



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Roma, 26 maggio 2015

CENTOVENTUNESIMO ESERCIZIO

anno 2014

esercizio

CXXI



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Relazione Annuale - Appendice

Presentata all'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti
anno 2014 - centoventunesimo esercizio

Roma, 26 maggio 2015

© Banca d'Italia, 2015

Indirizzo

Via Nazionale, 91
00184 Roma - Italia

Telefono

+39 0647921

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione
a fini didattici e non commerciali,
a condizione che venga citata la fonte

ISSN 1972-845X (stampa)

ISSN 2280-4129 (online)

INDICE

(ai capitoli 12, 15 e 16 non corrispondono tavole in Appendice)

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E L'AREA DELL'EURO

1. Gli andamenti macroeconomici, le politiche e i mercati finanziari internazionali

Tav.	a1.1	Prodotto lordo in termini reali	3
"	a1.2	Prezzi al consumo	4
"	a1.3	Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo	5
"	a1.4	Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali	6
"	a1.5	Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali	7
"	a1.6	Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale	8
"	a1.7	Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP	9

2. Il commercio internazionale, i prezzi delle materie prime e le bilance dei pagamenti

Tav.	a2.1	Statistiche di commercio internazionale	10
"	a2.2	Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti	11
"	a2.3	Riserve ufficiali delle principali economie e gruppi di paesi	12

3. Gli andamenti macroeconomici e le politiche di bilancio nell'area dell'euro

Tav.	a3.1	PIL, importazioni e principali componenti della domanda nei maggiori paesi dell'area dell'euro	13
"	a3.2	Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia	14
"	a3.3	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro	15
"	a3.4	Popolazione con 15 anni e oltre	16
"	a3.5	Occupati totali	17
"	a3.6	Tasso di attività	18
"	a3.7	Tasso di occupazione	19
"	a3.8	Struttura dell'occupazione	20
"	a3.9	Tasso di disoccupazione	21
"	a3.10	Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro	22
"	a3.11	Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro	23
"	a3.12	Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro	24
"	a3.13	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: maggiori paesi dell'area dell'euro	26
"	a3.14	Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà	27

4. La politica monetaria nell'area dell'euro

Tav.	a4.1	Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema	28
"	a4.2	Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività	29
"	a4.3	Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area	31
"	a4.4	Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area	32
"	a4.5	Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario	34

L'ECONOMIA ITALIANA

5. Il quadro di insieme

Tav. a5.1	Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale	37
-----------	---	----

6. Le imprese

Tav. a6.1	Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	38
" a6.2	Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca	39
" a6.3	Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca	40
" a6.4	Valore aggiunto per ora lavorata e costo del lavoro per unità di prodotto per branca	41
" a6.5	Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie	42
" a6.6	Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie	43
" a6.7	Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia, per quota di fatturato esportato e sede amministrativa	44
" a6.8	Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria per raggruppamenti principali di industrie	45
" a6.9	Spese per ricerca e sviluppo	46
" a6.10	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (consistenze)	47
" a6.11	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (consistenze)	49
" a6.12	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (flussi)	51
" a6.13	Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (flussi)	53
" a6.14	Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica	55
" a6.15	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle imprese	56
" a6.16	Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica	57
" a6.17	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni	58
" a6.18	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze	59

7. Le famiglie

Tav. a7.1	Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti alle famiglie	60
" a7.2	Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni	61

8. Il mercato del lavoro

Tav. a8.1	Occupazione totale e occupazione dipendente per branca	62
" a8.2	Occupazione non regolare per branca	63
" a8.3	Popolazione e forze di lavoro	64
" a8.4	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età	65
" a8.5	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso	66
" a8.6	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	67
" a8.7	Indicatori del lavoro nelle grandi imprese	68
" a8.8	Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	69
" a8.9	Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	70
" a8.10	Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	71
" a8.11	Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	72
" a8.12	Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti	73
" a8.13	Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	74
" a8.14	Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti	74
" a8.15	Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti	75

Tav.	a8.16	Orari contrattuali per dipendente	76
"	a8.17	Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati	77
"	a8.18	Tensione contrattuale	78
"	a8.19	Spesa pubblica per le politiche del lavoro	79

9. I prezzi, i costi e la competitività

Tav.	a9.1	Indici nazionali dei prezzi al consumo	80
"	a9.2	Indice armonizzato dei prezzi al consumo	81
"	a9.3	Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	82
"	a9.4	Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici	83
"	a9.5	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca	84
"	a9.6	Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per ora lavorata per branca	85
"	a9.7	Redditi orari reali da lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca	86
"	a9.8	Retribuzioni orarie lorde reali per dipendente e quota del reddito da lavoro per branca	87
"	a9.9	Costo del lavoro e produttività in Italia	88
"	a9.10	Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali	89

10. La domanda estera e la bilancia dei pagamenti

Tav.	a10.1	Bilancia dei pagamenti	90
"	a10.2	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2014	91
"	a10.3	Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per paesi e aree nel 2014	92
"	a10.4	Interscambio di servizi	93
"	a10.5	Interscambio di servizi di trasporto	94
"	a10.6	Redditi primari	95
"	a10.7	Altri redditi primari e redditi secondari	96
"	a10.8	Investimenti diretti per branca	97
"	a10.9	Investimenti diretti per branca e per paese nel 2013	98
"	a10.10	Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale	100
"	a10.11	Posizione patrimoniale verso l'estero	101
"	a10.12	Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze	102

11. La finanza pubblica

Tav.	a11.1	Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche	103
"	a11.2	Conto consolidato delle Amministrazioni centrali	104
"	a11.3	Conto consolidato delle Amministrazioni locali	105
"	a11.4	Conto consolidato degli Enti di previdenza	106
"	a11.5	Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali	107
"	a11.6	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua	108
"	a11.7	Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori	109
"	a11.8	Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica	110
"	a11.9	Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (<i>stock-flow adjustment</i>)	111
"	a11.10	Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	112

13. Gli intermediari creditizi e gli investitori istituzionali

Tav.	a13.1	Banche e intermediari non bancari	113
"	a13.2	Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM	114
"	a13.3	Presenza all'estero delle banche italiane	115
"	a13.4	Banche e Bancoposta: canali distributivi	116
"	a13.5	Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica	117
"	a13.6	Andamento delle principali poste dei bilanci bancari	118

Tav.	a13.7	Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti	119
"	a13.8	Banche residenti in Italia: raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti	121
"	a13.9	Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni	122
"	a13.10	Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica	123
"	a13.11	Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni	124
"	a13.12	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria	125
"	a13.13	Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali	127
"	a13.14	Banche e gruppi bancari: qualità del credito	129
"	a13.15	Banche e società finanziarie: sofferenze rettificcate per alcuni settori di attività economica e per aree geografiche	130
"	a13.16	Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti	131
"	a13.17	Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile	132
"	a13.18	Banche residenti in Italia: conti economici per categoria	133
"	a13.19	Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse	135
"	a13.20	Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria	136
"	a13.21	Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali	137
"	a13.22	Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale	138
"	a13.23	Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM	139
"	a13.24	Società di gestione del risparmio	140
"	a13.25	Società di gestione del risparmio: conto economico	141
"	a13.26	Società di intermediazione mobiliare	142
"	a13.27	Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM	143
"	a13.28	Elenco speciale delle società finanziarie	144
"	a13.29	Società finanziarie: qualità del credito	145
"	a13.30	Società finanziarie: concentrazione del credito	146
"	a13.31	Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale	147
"	a13.32	Società finanziarie: sistemi di commercializzazione	148
"	a13.33	Istituti di pagamento e Imel	149
"	a13.34	Fondi comuni collocati in Italia: struttura del mercato	150
"	a13.35	Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto	151
"	a13.36	Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: acquisti netti di titoli	153
"	a13.37	Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato	154
"	a13.38	Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto	155
"	a13.39	Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli	157
"	a13.40	Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato	158
"	a13.41	Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività	159
"	a13.42	Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi	160
"	a13.43	Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto nei principali paesi europei e negli Stati Uniti	161

14. I mercati monetari e finanziari

Tav.	a14.1	Mercato interbancario dei depositi (e-MID)	162
"	a14.2	Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) Composizione per comparto e scadenza	163
"	a14.3	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS) Titoli di Stato italiani	164
"	a14.4	Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision) Titoli di Stato italiani	165
"	a14.5	Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani	166
"	a14.6	Rimborsi dei titoli di Stato italiani	168

Tav.	a14.7	Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore	169
”	a14.8	Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore	170
”	a14.9	Sistema di deposito accentrato Monte Titoli	171
”	a14.10	Express II: componente lorda	172
”	a14.11	Express II: componente netta	172
”	a14.12	Cassa di compensazione e garanzia: aderenti	173
”	a14.13	Cassa di compensazione e garanzia	174
”	a14.14	Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato	175
”	a14.15	Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia	176
”	a14.16	Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali relativi al 2013	177
”	a14.17	Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2013	178
”	a14.18	Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività	179
”	a14.19	Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2014	180
”	a14.20	Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2013 e nel 2014	181
”	a14.21	Operazioni di approvvigionamento del contante	182
”	a14.22	Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani	183
”	a14.23	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati	184
”	a14.24	Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati	184
”	a14.25	Principali indicatori di borsa	185

NOTE METODOLOGICHE	186
---------------------------	-----

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA	218
--	-----

GLOSSARIO	235
------------------	-----

SIGLARIO	288
-----------------	-----

AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

**L'ECONOMIA INTERNAZIONALE
E L'AREA DELL'EURO**

Prodotto lordo in termini reali
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	Pesi sul PIL mondiale nel 2014 (1)	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Paesi industriali											
Stati Uniti	16,4	3,4	2,7	1,8	-0,3	-2,8	2,5	1,6	2,3	2,2	2,4
Giappone	4,6	1,3	1,7	2,2	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,8	1,6	..
Area dell'euro (2)	12,3	1,8	3,4	3,1	0,4	-4,5	2,0	1,7	-0,7	-0,4	0,9
Regno Unito	2,3	2,8	3,0	2,6	-0,3	-4,3	1,9	1,6	0,7	1,7	2,6
Canada	1,5	3,2	2,4	2,2	1,1	-2,9	3,3	2,9	1,8	1,6	2,7
Paesi emergenti e in via di sviluppo											
America latina											
Argentina	0,9	9,2	8,4	8,0	3,1	0,1	9,5	8,4	0,8	2,9	0,5
Brasile	2,9	3,1	4,0	6,0	5,0	-0,2	7,6	3,9	1,8	2,7	0,1
Messico	2,0	3,0	5,0	3,2	1,4	-4,7	5,1	4,0	4,0	1,4	2,1
Asia											
Cina	16,5	11,3	12,7	14,2	9,6	9,2	10,5	9,3	7,7	7,7	7,4
Corea del Sud	1,7	3,9	5,2	5,5	2,8	0,7	6,5	3,7	2,3	2,9	3,3
Hong Kong	0,4	7,4	7,0	6,5	2,1	-2,5	6,8	4,8	1,7	2,9	2,3
India	6,8	9,3	9,3	9,8	3,9	8,5	10,3	6,6	5,1	6,4	6,9
Indonesia	2,4	5,7	5,5	6,3	7,4	4,7	6,4	6,2	6,0	5,6	5,0
Malaysia	0,7	5,0	5,6	6,3	4,8	-1,5	7,4	5,2	5,6	4,7	6,0
Singapore	0,4	7,5	8,9	9,1	1,8	-0,6	15,2	6,2	3,4	4,4	2,9
Taiwan	1,0	5,4	5,6	6,5	0,7	-1,6	10,6	3,8	2,1	2,2	3,7
Thailandia	0,9	4,6	5,1	5,0	2,5	-2,3	7,8	0,1	6,5	2,9	0,7
Europa											
Polonia	0,9	3,6	6,2	7,2	3,9	2,6	3,7	4,8	1,8	1,7	3,3
Repubblica Ceca	0,3	6,4	6,9	5,5	2,7	-4,8	2,3	2,0	-0,8	-0,7	2,0
Russia	3,3	6,4	8,2	8,5	5,3	-7,8	4,5	4,3	3,4	1,3	0,6
Turchia	1,4	8,4	6,9	4,7	0,7	-4,8	9,2	8,8	2,1	4,2	2,9
Ungheria	0,2	4,3	4,0	0,5	0,9	-6,6	0,8	1,8	-1,5	1,5	3,6

Fonte: FMI e statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Misurati sulla base delle PPA; in percentuale. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi.

Prezzi al consumo
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PAESI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Paesi industriali										
Stati Uniti	3,4	3,2	2,9	3,8	-0,4	1,6	3,2	2,1	1,5	1,6
Giappone	-0,3	0,2	0,1	1,4	-1,4	-0,7	-0,3	..	0,4	2,7
Area dell'euro (1) (2)	2,2	2,2	2,2	3,3	0,3	1,6	2,7	2,5	1,3	0,4
Regno Unito (1)	2,1	2,3	2,3	3,6	2,2	3,3	4,5	2,8	2,6	1,5
Canada	2,2	2,0	2,1	2,4	0,3	1,8	2,9	1,5	0,9	1,9
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Brasile	6,9	4,2	3,6	5,7	4,9	5,0	6,6	5,4	6,2	6,3
Messico	4,0	3,6	4,0	5,1	5,3	4,2	3,4	4,1	3,8	4,0
Asia										
Cina	1,8	1,5	4,8	5,9	-0,7	3,3	5,4	2,7	2,6	2,0
Corea del Sud	2,8	2,2	2,5	4,7	2,8	2,9	4,0	2,2	1,3	1,3
Hong Kong	0,9	2,0	2,0	4,3	0,6	2,3	5,3	4,1	4,3	4,4
India (3)	4,3	6,2	6,4	8,4	10,9	12,0	8,9	9,7	10,1	7,2
Indonesia	10,5	13,1	5,8	9,5	4,8	5,1	5,3	4,0	6,4	6,4
Malaysia	3,0	3,6	2,0	5,4	0,6	1,6	3,2	1,7	2,1	3,1
Singapore	0,5	1,0	2,1	6,6	0,6	2,8	5,2	4,6	2,4	1,0
Taiwan	2,3	0,6	1,8	3,5	-0,9	1,0	1,4	1,9	0,8	1,2
Thailandia	4,5	4,6	2,2	5,5	-0,9	3,3	3,8	3,0	2,2	1,9
Europa										
Polonia (1)	2,2	1,3	2,6	4,2	4,0	2,7	3,9	3,7	0,8	0,1
Repubblica Ceca (1)	1,6	2,1	3,0	6,3	0,6	1,2	2,1	3,5	1,4	0,4
Russia	12,7	9,7	9,0	14,1	11,7	6,9	8,4	5,1	6,8	7,8
Turchia (1)	8,1	9,3	8,8	10,5	6,3	8,6	6,5	9,0	7,5	8,9
Ungheria (1)	3,5	4,0	7,9	6,0	4,0	4,7	3,9	5,7	1,7	..

Fonte: statistiche nazionali (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Prezzi al consumo armonizzati. – (2) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi. – (3) I dati dal 2012 si riferiscono al CPI-Combined.

Principali indicatori economici dei paesi emergenti e in via di sviluppo

(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo dove altrimenti specificato)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 56,9) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 85,3) (2)										
PIL	7,2	8,2	8,7	5,8	3,1	7,4	6,2	5,2	5,0	4,6
PIL pro capite	6,0	6,9	7,2	4,3	1,9	6,2	5,1	3,9	3,8	3,5
Prezzi al consumo	6,2	6,1	6,6	9,4	5,3	5,9	7,3	6,1	5,9	5,1
Saldo del conto corrente (3)	450,7	647,4	623,1	684,0	247,1	315,7	413,1	383,3	217,0	197,0
Africa subsahariana										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 3,1) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 12,6) (2)										
PIL	6,8	6,8	7,6	6,0	4,0	6,7	5,0	4,2	5,2	5,0
PIL pro capite	3,9	4,0	5,2	3,6	1,6	4,2	2,6	1,8	2,7	2,5
Prezzi al consumo	9,4	7,4	5,4	13,0	9,8	8,2	9,5	9,4	6,5	6,3
Saldo del conto corrente (3)	25,2	31,3	14,1	1,5	-27,9	-7,7	-9,7	-28,7	-39,7	-55,2
America latina										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 8,7) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 8,5) (2)										
PIL	4,7	5,6	5,7	3,9	-1,3	6,1	4,9	3,1	2,9	1,3
PIL pro capite	2,9	4,3	4,4	2,6	-2,5	4,8	3,7	1,9	1,8	0,2
Prezzi al consumo	6,4	5,4	5,5	8,1	6,1	6,2	6,8	6,1	7,1
Saldo del conto corrente (3)	32,0	45,8	5,8	-39,3	-30,4	-65,3	-82,1	-107,4	-163,7	-164,8
Asia										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 29,5) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 48,8) (2)										
PIL	9,3	10,1	11,2	7,3	7,5	9,6	7,7	6,8	7,0	6,8
PIL pro capite	8,5	9,4	10,2	6,3	6,6	8,6	6,8	5,9	6,1	5,9
Prezzi al consumo	4,0	4,7	5,4	7,6	2,8	5,2	6,5	4,7	4,8	3,5
Saldo del conto corrente (3)	142,7	272,6	395,8	425,7	274,6	234,7	99,2	122,2	142,5	195,3
Medio Oriente e Africa settentrionale										
(peso percentuale sul PIL mondiale = 6,8) (1)										
(peso percentuale sulla popolazione mondiale = 5,9) (2)										
PIL	5,4	6,5	6,4	5,2	2,3	5,1	4,5	4,9	2,3	2,4
PIL pro capite	2,4	2,8	2,1	0,4	-0,2	3,0	2,7	2,1	-0,5	-0,3
Prezzi al consumo	7,0	8,4	10,5	11,7	6,0	6,2	8,7	9,7	9,3	6,5
Saldo del conto corrente (3)	220,9	289,8	270,6	349,7	49,1	174,3	415,9	414,8	335,0	223,4

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) Riferito al 2014 e misurato sulla base delle PPA. – (2) Riferito al 2014. – (3) Miliardi di dollari.

Tassi di interesse ufficiali e tassi di mercato monetario nei principali paesi industriali
(valori percentuali)

PERIODI	Stati Uniti	Giappone (1)	Area dell'euro	Regno Unito	Canada
Tassi ufficiali di riferimento (2)					
2007	4,25	0,50	4,00	5,50	4,25
2008	0,00 - 0,25	0,10	2,50	2,00	1,50
2009	0,00 - 0,25	0,10	1,00	0,50	0,25
2010	0,00 - 0,25	0,00- 0,10	1,00	0,50	1,00
2011	0,00 - 0,25	0,00- 0,10	1,00	0,50	1,00
2012	0,00 - 0,25	0,00- 0,10	0,75	0,50	1,00
2013	0,00 - 0,25	0,00- 0,10	0,25	0,50	1,00
2014	0,00 - 0,25	0,00- 0,10	0,05	0,50	1,00
2014 – gen.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
feb.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
mar.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
apr.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
mag.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,25	0,50	1,00
giu.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,15	0,50	1,00
lug.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,15	0,50	1,00
ago.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,15	0,50	1,00
set.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	1,00
ott.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	1,00
nov.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	1,00
dic.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	1,00
2015 – gen.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
feb.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
mar.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
apr.	0,00 - 0,25	0,00 - 0,10	0,05	0,50	0,75
Tassi di mercato monetario (3)					
2007	5,30	0,79	4,28	6,00	4,60
2008	2,92	0,92	4,63	5,51	3,25
2009	0,69	0,47	1,23	1,21	0,57
2010	0,34	0,23	0,81	0,70	0,90
2011	0,34	0,19	1,39	0,88	1,29
2012	0,43	0,19	0,57	0,83	1,29
2013	0,27	0,15	0,22	0,51	1,28
2014	0,23	0,13	0,21	0,54	1,27
2014 – gen.	0,24	0,14	0,29	0,52	1,27
feb.	0,24	0,14	0,29	0,52	1,27
mar.	0,23	0,14	0,31	0,52	1,26
apr.	0,23	0,14	0,33	0,53	1,27
mag.	0,23	0,14	0,33	0,53	1,27
giu.	0,23	0,13	0,24	0,54	1,27
lug.	0,23	0,13	0,21	0,56	1,27
ago.	0,23	0,13	0,19	0,56	1,27
set.	0,23	0,12	0,10	0,56	1,27
ott.	0,23	0,11	0,08	0,56	1,27
nov.	0,23	0,11	0,08	0,56	1,28
dic.	0,25	0,11	0,08	0,56	1,29
2015 – gen.	0,25	0,10	0,06	0,56	1,20
feb.	0,26	0,10	0,05	0,56	0,96
mar.	0,27	0,10	0,03	0,56	1,00
apr.	0,28	0,10	0,01	0,57	1,00

Fonte: BCE e statistiche nazionali.

(1) Dal 5.4.2013 la politica monetaria della Banca del Giappone si basa su un obiettivo quantitativo e non su un tasso ufficiale di riferimento. – (2) Dati di fine periodo; Stati Uniti: tasso obiettivo sui federal funds; Giappone: tasso obiettivo sui prestiti interbancari overnight non collateralizzati; Canada: tasso obiettivo sui depositi overnight; Regno Unito: tasso sulle riserve delle banche commerciali presso la Banca d'Inghilterra; area dell'euro: tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. – (3) Dati medi; Stati Uniti: tasso interbancario a 3 mesi; Canada: dealer offered rate a 3 mesi; Giappone: tasso interbancario a 3 mesi; Regno Unito: tasso interbancario a 3 mesi; area dell'euro: Euribor a 3 mesi.

Tassi di interesse a lungo termine e indici dei corsi azionari nei principali paesi industriali

PERIODI	Stati Uniti	Giappone	Germania	Francia	Italia	Regno Unito	Canada
Tassi a lungo termine (1)							
2007	4,63	1,67	4,24	4,30	4,48	4,65	4,28
2008	3,66	1,49	3,96	4,17	4,64	3,68	3,60
2009	3,26	1,34	3,25	3,61	4,20	4,02	3,19
2010	3,21	1,17	2,72	3,07	4,05	3,72	3,23
2011	2,78	1,12	2,64	3,29	5,41	2,24	2,78
2012	1,80	0,85	1,50	2,45	5,36	1,89	1,87
2013	2,35	0,71	1,61	2,20	4,33	3,05	2,27
2014	2,54	0,55	1,15	1,59	2,79	1,93	2,23
2014 – gen.	2,87	0,68	1,57	2,24	3,79	2,99	2,55
feb.	2,71	0,60	1,63	2,20	3,48	2,88	2,41
mar.	2,72	0,60	1,57	2,09	3,30	2,86	2,46
apr.	2,71	0,62	1,47	1,97	3,17	2,81	2,45
mag.	2,56	0,60	1,36	1,77	3,07	2,76	2,32
giu.	2,60	0,59	1,25	1,70	2,85	2,84	2,30
lug.	2,55	0,55	1,17	1,55	2,70	2,78	2,21
ago.	2,42	0,52	0,89	1,26	2,44	2,57	2,07
set.	2,53	0,53	0,90	1,29	2,37	2,52	2,17
ott.	2,30	0,49	0,80	1,19	2,38	2,27	2,01
nov.	2,32	0,47	0,70	0,97	2,02	2,18	2,01
dic.	2,21	0,37	0,54	0,84	1,88	1,93	1,86
2015 – gen.	1,89	0,28	0,27	0,56	1,63	1,59	1,51
feb.	1,98	0,38	0,32	0,53	1,32	1,73	1,38
mar.	2,04	0,38	0,18	0,42	1,29	1,78	1,42
apr.	1,93	0,33	0,36	0,65	1,52	1,73	1,41
Indici azionari (2)							
2007	103,4	100,2	98,0	101,2	113,9	107,3	161,1
2008	85,5	71,6	80,5	76,7	79,0	88,5	147,6
2009	66,4	52,4	59,5	59,1	56,5	75,6	120,3
2010	79,8	53,5	66,7	66,2	60,0	91,5	142,9
2011	88,8	49,5	69,5	63,4	54,8	95,7	153,3
2012	96,6	46,4	69,7	59,2	46,2	96,9	143,1
2013	115,1	67,8	82,1	69,8	53,1	111,3	150,8
2014	135,3	76,3	91,9	76,6	62,9	116,1	173,1
2014 – gen.	127,8	77,2	93,3	75,1	60,5	116,8	162,3
feb.	127,4	72,4	93,1	76,0	62,0	116,7	165,2
mar.	130,5	71,7	91,7	76,6	64,6	116,0	168,9
apr.	130,6	70,6	92,7	78,4	66,9	115,9	170,8
mag.	132,4	70,9	93,2	79,2	65,4	118,3	173,0
giu.	136,4	75,2	94,8	79,9	67,2	117,9	177,0
lug.	138,3	76,9	93,1	77,0	64,7	117,2	180,5
ago.	137,4	76,7	88,8	75,1	61,3	116,4	181,9
set.	139,7	79,3	91,6	78,2	64,1	117,3	181,7
ott.	135,7	75,6	85,8	72,9	59,2	111,1	170,9
nov.	143,3	83,4	90,8	75,3	59,5	115,3	175,3
dic.	144,0	85,1	94,0	75,3	59,1	114,1	169,8
2015 – gen.	142,2	83,9	97,1	77,4	59,9	115,4	171,1
feb.	145,9	88,0	105,1	84,2	65,9	120,1	179,3
mar.	145,7	93,7	112,2	88,3	70,5	120,7	176,5
apr.	146,7	96,0	113,8	91,2	73,1	122,7	180,8

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Rendimenti lordi (mercato secondario); dati medi. Per gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia, il Regno Unito e il Canada: obbligazioni pubbliche a 10 anni; per la Germania: obbligazioni pubbliche a 9-10 anni; per l'Italia: rendimento sui BTP guida a 10 anni quotati sul mercato telematico. – (2) Indici: gennaio 2000=100; dati medi. Per gli Stati Uniti: indice composito Standard and Poor's; per il Canada: indice composito S&P/TSX; per il Giappone: indice TOPIX della Borsa di Tokyo; per la Germania: indice FAZ Aktien; per la Francia: indice CAC 40; per il Regno Unito: FTSE All-Share; per l'Italia: FTSE Italia MIB.

Paesi emergenti e in via di sviluppo: flussi netti di capitale (1)
(miliardi di dollari)

VOCI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale paesi emergenti e in via di sviluppo								
Conto finanziario	579,7	617,1	73,6	172,0	258,3	158,7	21,2	31,9
Investimenti diretti, netti	-439,3	-463,7	-330,8	-429,8	-517,6	-471,3	-476,7	-497,4
Investimenti di portafoglio, netti	-24,1	136,0	-77,8	-233,1	-134,7	-242,2	-150,4	-104,8
Altri investimenti, netti (2)	-175,9	236,3	-43,7	-4,0	158,1	436,7	76,4	560,9
Riserve ufficiali	1.216,6	701,9	523,2	835,6	750,3	439,3	570,8	65,8
Europa								
Conto finanziario	-125,5	-160,6	-51,7	-91,1	-107,9	-64,7	-61,9	-42,6
Investimenti diretti, netti	-69,9	-63,7	-30,6	-29,4	-40,4	-27,2	-23,7	-25,4
Investimenti di portafoglio, netti	6,1	14,4	-10,1	-44,5	-53,2	-70,2	-39,8	-27,7
Altri investimenti, netti (2)	-98,7	-119,7	-41,5	-53,6	-30,4	7,6	-15,4	4,3
Riserve ufficiali	35,6	5,9	29,6	35,7	14,5	28,0	18,4	1,5
Paesi dell'ex Urss								
Conto finanziario	44,5	98,1	23,2	70,7	95,4	49,0	-5,6	19,1
Investimenti diretti, netti	-28,3	-49,4	-17,2	-9,4	-16,1	-27,8	-5,1	-27,5
Investimenti di portafoglio, netti	3,8	35,8	-6,3	-14,4	17,9	3,5	-0,2	25,6
Altri investimenti, netti (2)	-98,8	137,2	36,4	40,6	68,5	45,6	24,7	159,7
Riserve ufficiali	167,8	-26,7	7,2	52,0	23,9	26,3	-25,5	-139,0
Asia								
Conto finanziario	412,4	448,4	212,4	140,8	59,2	1,9	33,4	105,9
Investimenti diretti, netti	-172,4	-151,9	-115,6	-223,0	-280,1	-222,1	-243,4	-260,7
Investimenti di portafoglio, netti	-56,4	8,1	-68,8	-99,4	-56,8	-119,5	-70,8	-73,7
Altri investimenti, netti (2)	22,0	114,3	-63,6	-103,5	-36,7	208,7	-105,5	267,0
Riserve ufficiali	619,0	476,4	462,4	566,5	434,3	135,0	450,7	172,6
America latina								
Conto finanziario	15,7	-37,4	-25,8	-86,5	-95,2	-132,3	-206,5	-178,7
Investimenti diretti, netti	-94,7	-101,1	-71,0	-88,0	-128,3	-134,7	-161,6	-134,1
Investimenti di portafoglio, netti	-44,2	-7,2	-19,5	-104,8	-96,7	-85,6	-94,6	-95,4
Altri investimenti, netti (2)	24,6	28,0	9,1	14,7	16,9	28,7	43,6	12,0
Riserve ufficiali	129,1	41,5	54,7	90,5	110,5	59,4	5,5	35,6

Fonte: FMI.

(1) Saldo degli afflussi e dei deflussi di capitali verso e dalle aree indicate. - (2) Gli altri investimenti comprendono crediti bancari e commerciali, depositi in valuta, altre attività e passività.

Quotazioni dell'euro, dell'oro e del DSP (1)

(dati medi)

PERIODI	Dollaro statunitense	Yen giapponese	Dollaro canadese	Sterlina britannica	Corona danese	Corona norvegese	Corona svedese	Franco svizzero	Yuan cinese	Oro (dollari per oncia)	DSP (2)
2005	1,244	136,85	1,509	0,6838	7,452	8,009	9,282	1,548	10,196	445,01	1,4777
2006	1,256	146,02	1,424	0,6817	7,459	8,047	9,254	1,573	10,010	604,01	1,4714
2007	1,370	161,25	1,468	0,6843	7,451	8,017	9,250	1,643	10,418	696,52	1,5309
2008	1,471	152,45	1,559	0,7963	7,456	8,224	9,615	1,587	10,224	871,85	1,5809
2009	1,395	130,34	1,585	0,8909	7,446	8,728	10,619	1,510	9,528	972,54	1,5426
2010	1,326	116,24	1,365	0,8578	7,447	8,004	9,537	1,380	8,971	1.225,43	1,5260
2011	1,392	110,96	1,376	0,8679	7,451	7,793	9,030	1,233	8,996	1.571,02	1,5788
2012	1,285	102,49	1,284	0,8109	7,444	7,475	8,704	1,205	8,105	1.667,33	1,5317
2013	1,328	129,66	1,368	0,8493	7,458	7,807	8,652	1,231	8,165	1.410,38	1,5198
2014	1,329	140,31	1,466	0,8061	7,455	8,354	9,099	1,215	8,186	1.265,34	1,5194
2013 – 1° trim.	1,321	121,80	1,331	0,8511	7,459	7,429	8,497	1,228	8,221	1.631,65	1,5219
2° trim.	1,306	129,07	1,337	0,8506	7,456	7,611	8,565	1,232	8,038	1.418,08	1,5062
3° trim.	1,324	131,02	1,376	0,8545	7,458	7,930	8,680	1,235	8,111	1.327,06	1,5151
4° trim.	1,361	136,48	1,428	0,8407	7,459	8,238	8,858	1,229	8,290	1.271,56	1,5360
2014 – 1° trim.	1,370	140,80	1,511	0,8279	7,463	8,347	8,857	1,224	8,358	1.291,68	1,5409
2° trim.	1,371	140,00	1,495	0,8147	7,463	8,205	9,052	1,219	8,544	1.288,65	1,5444
3° trim.	1,326	137,75	1,442	0,7938	7,452	8,275	9,205	1,212	8,173	1.281,87	1,5222
4° trim.	1,250	142,75	1,419	0,7891	7,442	8,588	9,272	1,205	7,682	1.200,30	1,4700
2015 – 1° trim.	1,126	134,12	1,396	0,7434	7,450	8,732	9,380	1,072	7,023	1.218,26	1,4060
2013 – dic.	1,370	141,68	1,458	0,8364	7,460	8,405	8,960	1,225	8,325	1.220,85	1,5383
2014 – gen.	1,361	141,47	1,488	0,8267	7,461	8,393	8,834	1,232	8,237	1.243,04	1,5355
feb.	1,366	139,35	1,509	0,8251	7,462	8,356	8,872	1,221	8,306	1.300,98	1,5398
mar.	1,382	141,48	1,535	0,8317	7,464	8,291	8,867	1,218	8,533	1.336,08	1,5475
apr.	1,381	141,62	1,518	0,8252	7,466	8,251	9,033	1,219	8,598	1.299,00	1,5482
mag.	1,373	139,74	1,495	0,8154	7,464	8,151	9,030	1,220	8,566	1.287,42	1,5476
giu.	1,359	138,72	1,473	0,8041	7,459	8,215	9,091	1,218	8,470	1.279,10	1,5373
lug.	1,354	137,72	1,452	0,7931	7,456	8,388	9,233	1,215	8,394	1.310,97	1,5413
ago.	1,332	137,11	1,455	0,7973	7,455	8,252	9,188	1,212	8,197	1.295,10	1,5262
set.	1,290	138,39	1,420	0,7911	7,445	8,180	9,193	1,208	7,921	1.238,82	1,4991
ott.	1,267	136,85	1,421	0,7886	7,445	8,314	9,180	1,208	7,764	1.222,49	1,4863
nov.	1,247	145,03	1,414	0,7905	7,442	8,491	9,238	1,203	7,641	1.176,30	1,4669
dic.	1,233	147,06	1,422	0,7883	7,440	8,980	9,404	1,203	7,633	1.198,99	1,4569
2015 – gen.	1,162	137,47	1,404	0,7668	7,441	8,932	9,417	1,094	7,227	1.249,76	1,4207
feb.	1,135	134,69	1,420	0,7405	7,450	8,619	9,490	1,062	7,096	1.227,19	1,4124
mar.	1,084	130,41	1,366	0,7236	7,459	8,643	9,245	1,061	6,762	1.178,63	1,3851
apr.	1,078	128,94	1,331	0,7212	7,466	8,506	9,325	1,038	6,686	1.197,96

Fonte: BCE, FMI e Thomson Reuters Datastream.

(1) Le quotazioni dell'euro sono definite come unità di valuta per un euro. – (2) Quotazioni in dollari del DSP.

Statistiche di commercio internazionale
 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Commercio mondiale (1)										
Beni	7,6	9,0	7,7	2,5	-12,0	14,3	6,9	2,5	3,1	3,0
Beni e servizi	7,7	9,1	8,3	3,0	-10,6	12,6	6,8	2,8	3,5	3,4
Prezzi in dollari delle merci oggetto di scambi mondiali										
Manufatti (2)	3,0	2,4	5,4	6,3	-6,4	2,6	6,1	0,6	-1,4	-0,8
Petrolio (3)	41,3	20,5	10,7	36,4	-36,3	27,9	31,6	1,0	-0,9	-7,5
Materie prime non petrolifere	6,3	23,1	13,9	7,9	-15,8	26,5	17,9	-10,0	-1,2	-4,0
Agricoli	0,7	8,7	5,0	-0,7	-17,1	33,2	22,7	-12,7	1,6	1,9
Metalli	22,4	56,2	17,4	-7,8	-19,2	48,2	13,5	-16,8	-4,3	-10,3
Esportazioni (4)										
Paesi avanzati	6,1	8,7	7,5	2,2	-11,8	12,3	6,3	2,0	3,1	3,3
Area dell'euro (5)	5,0	8,5	7,3	0,6	-13,0	11,1	6,5	2,2	2,1	4,2
Giappone	6,2	9,9	8,7	1,4	-24,2	24,4	-0,4	-0,2	1,5	8,2
Regno Unito	8,4	12,4	-2,1	1,6	-8,2	6,2	5,6	0,7	1,5	0,4
Stati Uniti	6,2	9,0	9,3	5,7	-8,8	11,9	6,9	3,3	3,0	3,2
Altre economie avanzate	8,2	9,2	10,2	4,7	-8,8	13,6	7,9	1,6	5,3	1,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo	11,6	10,6	9,7	4,4	-7,7	13,6	7,4	4,4	4,6	3,4
Africa subsahariana	9,0	0,8	7,3	1,8	-3,6	5,8	2,0	3,3	3,9	2,5
America latina	7,2	5,6	3,6	-0,1	-9,4	9,8	6,0	2,3	2,0	1,3
Asia	17,2	17,4	15,0	6,1	-7,6	22,2	9,4	5,2	6,9	6,0
di cui: Cina	23,4	23,4	22,2	9,5	-10,2	27,7	10,3	7,0	8,7	6,4
Europa centrale e orientale	10,3	12,2	11,1	6,0	-8,0	10,7	7,4	4,5	5,3	5,9
Medio Oriente e Africa settentrionale	7,9	4,4	5,2	4,6	-3,7	4,2	4,3	5,0	2,9	0,5
Paesi dell'ex URSS	6,8	9,1	8,4	4,7	-14,2	7,5	8,6	4,3	1,4	-2,0
Importazioni (4)										
Paesi avanzati	6,4	7,8	5,7	0,5	-12,2	11,7	5,5	0,9	2,1	3,3
Area dell'euro (5)	5,5	8,3	6,7	0,2	-11,7	9,6	4,3	-1,4	1,0	4,3
Giappone	4,2	4,5	2,3	0,3	-15,7	11,1	5,9	5,3	3,1	7,2
Regno Unito	6,6	9,9	-0,8	-1,8	-9,8	8,7	1,0	3,1	1,4	1,8
Stati Uniti	6,3	6,3	2,5	-2,6	-13,7	12,7	5,5	2,3	1,1	4,0
Altre economie avanzate	8,6	9,0	10,4	4,9	-11,4	15,2	8,4	1,1	4,3	0,8
Paesi emergenti e in via di sviluppo	11,9	11,8	15,6	9,1	-7,9	14,1	9,8	6,0	5,5	3,7
Africa subsahariana	14,1	8,4	15,9	11,3	-2,6	9,1	9,9	5,7	3,4	4,2
America latina	9,9	12,7	13,1	8,9	-16,2	21,6	11,1	3,7	3,4	0,1
Asia	12,0	11,0	13,7	6,7	-1,0	18,1	11,2	6,7	6,3	6,2
di cui: Cina	12,7	14,7	16,3	5,2	4,9	20,4	12,0	8,2	10,8	7,1
Europa centrale e orientale	8,3	13,0	15,5	4,5	-14,7	11,3	7,5	-0,3	4,8	4,6
Medio Oriente e Africa settentrionale	13,5	8,8	19,7	16,1	-1,1	-0,3	1,2	9,0	7,9	7,0
Paesi dell'ex URSS	15,6	18,6	23,6	13,5	-25,2	17,5	17,0	10,3	4,3	-8,3
Ragioni di scambio										
Paesi avanzati	-1,4	-1,2	0,1	-2,3	2,8	-0,9	-1,7	-0,6	0,7	0,3
Paesi emergenti	4,9	3,3	1,9	3,7	-5,3	2,0	3,6	0,7	-0,3	-0,6
Paesi esportatori di petrolio	20,1	7,9	3,4	14,3	-20,9	11,9	15,6	1,4	-1,4	-3,7
Paesi non esportatori di petrolio	-0,5	1,0	1,3	-0,4	1,7	-1,6	-0,6	0,4	0,2	0,5

Fonte: FMI.

(1) Valutato a prezzi e cambi del 2005; media aritmetica delle variazioni delle esportazioni e delle importazioni. – (2) Valori medi unitari dei manufatti esportati dai paesi avanzati. – (3) Media delle quotazioni a pronti delle qualità di greggio Brent, Dubai e West Texas Intermediate. – (4) Include beni e servizi; valutato a prezzi e cambi del 2005. – (5) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi; include il commercio intra-area.

Saldi di conto corrente della bilancia dei pagamenti

(miliardi di dollari; % del PIL)

PAESI	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
	Saldo					in % del PIL				
Paesi industriali										
Stati Uniti	-443,9	-459,3	-460,8	-400,3	-410,6	-3,0	-3,0	-2,9	-2,4	-2,4
Giappone	217,6	126,5	58,7	33,6	24,3	4,0	2,1	1,0	0,7	0,5
Area dell'euro (1)	14,3	85,7	198,4	305,2	321,5	0,1	0,5	1,1	1,7	1,7
Regno Unito	-62,7	-43,4	-98,2	-119,9	-162,2	-2,6	-1,7	-3,7	-4,5	-5,5
Canada	-56,7	-47,7	-60,0	-54,6	-39,4	-3,5	-2,7	-3,3	-3,0	-2,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo										
America latina										
Argentina	-1,9	-4,0	-1,5	-5,0	-4,7	-0,4	-0,7	-0,2	-0,8	-0,9
Brasile	-47,3	-52,5	-54,2	-81,2	-91,3	-2,1	-2,0	-2,2	-3,4	-3,9
Asia										
Cina	237,8	136,1	215,4	182,8	209,8	4,0	1,9	2,6	1,9	2,0
Corea del Sud	28,9	18,7	50,8	81,1	89,2	2,6	1,6	4,2	6,2	6,3
Hong Kong	16,0	13,8	4,1	4,1	4,5	7,0	5,6	1,6	1,5	1,6
India	-48,1	-78,2	-88,2	-32,4	-29,5	-2,8	-4,2	-4,8	-1,7	-1,4
Indonesia	5,3	1,7	-24,4	-29,1	-26,2	0,7	0,2	-2,7	-3,2	-3,0
Malaysia	27,1	33,5	17,6	12,7	15,1	10,9	11,6	5,8	4,0	4,6
Singapore	55,9	60,6	49,8	54,1	58,8	23,7	22,0	17,2	17,9	19,1
Taiwan	39,9	39,9	48,9	55,3	65,3	8,9	8,2	9,9	10,8	12,3
Thailandia	10,0	8,9	-1,5	-2,5	14,2	3,1	2,6	-0,4	-0,6	3,8
Europa										
Polonia	-26,0	-27,0	-17,6	-7,0	-6,7	-5,5	-5,2	-3,6	-1,3	-1,2
Repubblica Ceca	-7,6	-4,8	-3,2	-1,1	1,3	-3,7	-2,1	-1,6	-0,5	0,6
Turchia	-45,3	-75,0	-48,5	-64,7	-45,8	-6,2	-9,7	-6,2	-7,9	-5,7
Ungheria	0,4	1,0	2,4	5,5	5,8	0,3	0,8	1,9	4,1	4,2
Paesi esportatori di petrolio	311,2	624,9	591,8	450,9	332,0	6,3	10,4	9,3	7,0	5,3
di cui:										
<i>principali paesi esportatori di petrolio</i>	332,7	637,4	616,3	461,1	350,5	8,3	14,9	14,7	12,0	8,0
OPEC										
Algeria	12,2	19,8	12,3	0,8	-9,3	7,5	9,9	5,9	0,4	-4,3
Angola	7,5	13,1	13,9	8,3	-1,1	9,1	12,6	12,0	6,7	-0,8
Arabia Saudita	66,8	158,6	164,8	132,6	106,2	12,7	23,7	22,4	17,8	14,1
Ecuador	-1,6	-0,3	-0,2	-1,0	-0,8	-2,3	-0,3	-0,2	-1,0	-0,8
Emirati Arabi Uniti	7,2	50,9	69,0	64,7	48,5	2,5	14,7	18,5	16,1	12,1
Iran	27,3	59,4	26,3	28,0	15,4	5,9	10,5	6,3	7,4	3,8
Iraq	4,1	22,3	14,5	3,1	-7,7	3,0	12,0	6,7	1,3	-3,5
Kuwait	36,7	65,8	78,7	69,6	60,9	31,8	42,7	45,2	39,6	35,3
Libia	14,6	3,2	23,8	8,9	-12,4	19,5	9,1	29,1	13,6	-30,1
Nigeria	14,5	12,6	20,4	20,1	12,7	3,9	3,0	4,4	3,9	2,2
Qatar	24,0	52,0	62,0	62,6	52,8	19,1	30,6	32,6	30,8	25,1
Venezuela	8,8	24,4	11,0	5,3	8,9	3,2	8,2	3,7	2,4	4,3
non OPEC										
Kazakistan	1,4	10,2	1,0	1,1	3,4	0,9	5,4	0,5	0,5	1,6
Messico	-4,9	-13,3	-15,9	-29,7	-26,5	-0,5	-1,1	-1,3	-2,4	-2,1
Norvegia	46,8	61,5	63,4	52,4	42,3	10,9	12,4	12,4	10,0	8,5
Russia	67,5	97,3	71,3	34,1	57,4	4,4	5,1	3,5	1,6	3,1
altri	-21,5	-12,5	-24,5	-10,2	-18,5	2,4	1,3	2,6	1,0	1,9
Paesi non esportatori di petrolio	4,5	-211,8	-208,5	-234,0	-135,0	..	-1,0	-1,0	-1,0	-0,6

Fonte: FMI (provider: Thomson Reuters Datastream).

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 18 paesi.

Riserve ufficiali delle principali economie e gruppi di paesi

(miliardi di dollari; dati di fine periodo)

VOCI	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale riserve ufficiali (1)	4.389,6	5.307,3	6.755,9	7.414,1	8.539,9	9.647,4	10.654,0	11.406,0	12.128,0	12.003,0
Valute convertibili (quota in dollari; in percentuale)	4.319,9 66,5	5.253,0 65,1	6.704,4 63,9	7.345,9 63,8	8.164,6 62,0	9.264,7 61,8	10.205,0 62,3	10.952,0 61,3	11.683,0 61,0	11.610,0 62,9
di cui: passività degli Stati Uniti verso istituzioni ufficiali	2.166,2	2.587,4	3.239,3	4.062,2	4.097,4	4.556,1	5.068,9	5.524,9	5.815,3	5.976,5
DSP	30,7	32,3	33,9	33,0	319,9	314,6	313,6	313,8	314,4	295,8
posizioni di riserva sul FMI	40,8	26,3	21,7	38,7	60,6	75,2	150,9	158,7	150,2	118,4
Paesi avanzati	2.133,9	2.302,6	2.482,9	2.552,7	3.038,4	3.358,9	3.720,9	4.019,3	4.131,7	4.126,1
di cui: Stati Uniti	54,1	54,9	59,5	66,6	119,7	121,4	136,9	139,1	133,5	119,1
Area dell'euro	184,7	197,0	215,3	218,7	282,8	300,2	316,7	332,5	331,0	327,64
Giappone	834,3	879,7	952,8	1.009,4	1.022,2	1.061,5	1.258,2	1.227,1	1.237,2	1.231,0
Paesi emergenti dell' Asia	1.868,6	2.286,2	3.005,4	3.385,8	4.166,6	4.847,4	5.299,5	5.551,1	6.098,2	6.301,8
di cui: Cina	825,7	1.080,8	1.547,3	1.966,2	2.453,2	2.914,2	3.255,8	3.387,9	3.880,4	3.999,3
India	151,6	199,2	309,7	252,0	279,1	304,8	294,4	292,0	304,2	343,5
Asean-5	184,0	226,5	300,4	314,8	359,6	449,6	507,7	543,3	516,8	508,8
NIEs	697,9	768,1	832,3	837,9	1.049,9	1.147,7	1.209,9	1.285,6	1.350,2	1.398,1
America Latina	265,0	322,5	460,9	514,0	568,0	659,5	775,4	836,4	830,5	856,3
di cui: Brasile	53,8	85,8	180,3	193,8	238,5	288,6	352,0	373,1	358,8	363,6
Principali paesi esportatori di petrolio	651,4	939,2	1.334,1	1.451,7	1.414,4	1.527,9	1.691,2	1.933,0	2.041,4	1.816,4
OPEC	354,5	510,6	719,4	893,9	849,3	911,2	1.043,9	1.234,2	1.338,0	1.221,3
Algeria	56,2	77,8	110,2	143,1	148,9	162,2	182,2	190,7	194,0	189,2
Angola	3,2	8,2	11,2	17,5	12,9	18,4	27,2	31,7	32,0	27,5
Arabia Saudita	305,6	442,7	410,1	445,1	544,0	656,6	725,7	726,8
Ecuador	2,0	2,0	3,5	4,5	3,8	2,6	3,0	2,5	4,4	3,9
Emirati Arabi Uniti	21,3	28,0	77,9	30,9	25,5	32,8	37,2	47,1	68,1	70,9
Iran	44,1	55,5	70,8	79,0	71,7	70,8	92,2	104,4	117,6	127,3
Iraq	12,0	20,0	31,5	31,5	50,2	44,3	50,6	61,1	69,3	66,0
Kuwait	9,0	12,7	16,7	17,2	20,4	21,4	26,0	29,0	32,2	38,4
Libia	39,4	59,4	79,5	91,9	100,3	101,8	111,6	111,0	107,6	85,2
Nigeria	28,4	42,3	51,3	53,0	42,3	32,3	32,6	44,0	42,8	34,3
Qatar	4,6	5,4	9,6	9,9	18,4	30,8	16,4	32,8	41,8	42,9
Venezuela	30,4	37,4	34,3	43,1	35,8	30,3	29,9	29,9	21,5	22,1
Kazakistan	7,1	19,1	17,6	19,9	23,1	28,3	29,3	28,3	24,7	20,5
Messico	74,1	76,3	87,2	95,3	99,9	120,6	149,2	167,1	180,2	195,7
Norvegia	47,1	56,5	61,1	59,5	48,9	55,6	52,8	51,7	57,9	66,8
Russia	182,2	303,7	478,8	427,1	439,5	479,4	498,6	537,6	509,6	389,2

Fonte: FMI, Riserva federale e nostre elaborazioni.

(1) Escluso l'oro; incluse, oltre alle riserve valutarie, i DSP e le posizioni di riserva sul FMI.

**PIL, importazioni e principali componenti della domanda
nei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)**
(quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PAESI	2012	2013	2014	2014			
				1° trim	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL							
Francia	0,2	0,7	0,2	-0,2	-0,1	0,2	..
Germania (2)	0,4	0,1	1,6	0,8	-0,1	0,1	0,7
Italia (2)	-2,8	-1,7	-0,4	-0,2	-0,2	-0,1	..
Spagna(2) (3)	-2,1	-1,2	1,4	0,3	0,5	0,5	0,7
Area dell'euro (2) (4)	-0,8	-0,4	0,9	0,3	0,1	0,2	0,3
Importazioni							
Francia	0,7	1,7	3,8	0,7	0,9	1,8	1,5
Germania	..	3,1	3,4	-0,3	1,2	1,3	1,0
Italia	-8,1	-2,3	1,8	-0,1	1,1	0,7	0,3
Spagna (3)	-6,3	-0,5	7,6	1,1	2,1	5,0	-0,6
Area dell'euro (4)	-1,0	1,3	3,8	0,5	1,3	1,7	0,4
Esportazioni							
Francia	2,5	1,7	2,4	0,5	0,2	0,9	2,5
Germania	2,8	1,6	3,9	-0,4	1,0	2,0	1,3
Italia	2,3	0,5	2,7	0,4	1,3	0,4	1,6
Spagna (3)	1,2	4,3	4,2	0,1	0,7	3,9	..
Area dell'euro (4)	2,5	2,1	3,7	0,4	1,3	1,5	0,8
Consumi delle famiglie (5)							
Francia	-0,2	0,4	0,6	-0,4	0,5	0,3	0,2
Germania	0,7	0,8	1,2	0,6	..	0,8	0,8
Italia	-3,9	-2,8	0,3	0,1	0,2	0,2	0,1
Spagna (3)	-2,9	-2,3	2,4	0,6	1,0	0,8	0,9
Area dell'euro (4)	-1,3	-0,7	1,0	0,2	0,2	0,5	0,4
Consumi collettivi							
Francia	1,6	1,7	1,5	0,3	0,4	0,5	0,5
Germania	1,2	0,7	1,1	0,1	0,6	0,6	0,2
Italia	-1,2	-0,3	-0,9	-0,4	-0,5	0,2	0,4
Spagna (3)	-3,7	-2,9	0,1	1,0	-0,4	-0,1	-1,0
Area dell'euro (4)	-0,1	0,3	0,7	0,2	0,2	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi							
Francia	0,2	-0,6	-1,2	-0,6	-0,6	-0,5	-0,4
Germania	-0,7	-0,6	3,4	3,0	-1,7	-1,2	1,2
Italia	-9,3	-5,8	-3,3	-1,5	-0,7	-1,0	0,2
Spagna (3)	-8,1	-3,8	3,4	0,4	2,0	1,1	1,4
Area dell'euro (4)	-3,7	-2,5	1,0	0,4	-0,5	..	0,4
Domanda nazionale (6)							
Francia	-0,3	0,7	0,6	-0,1	0,1	0,5	-0,2
Germania	-0,9	0,7	1,3	0,9	-0,1	-0,4	0,5
Italia	-5,6	-2,5	-0,7	-0,3	-0,3	-0,1	-0,4
Spagna (3)	-4,2	-2,7	2,3	0,6	0,9	0,7	0,5
Area dell'euro (4)	-2,3	-0,8	0,8	0,3	..	0,2	0,1

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Le serie trimestrali sono destagionalizzate e corrette per i giorni lavorativi. – (2) I dati trimestrali incorporano informazioni rese disponibili successivamente alla pubblicazione del quadro completo dei conti. – (3) La variazione percentuale annua è ottenuta sulla base dei dati trimestrali grezzi. – (4) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi. – (5) Consumi delle famiglie residenti e delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp). – (6) Comprende anche la variazione delle scorte e oggetti di valore.

Indicatori ciclici coincidenti per l'area dell'euro e l'Italia (1)

PERIODI	€-COIN	ITA-COIN	PERIODI	€-COIN	ITA-COIN
2010 – gennaio	0,78	0,93	2013 – gennaio	-0,23	-0,58
febbraio	0,77	0,87	febbraio	-0,20	-0,55
marzo	0,79	0,92	marzo	-0,12	-0,50
aprile	0,67	0,92	aprile	-0,10	-0,50
maggio	0,55	0,91	maggio	-0,15	-0,54
giugno	0,46	0,80	giugno	-0,18	-0,50
luglio	0,40	0,64	luglio	-0,09	-0,36
agosto	0,37	0,52	agosto	-0,04	-0,19
settembre	0,34	0,44	settembre	0,12	-0,06
ottobre	0,41	0,39	ottobre	0,20	0,01
novembre	0,45	0,40	novembre	0,23	0,05
dicembre	0,49	0,45	dicembre	0,29	0,05
2011 – gennaio	0,48	0,34	2014 – gennaio	0,31	0,16
febbraio	0,57	0,30	febbraio	0,35	0,18
marzo	0,57	0,28	marzo	0,38	0,16
aprile	0,60	0,31	aprile	0,39	0,12
maggio	0,62	0,33	maggio	0,31	0,02
giugno	0,52	0,33	giugno	0,31	-0,02
luglio	0,45	0,01	luglio	0,27	-0,04
agosto	0,22	-0,13	agosto	0,19	-0,12
settembre	0,03	-0,26	settembre	0,13	-0,20
ottobre	-0,13	-0,37	ottobre	0,08	-0,27
novembre	-0,20	-0,44	novembre	0,06	-0,25
dicembre	-0,20	-0,34	dicembre	0,11	-0,21
2012 – gennaio	-0,14	-0,36	2015 – gennaio	0,16	-0,18
febbraio	-0,06	-0,35	febbraio	0,23	-0,18
marzo	-0,03	-0,35	marzo	0,26	-0,16
aprile	-0,08	-0,30	aprile	0,33	-0,13
maggio	-0,03	-0,41			
giugno	-0,17	-0,50			
luglio	-0,24	-0,66			
agosto	-0,33	-0,76			
settembre	-0,32	-0,76			
ottobre	-0,29	-0,67			
novembre	-0,29	-0,65			
dicembre	-0,27	-0,66			

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie nell'area dell'euro*(dati annuali corretti per i giorni lavorativi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo precedente)*

PERIODI	Germania					Francia				
	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale	Beni di consumo	Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
2008	-1,8	1,6	-0,4	-2,7	..	-3,9	-2,5	-5,4	1,8	-3,2
2009	-5,6	-21,2	-18,2	-5,1	-16,3	-5,5	-18,6	-19,8	-4,4	-14,2
2010	3,0	12,8	14,8	3,3	10,9	2,1	6,2	6,2	4,7	5,0
2011	2,3	12,6	7,5	-4,5	7,2	2,7	3,7	5,0	-5,3	2,3
2012	-1,9	1,3	-2,2	1,8	-0,3	0,1	-1,9	-6,4	-0,3	-2,7
2013	0,7	0,6	-0,2	-0,9	0,2	-1,2	-0,5	-1,5	1,7	-0,6
2014	1,4	2,3	1,8	-3,8	1,3	-1,0	1,0	-0,2	-6,2	-1,0
2014 – 1° trim.	0,5	1,1	1,0	-3,4	0,6	-0,5	0,4	..	-6,2	-1,0
2° trim.	-0,5	-0,7	-1,1	0,5	-0,7	-0,5	-0,7	-1,7	1,7	-0,6
3° trim.	-0,3	0,4	-0,4	0,3	0,6	0,1	3,8	0,8
4° trim.	0,7	0,8	0,7	2,5	0,9	0,7	-1,2	..	-2,8	-0,6
2015 – 1° trim.	-0,4	-0,2	0,7	1,1	0,2	1,0	1,7	0,2	5,3	1,5
	Spagna					Area dell'euro (1)				
2008	-4,9	-9,4	-11,4	1,1	-7,6	-1,7	-0,6	-3,6	0,1	-1,8
2009	-8,5	-22,0	-21,0	-8,1	-15,8	-5,4	-21,2	-19,6	-5,1	-15,1
2010	0,7	-3,4	2,6	2,5	0,8	2,8	9,1	10,0	3,8	7,3
2011	-1,5	0,6	-2,4	-3,7	-1,7	0,9	8,4	4,2	-4,4	3,4
2012	-5,0	-11,3	-9,2	0,2	-6,9	-2,5	-1,0	-4,5	-0,1	-2,4
2013	-2,2	1,4	-2,5	-3,3	-1,7	-0,3	-0,6	-1,0	-0,8	-0,7
2014	1,7	1,0	2,9	-2,0	1,3	2,6	1,8	1,2	-5,5	0,8
2014 – 1° trim.	1,2	0,1	1,4	-2,6	0,3	1,1	0,8	0,6	-5,4	0,1
2° trim.	0,3	-0,2	0,6	1,2	0,5	1,0	-0,7	-0,9	2,4	..
3° trim.	0,1	-2,5	0,9	-0,3	-0,3	-0,4	0,3	-0,2	0,5	-0,1
4° trim.	-1,1	2,5	0,3	-0,9	0,3	1,0	0,6	0,3	-0,4	0,5
2015 – 1° trim.	0,5	2,3	0,6	2,9	1,1	1,2	0,4	0,7	1,9	0,9

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

(1) L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Popolazione con 15 anni e oltre
(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Maschi e femmine									
UE (1)	412.245	414.579	416.762	418.585	418.094	417.353	418.510	419.514	420.577
Area dell'euro (2)	271.735	273.522	275.166	276.100	276.844	275.954	276.850	277.614	278.441
Austria	6.834	6.881	6.924	6.957	6.987	7.020	7.066	7.118	7.180
Belgio	8.749	8.832	8.904	8.977	9.052	9.128	9.189	9.237	9.283
Cipro	589	611	619	635	656	678	689	686	682
Estonia	1.142	1.138	1.136	1.131	1.127	1.122	1.115	1.109	1.103
Finlandia	4.339	4.368	4.397	4.428	4.456	4.478	4.503	4.525	4.546
Francia	48.922	49.239	49.494	49.719	49.962	50.204	50.403	50.598	50.826
Germania	70.251	70.313	70.357	70.210	70.104	68.540	68.841	69.116	69.471
Grecia	9.374	9.412	9.435	9.431	9.399	9.373	9.345	9.310	9.282
Irlanda	3.385	3.509	3.577	3.598	3.599	3.598	3.594	3.593	3.597
Italia	49.742	49.998	50.415	50.756	50.996	51.221	51.457	51.768	52.009
Lettonia	1.876	1.868	1.858	1.832	1.794	1.757	1.726	1.707	1.674
Lussemburgo	373	378	381	394	400	410	424	427	434
Malta	330	333	337	341	344	346	349	353	357
Paesi Bassi	13.165	13.221	13.276	13.332	13.457	13.521	13.632	13.753	13.815
Portogallo	8.860	8.893	8.922	8.941	8.965	8.971	8.948	8.912	8.883
Slovacchia	4.494	4.509	4.535	4.569	4.588	4.561	4.572	4.580	4.586
Slovenia	1.724	1.734	1.751	1.753	1.760	1.760	1.761	1.760	1.760
Spagna	37.587	38.285	38.851	39.096	39.196	39.267	39.239	39.065	38.953
Femmine									
UE (1)	213.229	214.354	215.452	216.416	216.022	215.795	216.269	216.663	217.122
Area dell'euro (2)	140.326	141.182	142.013	142.495	142.902	142.649	143.023	143.343	143.722
Austria	3.548	3.568	3.587	3.604	3.618	3.634	3.653	3.675	3.702
Belgio	4.506	4.546	4.580	4.616	4.653	4.690	4.719	4.741	4.763
Cipro	305	316	319	333	345	357	363	361	359
Estonia	623	620	620	617	614	610	607	603	599
Finlandia	2.245	2.258	2.271	2.284	2.297	2.307	2.318	2.328	2.337
Francia	25.590	25.743	25.870	25.979	26.093	26.209	26.297	26.383	26.502
Germania	36.063	36.076	36.097	35.990	35.924	35.273	35.344	35.429	35.559
Grecia	4.823	4.844	4.858	4.861	4.851	4.843	4.835	4.820	4.806
Irlanda	1.702	1.765	1.805	1.821	1.827	1.828	1.832	1.829	1.834
Italia	25.838	25.975	26.200	26.387	26.524	26.654	26.766	26.893	26.990
Lettonia	1.037	1.031	1.024	1.011	993	974	957	944	926
Lussemburgo	182	186	192	199	203	207	213	214	218
Malta	167	168	170	171	173	174	176	178	179
Paesi Bassi	6.681	6.712	6.740	6.768	6.833	6.866	6.915	6.968	7.003
Portogallo	4.652	4.674	4.694	4.711	4.730	4.742	4.737	4.728	4.728
Slovacchia	2.336	2.344	2.356	2.372	2.381	2.363	2.367	2.371	2.373
Slovenia	885	887	889	891	894	895	896	895	894
Spagna	19.144	19.470	19.743	19.880	19.950	20.024	20.032	19.985	19.951
Maschi									
UE (1)	199.016	200.225	201.310	202.169	202.072	201.558	202.240	202.851	203.455
Area dell'euro (2)	131.408	132.340	133.153	133.605	133.942	133.305	133.827	134.271	134.719
Austria	3.286	3.313	3.336	3.353	3.369	3.386	3.413	3.443	3.477
Belgio	4.244	4.286	4.324	4.362	4.399	4.438	4.470	4.496	4.520
Cipro	284	295	300	302	312	321	326	324	323
Estonia	520	518	516	515	514	512	508	506	504
Finlandia	2.094	2.111	2.126	2.144	2.159	2.171	2.185	2.197	2.209
Francia	23.331	23.497	23.624	23.740	23.869	23.995	24.107	24.215	24.324
Germania	34.188	34.237	34.260	34.220	34.180	33.268	33.497	33.687	33.912
Grecia	4.551	4.568	4.577	4.570	4.548	4.530	4.510	4.489	4.476
Irlanda	1.682	1.744	1.772	1.777	1.772	1.769	1.763	1.764	1.763
Italia	23.904	24.023	24.215	24.369	24.472	24.567	24.692	24.875	25.019
Lettonia	839	837	833	820	801	783	769	763	748
Lussemburgo	191	192	188	195	197	204	210	213	217
Malta	164	165	167	170	171	172	173	176	178
Paesi Bassi	6.484	6.509	6.537	6.564	6.624	6.655	6.717	6.785	6.812
Portogallo	4.207	4.220	4.228	4.231	4.235	4.229	4.210	4.184	4.156
Slovacchia	2.157	2.165	2.180	2.197	2.207	2.198	2.205	2.210	2.213
Slovenia	839	847	862	862	866	865	865	866	866
Spagna	18.443	18.815	19.108	19.216	19.245	19.243	19.207	19.081	19.003

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-28. - (2) Euro-18.

Occupati totali
(migliaia di persone)

AREE E PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Maschi e femmine									
UE (1)	216.006	220.184	222.678	218.911	216.803	216.288	215.835	215.464	217.768
Area dell'euro (2)	141.074	143.867	145.290	142.461	141.654	141.112	140.205	139.421	140.224
Austria	3.826	3.924	3.994	3.982	4.017	4.052	4.085	4.105	4.113
Belgio	4.264	4.380	4.446	4.421	4.489	4.509	4.524	4.530	4.544
Cipro	357	378	383	383	395	398	385	365	365
Estonia	652	658	656	594	568	603	615	621	625
Finlandia	2.444	2.492	2.531	2.457	2.448	2.474	2.483	2.457	2.447
Francia	25.110	25.551	25.885	25.634	25.690	25.751	25.749	25.749	25.769
Germania	37.172	37.989	38.542	38.471	38.738	38.787	39.127	39.531	39.879
Grecia	4.528	4.564	4.611	4.556	4.390	4.054	3.695	3.513	3.536
Irlanda	2.044	2.143	2.128	1.961	1.882	1.849	1.838	1.881	1.914
Italia (3)	22.758	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279
Lettonia	1.031	1.057	1.055	909	851	862	876	894	885
Lussemburgo	195	203	202	217	221	225	236	239	246
Malta	151	155	159	160	163	167	170	176	181
Paesi Bassi	8.261	8.464	8.593	8.596	8.370	8.369	8.424	8.365	8.318
Portogallo	5.079	5.093	5.117	4.969	4.898	4.740	4.547	4.429	4.500
Slovacchia	2.302	2.358	2.434	2.366	2.318	2.315	2.329	2.329	2.363
Slovenia	961	985	996	981	966	936	924	906	917
Spagna	19.939	20.580	20.470	19.107	18.725	18.421	17.633	17.139	17.344
Femmine									
UE (1)	95.998	98.125	99.717	99.189	98.427	98.522	98.652	98.775	99.957
Area dell'euro (2)	61.755	63.329	64.439	64.030	63.970	64.068	63.980	63.901	64.398
Austria	1.741	1.786	1.831	1.849	1.869	1.890	1.913	1.925	1.938
Belgio	1.872	1.937	1.985	1.991	2.031	2.047	2.058	2.080	2.108
Cipro	157	169	171	178	187	189	184	175	179
Estonia	322	323	322	303	290	301	306	307	305
Finlandia	1.178	1.202	1.216	1.202	1.188	1.196	1.206	1.195	1.193
Francia	11.738	12.029	12.219	12.174	12.195	12.230	12.273	12.327	12.411
Germania	16.837	17.244	17.509	17.655	17.846	17.986	18.108	18.389	18.574
Grecia	1.765	1.787	1.824	1.834	1.789	1.664	1.527	1.448	1.480
Irlanda	865	922	935	898	872	860	857	865	875
Italia (3)	9.002	9.083	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334
Lettonia	505	517	524	474	448	445	447	453	446
Lussemburgo	84	89	87	93	96	98	104	105	110
Malta	47	50	53	54	56	58	62	66	70
Paesi Bassi	3.709	3.832	3.917	3.948	3.844	3.870	3.900	3.880	3.831
Portogallo	2.354	2.367	2.391	2.357	2.329	2.253	2.190	2.141	2.180
Slovacchia	1.010	1.036	1.070	1.040	1.033	1.023	1.026	1.034	1.047
Slovenia	438	446	453	450	443	430	424	411	418
Spagna	8.131	8.513	8.665	8.374	8.301	8.269	8.025	7.823	7.902
Maschi									
UE (1)	120.009	122.059	122.961	119.722	118.376	117.766	117.183	116.689	117.811
Area dell'euro (2)	79.319	80.538	80.851	78.431	77.684	77.044	76.225	75.520	75.826
Austria	2.085	2.138	2.164	2.134	2.148	2.162	2.171	2.180	2.175
Belgio	2.392	2.444	2.461	2.429	2.458	2.462	2.466	2.451	2.435
Cipro	200	210	212	205	209	209	202	190	186
Estonia	330	335	334	291	278	303	309	315	320
Finlandia	1.266	1.290	1.315	1.255	1.259	1.278	1.277	1.261	1.254
Francia	13.372	13.522	13.667	13.460	13.495	13.521	13.476	13.422	13.359
Germania	20.336	20.745	21.033	20.816	20.892	20.802	21.019	21.143	21.305
Grecia	2.762	2.777	2.787	2.722	2.601	2.390	2.168	2.065	2.056
Irlanda	1.179	1.222	1.194	1.064	1.010	989	981	1.016	1.039
Italia (3)	13.755	13.812	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945
Lettonia	526	540	531	435	403	416	428	441	439
Lussemburgo	111	114	116	124	125	127	132	134	136
Malta	105	105	106	106	107	108	108	110	112
Paesi Bassi	4.552	4.631	4.676	4.648	4.526	4.499	4.524	4.485	4.487
Portogallo	2.725	2.725	2.725	2.612	2.569	2.487	2.357	2.288	2.320
Slovacchia	1.292	1.322	1.364	1.326	1.285	1.292	1.304	1.295	1.316
Slovenia	524	540	543	531	524	506	500	495	499
Spagna	11.809	12.067	11.805	10.733	10.424	10.153	9.608	9.316	9.443

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-28. - (2) Euro-18. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività
(valori percentuali)

AREE E PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Maschi e femmine									
UE (1)	70,1	70,3	70,7	70,8	71,0	71,1	71,7	72,0	72,3
Area dell'euro (2)	70,5	70,8	71,2	71,3	71,4	71,5	72,0	72,2	72,3
Austria	72,4	73,5	73,9	74,3	74,4	74,6	75,1	75,5	75,4
Belgio	66,5	67,1	67,1	66,9	67,7	66,7	66,9	67,5	67,7
Cipro	73,0	73,9	73,6	73,0	73,6	73,5	73,5	73,6	74,3
Estonia	72,8	73,2	74,2	74,0	73,9	74,7	74,8	75,1	75,2
Finlandia	75,2	75,6	76,0	75,0	74,5	74,9	75,2	75,2	75,4
Francia	69,8	69,9	70,0	70,4	70,5	70,4	70,9	71,1	71,3
Germania	74,9	75,6	75,9	76,3	76,6	77,3	77,2	77,6	77,7
Grecia	66,7	66,5	66,7	67,4	67,8	67,3	67,5	67,5	67,4
Irlanda	71,9	72,6	72,1	70,6	69,4	69,2	69,2	69,8	69,8
Italia (3)	62,6	62,4	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9
Lettonia	71,0	72,6	74,2	73,5	73,0	72,8	74,4	74,0	74,6
Lussemburgo	66,7	66,9	66,8	68,7	68,2	67,9	69,4	69,9	70,8
Malta	57,9	58,8	59,1	59,4	60,4	61,8	63,1	65,0	66,3
Paesi Bassi	77,4	78,5	79,3	79,7	78,2	78,4	79,3	79,7	79,3
Portogallo	73,6	73,9	73,9	73,4	73,7	73,6	73,4	73,0	73,2
Slovacchia	68,6	68,3	68,8	68,4	68,7	68,7	69,4	69,9	70,3
Slovenia	70,9	71,3	71,8	71,8	71,5	70,3	70,4	70,5	70,9
Spagna	71,1	71,8	72,7	73,1	73,5	73,9	74,3	74,3	74,2
Femmine									
UE (1)	62,8	63,2	63,7	64,1	64,4	64,8	65,6	66,0	66,5
Area dell'euro (2)	62,6	63,2	63,9	64,4	64,6	65,1	65,9	66,3	66,6
Austria	66,0	67,1	67,8	68,7	68,9	69,3	70,0	70,7	70,8
Belgio	59,5	60,4	60,8	60,9	61,8	61,1	61,3	62,3	63,0
Cipro	63,8	65,4	65,7	66,0	67,4	67,4	66,9	67,2	69,1
Estonia	69,6	68,9	70,3	70,6	71,1	71,5	71,4	71,8	71,3
Finlandia	73,3	73,8	73,9	73,5	72,5	72,7	73,4	73,4	73,9
Francia	64,8	65,2	65,4	66,0	66,1	66,1	66,7	66,9	67,4
Germania	68,5	69,4	69,7	70,4	70,8	71,9	71,9	72,6	72,9
Grecia	55,0	54,8	55,0	56,5	57,5	57,5	58,3	58,3	59,0
Irlanda	61,9	63,4	63,3	62,6	61,9	61,9	62,0	62,7	62,6
Italia (3)	50,8	50,6	51,6	51,1	51,1	51,4	53,4	53,6	54,4
Lettonia	66,4	67,8	70,3	70,7	70,8	70,1	72,0	71,6	71,6
Lussemburgo	58,2	58,9	58,7	60,7	60,3	60,7	62,8	63,2	64,2
Malta	36,8	39,1	40,4	41,2	42,5	44,7	47,5	50,2	52,1
Paesi Bassi	70,7	72,2	73,3	74,1	72,6	73,1	74,3	74,6	74,0
Portogallo	68,2	68,7	68,9	68,9	69,7	69,5	69,7	69,8	70,0
Slovacchia	60,9	60,8	61,3	60,6	61,3	60,8	61,7	62,5	62,9
Slovenia	66,7	66,6	67,5	67,9	67,4	66,5	66,9	66,6	67,3
Spagna	60,7	61,9	63,6	65,1	66,3	67,3	68,4	68,7	68,8
Maschi									
UE (1)	77,4	77,6	77,8	77,6	77,6	77,5	77,9	77,9	78,1
Area dell'euro (2)	78,3	78,5	78,6	78,3	78,1	78,0	78,2	78,1	78,1
Austria	78,9	80,0	80,0	80,0	80,0	79,9	80,2	80,4	80,0
Belgio	73,4	73,6	73,3	72,8	73,4	72,3	72,5	72,7	72,4
Cipro	82,7	82,9	82,0	80,7	80,4	80,4	80,7	80,6	80,0
Estonia	76,2	77,8	78,4	77,7	76,8	78,2	78,4	78,6	79,3
Finlandia	77,1	77,2	77,9	76,4	76,4	77,2	77,1	76,8	76,8
Francia	74,9	74,7	74,7	75,0	74,9	74,7	75,3	75,4	75,3
Germania	81,3	81,7	82,0	82,2	82,3	82,7	82,6	82,6	82,5
Grecia	78,5	78,4	78,4	78,5	78,3	77,2	76,9	76,9	76,0
Irlanda	81,7	81,7	80,8	78,5	77,0	76,6	76,6	77,0	77,1
Italia (3)	74,5	74,3	74,3	73,5	73,1	72,8	73,7	73,3	73,6
Lettonia	76,1	77,9	78,3	76,6	75,3	75,8	77,1	76,6	77,8
Lussemburgo	75,3	75,0	74,7	76,6	76,0	75,0	75,9	76,3	77,2
Malta	78,5	78,0	77,2	77,0	77,8	78,6	78,3	79,4	79,9
Paesi Bassi	83,9	84,6	85,3	85,3	83,7	83,5	84,2	84,7	84,6
Portogallo	79,2	79,2	79,2	78,2	77,8	78,0	77,3	76,5	76,7
Slovacchia	76,4	75,9	76,4	76,3	76,1	76,6	77,1	77,2	77,6
Slovenia	74,9	75,8	75,8	75,6	75,4	73,9	73,7	74,2	74,3
Spagna	81,2	81,4	81,6	80,8	80,6	80,4	80,1	79,8	79,5

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-28. - (2) Euro-18. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di occupazione
(valori percentuali)

AREE E PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Maschi e femmine									
UE (1)	64,3	65,2	65,7	64,4	64,1	64,2	64,1	64,1	64,9
Area dell'euro (2)	64,5	65,5	65,8	64,5	64,1	64,2	63,7	63,5	63,9
Austria	68,6	69,9	70,8	70,3	70,8	71,1	71,4	71,4	71,1
Belgio	61,0	62,0	62,4	61,6	62,0	61,9	61,8	61,8	61,9
Cipro	69,6	71,0	70,9	69,0	68,9	67,6	64,6	61,7	62,1
Estonia	68,4	69,8	70,1	63,8	61,2	65,3	67,1	68,5	69,6
Finlandia	69,3	70,3	71,1	68,7	68,1	69,0	69,4	68,9	68,7
Francia	63,6	64,3	64,8	64,0	63,9	63,9	63,9	64,1	64,2
Germania	67,2	69,0	70,1	70,3	71,1	72,7	73,0	73,5	73,8
Grecia	60,6	60,9	61,4	60,8	59,1	55,1	50,8	48,8	49,4
Irlanda	68,7	69,2	67,4	61,9	59,6	58,9	58,8	60,5	61,7
Italia (3)	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7
Lettonia	65,9	68,1	68,2	60,3	58,5	60,8	63,0	65,0	66,3
Lussemburgo	63,6	64,2	63,4	65,2	65,2	64,6	65,8	65,7	66,6
Malta	53,9	55,0	55,5	55,3	56,2	57,9	59,1	60,8	62,3
Paesi Bassi	74,3	76,0	77,2	77,0	74,7	74,9	75,1	74,3	73,9
Portogallo	67,6	67,6	68,0	66,1	65,3	63,8	61,4	60,6	62,6
Slovacchia	59,4	60,7	62,3	60,2	58,8	59,3	59,7	59,9	61,0
Slovenia	66,6	67,8	68,6	67,5	66,2	64,4	64,1	63,3	63,9
Spagna	65,0	65,8	64,5	60,0	58,8	58,0	55,8	54,8	56,0
Femmine									
UE (1)	57,1	58,1	58,8	58,3	58,2	58,4	58,6	58,8	59,6
Area dell'euro (2)	56,6	57,8	58,5	58,1	57,9	58,3	58,2	58,2	58,8
Austria	62,2	63,5	64,8	65,2	65,7	66,1	66,7	66,9	66,9
Belgio	54,0	55,3	56,2	56,0	56,5	56,7	56,8	57,2	57,9
Cipro	60,3	62,4	62,9	62,3	63,0	62,1	59,4	56,9	58,6
Estonia	65,6	66,2	66,6	63,2	60,8	63,0	64,7	65,7	66,3
Finlandia	67,3	68,5	69,0	67,9	66,9	67,4	68,2	67,8	68,0
Francia	58,6	59,6	60,2	59,8	59,7	59,7	60,0	60,4	60,9
Germania	61,5	63,2	64,3	65,2	66,1	67,8	68,1	69,0	69,5
Grecia	47,3	47,7	48,6	48,9	48,0	45,0	41,7	39,9	41,1
Irlanda	59,3	60,6	60,1	57,4	55,8	55,1	55,1	55,9	56,7
Italia (3)	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8
Lettonia	61,8	63,9	65,2	60,4	59,0	60,2	61,7	63,4	64,3
Lussemburgo	54,6	56,1	55,1	57,0	57,2	56,9	59,0	59,1	60,5
Malta	33,7	36,0	37,7	38,0	39,5	41,5	44,0	47,0	49,3
Paesi Bassi	67,7	69,6	71,1	71,5	69,3	69,9	70,4	69,9	69,1
Portogallo	61,8	61,8	62,5	61,5	61,0	60,1	58,5	57,9	59,6
Slovacchia	51,9	53,0	54,6	52,8	52,3	52,5	52,7	53,4	54,3
Slovenia	61,8	62,6	64,2	63,8	62,6	60,9	60,5	59,2	60,0
Spagna	53,8	55,3	55,4	53,3	52,8	52,6	51,2	50,3	51,2
Maschi									
UE (1)	71,5	72,4	72,6	70,6	70,0	70,0	69,6	69,4	70,1
Area dell'euro (2)	72,4	73,2	73,1	70,9	70,3	70,2	69,3	68,8	69,1
Austria	74,9	76,3	76,8	75,5	76,0	76,2	76,2	76,0	75,2
Belgio	67,9	68,7	68,6	67,2	67,4	67,1	66,9	66,4	65,8
Cipro	79,4	80,0	79,2	76,3	75,3	73,7	70,4	67,0	66,0
Estonia	71,4	73,5	73,7	64,3	61,7	67,8	69,7	71,4	73,0
Finlandia	71,4	72,1	73,1	69,5	69,4	70,6	70,5	69,9	69,5
Francia	68,9	69,1	69,5	68,3	68,2	68,2	68,0	67,8	67,6
Germania	72,8	74,7	75,8	75,4	76,0	77,6	77,9	78,0	78,1
Grecia	73,9	74,2	74,4	73,0	70,3	65,4	60,1	57,9	58,0
Irlanda	77,9	77,5	74,5	66,5	63,5	62,6	62,7	65,1	66,9
Italia (3)	70,4	70,6	70,1	68,5	67,5	67,3	66,3	64,7	64,7
Lettonia	70,4	72,7	71,5	60,3	57,9	61,5	64,4	66,8	68,4
Lussemburgo	72,6	72,3	71,5	73,2	73,1	72,1	72,5	72,1	72,6
Malta	73,6	73,5	72,9	71,9	72,5	73,8	73,8	74,1	74,9
Paesi Bassi	80,9	82,2	83,2	82,4	80,0	79,8	79,7	78,7	78,6
Portogallo	73,7	73,6	73,8	70,8	69,8	67,7	64,5	63,5	65,8
Slovacchia	67,0	68,4	70,0	67,6	65,2	66,1	66,7	66,4	67,6
Slovenia	71,1	72,7	72,7	71,0	69,6	67,7	67,4	67,1	67,5
Spagna	76,1	76,1	73,3	66,5	64,8	63,4	60,3	59,2	60,7

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) UE-28. - (2) Euro-18. - (3) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Struttura dell'occupazione
(valori percentuali)

AREE E PAESI	Lavoratori indipendenti (1)		Occupati a tempo parziale (2)		Dipendenti a tempo determinato (3)		Composizione settoriale (1)					
							Agricoltura		Industria		Servizi	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
UE (4)	15,2	15,1	20,4	20,4	13,7	14,0	4,8	4,7	24,2	24,1	70,4	70,6
Area dell'euro (5)	15,1	14,9	22,3	22,4	15,1	15,3	3,4	3,3	23,9	23,7	72,1	72,3
Austria	11,4	11,3	26,8	27,9	9,2	9,1	4,6	4,8	25,9	25,7	69,5	69,4
Belgio	14,2	13,7	24,7	24,1	8,2	8,7	1,4	1,2	21,7	21,4	76,9	77,4
Cipro	15,9	16,0	12,7	14,2	17,4	18,9	3,1	4,4	17,6	16,4	79,3	79,1
Estonia	8,9	8,9	10,2	9,6	3,5	3,2	4,3	3,9	30,2	30,1	65,3	65,9
Finlandia	13,0	13,5	15,0	15,4	15,4	15,5	4,1	4,2	22,8	21,8	72,7	73,5
Francia	10,8	11,0	18,4	18,9	16,0	15,8	3,1	2,8	21,2	20,5	75,0	75,7
Germania	10,7	10,5	27,7	27,6	13,3	13,0	1,4	1,4	27,8	28,1	70,8	70,5
Grecia	32,1	31,3	8,5	9,5	10,1	11,7	13,7	13,6	15,6	15,0	70,7	71,4
Irlanda	16,5	16,6	24,1	23,5	9,9	9,2	5,7	5,7	18,2	18,2	76,0	75,9
Italia	24,8	24,7	17,9	18,4	13,2	13,6	3,6	3,6	27,0	26,9	69,4	69,5
Lettonia	10,7	10,7	8,1	7,4	4,4	3,3	8,0	7,5	23,9	23,8	67,8	68,6
Lussemburgo	8,4	8,3	19,2	18,9	7,1	8,1	1,6	1,4	11,6	10,7	84,0	85,7
Malta	13,9	13,8	15,2	16,5	7,5	7,7	1,3	1,3	21,6	21,4	76,5	77,2
Paesi Bassi	15,6	16,2	50,8	50,6	20,4	21,5	1,9	2,1	15,1	14,9	74,6	75,1
Portogallo	21,3	19,2	14,3	13,1	21,4	21,4	10,2	8,6	23,7	23,9	66,0	67,4
Slovacchia	15,5	15,3	4,8	5,2	7,0	8,9	3,3	3,5	35,8	35,4	60,8	61,0
Slovenia	12,1	12,7	10,1	11,2	16,5	16,6	8,5	9,6	30,9	30,7	60,1	59,1
Spagna	17,2	17,0	15,8	15,9	23,1	24,0	4,3	4,2	19,8	19,5	76,0	76,3

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) In percentuale dell'occupazione totale. – (2) Dipendenti e indipendenti, in percentuale dell'occupazione totale. – (3) In percentuale dell'occupazione dipendente. – (4) UE-28. – (5) Euro-18.

Tasso di disoccupazione
(valori percentuali)

AREE E PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
UE (1)	8,2	7,2	7,0	9,0	9,6	9,7	10,5	10,9	10,2
Area dell'euro (2)	8,4	7,5	7,6	9,6	10,1	10,1	11,4	12,0	11,6
Austria	5,3	4,9	4,1	5,3	4,8	4,6	4,9	5,4	5,6
Belgio	8,3	7,5	7,0	7,9	8,3	7,2	7,6	8,4	8,5
Cipro	4,6	3,9	3,7	5,4	6,3	7,9	11,9	15,9	16,1
Estonia	5,9	4,6	5,5	13,5	16,7	12,3	10,0	8,6	7,4
Finlandia	7,7	6,9	6,4	8,2	8,4	7,8	7,7	8,2	8,7
Francia	8,8	8,0	7,4	9,1	9,3	9,2	9,8	10,3	10,3
Germania	10,1	8,5	7,4	7,6	7,0	5,8	5,4	5,2	5,0
Grecia	9,0	8,4	7,8	9,6	12,7	17,9	24,5	27,5	26,5
Irlanda	4,5	4,7	6,4	12,0	13,9	14,7	14,7	13,1	11,3
Italia	6,8	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7
Lettonia	7,0	6,1	7,7	17,5	19,5	16,2	15,0	11,9	10,8
Lussemburgo	4,6	4,2	4,9	5,1	4,6	4,8	5,1	5,9	5,9
Malta	6,8	6,5	6,0	6,9	6,9	6,4	6,3	6,4	5,9
Paesi Bassi	5,0	4,2	3,7	4,4	5,0	5,0	5,8	7,3	7,4
Portogallo	8,9	9,1	8,8	10,7	12,0	12,9	15,8	16,4	14,1
Slovacchia	13,5	11,2	9,6	12,1	14,5	13,7	14,0	14,2	13,2
Slovenia	6,0	4,9	4,4	5,9	7,3	8,2	8,9	10,1	9,7
Spagna	8,5	8,2	11,3	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,5

Fonte: Eurostat, *Labour Force Survey* e, per l'Italia, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) UE-28. – (2) Euro-18.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo: area dell'euro (1)

(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto dei beni alimentari e energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto dei beni alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	26,3	43,5	69,7	12,2	7,5	19,7	10,6	81,9	100,0
2011	0,8	1,8	1,4	3,3	1,8	2,7	11,9	1,7	2,7
2012	1,2	1,8	1,5	3,1	3,0	3,1	7,6	1,8	2,5
2013	0,6	1,4	1,1	2,2	3,5	2,7	0,6	1,3	1,4
2014	0,1	1,2	0,8	1,2	-0,8	0,5	-1,9	0,9	0,4
2013 – gen.	0,8	1,6	1,3	2,3	4,8	3,2	3,9	1,5	2,0
feb.	0,8	1,5	1,3	2,3	3,5	2,7	3,9	1,4	1,8
mar.	1,0	1,8	1,5	2,2	3,5	2,7	1,7	1,6	1,7
apr.	0,8	1,1	1,0	2,1	4,2	2,9	-0,4	1,1	1,2
mag.	0,8	1,5	1,2	2,1	5,1	3,2	-0,2	1,3	1,4
giu.	0,7	1,4	1,2	2,1	5,0	3,2	1,6	1,3	1,6
lug.	0,4	1,4	1,1	2,5	5,1	3,5	1,6	1,3	1,6
ago.	0,4	1,4	1,1	2,5	4,4	3,2	-0,3	1,3	1,3
set.	0,4	1,4	1,0	2,4	2,9	2,6	-0,9	1,2	1,1
ott.	0,3	1,2	0,8	2,2	1,4	1,9	-1,7	1,0	0,7
nov.	0,2	1,4	0,9	2,0	0,9	1,6	-1,1	1,1	0,9
dic.	0,3	1,0	0,7	2,0	1,5	1,8	0,0	0,9	0,8
2014 – gen.	0,2	1,2	0,8	2,0	1,3	1,7	-1,2	1,0	0,8
feb.	0,4	1,3	1,0	1,8	0,9	1,5	-2,3	1,1	0,7
mar.	0,2	1,1	0,7	1,7	-0,1	1,0	-2,1	0,9	0,5
apr.	0,1	1,6	1,0	1,6	-0,7	0,7	-1,2	1,1	0,7
mag.	0,0	1,1	0,7	1,5	-2,1	0,1	0,0	0,8	0,5
giu.	-0,1	1,3	0,8	1,4	-2,8	-0,2	0,1	0,8	0,5
lug.	0,0	1,3	0,8	1,1	-2,6	-0,3	-1,0	0,8	0,4
ago.	0,3	1,3	0,9	1,0	-2,4	-0,3	-2,0	0,9	0,4
set.	0,2	1,1	0,8	1,0	-0,9	0,3	-2,3	0,8	0,3
ott.	-0,1	1,2	0,7	0,8	0,0	0,5	-2,0	0,7	0,4
nov.	-0,1	1,2	0,7	0,6	0,2	0,5	-2,6	0,7	0,3
dic.	0,0	1,2	0,7	0,5	-1,0	0,0	-6,3	0,7	-0,2
2015 – gen.	-0,1	1,0	0,6	0,4	-0,9	-0,1	-9,3	0,6	-0,6
feb.	-0,1	1,2	0,7	0,5	0,4	0,5	-7,9	0,7	-0,3
mar.	0,0	1,0	0,6	0,6	0,7	0,6	-6,0	0,6	-0,1
apr.	0,1	1,0	0,6	0,7	1,3	1,0	-5,8	0,7	0,0

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. I pesi riportati nella tavola sono quelli del gennaio 2015.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'area dell'euro
(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Francia		Germania		Italia		Spagna		Area euro (1)	
	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici	Totale	Totale al netto di alimentari ed energetici
2011	2,3	1,1	2,5	1,2	2,9	2,0	3,1	1,2	2,7	1,4
2012	2,2	1,5	2,1	1,3	3,3	2,0	2,4	1,3	2,5	1,5
2013	1,0	0,7	1,6	1,2	1,3	1,3	1,5	1,3	1,4	1,1
2014	0,6	1,0	0,8	1,1	0,2	0,7	-0,2	-0,1	0,4	0,8
2013 – gen.	1,4	0,9	1,9	1,1	2,4	1,7	2,8	2,1	2,0	1,3
feb.	1,2	0,7	1,8	1,2	2,0	1,4	2,9	2,1	1,8	1,3
mar.	1,1	0,8	1,8	1,8	1,8	1,5	2,6	2,2	1,7	1,5
apr.	0,8	0,5	1,1	0,6	1,3	1,2	1,5	1,8	1,2	1,0
mag.	0,9	0,6	1,6	1,1	1,3	1,4	1,8	2,0	1,4	1,2
giu.	1,0	0,5	1,9	1,2	1,4	1,2	2,2	1,9	1,6	1,2
lug.	1,2	0,7	1,9	1,2	1,2	1,0	1,9	1,5	1,6	1,1
ago.	1,0	0,6	1,6	1,2	1,2	1,2	1,6	1,4	1,3	1,1
set.	1,0	0,8	1,6	1,3	0,9	1,3	0,5	0,5	1,1	1,0
ott.	0,7	0,9	1,2	1,0	0,8	1,2	0,0	-0,1	0,7	0,8
nov.	0,8	1,0	1,6	1,7	0,7	1,1	0,3	0,0	0,9	0,9
dic.	0,8	0,8	1,2	0,7	0,7	0,9	0,3	-0,1	0,8	0,7
2014 – gen.	0,8	0,8	1,2	1,2	0,6	0,9	0,3	-0,1	0,8	0,8
feb.	1,1	1,4	1,0	1,2	0,4	0,9	0,1	0,0	0,7	1,0
mar.	0,7	1,1	0,9	0,9	0,3	0,9	-0,2	-0,3	0,5	0,7
apr.	0,8	1,2	1,1	1,4	0,5	1,1	0,3	0,1	0,7	1,0
mag.	0,8	1,1	0,6	0,7	0,4	0,8	0,2	-0,1	0,5	0,7
giu.	0,6	0,9	1,0	1,1	0,2	0,7	0,0	-0,1	0,5	0,8
lug.	0,6	0,9	0,8	1,2	0,0	0,5	-0,4	-0,1	0,4	0,8
ago.	0,5	1,2	0,8	1,2	-0,2	0,4	-0,5	0,0	0,4	0,9
set.	0,4	0,9	0,8	1,2	-0,1	0,5	-0,3	-0,2	0,3	0,8
ott.	0,5	0,8	0,7	1,1	0,2	0,6	-0,2	-0,2	0,4	0,7
nov.	0,4	0,7	0,5	0,9	0,3	0,6	-0,5	-0,2	0,3	0,7
dic.	0,1	0,7	0,1	1,2	-0,1	0,7	-1,1	-0,1	-0,2	0,7
2015 – gen.	-0,4	0,4	-0,5	0,9	-0,5	0,5	-1,5	0,0	-0,6	0,6
feb.	-0,3	0,3	0,0	1,1	0,1	0,9	-1,2	0,0	-0,3	0,7
mar.	0,0	0,4	0,2	1,0	0,0	0,4	-0,8	0,0	-0,1	0,6
apr.	0,1	0,5	0,3	1,1	-0,1	0,3	-0,7	0,0	0,0	0,6

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Media ponderata degli indici dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata.

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Area euro	Austria	Belgio	Cipro	Estonia	Finlandia	Francia	Germania	Grecia	Irlanda
Prezzi al consumo armonizzati (1)										
2003	2,1	1,3	1,5	4,0	1,4	1,3	2,2	1,0	3,5	4,0
2004	2,1	2,0	1,9	1,9	3,0	0,1	2,3	1,8	3,0	2,3
2005	2,2	2,1	2,5	2,0	4,1	0,8	1,9	1,9	3,5	2,2
2006	2,2	1,7	2,3	2,2	4,4	1,3	1,9	1,8	3,3	2,7
2007	2,1	2,2	1,8	2,2	6,7	1,6	1,6	2,3	3,0	2,9
2008	3,3	3,2	4,5	4,4	10,6	3,9	3,2	2,8	4,2	3,1
2009	0,3	0,4	0,0	0,2	0,2	1,6	0,1	0,2	1,3	-1,7
2010	1,6	1,7	2,3	2,6	2,7	1,7	1,7	1,2	4,7	-1,6
2011	2,7	3,6	3,5	3,5	5,1	3,3	2,3	2,5	3,1	1,2
2012	2,5	2,6	2,5	3,1	4,2	3,2	2,2	2,1	1,0	1,9
2013	1,4	2,1	1,2	0,4	3,2	2,2	1,0	1,6	-0,9	0,5
2014	0,4	1,5	0,5	-0,3	0,5	1,2	0,6	0,8	-1,4	0,3
Prezzi alla produzione (2)										
2003	1,5	0,4	0,2	4,0	0,2	-0,1	1,0	1,8	2,3	–
2004	2,3	2,0	6,9	4,4	3,4	0,6	1,8	1,6	3,6	–
2005	4,2	3,4	5,7	4,9	1,7	4,2	2,8	4,4	5,9	–
2006	5,1	2,1	5,8	5,3	4,3	6,3	3,6	5,4	7,3	3,6
2007	2,6	4,1	2,1	3,6	9,6	3,9	2,5	1,3	4,1	2,3
2008	6,0	4,8	9,3	11,7	9,6	8,6	5,2	5,4	10,0	6,1
2009	-4,8	-1,8	-7,2	-1,8	-0,3	-6,3	-5,2	-4,0	-5,8	-3,6
2010	2,7	4,0	5,4	4,0	1,7	6,7	2,7	1,5	6,1	1,5
2011	5,7	4,7	8,1	5,9	4,6	5,8	5,4	5,1	7,4	6,5
2012	2,8	0,9	3,5	8,1	3,4	2,3	2,8	1,7	4,9	3,1
2013	-0,2	-1,0	0,6	-2,1	9,9	0,9	0,3	0,0	-0,7	1,5
2014	-1,5	-1,5	-4,6	-3,1	-2,3	-0,9	-1,3	-0,9	-0,8	-0,3

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. – (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

continua

Principali indicatori sull'inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

ANNI	Italia	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Portogallo	Slovacchia	Slovenia	Spagna
Prezzi al consumo armonizzati (1)										
2003	2,8	2,9	-1,1	2,5	1,9	2,2	3,3	8,4	5,7	3,1
2004	2,3	6,2	1,2	3,2	2,7	1,4	2,5	7,5	3,7	3,1
2005	2,2	6,9	2,7	3,8	2,5	1,5	2,1	2,8	2,5	3,4
2006	2,2	6,6	3,8	3,0	2,6	1,7	3,0	4,3	2,5	3,6
2007	2,0	10,1	5,8	2,7	0,7	1,6	2,4	1,9	3,8	2,8
2008	3,5	15,3	11,1	4,1	4,7	2,2	2,7	3,9	5,5	4,1
2009	0,8	3,3	4,2	0,0	1,8	1,0	-0,9	0,9	0,9	-0,2
2010	1,6	-1,2	1,2	2,8	2,0	0,9	1,4	0,7	2,1	2,1
2011	2,9	4,2	4,1	3,7	2,5	2,5	3,6	4,1	2,1	3,1
2012	3,3	2,3	3,2	2,9	3,2	2,8	2,8	3,7	2,8	2,4
2013	1,3	0,0	1,2	1,7	1,0	2,6	0,4	1,5	1,9	1,5
2014	0,2	0,7	0,2	0,7	0,8	0,3	-0,2	-0,1	0,4	-0,2
Prezzi alla produzione (2)										
2003	1,6	1,8	-0,8	3,7	1,2	2,3	1,0	6,9	2,6	1,4
2004	2,7	7,3	2,5	9,1	1,3	2,4	2,6	2,7	4,4	3,4
2005	4,0	7,1	5,9	3,6	5,0	6,8	6,0	3,7	2,8	4,7
2006	5,2	9,6	6,8	12,8	18,1	9,0	3,6	6,3	2,4	5,4
2007	3,3	18,6	9,2	4,4	-3,3	6,0	1,8	1,8	5,5	3,6
2008	5,8	15,7	15,8	15,1	15,1	8,9	5,0	6,1	5,6	6,5
2009	-5,4	-1,7	-6,7	-9,2	9,3	-10,8	-4,3	-2,6	-0,4	-3,4
2010	3,1	-0,2	3,9	1,5	11,5	4,2	3,6	-2,8	2,0	3,7
2011	5,1	8,8	10,4	4,4	2,2	9,8	6,0	2,7	3,8	6,9
2012	4,1	5,3	5,6	3,6	2,3	3,8	2,9	3,8	1,0	3,8
2013	-1,2	1,1	-0,3	1,3	0,9	-1,3	0,1	-0,2	0,3	0,6
2014	-1,8	0,1	-5,1	-4,8	-1,1	-3,2	-1,2	-3,6	-1,1	-1,3

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'aggregato dell'area si riferisce alla media ponderata degli indici armonizzati dei paesi appartenenti all'area dell'euro alla data indicata. - (2) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. L'aggregato dell'area dell'euro si riferisce alla composizione a 19 paesi.

Dettaglio del sostegno finanziario ai paesi in difficoltà (1)
(miliardi di euro)

PAESI	2010	2011	2012	2013	2014	Totale fino a maggio 2015 (2)	Totale del piano di sostegno
IRLANDA							
Prestiti bilaterali	0,0	0,5	2,5	1,9	–	4,8	4,8
EFSF	0,0	7,6	4,4	5,7	–	17,7	17,7
EFSM	0,0	13,9	7,8	0,0	0,8	22,5	22,5
FMI	0,0	12,8	6,4	3,3	–	22,6	22,5
Totale	0,0	34,7	21,1	10,9	0,8	67,6	67,5
PORTOGALLO							
EFSF	–	6,9	11,3	6,6	1,2	26,0	26,0
EFSM	–	14,1	8,0	0,0	2,2	24,3	26,0
FMI	–	13,0	8,2	3,4	1,8	26,3	26,0
Totale	–	34,0	27,5	10,0	5,2	76,6	78,0
GRECIA							
Primo piano di sostegno							
Prestiti bilaterali	21,0	31,9	–	–	–	52,9	52,9
FMI	10,5	9,6	–	–	–	20,1	20,1
Totale	31,5	41,5	–	–	–	73,0	73,0
Secondo piano di sostegno							
EFSF	–	–	108,2	25,3	8,3	130,9 (3)	143,6
FMI	–	–	1,7	6,7	3,4	11,8	28,0
Totale	–	–	109,9	32,0	11,7	142,7 (3)	171,6
SPAGNA							
ESM	–	–	39,5	1,9	–	41,3	41,3
Totale	–	–	39,5	1,9	–	41,3	41,3
CIPRO							
ESM	–	–	–	4,6	1,1	5,7	9,0
FMI	–	–	–	0,3	0,2	0,4	1,0
Totale	–	–	–	4,9	1,3	6,1	10,0
TOTALE	31,5	110,2	197,9	59,7	18,9	407,3	441,4

Fonte: per i prestiti bilaterali all'Irlanda, National Treasury Management Agency; per i prestiti concessi dall'EFSF, dall'EFSM e dall'ESM, rispettivi siti internet; per il primo piano di sostegno alla Grecia, Commissione europea, *The second economic adjustment programme for Greece*, marzo 2012; per i prestiti dell'FMI non inclusi in tale piano, comunicati stampa dell'FMI diffusi in occasione di ogni erogazione.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali e alla fluttuazione dei tassi di cambio tra la valuta di erogazione del prestito e l'euro. – (2) Dati aggiornati al 13 maggio 2015. – (3) Il dato tiene conto della restituzione all'EFSF – a febbraio 2015 – di 10,9 miliardi in obbligazioni emesse dall'EFSF, precedentemente trasferiti all'Hellenic Financial Stability Fund e non utilizzati. Tali fondi potranno essere utilizzati dalla Grecia fino al completamento del programma per interventi a supporto del sistema bancario, su richiesta della BCE o del Meccanismo di vigilanza unico.

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

(valori percentuali)

DATA DI ANNUNCIO	Operazioni attivabili su iniziativa delle controparti			Operazioni di rifinanziamento principali		
	Data di decorrenza	Depositi overnight presso l'Eurosistema	Operazioni di rifinanziamento marginale	Data di decorrenza	Tasso fisso (per aste a tasso fisso)	Tasso minimo di offerta (per aste a tasso variabile)
22.12.1998	1.1.1999	2,00	4,50	7.1.1999	3,00	–
22.12.1998	4.1.1999	2,75	3,25	–	–	–
22.12.1998	22.1.1999	2,00	4,50	–	–	–
8.4.1999	9.4.1999	1,50	3,50	14.4.1999	2,50	–
4.11.1999	5.11.1999	2,00	4,00	10.11.1999	3,00	–
3.2.2000	4.2.2000	2,25	4,25	9.2.2000	3,25	–
16.3.2000	17.3.2000	2,50	4,50	22.3.2000	3,50	–
27.4.2000	28.4.2000	2,75	4,75	4.5.2000	3,75	–
8.6.2000	9.6.2000	3,25	5,25	15.6.2000	4,25	–
8.6.2000	–	–	–	28.6.2000	–	4,25
31.8.2000	1.9.2000	3,50	5,50	6.9.2000	–	4,50
5.10.2000	6.10.2000	3,75	5,75	11.10.2000	–	4,75
10.5.2001	11.5.2001	3,50	5,50	15.5.2001	–	4,50
30.8.2001	31.8.2001	3,25	5,25	5.9.2001	–	4,25
17.9.2001	18.9.2001	2,75	4,75	19.9.2001	–	3,75
8.11.2001	9.11.2001	2,25	4,25	14.11.2001	–	3,25
5.12.2002	6.12.2002	1,75	3,75	11.12.2002	–	2,75
6.3.2003	7.3.2003	1,50	3,50	12.3.2003	–	2,50
5.6.2003	6.6.2003	1,00	3,00	9.6.2003	–	2,00
1.12.2005	6.12.2005	1,25	3,25	6.12.2005	–	2,25
2.3.2006	8.3.2006	1,50	3,50	8.3.2006	–	2,50
8.6.2006	15.6.2006	1,75	3,75	15.6.2006	–	2,75
3.8.2006	9.8.2006	2,00	4,00	9.8.2006	–	3,00
5.10.2006	11.10.2006	2,25	4,25	11.10.2006	–	3,25
7.12.2006	13.12.2006	2,50	4,50	13.12.2006	–	3,50
8.3.2007	14.3.2007	2,75	4,75	14.3.2007	–	3,75
6.6.2007	13.6.2007	3,00	5,00	13.6.2007	–	4,00
3.7.2008	9.7.2008	3,25	5,25	9.7.2008	–	4,25
8.10.2008	8.10.2008	2,75	4,75	–	–	–
8.10.2008	9.10.2008	3,25	4,25	15.10.2008	3,75	–
6.11.2008	12.11.2008	2,75	3,75	12.11.2008	3,25	–
4.12.2008	10.12.2008	2,00	3,00	10.12.2008	2,50	–
18.12.2008	21.1.2009	1,00	3,00	–	–	–
15.1.2009	21.1.2009	1,00	3,00	21.1.2009	2,00	–
5.3.2009	11.3.2009	0,50	2,50	11.3.2009	1,50	–
2.4.2009	8.4.2009	0,25	2,25	8.4.2009	1,25	–
7.5.2009	13.5.2009	0,25	1,75	13.5.2009	1,00	–
7.4.2011	13.4.2011	0,50	2,00	13.4.2011	1,25	–
7.7.2011	13.7.2011	0,75	2,25	13.7.2011	1,50	–
3.11.2011	9.11.2011	0,50	2,00	9.11.2011	1,25	–
8.12.2011	14.12.2011	0,25	1,75	14.12.2011	1,00	–
5.7.2012	11.7.2012	0,00	1,50	11.7.2012	0,75	–
2.5.2013	8.5.2013	0,00	1,00	8.5.2013	0,50	–
7.11.2013	13.11.2013	0,00	0,75	13.11.2013	0,25	–
5.06.2014	11.06.2014	-0,10	0,40	11.06.2014	0,15	–
4.09.2014	10.09.2014	-0,20	0,30	10.09.2014	0,05	–

Bilancio della Banca d'Italia: attività (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Oro e crediti in oro	Attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro		Attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	Prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro				
		di cui: crediti verso l'FMI				Operazioni di rifinanziamento principali	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	Operazioni temporanee di fine-tuning e di tipo strutturale	Operazioni di rifinanziamento marginale e crediti connessi a scarti di garanzia	
2012	99.417	38.284	12.701	2.903	644	271.784	3.488	268.296	–	–
2013	68.677	36.825	11.880	886	1.390	235.869	22.160	213.709	–	–
2014 – gen.	72.962	37.735	12.067	1.057	1.415	223.673	9.156	214.517	–	–
feb.	75.701	36.702	11.826	1.288	1.419	214.355	2.681	211.674	–	–
mar.	73.852	36.894	11.838	1.134	1.435	211.046	11.313	199.732	–	–
apr.	73.336	37.010	11.917	940	1.443	210.499	23.543	186.956	–	–
mag.	72.445	37.454	11.861	911	1.964	216.437	32.110	184.326	–	–
giu.	75.897	37.323	11.891	1.148	1.840	179.633	8.746	170.887	–	–
lug.	75.727	38.159	12.108	908	1.695	164.966	6.299	158.667	–	–
ago.	76.853	38.409	11.968	994	1.721	163.814	13.713	150.101	–	–
set.	76.210	39.410	12.262	1.097	1.612	173.923	6.700	167.223	–	–
ott.	73.280	38.792	12.199	1.633	1.620	177.432	16.589	160.843	–	–
nov.	74.689	38.752	12.028	1.317	1.630	174.826	18.316	156.510	–	–
dic.	77.865	39.278	11.840	1.241	1.655	194.522	25.743	168.779	–	–
2015 – gen.	87.876	41.862	12.373	1.410	1.677	163.216	15.491	147.725	–	–
feb.	85.141	41.873	12.047	1.384	1.684	141.329	30.498	110.830	–	–
mar.	86.969	43.052	11.997	1.171	1.705	165.696	19.688	146.008	–	–

PERIODI	Titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro	Crediti verso le Amministrazioni pubbliche	Attività verso l'Eurosistema				Altre attività nette	Altre attività	Totale attività
			Partecipazioni al capitale della BCE	Crediti connessi al trasferimento di riserve	Crediti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema				
2012	121.312	15.096	12.165	1.361	7.199	3.605	–	56.640	618.244
2013	117.690	15.642	22.210	1.377	7.219	12.867	746	66.150	565.339
2014 – gen.	118.622	16.137	21.279	1.362	7.134	12.783	–	63.830	556.711
feb.	119.934	16.487	22.458	1.333	7.134	13.992	–	64.987	553.332
mar.	121.264	16.796	23.694	1.333	7.134	15.227	–	68.526	554.639
apr.	119.028	17.029	23.761	1.333	7.134	15.294	–	67.161	550.207
mag.	119.918	17.196	25.560	1.333	7.134	17.094	–	69.672	561.557
giu.	121.459	17.495	27.197	1.333	7.134	18.730	–	71.833	533.824
lug.	121.799	17.689	28.168	1.333	7.134	19.701	–	71.836	520.947
ago.	123.188	18.109	28.720	1.333	7.134	20.253	–	62.958	514.765
set.	124.322	18.216	29.729	1.333	7.134	21.262	–	60.570	525.090
ott.	123.921	18.038	31.115	1.333	7.134	22.649	–	59.299	525.130
nov.	127.027	18.618	31.701	1.333	7.134	23.234	–	56.819	525.379
dic.	129.692	18.893	31.203	1.333	7.134	22.368	369	58.547	552.896
2015 – gen.	131.931	19.667	33.944	1.333	7.134	25.477	–	58.087	539.671
feb.	134.871	20.283	35.563	1.333	7.134	27.097	–	57.559	519.687
mar.	144.990	20.580	36.567	1.333	7.134	28.100	–	54.924	555.654

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.*continua*

Bilancio della Banca d'Italia: passività (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Banconote in circolazione	Passività in euro verso IFM dell'area dell'euro					Passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro	Passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro	
		Conti correnti (inclusa ROB)	Depositi overnight	Depositi a tempo determinato	Operazioni temporanee di fine-tuning	Depositi con- nessi a scarti di garanzia			
2012	149.948	27.665	24.593	3.040	32	-	-	34.496	1.000
2013	157.541	20.789	18.392	2.377	20	-	-	33.888	555
2014 – gen.	150.884	26.781	21.701	490	4.590	-	-	47.505	712
feb.	151.117	20.442	15.577	200	4.666	-	-	55.348	633
mar.	152.018	16.401	12.034	578	3.789	-	-	54.844	391
apr.	153.578	18.156	17.621	425	110	-	-	70.278	398
mag.	154.358	15.850	15.490	360	-	-	-	85.008	291
giu.	155.264	15.506	15.343	163	-	-	-	72.718	191
lug.	156.911	16.883	16.883	-	-	-	-	74.545	285
ago.	157.190	10.347	10.347	-	-	-	-	40.515	243
set.	157.211	11.490	11.414	76	-	-	-	11.641	174
ott.	157.829	14.820	14.820	-	-	-	-	27.262	204
nov.	158.763	12.351	12.211	140	-	-	-	11.573	168
dic.	164.527	15.436	15.058	378	-	-	-	13.928	24
2015 – gen.	161.518	17.781	17.781	-	-	-	-	29.520	199
feb.	161.984	10.185	10.185	-	-	-	-	15.266	176
mar.	163.509	12.991	12.895	96	-	-	-	16.919	150

PERIODI	Passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro	Passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro	Rivalutazioni	Capitale e riserve	Passività verso l'Eurosistema		Altre passività	di cui: contropartite dei DSP dell'FMI	Totale passività
					Debiti netti derivanti da allocazione banconote intra-Eurosistema	Altre passività nette			
2012	378	2	95.170	22.607	-	253.799	33.178	7.667	618.244
2013	402	2	64.391	23.538	-	229.128	35.104	7.348	565.339
2014 – gen.	382	187	71.752	23.538	-	199.411	35.559	7.465	556.711
feb.	365	2	75.745	23.538	-	190.217	35.924	7.367	553.332
mar.	356	74	75.171	23.538	-	195.480	36.366	7.372	554.639
apr.	363	2	75.685	23.538	-	171.193	37.015	7.358	550.207
mag.	385	2	76.162	23.538	-	168.338	37.624	7.445	561.557
giu.	351	133	81.143	24.297	-	149.402	34.820	7.443	533.824
lug.	368	76	81.828	24.297	-	130.295	35.457	7.527	520.947
ago.	413	154	84.914	24.297	-	160.597	36.097	7.571	514.765
set.	375	243	85.003	24.297	-	197.410	37.245	7.748	525.090
ott.	363	2	80.788	24.297	-	181.919	37.647	7.762	525.130
nov.	361	2	84.082	24.297	-	195.458	38.324	7.719	525.379
dic.	387	2	88.097	24.297	-	208.945	37.254	7.847	552.896
2015 – gen.	409	2	102.866	24.297	-	164.474	38.604	8.201	539.671
feb.	388	180	102.763	24.297	-	164.565	39.883	8.234	519.687
mar.	359	3	106.656	24.297	-	191.510	39.260	8.432	555.654

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Componenti italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Circolante e depositi in conto corrente	Depositi con durata prestabilita fino a 2 anni	Depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi	Totale	Pronti contro termine	Quote di fondi comuni monetari	Obbligazioni con scadenza fino a 2 anni	Totale passività monetarie	Contributo agli aggregati monetari dell'area, escluso il circolante		
									M1	M2	M3
2012	929.091	161.141	308.333	1.398.565	11.894	8.975	49.906	1.469.340	774.835	1.244.309	1.315.084
2013	962.115	169.758	310.200	1.442.074	6.388	9.434	27.003	1.484.899	799.270	1.279.227	1.322.052
2014 – gen.	948.266	165.416	310.639	1.424.321	6.781	9.352	25.765	1.466.219	789.618	1.265.673	1.307.571
feb.	950.834	166.396	310.712	1.427.943	7.519	9.117	22.475	1.467.054	791.628	1.268.737	1.307.848
mar.	966.864	170.158	310.675	1.447.696	7.938	8.953	19.733	1.484.320	806.924	1.287.757	1.324.381
apr.	969.667	167.459	309.372	1.446.498	7.592	8.644	18.591	1.481.325	808.880	1.285.711	1.320.538
mag.	985.797	168.041	308.412	1.462.250	7.216	8.426	18.086	1.495.978	823.386	1.299.838	1.333.566
giu.	981.519	168.713	308.520	1.458.752	5.866	8.195	18.018	1.490.831	818.328	1.295.562	1.327.641
lug.	984.744	167.169	307.621	1.459.534	6.401	7.850	17.735	1.491.520	819.409	1.294.199	1.326.185
ago.	997.081	161.542	308.567	1.467.190	6.490	7.877	17.061	1.498.618	831.214	1.301.323	1.332.751
set.	1.002.653	157.360	308.934	1.468.947	6.648	7.645	16.916	1.500.156	837.318	1.303.612	1.334.821
ott.	1.001.395	151.498	308.752	1.461.645	6.080	7.293	15.650	1.490.668	835.068	1.295.318	1.324.341
nov.	1.029.461	143.060	310.363	1.482.884	6.130	7.161	14.905	1.511.080	861.942	1.315.365	1.343.561
dic.	1.038.918	142.841	312.915	1.494.674	3.860	7.222	15.574	1.521.330	868.251	1.324.007	1.350.663
2015 – gen.	1.044.065	137.017	313.553	1.494.635	5.309	7.021	14.671	1.521.636	873.087	1.323.657	1.350.658
feb.	1.040.869	137.953	314.012	1.492.834	4.942	6.709	14.559	1.519.043	869.412	1.321.377	1.347.586
mar.	1.048.731	132.759	314.519	1.496.009	5.108	6.435	14.392	1.521.943	875.946	1.323.223	1.349.158

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Totale passività monetarie	Altre passività delle IFM					Passività verso non residenti nell'area dell'euro
		Depositi delle Amministrazioni centrali	Passività a medio e lungo termine nei confronti del "settore detentore delle attività monetarie"			Totale	
			Depositi con durata prestabilita oltre i 2 anni e depositi rimborsabili con preavviso oltre 3 mesi	Obbligazioni con scadenza oltre i 2 anni	Capitale e riserve		
2012	1.469.340	47.103	181.120	492.366	385.977	1.059.463	156.952
2013	1.484.899	49.779	178.304	472.178	379.170	1.029.652	125.951
2014 – gen.	1.466.219	67.510	179.877	475.026	394.458	1.049.361	133.043
feb.	1.467.054	73.829	169.733	471.055	401.702	1.042.490	128.844
mar.	1.484.320	69.388	167.883	467.833	417.928	1.053.644	129.469
apr.	1.481.325	86.946	166.175	465.739	421.291	1.053.205	126.175
mag.	1.495.978	99.961	162.394	461.765	404.019	1.028.178	126.310
giu.	1.490.831	111.149	166.145	452.335	414.216	1.032.696	128.520
lug.	1.491.520	117.446	164.374	443.833	419.206	1.027.413	131.091
ago.	1.498.618	88.122	163.603	439.667	423.818	1.027.088	130.190
set.	1.500.156	59.944	163.270	434.253	428.515	1.026.038	133.624
ott.	1.490.668	79.641	161.846	427.233	424.572	1.013.651	130.359
nov.	1.511.080	68.237	159.222	422.886	428.870	1.010.978	132.281
dic.	1.521.330	58.173	159.540	418.059	438.775	1.016.374	128.459
2015 – gen.	1.521.636	88.679	160.927	417.594	471.011	1.049.532	130.516
feb.	1.519.043	80.654	159.706	406.225	470.951	1.036.882	137.191
mar.	1.521.943	88.313	158.078	402.396	474.178	1.034.652	133.317

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Contropartite italiane della moneta dell'area dell'euro: residenti nell'area (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Attività delle IFM							Totale	Attività verso non residenti nell'area dell'euro	Altre contropartite
	Attività verso residenti italiani e del resto dell'area									
	Finanziamenti alle Amministrazioni pubbliche			Finanziamenti agli "altri residenti"						
	Prestiti	Obbligazioni	Totale	Prestiti	Obbligazioni	Azioni e partecipazioni	Totale			
2012	268.449	514.129	782.578	1.694.295	170.939	91.692	1.956.926	2.739.504	157.606	-164.252
2013	263.032	566.075	829.107	1.615.469	165.547	97.748	1.878.764	2.707.871	140.825	-158.415
2014 – gen.	265.365	563.569	828.934	1.614.548	166.118	95.923	1.876.589	2.705.523	143.510	-132.900
feb.	265.409	574.619	840.028	1.607.426	151.881	95.712	1.855.019	2.695.047	136.705	-119.535
mar.	268.663	580.439	849.102	1.609.793	149.820	96.073	1.855.686	2.704.788	139.978	-107.945
apr.	266.851	588.823	855.674	1.599.007	148.006	96.081	1.843.094	2.698.768	137.666	-88.783
mag.	267.837	585.924	853.761	1.593.626	143.944	96.011	1.833.581	2.687.342	142.064	-78.979
giu.	268.552	587.567	856.119	1.600.416	145.707	95.623	1.841.746	2.697.865	144.226	-78.895
lug.	266.249	587.392	853.641	1.590.039	141.867	94.089	1.825.995	2.679.636	146.202	-58.368
ago.	264.306	591.489	855.795	1.574.354	141.204	94.792	1.810.350	2.666.145	144.475	-66.602
set.	264.305	589.982	854.287	1.581.826	141.551	95.210	1.818.587	2.672.874	152.908	-106.021
ott.	261.068	607.107	868.175	1.574.893	141.177	94.961	1.811.031	2.679.206	145.857	-110.744
nov.	266.262	608.055	874.317	1.574.187	136.453	92.885	1.803.525	2.677.842	144.769	-100.036
dic.	271.104	596.681	867.785	1.581.884	136.202	91.932	1.810.018	2.677.803	150.345	-103.812
2015 – gen.	269.760	618.314	888.074	1.580.295	133.403	93.521	1.807.219	2.695.293	162.495	-67.425
feb.	269.701	632.939	902.640	1.572.742	133.167	94.552	1.800.461	2.703.101	161.788	-91.119
mar.	271.580	639.617	911.197	1.581.607	133.088	93.772	1.808.467	2.719.665	169.539	-110.979

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Operazioni di politica monetaria e tassi di interesse del mercato monetario

(dati medi giornalieri per il periodo indicato)

VOCI	12 dic. 2012 11 giu. 2013	12 giu. 2013 10 dic. 2013	11 dic. 2013 10 giu. 2014	11 giu. 2014 9 dic. 2014	10 dic. 2014 21 apr. 2015
Operazioni di rifinanziamento principali					
Volumi (1)					
Area dell'euro	111,4	97,9	118,8	104,8	126,4
Italia	6,6	3,0	11,4	10,3	19,0
Quota Italia (2)	6,0	3,1	9,6	9,9	15,0
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	73	72	147	145	149
Italia	15	17	29	34	35
Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine					
Volumi (3)					
Area dell'euro	852,7	675,0	550,6	411,7	407,7
Italia	263,5	236,3	204,1	159,9	144,7
Quota Italia (2)	30,9	35,0	37,1	38,8	35,5
Numero di partecipanti per asta					
Area dell'euro	31	34	57	104	164
Italia	17	19	27	39	63
Operazioni su iniziativa delle controparti (4)					
Rifinanziamento marginale					
Area dell'euro	1,2	0,4	0,3	0,2	0,3
Italia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Depositi overnight presso l'Eurosistema					
Area dell'euro	152,2	68,6	37,1	26,2	53,5
Italia	2,2	0,5	0,3	0,0	0,0
Riserve in eccesso (5)					
Area dell'euro	283,0	156,4	104,8	94,7	132,9
Italia	17,6	9,0	6,3	2,7	2,9
Tassi di interesse del mercato monetario					
Eonia	0,07	0,09	0,20	0,01	-0,05
Differenziale Eonia-tasso deposit facility (6)	7,3	9,2	20,4	16,3	15,3
Volatilità del differenziale Eonia-tasso deposit facility (7)	1,1	2,9	9,1	5,2	4,0

Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) mediante operazioni di rifinanziamento principali; miliardi di euro. – (2) Fondi assegnati alle controparti italiane in percentuale del totale aggiudicato in asta. – (3) Consistenza media giornaliera dei finanziamenti erogati alle IFM mediante operazioni di rifinanziamento a più lungo termine; miliardi di euro. – (4) Miliardi di euro. – (5) Calcolate come differenza tra i fondi detenuti dalle controparti sui conti correnti presso le banche centrali nazionali e l'obbligo di riserva; miliardi di euro. – (6) Differenziale fra il tasso Eonia e quello sulle operazioni di deposito overnight presso l'Eurosistema; punti base. – (7) Deviazione standard del differenziale fra il tasso Eonia e quello sulle operazioni di deposito overnight presso l'Eurosistema; punti base.

L'ECONOMIA ITALIANA

Conto dell'utilizzazione del reddito e del capitale
(milioni di euro a prezzi correnti)

ANNI	Consumi nazionali					Risparmio nazionale lordo			
	Spesa delle famiglie residenti e lsp					Spesa delle AAPP	Totale	Investimenti lordi	
	Sul territorio economico	All'estero dei residenti (+)	Sul territorio dei non residenti (-)	Delle lsp	Totale			Totale	Saldo operazioni in conto capitale
2005	893.147	13.819	28.485	7.576	886.056	291.616	1.177.672	314.384	
2006	930.110	14.234	30.403	8.282	922.224	300.894	1.223.118	339.021	
2007	961.504	15.325	31.157	8.498	954.170	304.833	1.259.003	357.085	
2008	979.699	16.461	31.130	8.144	973.173	317.133	1.290.306	355.504	
2009	958.715	15.996	28.884	8.689	954.517	324.433	1.278.950	305.022	
2010	984.224	16.388	29.279	8.779	980.112	327.648	1.307.760	329.530	
2011	1.014.176	16.505	30.909	8.819	1.008.590	320.918	1.329.508	335.062	
2012	1.002.367	16.149	32.097	8.658	995.077	315.878	1.310.955	288.028	
2013	986.252	15.815	33.085	8.897	977.879	315.723	1.293.602	278.523	
2014	991.572	16.932	34.312	8.922	983.113	314.496	1.297.609	267.092	

ANNI	Risparmio nazionale lordo						Reddito lordo disponibile	Accreditamento o indebitamento (-) con il resto del mondo		
	Operazioni correnti con il resto del mondo: saldi							Totale	Totale	Saldo operazioni in conto capitale
	Beni e servizi	Redditi da lavoro	Redditi da capitale	Imposte indirette	Trasferimenti	Totale				
2005	-1.646	1.201	-3.288	3.742	-14.008	-14.000	300.384	1.478.056	-12.919	1.081
2006	-12.950	1.288	645	3.389	-16.273	-23.902	315.120	1.538.237	-22.356	1.546
2007	-5.782	1.257	-3.312	2.803	-17.801	-22.835	334.250	1.593.253	-21.012	1.822
2008	-12.877	849	-19.053	2.922	-18.107	-46.266	309.238	1.599.544	-46.445	-179
2009	-10.317	864	-7.603	5.063	-18.388	-30.381	274.642	1.553.591	-30.165	216
2010	-31.596	2.178	-9.153	2.857	-19.999	-55.713	273.818	1.581.577	-55.676	37
2011	-25.713	2.618	-11.091	3.059	-19.270	-50.397	284.665	1.614.173	-49.390	1.007
2012	16.148	3.678	-10.069	3.027	-19.508	-6.724	281.304	1.592.259	-2.725	3.999
2013	37.337	3.097	-9.746	3.344	-18.965	15.066	293.589	1.587.191	15.075	9
2014	51.347	3.579	-9.747	3.915	-16.638	32.456	299.547	1.597.157	35.891	3.435

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

Produzione e valore aggiunto a prezzi base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Produzione e valore aggiunto a prezzi correnti						
Agricoltura, silvicoltura e pesca						
Produzione	50.731	51.486	55.953	57.523
Valore aggiunto	28.150	28.417	30.880	31.701	33.768	31.551
Agricoltura e silvicoltura						
Produzione	48.694	49.386	53.846	55.594
Valore aggiunto	26.780	27.033	29.559	30.594
Pesca						
Produzione	2.036	2.100	2.107	1.929
Valore aggiunto	1.370	1.384	1.322	1.107
Produzione e valore aggiunto, quantità a prezzi concatenati (1)						
Agricoltura, silvicoltura e pesca						
Produzione	51.570	51.486	52.160	50.935
Valore aggiunto	28.314	28.417	28.960	28.209	28.724	28.087
Agricoltura e silvicoltura						
Produzione	49.435	49.386	50.221	49.126
Valore aggiunto	26.900	27.033	27.722	27.096
Pesca						
Produzione	2.135	2.100	1.939	1.810
Valore aggiunto	1.414	1.384	1.238	1.114

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Anno di riferimento: 2010.

Valore aggiunto a prezzi base e relativi deflatori per branca

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore aggiunto a prezzi base (quantità a prezzi concatenati; milioni di euro, anno di riferimento 2010)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	28.406	28.452	28.782	28.314	28.417	28.960	28.209	28.724	28.087
Industria in senso stretto	301.918	309.087	301.495	253.812	270.579	273.676	266.686	259.300	256.444
di cui: attività manifatturiere	255.555	263.268	254.721	209.759	228.279	232.880	224.894	220.095	219.264
Costruzioni	94.162	94.343	91.609	84.350	81.207	76.979	71.669	67.327	64.769
Servizi	1.067.682	1.083.735	1.080.851	1.053.169	1.064.223	1.073.433	1.051.809	1.043.896	1.045.321
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	171.743	175.574	172.909	155.320	160.670	166.011	159.188	156.288	156.184
Servizi di alloggio e ristorazione	50.344	51.803	52.048	51.554	51.656	52.095	51.644	51.571	52.781
Trasporti e magazzinaggio	81.799	83.096	81.073	77.253	77.902	76.834	73.923	72.720	72.794
Servizi di informazione e comunicazione	56.169	59.165	60.451	61.389	62.264	62.263	60.505	60.137	59.185
Attività finanziarie e assicurative	68.450	73.096	72.738	72.028	75.910	77.534	78.964	78.266	79.612
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	332.620	333.646	334.202	326.146	325.889	328.039	321.704	320.960	321.011
Pubblica amministrazione (2)	104.076	103.436	102.639	103.163	103.094	102.200	100.922	100.037	99.014
Istruzione	63.724	63.399	64.029	63.956	63.723	63.960	63.539	63.101	63.242
Sanità e assistenza sociale	85.913	85.522	85.474	86.278	86.052	86.138	84.810	84.492	84.741
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	37.239	38.042	38.107	38.344	39.058	40.315	38.233	37.775	38.125
Attività di famiglie e convivenze	17.446	17.789	17.800	17.922	18.006	18.045	18.373	18.509	18.475
Totale	1.491.729	1.515.189	1.502.426	1.419.362	1.444.426	1.453.048	1.418.185	1.398.985	1.394.153
Deflatori (indici: 2010=100)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	105,7	107,0	105,9	99,4	100,0	106,6	112,4	117,6	112,4
Industria in senso stretto	92,9	95,9	98,3	102,4	100,0	100,1	100,5	102,6	104,8
di cui: attività manifatturiere	94,5	97,5	98,9	102,8	100,0	99,7	99,1	100,7	102,8
Costruzioni	87,5	91,6	96,8	100,8	100,0	106,6	108,7	109,2	109,0
Servizi	93,2	95,3	97,9	99,6	100,0	101,1	102,0	103,0	103,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	94,4	94,5	96,6	101,6	100,0	99,9	101,8	102,4	100,5
Servizi di alloggio e ristorazione	96,8	98,8	99,1	101,6	100,0	102,0	102,0	103,7	104,0
Trasporti e magazzinaggio	87,3	92,2	95,8	98,6	100,0	102,7	103,7	108,7	109,5
Servizi di informazione e comunicazione	108,4	105,9	104,2	101,9	100,0	98,9	96,1	93,5	92,1
Attività finanziarie e assicurative	104,6	110,5	109,9	101,4	100,0	101,7	98,8	102,3	107,5
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	89,2	92,2	95,8	98,3	100,0	102,2	105,0	106,0	106,3
Pubblica amministrazione (2)	90,9	93,5	96,9	98,5	100,0	101,0	99,3	100,2	100,4
Istruzione	98,4	100,3	99,6	102,4	100,0	96,7	97,3	98,0	98,2
Sanità e assistenza sociale	89,9	90,0	96,3	97,5	100,0	101,1	102,7	101,9	103,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	91,6	92,9	96,5	98,3	100,0	101,9	103,1	104,3	101,9
Attività di famiglie e convivenze	85,1	88,7	94,9	99,0	100,0	100,1	100,5	101,5	103,3
Totale	93,0	95,5	98,1	100,2	100,0	101,3	102,2	103,6	104,1

Fonte: Istat, Conti economici nazionali; cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto al costo dei fattori e risultato lordo di gestione per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore aggiunto al costo dei fattori									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.158	32.210	32.519	32.295	31.115	34.183	35.177	37.997	36.442
Industria in senso stretto	269.765	284.974	286.281	251.596	262.308	265.237	258.777	258.020	261.331
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	232.969	247.389	244.170	209.477	222.225	225.860	216.085	215.869	220.120
Costruzioni	79.543	83.244	85.670	82.334	78.628	79.398	75.586	71.467	68.614
Servizi	964.045	999.798	1.028.627	1.022.643	1.035.881	1.055.518	1.028.372	1.034.100	1.035.416
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	157.366	160.635	162.219	153.925	156.328	161.349	157.837	156.214	153.334
Servizi di alloggio e ristorazione	47.424	49.718	50.225	51.126	50.384	51.835	51.454	52.366	53.787
Trasporti e magazzinaggio	70.358	75.058	76.174	75.532	76.822	77.649	75.316	77.923	78.456
Servizi di informazione e comunicazione	58.595	60.159	61.125	60.957	60.677	59.848	56.685	55.044	53.314
Attività finanziarie e assicurative	67.642	76.501	76.010	69.483	71.968	74.664	73.932	74.036	79.895
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	289.095	299.606	314.408	315.543	320.506	329.680	316.090	321.947	319.240
Pubblica amministrazione (2)	90.700	92.721	95.322	97.536	98.940	99.161	96.323	96.302	95.583
Istruzione	61.018	61.727	61.636	63.286	61.597	59.602	59.928	59.859	60.093
Sanità e assistenza sociale	73.608	73.316	78.660	80.575	82.380	83.437	83.727	82.932	84.491
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	33.402	34.569	35.949	36.933	38.273	40.230	38.620	38.693	38.147
Attività di famiglie e convivenze	14.838	15.787	16.900	17.747	18.006	18.065	18.461	18.783	19.076
Totale	1.345.511	1.400.226	1.433.097	1.388.868	1.407.932	1.434.336	1.397.912	1.401.584	1.401.804
Risultato lordo di gestione									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24.327	24.350	24.858	24.592	23.074	25.923	26.894	29.714	27.945
Industria in senso stretto	125.234	134.474	132.214	107.959	117.784	116.582	111.961	112.257	112.315
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	100.641	109.355	102.838	79.187	91.202	91.070	83.548	84.230	85.252
Costruzioni	45.622	46.950	47.712	44.044	40.891	41.817	40.730	40.298	39.514
Servizi	555.575	577.240	589.146	577.459	583.842	598.543	575.272	582.998	580.105
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	99.657	100.190	98.893	89.221	90.519	93.898	90.553	89.427	85.687
Servizi di alloggio e ristorazione	27.259	28.429	27.954	28.465	27.221	27.840	26.915	27.730	28.634
Trasporti e magazzinaggio	37.324	40.391	40.686	40.383	41.429	41.761	39.934	42.574	42.345
Servizi di informazione e comunicazione	37.785	38.495	38.896	37.670	37.390	36.508	33.409	31.618	29.849
Attività finanziarie e assicurative	32.454	39.461	38.420	33.381	35.501	37.765	37.988	39.900	45.779
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	247.982	254.958	267.102	267.290	269.783	276.704	263.820	268.611	263.979
Pubblica amministrazione (2)	24.993	25.709	26.597	28.063	28.534	28.504	27.311	28.029	28.015
Istruzione	5.850	6.032	5.534	5.258	5.016	4.738	5.969	6.151	6.220
Sanità e assistenza sociale	22.180	23.004	23.732	26.173	25.802	26.599	27.431	26.905	28.075
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	20.092	20.569	21.331	21.554	22.646	24.227	21.942	22.043	21.522
Attività di famiglie e convivenze
Totale	750.758	783.014	793.930	754.053	765.591	782.865	754.857	765.267	759.880

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Valore aggiunto per ora lavorata e costo del lavoro per unità di prodotto per branca

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore aggiunto al costo dei fattori per ora lavorata (quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2010)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11,4	11,5	12,2	12,2	12,4	13,1	13,2	13,7	13,1
Industria in senso stretto	32,6	32,9	32,7	30,8	33,6	34,0	34,6	34,7	34,0
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	29,6	30,0	29,5	27,5	30,6	31,2	31,6	31,9	31,4
Costruzioni	25,1	24,0	23,4	21,9	21,6	20,8	21,4	22,5	22,8
Servizi	34,7	34,7	34,5	34,1	34,5	34,6	34,3	34,2	34,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	22,5	22,8	22,7	20,9	21,7	22,5	21,9	21,8	22,0
Servizi di alloggio e ristorazione	19,9	19,4	19,2	19,7	19,7	19,5	19,3	19,5	19,4
Trasporti e magazzinaggio	35,1	35,1	34,4	34,2	34,7	34,1	33,7	33,5	33,2
Servizi di informazione e comunicazione	47,8	50,6	52,3	53,0	55,0	55,9	55,1	55,6	54,8
Attività finanziarie e assicurative	53,0	54,8	53,9	54,3	58,2	59,8	62,0	62,5	64,5
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	66,4	64,4	63,3	63,9	62,0	60,8	60,3	60,0	59,1
Pubblica amministrazione (2)	45,4	45,9	46,1	46,2	46,7	46,8	47,9	48,1	48,2
Istruzione	33,2	32,8	33,4	33,7	35,1	35,7	36,2	36,0	36,1
Sanità e assistenza sociale	32,1	32,0	30,7	30,5	30,5	29,9	29,7	29,2	29,0
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	30,6	31,9	30,6	30,5	30,1	30,5	29,6	30,5	33,2
Attività di famiglie e convivenze	17,5	17,3	17,8	17,8	17,9	18,7	17,7	17,6	17,5
Totale	8,1	8,3	8,3	8,2	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0
Costo del lavoro per unità di prodotto basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (4) (unità di euro correnti per quantità a prezzi concatenati espresse in unità di euro riferite all'anno 2010)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,9
Industria in senso stretto	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	0,6	0,6	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8
Costruzioni	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8
Servizi	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	0,7	0,7	0,8	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9
Servizi di alloggio e ristorazione	0,7	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Trasporti e magazzinaggio	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Servizi di informazione e comunicazione	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Attività finanziarie e assicurative	0,7	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,4
Pubblica amministrazione (2)	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Istruzione	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Sanità e assistenza sociale	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,7
Attività di famiglie e convivenze	0,7	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8
Totale	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi – (4) Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente diviso per il valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro.

Produzione industriale per raggruppamenti principali di industrie

(dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi</i>	4,1	22,4	26,5	28,1	32,6	12,8	100,0
2006	-0,6	3,2	2,3	6,1	2,3	-0,2	3,1
2007	1,1	1,3	1,2	5,7	2,0	-1,4	2,5
2008	-3,2	-0,3	-0,8	-2,6	-5,6	-1,6	-3,2
2009	-17,8	-4,4	-7,1	-24,8	-25,0	-9,1	-18,7
2010	-0,7	2,7	2,1	11,2	9,1	2,5	7,0
2011	-4,4	-2,0	-2,3	4,1	0,5	-2,1	0,4
2012	-7,3	-3,7	-4,3	-5,9	-8,8	-2,6	-6,0
2013	-6,5	-1,7	-2,4	-5,0	-1,3	-5,5	-3,2
2014	0,1	-0,9	-0,8	0,2	-0,4	-5,3	-1,0
2008 – 1° trim.	2,3	1,6	1,7	4,9	1,8	-0,6	2,5
2° trim.	0,2	-1,7	-1,3	-1,7	-2,6	0,0	-0,2
3° trim.	-6,8	-2,0	-3,0	-6,8	-4,6	-2,5	-6,0
4° trim.	-5,4	0,6	-0,5	-8,2	-11,6	-4,3	-7,4
2009 – 1° trim.	-8,0	-5,0	-5,6	-13,8	-14,5	-4,9	-10,5
2° trim.	-6,2	-0,4	-1,4	-6,0	-3,7	-0,6	-2,1
3° trim.	2,1	2,1	2,1	-0,3	1,4	1,0	1,3
4° trim.	-0,1	2,3	1,8	5,2	5,7	0,9	2,5
2010 – 1° trim.	2,2	-0,4	0,0	4,1	2,0	2,8	2,4
2° trim.	-3,4	0,3	-0,3	4,3	3,2	-2,6	2,0
3° trim.	-0,8	1,0	0,8	3,1	0,1	-1,6	1,2
4° trim.	1,5	-2,0	-1,5	0,4	2,8	4,8	1,0
2011 – 1° trim.	-3,1	0,4	-0,2	2,9	0,5	-2,0	0,7
2° trim.	3,5	0,9	1,3	0,1	-0,5	-2,4	-0,1
3° trim.	-3,0	-2,4	-2,5	0,2	-1,5	1,4	-1,3
4° trim.	-5,5	-0,4	-1,1	-3,0	-2,5	-3,3	-1,9
2012 – 1° trim.	-1,1	-2,7	-2,4	-2,3	-4,1	2,2	-2,5
2° trim.	-1,1	0,4	0,1	-2,2	-1,6	-3,0	-1,3
3° trim.	-1,0	0,7	0,5	1,6	-1,2	2,3	-0,1
4° trim.	-0,6	-3,0	-2,6	-2,7	-3,6	-6,1	-2,7
2013 – 1° trim.	-2,9	0,8	0,1	-4,6	1,1	1,6	-0,5
2° trim.	-3,2	-1,7	-1,8	2,3	0,6	-3,1	-0,3
3° trim.	0,7	1,5	1,3	-1,4	1,7	-0,3	0,0
4° trim.	-3,5	0,2	-0,2	-0,1	0,9	-0,7	0,4
2014 – 1° trim.	4,2	-0,4	0,2	2,0	-0,2	-4,4	-0,1
2° trim.	-0,4	-0,2	-0,2	-1,7	-1,2	2,4	-0,5
3° trim.	-0,7	-0,2	-0,3	0,0	-1,1	-0,9	-0,5
4° trim.	1,6	-0,4	-0,1	1,3	-0,3	-2,3	0,2
2015 – 1° trim.	-2,4	1,4	0,9	1,0	-0,1	2,9	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: Note metodologiche.

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie
 (dati annuali grezzi, dati trimestrali corretti per i giorni lavorativi e destagionalizzati;
 indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo precedente)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
<i>Pesi</i>	4,5	24,8	29,3	26,8	35,6	8,3	100,0
2006	2,1	5,8	5,0	11,7	10,1	4,5	8,6
2007	4,2	4,9	4,8	7,3	7,7	2,8	6,4
2008	-5,3	3,7	2,1	0,1	-1,3	13,9	1,3
2009	-15,2	-6,0	-7,6	-17,0	-25,6	-27,8	-18,6
2010	3,3	3,4	3,4	6,2	14,9	24,7	9,8
2011	-1,9	3,6	2,8	3,0	6,9	18,6	5,6
2012	-8,0	-1,3	-2,3	-5,0	-7,0	4,3	-4,1
2013	-1,9	-0,5	-0,6	-3,0	-3,8	-10,3	-3,4
2014	1,6	0,3	0,4	2,9	-1,3	-7,7	-0,2
2008 – 1° trim.	1,3	2,2	2,0	3,6	7,3	5,2	4,8
2° trim.	-3,1	0,3	-0,3	0,2	-2,2	9,8	..
3° trim.	-4,2	-1,3	-1,8	-2,5	-5,5	-1,2	-3,4
4° trim.	-4,8	-0,2	-1,0	-8,7	-12,9	-24,1	-9,6
2009 – 1° trim.	-8,1	-3,1	-4,0	-12,6	-13,6	-15,2	-10,6
2° trim.	-2,0	-4,3	-3,8	2,9	-3,6	1,0	-1,5
3° trim.	-1,9	1,0	0,4	-1,7	2,0	4,8	0,7
4° trim.	2,8	0,8	1,0	2,4	4,1	3,2	2,7
2010 – 1° trim.	3,8	2,6	2,9	4,9	5,1	14,0	5,2
2° trim.	-0,7	-1,0	-1,0	1,5	5,1	3,8	2,2
3° trim.	1,3	2,5	2,2	-3,2	2,0	-0,7	0,5
4° trim.	-2,7	0,2	-0,2	1,6	3,5	5,2	2,0
2011 – 1° trim.	1,5	1,9	1,8	4,8	5,6	11,7	4,8
2° trim.	-0,6	1,5	1,2	-0,2	-1,8	3,6	0,0
3° trim.	-0,4	0,7	0,5	0,6	-0,9	-3,0	-0,4
4° trim.	-2,0	0,2	-0,1	-3,3	-2,8	4,5	-1,5
2012 – 1° trim.	-4,4	-1,9	-2,2	-2,8	-2,7	4,3	-1,9
2° trim.	-1,3	-0,5	-0,7	2,7	-1,0	-2,8	-0,1
3° trim.	-0,4	0,5	0,4	-3,7	-0,4	-0,4	-1,1
4° trim.	-2,9	-1,6	-1,8	-1,3	-2,9	-3,3	-2,2
2013 – 1° trim.	-0,7	-3,8	-2,3	-2,9	-2,1
2° trim.	1,6	0,1	0,3	2,3	0,8	-5,3	0,4
3° trim.	0,2	0,6	0,5	2,7	0,8	2,7	1,4
4° trim.	1,0	1,7	1,6	-1,5	0,1	-5,2	-0,4
2014 – 1° trim.	0,8	-1,4	-1,1	2,9	..	-0,7	0,4
2° trim.	-0,4	1,6	1,3	-2,3	-1,6	1,4	-0,6
3° trim.	0,2	-1,6	-1,4	1,3	-0,7	-4,1	-0,7
4° trim.	0,8	1,0	0,9	3,1	..	-7,9	0,4

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Investimenti fissi lordi delle imprese secondo le indagini della Banca d'Italia,
per quota di fatturato esportato e sede amministrativa**
(variazioni percentuali a prezzi 2014, salvo diversa indicazione) (1)

VOCI	Totale	Quota di fatturato esportato				Sede amministrativa (2)			
		0	0 - 1/3	1/3 - 2/3	oltre 2/3	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto									
di cui: <i>manifattura</i>									
consuntivo per il 2014	1,5	10,2	11,6	-5,7	-0,2	-1,1 (1,1)	4,2 (5,2)	6,8 (26,0)	1,9 (-17,3)
tasso di realizzo (3)	102,8	112,5	108,7	97,9	101,7	100,5	103,8	110,0	104,3
programmi per il 2015	4,0	-4,5	-9,5	13,7	9,6	8,3 (-4,1)	1,8 (0,5)	-7,4 (18,1)	2,4 (2,7)
Consuntivo per il 2014	0,9	3,4	5,4	-5,5	-0,2	-0,1 (0,8)	2,9 (4,0)	1,1 (14,5)	1,3 (-12,4)
Tasso di realizzo (3)	101,3	101,1	104,1	97,9	101,7	100,7	102,2	102,1	100,0
Programmi per il 2015	5,0	3,9	-3,6	13,6	9,6	7,6 (-2,1)	2,8 (1,7)	1,0 (13,7)	5,7 (6,7)
Servizi (4)									
Consuntivo per il 2014 (5)	-1,6	-3,8	-1,5	::	::	-0,9 (1,7)	-0,5 (-7,0)	-3,8 (-4,0)	3,8 (-0,6)
Tasso di realizzo (3) (5)	98,5	98,1	96,7	::	::	98,1	104,8	93,4	120,9
Programmi per il 2015 (5)	5,7	1,6	12,5	::	::	4,6 (3,8)	1,2 (6,3)	11,3 (6,8)	-3,4 (9,0)
Totale									
Consuntivo per il 2014	-0,4	-1,7	1,5	-3,6	2,9	-0,5 (1,3)	1,3 (-1,1)	-2,0 (2,8)	2,5 (-7,6)
Programmi per il 2015	5,3	2,3	5,1	10,1	9,3	6,2 (0,9)	2,1 (3,8)	7,2 (9,9)	1,4 (7,7)

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Medie robuste, ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue degli investimenti. Il deflatore degli investimenti è calcolato sulla base dei deflatori individuali forniti dalle stesse imprese. – (2) Tra parentesi i dati secondo la localizzazione effettiva. – (3) Rapporto percentuale a prezzi correnti tra investimenti realizzati e investimenti programmati (come riportati nell'indagine dello scorso anno) per il 2014. – (4) Servizi privati non finanziari. – (5) Per quote di fatturato esportato superiori a 1/3 la numerosità campionaria non consente di ottenere stime significative.

**Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria
per raggruppamenti principali di industrie**
(dati destagionalizzati; in percentuale)

PERIODI	Beni di consumo			Beni strumentali	Beni intermedi	Energia	Indice generale
	Durevoli	Non durevoli	Totale				
2006	78,8	75,2	76,0	76,7	78,8	79,3	77,4
2007	76,6	75,3	75,6	78,2	78,6	79,3	77,6
2008	72,0	73,9	73,5	74,9	74,1	76,5	74,3
2009	61,6	71,0	69,3	62,4	65,4	77,4	65,6
2010	66,1	73,8	72,5	70,3	72,3	72,5	71,7
2011	66,2	75,3	73,9	71,8	74,2	70,1	73,3
2012	64,7	72,9	71,8	71,3	70,8	67,8	71,2
2013	70,2	74,8	73,9	72,2	72,4	70,2	72,8
2014	70,9	74,4	74,0	73,6	73,8	76,0	73,7
2008 – 1° trim.	73,2	74,9	74,1	77,0	76,9	79,6	76,0
2° trim.	74,9	74,7	74,4	77,3	76,7	78,9	76,3
3° trim.	73,8	73,5	73,8	76,2	74,9	73,7	75,2
4° trim.	66,2	72,5	71,8	69,1	67,9	73,9	69,5
2009 – 1° trim.	63,7	69,8	68,1	62,4	64,8	75,7	65,0
2° trim.	60,1	71,3	68,9	63,0	64,0	78,1	64,9
3° trim.	59,6	70,2	68,6	61,3	65,9	80,0	65,4
4° trim.	63,1	72,8	71,6	63,0	66,8	75,9	66,9
2010 – 1° trim.	64,0	72,7	70,9	66,3	69,5	74,0	68,9
2° trim.	65,5	74,6	72,9	69,6	71,9	67,3	71,3
3° trim.	68,4	74,5	73,6	72,2	73,0	78,2	73,0
4° trim.	66,4	73,5	72,7	73,1	74,8	70,5	73,6
2011 – 1° trim.	66,1	75,4	73,9	73,7	75,7	73,4	74,6
2° trim.	66,7	76,0	74,4	70,7	74,5	67,3	73,3
3° trim.	66,1	75,1	73,6	71,3	74,1	68,6	73,2
4° trim.	65,7	74,7	73,7	71,4	72,5	71,1	72,1
2012 – 1° trim.	65,9	73,6	72,4	72,5	71,5	72,4	72,0
2° trim.	65,3	73,1	72,0	70,2	71,5	68,0	71,3
3° trim.	64,3	73,8	72,1	71,2	70,3	64,6	71,4
4° trim.	63,2	71,2	70,6	71,3	69,8	66,3	70,0
2013 – 1° trim.	66,7	72,1	71,8	67,5	70,5	62,3	69,5
2° trim.	71,3	74,5	74,1	73,7	72,3	72,5	73,3
3° trim.	71,4	76,5	74,8	75,1	73,3	71,9	74,8
4° trim.	71,2	75,9	75,0	72,6	73,5	74,0	73,6
2014 – 1° trim.	70,4	74,5	73,9	72,3	73,7	73,1	73,2
2° trim.	69,8	73,3	73,7	73,3	74,1	75,9	73,4
3° trim.	70,4	74,9	74,2	74,5	73,8	77,9	74,2
4° trim.	72,8	75,0	74,3	74,2	73,6	77,1	74,0
2015 – 1° trim.	73,6	75,5	74,7	76,4	75,1	81,2	75,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Spese per ricerca e sviluppo
(in percentuale del PIL)

PAESI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Francia										
Totale	2,16	2,11	2,11	2,08	2,06	2,21	2,18	2,19	2,23	2,23
Imprese	1,36	1,31	1,33	1,31	1,29	1,36	1,37	1,40	1,44	1,44
Germania										
Totale	2,50	2,51	2,54	2,53	2,60	2,73	2,72	2,80	2,88	2,94
Imprese	1,75	1,74	1,78	1,77	1,80	1,84	1,82	1,89	1,96	1,99
Italia										
Totale	1,09	1,09	1,13	1,17	1,16	1,22	1,22	1,21	1,26	1,25
Imprese	0,52	0,55	0,55	0,61	0,62	0,65	0,66	0,66	0,68	0,67
Regno Unito										
Totale	1,67	1,70	1,72	1,75	1,69	1,75	1,69	1,69	1,63	1,63
Imprese	1,04	1,04	1,06	1,09	1,05	1,05	1,03	1,08	1,03	1,05
Spagna										
Totale	1,06	1,12	1,20	1,27	1,32	1,35	1,35	1,32	1,27	1,24
Imprese	0,58	0,60	0,67	0,71	0,72	0,70	0,69	0,69	0,67	0,66
UE-28										
Totale	1,73	1,73	1,75	1,76	1,77	1,84	1,84	1,88	1,92	1,92
Imprese	1,08	1,08	1,10	1,11	1,11	1,12	1,13	1,17	1,20	1,21
Stati Uniti										
Totale	2,49	2,51	2,55	2,63	2,77	2,82	2,74	2,77	2,81
Imprese	1,70	1,73	1,79	1,86	1,97	1,96	1,86	1,90	1,96
Giappone										
Totale	3,13	3,31	3,41	3,46	3,47	3,36	3,25	3,38	3,35	3,49
Imprese	2,36	2,53	2,63	2,70	2,72	2,54	2,49	2,60	2,57	2,65
OCSE										
Totale	2,16	2,19	2,22	2,26	2,29	2,34	2,30	2,33	2,37	2,40
Imprese	1,45	1,48	1,52	1,56	1,58	1,56	1,53	1,57	1,61	1,64

Fonte: OCSE, *Main Science and Technology Indicators*, 2014.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
Attività			Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	75.522	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	248.962	32.102	251.799	1.279.392	39.163	-	12.167	-	24.401	-
presso istituzioni finanz. mon.	193.654	-	97.228	1.279.392	37.665	-	12.167	-	18.661	-
presso altri residenti	3.997	32.102	134.597	-	294	-	-	-	174	-
presso resto del mondo	51.311	-	19.974	-	1.204	-	..	-	5.566	-
Altri depositi	27.426	-	605.362	1.578.092	161.477	..	121.577	-	1.527	-
presso istituzioni finanz. mon.	27.426	-	537.080	1.578.092	161.477	-	121.577	-	1.527	-
presso altri residenti	..	-	4.914	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	63.367	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	1.043	4.982	47.390	..	15.698	57	6.688	-	5.807	-
emessi dalle Amm. pubbliche	979	-	37.379	-	13.140	-	6.688	-	4.361	-
emessi da altri residenti	..	4.982	5.039	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	64	-	4.972	-	2.558	-	-	-	1.446	-
Titoli a medio/lungo termine	62.916	139.142	1.085.759	886.456	121.019	214.314	78.739	-	418.437	9.444
emessi da istituzioni finanz. mon.	3.537	-	360.939	886.456	346	-	5.790	-	33.059	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	2.525	-	64.468	-	4.637	-	5.312	-	16.742	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	45.023	-	396.012	-	47.272	-	62.585	-	256.242	-
emessi dalle Amm. locali	11	-	7.317	-	2.232	-	..	-	94	-
emessi da altri residenti	2.312	139.142	143.317	-	15.701	214.314	5.052	-	7.725	9.444
emessi dal resto del mondo	9.508	-	113.707	-	50.831	-	-	-	104.576	-
Derivati e stock option di dipendenti	4.712	7.396	98.602	106.949	7.411	4.714	-	-	3.634	5.334
Prestiti a breve termine	36.440	371.911	618.764	-	33.620	151.787	..	74.794	504	314
di istituzioni finanz. mon.	-	301.592	618.764	-	-	88.233	-	74.794	-	314
di altre società finanziarie	-	25.518	-	-	33.620	-	..	-	504	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	36.440	15.192	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	29.610	-	-	-	63.554	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	28.463	757.026	1.310.833	53.124	221.149	137.665	..	5.782	10.064	7.267
di istituzioni finanz. mon.	-	500.397	1.310.833	14.031	-	90.630	-	5.776	-	4.347
di altre società finanziarie	-	116.978	-	1.343	221.149	4.391	10.064	31
di Amm. pubbliche	-	37.264	-	1.752	-	..	-	6	-	956
di altri residenti	28.463	28.463	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	73.924	-	35.998	-	42.644	-	-	-	1.933
Azioni e altre partecipazioni	521.030	1.514.199	208.724	170.178	139.374	49.665	..	2.765	75.028	60.330
emesse da residenti	252.407	1.514.199	135.720	170.178	70.384	49.665	..	2.765	40.345	60.330
di cui: azioni quotate	129.565	318.323	32.502	88.981	15.806	11.589	-	-	13.977	33.103
emesse dal resto del mondo	268.624	-	73.004	-	68.990	-	-	-	34.684	-
Quote di fondi comuni	9.316	-	7.763	9.575	121.795	192.543	4.412	-	98.465	-
emesse da residenti	4.665	-	4.260	9.575	2.314	192.543	4.412	-	21.702	-
emesse dal resto del mondo	4.651	-	3.503	-	119.481	-	-	-	76.763	-
Riserve assicurative e garanzie standard	17.684	100.084	3.601	22.237	-	-	-	-	2.050	608.723
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	100.084	-	22.237	-	-	-	-	-	541.392
Altre riserve	17.684	-	3.601	-	-	-	-	-	2.050	67.331
Altri conti attivi e passivi	613.689	545.719	5.511	304	777	..	-	-	40	1.718
Crediti commerciali	571.875	505.259	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	41.813	40.460	5.511	304	777	..	-	-	40	1.718
Totale	1.571.681	3.472.561	4.319.630	4.106.308	861.483	750.744	223.583	83.342	639.958	693.131

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)
(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.522	75.522	75.522
Biglietti, monete e depositi a vista	25.118	145.651	12.147	-	9.597	-	686.602	-	269.017	121.826	1.578.972	1.578.972
presso istituzioni finanz. mon.	5.137	-	9.475	-	9.178	-	627.335	-	268.893	-	1.279.392	1.279.392
presso altri residenti	9.522	145.651	..	-	..	-	29.046	-	124	-	177.754	177.754
presso resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	30.221	-	-	121.826	121.826	121.826
Altri depositi	33.804	83.722	5.402	-	333	-	516.501	-	251.972	63.569	1.725.382	1.725.382
presso istituzioni finanz. mon.	33.804	-	5.201	-	333	-	437.693	-	251.972	-	1.578.092	1.578.092
presso altri residenti	-	83.722	-	-	-	-	78.808	-	-	-	83.722	83.722
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	63.569	63.569	63.569
Titoli a breve termine	17	140.699	99	..	402	-	14.655	-	63.561	9.622	155.359	155.359
emessi dalle Amm. pubbliche	17	140.699	99	..	402	-	14.074	-	63.561	-	140.699	140.699
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.039	5.039
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	582	-	-	9.622	9.622	9.622
Titoli a medio/lungo termine	2.679	1.668.169	4.347	22.764	32.275	-	621.935	-	907.794	395.612	3.335.901	3.335.901
emessi da istituzioni finanz. mon.	59	-	524	-	1.082	-	326.724	-	154.397	-	886.456	886.456
emessi dalle Amm. centrali: CCT	81	120.641	626	-	1.122	-	8.842	-	16.286	-	120.641	120.641
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.193	1.547.527	696	-	8.436	-	160.221	-	569.847	-	1.547.527	1.547.527
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	22.764	..	-	3.119	-	9.991	-	22.764	22.764
emessi da altri residenti	1.346	-	86	-	20.288	-	9.800	-	157.273	-	362.900	362.900
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	113.227	-	-	395.612	395.612	395.612
Derivati e stock option di dipendenti	..	27.737	..	1.015	-	-	501	-	147.206	108.921	262.066	262.066
Prestiti a breve termine	..	5.810	-	10.771	-	105	15.192	58.739	93.164	123.452	797.684	797.684
di istituzioni finanz. mon.	-	3.251	-	7.527	-	105	-	57.338	-	85.610	618.764	618.764
di altre società finanziarie	-	2.559	-	3.244	-	-	-	1.401	-	1.402	34.124	34.124
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	15.192	-	-	36.440	51.632	51.632
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	93.164	-	93.164	93.164
Prestiti a medio/lungo termine	111.903	94.769	6.558	105.246	8.645	53	-	639.656	194.340	91.367	1.891.955	1.891.955
di Istituzioni finanz. mon.	-	54.640	-	67.302	-	52	-	544.950	-	28.707	1.310.833	1.310.833
di altre società finanziarie	-	183	-	5.624	-	..	-	86.045	-	16.618	231.213	231.213
di Amm. pubbliche	111.903	2.953	6.558	29.474	8.645	-	-	8.661	-	46.041	127.106	127.106
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.463	28.463
del resto del mondo	-	36.994	-	2.847	-	-	-	-	194.340	-	194.340	194.340
Azioni e altre partecipazioni	105.001	-	10.584	..	883	-	833.419	-	398.127	495.035	2.292.172	2.292.172
emesse da residenti	98.909	-	8.778	..	473	-	791.995	-	398.127	-	1.797.137	1.797.137
di cui: azioni quotate	13.044	-	2.379	-	473	-	60.589	-	183.661	-	451.996	451.996
emesse dal resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	41.424	-	-	495.035	495.035	495.035
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	309.153	-	1.233	354.248	556.366	556.366
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	162.137	-	1.233	-	202.118	202.118
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	147.015	-	-	354.248	354.248	354.248
Riserve assicurative e garanzie standard	130	2.422	1.179	-	29	-	735.180	36.750	12.414	2.050	772.266	772.266
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	696.891	36.750	3.572	-	700.463	700.463
Altre riserve	130	2.422	1.179	-	29	-	38.289	-	8.842	2.050	71.803	71.803
Altri conti attivi e passivi	43.391	8.015	11.905	59.487	51.588	7.642	99.586	182.909	44.052	64.745	870.539	870.539
Crediti commerciali	-	4.051	-	49.848	-	2.454	98.818	89.471	37.912	57.522	708.605	708.605
Altri	43.391	3.964	11.905	9.639	51.588	5.188	768	93.438	6.140	7.223	161.934	161.934
Totale	322.114	2.176.994	55.090	199.283	105.044	7.800	3.832.722	918.053	2.382.879	1.905.967	14.314.184	14.314.184

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)

(consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
			Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	85.181	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	270.333	32.558	270.004	1.334.097	45.389	-	15.767	-	22.641	-
presso istituzioni finanz. mon.	209.842	-	99.111	1.334.097	44.322	-	15.767	-	16.928	-
presso altri residenti	4.407	32.558	150.280	-	409	-	-	-	195	-
presso resto del mondo	56.085	-	20.614	-	658	-	..	-	5.518	-
Altri depositi	21.912	-	595.562	1.531.096	143.911	..	123.341	-	1.540	-
presso istituzioni finanz. mon.	21.912	-	524.942	1.531.096	143.911	-	123.341	-	1.540	-
presso altri residenti	..	-	4.931	-	-	..	-	-	-	-
presso Resto del mondo	..	-	65.689	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	408	4.984	28.401	..	14.387	57	2.039	-	10.867	-
emessi dalle Amm. pubbliche	391	-	18.446	-	12.614	-	2.039	-	8.725	-
emessi da altri residenti	..	4.984	5.039	..	2	57	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	17	-	4.916	-	1.771	-	-	-	2.142	-
Titoli a medio/lungo termine	66.381	151.253	1.023.056	732.459	173.671	195.608	94.455	-	487.893	14.113
emessi da istituzioni finanz. mon.	465	-	275.607	732.459	2.219	-	10.218	-	32.926	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	1.476	-	66.381	-	3.057	-	5.860	-	16.964	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	53.313	-	437.693	-	71.258	-	72.240	-	307.494	-
emessi dalle Amm. locali	4	-	6.932	-	178	-	900	-	102	-
emessi da altri residenti	2.593	151.253	126.809	-	19.422	195.608	5.237	-	10.732	14.113
emessi dal resto del mondo	8.530	-	109.634	-	77.537	-	-	-	119.676	-
Derivati e stock option di dipendenti	4.932	7.748	103.106	111.697	15.685	4.881	-	-	3.814	5.604
Prestiti a breve termine	39.844	370.631	619.732	-	28.262	132.949	..	90.989	660	500
di istituzioni finanz. mon.	-	301.836	619.732	-	-	67.995	-	90.989	-	500
di altre società finanziarie	-	17.114	-	-	28.262	-	..	-	660	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	39.844	15.576	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	36.106	-	-	-	64.954	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	28.463	737.352	1.289.208	51.976	196.447	112.562	..	5.612	10.064	6.372
di istituzioni finanz. mon.	-	506.134	1.289.208	14.031	-	75.817	-	5.606	-	3.689
di altre società finanziarie	-	94.820	-	1.009	196.447	10.064	15
di Amm. pubbliche	-	37.437	-	1.529	-	6	-	956
di altri residenti	28.463	28.463	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	70.498	-	35.408	-	36.745	-	-	-	1.712
Azioni e altre partecipazioni	541.299	1.524.721	202.876	209.832	154.465	46.071	..	2.263	76.438	60.520
emesse da residenti	244.250	1.524.721	128.960	209.832	82.410	46.071	..	2.263	37.615	60.520
di cui: azioni quotate	117.888	304.411	29.460	106.420	19.033	11.956	-	-	13.977	34.218
emesse dal resto del mondo	297.049	-	73.915	-	72.054	-	-	-	38.823	-
Quote di fondi comuni	10.073	-	10.868	7.353	163.537	246.350	5.381	-	125.345	-
emesse da residenti	4.650	-	7.026	7.353	3.836	246.350	5.381	-	27.092	-
emesse dal resto del mondo	5.423	-	3.842	-	159.701	-	-	-	98.253	-
Riserve assicurative e garanzie standard	17.527	98.623	4.174	21.988	-	-	-	-	1.553	679.153
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	98.623	-	21.988	-	-	-	-	-	612.079
Altre riserve	17.527	-	4.174	-	-	-	-	-	1.553	67.074
Altri conti attivi e passivi	606.615	545.139	7.799	134	777	..	-	-	22	1.727
Crediti commerciali	565.745	503.637	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	40.870	41.502	7.799	134	777	..	-	-	22	1.727
Totale	1.607.788	3.473.010	4.239.967	4.000.633	936.530	738.477	240.983	98.864	740.838	767.988

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)
 (consistenze in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85.181	85.181	85.181
Biglietti, monete e depositi a vista	24.714	161.680	12.450	-	10.528	-	736.683	-	246.848	127.025	1.655.359	1.655.359
presso istituzioni finanz. mon.	4.842	-	9.777	-	10.110	-	676.710	-	246.688	-	1.334.097	1.334.097
presso altri residenti	9.413	161.680	..	-	..	-	29.373	-	161	-	194.238	194.238
presso resto del mondo	10.459	-	2.672	-	418	-	30.600	-	-	127.025	127.025	127.025
Altri depositi	42.753	82.282	5.048	-	420	-	502.395	-	242.388	65.890	1.679.268	1.679.268
presso istituzioni finanz. mon.	42.753	-	4.847	-	420	-	425.044	-	242.388	-	1.531.096	1.531.096
presso altri residenti	-	82.282	-	-	-	-	77.351	-	-	-	82.282	82.282
presso resto del mondo	..	-	201	-	..	-	..	-	-	65.890	65.890	65.890
Titoli a breve termine	15	125.387	43	..	897	-	9.620	-	73.015	9.265	139.692	139.692
emessi dalle Amm. pubbliche	15	125.387	43	..	897	-	9.201	-	73.015	-	125.387	125.387
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5.041	5.041
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	419	-	-	9.265	9.265	9.265
Titoli a medio/lungo termine	2.430	1.902.467	4.314	21.332	33.581	-	516.529	-	1.042.433	427.511	3.444.743	3.444.743
emessi da istituzioni finanz. mon.	40	-	524	-	1.082	-	237.498	-	171.881	-	732.459	732.459
emessi dalle Amm. centrali: CCT	67	117.285	643	-	922	-	6.110	-	15.804	-	117.285	117.285
emessi dalle Amm. centrali: altri	1.131	1.785.182	646	-	8.413	-	156.560	-	676.434	-	1.785.182	1.785.182
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	21.332	..	-	1.714	-	11.502	-	21.332	21.332
emessi da altri residenti	1.192	-	86	-	21.817	-	6.275	-	166.811	-	360.973	360.973
emessi dal resto del mondo	-	-	2.415	-	1.347	-	108.372	-	-	427.511	427.511	427.511
Derivati e stock option di dipendenti	..	39.288	..	1.287	-	-	501	-	161.885	119.417	289.923	289.923
Prestiti a breve termine	..	6.005	-	7.858	-	153	15.576	58.795	101.060	137.254	805.134	805.134
di istituzioni finanz. mon.	-	4.190	-	6.154	-	153	-	57.840	-	90.077	619.732	619.732
di altre società finanziarie	-	1.815	-	1.704	-	-	-	955	-	7.333	28.922	28.922
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	15.576	-	-	39.844	55.420	55.420
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	101.060	-	101.060	101.060
Prestiti a medio/lungo termine	124.167	94.999	6.731	111.491	9.160	60	-	634.042	187.775	97.549	1.852.015	1.852.015
di istituzioni finanz. mon.	-	52.057	-	62.904	-	60	-	538.832	-	30.079	1.289.208	1.289.208
di altre società finanziarie	-	25	-	5.020	-	1	-	86.034	-	19.587	206.511	206.511
di Amm. pubbliche	124.167	2.383	6.731	40.688	9.160	-	-	9.176	-	47.883	140.058	140.058
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.463	28.463
del resto del mondo	-	40.534	-	2.878	-	-	-	-	187.775	-	187.775	187.775
Azioni e altre partecipazioni	104.459	-	10.812	..	883	-	864.239	-	423.472	535.535	2.378.942	2.378.942
emesse da residenti	98.367	-	9.005	..	473	-	818.854	-	423.472	-	1.843.407	1.843.407
di cui: azioni quotate	12.502	-	2.526	-	473	-	64.741	-	196.404	-	457.005	457.005
emesse dal resto del mondo	6.092	-	1.807	-	410	-	45.385	-	-	535.535	535.535	535.535
Quote di fondi comuni	71	-	2.868	-	1.290	-	380.184	-	1.305	447.220	700.923	700.923
emesse da residenti	67	-	62	-	1.265	-	203.018	-	1.305	-	253.703	253.703
emesse dal resto del mondo	4	-	2.806	-	25	-	177.166	-	-	447.220	447.220	447.220
Riserve assicurative e garanzie standard	129	3.006	1.168	-	29	-	803.845	37.208	13.105	1.553	841.531	841.531
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	765.557	37.208	4.341	-	769.898	769.898
Altre riserve	129	3.006	1.168	-	29	-	38.288	-	8.764	1.553	71.633	71.633
Altri conti attivi e passivi	45.256	6.825	11.221	53.352	52.056	9.735	104.368	185.703	40.786	66.286	868.901	868.901
Crediti commerciali	-	2.792	-	43.836	-	2.716	102.505	93.138	35.287	57.417	703.536	703.536
Altri	45.256	4.033	11.221	9.516	52.056	7.019	1.863	92.565	5.500	8.869	165.365	165.365
Totale	343.994	2.421.940	54.655	195.319	108.845	9.948	3.933.939	915.747	2.534.073	2.119.685	14.741.612	14.741.612

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
			Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-32	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	16.575	1.733	-8.598	-8.681	3.349	-	-4.099	-	-306	-
presso istituzioni finanz. mon.	15.271	-	-5.811	-8.681	4.298	-	-4.099	-	-2.203	-
presso altri residenti	-149	1.733	174	-	-24	-	-	-	2	-
presso resto del mondo	1.453	-	-2.961	-	-925	-	..	-	1.894	-
Altri depositi	-2.062	-	-38.148	-53.416	-2.350	..	1.882	-	-1.496	-
presso istituzioni finanz. mon.	-2.062	-	-26.991	-53.416	-2.350	-	1.882	-	-1.496	-
presso altri residenti	..	-	22	-	-	..	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	-11.179	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	496	..	-24.657	..	-1.803	..	818	-	-608	-
emessi dalle Amm. pubbliche	454	-	-24.537	-	-704	-	818	-	-575	-
emessi da altri residenti	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	42	-	-120	-	-1.099	-	-	-	-33	-
Titoli a medio/lungo termine	-6.027	22.756	20.485	-85.258	-11.537	-17.579	16.633	-	32.217	504
emessi da istituzioni finanz. mon.	-1.667	-	-32.918	-85.258	-495	-	-3.906	-	2.031	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-369	-	7.734	-	198	-	-857	-	-5.001	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	-4.345	-	61.882	-	-5.534	-	24.009	-	42.890	-
emessi dalle Amm. locali	-36	-	-3.873	-	1.129	-	-2.758	-	-75	-
emessi da altri residenti	1.668	22.756	-4.279	-	-10.946	-17.579	146	-	773	504
emessi dal resto del mondo	-1.278	-	-8.061	-	4.110	-	-	-	-8.401	-
Derivati e stock option di dipendenti	-	-99	2.308	-	250	20	-	-	-	-40
Prestiti a breve termine	294	-26.194	-48.115	-	-4.833	-26.447	..	12.748	462	161
di istituzioni finanz. mon.	-	-21.731	-48.115	-	-	-21.192	-	12.748	-	161
di altre società finanziarie	-	-1.356	-	-	-4.833	-	..	-	462	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	294	385	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-3.492	-	-	-	-5.255	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	..	-27.949	-32.257	8.844	-8.779	1.367	..	1.041	-150	-2.336
di istituzioni finanz. mon.	-	-22.643	-32.257	..	-	7.225	-	1.041	-	-211
di altre società finanziarie	-	-6.256	-	127	-8.779	-52	-150	9
di Amm. pubbliche	-	38	-	-320	-	-	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	912	-	9.037	-	-5.806	-	-	-	-2.134
Azioni e altre partecipazioni	-3.024	33.919	4.987	18.963	6.454	348	61	-192	13.339	..
emesse da residenti	-18.296	33.919	3.483	18.963	4.044	348	61	-192	11.991	..
di cui: <i>azioni quotate</i>	-1.741	..	513	126	77	..	-	-	-910	..
emesse dal resto del mondo	15.272	-	1.505	-	2.411	-	-	-	1.347	-
Quote di fondi comuni	2.278	-	606	411	15.074	16.377	451	-	13.232	-
emesse da residenti	824	-	199	411	-783	16.377	451	-	6.404	-
emesse dal resto del mondo	1.453	-	407	-	15.857	-	-	-	6.829	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-253	-2.259	515	-1.495	-	-	-	-	-54	25.129
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-2.259	-	-1.495	-	-	-	-	-	25.793
Altre riserve	-253	-	515	-	-	-	-	-	-54	-664
Altri conti attivi e passivi	-39.312	-27.418	125	212	-	-	-71	20
Crediti commerciali	-38.332	-28.577	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-980	1.159	125	212	-	-	-71	20
Totale	-31.036	-25.511	-122.781	-120.420	-4.175	-25.914	15.747	13.597	56.565	23.438

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2013 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali												
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale		
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-32	-32	-32
Biglietti, monete e depositi a vista	-1.262	-902	-354	-	-288	-	19.190	-	-32.421	-365	-8.215	-8.215	
presso istituzioni finanz. mon.	-962	-	-354	-	-288	-	17.896	-	-32.429	-	-8.681	-8.681	
presso altri residenti	-300	-902	..	-	..	-	1.120	-	8	-	831	831	
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	174	-	-	-365	-365	-365	
Altri depositi	3.753	-1.206	-652	-	-993	-	5.568	-	-31.304	-11.179	-65.801	-65.801	
presso istituzioni finanz. mon.	3.753	-	-652	-	-993	-	6.796	-	-31.304	-	-53.416	-53.416	
presso altri residenti	-	-1.206	-	-	-	-	-1.228	-	-	-	-1.206	-1.206	
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	-	-11.179	-11.179	-11.179	
Titoli a breve termine	-76	-10.110	16	..	314	-	-3.083	-	17.275	-1.199	-11.309	-11.309	
emessi dalle Amm. pubbliche	-76	-10.110	16	..	314	-	-3.094	-	17.275	-	-10.110	-10.110	
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-1.199	-1.199	-1.199	
Titoli a medio/lungo termine	425	96.231	473	-1.417	1.678	-	-75.028	-	7.045	-28.873	-13.636	-13.636	
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-40.129	-	-8.176	-	-85.258	-85.258	
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-57	1.995	440	-	-220	-	-2.516	-	2.645	-	1.995	1.995	
emessi dalle Amm. centrali: altri	400	94.236	122	-	1.319	-	-19.243	-	-7.264	-	94.236	94.236	
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.417	..	-	1.689	-	2.508	-	-1.417	-1.417	
emessi da altri residenti	82	-	-88	-	579	-	415	-	17.331	-	5.681	5.681	
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-15.244	-	-	-28.873	-28.873	-28.873	
Derivati e stock option di dipendenti	2.828	-800	-114	-	-	-	43	-	-6.234	-	-919	-919	
Prestiti a breve termine	..	194	-	-2.744	-	-6	385	-529	-8.747	-17.738	-60.554	-60.554	
di istituzioni finanz. mon.	-	148	-	-180	-	-6	-	-230	-	-17.835	-48.115	-48.115	
di altre società finanziarie	-	46	-	-2.565	-	-	-	-299	-	-197	-4.371	-4.371	
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	385	-	-	294	679	679	
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-8.747	-	-8.747	-8.747	
Prestiti a medio/lungo termine	19.130	4.337	39	10.601	544	15	-	-9.894	9.868	2.368	-11.606	-11.606	
di istituzioni finanz. mon.	-	-3.210	-	-2.052	-	28	-	-7.235	-	-5.199	-32.257	-32.257	
di altre società finanziarie	-	92	-	-4	-	-13	-	-3.202	-	369	-8.929	-8.929	
di Amm. pubbliche	19.130	-525	39	12.778	544	-	-	544	-	7.198	19.713	19.713	
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
del resto del mondo	-	7.980	-	-121	-	-	-	-	9.868	-	9.868	9.868	
Azioni e altre partecipazioni	7.891	-	273	..	77	-	27.312	-	25.898	30.231	83.269	83.269	
emesse da residenti	122	-	273	..	77	-	25.385	-	25.898	-	53.037	53.037	
di cui: azioni quotate	162	-	..	-	..	-	-10.997	-	13.021	-	126	126	
emesse dal resto del mondo	7.769	-	..	-	..	-	1.927	-	-	30.231	30.231	30.231	
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	27.817	-	447	43.116	59.905	59.905	
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	9.247	-	447	-	16.788	16.788	
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	18.570	-	-	43.116	43.116	43.116	
Riserve assicurative e garanzie standard	-2	532	-17	-	..	-	22.407	616	-127	-54	22.469	22.469	
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	22.655	616	..	-	22.655	22.655	
Altre riserve	-2	532	-17	-	..	-	-248	-	-127	-54	-186	-186	
Altri conti attivi e passivi	1.619	-5.660	-388	-6.323	350	634	-4.576	1.099	3.395	-1.422	-38.858	-38.858	
Crediti commerciali	-	-1.762	-	-5.176	-	332	-769	-130	3.369	-419	-35.732	-35.732	
Altri	1.619	-3.898	-388	-1.147	350	302	-3.807	1.229	26	-1.003	-3.126	-3.126	
Totale	34.305	82.617	-724	117	1.681	643	20.034	-8.708	-14.905	14.853	-45.288	-45.288	

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali									
	Società non finanziarie		Società finanziarie							
	Attività	Passività	Istituzioni finanziarie monetarie		Altri intermediari finanziari		Ausiliari finanziari		Imprese di assicurazione e fondi pensione	
			Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
Biglietti, monete e depositi a vista	17.103	456	18.030	59.989	6.221	-	3.600	-	-2.536	-
presso istituzioni finanz. mon.	16.188	-	1.883	59.989	6.657	-	3.600	-	-1.733	-
presso altri residenti	410	456	15.683	-	115	-	-	-	22	-
presso resto del mondo	505	-	464	-	-551	-	..	-	-824	-
Altri depositi	-5.515	-	-10.027	-42.308	-17.566	..	1.763	-	12	-
presso istituzioni finanz. mon.	-5.515	-	-12.138	-42.308	-17.566	-	1.763	-	12	-
presso altri residenti	..	-	17	-	..	-	-	-	-	-
presso resto del mondo	..	-	2.095	-	..	-	..	-	..	-
Titoli a breve termine	-650	5	-19.313	..	-1.167	..	-4.310	-	5.107	-
emessi dalle Amm. pubbliche	-602	-	-19.263	-	-348	-	-4.310	-	4.438	-
emessi da altri residenti	..	5	5	..	-	-	-	-
emessi dal resto del mondo	-47	-	-49	-	-824	-	-	-	669	-
Titoli a medio/lungo termine	772	4.636	-84.476	-155.507	30.491	-20.507	-4.876	-	42.604	3.778
emessi da istituzioni finanz. mon.	-3.090	-	-86.270	-155.507	1.803	-	1.017	-	2.654	-
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-318	-	352	-	-686	-	-827	-	145	-
emessi dalle Amm. centrali: altri	4.701	-	19.913	-	17.160	-	-7.074	-	26.360	-
emessi dalle Amm. locali	133	-	-462	-	-1.914	-	970	-	77	-
emessi da altri residenti	658	4.636	-19.935	-	-2.423	-20.507	1.038	-	2.952	3.778
emessi dal resto del mondo	-1.311	-	1.926	-	16.551	-	-	-	10.416	-
Derivati e stock option di dipendenti	-	2.837	-2.430	-	1.205	1.479	-	-	-	-1.615
Prestiti a breve termine	1.776	7.691	13.540	-	-3.339	-18.173	..	16.194	-605	186
di istituzioni finanz. mon.	-	4.940	13.540	-	-	-13.358	-	16.194	-	186
di altre società finanziarie	-	596	-	-	-3.339	-	..	-	-605	..
di Amm. pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di altri residenti	1.776	384	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	1.771	-	-	-	-4.815	-	-	-	-
Prestiti a medio/lungo termine	..	-20.064	-22.470	-13.133	-7.358	-3.914	..	-171	..	-659
di istituzioni finanz. mon.	-	-11.656	-22.470	..	-	2.786	-	-171	-	-658
di altre società finanziarie	-	-4.221	-	-334	-7.358	-592	-18
di Amm. pubbliche	-	173	-	-265	-	..	-	..	-	..
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	-4.359	-	-12.534	-	-6.109	-	-	-	16
Azioni e altre partecipazioni	19.826	10.332	-1.803	34.521	12.452	14	289	567
emesse da residenti	6.062	10.332	-2.616	34.521	12.315	14	-2.154	567
di cui: azioni quotate	-12.041	2.324	-949	9.405	879	14	-	-	621	567
emesse dal resto del mondo	13.764	-	813	-	137	-	-	-	2.442	-
Quote di fondi comuni	1.483	-	1.287	-2.222	35.863	43.335	-490	-	10.528	-
emesse da residenti	729	-	1.230	-2.222	1.522	43.335	-490	-	4.926	-
emesse dal resto del mondo	754	-	58	-	34.341	-	-	-	5.602	-
Riserve assicurative e garanzie standard	-156	-1.461	574	-249	-	-	-	-	-495	54.336
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-1.461	-	-249	-	-	-	-	-	54.593
Altre riserve	-156	-	574	-	-	-	-	-	-495	-257
Altri conti attivi e passivi	-7.075	-580	2.288	-170	-	-	-18	9
Crediti commerciali	-6.132	-1.622	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-943	1.042	2.288	-170	-	-	-18	9
Totale	27.564	3.851	-104.794	-119.079	56.801	2.233	-4.312	16.024	54.886	56.601

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

continua

Attività e passività finanziarie dell'Italia nel 2014 (1)
(flussi in milioni di euro)

STRUMENTI FINANZIARI	Settori istituzionali											
	Amministrazioni pubbliche						Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie		Resto del mondo		Totale	
	Amministrazioni centrali		Amministrazioni locali		Enti di previdenza e assistenza sociale		Attività	Passività	Attività	Passività	Attività	Passività
Oro monetario e DSP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	6	6
Biglietti, monete e depositi a vista	-666	16.029	303	-	932	-	49.885	-	-16.621	-224	76.250	76.250
presso istituzioni finanz. mon.	-558	-	303	-	932	-	49.375	-	-16.658	-	59.989	59.989
presso altri residenti	-109	16.029	..	-	..	-	327	-	37	-	16.484	16.484
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	183	-	-224	-	-224	-224
Altri depositi	8.949	-1.440	-355	-	87	-	-14.106	-	-4.896	2.095	-41.653	-41.653
presso istituzioni finanz. mon.	8.949	-	-355	-	87	-	-12.650	-	-4.896	-	-42.308	-42.308
presso altri residenti	-	-1.440	-	-	-	-	-1.457	-	-	-	-1.440	-1.440
presso resto del mondo	..	-	..	-	..	-	..	-	2.095	2.095	2.095	2.095
Titoli a breve termine	-1	-15.603	-56	..	495	-	-5.071	-	9.229	-138	-15.737	-15.737
emessi dalle Amm. pubbliche	-1	-15.603	-56	..	495	-	-5.184	-	9.229	-	-15.603	-15.603
emessi da altri residenti	-	-	-	-	-	-	..	-	-	-	5	5
emessi dal resto del mondo	-	-	-	-	-	-	113	-	-138	-138	-138	-138
Titoli a medio/lungo termine	-58	81.860	-33	-1.535	1.305	-	-118.894	-	65.662	19.772	-67.504	-67.504
emessi da istituzioni finanz. mon.	..	-	..	-	..	-	-80.658	-	9.036	-	-155.507	-155.507
emessi dalle Amm. centrali: CCT	-14	-5.566	17	-	-200	-	-2.064	-	-1.971	-	-5.566	-5.566
emessi dalle Amm. centrali: altri	-62	87.426	-50	-	-23	-	-24.825	-	51.327	-	87.426	87.426
emessi dalle Amm. locali	..	-	..	-1.535	..	-	-131	-	-208	-	-1.535	-1.535
emessi da altri residenti	18	-	..	-	1.529	-	-3.406	-	7.478	-	-12.093	-12.093
emessi dal resto del mondo	-	-	..	-	..	-	-7.810	-	-	19.772	19.772	19.772
Derivati e stock option di dipendenti	3.354	-1.829	275	-	-	-	20	-	-1.553	-	872	872
Prestiti a breve termine	..	195	-	-2.913	-	48	384	1.052	-3.044	4.432	8.712	8.712
di istituzioni finanz. mon.	-	939	-	-1.374	-	48	-	1.498	-	4.467	13.540	13.540
di altre società finanziarie	-	-744	-	-1.539	-	-	-	-446	-	-1.811	-3.944	-3.944
di Amm. pubbliche	..	-	-	-	-	..	-	-	-
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	384	-	-	1.776	2.160	2.160
del resto del mondo	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.044	-	-3.044	-3.044
Prestiti a medio/lungo termine	12.204	231	173	6.245	515	7	-	-7.112	-19.414	2.219	-36.351	-36.351
di istituzioni finanz. mon.	-	-2.583	-	-4.398	-	7	-	-6.995	-	1.197	-22.470	-22.470
di altre società finanziarie	-	-157	-	-603	-	..	-	-632	-	-801	-7.358	-7.358
di Amm. pubbliche	12.204	-569	173	11.214	515	-	-	515	-	1.824	12.892	12.892
di altri residenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
del resto del mondo	-	3.540	-	31	-	-	-	-	-19.414	-	-19.414	-19.414
Azioni e altre partecipazioni	-45	-	80	..	121	-	2.015	-	33.691	21.192	66.626	66.626
emesse da residenti	-3.328	-	80	..	121	-	1.262	-	33.691	-	45.434	45.434
di cui: azioni quotate	-542	-	-	4.422	-	19.920	-	12.310	12.310
emesse dal resto del mondo	3.283	-	..	-	..	-	753	-	-	21.192	21.192	21.192
Quote di fondi comuni	..	-	..	-	..	-	56.530	-	49	64.138	105.250	105.250
emesse da residenti	..	-	..	-	..	-	33.147	-	49	-	41.113	41.113
emesse dal resto del mondo	..	-	..	-	..	-	23.383	-	-	64.138	64.138	64.138
Riserve assicurative e garanzie standard	-1	584	-10	-	..	-	53.341	458	-78	-495	53.173	53.173
Riserve ramo vita e fondi pensione	-	-	-	-	-	-	53.341	458	..	-	53.341	53.341
Altre riserve	-1	584	-10	-	..	-	..	-	-78	-495	-168	-168
Altri conti attivi e passivi	1.865	-1.190	-684	-6.136	468	2.093	4.782	2.794	-3.265	1.541	-1.638	-1.638
Crediti commerciali	-	-1.259	-	-6.013	-	262	3.687	3.687	-2.625	-105	-5.069	-5.069
Altri	1.865	69	-684	-123	468	1.831	1.095	-873	-640	1.646	3.431	3.431
Totale	25.601	78.836	-307	-4.339	3.923	2.148	28.886	-2.808	59.759	114.538	148.006	148.006

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

**Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia
per branca di attività economica (1)**
(consistenze in milioni di euro)

BRANCHE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
	4° trim.	4° trim.	1° trim.	4° trim.	4° trim.	1° trim.
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.135	18.771	18.804	25.962	25.649	25.622
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2.756	2.686	2.697	60	57	53
C Attività manifatturiere	198.856	202.516	206.139	8.197	7.924	7.874
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	28.662	29.855	30.070	1.421	1.395	1.387
<i>Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle</i>	21.038	21.353	21.756	1.189	1.124	1.110
<i>Industria del legno e dell'arredamento</i>	13.305	13.131	13.375	1.152	1.103	1.101
<i>Fabbricazione di carta e stampa</i>	9.619	9.496	9.445	326	323	324
<i>Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici</i>	14.999	14.220	14.450	153	139	128
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	10.534	10.730	10.968	162	156	153
<i>Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	52.335	53.930	54.877	2.043	1.982	1.974
<i>Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche</i>	11.755	11.996	12.147	342	325	320
<i>Fabbricazione di macchinari</i>	21.342	21.797	22.849	301	302	299
<i>Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto</i>	7.631	8.125	8.291	162	153	150
<i>Altre attività manifatturiere</i>	7.635	7.881	7.912	946	922	927
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	31.122	32.538	30.363	91	87	86
E Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	10.053	9.289	9.315	152	147	145
F Costruzioni	149.064	144.200	144.081	10.801	10.381	10.450
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio. Riparazione di autoveicoli e motocicli	117.894	122.314	124.793	20.730	20.503	20.527
H Trasporto e magazzinaggio	40.832	41.660	40.092	2.458	2.449	2.408
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31.797	31.557	31.705	5.786	5.673	5.667
J Servizi di informazione e comunicazione	15.475	15.188	15.195	683	697	696
L Attività immobiliari	116.762	116.825	115.377	2.303	2.310	2.298
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	33.564	28.480	28.854	7.252	7.523	7.473
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18.368	17.994	18.286	2.007	1.187	1.192
Z Attività residuali	29.237	23.951	24.069	8.882	8.656	8.589
Totale	813.914	807.970	809.772	95.363	93.242	93.080

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle imprese (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	di cui: non più censiti alla data finale
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita		
Dicembre 2009 – Dicembre 2010								
No anomalia	863.805	5.474	4.699	27.774	11.151	13	931.801	18.883
Sconfinanti	3.940	405	213	764	610	1	6.451	518
Scaduti	1.621	50	477	2.257	621	1	5.345	318
Incagli o ristrutturati	5.955	139	207	36.326	12.255	36	56.398	1.479
Sofferenze	235	7	9	662	97.720	1.507	100.652	512
Totale	875.556	6.075	5.605	67.783	122.358	1.559	1.100.647	21.711
Dicembre 2010 – Dicembre 2011								
No anomalia	865.486	3.844	4.999	28.759	9.339	10	930.050	17.613
Sconfinanti	3.632	343	90	528	241	2	5.130	295
Scaduti	1.679	72	822	2.035	665	3	5.522	247
Incagli o ristrutturati	5.393	88	165	43.333	14.090	23	64.119	1.028
Sofferenze	336	11	7	392	112.553	1.188	115.051	565
Totale	876.525	4.357	6.083	75.048	136.887	1.225	1.119.873	19.747
Dicembre 2011 – Dicembre 2012								
No anomalia	844.225	5.328	8.695	39.557	12.843	8	928.812	18.155
Sconfinanti	1.774	255	121	972	502	2	3.829	203
Scaduti	1.514	12	738	2.723	707	1	5.920	226
Incagli o ristrutturati	4.378	52	261	49.863	16.319	55	72.014	1.086
Sofferenze	145	5	10	488	128.444	899	130.636	646
Totale	852.036	5.651	9.824	93.604	158.816	966	1.141.211	20.315
Dicembre 2012 – Dicembre 2013								
No anomalia	758.887	3.363	6.553	46.325	11.764	10	841.970	15.067
Sconfinanti	2.317	740	60	747	359	1	4.387	163
Scaduti	2.191	27	922	4.926	1.155	1	9.476	254
Incagli o ristrutturati	3.591	92	201	55.722	26.506	24	87.387	1.252
Sofferenze	156	3	12	427	148.302	813	150.359	647
Totale	767.142	4.224	7.748	108.147	188.087	849	1.093.580	17.382
Dicembre 2013 – Dicembre 2014								
No anomalia	668.715	3.746	3.791	41.027	6.484	8	738.254	14.483
Sconfinanti	1.107	841	33	708	272	1	3.127	165
Scaduti	1.694	21	501	4.073	939	1	7.483	254
Incagli o ristrutturati	4.066	88	142	73.519	24.454	37	103.639	1.332
Sofferenze	179	4	11	488	177.734	1.008	181.024	1.601
Totale	675.761	4.701	4.478	119.813	209.883	1.056	1.033.526	17.834

Fonte: Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati relativi al 2014 sono provvisori. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sulle operazioni autoliquidanti e a revoca per branca di attività economica
(valori percentuali)

VOCI	Società non finanziarie (a)				Famiglie produttrici (b)			
	2014				2014			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,06	6,86	6,66	6,31	8,36	8,25	8,03	7,77
Estrazioni di minerali da cave e miniere	7,56	7,52	7,18	6,96	8,73	10,00	8,47	8,61
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,54	5,30	5,06	4,70	9,52	9,41	9,02	8,97
Industrie tessili, abbigliamento e articoli in pelle	6,20	5,94	5,69	5,57	8,84	8,82	8,94	8,34
Industria del legno e dell'arredamento	6,63	6,46	6,17	6,06	9,07	8,90	8,62	8,45
Fabbricazione di carta e stampa	5,92	5,85	5,72	5,63	9,94	9,69	9,86	9,80
Fabbricazione di raffinati del petrolio, prodotti chimici e farmaceutici	4,70	4,55	4,29	4,30	10,19	9,54	8,95	8,71
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5,74	5,70	5,34	5,27	9,42	9,30	8,90	8,40
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo e lavorazione di minerali non metalliferi	5,80	5,66	5,46	5,29	9,90	9,79	9,49	9,35
Fabbricazione di prodotti elettronici, apparecchiature elettriche e non elettriche	5,35	5,26	5,12	4,82	8,32	8,16	7,84	7,88
Fabbricazione di macchinari	5,81	5,68	5,37	5,35	7,69	7,99	7,83	8,21
Fabbricazione di autoveicoli e altri mezzi di trasporto	5,67	5,79	5,08	4,79	9,29	8,80	8,58	8,16
Altre attività manifatturiere	7,25	6,97	6,73	6,56	9,96	9,79	9,46	9,46
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	4,95	5,17	5,11	5,03	5,87	6,56	6,77	6,71
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	6,46	6,30	6,14	6,00	10,40	10,46	10,08	10,32
Costruzioni	7,14	7,09	6,93	6,82	10,00	9,71	9,31	9,07
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6,65	6,49	6,23	5,96	9,24	9,12	8,78	8,57
Trasporto e magazzinaggio	7,06	7,05	6,82	6,69	10,23	10,01	9,63	9,25
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,34	8,15	8,16	7,95	9,63	9,40	9,03	8,88
Servizi di informazione e comunicazione	6,05	5,85	5,63	5,42	10,02	9,90	9,72	10,12
Attività immobiliari	6,25	6,09	6,01	5,67	6,72	6,76	6,62	6,40
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,48	7,26	6,91	7,12	8,31	8,27	8,13	7,95
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,76	6,57	6,32	6,18	9,50	9,32	8,93	8,64
Attività residuali	6,45	6,33	6,18	6,55	7,49	7,40	7,20	6,91
Totale	6,44	6,30	6,08	5,91	8,98	8,86	8,57	8,35
<i>Per memoria: Imprese (a+b)</i>	6,54	6,40	6,18	6,00				

Fonte: Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi. Per le definizioni delle serie cfr. la sezione: Note metodologiche.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie: nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Totale	Prestiti fino a 1 milione di euro					Prestiti oltre 1 milione di euro			
		Totale	Per memoria: Prestiti per altri scopi alle famiglie produttrici	Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		
				fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
2011 – dic.	4,18	4,98	5,77	4,95	5,84	6,03	3,80	3,80	3,66	4,43
2012 – dic.	3,64	4,41	5,67	4,37	5,75	5,67	3,15	3,12	3,38	5,30
2013 – dic.	3,45	4,34	5,23	4,32	5,36	5,52	2,82	2,79	3,69	4,54
2014 – gen.	3,40	4,38	5,31	4,35	5,79	5,11	2,80	2,78	3,70	3,43
feb.	3,47	4,38	5,28	4,34	5,97	5,71	2,79	2,75	4,11	4,78
mar.	3,44	4,18	5,08	4,14	5,45	5,60	2,89	2,86	4,06	4,51
apr.	3,33	4,24	4,94	4,22	4,98	5,60	2,66	2,64	3,20	4,09
mag.	3,29	4,18	5,03	4,15	5,56	5,34	2,58	2,55	4,25	3,98
giu.	3,09	3,96	4,89	3,93	5,31	5,03	2,44	2,42	2,79	4,07
lug.	3,09	3,96	4,69	3,93	5,16	5,37	2,47	2,45	3,16	3,64
ago.	2,95	3,97	4,88	3,93	5,53	5,29	2,20	2,18	3,41	4,17
set.	2,87	3,60	4,75	3,57	5,15	5,07	2,28	2,27	3,07	4,17
ott.	2,66	3,54	4,47	3,52	4,63	4,80	2,05	2,04	3,05	2,33
nov.	2,55	3,38	4,58	3,35	4,48	4,65	1,98	1,96	2,93	3,89
dic.	2,56	3,31	4,22	3,28	4,61	4,47	2,15	2,13	2,98	2,87
2015 – gen.	2,52	3,39	4,42	3,37	4,46	4,32	1,98	1,97	1,94	3,24
feb.	2,40	3,26	4,27	3,24	4,37	4,40	1,84	1,82	2,69	3,24
mar.	2,27	3,09	4,15	3,06	4,11	4,59	1,77	1,74	3,27	3,01

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro: consistenze (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Famiglie									Società non finanziarie			Famiglie e società non finanziarie			
	Totale	Prestiti per l'acquisto di abitazioni				Credito al consumo e altri prestiti con durata:				Totale	Prestiti con durata:			Prestiti con durata fino a 1 anno		
		di cui con durata:		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni							
	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale fino a 1 anno							di cui: conti correnti attivi	di cui: finanziamenti con carte di credito	di cui: conti correnti attivi				
2011 – dic.	4,45	3,69	4,08	3,69	7,02	7,44	15,62	6,14	4,82	4,04	4,97	5,27	3,62	3,43	5,27	5,66
2012 – dic.	3,96	3,05	3,61	3,05	6,99	7,31	15,14	6,22	4,41	3,62	4,81	5,15	3,27	2,77	5,14	5,55
2013 – dic.	3,93	3,01	3,56	3,01	6,75	6,97	15,10	6,40	4,47	3,68	4,77	5,16	3,59	2,87	5,08	5,52
2014 – gen.	3,97	3,04	3,56	3,04	6,91	7,18	15,09	6,42	4,49	3,80	4,89	5,31	3,75	2,99	5,21	5,67
feb.	3,97	3,04	3,55	3,04	6,92	7,20	15,09	6,40	4,50	3,78	4,81	5,23	3,79	3,00	5,14	5,62
mar.	3,97	3,04	3,55	3,04	6,85	7,12	15,09	6,41	4,50	3,77	4,74	5,15	3,80	3,02	5,07	5,54
apr.	3,98	3,05	3,55	3,05	6,81	7,06	15,07	6,44	4,53	3,79	4,78	5,17	3,82	3,05	5,10	5,55
mag.	3,98	3,06	3,61	3,06	6,76	7,01	15,03	6,44	4,54	3,75	4,68	5,10	3,79	3,06	5,01	5,49
giu.	3,99	3,05	3,62	3,05	6,76	7,03	15,02	6,46	4,58	3,74	4,59	5,06	3,77	3,07	4,93	5,44
lug.	3,94	3,01	3,62	3,01	6,59	6,86	15,00	6,43	4,55	3,68	4,50	4,94	3,69	3,04	4,82	5,32
ago.	3,91	2,99	3,61	2,99	6,54	6,80	14,99	6,41	4,53	3,64	4,43	4,89	3,68	3,03	4,77	5,28
set.	3,90	2,97	3,60	2,96	6,54	6,83	14,93	6,40	4,53	3,62	4,37	4,88	3,64	3,02	4,72	5,27
ott.	3,85	2,92	3,59	2,92	6,43	6,70	14,82	6,37	4,49	3,56	4,28	4,84	3,58	2,99	4,62	5,22
nov.	3,83	2,92	3,58	2,91	6,35	6,65	14,65	6,34	4,49	3,48	4,18	4,74	3,39	2,98	4,53	5,14
dic.	3,81	2,88	3,61	2,88	6,17	6,40	14,61	6,54	4,51	3,53	4,19	4,65	3,49	3,03	4,51	5,02
2015 – gen.	3,83	2,87	3,55	2,86	6,31	6,57	14,54	6,50	4,50	3,49	4,19	4,70	3,36	2,99	4,53	5,09
feb.	3,81	2,85	3,53	2,85	6,31	6,57	14,53	6,45	4,50	3,45	4,11	4,63	3,29	2,99	4,47	5,04
mar.	3,78	2,83	3,75	2,82	6,13	6,38	14,52	6,41	4,48	3,40	4,05	4,58	3,16	2,97	4,39	4,96

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

**Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia
nel rimborso dei prestiti alle famiglie (1)**
(milioni di euro)

CLASSI DI ANOMALIA ALLA DATA INIZIALE	Classi di anomalia alla data finale						Totale	di cui: non più censiti alla data finale
	No anomalia	Sconfinanti	Scaduti	Incagli o ristrutturati	Sofferenze	Usciti con perdita		
Dicembre 2009 – Dicembre 2010								
No anomalia	345.315	572	2.324	4.313	1.242	9	371.093	17.318
Sconfinanti	665	91	15	58	30	0	1.041	183
Scaduti	440	26	239	494	271	2	1.595	124
Incagli o ristrutturati	1.148	18	113	4.712	3.265	17	9.686	414
Sofferenze	158	4	9	53	23.546	704	25.040	566
Totale	347.726	710	2.699	9.631	28.354	732	408.456	18.605
Dicembre 2010 – Dicembre 2011								
No anomalia	366.111	518	2.130	3.513	1.440	8	391.827	18.107
Sconfinanti	550	74	45	43	23	0	905	170
Scaduti	847	10	579	816	350	2	2.762	159
Incagli o ristrutturati	1.084	11	84	4.621	3.526	26	9.715	362
Sofferenze	152	5	12	74	27.960	588	29.348	556
Totale	368.744	619	2.850	9.066	33.300	624	434.557	19.354
Dicembre 2011 – Dicembre 2012								
No anomalia	380.753	436	2.648	4.723	1.071	5	405.807	16.170
Sconfinanti	380	78	24	42	19	0	706	162
Scaduti	760	6	612	971	397	1	2.872	124
Incagli o ristrutturati	970	7	82	4.685	3.082	9	9.119	283
Sofferenze	154	3	14	96	32.412	485	34.465	1.300
Totale	383.018	530	3.381	10.516	36.981	502	452.968	18.039
Dicembre 2012 – Dicembre 2013								
No anomalia	373.879	421	2.644	4.133	975	5	397.458	15.401
Sconfinanti	283	74	22	36	16	0	551	120
Scaduti	859	9	763	1.216	424	1	3.430	157
Incagli o ristrutturati	889	11	95	5.975	3.495	18	10.808	325
Sofferenze	114	8	15	72	36.110	576	37.815	920
Totale	376.025	523	3.538	11.433	41.021	600	450.062	16.923
Dicembre 2013 – Dicembre 2014								
No anomalia	365.567	275	1.598	4.322	865	6	386.880	14.247
Sconfinanti	326	46	10	51	21	0	557	103
Scaduti	960	13	544	1.487	407	2	3.555	143
Incagli o ristrutturati	929	7	51	6.938	3.145	24	11.453	359
Sofferenze	152	3	15	125	39.424	834	41.706	1.153
Totale	367.933	343	2.217	12.923	43.861	866	444.150	16.005

Fonte: Centrale dei rischi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati relativi al 2014 sono provvisori. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tassi di interesse bancari sui prestiti in euro alle famiglie: nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Prestiti per l'acquisto di abitazioni					Credito al consumo			Prestiti per altri scopi			TAEG		
	Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso				Totale	Per periodo di determinazione iniziale del tasso		Per periodo di determinazione iniziale del tasso			Prestiti per l'acquisto di abitazioni	Credito al consumo	
		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	tra 5 e 10 anni	oltre 10 anni		fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni			oltre 5 anni
2011 – dic.	4,03	3,64	4,25	4,70	4,99	7,66	6,18	7,49	8,35	4,92	5,92	5,93	4,27	8,93
2012 – dic.	3,69	3,43	4,03	4,52	4,64	7,72	5,98	7,86	8,66	5,11	6,24	5,66	3,92	8,87
2013 – dic.	3,50	3,19	3,45	4,29	4,73	7,29	5,89	7,01	8,28	4,52	5,54	5,19	3,80	8,57
2014 – gen.	3,50	3,22	3,58	4,53	4,75	7,76	6,29	7,35	8,64	4,85	5,69	4,38	3,80	9,35
feb.	3,43	3,20	3,51	4,29	4,61	7,80	6,21	7,52	8,60	4,86	5,48	5,85	3,73	9,39
mar.	3,44	3,18	3,49	4,36	4,62	7,75	6,18	7,52	8,52	4,65	5,14	5,58	3,70	9,29
apr.	3,34	3,09	3,43	4,32	4,58	7,65	5,75	7,59	8,46	4,77	5,24	5,79	3,63	9,14
mag.	3,36	3,07	3,39	4,41	4,67	7,62	5,85	7,54	8,36	4,72	5,40	5,69	3,65	9,14
giu.	3,26	3,00	3,35	4,09	4,44	7,53	5,67	7,51	8,35	4,62	5,48	5,47	3,55	9,05
lug.	3,21	2,97	3,28	3,95	4,28	7,60	5,80	7,58	8,40	4,42	5,47	5,48	3,49	9,07
ago.	3,12	2,82	3,16	4,21	4,36	7,63	5,84	7,54	8,44	4,81	5,63	5,06	3,38	9,12
set.	2,99	2,70	3,13	3,70	4,09	7,58	5,84	7,49	8,34	4,61	5,53	4,92	3,27	9,03
ott.	2,90	2,62	3,05	3,35	3,79	7,36	5,64	7,32	8,13	4,43	5,27	4,83	3,18	8,74
nov.	2,90	2,57	3,03	3,40	3,93	7,21	5,51	7,10	8,05	4,33	5,19	3,95	3,19	8,56
dic.	2,84	2,56	2,94	3,11	3,68	6,85	5,31	6,92	7,77	4,06	5,35	4,64	3,08	8,10
2015 – gen.	2,83	2,53	2,92	3,25	3,68	7,29	5,66	7,14	8,09	4,33	5,20	4,41	3,07	8,71
feb.	2,75	2,45	2,83	3,02	3,51	7,25	5,52	7,17	8,00	3,95	5,13	4,37	3,01	8,64
mar.	2,69	2,36	2,79	2,96	3,37	7,11	5,13	7,26	7,89	4,22	5,06	4,55	2,95	8,48

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Occupazione totale e occupazione dipendente per branca
(migliaia di unità standard di lavoro)

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Occupazione totale									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.017	985	963	942	960	942	919	895	907
Industria in senso stretto	4.883	4.906	4.856	4.633	4.470	4.440	4.370	4.230	4.223
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	4.572	4.599	4.551	4.328	4.166	4.135	4.057	3.921	3.920
Costruzioni	1.895	1.961	1.966	1.945	1.912	1.868	1.779	1.629	1.556
Servizi	17.189	17.443	17.564	17.405	17.424	17.593	17.698	17.572	17.658
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.743	3.771	3.770	3.720	3.699	3.715	3.706	3.649	3.627
Servizi di alloggio e ristorazione	1.229	1.293	1.315	1.289	1.300	1.330	1.382	1.367	1.385
Trasporti e magazzinaggio	1.145	1.159	1.169	1.142	1.134	1.143	1.122	1.108	1.111
Servizi di informazione e comunicazione	605	603	604	609	597	595	591	583	585
Attività finanziarie e assicurative	687	708	710	700	690	685	682	668	660
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	2.737	2.846	2.899	2.825	2.878	2.963	3.011	3.018	3.079
Pubblica amministrazione (2)	1.405	1.390	1.374	1.367	1.363	1.345	1.316	1.291	1.275
Istruzione	1.645	1.647	1.630	1.588	1.546	1.525	1.500	1.506	1.511
Sanità e assistenza sociale	1.643	1.651	1.697	1.712	1.727	1.763	1.780	1.792	1.814
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	978	990	992	1.004	1.020	1.022	1.042	1.019	1.010
Attività di famiglie e convivenze	1.372	1.386	1.405	1.449	1.470	1.508	1.566	1.571	1.602
Totale	24.984	25.295	25.349	24.926	24.766	24.843	24.765	24.325	24.343
Occupazione dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	450	441	429	416	424	428	434	424	434
Industria in senso stretto	4.228	4.245	4.213	4.037	3.887	3.864	3.805	3.688	3.676
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	3.934	3.954	3.923	3.746	3.597	3.571	3.505	3.391	3.384
Costruzioni	1.207	1.244	1.254	1.218	1.182	1.144	1.079	964	903
Servizi	12.473	12.710	12.874	12.873	12.850	12.990	13.077	13.006	13.100
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.014	2.053	2.097	2.095	2.083	2.103	2.105	2.069	2.073
Servizi di alloggio e ristorazione	802	849	869	867	874	895	950	938	936
Trasporti e magazzinaggio	945	964	969	950	943	957	945	934	944
Servizi di informazione e comunicazione	453	461	465	477	467	465	467	465	466
Attività finanziarie e assicurative	575	585	590	583	572	567	565	555	553
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	1.465	1.550	1.600	1.580	1.606	1.664	1.667	1.676	1.721
Pubblica amministrazione (2)	1.405	1.390	1.374	1.367	1.363	1.345	1.316	1.291	1.275
Istruzione	1.546	1.543	1.530	1.499	1.456	1.435	1.411	1.419	1.423
Sanità e assistenza sociale	1.370	1.386	1.419	1.432	1.443	1.474	1.481	1.486	1.498
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	528	544	556	573	573	577	604	604	610
Attività di famiglie e convivenze	1.372	1.386	1.405	1.449	1.470	1.508	1.566	1.571	1.602
Totale	18.357	18.640	18.770	18.544	18.342	18.426	18.394	18.083	18.112

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Occupazione non regolare per branca

(migliaia e valori percentuali)

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Unità di lavoro (1)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	188	202	208	212	212	210	210	208	215
Industria	524	530	529	524	522	538	539	544	560
<i>Industria in senso stretto</i>	286	283	287	295	295	297	294	296	292
<i>Costruzioni</i>	239	248	243	229	227	241	246	248	268
Servizi	2.813	2.847	2.917	2.927	2.890	2.815	2.759	2.761	2.765
<i>Commercio, riparazioni, servizi di alloggio e di ristorazione, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione</i>	974	976	980	975	966	967	951	949	963
<i>Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di servizi di supporto</i>	295	297	302	314	311	286	287	290	308
<i>Altri servizi</i>	1.544	1.573	1.634	1.638	1.614	1.562	1.522	1.522	1.494
Totale	3.525	3.579	3.654	3.663	3.624	3.563	3.509	3.513	3.541
<i>Dipendenti</i>	2.394	2.455	2.531	2.528	2.501	2.488	2.450	2.467	2.478
<i>Indipendenti</i>	1.132	1.124	1.123	1.135	1.123	1.075	1.059	1.046	1.062
Persone (1)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	179	192	197	201	201	198	199	197	201
Industria	513	519	520	515	514	530	531	536	550
<i>Industria in senso stretto</i>	279	276	282	290	290	292	289	291	288
<i>Costruzioni</i>	234	244	239	225	224	237	242	244	262
Servizi	2.333	2.330	2.408	2.409	2.387	2.336	2.304	2.343	2.359
<i>Commercio, riparazioni, servizi di alloggio e di ristorazione, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione</i>	730	723	745	753	749	746	744	742	728
<i>Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di servizi di supporto</i>	270	273	275	288	285	265	266	270	285
<i>Altri servizi</i>	1.333	1.334	1.387	1.369	1.354	1.324	1.294	1.331	1.346
Totale	3.025	3.041	3.125	3.124	3.102	3.063	3.034	3.075	3.110
<i>Dipendenti</i>	2.065	2.090	2.173	2.157	2.144	2.146	2.127	2.182	2.233
<i>Indipendenti</i>	960	952	952	968	958	917	907	893	878
Unità di lavoro (2)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	13,5	15,2	15,3	16,2	16,6	16,7	16,6	16,7	17,8
Industria	8,3	8,4	8,3	8,1	8,2	9,0	9,3	9,5	10,2
<i>Industria in senso stretto</i>	6,3	6,3	6,3	6,5	6,6	7,3	7,5	7,6	7,7
<i>Costruzioni</i>	13,3	13,3	13,0	11,9	11,8	12,7	13,2	13,5	15,6
Servizi	16,8	16,9	17,0	16,9	16,7	16,4	16,2	16,1	16,2
<i>Commercio, riparazioni, servizi di alloggio e di ristorazione, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione</i>	15,0	15,1	14,8	14,6	14,5	14,8	14,7	14,6	14,8
<i>Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di servizi di supporto</i>	9,3	9,2	9,1	9,1	9,0	8,5	8,4	8,3	8,8
<i>Altri servizi</i>	21,9	22,2	22,7	22,7	22,3	21,7	21,2	21,3	20,9
Totale	14,4	14,6	14,7	14,6	14,5	14,6	14,5	14,5	14,9
<i>Dipendenti</i>	14,4	14,6	14,8	14,6	14,4	14,8	14,8	14,8	15,2
<i>Indipendenti</i>	14,4	14,7	14,5	14,6	14,6	14,3	14,1	13,9	14,2
Persone (2)											
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17,6	19,2	19,4	20,4	20,8	21,0	20,7	20,9	21,9
Industria	7,7	7,7	7,7	7,5	7,5	8,0	8,3	8,5	8,9
<i>Industria in senso stretto</i>	5,7	5,7	5,8	5,9	6,0	6,3	6,5	6,6	6,6
<i>Costruzioni</i>	13,2	13,0	12,6	11,5	11,4	12,2	12,7	13,1	14,7
Servizi	14,0	13,9	14,0	13,8	13,6	13,4	13,2	13,3	13,3
<i>Commercio, riparazioni, servizi di alloggio e di ristorazione, trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione</i>	11,2	11,0	11,1	11,0	10,9	11,0	11,1	10,9	10,7
<i>Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di servizi di supporto</i>	8,3	8,2	8,0	8,1	7,9	7,5	7,5	7,4	7,7
<i>Altri servizi</i>	19,3	19,3	19,7	19,4	19,1	18,6	18,2	18,6	18,7
Totale	12,4	12,4	12,5	12,4	12,2	12,3	12,3	12,4	12,6
<i>Dipendenti</i>	11,7	11,6	11,8	11,6	11,4	11,6	11,6	11,8	12,1
<i>Indipendenti</i>	14,3	14,5	14,4	14,5	14,6	14,4	14,1	13,9	13,8

Fonte: Istat, Conti economici nazionali.

(1) Migliaia. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti. - (2) Quote percentuali sul totale dell'occupazione regolare e non regolare.

Popolazione e forze di lavoro (1)
 (migliaia di unità)

VOCI	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Occupati	22.363	22.407	22.758	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279
Dipendenti	16.107	16.426	16.748	16.913	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780
Agricultura	415	431	471	433	399	389	397	401	416	397	406
Industria in senso stretto	4.234	4.243	4.221	4.224	4.242	4.093	3.942	4.005	3.953	3.901	3.956
Costruzioni	1.102	1.170	1.165	1.200	1.238	1.197	1.169	1.098	1.033	919	861
Servizi	10.357	10.582	10.891	11.055	11.334	11.351	11.325	11.436	11.543	11.466	11.557
Indipendenti	6.255	5.981	6.010	5.981	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499
Agricultura	561	510	501	476	455	449	452	431	418	403	406
Industria in senso stretto	784	743	753	759	687	627	613	597	571	548	553
Costruzioni	722	719	701	714	714	720	720	693	667	634	623
Servizi	4.189	4.009	4.055	4.033	4.021	3.873	3.909	3.937	3.965	3.924	3.917
Persone in cerca di lavoro	1.944	1.877	1.654	1.481	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236
Con precedenti esperienze lavorative	1.318	1.250	1.094	1.019	1.170	1.396	1.524	1.474	1.958	2.261	2.314
Senza precedenti esperienze lavorative	627	627	560	462	494	511	531	587	733	808	922
Forze di lavoro	24.307	24.284	24.412	24.375	24.755	24.605	24.583	24.660	25.257	25.259	25.515
Popolazione totale	57.297	57.716	57.984	58.272	58.740	59.140	59.420	59.660	59.898	60.225	60.448
0-14 anni	8.165	8.210	8.242	8.274	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439
15-64 anni	38.256	38.371	38.377	38.452	38.713	38.912	39.028	39.115	39.108	39.172	39.161
65 anni e oltre	10.877	11.135	11.365	11.546	11.702	11.844	11.968	12.106	12.350	12.596	12.848

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per sesso e classe di età (1)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Maschi					Femmine					Maschi e femmine				
	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre	15-24	25-34	35-54	55-64	15 e oltre
Tasso di attività															
2004	39,4	88,5	92,9	43,9	61,3	31,8	67,5	62,0	20,5	38,5	35,7	78,0	77,3	31,9	49,5
2005	38,2	87,4	93,1	44,3	60,9	28,7	67,0	62,1	21,5	38,1	33,6	77,2	77,5	32,5	49,1
2006	37,6	87,4	93,2	45,0	60,8	26,9	67,0	63,1	22,5	38,2	32,3	77,3	78,1	33,4	49,1
2007	36,0	86,9	93,0	46,2	60,4	25,4	66,0	63,3	23,4	37,9	30,8	76,5	78,0	34,5	48,8
2008	35,7	86,8	92,9	46,8	60,4	25,5	67,0	64,5	24,6	38,7	30,7	76,9	78,6	35,4	49,1
2009	33,8	85,0	92,2	48,4	59,6	23,7	65,9	64,0	26,0	38,2	28,8	75,4	78,0	36,9	48,5
2010	32,8	84,1	91,6	49,5	59,1	23,1	64,5	64,5	26,9	38,2	28,1	74,3	77,9	37,9	48,2
2011	31,2	83,5	91,5	50,5	58,7	22,8	64,3	64,8	28,8	38,4	27,1	73,9	78,0	39,3	48,1
2012	32,9	84,0	91,5	53,6	59,2	24,0	66,0	66,7	32,2	39,7	28,6	75,0	78,9	42,5	49,1
2013	30,7	81,7	90,9	56,6	58,6	23,4	64,5	66,7	34,7	39,7	27,1	73,1	78,7	45,3	48,8
2014	31,0	80,9	90,3	60,2	58,7	23,1	64,9	66,9	38,3	40,1	27,1	72,9	78,5	48,9	49,1
Tasso di occupazione															
2004	31,3	81,2	89,5	42,1	57,4	23,1	58,7	57,7	19,7	34,5	27,3	70,0	73,5	30,6	45,5
2005	30,0	80,2	89,8	42,7	57,2	20,8	58,3	57,8	20,8	34,2	25,5	69,3	73,7	31,4	45,3
2006	30,4	80,9	90,3	43,7	57,5	20,0	59,4	59,3	21,8	34,8	25,3	70,2	74,7	32,4	45,8
2007	29,4	81,1	90,3	45,0	57,5	19,5	59,1	59,8	23,0	35,0	24,5	70,1	74,9	33,7	45,8
2008	29,0	80,4	89,6	45,3	57,1	19,2	59,7	60,5	23,9	35,4	24,2	70,1	74,9	34,3	45,8
2009	25,9	77,3	87,9	46,6	55,6	16,9	57,7	59,7	25,3	34,7	21,5	67,5	73,7	35,6	44,7
2010	24,0	75,4	87,0	47,6	54,7	16,3	55,5	60,1	26,1	34,5	20,2	65,4	73,4	36,5	44,2
2011	22,8	75,0	86,8	48,2	54,3	15,5	55,6	60,4	28,1	34,7	19,2	65,3	73,4	37,8	44,1
2012	21,8	72,6	85,3	50,4	53,4	15,0	55,1	60,8	30,8	35,0	18,5	63,8	72,9	40,3	43,9
2013	18,7	68,2	83,4	52,8	51,9	13,7	52,1	60,2	33,2	34,5	16,3	60,1	71,7	42,7	42,9
2014	18,2	66,9	82,4	56,5	51,7	12,8	51,9	59,7	36,6	34,6	15,6	59,4	71,0	46,2	42,8
Tasso di disoccupazione															
2004	20,6	8,2	3,7	4,2	12,6	27,2	13,1	7,0	4,1	21,0	23,5	10,3	5,0	4,2	16,0
2005	21,6	8,2	3,6	3,6	12,3	27,6	12,9	6,8	3,3	20,1	24,1	10,2	4,9	3,5	15,5
2006	19,2	7,5	3,2	2,9	10,8	25,4	11,4	6,0	2,9	17,5	21,8	9,1	4,3	2,9	13,6
2007	18,4	6,6	2,9	2,6	9,8	23,3	10,4	5,5	2,1	15,7	20,4	8,3	4,0	2,4	12,2
2008	18,8	7,3	3,6	3,3	11,0	24,7	10,8	6,3	2,9	17,0	21,2	8,9	4,7	3,1	13,4
2009	23,2	9,0	4,6	3,7	13,4	28,5	12,5	6,7	2,8	18,4	25,3	10,6	5,4	3,4	15,5
2010	26,9	10,4	5,0	3,9	15,0	29,4	14,0	6,8	3,0	19,2	27,9	11,9	5,8	3,6	16,7
2011	27,1	10,2	5,2	4,6	15,0	32,1	13,6	6,9	2,7	19,1	29,2	11,7	5,9	3,8	16,7
2012	33,7	13,6	6,8	5,9	19,6	37,6	16,5	8,8	4,2	23,7	35,3	14,9	7,7	5,3	21,3
2013	39,0	16,5	8,2	6,7	23,0	41,5	19,3	9,8	4,2	26,1	40,0	17,7	8,9	5,7	24,3
2014	41,3	17,3	8,6	6,2	23,7	44,7	20,1	10,7	4,4	27,6	42,7	18,6	9,5	5,5	25,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione per area geografica e sesso (1)
(medie annue; valori percentuali)

ANNI	Nord			Centro			Sud e Isole			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività												
2004	77,4	58,6	68,0	75,6	55,4	65,4	70,3	38,8	54,4	74,5	50,8	62,6
2005	77,5	58,7	68,2	75,2	55,7	65,3	69,9	37,5	53,5	74,4	50,5	62,4
2006	78,0	59,5	68,8	76,3	56,0	66,0	69,2	37,3	53,1	74,5	50,8	62,6
2007	78,2	59,7	69,0	75,9	55,8	65,7	68,3	36,6	52,3	74,3	50,6	62,4
2008	78,4	60,7	69,6	76,6	57,5	66,9	67,9	37,2	52,3	74,3	51,6	62,9
2009	78,0	60,4	69,2	76,5	57,3	66,8	66,3	36,1	51,0	73,5	51,1	62,3
2010	77,7	60,4	69,1	76,4	56,9	66,5	65,5	36,2	50,6	73,1	51,1	62,0
2011	77,5	60,8	69,1	75,6	56,9	66,1	65,3	36,7	50,9	72,8	51,4	62,1
2012	78,0	62,4	70,2	76,2	59,0	67,5	66,9	39,1	52,9	73,7	53,4	63,5
2013	77,7	62,5	70,1	75,7	59,6	67,5	66,2	38,9	52,4	73,3	53,6	63,4
2014	78,0	63,0	70,5	76,6	61,4	68,9	66,2	39,6	52,8	73,6	54,4	63,9
Tasso di occupazione												
2004	75,0	55,0	65,1	71,9	50,5	61,1	61,9	30,9	46,3	69,8	45,5	57,6
2005	75,1	55,2	65,2	71,4	51,0	61,0	61,8	30,2	45,8	69,7	45,4	57,5
2006	75,8	56,4	66,1	72,8	51,4	62,0	62,3	31,2	46,6	70,4	46,3	58,3
2007	76,2	56,9	66,6	72,8	51,8	62,2	62,2	31,2	46,5	70,6	46,6	58,6
2008	76,1	57,6	66,9	73,0	52,8	62,8	61,0	31,3	46,0	70,1	47,2	58,6
2009	74,4	56,5	65,5	72,1	52,1	61,9	59,0	30,6	44,6	68,5	46,4	57,4
2010	73,7	56,2	64,9	71,3	51,8	61,4	57,6	30,5	43,8	67,5	46,1	56,8
2011	73,6	56,7	65,1	70,5	51,9	61,0	57,3	30,8	43,9	67,3	46,5	56,8
2012	72,8	57,0	64,9	69,8	52,5	61,0	56,2	31,5	43,7	66,3	47,1	56,6
2013	71,7	56,6	64,1	68,3	52,4	60,2	53,7	30,6	42,0	64,7	46,5	55,5
2014	71,8	56,9	64,3	68,4	53,6	60,9	53,4	30,3	41,8	64,7	46,8	55,7
Tasso di disoccupazione												
2004	3,1	6,0	4,3	4,9	8,7	6,5	11,8	20,2	14,8	6,3	10,5	8,0
2005	3,0	5,9	4,3	5,0	8,4	6,4	11,4	19,5	14,2	6,2	10,1	7,7
2006	2,8	5,2	3,8	4,5	8,2	6,1	9,9	16,4	12,2	5,4	8,8	6,8
2007	2,6	4,7	3,5	3,9	7,1	5,3	8,9	14,8	11,0	4,9	7,8	6,1
2008	2,9	5,2	3,9	4,6	8,1	6,1	10,0	15,7	12,0	5,5	8,5	6,7
2009	4,5	6,4	5,3	5,7	9,1	7,2	10,9	15,3	12,5	6,7	9,2	7,8
2010	5,0	7,0	5,9	6,5	8,9	7,5	12,0	15,7	13,3	7,5	9,6	8,4
2011	4,9	6,7	5,7	6,6	8,8	7,5	12,1	16,1	13,6	7,5	9,6	8,4
2012	6,5	8,5	7,4	8,3	10,9	9,4	15,8	19,3	17,1	9,8	11,8	10,7
2013	7,6	9,4	8,4	9,6	12,0	10,7	18,7	21,4	19,7	11,5	13,1	12,2
2014	7,8	9,7	8,6	10,4	12,6	11,4	19,1	23,3	20,7	11,9	13,8	12,7

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dal primo trimestre del 2008 l'età minima per la partecipazione al mercato del lavoro è stata innalzata da 15 a 16 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia)

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Interventi ordinari (1)										
Attività economiche connesse con l'agricoltura	24	275	17	21	28	62	56	65	108	133
Estrazione minerali metalliferi e non	157	83	69	38	267	253	101	213	207	261
Legno	2.432	1.691	1.113	3.415	19.056	14.009	11.799	16.251	15.445	10.305
Alimentari	1.374	1.279	771	1.319	3.194	3.822	3.077	3.684	4.961	4.189
Metallurgiche	3.276	1.598	1.381	3.479	46.960	14.622	8.762	14.434	17.943	9.501
Meccaniche	46.782	21.864	15.785	37.183	299.026	153.145	81.465	127.676	134.778	87.421
Tessili	14.508	8.471	6.034	9.971	31.310	17.458	13.358	20.860	15.916	9.813
Abbigliamento	6.308	4.499	3.051	4.249	13.389	11.730	7.400	10.241	10.530	7.764
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	8.924	5.236	3.384	6.207	45.174	18.515	13.420	30.106	24.589	13.551
Pelli, cuoio e calzature	7.817	3.838	2.941	3.874	11.380	6.839	3.922	6.045	6.898	4.091
Lavorazione minerali non metalliferi	3.059	2.552	1.867	3.642	17.858	13.097	11.176	14.849	15.745	10.670
Carta, stampa ed editoria	2.279	1.537	1.386	2.211	8.660	7.803	5.390	8.729	9.353	6.595
Installazione impianti per l'edilizia	2.746	1.996	1.587	1.665	5.535	7.587	5.465	8.829	10.781	10.245
Energia elettrica, gas e acqua	9	21	8	..	27	64	71	169	218	158
Trasporti e comunicazioni	527	447	288	557	6.236	4.155	2.538	4.734	5.336	3.806
Tabacchicoltura	..	7	54	2	23	37	16	32	99	63
Servizi	8	13	22	25	25	18	33	20
Settori vari	1.360	362	365	909	3.960	2.192	1.540	2.314	3.197	2.294
Industria edile	26.230	26.615	20.059	21.886	41.248	42.583	39.537	46.658	53.166	43.957
Artigianato edile	12.854	12.453	9.135	10.996	20.128	20.552	17.722	20.464	22.540	18.825
Industria lapidei	1.591	1.533	1.198	1.299	2.928	3.002	2.711	3.538	4.040	3.023
Artigianato lapidei	216	232	160	163	280	252	259	285	328	302
Totale	142.481	96.604	70.654	113.085	576.690	341.804	229.810	340.194	356.212	246.988
Totale (1)										
Attività economiche connesse con l'agricoltura	494	368	203	197	565	1.229	1.050	696	286	663
Estrazione minerali metalliferi e non	175	96	184	83	657	642	827	664	726	950
Legno	4.112	3.922	2.719	5.691	28.788	51.065	48.172	55.985	58.812	54.871
Alimentari	2.849	4.039	4.663	5.999	9.481	13.799	13.841	15.616	16.453	15.602
Metallurgiche	4.393	4.798	4.357	6.227	60.174	64.896	35.072	36.934	53.032	47.472
Meccaniche	92.774	80.519	58.902	77.056	419.261	514.029	354.560	357.050	400.482	378.010
Tessili	25.248	27.629	24.451	27.863	66.913	72.747	57.812	56.978	44.806	35.072
Abbigliamento	11.190	12.549	10.577	9.925	29.442	51.980	41.914	41.680	35.954	29.347
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	15.318	12.336	10.921	16.085	67.459	63.366	53.187	68.334	66.302	54.276
Pelli, cuoio e calzature	11.767	9.164	6.128	8.038	23.102	29.684	19.364	20.101	20.190	16.486
Lavorazione minerali non metalliferi	5.683	5.596	4.576	6.743	29.273	41.314	39.826	49.607	56.818	48.318
Carta, stampa ed editoria	5.162	4.112	4.690	5.464	16.652	27.287	24.409	29.925	29.965	30.420
Installazione impianti per l'edilizia	10.584	9.353	6.105	5.169	10.558	23.892	22.974	34.053	32.339	33.560
Energia elettrica, gas e acqua	33	21	21	116	128	177	651	775	998	897
Trasporti e comunicazioni	6.241	6.848	5.489	7.962	39.118	38.946	37.063	47.453	45.612	50.120
Tabacchicoltura	111	133	431	418	629	413	389	439	171	179
Servizi	17	49	83	72	914	2.460	2.494	4.339	4.198	3.720
Settori vari	2.789	2.591	1.771	1.863	7.482	11.005	10.625	10.803	12.047	13.552
Commercio	3.219	3.702	4.820	7.057	35.472	109.339	124.233	175.457	170.139	172.262
Industria edile	28.700	29.255	21.843	22.830	44.099	53.335	61.451	77.082	91.002	87.661
Artigianato edile	12.854	12.453	9.135	10.998	20.279	22.127	20.220	25.078	33.123	30.703
Industria lapidei	1.653	1.615	1.283	1.450	3.212	4.589	4.701	6.273	6.091	5.579
Artigianato lapidei	216	232	160	165	297	367	403	513	383	302
Altri interventi	4	136	606	466	1.511	1.708	2.124	3.316	2.424	1.743
Totale	245.590	231.519	184.118	227.937	915.468	1.200.396	977.364	1.119.150	1.182.357	1.111.768

Fonte: INPS.

(1) L'eventuale mancata quadratura dei totali dipende dagli arrotondamenti.

Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

(dipendenti totali nelle imprese con almeno 500 addetti; indici: 2010=100, salvo diversa indicazione)

PERIODI	Occupazione al lordo CIG	Occupazione al netto CIG	Ore di lavoro per dipendente al netto CIG	Ore di CIG (1)	Incidenza straordinario (2)	Retribuzioni lorde continuative per dipendente al netto CIG	Retribuzioni lorde per dipendente al netto CIG	Costo del lavoro per dipendente al netto CIG
Industria in senso stretto								
2008	105,5	109,8	99,8	32,4	4,9	93,9	95,4	95,4
2009	102,3	100,2	98,4	109,1	4,0	97,5	98,2	98,1
2010	100,0	100,0	100,1	76,3	4,2	100,0	100,0	100,1
2011	99,1	99,8	99,1	67,9	4,4	102,3	103,3	103,5
2012	97,9	97,4	98,9	84,5	4,2	105,6	105,8	105,7
2013	96,8	96,4	98,2	84,4	3,9	108,2	107,1	107,2
2014	95,7	96,1	99,0	72,5	3,9	109,8	103,6	103,6
2012 – 1° trim.	98,3	98,1	102,9	77,0	4,2	105,8	100,3	100,2
2° trim.	98,2	97,6	102,6	79,4	4,2	105,4	107,3	107,6
3° trim.	98,2	97,8	89,5	92,9	4,2	104,0	96,5	96,4
4° trim.	97,1	96,1	100,5	88,7	4,0	107,2	119,1	118,7
2013 – 1° trim.	97,0	96,2	100,5	86,7	3,7	108,6	99,7	100,2
2° trim.	97,0	96,1	102,4	83,9	3,8	108,7	109,0	109,4
3° trim.	97,1	97,3	89,7	87,6	4,2	106,1	98,5	98,5
4° trim.	96,3	96,0	100,2	79,4	4,0	109,2	121,3	120,7
2014 – 1° trim.	95,8	95,9	100,7	73,8	3,9	110,0	101,5	101,5
2° trim.	95,8	96,0	100,7	71,6	4,0	110,4	111,3	111,8
3° trim.	96,0	96,8	90,2	78,3	4,0	108,5	100,9	100,9
4° trim.	95,1	95,8	106,9	63,2	3,7	110,6	99,4	98,3
Servizi destinabili alla vendita								
2008	102,0	102,5	101,8	1,3	5,8	97,7	98,8	98,7
2009	101,1	101,2	100,5	7,7	5,4	98,6	98,6	98,4
2010	100,0	100,0	100,0	6,6	5,4	100,0	100,0	100,0
2011	99,9	99,8	99,3	7,8	5,3	100,4	100,2	100,3
2012	99,3	99,0	98,7	11,0	5,0	101,6	100,8	100,8
2013	97,8	97,7	97,6	9,0	4,6	103,4	101,4	101,4
2014	97,2	97,1	96,8	8,2	4,6	103,5	96,5	96,5
2012 – 1° trim.	99,2	98,9	102,5	9,7	4,7	101,8	93,5	93,9
2° trim.	99,5	99,2	100,3	11,2	5,1	101,5	103,7	103,8
3° trim.	99,8	99,4	90,9	13,8	5,3	100,6	93,5	93,3
4° trim.	98,8	98,6	101,0	9,3	5,0	102,4	112,4	112,1
2013 – 1° trim.	97,8	97,6	100,7	8,2	4,4	103,5	94,5	95,0
2° trim.	98,0	97,9	99,7	8,1	4,5	103,6	103,2	103,4
3° trim.	98,1	97,9	90,7	12,0	4,9	102,4	94,4	94,3
4° trim.	97,4	97,3	99,5	7,8	4,7	104,0	113,5	113,2
2014 – 1° trim.	96,9	96,8	98,9	7,5	4,4	104,0	94,3	95,0
2° trim.	97,2	97,1	97,5	8,4	4,6	103,7	102,9	102,7
3° trim.	97,5	97,4	90,2	8,9	4,9	102,6	94,5	94,4
4° trim.	97,1	97,0	102,3	8,1	4,3	104,0	93,1	92,9

Fonte: Istat, *Indagine sulle grandi imprese*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Rapporto per mille ore effettivamente lavorate. – (2) In percentuale delle ore ordinarie effettivamente lavorate.

Turnover occupazionale nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1993	21,2	29,1	16,3	16,2	16,1	29,4	19,4	34,7
1994	27,9	36,0	22,5	23,0	21,4	37,2	28,4	43,4
1995	29,3	37,3	24,0	24,5	22,0	40,8	30,4	45,4
1996	32,9	46,8	27,5	21,1	19,5	61,4	29,5	38,2
1997	31,5	42,9	25,0	22,8	20,1	54,1	26,2	33,3
1998	32,2	43,3	24,5	24,7	23,0	52,3	26,1	25,8
1999	31,1	38,1	27,0	25,7	21,9	44,8	28,5	36,3
2000	34,6	36,7	33,7	39,8	31,1	28,4	25,4	45,7	30,8	37,8
2001	34,8	37,0	33,9	37,3	33,1	30,4	25,3	43,0	32,4	42,2
2002	32,2	33,9	31,5	33,9	30,7	29,0	24,1	37,7	33,4	40,9
2003	29,9	34,2	28,2	30,6	27,4	25,8	23,8	31,5	30,1	34,2
2004	26,1	25,4	26,4	27,8	24,8	25,7	20,9	29,3	28,5	37,3
2005	23,9	25,4	23,3	24,4	23,1	22,1	18,3	24,7	26,3	35,4
2006	25,7	26,6	25,3	27,0	24,2	23,8	20,7	26,1	27,8	37,1
2007	26,9	26,1	27,3	29,8	27,5	24,1	22,0	28,6	30,3	38,8
2008	24,1	23,5	24,2	25,5	23,2	23,3	20,1	24,9	26,4	34,6
2009	17,5	17,4	17,6	19,2	17,0	16,1	15,2	17,0	17,8	28,0
2010	18,8	18,9	18,8	20,4	19,4	16,5	15,9	19,4	18,2	27,7
2011	18,5	19,3	18,3	19,7	17,7	16,7	15,5	18,4	18,2	27,3
2012	17,1	17,8	17,0	18,8	15,2	15,7	14,2	16,4	18,2	27,1
2013	16,1	16,5	16,0	17,0	13,9	16,1	13,0	16,1	17,1	25,4
2014	17,3	16,7	17,5	19,4	16,0	16,2	14,0	18,9	18,1	26,7
Industria in senso stretto										
2001	34,3	38,6	32,6	36,9	32,5	28,0	24,6	41,9	30,7	38,4
2002	31,2	34,2	30,1	33,7	30,2	26,3	23,3	36,5	30,6	37,5
2003	29,1	34,6	27,0	30,5	27,0	23,6	23,0	30,8	27,8	31,2
2004	25,5	26,2	25,3	27,6	24,4	23,3	20,4	28,3	26,2	33,6
2005	23,4	26,0	22,4	24,3	22,6	20,2	17,8	24,2	24,4	31,8
2006	25,1	27,0	24,5	26,8	23,9	22,1	20,4	25,6	26,1	33,8
2007	26,4	26,5	26,4	29,6	26,9	22,7	21,7	27,9	28,4	35,9
2008	23,6	23,6	23,4	25,6	22,9	21,6	19,6	24,1	24,3	32,7
2009	17,1	17,5	17,0	19,5	16,1	14,9	14,9	16,6	16,3	25,5
2010	18,7	19,2	18,5	20,6	19,2	15,8	16,0	19,1	16,7	25,7
2011	18,1	19,2	17,7	19,7	18,0	15,4	15,2	18,0	16,7	25,3
2012	17,0	17,6	16,8	19,4	16,2	14,3	13,9	16,0	17,4	27,0
2013	15,6	16,3	15,3	16,8	13,6	14,8	12,6	15,9	15,3	22,6
2014	16,9	17,0	16,9	19,0	15,3	15,6	13,8	18,4	16,8	23,6
Servizi privati non finanziari										
2002	55,3	63,5	52,4	57,9	51,7	48,2	47,7	65,2	46,3	52,8
2003	57,4	69,5	53,5	57,6	64,5	46,3	47,2	67,4	46,9	58,3
2004	50,9	57,0	49,0	57,4	52,4	41,8	42,0	57,3	47,3	55,2
2005	46,4	49,9	45,1	51,2	43,1	41,5	39,7	53,5	44,5	45,5
2006	47,0	47,1	47,0	55,1	44,4	42,2	40,2	55,2	49,1	47,6
2007	49,8	52,8	48,8	56,2	42,9	46,0	43,9	53,9	51,9	48,3
2008	46,6	55,4	43,6	49,8	48,9	37,5	38,2	45,5	47,5	47,8
2009	42,8	50,8	40,4	55,7	32,6	34,1	31,2	44,7	44,5	51,1
2010	38,0	45,6	35,8	48,7	29,3	30,9	30,4	37,5	39,0	41,9
2011	42,0	60,2	36,9	50,2	36,4	30,1	30,3	39,3	40,7	44,5
2012	41,0	60,1	35,6	52,5	31,2	28,1	30,2	37,2	38,0	43,1
2013	34,6	42,3	32,3	46,8	30,9	24,9	25,9	32,6	36,0	41,9
2014	37,4	38,6	37,1	47,6	47,0	28,5	30,5	38,6	35,5	52,3

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Assunzioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di assunzioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1993	8,0	12,2	5,7	5,0	4,8	13,1	7,8	14,6
1994	12,1	15,9	9,6	9,6	8,5	18,2	11,0	19,3
1995	15,0	19,3	12,3	12,2	11,3	21,2	15,4	21,7
1996	15,4	22,6	12,8	9,2	8,3	30,3	13,7	18,9
1997	15,5	21,1	12,3	11,4	9,8	27,3	12,0	16,6
1998	15,5	21,5	11,9	11,2	10,7	26,2	11,6	12,4
1999	14,9	18,8	13,1	11,7	9,8	22,5	13,6	17,8
2000	17,7	19,4	17,0	20,1	15,6	14,3	12,6	23,5	15,7	18,5
2001	17,1	18,8	16,5	18,6	16,2	14,1	11,8	21,5	15,7	20,7
2002	15,7	16,9	15,2	16,5	14,9	13,7	10,9	18,9	16,2	20,3
2003	14,1	16,2	13,3	14,6	13,1	11,8	10,9	15,0	14,4	16,4
2004	12,5	12,1	12,7	13,4	11,9	12,3	9,6	14,2	14,1	18,6
2005	11,5	12,4	11,1	11,4	11,3	10,6	8,5	11,8	12,7	17,4
2006	12,9	13,5	12,7	13,6	12,5	11,6	10,1	13,3	14,1	18,5
2007	13,3	12,7	13,6	14,8	13,6	12,1	10,4	14,8	15,6	19,3
2008	11,6	11,0	11,8	12,3	11,8	11,2	9,7	12,3	12,9	16,6
2009	7,3	7,5	7,3	8,0	7,0	6,6	5,9	7,2	7,3	12,6
2010	8,5	8,9	8,4	9,4	8,7	7,0	6,5	9,1	8,7	12,6
2011	9,0	9,3	8,9	9,4	9,0	8,1	7,6	8,9	8,8	13,2
2012	7,9	7,9	8,0	8,9	6,9	7,4	6,9	7,6	8,6	12,2
2013	7,6	7,6	7,7	8,1	6,9	7,6	6,4	7,7	7,9	11,9
2014	8,0	7,5	8,2	9,5	7,1	7,3	6,5	8,9	8,7	12,3
Industria in senso stretto										
2001	16,8	19,6	15,7	18,4	15,9	12,7	11,4	20,9	14,7	18,4
2002	15,1	17,0	14,4	16,4	14,7	12,2	10,5	18,3	14,9	18,0
2003	13,7	16,4	12,6	14,6	12,9	10,5	10,5	14,6	13,2	14,6
2004	12,2	12,5	12,1	13,3	11,8	11,0	9,3	13,8	12,9	16,6
2005	11,2	12,7	10,6	11,4	11,1	9,5	8,2	11,6	11,6	15,5
2006	12,6	13,7	12,2	13,5	12,4	10,6	10,0	13,0	13,2	16,7
2007	13,0	12,9	13,1	14,7	13,3	11,2	10,2	14,4	14,5	17,6
2008	11,4	11,1	11,4	12,4	11,6	10,4	9,5	11,9	11,9	15,6
2009	7,2	7,5	7,1	8,3	6,7	6,1	5,8	7,1	6,8	11,6
2010	8,5	9,0	8,3	9,5	8,8	6,7	6,6	8,9	8,0	11,9
2011	8,8	9,4	8,6	9,5	9,1	7,3	7,4	8,8	8,1	12,2
2012	7,9	7,8	7,9	9,3	7,4	6,7	6,7	7,4	8,4	12,4
2013	7,4	7,5	7,3	8,1	6,7	6,9	6,2	7,7	7,0	10,5
2014	7,8	7,6	7,9	9,3	6,8	7,1	6,4	8,7	8,0	10,9
Servizi privati non finanziari										
2002	28,7	31,9	27,5	30,7	26,8	25,2	24,8	34,5	23,7	29,1
2003	29,6	35,4	27,7	29,6	33,1	24,3	24,8	35,3	24,0	28,9
2004	26,1	28,9	25,2	29,6	26,9	21,5	21,6	29,1	24,5	28,9
2005	23,5	25,0	22,9	26,6	21,6	20,8	20,0	27,3	22,2	23,9
2006	24,1	23,3	24,3	28,6	22,7	21,9	20,2	28,9	26,3	24,5
2007	25,8	27,0	25,4	29,3	22,1	24,0	22,7	28,4	27,2	24,6
2008	23,6	26,5	22,6	25,6	25,8	19,4	19,4	24,1	24,4	25,2
2009	20,6	22,8	20,0	27,4	15,8	17,0	15,0	21,9	22,8	25,6
2010	18,9	21,9	18,1	24,3	14,7	15,8	15,2	18,7	19,9	21,7
2011	21,2	30,4	18,6	25,1	18,3	15,3	15,6	20,0	20,2	21,8
2012	20,2	29,0	17,7	25,8	15,6	14,1	14,8	18,9	18,8	21,6
2013	16,9	20,2	15,9	23,6	14,9	12,0	12,9	16,3	17,5	20,2
2014	18,1	18,3	18,0	22,5	22,8	14,2	14,3	19,5	17,4	25,4

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Cessazioni nell'anno nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(flussi di cessazioni nell'anno in percentuale della media tra occupazione a inizio e fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1993	13,2	16,9	10,6	11,2	11,3	16,3	11,6	20,1
1994	15,8	20,1	12,9	13,4	12,9	19,0	17,4	24,1
1995	14,3	18,0	11,7	12,3	10,7	19,6	15,0	23,7
1996	17,5	24,2	14,7	11,9	11,2	31,1	15,8	19,3
1997	16,0	21,8	12,7	11,4	10,3	26,8	14,2	16,7
1998	16,7	21,8	12,6	13,5	12,3	26,1	14,5	13,4
1999	16,2	19,3	13,9	14,0	12,1	22,3	14,9	18,5
2000	16,9	17,3	16,7	19,7	15,5	14,1	12,8	22,2	15,1	19,3
2001	17,7	18,2	17,4	18,7	16,9	16,3	13,5	21,5	16,7	21,5
2002	16,5	17,0	16,3	17,4	15,8	15,3	13,2	18,8	17,2	20,6
2003	15,8	18,0	14,9	16,0	14,3	14,0	12,9	16,5	15,7	17,8
2004	13,6	13,3	13,7	14,4	12,9	13,4	11,3	15,1	14,4	18,7
2005	12,4	13,0	12,2	13,0	11,8	11,5	9,8	12,9	13,6	18,0
2006	12,8	13,1	12,6	13,4	11,7	12,2	10,6	12,8	13,7	18,6
2007	13,6	13,4	13,7	15,0	13,9	12,0	11,6	13,8	14,7	19,5
2008	12,5	12,5	12,4	13,2	11,4	12,1	10,4	12,6	13,5	18,0
2009	10,2	9,9	10,3	11,2	10,0	9,5	9,3	9,8	10,5	15,4
2010	10,3	10,0	10,4	11,0	10,7	9,5	9,4	10,3	9,5	15,1
2011	9,5	10,0	9,4	10,3	8,7	8,6	7,9	9,5	9,4	14,1
2012	9,2	9,9	9,0	9,9	8,3	8,3	7,3	8,8	9,6	14,9
2013	8,5	8,9	8,3	8,9	7,0	8,5	6,6	8,4	9,2	13,5
2014	9,3	9,2	9,3	9,9	8,9	8,9	7,5	10,0	9,4	14,4
Industria in senso stretto										
2001	17,5	19,0	16,9	18,5	16,6	15,3	13,2	21,0	16,0	20,0
2002	16,1	17,2	15,7	17,3	15,5	14,1	12,8	18,2	15,7	19,5
2003	15,4	18,2	14,4	15,9	14,1	13,1	12,5	16,2	14,6	16,6
2004	13,3	13,7	13,2	14,3	12,6	12,3	11,1	14,5	13,3	17,0
2005	12,2	13,3	11,8	12,9	11,5	10,7	9,6	12,6	12,8	16,3
2006	12,5	13,3	12,3	13,3	11,5	11,5	10,4	12,6	12,9	17,1
2007	13,4	13,6	13,3	14,9	13,6	11,5	11,5	13,5	13,9	18,3
2008	12,2	12,5	12,0	13,2	11,3	11,2	10,1	12,2	12,4	17,1
2009	9,9	10,0	9,9	11,2	9,4	8,8	9,1	9,5	9,5	13,9
2010	10,2	10,2	10,2	11,1	10,4	9,1	9,4	10,2	8,7	13,8
2011	9,3	9,8	9,1	10,2	8,9	8,1	7,8	9,2	8,6	13,1
2012	9,1	9,8	8,9	10,1	8,8	7,6	7,2	8,6	9,0	14,6
2013	8,2	8,8	8,0	8,7	6,9	7,9	6,4	8,2	8,3	12,1
2014	9,1	9,4	9,0	9,7	8,5	8,5	7,4	9,7	8,8	12,7
Servizi privati non finanziari										
2002	26,6	31,6	24,9	27,2	24,9	23,0	22,9	30,7	22,6	23,7
2003	27,8	34,1	25,8	28,0	31,4	22,0	22,4	32,1	22,9	29,4
2004	24,8	28,1	23,8	27,8	25,5	20,3	20,4	28,2	22,8	26,3
2005	22,9	24,9	22,2	24,6	21,5	20,7	19,7	26,2	22,3	21,6
2006	22,9	23,8	22,7	26,5	21,7	20,3	20,0	26,3	22,8	23,1
2007	24,0	25,8	23,4	26,9	20,8	22,0	21,2	25,5	24,7	23,7
2008	23,0	28,9	21,0	24,2	23,1	18,1	18,8	21,4	23,1	22,6
2009	22,2	28,0	20,4	28,3	16,8	17,1	16,2	22,8	21,7	25,5
2010	19,1	23,7	17,7	24,4	14,6	15,1	15,2	18,8	19,1	20,2
2011	20,8	29,8	18,3	25,1	18,1	14,8	14,7	19,3	20,5	22,7
2012	20,8	31,1	17,9	26,7	15,6	14,0	15,4	18,3	19,2	21,5
2013	17,7	22,1	16,4	23,2	16,0	12,9	13,0	16,3	18,5	21,7
2014	19,3	20,3	19,1	25,1	24,2	14,3	16,2	19,1	18,1	26,9

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore effettivamente lavorate pro capite nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti
(ore annue complessivamente lavorate in rapporto all'occupazione media annua, inclusi gli addetti in CIG)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera										
1993	1.568	1.596	1.564	1.543	1.554	1.607	1.613	1.488
1994	1.624	1.649	1.609	1.609	1.622	1.624	1.644	1.614
1995	1.655	1.682	1.650	1.632	1.651	1.656	1.689	1.633
1996	1.634	1.650	1.632	1.617	1.635	1.627	1.644	1.629
1997	1.656	1.658	1.650	1.656	1.664	1.643	1.637	1.673
1998	1.645	1.655	1.647	1.633	1.647	1.644	1.636	1.651
1999	1.652	1.669	1.638	1.640	1.644	1.658	1.663	1.650
2000	1.671	1.703	1.658	1.689	1.636	1.634	1.654	1.665	1.662	1.647
2001	1.657	1.703	1.639	1.670	1.639	1.602	1.646	1.618	1.660	1.648
2002	1.650	1.696	1.631	1.658	1.625	1.601	1.636	1.618	1.635	1.642
2003	1.641	1.699	1.618	1.657	1.615	1.572	1.615	1.614	1.635	1.619
2004	1.657	1.707	1.637	1.673	1.630	1.598	1.642	1.626	1.646	1.635
2005	1.643	1.684	1.626	1.662	1.616	1.587	1.619	1.622	1.645	1.643
2006	1.661	1.702	1.645	1.666	1.646	1.618	1.638	1.637	1.668	1.665
2007	1.658	1.707	1.638	1.671	1.654	1.590	1.632	1.637	1.654	1.649
2008	1.641	1.690	1.620	1.654	1.617	1.582	1.609	1.626	1.651	1.611
2009	1.516	1.594	1.485	1.533	1.500	1.420	1.462	1.502	1.541	1.458
2010	1.586	1.639	1.566	1.611	1.582	1.506	1.570	1.567	1.595	1.514
2011	1.598	1.650	1.578	1.614	1.593	1.525	1.588	1.571	1.588	1.547
2012	1.585	1.628	1.568	1.600	1.566	1.532	1.575	1.571	1.571	1.534
2013	1.580	1.624	1.563	1.593	1.578	1.520	1.570	1.569	1.568	1.517
2014	1.599	1.642	1.583	1.626	1.585	1.531	1.594	1.576	1.584	1.557
Industria in senso stretto										
2001	1.652	1.696	1.636	1.670	1.640	1.597	1.643	1.616	1.656	1.638
2002	1.644	1.697	1.624	1.658	1.627	1.587	1.633	1.614	1.624	1.616
2003	1.633	1.698	1.608	1.657	1.617	1.553	1.609	1.611	1.614	1.593
2004	1.652	1.709	1.631	1.673	1.631	1.586	1.638	1.625	1.632	1.619
2005	1.641	1.684	1.624	1.664	1.619	1.583	1.620	1.621	1.637	1.632
2006	1.654	1.704	1.636	1.666	1.647	1.596	1.633	1.632	1.645	1.643
2007	1.658	1.708	1.638	1.671	1.656	1.594	1.633	1.635	1.650	1.652
2008	1.641	1.691	1.622	1.653	1.620	1.590	1.612	1.624	1.642	1.627
2009	1.528	1.599	1.502	1.536	1.515	1.458	1.475	1.507	1.558	1.510
2010	1.593	1.641	1.576	1.615	1.587	1.528	1.575	1.571	1.598	1.565
2011	1.601	1.653	1.582	1.610	1.598	1.543	1.591	1.572	1.592	1.573
2012	1.591	1.629	1.578	1.599	1.580	1.553	1.581	1.575	1.584	1.568
2013	1.584	1.624	1.570	1.591	1.586	1.537	1.573	1.572	1.577	1.549
2014	1.603	1.641	1.589	1.626	1.592	1.547	1.594	1.579	1.595	1.592
Servizi privati non finanziari										
2002	1.683	1.782	1.646	1.739	1.647	1.570	1.614	1.627	1.679	1.739
2003	1.652	1.735	1.624	1.749	1.660	1.525	1.595	1.590	1.672	1.699
2004	1.655	1.750	1.624	1.738	1.678	1.521	1.598	1.601	1.656	1.689
2005	1.640	1.743	1.606	1.735	1.632	1.501	1.608	1.555	1.631	1.651
2006	1.638	1.768	1.596	1.695	1.636	1.506	1.587	1.534	1.628	1.668
2007	1.637	1.779	1.590	1.700	1.688	1.475	1.587	1.541	1.613	1.648
2008	1.652	1.785	1.609	1.741	1.695	1.492	1.621	1.565	1.634	1.610
2009	1.611	1.746	1.569	1.711	1.618	1.470	1.584	1.519	1.588	1.587
2010	1.595	1.739	1.551	1.674	1.606	1.466	1.583	1.509	1.533	1.558
2011	1.597	1.775	1.545	1.648	1.599	1.472	1.563	1.504	1.516	1.594
2012	1.592	1.743	1.548	1.678	1.612	1.457	1.578	1.502	1.521	1.573
2013	1.572	1.711	1.531	1.645	1.545	1.462	1.549	1.488	1.533	1.544
2014	1.556	1.661	1.526	1.647	1.570	1.447	1.561	1.510	1.488	1.525

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Ore di CIG nelle imprese industriali con almeno 50 addetti
(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria manifatturiera								
1993	7,9	7,0	6,3	9,6	9,1	4,8	5,6	11,9
1994	4,3	3,5	4,1	5,2	4,5	3,1	4,7	6,6
1995	2,0	1,4	1,8	2,7	2,0	1,5	1,6	4,5
1996	2,0	1,8	1,0	2,7	2,2	0,9	2,1	4,2
1997	1,2	1,3	0,8	1,3	1,4	0,5	2,0	1,4
1998	1,8	1,2	0,8	2,9	2,3	0,6	2,3	2,0
1999	1,6	1,2	1,7	2,0	1,7	1,1	1,7	2,3
2000	1,0	0,7	1,4	1,2	0,9	0,7	1,5	2,0
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,1	1,2	1,1	1,8
2002	1,4	1,1	1,5	1,6	1,6	0,7	1,7	2,1
2003	1,6	1,4	1,6	1,9	1,8	1,0	1,7	2,4
2004	1,6	1,4	1,2	2,1	1,9	0,9	1,6	2,4
2005	1,8	1,3	1,1	3,0	2,2	1,0	1,9	2,8
2006	1,6	1,4	0,9	2,2	1,9	0,9	1,8	2,1
2007	1,5	1,4	1,2	1,9	1,8	0,9	1,4	2,1
2008	2,3	1,9	2,8	2,5	2,8	1,6	1,7	3,6
2009	9,9	8,5	9,1	12,2	10,7	9,0	7,3	13,2
2010	6,4	5,3	6,0	8,2	6,7	5,2	5,6	10,3
2011	5,1	4,3	4,3	6,6	4,7	4,3	5,2	8,8
2012	5,9	5,2	4,8	7,6	5,6	4,8	6,6	10,2
2013	6,1	5,5	4,8	7,6	5,4	5,4	6,0	11,0
2014	4,0	3,4	4,4	4,4	3,2	3,9	4,2	7,3
Industria in senso stretto								
2001	1,2	1,0	0,9	1,6	1,0	1,2	1,1	2,0
2002	1,3	1,1	1,4	1,5	1,5	0,6	1,6	2,1
2003	1,5	1,4	1,5	1,7	1,7	0,9	1,6	2,2
2004	1,6	1,5	1,2	1,9	1,8	1,0	1,4	2,2
2005	1,7	1,3	1,1	2,7	2,1	1,0	1,8	2,5
2006	1,5	1,4	0,9	2,0	1,8	0,9	1,6	1,9
2007	1,4	1,4	1,1	1,7	1,8	0,9	1,4	1,9
2008	2,2	1,9	2,5	2,3	2,6	1,6	1,6	2,8
2009	9,1	8,2	8,4	10,6	10,1	8,5	6,7	10,2
2010	5,8	5,0	5,3	6,9	6,3	4,9	4,6	7,6
2011	4,6	4,2	3,8	5,5	4,4	4,1	4,2	6,9
2012	5,3	4,9	4,3	6,4	5,2	4,5	5,2	8,1
2013	5,5	5,2	4,2	6,5	5,0	5,0	4,8	8,5
2014	3,6	3,3	3,9	3,7	3,0	3,6	3,4	5,5

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti dal 1997; sede amministrativa delle imprese dal 1989 al 1996.

Occupazione a tempo determinato nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sull'occupazione totale, inclusi gli addetti in CIG, a fine anno)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
2001	6,5	8,1	5,9	6,2	5,9	5,7	4,7	6,7	6,8	7,4
2002	6,4	7,2	6,2	6,5	5,9	6,0	5,2	7,1	6,3	7,4
2003	5,9	6,5	5,7	5,9	5,6	5,6	4,6	6,7	6,2	6,7
2004	6,8	10,0	5,5	6,4	5,4	4,7	4,6	6,3	5,9	6,1
2005	5,7	7,1	5,1	5,6	5,6	4,2	4,1	5,8	5,5	6,3
2006	5,8	6,6	5,4	6,1	5,4	4,7	4,5	6,3	5,8	6,0
2007	5,9	6,1	5,8	6,4	6,4	5,0	5,6	5,8	5,9	6,8
2008	5,6	6,4	5,3	6,1	5,4	4,3	4,9	5,3	5,3	6,6
2009	4,8	6,3	4,3	5,8	4,1	2,8	4,1	4,1	4,4	5,2
2010	5,9	7,4	5,4	6,5	5,1	4,4	5,3	5,7	4,9	5,4
2011	5,8	7,2	5,3	6,0	6,8	3,7	4,4	6,2	4,9	6,0
2012	5,3	5,1	5,4	6,6	6,0	3,8	4,6	6,6	4,7	5,9
2013	4,8	6,4	4,2	5,3	4,5	2,8	3,6	4,8	4,1	4,6
2014	5,2	5,9	5,0	6,0	5,6	3,6	3,8	6,1	5,4	5,7
Servizi privati non finanziari										
2002	9,6	10,0	9,4	12,3	7,3	8,1	9,4	10,4	8,6	9,0
2003	9,3	10,1	9,1	11,3	10,1	7,3	8,1	11,0	8,0	10,5
2004	9,7	11,0	9,3	12,3	8,8	7,4	9,4	9,4	8,9	9,1
2005	10,2	10,2	10,2	13,2	7,8	9,0	9,2	11,4	10,0	10,9
2006	10,4	10,9	10,3	12,5	10,3	8,6	9,6	10,8	10,7	10,3
2007	10,7	10,5	10,7	11,7	11,5	9,8	9,7	12,1	11,7	10,0
2008	10,2	12,6	9,4	11,6	9,5	8,0	7,6	11,7	9,8	9,8
2009	9,0	9,5	8,8	11,0	6,7	8,2	6,8	11,2	9,3	9,1
2010	7,9	9,4	7,4	10,3	5,3	6,5	6,3	8,8	8,7	6,5
2011	9,2	10,9	8,7	11,0	8,6	7,6	8,1	10,0	9,3	7,8
2012	8,4	11,2	7,6	10,3	7,9	6,0	6,8	7,7	8,4	8,0
2013	8,0	10,7	7,2	9,1	8,1	5,8	6,6	7,4	7,8	7,3
2014	8,7	10,1	8,3	10,5	7,9	7,1	8,0	8,4	8,7	8,1

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro straordinario nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti

(incidenza percentuale sulle ore effettivamente lavorate)

ANNI	Totale	20-49 addetti	50 addetti e oltre							
			Numero di addetti				Area geografica (1)			
			Totale	50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto										
2001	4,2	3,9	4,3	4,2	4,2	4,4	4,3	4,3	4,1	4,3
2002	4,1	3,9	4,2	4,0	4,4	4,4	4,2	4,3	4,1	4,4
2003	4,1	3,7	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,2	4,0	4,3
2004	4,1	3,7	4,2	4,1	4,0	4,4	4,4	4,0	4,0	4,4
2005	4,0	3,5	4,2	4,1	4,1	4,4	4,3	4,1	4,0	4,4
2006	4,2	3,6	4,4	4,2	4,1	4,8	4,4	4,4	4,1	4,7
2007	4,3	3,9	4,5	4,3	4,4	4,7	4,5	4,4	4,2	4,6
2008	4,3	3,8	4,5	4,3	4,4	4,8	4,5	4,4	4,6	5,0
2009	3,6	3,1	3,8	3,8	4,0	3,8	3,8	3,6	3,9	4,4
2010	3,7	3,2	3,8	3,8	3,9	3,9	3,7	3,7	4,1	4,3
2011	3,9	3,3	4,1	4,0	4,0	4,2	4,0	4,2	3,9	4,3
2012	3,9	3,4	4,1	3,9	3,9	4,4	4,0	4,1	4,2	4,2
2013	3,8	3,6	3,9	3,7	3,9	4,3	4,0	3,9	3,8	4,0
2014	3,7	3,4	3,9	3,7	3,9	4,1	4,0	3,6	3,8	4,1
Servizi privati non finanziari										
2002	5,6	4,5	6,1	5,9	4,9	6,9	6,4	6,2	6,2	4,7
2003	5,3	4,2	5,7	5,3	5,6	6,1	6,0	5,3	5,8	5,2
2004	5,4	4,0	5,8	5,0	5,4	6,7	6,2	5,7	5,7	5,3
2005	5,4	3,9	6,0	5,1	5,5	7,0	6,5	6,1	5,3	5,6
2006	5,4	3,7	6,0	4,9	5,5	7,1	6,4	6,0	5,9	5,4
2007	5,4	3,8	6,0	5,2	5,5	6,8	5,9	6,3	5,9	5,8
2008	5,4	4,0	5,9	5,4	5,7	6,4	5,7	6,5	5,8	5,9
2009	5,0	3,8	5,5	5,0	5,0	6,0	5,1	5,9	5,6	5,4
2010	4,9	3,3	5,4	5,1	4,5	5,9	5,6	5,8	4,6	5,4
2011	5,1	3,6	5,6	5,2	4,6	6,2	6,0	5,6	4,9	5,6
2012	5,2	3,4	5,7	5,3	4,8	6,4	6,4	5,5	5,3	5,0
2013	4,7	3,3	5,2	4,2	4,5	6,1	5,4	4,9	5,3	5,0
2014	4,6	3,2	5,0	4,0	4,3	5,9	5,3	4,8	5,1	4,5

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Lavoro in somministrazione nelle imprese industriali e dei servizi con almeno 50 addetti
(rapporto percentuale tra le ore di lavoro in somministrazione e le ore effettivamente lavorate dai dipendenti)

ANNI	Totale	Numero di addetti			Area geografica (1)			
		50-199	200-499	500 e oltre	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Industria in senso stretto								
2001	1,6	1,3	1,7	2,0	1,8	1,6	1,3	1,4
2002	1,7	1,5	1,9	1,9	1,7	1,9	1,5	1,7
2003	2,0	1,9	2,4	1,9	2,1	2,2	1,6	1,7
2004	2,1	1,8	2,6	2,2	2,4	2,1	1,6	1,9
2005	2,4	1,9	3,1	2,5	2,5	2,5	1,9	2,0
2006	2,8	2,5	3,3	3,0	2,8	3,3	2,3	2,5
2007	3,0	2,6	3,4	3,2	3,2	3,1	2,6	2,7
2008	3,0	2,7	3,8	3,0	3,4	3,1	2,5	2,3
2009	2,0	2,1	2,4	1,7	2,1	2,1	1,9	1,7
2010	2,5	2,8	3,1	1,8	2,5	2,9	2,2	1,6
2011	3,3	3,2	3,7	3,1	3,5	3,6	2,8	2,5
2012	3,3	3,5	3,4	2,9	3,4	3,6	3,0	2,5
2013	3,1	3,3	3,6	2,6	3,1	3,5	3,0	2,4
2014	3,6	3,8	4,2	3,1	3,7	3,9	3,4	3,0
Servizi privati non finanziari								
2001	0,7	0,5	0,7	1,0	0,8	0,7	0,7	0,5
2002	0,9	0,5	1,4	1,1	1,1	1,0	0,8	0,6
2003	1,2	1,2	1,4	1,1	1,3	1,3	1,0	1,1
2004	1,1	1,2	1,1	1,0	1,3	0,9	0,9	1,2
2005	1,3	1,4	1,2	1,2	1,4	1,0	1,1	1,4
2006	1,4	1,4	1,0	1,5	1,7	1,0	1,1	1,3
2007	1,2	1,4	0,9	1,2	1,6	1,1	1,0	0,9
2008	1,3	1,5	1,1	1,3	1,7	1,3	1,1	1,0
2009	1,2	1,5	0,9	1,2	1,6	1,2	0,9	1,0
2010	1,3	1,1	1,8	1,3	1,5	1,1	1,2	1,1
2011	1,4	1,3	1,3	1,5	1,5	1,2	1,0	1,8
2012	1,1	1,3	1,2	0,9	1,0	0,9	1,1	1,5
2013	1,3	1,4	1,0	1,3	1,3	1,2	1,5	1,2
2014	1,4	1,5	1,1	1,4	1,3	1,4	1,4	1,5

Fonte: Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
(1) Localizzazione effettiva degli addetti.

Orari contrattuali per dipendente (1)
(ore in ragione annua)

BRANCHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762	1.762
Industria in senso stretto	1.716	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722	1.722
<i>Estrattive</i>	1.748	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747	1.747
<i>Energia, gas e acqua</i>	1.701	1.702	1.702	1.702	1.702	1.702	1.702	1.702	1.702	1.702
<i>Alimentari</i>	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710	1.710
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732	1.732
<i>Metalmeccaniche</i>	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724	1.724
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735	1.735
<i>Legno e mobili</i>	1.735	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725	1.725
Costruzioni	1.725	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741	1.741
Servizi privati	1.690	1.690	1.690	1.690	1.691	1.690	1.690	1.691	1.692	1.693
<i>Commercio e alberghi</i>	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719	1.719
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	1.679	1.680	1.681	1.681	1.684	1.685	1.685	1.688	1.693	1.701
<i>Credito e assicurazioni</i>	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.614	1.619	1.620	1.620
<i>Altri servizi privati</i>	1.654	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653	1.653
Totale settore privato	1.707	1.708								
Pubblica amministrazione	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437	1.437
Totale	1.648	1.647	1.648	1.648						

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Gli orari contrattuali sono basati sulla struttura occupazionale di dicembre 2010.

Retribuzioni contrattuali di operai e impiegati (1)

(indici: 2010=100)

BRANCHE	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	90,2	91,5	94,9	95,6	98,6	100,0	102,4	102,7	105,5	108,2
Industria in senso stretto	85,7	88,6	91,2	94,2	97,3	100,0	102,4	104,9	107,0	109,6
<i>Estrattive</i>	87,3	89,5	92,9	96,0	97,7	100,0	103,0	105,8	107,4	110,6
<i>Energia, gas e acqua</i>	88,1	89,1	93,1	96,3	98,8	100,0	102,7	105,7	106,5	109,2
<i>Alimentari</i>	84,8	88,2	90,3	93,8	96,2	100,0	101,8	103,4	107,6	109,7
<i>Tessili, abbigliamento, pelli, cuoio e calzature</i>	86,5	89,2	91,7	94,1	97,2	100,0	102,6	105,5	106,3	108,2
<i>Metalmeccaniche</i>	85,4	88,6	90,9	94,2	97,2	100,0	102,4	104,8	107,1	109,9
<i>Chimiche, gomma e plastica</i>	85,8	88,1	91,6	94,2	97,5	100,0	103,1	105,9	107,2	110,3
<i>Legno e mobili</i>	85,9	87,5	90,4	93,6	97,7	100,0	103,7	105,3	107,5	111,0
Costruzioni	84,6	87,0	90,6	94,0	97,8	100,0	102,8	105,3	105,7	106,3
Servizi privati	88,6	90,6	92,2	95,1	97,8	100,0	101,7	103,5	105,4	106,5
<i>Commercio e alberghi</i>	88,1	89,5	91,2	93,9	97,2	100,0	102,0	103,9	106,1	107,1
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	89,8	92,6	94,7	97,9	98,9	100,0	101,2	102,9	104,9	105,6
<i>Credito e assicurazioni</i>	88,6	90,5	91,0	95,9	97,8	100,0	101,0	102,1	104,0	105,9
<i>Altri servizi privati</i>	89,4	91,4	92,9	95,2	98,8	100,0	101,4	103,1	104,2	104,7
Totale settore privato	87,2	89,5	91,8	94,7	97,7	100,0	102,1	104,2	106,1	107,8
Pubblica amministrazione	87,4	90,7	92,0	95,8	98,7	100,0	100,7	100,7	100,7	100,7
Totale	87,2	89,8	91,8	95,0	97,9	100,0	101,7	103,2	104,7	105,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Per ora lavorata, esclusi gli assegni familiari.

Tensione contrattuale (1) (quote percentuali; mesi)							
INDICATORI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Dipendenti in attesa di rinnovo							
<i>Agricoltura</i>	3,3	..	31,7	..	4,4	..	71,4
<i>Industria</i>	17,3	2,2	9,2	3,1	1,3	28,8	11,9
<i>Servizi privati</i>	37,3	17,9	34,8	34,5	18,4	39,0	80,0
Totale settore privato	26,1	9,4	22,9	18,8	10,0	32,9	48,2
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	100,0	38,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale economia	43,2	16,1	40,3	37,2	30,4	48,1	59,9
Durata media della vacanza contrattuale per i dipendenti in attesa di rinnovo							
<i>Agricoltura</i>	3,0	..	0,8	..	5,5	..	3,8
<i>Industria</i>	2,9	1,9	4,3	8,4	5,5	5,5	12,9
<i>Servizi privati</i>	15,2	17,3	16,5	19,7	34,2	21,1	17,3
Totale settore privato	13,4	15,7	14,1	18,9	32,1	14,7	16,5
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	9,3	18,9	9,3	18,5	30,5	42,5	54,5
Totale economia	10,5	16,9	11,3	18,4	30,8	27,8	30,9
Durata media della vacanza contrattuale per il totale dei dipendenti							
<i>Agricoltura</i>	0,1	..	0,8	..	0,3	..	3,6
<i>Industria</i>	0,8	0,1	0,3	0,2	0,1	1,7	1,6
<i>Servizi privati</i>	5,5	3,1	5,7	5,8	6,2	8,1	13,9
Totale settore privato	2,9	1,5	3,0	3,0	3,1	4,8	7,8
<i>Attività della Pubblica amministrazione</i>	9,3	6,4	9,3	18,5	30,5	42,5	54,5
Totale economia	4,4	2,6	4,4	6,5	9,3	13,3	18,4

Fonte: Istat.

(1) Dati 2008-09 base: dicembre 2005=100; dal 2010 base: dicembre 2010=100.

Spesa pubblica per le politiche del lavoro
(milioni di euro)

SERVIZI E MISURE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Servizi per l'impiego: spese per il personale dipendente (1)	349	382	382	374	364	351	351
Spese per l'impiego: spese generali (2)	153	205	70	36	38	42	45
Orientamento, consulenza, informazione (Fondo sociale europeo)	96	115	86	48	89	92	66
Totale servizi (3)	598	702	538	458	492	485	462
Formazione professionale	718	646	587	549	535	478	519
Contratti a causa mista	1.991	2.182	2.042	1.700	1.578	1.699	1.779
Incentivi (4)	2.723	2.902	2.654	2.680	2.477	3.056	2.909
Creazione diretta di posti di lavoro	129	112	91	92	160	78	74
Incentivi all'autoimpiego	438	380	311	308	212	225	215
Totale politiche attive	5.998	6.221	5.683	5.329	4.962	5.536	5.495
Trattamenti di disoccupazione	9.214	11.141	19.217	20.730	19.997	23.710	24.082
Pensionamenti anticipati	1.353	1.440	1.567	1.569	1.334	1.241	1.079
di cui: <i>per crisi occupazionale</i>	193	162	138	121	175	166	172
Totale politiche passive	10.566	12.581	20.784	22.299	21.331	24.951	25.162
Totale politiche attive e passive	16.565	18.802	26.467	27.628	26.292	30.487	30.657

Fonte: Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) Dati stimati. – (2) Nel caso delle Spese cofinanziate dall'FSE, alle misure della programmazione 2000-06 (le cui somme arrivano a coprire fino al 2009) si sono aggiunte quelle relative alla programmazione 2007-2013. – (3) Seguendo le definizioni dell'Eurostat, i servizi per l'impiego sono esclusi dalle politiche attive e passive. – (4) Sono stati accorpati: Incentivi alle assunzioni, Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro, Incentivi al mantenimento dell'occupazione, Incentivi territoriali, Incentivi per i disabili.

Indici nazionali dei prezzi al consumo

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODO	Voci a prezzo libero								Voci a prezzo regolamentato				Totale beni energetici	Indice generale al netto di energetici alimentari e tabacchi	Indice generale	Per le famiglie di operai e impiegati (1)
	Al netto di alimentari ed energetici			Beni alimentari			Beni energetici	Tabacchi	Totale	Beni energetici	Beni non energetici (3)	Servizi				
	Beni	Servizi	Totale	Trasformati	Freschi	Totale										
Pesi (2)	21,8	38,6	61,6	10,7	6,9	17,6	4,7	2,2	86,1	4,7	2,6	6,7	9,3	70,9	100,0	100,0
2011	1,1	2,2	1,7	2,4	2,5	2,5	14,6	4,1	2,7	6,2	0,0	3,2	11,3	1,3	2,8	2,7
2012	1,2	1,9	1,6	2,7	2,2	2,6	14,3	6,8	2,8	13,4	-2,4	3,2	13,9	1,7	3,0	3,0
2013	0,4	1,3	1,0	2,0	3,0	2,4	-1,6	0,8	1,1	1,6	0,8	2,8	-0,2	1,1	1,2	1,1
2014	0,1	0,6	0,5	0,9	-0,9	0,2	-2,1	-0,4	0,3	-4,0	-0,1	2,5	-3,0	0,7	0,2	0,2
2013 – gen.	0,5	2,0	1,4	2,0	4,8	3,2	3,5	2,7	2,0	8,0	-0,6	2,8	5,4	1,6	2,2	2,2
feb.	0,5	1,7	1,2	2,0	3,1	2,5	2,9	2,7	1,5	7,9	-0,6	2,5	5,0	1,3	1,9	1,8
mar.	0,6	1,5	1,2	2,1	3,0	2,5	0,2	1,0	1,3	7,9	0,7	2,6	3,4	1,4	1,6	1,6
apr.	0,4	1,2	1,0	2,2	3,7	2,8	-3,8	0,6	1,0	3,1	0,6	3,4	-0,9	1,1	1,1	1,1
mag.	0,4	1,4	1,2	2,1	4,4	3,0	-4,8	0,5	1,1	1,2	1,1	3,5	-2,4	1,3	1,1	1,2
giu.	0,2	1,4	1,1	2,0	4,2	2,8	-1,8	0,4	1,1	1,2	1,0	2,8	-0,5	1,1	1,2	1,2
lug.	0,3	1,1	0,9	2,0	4,4	3,0	0,6	0,3	1,2	-0,1	1,1	2,5	0,2	1,1	1,2	1,2
ago.	0,4	1,3	1,1	2,1	3,6	2,7	-1,7	0,3	1,0	-0,1	1,2	2,7	-1,0	1,1	1,2	1,1
set.	0,3	1,4	1,1	2,0	1,9	2,1	-4,1	0,3	0,9	-0,4	1,5	2,2	-2,5	1,2	0,9	0,8
ott.	0,5	1,2	1,0	2,1	0,6	1,5	-4,4	0,2	0,7	-2,4	1,7	2,7	-3,5	1,1	0,8	0,7
nov.	0,5	1,1	0,9	2,0	0,4	1,4	-3,7	0,2	0,6	-2,7	1,2	2,8	-3,2	1,1	0,7	0,6
dic.	0,4	0,6	0,6	2,0	1,5	1,8	-1,5	0,2	0,6	-3,1	0,9	3,5	-2,3	0,8	0,7	0,6
2014 – gen.	0,3	0,7	0,6	1,8	0,8	1,4	-1,2	0,0	0,6	-3,4	0,3	3,6	-2,2	0,9	0,7	0,6
feb.	0,2	0,8	0,6	1,7	0,0	1,0	-3,0	0,0	0,5	-3,4	0,2	4,1	-3,3	0,9	0,5	0,5
mar.	0,2	0,6	0,5	1,5	-0,6	0,7	-3,7	-0,4	0,2	-3,4	0,2	4,1	-3,6	0,8	0,4	0,3
apr.	0,2	1,0	0,7	1,2	-0,7	0,5	-2,1	-0,6	0,5	-3,5	0,3	3,3	-2,8	1,0	0,6	0,5
mag.	0,2	0,6	0,5	1,1	-1,7	0,0	0,8	-0,6	0,4	-3,3	0,1	3,0	-1,0	0,7	0,5	0,4
giu.	0,3	0,4	0,4	0,9	-2,9	-0,6	0,4	-0,6	0,3	-3,4	-0,3	2,8	-1,4	0,7	0,3	0,3
lug.	0,2	0,5	0,4	0,8	-2,9	-0,6	0,4	-0,6	0,2	-6,6	-0,5	2,3	-2,8	0,6	0,1	0,1
ago.	0,2	0,3	0,3	0,6	-1,8	-0,3	-1,2	-0,4	0,2	-6,7	-0,6	1,9	-3,6	0,5	-0,1	-0,1
set.	0,1	0,2	0,2	0,6	-0,9	0,0	-2,8	-0,4	0,0	-6,6	-0,6	2,0	-4,5	0,4	-0,2	-0,1
ott.	0,0	0,5	0,4	0,4	-0,2	0,2	-2,2	-0,4	0,2	-2,6	-0,4	1,5	-2,5	0,5	0,1	0,1
nov.	-0,2	0,8	0,5	0,4	0,8	0,5	-3,1	-0,4	0,3	-2,5	0,1	1,4	-2,9	0,5	0,2	0,2
dic.	-0,1	1,0	0,6	0,3	-0,6	-0,1	-8,0	-0,4	0,0	-2,0	0,3	0,4	-5,3	0,7	0,0	-0,1
2015 – gen.	-0,1	0,6	0,3	0,4	-0,3	0,1	-14,0	-0,4	-0,6	-3,5	0,8	0,2	-9,1	0,3	-0,6	-0,7
feb.	0,0	0,9	0,5	0,3	2,0	0,9	-12,8	3,7	-0,1	-3,5	1,0	-0,2	-8,5	0,5	-0,1	-0,4
mar.	0,0	0,6	0,3	0,3	2,3	1,0	-9,0	4,1	0,1	-3,5	1,2	-0,1	-6,5	0,3	-0,1	-0,2
apr.	0,1	0,3	0,2	0,3	2,2	1,0	-8,7	4,3	0,0	-3,6	1,4	-0,1	-6,4	0,3	-0,1	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, nella versione al netto dei tabacchi. – (2) Dal gennaio 1999 i pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente; quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2014. – (3) Fino al 2010 il calcolo del sub-indice si basa sulla disaggregazione a 204 voci di prodotto; include i medicinali, per i quali si considera l'intero aggregato calcolato dall'Istat, circa un terzo del quale riguarda in realtà prodotti inclusi nella cosiddetta "fascia C" e quindi a prezzo libero.

Indice armonizzato dei prezzi al consumo (1)

(indici: 2005=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni non alimentari e non energetici	Servizi	Totale al netto di alimentari ed energetici	Beni alimentari			Beni energetici	Totale al netto di alimentari freschi ed energetici	Totale generale
				Trasformati	Freschi	Totale			
<i>Pesi</i>	25,4	43,6	69,0	11,9	9,1	21,0	10,0	82,5	100,0
2011	1,4	2,5	2,0	2,9	2,5	2,7	11,2	2,2	2,9
2012	1,8	2,2	2,0	3,6	2,4	3,1	13,9	2,3	3,3
2013	0,6	1,6	1,3	1,5	2,7	2,0	-0,2	1,3	1,3
2014	0,5	0,8	0,7	0,5	-0,7	0,0	-3,0	0,7	0,2
2013 – gen.	0,7	2,2	1,7	2,1	4,4	3,0	5,4	1,8	2,4
feb.	0,5	1,7	1,4	2,1	2,7	2,3	5,0	1,4	2,0
mar.	1,1	1,7	1,5	1,6	2,7	2,0	3,4	1,5	1,8
apr.	0,8	1,6	1,2	1,5	3,5	2,3	-0,9	1,3	1,3
mag.	0,6	1,8	1,4	1,5	4,0	2,5	-2,3	1,4	1,3
giu.	0,5	1,6	1,2	1,4	3,8	2,4	-0,5	1,2	1,4
lug.	-0,1	1,5	1,0	1,5	4,0	2,5	0,3	1,1	1,2
ago.	0,4	1,6	1,2	1,4	3,3	2,2	-1,0	1,2	1,2
set.	0,7	1,5	1,3	1,4	2,0	1,6	-2,5	1,3	0,9
ott.	0,9	1,5	1,2	1,2	0,8	1,1	-3,6	1,2	0,8
nov.	0,9	1,2	1,1	1,2	0,5	1,0	-3,2	1,1	0,7
dic.	0,8	0,9	0,9	1,3	1,4	1,4	-2,2	0,9	0,7
2014 – gen.	0,6	1,0	0,9	1,2	0,9	1,1	-2,2	1,0	0,6
feb.	0,2	1,2	0,9	1,0	0,3	0,7	-3,2	1,0	0,4
mar.	0,7	0,9	0,9	1,0	-0,3	0,5	-3,6	0,9	0,3
apr.	0,8	1,3	1,1	0,7	-0,7	0,1	-2,8	1,0	0,5
mag.	0,8	0,8	0,8	0,6	-1,5	-0,2	-1,1	0,8	0,4
giu.	0,7	0,8	0,7	0,5	-2,3	-0,7	-1,3	0,7	0,2
lug.	0,2	0,6	0,5	0,4	-2,3	-0,7	-2,8	0,5	0,0
ago.	0,1	0,3	0,4	0,4	-1,4	-0,4	-3,7	0,4	-0,2
set.	0,8	0,3	0,5	0,2	-0,8	-0,2	-4,5	0,4	-0,1
ott.	0,6	0,6	0,6	0,2	-0,1	0,0	-2,4	0,5	0,2
nov.	0,4	0,8	0,6	0,2	0,7	0,3	-2,9	0,5	0,3
dic.	0,4	0,9	0,7	-0,1	-0,7	-0,3	-5,3	0,6	-0,1
2015 – gen.	0,1	0,4	0,5	0,1	-0,2	0,0	-9,1	0,4	-0,5
feb.	0,6	0,7	0,9	0,9	1,6	1,2	-8,4	0,9	0,1
mar.	0,5	0,4	0,4	1,0	1,9	1,4	-6,5	0,6	0,0
apr.	0,6	0,2	0,3	1,0	1,9	1,5	-6,4	0,4	-0,1

Fonte: Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Indici a catena. I pesi vengono modificati ogni anno dall'Istat sulla base della stima dei consumi finali delle famiglie dell'anno precedente, quelli riportati nella tavola sono del gennaio 2014.

Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno

(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Beni di consumo (1)		Beni alimentari (2)	Beni strumentali	Beni intermedi	Beni energetici	Totali al netto di alimentari ed energetici	Totale generale
	Totali	Non alimentari						
<i>Pesi</i>	23,1	12,2	12,2	17,2	27,2	32,6	55,2	100,0
2011	2,9	2,1	4,9	1,7	4,9	8,9	3,1	5,1
2012	2,3	1,1	3,8	0,7	0,4	11,2	0,5	4,1
2013	1,2	0,4	2,3	0,4	-0,5	-4,7	-0,1	-1,2
2014	0,5	0,8	-0,3	0,5	-0,6	-5,5	0,1	-1,8
2013 – gen.	1,8	0,5	4,3	0,4	0,7	0,0	0,2	0,7
feb.	1,9	0,5	4,3	0,4	0,1	-0,4	0,0	0,5
mar.	1,7	0,4	3,9	0,3	-0,1	-1,5	-0,1	0,0
apr.	1,5	0,3	3,4	0,5	-0,4	-4,5	-0,2	-1,1
mag.	1,6	0,5	3,3	0,7	-0,4	-4,9	0,0	-1,1
giu.	1,6	0,5	3,4	0,6	-0,5	-3,8	-0,2	-0,7
lug.	1,2	0,4	2,5	0,6	-0,4	-5,6	-0,1	-1,5
ago.	0,8	0,2	1,6	0,5	-0,7	-7,8	-0,2	-2,4
set.	1,0	0,4	1,1	0,3	-1,1	-6,7	-0,3	-2,2
ott.	0,6	0,5	0,2	0,3	-1,0	-7,3	-0,2	-2,5
nov.	0,3	0,3	-0,2	0,2	-0,9	-6,6	-0,2	-2,3
dic.	0,7	0,5	0,3	0,3	-0,8	-6,3	-0,1	-2,1
2014 – gen.	0,9	0,7	0,3	0,3	-0,9	-4,5	0,0	-1,5
feb.	0,6	0,6	-0,3	0,2	-0,9	-4,8	-0,1	-1,7
mar.	0,4	0,7	-0,3	0,3	-0,9	-5,5	-0,1	-1,9
apr.	0,8	0,9	0,3	0,3	-0,9	-5,0	0,0	-1,7
mag.	0,8	1,1	0,1	0,2	-1,0	-4,7	-0,1	-1,7
giu.	0,7	0,7	0,0	0,3	-0,7	-5,2	0,0	-1,8
lug.	0,7	0,9	-0,1	0,5	-0,5	-5,8	0,2	-1,9
ago.	0,4	0,8	-0,7	0,8	-0,5	-7,1	0,3	-2,1
set.	-0,2	0,8	-1,4	0,9	-0,3	-6,4	0,4	-2,0
ott.	0,0	0,7	-1,1	0,8	-0,3	-4,5	0,4	-1,5
nov.	0,5	0,6	0,0	1,0	-0,1	-5,2	0,5	-1,5
dic.	0,2	0,5	-0,3	0,9	-0,2	-7,1	0,3	-2,1
2015 – gen.	0,0	0,4	-0,2	1,1	-0,4	-11,3	0,2	-3,8
feb.	0,2	0,6	0,1	1,0	-0,5	-9,5	0,1	-3,2
mar.	0,4	0,5	0,2	0,9	-0,6	-9,2	0,1	-3,1

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Nella voce non sono inclusi i beni energetici e gli autoveicoli; questi ultimi sono compresi tra i beni strumentali. – (2) I beni alimentari sono prevalentemente destinati al consumo, ad eccezione dei gruppi "lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei" e "produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali" della classificazione NACE rev. 2, che sono considerati beni intermedi.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali importati ed esportati al netto dei beni energetici
(indici: 2010=100; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Importazioni			Esportazioni		
	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale	Paesi UE	Paesi extra UE	Totale
2011	3,6	4,2	3,9	3,0	2,4	2,7
2012	-0,2	1,4	0,5	0,9	1,5	1,2
2013	-1,6	-1,4	-1,5	-0,6	0,1	-0,2
2014	-1,6	-1,6	-1,6	-0,2	0,2	0,0
2011 – 1° trim.	4,8	6,0	5,3	3,3	2,1	2,7
2° trim.	4,2	4,5	4,3	3,6	2,2	2,9
3° trim.	3,0	3,6	3,3	2,8	2,6	2,7
4° trim.	2,4	2,7	2,6	2,4	2,9	2,7
2012 – 1° trim.	0,3	1,3	0,7	1,7	2,4	2,0
2° trim.	-0,4	1,8	0,6	1,2	1,8	1,4
3° trim.	-0,4	1,5	0,4	0,5	1,2	0,9
4° trim.	-0,3	1,2	0,4	0,3	0,7	0,5
2013 – 1° trim.	-0,5	0,0	-0,2	-0,3	0,4	0,1
2° trim.	-1,4	-1,1	-1,3	-1,1	0,3	-0,3
3° trim.	-2,0	-1,9	-2,0	-0,7	0,0	-0,4
4° trim.	-2,5	-2,3	-2,4	-0,5	-0,1	-0,2
2014 – 1° trim.	-2,6	-2,2	-2,5	-0,5	0,0	-0,2
2° trim.	-1,9	-2,2	-2,1	-0,4	-0,3	-0,3
3° trim.	-1,2	-1,5	-1,3	0,0	0,3	0,1
4° trim.	-0,7	-0,4	-0,6	0,1	0,7	0,4
2015 – 1° trim.	-0,3	1,2	0,4	0,2	0,9	0,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per branca

(milioni di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Redditi da lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.831	7.860	7.661	7.703	8.041	8.260	8.283	8.283	8.497
Industria in senso stretto	144.531	150.500	154.067	143.637	144.524	148.655	146.816	145.763	149.016
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	<i>132.328</i>	<i>138.033</i>	<i>141.331</i>	<i>130.290</i>	<i>131.023</i>	<i>134.790</i>	<i>132.537</i>	<i>131.639</i>	<i>134.869</i>
Costruzioni	33.921	36.294	37.958	38.290	37.736	37.581	34.856	31.169	29.100
Servizi	408.470	422.559	439.481	445.185	452.040	456.975	453.100	451.102	455.458
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	57.709	60.444	63.326	64.704	65.808	67.451	67.283	66.787	67.646
Servizi di alloggio e ristorazione	20.165	21.289	22.270	22.661	23.163	23.995	24.538	24.636	25.153
Trasporti e magazzinaggio	33.034	34.667	35.488	35.149	35.392	35.888	35.383	35.349	36.111
Servizi di informazione e comunicazione	20.810	21.665	22.229	23.287	23.287	23.340	23.277	23.427	23.464
Attività finanziarie e assicurative	35.188	37.041	37.590	36.102	36.467	36.899	35.943	34.136	34.116
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	41.112	44.647	47.306	48.252	50.724	52.977	52.270	53.335	55.261
Pubblica amministrazione (2)	65.707	67.011	68.725	69.473	70.406	70.657	69.012	68.273	67.569
Istruzione	55.168	55.695	56.102	58.028	56.581	54.864	53.959	53.708	53.873
Sanità e assistenza sociale	51.427	50.312	54.928	54.402	56.578	56.838	56.296	56.027	56.416
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	13.310	14.000	14.617	15.379	15.627	16.003	16.678	16.651	16.625
Attività di famiglie e convivenze	14.838	15.787	16.900	17.747	18.006	18.065	18.461	18.774	19.223
Totale	594.753	617.212	639.168	634.815	642.342	651.470	643.056	636.317	642.071
Retribuzioni lorde									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.991	6.076	5.978	5.983	6.235	6.403	6.404	6.385	6.563
Industria in senso stretto	102.901	107.165	110.047	101.944	102.638	105.837	104.748	104.045	106.498
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	<i>94.249</i>	<i>98.313</i>	<i>100.969</i>	<i>92.458</i>	<i>93.044</i>	<i>96.001</i>	<i>94.565</i>	<i>93.975</i>	<i>96.401</i>
Costruzioni	24.069	25.551	26.784	26.918	26.510	26.535	24.770	22.107	20.686
Servizi	301.451	311.557	323.667	326.975	331.360	334.826	332.220	331.043	334.740
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	42.257	44.129	46.432	47.210	48.105	49.344	49.241	48.843	49.540
Servizi di alloggio e ristorazione	16.458	17.317	18.063	18.332	18.739	19.382	19.841	19.924	20.374
Trasporti e magazzinaggio	24.774	25.939	26.617	26.170	26.345	26.791	26.370	26.382	26.990
Servizi di informazione e comunicazione	15.054	15.644	16.116	16.786	16.781	16.904	16.936	17.061	17.110
Attività finanziarie e assicurative	25.369	26.962	26.576	25.565	25.707	25.791	25.465	24.354	24.360
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	30.467	33.005	35.075	35.673	37.499	39.176	38.726	39.455	40.925
Pubblica amministrazione (2)	46.168	46.885	48.000	48.421	48.662	48.472	47.079	46.535	46.046
Istruzione	38.406	38.738	38.878	40.200	38.843	37.417	36.594	36.363	36.515
Sanità e assistenza sociale	38.650	37.690	41.196	40.799	42.419	42.615	42.250	42.022	42.352
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	10.216	10.763	11.256	11.816	11.975	12.326	12.923	12.891	12.882
Attività di famiglie e convivenze	13.633	14.483	15.459	16.003	16.284	16.608	16.794	17.213	17.647
Totale	434.412	450.349	466.477	461.819	466.743	473.602	468.142	463.581	468.487

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Redditi da lavoro dipendente e retribuzioni lorde per ora lavorata per branca

(unità di euro a prezzi correnti)

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Redditi orari da lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,8	10,2	10,0	10,6	10,8	10,9	11,1	11,4	11,5
Industria in senso stretto	19,1	19,7	20,4	21,4	22,1	22,7	23,3	23,8	24,2
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	18,8	19,4	20,1	21,1	21,8	22,3	22,9	23,4	23,8
Costruzioni	15,5	15,9	16,6	17,3	17,8	18,2	18,8	19,2	19,2
Servizi	20,7	21,0	21,5	21,9	22,3	22,4	22,5	22,5	22,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	16,5	16,9	17,4	18,0	18,4	18,8	19,2	19,6	19,8
Servizi di alloggio e ristorazione	14,3	14,4	14,3	14,9	15,3	15,7	15,5	16,0	16,1
Trasporti e magazzinaggio	18,9	19,5	20,0	20,5	20,9	20,9	20,9	21,0	21,1
Servizi di informazione e comunicazione	25,3	25,8	26,4	27,0	27,9	28,5	28,4	28,6	28,7
Attività finanziarie e assicurative	36,5	37,5	37,3	36,3	37,5	37,9	37,3	36,2	36,3
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	18,0	18,6	18,9	19,6	20,0	20,2	20,4	20,8	21,0
Pubblica amministrazione (2)	29,9	31,0	32,2	32,4	33,2	33,7	34,1	34,2	34,2
Istruzione	32,2	32,5	32,8	34,1	34,9	34,3	34,7	34,5	34,6
Sanità e assistenza sociale	24,4	23,8	24,9	24,4	25,6	25,2	25,4	24,9	24,8
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	15,5	15,9	16,2	16,6	17,0	17,3	17,6	17,4	17,4
Attività di famiglie e convivenze	6,9	7,4	7,9	8,2	8,0	8,0	8,1	8,1	8,3
Totale	19,6	20,1	20,6	21,2	21,7	21,9	22,1	22,3	22,5
Retribuzioni lorde orarie da lavoro dipendente									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7,5	7,9	7,8	8,2	8,4	8,4	8,6	8,8	8,9
Industria in senso stretto	13,6	14,0	14,6	15,2	15,7	16,1	16,6	17,0	17,3
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	13,4	13,8	14,4	14,9	15,4	15,9	16,3	16,7	17,0
Costruzioni	11,0	11,2	11,7	12,1	12,5	12,9	13,4	13,6	13,7
Servizi	15,3	15,5	15,8	16,1	16,4	16,4	16,5	16,5	16,6
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	12,0	12,4	12,7	13,1	13,5	13,8	14,1	14,3	14,5
Servizi di alloggio e ristorazione	11,7	11,7	11,6	12,1	12,4	12,7	12,5	12,9	13,1
Trasporti e magazzinaggio	14,2	14,6	15,0	15,2	15,5	15,6	15,6	15,7	15,7
Servizi di informazione e comunicazione	18,3	18,7	19,1	19,5	20,1	20,6	20,6	20,9	20,9
Attività finanziarie e assicurative	26,3	27,3	26,4	25,7	26,4	26,5	26,4	25,8	25,9
Servizi vari a imprese e famiglie (1)	13,3	13,8	14,0	14,5	14,8	14,9	15,1	15,4	15,5
Pubblica amministrazione (2)	21,0	21,7	22,5	22,6	23,0	23,1	23,2	23,3	23,3
Istruzione	22,4	22,6	22,8	23,6	24,0	23,4	23,5	23,4	23,5
Sanità e assistenza sociale	18,3	17,8	18,7	18,3	19,2	18,9	19,1	18,7	18,6
Altri servizi pubblici, sociali e personali (3)	11,9	12,2	12,5	12,8	13,0	13,3	13,6	13,5	13,5
Attività di famiglie e convivenze	6,3	6,8	7,2	7,4	7,3	7,4	7,3	7,5	7,6
Totale	14,3	14,6	15,0	15,4	15,7	15,9	16,1	16,3	16,4

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (2) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (3) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Redditi orari reali da lavoro dipendente e deflatore del valore aggiunto per branca

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Redditi orari reali da lavoro dipendente basati sul deflatore del valore aggiunto al costo dei fattori (1) <i>(quantità a prezzi concatenati; unità di euro, anno di riferimento 2010)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9,5	9,9	9,8	10,2	10,8	10,1	9,7	9,4	9,6
Industria in senso stretto	20,7	20,7	20,9	21,0	22,1	22,7	23,3	23,2	23,0
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	20,0	20,0	20,4	20,5	21,8	22,4	23,2	23,3	23,1
Costruzioni	17,8	17,5	17,2	17,1	17,8	17,1	17,3	17,5	17,6
Servizi	22,3	22,2	22,0	22,0	22,3	22,2	22,4	22,2	22,2
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17,4	17,9	18,0	17,6	18,4	18,9	18,9	19,1	19,8
Servizi di alloggio e ristorazione	14,8	14,6	14,4	14,7	15,3	15,4	15,2	15,4	15,5
Trasporti e magazzinaggio	21,7	21,2	20,9	20,6	20,9	20,4	20,2	19,4	19,3
Servizi di informazione e comunicazione	23,6	24,7	25,4	26,5	27,9	28,8	29,6	30,6	31,1
Attività finanziarie e assicurative	34,7	33,8	33,7	35,7	37,5	37,4	37,9	36,3	34,1
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	20,4	20,4	19,7	19,9	20,0	19,8	20,5	20,4	20,7
Pubblica amministrazione (3)	32,9	33,1	33,3	32,9	33,2	33,4	34,3	34,1	34,1
Istruzione	32,5	32,3	33,0	33,3	34,9	35,6	35,5	35,2	35,3
Sanità e assistenza sociale	27,3	26,6	25,9	25,0	25,6	24,9	24,6	24,3	23,9
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	16,8	17,1	16,8	16,9	17,0	17,0	17,1	16,7	17,1
Attività di famiglie e convivenze	8,1	8,3	8,3	8,2	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0
Totale	21,2	21,1	21,0	21,1	21,7	21,6	21,9	21,7	21,8
Deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori <i>(indici: 2010=100)</i>									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	103,2	103,2	102,9	104,1	100,0	107,8	114,5	121,7	119,2
Industria in senso stretto	92,2	95,1	98,0	102,2	100,0	100,0	100,0	102,5	105,0
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	93,7	96,6	98,5	102,6	100,0	99,6	98,6	100,7	103,1
Costruzioni	87,2	91,1	96,5	100,7	100,0	106,6	108,9	109,6	109,4
Servizi	92,9	94,9	97,8	99,8	100,0	101,0	100,4	101,7	101,7
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	94,6	94,4	96,6	102,0	100,0	99,7	101,6	102,3	100,4
Servizi di alloggio e ristorazione	96,6	98,4	98,9	101,7	100,0	102,0	102,1	104,0	104,4
Trasporti e magazzinaggio	87,3	91,7	95,3	99,2	100,0	102,5	103,3	108,6	109,3
Servizi di informazione e comunicazione	107,3	104,5	103,8	101,9	100,0	98,6	96,0	93,7	92,2
Attività finanziarie e assicurative	105,0	110,9	110,6	101,9	100,0	101,3	98,5	99,7	106,4
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	88,4	91,3	95,6	98,4	100,0	102,2	99,9	101,9	101,1
Pubblica amministrazione (3)	90,8	93,4	96,8	98,5	100,0	101,1	99,3	100,2	100,5
Istruzione	98,9	100,5	99,5	102,3	100,0	96,4	97,6	98,2	98,3
Sanità e assistenza sociale	89,3	89,4	96,1	97,5	100,0	101,2	103,1	102,5	104,1
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	92,0	93,1	96,5	98,4	100,0	101,7	102,8	104,2	101,7
Attività di famiglie e convivenze	85,1	88,7	94,9	99,0	100,0	100,1	100,5	101,5	103,3
Totale	92,6	94,9	97,9	100,4	100,0	101,2	101,0	102,7	103,1

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Ottenuti dividendo i valori a prezzi correnti per i deflatori del valore aggiunto al costo dei fattori. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi.

Retribuzioni orarie lorde reali per dipendente e quota del reddito da lavoro per branca

BRANCHE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Retribuzioni orarie lorde reali per dipendente (1) (unità di euro a prezzi 2010)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,1	8,3	8,0	8,4	8,4	8,2	8,1	8,2	8,2
Industria in senso stretto	14,6	14,8	14,9	15,4	15,7	15,7	15,7	15,8	16,1
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	14,4	14,6	14,7	15,2	15,4	15,5	15,4	15,6	15,8
Costruzioni	11,9	11,9	12,0	12,3	12,5	12,5	12,6	12,7	12,7
Servizi	16,4	16,4	16,2	16,3	16,4	16,0	15,6	15,4	15,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	13,0	13,1	13,0	13,3	13,5	13,4	13,3	13,4	13,5
Servizi di alloggio e ristorazione	12,6	12,3	11,9	12,3	12,4	12,3	11,8	12,1	12,2
Trasporti e magazzinaggio	15,3	15,4	15,3	15,5	15,5	15,2	14,7	14,6	14,7
Servizi di informazione e comunicazione	19,7	19,7	19,6	19,8	20,1	20,0	19,5	19,5	19,5
Attività finanziarie e assicurative	28,3	28,8	27,0	26,1	26,4	25,8	25,0	24,1	24,1
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	14,4	14,6	14,3	14,7	14,8	14,5	14,3	14,3	14,4
Pubblica amministrazione (3)	22,6	22,9	23,0	22,9	23,0	22,5	21,9	21,7	21,7
Istruzione	24,1	23,9	23,3	24,0	24,0	22,8	22,2	21,8	21,9
Sanità e assistenza sociale	19,7	18,8	19,1	18,6	19,2	18,4	18,0	17,4	17,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	12,8	12,9	12,8	13,0	13,0	12,9	12,8	12,6	12,6
Attività di famiglie e convivenze	6,8	7,2	7,3	7,5	7,3	7,2	6,9	7,0	7,1
Totale	15,4	15,5	15,4	15,6	15,7	15,5	15,2	15,2	15,3
Quota del reddito da lavoro basato sul valore aggiunto al costo dei fattori (5) (valori percentuali)									
Agricoltura, silvicoltura e pesca	84,0	85,7	80,0	83,3	87,1	76,8	73,1	68,3	73,2
Industria in senso stretto	63,5	62,8	63,8	68,0	65,8	66,7	67,3	66,9	67,7
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	67,8	66,8	69,1	74,7	71,0	71,7	73,5	72,9	73,5
Costruzioni	71,2	73,0	73,7	78,3	82,4	82,2	80,5	77,6	77,0
Servizi	64,2	63,9	63,7	64,3	64,8	64,3	65,4	64,7	65,0
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	77,4	78,7	79,1	84,4	84,8	83,9	86,3	87,6	89,7
Servizi di alloggio e ristorazione	74,5	75,2	75,4	74,7	77,7	78,8	78,8	78,8	79,6
Trasporti e magazzinaggio	61,7	60,5	60,9	60,4	60,1	59,9	60,0	57,8	58,1
Servizi di informazione e comunicazione	49,4	48,8	48,5	50,0	50,8	51,6	53,7	55,0	56,8
Attività finanziarie e assicurative	65,6	61,6	62,6	65,7	64,4	62,6	61,1	58,1	52,9
Servizi vari a imprese e famiglie (2)	30,7	31,7	31,2	31,2	32,3	32,5	33,9	33,9	35,1
Pubblica amministrazione (3)	72,4	72,3	72,1	71,2	71,2	71,3	71,6	70,9	70,7
Istruzione	98,0	98,4	98,9	99,0	99,5	99,9	98,0	97,6	97,6
Sanità e assistenza sociale	85,0	83,0	84,4	82,1	84,0	83,2	82,9	83,1	82,2
Altri servizi pubblici, sociali e personali (4)	78,7	79,0	77,3	78,2	78,7	76,3	80,5	78,4	77,8
Attività di famiglie e convivenze	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,8
Totale	66,0	65,9	65,9	67,5	67,8	67,2	68,0	67,1	67,6

Fonte: Istat, *Conti economici nazionali*.

(1) Deflazionate con l'indice generale dei prezzi al consumo. – (2) Attività immobiliari; professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e di supporto. – (3) Include anche difesa e assicurazioni sociali obbligatorie. – (4) Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; altre attività di servizi. – (5) Ottenuta moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

Costo del lavoro e produttività in Italia*(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)*

ANNI	Valore aggiunto (1)	Ore di lavoro totali	Valore aggiunto per ora di lavoro (1)	Retribuzione per ora di lavoro dipendente	Costo del lavoro per ora di lavoro dipendente (2)	CLUP (2) (3)	Quota del lavoro sul valore aggiunto (2) (4)	Costo del lavoro reale per ora di lavoro dipendente (2) (5)	Retribuzione reale per ora di lavoro dipendente (6)
Industria in senso stretto									
1995-2007	0,9	-0,1	1,1	3,4	3,0	1,9	60,3	1,1	1,0
2008-2010	-5,3	-6,6	1,4	3,7	4,0	2,6	63,7	3,1	2,5
2011-2014	-2,1	-2,1	..	2,3	2,1	2,2	65,1	0,6	0,8
2013	-2,8	-3,0	0,2	2,2	2,1	1,9	64,9	..	0,9
2014	-1,1	0,9	-2,0	1,7	1,6	3,6	65,8	-0,6	1,4
Servizi privati (7)									
1995-2007	2,1	1,8	0,3	2,8	2,2	1,9	61,8	..	0,4
2008-2010	-1,2	-1,2	..	2,3	2,4	2,4	53,8	1,5	1,1
2011-2014	-0,9	-0,6	-0,4	0,9	0,7	1,1	54,4	-0,2	-0,6
2013	-0,8	-0,9	0,1	1,1	0,9	0,8	54,2	-0,4	-0,2
2014	0,2	0,5	-0,3	0,8	0,7	0,9	54,5	0,4	0,6
Settore privato									
1995-2007	1,7	1,1	0,6	3,1	2,6	2,0	64,0	0,5	0,7
2008-2010	-2,5	-2,7	0,1	2,8	3,0	2,9	60,2	2,2	1,7
2011-2014	-1,5	-1,7	0,2	1,5	1,4	1,1	60,7	0,3	0,1
2013	-1,5	-2,4	0,9	1,6	1,6	0,7	60,2	..	0,4
2014	-0,4	0,2	-0,6	1,2	1,0	1,6	60,9	0,5	0,9
Totale economia									
1995-2007	1,5	1,0	0,4	3,2	2,9	2,4	63,7	0,2	0,9
2008-2010	-1,9	-2,0	..	2,3	2,6	2,5	65,3	1,6	1,2
2011-2014	-1,4	-1,4	..	1,0	0,9	0,8	65,3	..	-0,5
2013	-1,4	-1,8	0,5	0,9	0,9	0,3	64,9	-0,4	-0,3
2014	-0,3	0,1	-0,5	0,8	0,7	1,1	65,3	0,2	0,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici nazionali*; cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Valore aggiunto a prezzi base in quantità a prezzi concatenati, anno di riferimento 2005. – (2) Nel 1998 l'introduzione dell'IRAP e la contestuale eliminazione di alcuni contributi a carico delle imprese hanno determinato una forte discontinuità nei dati. – (3) Rapporto tra il reddito da lavoro per ora di lavoro dipendente e il valore aggiunto per ora di lavoro a prezzi base in quantità a prezzi concatenati, anno di riferimento 2005. – (4) Valori percentuali; valore aggiunto a prezzi base. – (5) Reddito da lavoro per ora di lavoro dipendente deflazionato con il deflatore del valore aggiunto a prezzi base. – (6) Retribuzione per ora di lavoro dipendente deflazionata con l'indice dei prezzi al consumo. – (7) Includono commercio e riparazioni, alloggio e ristorazione, trasporti e magazzinaggio, informazione e comunicazioni, attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e di supporto.

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali (1) (2)*(dati medi nel periodo; in base ai prezzi alla produzione del settore manifatturiero; indici: 1999=100)*

PERIODI	Belgio	Canada	Francia	Germania	Giappone	Italia	Paesi Bassi	Regno Unito	Spagna	Stati Uniti
2005	105,9	107,8	99,5	98,1	82,4	102,9	110,9	92,4	107,3	102,7
2006	107,7	112,1	98,9	96,5	74,9	103,1	111,9	91,3	108,7	102,8
2007	109,7	114,2	99,7	97,0	69,5	104,6	117,2	92,3	110,3	98,6
2008	111,3	109,0	100,4	95,3	75,2	105,1	120,8	81,4	112,2	97,8
2009	111,9	108,2	99,0	97,7	86,5	104,6	114,7	76,5	111,7	96,1
2010	110,9	115,5	94,4	92,4	86,1	100,6	113,4	75,6	108,9	94,0
2011	112,2	118,2	94,1	90,8	86,8	99,9	119,3	74,3	110,2	91,6
2012	110,3	117,6	92,1	88,0	86,2	97,6	118,4	80,3	108,8	95,2
2013	112,4	114,7	93,8	90,2	71,0	99,6	120,1	81,2	110,6	96,8
2014	111,3	110,0	94,4	91,6	68,4	100,5	119,8	80,5	110,6	100,1
2012 – 4° trim.	111,2	118,4	92,4	88,4	84,2	97,8	119,6	81,2	109,4	95,0
2013 – 1° trim.	112,5	117,0	93,4	89,3	74,1	98,8	120,7	79,1	110,6	95,6
2° trim.	110,9	115,1	93,1	89,6	69,8	98,7	118,5	80,9	110,0	96,8
3° trim.	112,7	113,9	94,0	90,3	70,5	99,9	120,4	81,7	110,7	97,7
4° trim.	113,5	112,7	94,5	91,5	69,5	100,9	121,0	83,1	111,1	97,0
2014 – 1° trim.	113,7	110,0	95,4	92,4	68,3	101,4	122,1	79,9	111,5	98,7
2° trim.	112,6	110,2	95,0	91,8	70,0	100,9	121,7	80,2	111,1	98,5
3° trim.	111,1	110,8	94,1	90,9	69,6	99,9	119,7	80,7	110,4	99,7
4° trim.	107,8	108,8	93,0	91,2	65,9	99,9	115,6	81,1	109,6	103,5
2013 – nov.	113,3	113,0	94,3	91,4	69,9	100,7	120,8	82,7	111,0	97,2
dic.	114,2	111,7	94,8	91,8	67,4	101,3	121,7	83,8	111,1	97,1
2014 – gen.	114,0	110,3	94,9	92,1	67,6	101,4	121,9	79,8	111,5	98,4
feb.	113,6	110,2	95,6	92,4	69,0	101,4	122,5	80,0	111,5	98,9
mar.	113,4	109,5	95,7	92,6	68,3	101,6	121,9	79,8	111,6	98,7
apr.	113,0	109,7	95,3	92,3	69,7	101,3	122,2	79,8	111,4	98,7
mag.	112,5	110,0	95,0	91,8	70,1	100,8	121,4	80,1	111,0	98,2
giu.	112,3	111,0	94,8	91,5	70,3	100,6	121,4	80,6	110,9	98,5
lug.	112,0	111,9	94,6	91,4	70,8	100,5	121,1	81,2	110,9	98,7
ago.	111,3	110,4	94,3	91,0	70,1	100,1	119,7	80,5	110,4	99,5
set.	109,9	110,2	93,5	90,2	67,8	99,2	118,2	80,4	109,8	100,8
ott.	109,1	109,1	93,2	90,5	68,7	99,4	117,2	80,7	109,6	102,3
nov.	108,3	109,3	92,8	91,0	64,8	99,7	116,2	80,9	109,6	103,5
dic.	106,1	107,9	93,0	92,0	64,1	100,5	113,4	81,8	109,5	104,8
2015 – gen.	102,4	105,5	91,3	90,7	65,6	98,8	109,4	82,5	107,5	105,8
feb.	103,2	104,2	90,7	89,7	66,0	98,5	110,4	84,1	107,8	107,1

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività. Eventuali differenze tra i dati mensili, trimestrali e annuali dipendono da arrotondamenti.

Bilancia dei pagamenti (1)
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Conto corrente	-30.382	-55.711	-50.371	-6.939	14.967	30.940
Merci	-425	-21.730	-18.583	16.829	36.103	49.462
Crediti	284.862	328.625	363.867	377.407	379.058	386.947
Debiti	285.287	350.355	382.449	360.579	342.955	337.484
Servizi	-8.996	-9.154	-6.157	-130	1.369	455
Crediti	69.565	76.235	79.328	84.523	84.855	87.820
Debiti	78.561	85.388	85.485	84.653	83.486	87.365
Redditi primari	-2.575	-4.826	-6.378	-4.122	-4.448	-2.343
Crediti	64.832	59.847	64.581	57.670	56.272	61.027
Debiti	67.408	64.673	70.959	61.792	60.720	63.369
Redditi secondari	-18.386	-20.002	-19.253	-19.516	-18.056	-16.634
Crediti	14.410	12.106	14.020	13.882	14.262	14.827
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	1.471	262	970	1.764	1.119	1.099
Debiti	32.795	32.108	33.273	33.398	32.319	31.461
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	13.913	13.666	14.337	14.980	15.748	14.917
Conto capitale	217	46	1.032	3.959	161	3.355
Attività intangibili	-295	-75	-49	1.835	-3.142	-942
Trasferimenti unilaterali	512	121	1.081	2.124	3.302	4.297
di cui: <i>istituzioni della UE</i>	1.627	1.486	2.741	3.167	4.197	5.135
Conto finanziario	-39.715	-87.735	-69.063	-14.806	11.333	50.208
Investimenti diretti	-197	16.057	12.325	5.272	3.622	9.045
All'estero	14.252	23.232	37.016	5.220	18.260	19.715
In Italia	14.449	7.174	24.691	-52	14.638	10.670
Investimenti di portafoglio	-39.786	42.513	9.735	-25.883	-14.564	-4.457
Attività	38.641	31.398	-34.756	-61.471	20.655	93.246
Azioni e fondi comuni	12.292	40.665	-3.379	15.356	47.600	70.514
Titoli di debito	26.349	-9.267	-31.377	-76.827	-26.945	22.732
di cui: <i>obbligazioni</i>	27.940	-9.139	-39.380	-75.004	-25.785	23.494
Passività	78.426	-11.115	-44.492	-35.589	35.220	97.703
Azioni e fondi comuni	14.795	2.648	4.697	16.133	13.014	19.282
Titoli di debito	63.631	-13.763	-49.189	-51.722	22.205	78.422
di cui: <i>obbligazioni</i>	24.031	-4.745	-22.701	-70.083	5.482	70.905
Derivati	-4.939	4.969	-7.257	5.839	3.035	-3.581
Altri investimenti	-1.131	-152.307	-84.806	-1.496	17.713	50.155
Attività	-36.166	-51.738	41.832	37.333	-28.056	14.379
Passività	-35.035	100.569	126.639	38.830	-45.769	-35.775
Variazione riserve ufficiali	6.337	1.033	941	1.461	1.528	-953
Errori e omissioni	-9.550	-32.070	-19.723	-11.826	-3.795	15.912

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per settore di attività economica nel 2014*(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)*

SETTORI (1)	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2013
	Composizione percentuale nel 2013	Variazioni percentuali sul 2013	Composizione percentuale nel 2013	Variazioni percentuali sul 2013	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,5	-1,0	3,5	2,2	-340
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	-0,9	16,5	-19,7	11.727
Prodotti delle attività manifatturiere	95,8	2,2	76,7	2,1	2.406
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	7,1	3,2	7,8	2,9	58
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	11,5	4,3	7,4	7,9	-182
Prodotti tessili	2,4	3,6	1,7	5,8	-15
Articoli di abbigliamento	4,6	4,3	3,2	8,7	-254
Articoli in pelle	4,6	4,6	2,5	8,3	88
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,0	2,8	2,6	2,5	-14
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4,2	-14,2	3,4	-17,1	-240
Sostanze e prodotti chimici	6,5	1,7	9,6	-1,4	913
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	5,0	5,6	5,7	-5,1	2.152
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,0	2,0	3,2	4,8	-93
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	11,7	-2,0	9,8	2,1	-1.680
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,2	-2,2	6,3	-1,8	155
Apparecchi elettrici	5,2	2,9	3,6	4,9	-50
Macchinari e apparecchi n.c.a.	18,3	3,6	6,2	6,5	1.137
Mezzi di trasporto	9,5	7,2	8,2	8,0	309
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,6	3,5	2,9	7,9	-60
Altri settori (2)	2,4	-2,9	3,3	-1,1	-142
Totale	100,0	2,0	100,0	-1,6	13.652

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I raggruppamenti di merci dell'interscambio commerciale sono definiti sulla base della classificazione Ateco 2007 utilizzata dall'Istat a partire da gennaio 2009. - (2) Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; altri prodotti non classificati.

Esportazioni e importazioni di beni FOB-CIF in valore per paesi e aree nel 2014*(composizione percentuale, variazioni percentuali e variazioni in milioni di euro per il saldo)*

PAESI	Esportazioni		Importazioni		Variazione del saldo rispetto al 2013
	Composizione percentuale nel 2013	Variazioni percentuali sul 2013	Composizione percentuale nel 2013	Variazioni percentuali sul 2013	
Paesi della UE	53,8	3,8	55,4	1,4	5.165
Area dell'euro a 19 paesi	40,0	2,7	44,4	0,3	3.740
di cui: <i>Francia</i>	10,8	-0,7	8,5	0,4	-409
<i>Germania</i>	12,4	3,3	14,8	2,5	267
<i>Spagna</i>	4,4	4,5	4,5	4,2	97
Altri paesi della UE	13,7	6,9	11,0	5,7	1.425
di cui: <i>Regno Unito</i>	5,0	6,7	2,7	4,1	915
Resto del mondo	46,2	-0,1	44,6	-5,4	8.487
Cina	2,5	6,6	6,4	8,6	-1.332
Giappone	1,5	-10,9	0,7	5,4	-798
India	0,8	2,3	1,1	4,6	-115
OPEC	6,0	-2,6	8,1	-29,4	7.996
Russia	2,8	-11,6	5,6	-20,0	2.785
Stati Uniti	6,9	10,2	3,2	8,3	1.795
Svizzera	5,2	-6,4	2,9	-1,0	-1.204
Turchia	2,6	-3,3	1,5	3,6	-529
Altri	17,9	0,8	15,0	1,2	-110
Totale	100,0	2,0	100,0	-1,6	13.652

Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Interscambio di servizi
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Crediti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.708	3.376	2.751	2.781	2.461	3.351
Servizi di manutenzione e riparazione	173	171	264	295	271	288
Trasporti	9.508	11.266	11.088	11.113	11.724	11.747
Viaggi	28.856	29.257	30.891	32.056	33.064	34.240
Costruzioni	272	93	93	615	428	421
Servizi assicurativi e pensionistici	2.028	1.851	1.538	1.937	1.811	1.831
Servizi finanziari	2.634	2.942	3.865	3.768	3.938	3.955
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	2.316	2.752	2.901	3.193	2.780	2.557
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	5.235	6.140	6.120	6.111	6.413	6.552
Altri servizi per le imprese	14.646	17.231	18.722	21.327	21.015	22.032
Servizi personali, culturali e ricreativi	229	258	222	133	131	131
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	959	897	871	1.195	818	714
Totale	69.565	76.235	79.328	84.523	84.855	87.820
Debiti						
Servizi di lavorazione per conto terzi	2.140	2.213	2.119	2.046	2.006	2.134
Servizi di manutenzione e riparazione	132	143	128	129	194	234
Trasporti	16.431	19.782	19.766	19.336	19.615	20.092
Viaggi	20.015	20.416	20.583	20.512	20.309	21.713
Costruzioni	27	72	76	387	83	125
Servizi assicurativi e pensionistici	3.058	3.401	3.135	3.376	2.871	2.616
Servizi finanziari	4.511	4.582	4.781	5.098	5.807	6.539
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	4.388	4.931	4.753	4.348	4.050	4.147
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	5.761	7.339	7.067	6.948	6.683	7.475
Altri servizi per le imprese	20.266	20.379	20.980	20.265	19.696	20.187
Servizi personali, culturali e ricreativi	470	513	406	385	379	488
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	1.359	1.616	1.693	1.822	1.793	1.616
Totale	78.561	85.388	85.485	84.653	83.486	87.365
Saldi						
Servizi di lavorazione per conto terzi	567	1.163	633	735	456	1.217
Servizi di manutenzione e riparazione	41	28	137	166	78	54
Trasporti	-6.923	-8.517	-8.677	-8.223	-7.891	-8.345
Viaggi	8.841	8.841	10.308	11.543	12.755	12.528
Costruzioni	245	21	17	228	345	296
Servizi assicurativi e pensionistici	-1.030	-1.550	-1.597	-1.439	-1.060	-784
Servizi finanziari	-1.876	-1.640	-916	-1.330	-1.869	-2.584
Compensi per l'utilizzo della proprietà intellettuale	-2.072	-2.179	-1.852	-1.155	-1.270	-1.590
Servizi informatici, di informazione e telecomunicazione	-527	-1.200	-947	-837	-270	-923
Altri servizi per le imprese	-5.620	-3.148	-2.257	1.062	1.319	1.845
Servizi personali, culturali e ricreativi	-242	-254	-183	-252	-248	-357
Beni e servizi per le Pubbliche amministrazioni	-400	-719	-822	-628	-975	-902
Totale	-8.996	-9.154	-6.157	-130	1.369	455

Interscambio di servizi di trasporto
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Crediti						
Marittimi	3.752	4.782	4.116	4.187	4.046	3.774
Merci	1.915	2.389	2.190	2.160	2.155	1.872
Passeggeri	33	28	44	56	52	68
Servizi logistici ausiliari	1.804	2.365	1.882	1.971	1.839	1.834
Aerei	2.961	3.275	3.796	3.973	4.278	4.263
Merci	70	118	153	142	134	142
Passeggeri	917	1.032	1.296	1.389	1.568	1.490
Servizi logistici ausiliari	1.973	2.125	2.348	2.442	2.576	2.631
Altri	2.482	3.001	2.968	2.736	2.970	3.021
Merci	1.375	1.636	1.479	1.375	1.355	1.356
Passeggeri	167	169	180	176	155	165
Servizi logistici ausiliari	941	1.197	1.308	1.185	1.460	1.500
Servizi postali	313	207	208	217	430	688
Totale	9.508	11.266	11.088	11.113	11.724	11.747
Debiti						
Marittimi	4.667	6.905	6.057	5.779	5.396	5.339
Merci	2.535	4.109	3.619	3.536	3.281	3.228
Passeggeri	132	142	133	87	69	58
Servizi logistici ausiliari	2.001	2.654	2.305	2.156	2.045	2.052
Aerei	6.819	7.036	7.513	7.714	7.673	7.901
Merci	431	562	526	529	674	727
Passeggeri	4.441	4.458	4.828	4.979	4.820	4.960
Servizi logistici ausiliari	1.946	2.015	2.159	2.206	2.180	2.214
Altri	4.715	5.630	6.003	5.653	6.173	6.295
Merci	3.559	4.159	4.392	4.210	4.415	4.490
Passeggeri	54	55	57	48	52	50
Servizi logistici ausiliari	1.102	1.416	1.554	1.395	1.705	1.756
Servizi postali	230	211	193	191	374	556
Totale	16.431	19.782	19.766	19.336	19.615	20.092
Saldi						
Marittimi	-916	-2.123	-1.940	-1.592	-1.350	-1.565
Merci	-620	-1.719	-1.428	-1.376	-1.126	-1.357
Passeggeri	-98	-115	-88	-31	-17	10
Servizi logistici ausiliari	-197	-289	-423	-185	-207	-218
Aerei	-3.858	-3.761	-3.717	-3.741	-3.395	-3.637
Merci	-361	-444	-373	-388	-540	-585
Passeggeri	-3.524	-3.427	-3.532	-3.590	-3.251	-3.470
Servizi logistici ausiliari	27	110	189	236	397	417
Altri	-2.233	-2.629	-3.035	-2.917	-3.203	-3.274
Merci	-2.184	-2.523	-2.913	-2.836	-3.060	-3.133
Passeggeri	113	113	123	129	103	115
Servizi logistici ausiliari	-161	-219	-246	-210	-245	-255
Servizi postali	83	-3	15	27	56	132
Totale	-6.923	-8.517	-8.677	-8.223	-7.891	-8.345

Redditi primari (milioni di euro)						
VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Crediti						
Redditi da lavoro dipendente	3.316	4.353	4.570	5.217	5.006	5.459
Redditi da capitale	54.439	50.387	54.602	47.331	46.007	49.614
investimenti diretti	21.061	21.033	23.885	20.101	21.164	24.708
investimenti di portafoglio	25.422	25.085	26.078	23.010	20.799	20.622
altri investimenti	7.586	3.796	4.217	3.833	3.667	3.899
attività di riserva	369	474	422	386	378	384
Altri redditi primari	7.077	5.107	5.410	5.122	5.258	5.954
Totale	64.832	59.847	64.581	57.670	56.272	61.027
Debiti						
Redditi da lavoro dipendente	2.451	2.174	1.952	1.540	2.039	1.880
Redditi da capitale	62.942	60.260	66.646	58.145	56.731	59.432
investimenti diretti	11.235	12.381	14.908	9.693	11.529	13.869
investimenti di portafoglio	44.513	43.714	44.685	41.358	40.134	41.743
altri investimenti	7.194	4.165	7.052	7.094	5.068	3.820
Altri redditi primari	2.014	2.238	2.362	2.107	1.949	2.058
Totale	67.408	64.673	70.959	61.792	60.720	63.369
Saldi						
Redditi da lavoro dipendente	865	2.179	2.618	3.677	2.967	3.579
Redditi da capitale	-8.504	-9.873	-12.044	-10.814	-10.724	-9.818
investimenti diretti	9.826	8.651	8.977	10.408	9.635	10.839
investimenti di portafoglio	-19.091	-18.630	-18.607	-18.347	-19.335	-21.120
altri investimenti	392	-369	-2.836	-3.261	-1.402	78
attività di riserva	369	474	422	386	378	384
Altri redditi primari	5.063	2.869	3.048	3.015	3.309	3.896
Totale	-2.575	-4.826	-6.378	-4.122	-4.448	-2.343

Altri redditi primari e redditi secondari (1)
 (milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Crediti						
Altri redditi primari	7.077	5.107	5.410	5.122	5.258	5.954
Pubblici (2)	7.077	5.087	5.383	5.111	5.243	5.934
Tasse su produzione e importazioni
Sussidi	7.077	5.087	5.383	5.111	5.243	5.934
di cui: FEAGA	6.725	4.541	4.779	4.159	4.284	4.994
FEASR	99	243	294	626	631	619
Fondo sociale europeo	253	303	310	326	328	322
Rendite
Privati	..	20	27	12	15	20
di cui: sussidi	..	20	27	12	15	20
Redditi secondari	14.410	12.106	14.020	13.882	14.262	14.827
Pubblici	4.188	2.896	3.566	4.423	3.887	3.944
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.729	1.586	1.633	1.855	1.796	1.904
Contributi	939	838	751	594	761	725
Aiuti internazionali correnti	1.437	441	1.101	1.863	1.223	1.227
Altri trasferimenti	82	31	81	111	107	89
Privati	10.222	9.210	10.454	9.459	10.375	10.882
Contributi e prestazioni sociali	3.759	3.692	4.581	3.715	4.018	4.788
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	4.711	3.851	3.760	3.742	4.111	4.008
Altri trasferimenti	1.752	1.668	2.114	2.001	2.246	2.086
di cui: rimesse dei lavoratori	413	435	478	486	486	539
<i>Per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	1.471	262	970	1.764	1.119	1.099
Debiti						
Altri redditi primari	2.014	2.238	2.362	2.107	1.949	2.058
Pubblici (2)	2.014	2.230	2.324	2.085	1.900	2.020
Tasse su produzione e importazioni	2.014	2.230	2.324	2.085	1.900	2.020
di cui: dazi e prelievi agricoli	2.014	2.230	2.324	2.085	1.900	2.020
Sussidi
Rendite
Privati	..	8	38	23	49	38
di cui: tasse su produzione e importazioni	..	8	38	23	48	38
Redditi secondari	32.795	32.108	33.273	33.398	32.319	31.461
Pubblici	17.163	16.866	17.778	18.020	19.247	18.504
Contributi e prestazioni sociali	1.649	1.587	1.616	1.480	1.512	1.509
Aiuti internazionali correnti	1.600	1.615	1.825	1.561	1.986	2.078
Imposte sul valore aggiunto e altre risorse proprie della UE (2)	2.348	1.694	1.812	2.294	1.904	1.571
Altri trasferimenti (2)	11.566	11.970	12.525	12.686	13.845	13.346
Privati	15.633	15.242	15.495	15.377	13.072	12.957
Imposte correnti su reddito, patrimonio ecc.	1.187	1.303	1.440	1.349	1.234	1.185
Contributi e prestazioni sociali	734	1.064	773	922	749	811
Premi e indennizzi di assicurazioni contro i danni	5.810	5.215	4.741	5.374	4.276	4.352
Altri trasferimenti	7.901	7.660	8.541	7.732	6.813	6.609
di cui: rimesse dei lavoratori	6.748	6.572	7.395	6.833	5.546	5.334
<i>Per memoria:</i>						
totale redditi secondari con controparte istituzioni della UE	13.913	13.666	14.337	14.980	15.748	14.917

(1) La somma degli altri redditi primari e dei redditi secondari corrisponde alla voce "trasferimenti correnti" secondo i precedenti standard stabiliti dall'FMI. – (2) Questa voce è interamente costituita da transazioni con istituzioni della UE come controparte.

Investimenti diretti per branca (1)
(flussi in milioni di euro)

VOCI	Criterio direzionale					Criterio direzionale esteso
	2009	2010	2011	2012	2013	2013
All'estero (2)	15.313	24.655	38.575	6.211	23.837	21.903
Agricoltura e pesca	3	36	-483	-97	-6	3
Industria estrattiva	9.352	1.506	2.714	-5.482	1.647	2.126
Industrie manifatturiere	5.119	10.345	11.013	16.462	7.212	6.156
Alimentari	1.229	296	1.895	348	-487	-1.003
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	537	98	86	597	-208	16
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	1.694	1.507	1.090	3.019	-1.217	-810
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	3.008	4.072	6.982	6.358	7.276	6.719
Dei mezzi di trasporto	-152	1.064	1.281	3.695	2.485	2.096
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	-1.197	3.308	-321	2.447	-636	-860
Elettricità, gas, acqua	-14.621	3.217	1.222	840	3.667	2.912
Costruzioni	2.777	2.438	4.944	3.726	5.222	5.429
Servizi	10.399	5.509	18.328	-10.078	5.214	4.376
Commercio	268	298	-695	-3.869	2.766	1.387
Trasporti e comunicazioni	-2.688	3.549	9.212	-2.189	2.456	1.961
Alberghi e ristoranti	1.413	-2.444	150	189	54	52
Intermediazione finanziaria e assicurativa	7.418	1.792	8.096	-2.806	303	996
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	-760	781	-2	256	-142	-25
Altri servizi	4.748	1.533	1.567	-1.658	-224	6
Non allocato (3)	2.284	1.604	837	839	882	900
In Italia (4)	14.453	6.931	24.691	72	20.215	18.281
Agricoltura e pesca	166	58	-16	-126	30	39
Industria estrattiva	746	439	1.797	247	2.917	3.396
Industrie manifatturiere	-1.852	3.864	10.393	-5.846	6.958	5.902
Alimentari	121	1.203	5.127	1.008	681	165
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	-1.096	916	32	-917	2.010	2.234
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	-1.503	776	2.097	-992	346	753
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	273	-217	1.672	-4.411	559	2
Dei mezzi di trasporto	344	653	1.180	97	2.769	2.380
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	9	533	285	-630	593	369
Elettricità, gas, acqua	1.086	637	-269	4.269	-344	-1.099
Costruzioni	389	594	1.319	-708	624	831
Servizi	11.520	5.369	9.674	249	8.682	7.844
Commercio	364	6.477	2.600	-6.882	2.142	763
Trasporti e comunicazioni	4.075	-3.869	82	5.504	2.461	1.966
Alberghi e ristoranti	93	1.161	-63	-780	511	509
Intermediazione finanziaria e assicurativa	-1.766	1.188	4.912	4.999	438	1.130
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	229	280	-491	445	-1.011	-894
Altri servizi	8.525	132	2.634	-3.037	4.141	4.371
Non allocato (3)	2.398	-4.030	1.793	1.986	1.348	1.367

(1) Dati calcolati secondo il criterio direzionale; nell'ultima colonna, dati calcolati secondo il criterio direzionale esteso; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano, tranne che per l'ultima colonna, dove la classificazione è in base al settore dell'operatore estero. – (3) Include l'attività privata di acquisto e vendita di immobili. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2013 (1)
(consistenze in milioni di euro)

VOCI	Austria	Belgio	Brasile	Cina	Francia	Germania	Irlanda	Lussemburgo
All'estero (3)	25.368	10.829	6.250	8.879	19.412	33.949	8.174	7.229
Agricoltura e pesca	31	..	4
Industria estrattiva	29	2.844	139	602	23	..
Industrie manifatturiere	659	1.242	4.721	6.982	5.515	4.749	1.270	-2.220
Alimentari	61	271	52	77	345	69	207	-168
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	25	306	103	334	623	328	35	300
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	208	137	881	479	682	1.056	1.034	142
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	207	251	1.338	3.816	2.239	2.135	17	-1
Dei mezzi di trasporto	83	72	1.506	1.681	1.409	-1.077	..	-2.418
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	75	205	841	595	216	2.236	-23	-77
Elettricità, gas, acqua	3	-1.045	48	7	-61	75	..	220
Costruzioni	13	15	-200	61	603	289	..	154
Servizi	23.738	7.496	1.423	1.772	8.483	27.765	6.809	8.822
Commercio	171	3.225	357	638	1.438	2.018	453	-1.045
Trasporti e comunicazioni	55	203	290	60	-13	776	216	-16.029
Alberghi e ristoranti	-2	9	..	1	151	33	2	..
Intermediazione finanziaria e assicurativa	23.310	2.942	343	906	4.631	23.658	6.982	20.017
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	3	3	24	..	177	180	..	235
Altri servizi	201	1.113	409	167	2.100	1.099	-844	5.644
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	926	277	226	57	4.727	467	71	253
Non allocato	1	2
In Italia (4)	3.435	13.242	311	-183	45.133	18.350	937	55.229
Agricoltura e pesca	566
Industria estrattiva	1.179	17
Industrie manifatturiere	731	5.200	100	-296	4.623	3.143	-205	11.221
Alimentari	104	453	-6	-36	4.432	86	-3	1.417
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	..	102	..	-5	88	51	5	138
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	25	4.077	-12	9	1.991	56	-121	1.386
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	364	392	70	-158	-1.998	1.683	-187	4.313
Dei mezzi di trasporto	-3	5	-15	-15	94	532	..	1.391
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	242	171	62	-93	15	735	101	2.575
Elettricità, gas, acqua	283	263	131	289	..	1.225
Costruzioni	119	17	..	-70	201	291	..	943
Servizi	2.066	7.401	36	131	36.534	11.956	1.067	40.265
Commercio	677	101	..	-2	1.838	2.227	213	12.631
Trasporti e comunicazioni	..	3.456	-2	60	4.294	943	498	8.739
Alberghi e ristoranti	18	144	590	..	267	804
Intermediazione finanziaria e assicurativa	657	818	37	73	20.552	6.125	87	7.811
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	..	213	1.267	893	..	4.440
Altri servizi	714	2.668	7.992	1.767	3	5.842
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	235	360	176	52	2.466	2.671	75	993

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 76% e per le passività circa il 93% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

continua

Investimenti diretti per branca e per paese nel 2013 (1)*(consistenze in milioni di euro)*

VOCI	Paesi Bassi	Polonia	Regno Unito	Russia	Spagna	Stati Uniti	Svizzera	Totale (2)
All'estero (3)	70.924	11.978	13.117	6.845	35.693	24.080	7.513	381.801
Agricoltura e pesca	..	2	..	1	11	4	..	328
Industria estrattiva	93	2	-5	1	12	5	16	3.996
Industrie manifatturiere	2.884	4.514	3.771	5.322	4.012	8.701	1.612	94.758
Alimentari	642	48	114	255	430	1.039	141	5.957
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	152	586	68	111	267	375	595	5.664
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	580	352	-156	143	1.436	1.069	277	12.593
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	448	1.003	2.460	4.226	1.170	4.333	360	49.770
Dei mezzi di trasporto	927	2.334	490	245	102	656	198	9.928
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	135	192	795	343	608	1.230	41	10.847
Elettricità, gas, acqua	-5.240	61	56	35	340	3	24	-1.601
Costruzioni	1.800	421	87	1.025	122	320	-29	23.913
Servizi	70.371	6.943	8.327	424	30.673	13.859	3.583	241.907
Commercio	519	178	855	266	965	4.831	375	18.760
Trasporti e comunicazioni	1.104	323	-286	3	1.826	1.110	168	-6.519
Alberghi e ristoranti	73	4	90	..	459	329	45	1.471
Intermediazione finanziaria e assicurativa	63.112	5.953	6.623	72	26.924	3.779	2.772	200.083
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	26	22	264	1	137	381	251	2.992
Altri servizi	5.537	463	780	81	363	3.428	-29	25.119
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	365	34	881	37	522	1.189	2.307	17.844
Non allocato	651	1	1	..	1	656
In Italia (4)	57.629	87	23.043	536	7.288	11.484	12.472	266.473
Agricoltura e pesca	65	134	25	790
Industria estrattiva	598	..	249	..	8	2.099
Industrie manifatturiere	21.660	-20	6.314	-64	1.579	2.446	1.982	62.513
Alimentari	4.613	-12	2.968	24	729	-88	741	15.444
Tessili, dell'abbigliamento, del legno e carta	257	1	69	-16	311	17	223	1.643
Chimiche, farmaceutiche, dei minerali non metalliferi	6.558	-2	30	-6	-28	2.032	992	18.765
Metallurgiche e dei metalli, dei macchinari	4.488	1	515	-64	577	324	1.338	13.619
Dei mezzi di trasporto	1.937	-1	482	..	-33	199	-27	4.580
Elettroniche, delle macchine elettriche e altre	3.807	-7	2.251	-1	23	-37	-1.285	8.463
Elettricità, gas, acqua	546	..	-48	..	196	..	1.197	4.399
Costruzioni	303	..	15	..	13	48	864	2.786
Servizi	33.924	63	12.823	514	5.116	7.515	6.716	175.309
Commercio	4.640	63	1.550	514	1.033	1.697	3.186	34.387
Trasporti e comunicazioni	4.867	..	5.885	..	202	557	123	31.255
Alberghi e ristoranti	321	..	278	-1	..	2.479
Intermediazione finanziaria e assicurativa	10.480	..	2.928	..	3.190	2.698	1.813	58.667
Servizi immobiliari, di noleggio e ricerca e sviluppo	2.482	..	883	..	89	2.063	446	13.083
Altri servizi	11.455	..	1.256	1	324	502	1.148	35.438
Attività privata di acquisto e vendita di immobili	598	44	3.625	85	375	1.341	1.689	18.577

(1) La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei prestiti intrasocietari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Totale delle attività e delle passività per investimenti diretti per branca. I paesi considerati coprono per le attività il 76% e per le passività circa il 93% del totale. – (3) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore estero. – (4) Classificati in base al settore di attività economica dell'operatore italiano.

Riserve ufficiali e posizione verso l'estero della Banca centrale
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2013 (a)	Gennaio-dicembre 2014			Consistenze a fine 2014 (a)+(d)
		Flussi (b)	Aggiustamenti (c)	Variazioni delle consistenze (d)=(b)+(c)	
Posizione netta	-65,6	15,6	14,2	29,8	-35,7
Attività	176,5	-5,2	14,9	9,7	186,2
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	61,4	-3,6	2,2	-1,4	60,0
Azioni e fondi comuni	6,5	0,3	0,8	1,1	7,5
Obbligazioni	54,9	-3,9	1,5	-2,5	52,5
Mercato monetario
Altri investimenti	9,7	-0,6	..	-0,6	9,1
Riserve (1)	105,5	-1,0	12,6	11,6	117,1
Oro monetario	68,7	..	9,2	9,2	77,9
Diritti speciali di prelievo	6,8	..	0,5	0,5	7,3
Posizione FMI	4,2	-0,8	0,3	-0,6	3,7
Altre attività di riserva	25,8	-0,1	2,7	2,5	28,3
Cassa e depositi	1,8	0,3	0,2	0,5	2,3
Titoli	23,1	-0,4	2,4	2,0	25,1
Derivati
Altre attività	0,8	..	0,1	0,1	0,9
Passività	242,1	-20,8	0,6	-20,2	222,0
Altri investimenti	242,1	-20,8	0,6	-20,2	222,0
di cui: <i>assegnazione di diritti speciali di prelievo</i>	7,3	..	0,6	0,6	7,9

(1) Le componenti delle riserve ufficiali sono presentate secondo lo schema previsto dal FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6° ed., 2009.

Posizione patrimoniale verso l'estero (1)
(consistenze in miliardi di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Attività	1.855,2	1.905,2	1.953,6	2.033,8	1.976,3	2.199,9
Settori non bancari	1.236,9	1.271,1	1.247,1	1.324,9	1.397,9	1.579,7
Investimenti diretti	356,0	365,4	395,2	426,5	442,0	486,2
Immobiliari	14,5	15,2	16,1	17,0	17,8	18,7
Altri	341,5	350,1	379,2	409,6	424,2	467,5
Investimenti di portafoglio	685,0	716,7	642,5	664,3	708,8	838,2
Altri investimenti	178,1	169,6	186,0	212,8	225,9	234,1
Strumenti derivati	17,8	19,3	23,3	21,2	21,2	21,2
Banche	427,1	440,6	492,6	495,2	401,8	433,9
Investimenti diretti	66,2	68,5	68,6	63,3	62,5	61,4
Investimenti di portafoglio	95,5	86,9	83,5	61,1	60,9	59,3
Altri investimenti	181,2	192,4	223,0	241,9	195,9	210,8
Strumenti derivati	84,1	92,8	117,5	128,8	82,5	102,3
Banca centrale	191,3	193,6	214,0	213,8	176,5	186,2
Investimenti diretti
Investimenti di portafoglio	34,9	61,5	70,5	67,2	61,4	60,0
Altri investimenti	64,2	13,2	9,5	8,9	9,7	9,1
Riserve	92,2	118,9	133,9	137,7	105,5	117,1
di cui: oro	60,4	83,2	95,9	99,4	68,7	77,9
Passività	2.265,7	2.302,0	2.335,9	2.493,8	2.469,0	2.647,7
Settori non bancari	1.506,8	1.520,9	1.405,6	1.519,6	1.585,9	1.733,7
Investimenti diretti	318,7	296,2	319,7	353,7	368,2	382,0
Immobiliari	11,1	13,4	15,2	16,9	18,6	20,2
Altri	307,6	282,8	304,5	336,8	349,6	361,7
Investimenti di portafoglio	1.042,9	992,6	853,7	906,8	965,6	1.093,4
di cui: Amministrazioni pubbliche	780,1	730,5	619,8	631,0	655,0	772,8
Altri investimenti	107,9	196,4	179,7	204,7	203,6	200,1
Strumenti derivati	37,4	35,7	52,4	54,5	48,4	58,3
Banche	751,4	770,6	728,5	710,1	641,0	692,0
Investimenti diretti	18,5	19,2	19,9	20,2	21,0	21,8
Investimenti di portafoglio	216,2	199,9	171,6	184,5	199,7	234,0
Altri investimenti	425,7	445,1	398,3	351,6	322,2	311,3
Strumenti derivati	91,1	106,4	138,7	153,8	98,0	125,0
Banca centrale	7,5	10,5	201,9	264,0	242,1	222,0
Investimenti diretti	—	—	—	—	—	—
Investimenti di portafoglio
Altri investimenti	7,5	10,5	201,9	264,0	242,1	222,0
Posizione netta complessiva	-410,5	-396,8	-382,3	-460,0	-492,7	-447,9
Settori non bancari	-269,9	-249,8	-158,5	-194,8	-188,0	-154,0
Banche	-324,4	-330,0	-235,9	-215,0	-239,2	-258,1
Banca centrale	183,8	183,1	12,1	-50,3	-65,6	-35,7

(1) Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Posizione patrimoniale verso l'estero: raccordo flussi-consistenze (1)
(miliardi di euro)

VOCI	Consistenze a fine 2013 (2)	Flussi (3)	Gennaio-dicembre 2014			Variazione delle consi- stenze (f)=(b)+(c)	Consistenze a fine 2014 (2)
			Aggiustamenti				
			Totali (c)=(d)+(e)	Di cambio (d)	Altri (e)		
(a)	(b)	(c)=(d)+(e)	(d)	(e)	(f)=(b)+(c)	(a)+(f)	
Operatori residenti non bancari							
Attività	1.397,9	111,7	70,1	20,5	49,5	181,8	1.579,7
Investimenti diretti	442,0	16,9	27,3	4,7	22,6	44,2	486,2
Investimenti di portafoglio	708,8	90,3	39,2	15,0	24,2	129,4	838,2
di cui: <i>azioni e fondi comuni</i>	426,2	68,4	25,9	10,2	15,6	94,2	520,4
Altri investimenti	225,9	5,7	2,5	0,9	1,6	8,2	234,1
Strumenti derivati	21,2	-1,2	1,1	..	1,1	..	21,2
Passività	1.585,9	69,3	78,5	3,5	75,0	147,9	1.733,7
Investimenti diretti	368,2	8,3	5,5	-0,2	5,7	13,8	382,0
Investimenti di portafoglio	965,6	72,9	54,9	3,2	51,7	127,8	1.093,4
di cui: <i>azioni e fondi comuni</i>	139,0	4,3	-7,8	..	-7,8	-3,6	135,5
di cui: <i>titoli emessi dalle Amministrazioni pubbliche</i>	655,0	58,8	59,0	2,2	56,8	117,8	772,8
Altri investimenti	203,6	-11,9	8,3	0,6	7,7	-3,6	200,1
Strumenti derivati	48,4	..	9,9	..	9,9	9,9	58,3
Posizione netta	-188,0	42,4	-8,4	17,0	-25,5	33,9	-154,0
Banche residenti							
Attività	401,8	16,3	15,8	4,6	11,3	32,1	433,9
Passività	641,0	24,1	27,0	4,8	22,1	51,0	692,0
Posizione netta	-239,2	-7,8	-11,1	-0,2	-10,9	-18,9	-258,1
Banca centrale							
Attività	176,5	-5,2	14,9	3,6	11,3	9,7	186,2
Passività	242,1	-20,8	0,6	0,6	0,1	-20,2	222,0
Posizione netta	-65,6	15,6	14,2	3,0	11,2	29,8	-35,7
Totale settori							
Totale attività	1.976,3	122,8	100,8	28,7	72,1	223,6	2.199,9
Totale passività	2.469,0	72,6	106,1	8,9	97,2	178,7	2.647,7
Totale posizione netta	-492,7	50,2	-5,4	19,8	-25,2	44,9	-447,9

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Ai prezzi e cambi di fine periodo. – (3) Ai prezzi e cambi in essere alla data della transazione.

Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche (1)
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate						
Vendite	31.221	32.205	33.408	33.755	36.359	36.890
Imposte dirette	222.379	226.541	226.826	239.760	240.908	237.539
Imposte indirette	211.462	223.855	231.100	246.110	238.644	246.991
Contributi sociali effettivi	208.166	209.683	212.216	211.733	211.200	212.383
Contributi sociali figurativi	3.967	4.019	4.078	4.104	4.088	4.025
Redditi da capitale	8.011	9.127	10.231	8.846	10.319	11.119
Altre entrate correnti	21.042	20.781	19.228	21.475	21.659	20.936
Totale entrate correnti	706.248	726.211	737.087	765.783	763.177	769.883
Imposte in conto capitale	12.256	3.517	6.981	1.524	4.154	1.307
Altre entrate in conto capitale	3.276	2.645	3.713	4.424	5.148	6.016
Totale entrate in conto capitale	15.532	6.162	10.694	5.948	9.302	7.323
Totale entrate	721.780	732.373	747.781	771.731	772.479	777.206
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>45,9</i>	<i>45,6</i>	<i>45,6</i>	<i>47,8</i>	<i>48,0</i>	<i>48,1</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	171.676	172.548	169.615	166.130	164.910	163.874
Consumi intermedi	85.610	87.356	87.166	86.974	89.841	90.325
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	45.565	46.281	44.608	43.345	43.458	43.738
Prestazioni sociali in denaro	291.627	298.695	304.478	311.442	319.688	328.304
Contributi alla produzione	21.612	23.237	23.521	25.864	27.424	28.627
Interessi	69.457	68.836	76.416	84.086	77.942	75.182
Altre spese correnti	37.328	36.872	37.032	37.668	38.710	37.463
Totale spese correnti	722.875	733.825	742.836	755.509	761.973	767.513
Investimenti fissi lordi (2)	54.229	46.791	45.288	41.295	38.310	35.993
Contributi agli investimenti	23.212	17.937	17.851	17.348	14.451	12.947
Altre spese	4.345	1.941	-1.040	5.889	5.200	9.809
Totale spese in conto capitale	81.786	66.669	62.099	64.532	57.961	58.749
Totale spese	804.661	800.494	804.935	820.041	819.934	826.262
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>51,1</i>	<i>49,9</i>	<i>49,1</i>	<i>50,8</i>	<i>50,9</i>	<i>51,1</i>
Saldo primario	-13.424	715	19.262	35.776	30.487	26.126
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>-0,9</i>	<i>0,0</i>	<i>1,2</i>	<i>2,2</i>	<i>1,9</i>	<i>1,6</i>
Indebitamento netto	82.881	68.121	57.154	48.310	47.455	49.056
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>5,3</i>	<i>4,2</i>	<i>3,5</i>	<i>3,0</i>	<i>2,9</i>	<i>3,0</i>

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE 2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni centrali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate						
Vendite	7.289	7.252	7.471	7.133	7.750	8.616
Imposte dirette	192.690	195.194	194.582	204.681	205.671	202.029
Imposte indirette	147.966	158.560	163.642	174.456	169.819	176.425
Contributi sociali effettivi	54	55	40	54	78	52
Contributi sociali figurativi	2.150	2.147	2.230	2.252	2.291	2.245
Trasferimenti da enti pubblici	7.590	6.325	6.281	5.959	6.636	6.216
Redditi da capitale	5.305	6.769	7.139	6.025	7.086	8.325
Altre entrate correnti	13.629	13.697	11.611	12.998	13.479	13.345
Totale entrate correnti	376.673	389.999	392.996	413.558	412.810	417.253
Imposte in conto capitale	12.224	3.463	6.940	1.470	4.101	1.266
Altre entrate in conto capitale	11.889	7.581	5.255	5.381	5.977	6.416
Totale entrate in conto capitale	24.113	11.044	12.195	6.851	10.078	7.682
Totale entrate	400.786	401.043	405.191	420.409	422.888	424.935
<i>in percentuale del PIL</i>	25,5	25,0	24,7	26,0	26,3	26,3
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	96.181	96.261	95.050	93.707	93.453	93.422
Consumi intermedi	20.755	20.890	19.866	18.752	20.383	20.663
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	657	755	636	644	589	727
Trasferimenti a enti pubblici	194.810	200.440	193.518	194.149	197.445	199.985
Prestazioni sociali in denaro	5.770	3.902	4.149	4.115	4.316	10.377
Contributi alla produzione	10.557	11.647	12.676	14.733	16.203	17.507
Interessi	65.961	66.000	72.913	81.005	75.274	72.833
Altre spese correnti	24.244	23.729	24.381	24.895	25.935	24.832
Totale spese correnti	418.935	423.624	423.189	432.000	433.598	440.346
Investimenti fissi lordi (2)	23.625	21.111	21.647	17.365	15.639	15.758
Contributi agli investimenti	26.597	20.906	20.188	20.161	18.981	12.911
Altre spese	3.492	1.056	-2.512	4.936	3.834	8.382
Totale spese in conto capitale	53.714	43.073	39.323	42.462	38.454	37.051
Totale spese	472.649	466.697	462.512	474.462	472.052	477.397
<i>in percentuale del PIL</i>	30,0	29,1	28,2	29,4	29,3	29,5
Saldo primario	-5.902	346	15.592	26.952	26.110	20.371
<i>in percentuale del PIL</i>	-0,4	0,0	1,0	1,7	1,6	1,3
Indebitamento netto	71.863	65.654	57.321	54.053	49.164	52.462
<i>in percentuale del PIL</i>	4,6	4,1	3,5	3,3	3,1	3,2

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE 2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato delle Amministrazioni locali (1)
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate						
Vendite	23.201	24.252	25.131	25.920	27.970	27.655
Imposte dirette	29.689	31.347	32.244	35.079	35.237	35.510
Imposte indirette	63.496	65.295	67.458	71.654	68.825	70.566
Contributi sociali effettivi	108	82	79	72	68	65
Contributi sociali figurativi	1.072	1.161	1.168	1.160	1.158	1.137
Trasferimenti da enti pubblici	112.219	102.858	94.838	88.456	83.835	86.219
Redditi da capitale	2.865	2.363	2.994	2.448	2.697	2.738
Altre entrate correnti	6.286	5.979	6.505	7.343	7.066	6.515
Totale entrate correnti	238.936	233.337	230.417	232.132	226.856	230.405
Imposte in conto capitale	32	54	41	54	53	41
Altre entrate in conto capitale	14.500	12.101	11.261	11.468	13.549	8.810
Totale entrate in conto capitale	14.532	12.155	11.302	11.522	13.602	8.851
Totale entrate	253.468	245.492	241.719	243.654	240.458	239.256
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>16,1</i>	<i>15,3</i>	<i>14,7</i>	<i>15,1</i>	<i>14,9</i>	<i>14,8</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	72.077	72.845	71.215	69.134	68.312	67.361
Consumi intermedi	62.388	64.018	64.817	65.655	67.029	67.374
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	44.569	45.231	43.454	42.143	42.187	42.370
Trasferimenti a enti pubblici	990	1.011	1.314	624	1.047	978
Prestazioni sociali in denaro	2.747	2.783	2.825	2.865	2.879	3.205
Contributi alla produzione	10.665	11.199	10.475	10.756	10.876	10.761
Interessi	4.444	3.684	4.346	3.919	3.415	3.435
Altre spese correnti	11.527	11.593	11.049	10.880	11.450	11.362
Totale spese correnti	209.407	212.364	209.495	205.976	207.195	206.846
Investimenti fissi lordi (2)	29.311	25.372	23.305	23.929	22.481	19.979
Contributi agli investimenti	13.668	11.324	10.396	8.927	9.008	8.245
Altre spese	6.913	3.629	1.542	1.638	2.206	2.428
Totale spese in conto capitale	49.892	40.325	35.243	34.494	33.695	30.652
Totale spese	259.299	252.689	244.738	240.470	240.890	237.498
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>16,5</i>	<i>15,7</i>	<i>14,9</i>	<i>14,9</i>	<i>15,0</i>	<i>14,7</i>
Saldo primario	-1.387	-3.513	1.327	7.103	2.983	5.193
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,2</i>	<i>0,3</i>
Indebitamento netto	5.831	7.197	3.019	-3.184	432	-1.758
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>0,4</i>	<i>0,4</i>	<i>0,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,1</i>

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE 2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Conto consolidato degli Enti di previdenza (1)
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate						
Vendite	731	701	806	702	639	619
Contributi sociali effettivi	208.004	209.546	212.097	211.607	211.054	212.266
Contributi sociali figurativi	745	711	680	692	639	643
Trasferimenti da enti pubblici	82.593	97.585	98.778	105.701	113.610	113.882
Redditi da capitale	1.036	1.010	1.090	1.308	1.394	1.274
Altre entrate	1.127	1.105	1.112	1.134	1.114	1.076
Totale entrate correnti	294.236	310.658	314.563	321.144	328.450	329.760
Totale entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-
Totale entrate	294.236	310.658	314.563	321.144	328.450	329.760
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>18,7</i>	<i>19,3</i>	<i>19,2</i>	<i>19,9</i>	<i>20,4</i>	<i>20,4</i>
Spese						
Redditi da lavoro dipendente	3.418	3.442	3.350	3.289	3.145	3.091
Consumi intermedi	2.467	2.448	2.483	2.567	2.429	2.288
Prestaz. soc. in natura acquisite sul mercato	339	295	518	558	682	641
Trasferimenti a enti pubblici	6.602	5.317	5.065	5.343	5.589	5.354
Prestazioni sociali in denaro	283.110	292.010	297.504	304.462	312.493	314.722
Interessi	247	167	149	97	111	132
Altre spese	1.947	1.941	1.972	2.268	1.670	1.628
Totale spese correnti	298.130	305.620	311.041	318.584	326.119	327.856
Totale spese in conto capitale (2)	1.293	308	336	1	190	256
Totale spese	299.423	305.928	311.377	318.585	326.309	328.112
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>19,0</i>	<i>19,1</i>	<i>19,0</i>	<i>19,7</i>	<i>20,3</i>	<i>20,3</i>
Saldo primario	-4.940	4.897	3.335	2.656	2.252	1.780
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,3</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
Indebitamento netto	5.187	-4.730	-3.186	-2.559	-2.141	-1.648
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>-0,1</i>	<i>-0,1</i>

Fonte: Istat.

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento UE 2013/549 (SEC 2010). – (2) In questa voce sono registrati (con il segno negativo) i proventi derivanti dalla vendita di immobili del patrimonio pubblico.

Entrate tributarie correnti delle Amministrazioni locali

(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Imposte dirette	29.689	31.347	32.244	35.079	35.237	35.510
Regioni (1)	25.859	27.347	27.484	29.071	29.094	29.234
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	8.080	8.167	8.483	10.674	10.596	10.964
<i>tasse automobilistiche (famiglie)</i>	4.372	4.501	4.531	4.650	4.342	4.696
Comuni	3.830	4.000	4.760	6.008	6.143	6.276
di cui: <i>addizionale all'Irpef</i>	2.812	2.892	3.217	3.890	4.179	4.440
<i>imposta immobiliare (aree edificabili) (2)</i>	567	579	590	610	1.024	972
Imposte indirette	63.496	65.295	67.458	71.654	68.825	70.566
Regioni (1)	44.657	46.418	47.854	47.664	44.551	42.883
di cui: <i>IRAP</i>	31.652	31.939	32.949	33.196	31.986	30.437
<i>quota regionale accisa oli minerali e derivati</i>	4.157	3.795	3.892	3.510	1.503	1.319
<i>tasse automobilistiche (imprese)</i>	1.019	1.043	1.045	1.076	1.005	1.097
<i>addizionale imposta gas metano</i>	587	567	550	484	482	527
<i>tributo speciale per deposito in discarica dei rifiuti</i>	186	173	159	134	129	139
Province	4.242	4.221	4.660	4.348	4.284	3.991
di cui: <i>imposta sull'assicurazione RC auto</i>	1.972	2.005	2.316	2.576	2.637	2.277
<i>imposta di trascrizione</i>	1.192	1.155	1.242	1.368	1.359	1.348
Comuni	12.903	12.914	13.247	17.958	18.275	22.016
di cui: <i>imposta immobiliare (al netto aree edificabili) (3)</i>	8.894	9.084	9.258	15.109	15.657	19.792
<i>imposta sulla pubblicità e diritti affissioni pubbliche</i>	393	384	440	424	422	402
Altri enti delle Amministrazioni locali	1.694	1.742	1.697	1.684	1.715	1.676
Totale imposte	93.185	96.642	99.702	106.733	104.062	106.076
<i>Per memoria:</i>						
Totale entrate	253.468	245.492	241.719	243.654	240.458	239.256
Totale spese	259.299	252.689	244.738	240.470	240.890	237.498

Fonte: Istat.

(1) Comprende le Province autonome di Trento e Bolzano. – (2) ICI fino al 2011, Imu dal 2012. – (3) ICI fino al 2011, Imu dal 2012, Imu e Tasi dal 2014.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per strumenti, valuta e vita residua (1)
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Monete e depositi	155.769	156.869	153.238	160.208	158.400	173.098
Titoli a breve termine	140.030	129.989	131.595	151.726	141.082	125.480
Titoli a medio e a lungo termine	1.336.442	1.424.874	1.481.574	1.511.578	1.604.062	1.677.445
Prestiti	163.003	163.865	167.683	191.235	205.736	210.876
Debito delle Amministrazioni pubbliche (non consolidato) (a)	1.795.243	1.875.598	1.934.090	2.014.748	2.109.280	2.186.899
Monete e depositi	–	–	–	–	–	–
Titoli a breve termine	119	127	414	171	501	940
Titoli a medio e a lungo termine	6.375	6.367	8.716	9.220	10.880	10.624
Prestiti	18.978	17.891	17.481	16.456	29.177	40.429
Elementi di consolidamento (b)	25.472	24.385	26.612	25.847	40.558	51.993
Monete e depositi	155.769	156.869	153.238	160.208	158.400	173.098
Titoli a breve termine	139.911	129.862	131.181	151.555	140.581	124.540
Titoli a medio e a lungo termine	1.330.067	1.418.507	1.472.857	1.502.359	1.593.182	1.666.821
Prestiti	144.024	145.975	150.202	174.779	176.559	170.447
Debito delle Amministrazioni pubbliche (c=a-b)	1.769.771	1.851.213	1.907.479	1.988.901	2.068.722	2.134.906
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>112,5</i>	<i>115,3</i>	<i>116,4</i>	<i>123,1</i>	<i>128,5</i>	<i>132,1</i>
Debito in valuta (2)	2.052	2.149	2.151	2.043	1.888	3.220
Debito con vita residua fino a un anno	484.639	466.164	495.498	497.803	517.219	524.264
Debito con vita residua tra 1 e 5 anni	514.190	562.118	540.767	633.695	679.088	697.144
di cui: a tasso variabile	136.168	128.783	113.378	174.067	204.068	217.987
Debito con vita residua maggiore di 5 anni	770.942	822.930	871.213	857.403	872.414	913.499
di cui: a tasso variabile	149.681	153.236	163.303	134.813	127.887	150.016
Vita media residua (in anni)	7,7	7,8	7,5	7,1	6,9	6,8

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Non include le passività in valuta oggetto di operazioni di *cross currency swap* e *forex forward*.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per sottosettore e detentori (1)*(milioni di euro)*

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Debito delle Amministrazioni centrali non consolidato	1.660.883	1.741.529	1.798.958	1.883.081	1.971.360	2.047.145
di cui detenuto da: <i>Amministrazioni locali</i>	631	581	740	844	1.421	1.332
<i>Enti di previdenza</i>	5.863	5.911	8.390	8.547	9.960	10.232
Debito delle Amministrazioni centrali	1.654.390	1.735.037	1.789.828	1.873.690	1.959.979	2.035.581
Debito delle Amministrazioni locali non consolidato	134.305	133.960	134.998	131.518	137.761	139.541
di cui detenuto da: <i>Amministrazioni centrali</i>	18.978	17.891	17.481	16.456	29.177	40.429
<i>Enti di previdenza</i>	–	2	–	–	–	–
Debito delle Amministrazioni locali	115.327	116.068	117.517	115.062	108.585	99.112
Debito degli Enti di previdenza non consolidato	54	108	135	149	158	213
di cui detenuto da: <i>Amministrazioni centrali</i>	–	–	–	–	–	–
<i>Amministrazioni locali</i>	–	–	–	–	–	–
Debito degli Enti di previdenza	54	108	135	149	158	213
Debito delle Amministrazioni pubbliche	1.769.771	1.851.213	1.907.479	1.988.901	2.068.722	2.134.906
di cui detenuto da:						
<i>Banca d'Italia</i>	64.789	69.901	93.580	100.855	103.770	106.370
<i>istituzioni finanziarie monetarie</i>	445.236	502.564	514.793	615.780	659.984	666.884
<i>altre istituzioni finanziarie</i>	248.203	300.683	302.744	364.826	389.074	424.374
<i>altri operatori residenti</i>	272.917	254.402	315.877	263.663	257.211	220.952
<i>operatori non residenti</i>	738.627	723.663	680.485	643.777	658.683	716.328
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM	1.769.771	1.847.303	1.894.361	1.946.236	2.013.101	2.074.578
Debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM, delle disponibilità liquide del Tesoro e dei depositi presso IFM residenti	1.702.574	1.768.366	1.834.721	1.884.632	1.950.779	2.002.496
Sostegno ai paesi della UEM	–	3.909	13.118	42.665	55.621	60.329
di cui: <i>prestiti (2)</i>	–	3.909	13.118	36.932	44.156	45.998
<i>contributo al capitale dell'ESM</i>	–	–	–	5.732	11.465	14.331
Disponibilità liquide del Tesoro	31.731	43.249	24.255	34.394	37.640	46.390
Depositi presso IFM residenti (3)	35.466	35.688	35.385	27.210	24.681	25.691

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Include i prestiti bilaterali alla Grecia e quelli erogati attraverso l'European Financial Stability Facility (EFSF). – (3) Al netto delle operazioni di impiego della liquidità del Tesoro.

Debito delle Amministrazioni locali: analisi per comparti, strumenti e area geografica (1)
(milioni di euro)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Debito delle Amministrazioni locali (non consolidato)	134.305	133.960	134.998	131.518	137.761	139.541
<i>in percentuale del PIL</i>	8,5	8,3	8,2	8,1	8,6	8,6
Debito delle Amministrazioni locali in percentuale del PIL	115.327	116.068	117.517	115.062	108.585	99.112
<i>in percentuale del PIL</i>	7,3	7,2	7,2	7,1	6,7	6,1
Comparti						
Debito delle Regioni e Province autonome	41.522	40.822	40.799	40.610	37.289	33.963
Debito delle Province	9.083	9.091	9.146	8.888	8.439	8.039
Debito dei Comuni	48.716	49.505	50.332	48.947	47.463	45.243
Debito di altri enti	16.006	16.650	17.239	16.617	15.393	11.867
Strumenti						
Titoli emessi in Italia	9.663	9.201	8.688	8.144	7.618	7.083
Titoli emessi all'estero	18.719	17.897	17.013	16.080	15.146	14.235
Prestiti di IFM residenti	73.667	74.904	76.821	76.434	74.106	68.190
Prestiti di IFM non residenti	2.595	2.622	2.861	2.968	2.847	2.878
Altre passività (2)	10.682	11.444	12.133	11.436	8.867	6.725
Area geografica						
Nord ovest	30.475	31.742	32.834	31.866	30.721	27.972
Nord est	17.309	17.665	17.472	16.595	15.456	13.628
Centro	32.066	31.771	31.082	31.570	28.847	26.260
Sud	26.293	25.333	25.733	25.105	23.664	21.872
Isole	9.185	9.556	10.395	9.926	9.897	9.379

(1) Secondo i criteri metodologici definiti nel regolamento CE 2009/479; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Si tratta principalmente delle passività legate a operazioni di cartolarizzazione (per la parte considerata come prestito secondo i criteri indicati dall'Eurostat), dei debiti commerciali ceduti pro soluto a intermediari finanziari non bancari (decisione dell'Eurostat del 31 luglio 2012) e delle operazioni di Partenariato pubblico-privato (PPP) che devono essere consolidate nei conti delle Amministrazioni pubbliche (decisione dell'Eurostat dell'11 febbraio 2004).

**Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione
del debito (stock-flow adjustment) (1)**
(in percentuale del PIL)

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Indebitamento netto (a)	5,3	4,2	3,5	3,0	2,9	3,0
Acquisizioni nette di attività (b)	1,3	1,2	-0,4	2,1	1,3	1,2
Monete e depositi (2)	0,7	0,7	-1,2	0,1	..	0,6
Titoli	0,2	0,2	0,2	0,2	..	0,1
Prestiti (3)	0,1	0,2	0,5	1,5	0,5	0,1
Azioni e partecipazioni (4)	0,3	..	-0,1	-0,1	0,5	..
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	..	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
Altre attività	0,1	0,2	0,1	0,1
Variazione passività non incluse nel debito (c)	0,1	0,2	0,2	-0,3	-0,7	-0,4
Assicurazioni, pensioni e garanzie standardizzate
Derivati e stock option dei dipendenti	-0,1	..	-0,1
Altre passività (5)	0,1	0,2	0,2	-0,2	-0,7	-0,3
Apprezzamento/deprezzamento del debito in valuta (d)
Differenza valutazione tra valore facciale e di mercato (e) (6)	..	-0,1	0,5	-0,1	-0,1	-0,4
Discrepanza statistica (f)	-0,1	-0,1	..	-0,2	..	-0,1
Variazione del debito (g=a+b-c+d+e+f)	6,3	5,1	3,4	5,0	5,0	4,1

Fonte: per l'indebitamento netto, Istat.

(1) Eventuali mancate quadrature sono dovute all'arrotondamento delle cifre decimali; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Include la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro. – (3) Include i prestiti, bilaterali ed erogati attraverso l'EFSF, ai paesi della UEM. – (4) Include il contributo al capitale dell'ESM. – (5) Include la variazione dei debiti commerciali di parte corrente. – (6) Include scarti e premi all'emissione e al rimborso e la differenza cassa-competenza sugli interessi.

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche*(milioni di euro)*

VOCI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Transazioni in strumenti di debito	98.707	80.906	44.830	76.021	80.277	74.413
Monete e depositi	8.508	1.100	-3.631	6.970	-1.808	14.698
Titoli a breve termine	-7.460	-10.048	1.319	20.372	-10.972	-16.041
Titoli a medio e a lungo termine	93.716	87.907	42.914	24.102	91.278	81.868
Prestiti	3.944	1.947	4.228	24.577	1.780	-6.112
Disponibilità liquide del Tesoro (1)	-11.399	-11.518	18.994	-10.138	-3.247	-8.750
Fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche	87.309	69.388	63.824	65.883	77.030	65.663
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>5,5</i>	<i>4,3</i>	<i>3,9</i>	<i>4,1</i>	<i>4,8</i>	<i>4,1</i>
Fabbisogno delle Amministrazioni centrali	82.456	68.592	62.328	68.280	83.444	75.056
Fabbisogno delle Amministrazioni locali	5.050	742	1.469	-2.411	-6.422	-9.448
Fabbisogno degli Enti di previdenza	-198	54	26	14	9	55
<i>Per memoria:</i>						
Dismissioni mobiliari (2)	1.208	8	1.525	7.874	1.877	3.328
Fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari	88.516	69.396	65.349	73.757	78.908	68.990
<i>in percentuale del PIL</i>	<i>5,6</i>	<i>4,3</i>	<i>4,0</i>	<i>4,6</i>	<i>4,9</i>	<i>4,3</i>

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Un valore negativo indica un aumento. – (2) Importi relativi alle operazioni delle Amministrazioni centrali.

Banche e intermediari non bancari

TIPO INTERMEDIARIO	31 dicembre 2013			31 dicembre 2014		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale
Gruppi bancari	–	–	77	–	–	75
Gruppi di SIM	–	–	18	–	–	17
Banche	160	524	684	150	513	663
di cui: <i>banche spa</i>	131	51	182	120	51	171
<i>banche popolari</i>	18	19	37	18	19	37
<i>banche di credito cooperativo</i>	10	375	385	11	365	376
<i>succursali di banche estere</i>	1	79	80	1	78	79
Società di intermediazione mobiliare	10	84	94	10	76	86
Società di gestione del risparmio	21	131	152	22	123	145
Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB	53	127	180	46	130	176
Società finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 del TUB	27	518	545	29	473	502
Istituti di moneta elettronica	1	3	4	1	4	5
Istituti di pagamento	7	36	43	7	35	42
Altri intermediari vigilati (3)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza.

(1) Compresa le banche capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (34 nel 2013 e 29 nel 2014). –

(2) Sono incluse le SIM (23 nel 2013 e 22 nel 2014), le SGR (7 nel 2013 e 6 nel 2014) e una società finanziaria iscritta nell'elenco ex art. 106 del TUB appartenenti a gruppi di SIM. –

(3) Bancoposta e Cassa depositi e prestiti.

Evoluzione e composizione dei gruppi bancari e dei gruppi di SIM (1)

VOCI	Gruppi bancari		Gruppi di SIM			
	Consistenze al 31.12.2013	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2014	Consistenze al 31.12.2013	Variazioni complessive (2)	Consistenze al 31.12.2014
Numero gruppi	77	-2	75	18	-1	17
			Italia			
Banche	159	-10	149	-	-	-
Società finanziarie	198	-5	193	45	-1	44
di cui:						
<i>finanziarie di partecipazione</i>	13	1	14	12	-	12
<i>società di factoring</i>	9	-1	8	-	-	-
<i>società di credito al consumo</i>	16	-1	15	-	-	-
<i>società di leasing finanziario</i>	20	-3	17	-	-	-
<i>altre finanziarie di credito</i>	4	1	5	-	-	-
<i>società di intermediazione mobiliare</i>	10	-	10	23	-1	22
<i>società di gestione di fondi comuni</i>	20	1	21	7	-1	6
<i>società di merchant banking</i>	4	-1	3	-	-	-
<i>società di incasso e pagamento</i>	7	-1	6	-	-	-
<i>altre società finanziarie</i>	95	-1	94	3	1	4
Società strumentali (3)	83	5	88	11	-	11
Totale Italia	440	-10	430	56	-1	55
			Estero			
Banche	76	-9	67	-	-	-
Società finanziarie	282	-54	228	19	4	23
di cui:						
<i>finanziarie di partecipazione</i>	40	-12	28	4	1	5
<i>società di factoring</i>	7	-1	6	-	-	-
<i>società di credito al consumo</i>	1	-	1	-	-	-
<i>società di leasing finanziario</i>	45	-4	41	-	-	-
<i>altre finanziarie di credito</i>	1	-	1	-	-	-
<i>società di intermediazione mobiliare</i>	-	-	-	6	1	7
<i>società di gestione di fondi comuni</i>	26	-3	23	7	2	9
<i>società di merchant banking</i>	3	1	4	-	-	-
<i>altre società finanziarie</i>	159	-35	124	2	-	2
Società strumentali (3)	68	3	71	2	-	2
Totale estero	426	-60	366	21	4	25
Totale generale	866	-70	796	77	3	80

(1) Nella tavola sono riportati i dati relativi ai gruppi bancari registrati nell'albo ex art. 64 del TUB e ai gruppi di SIM registrati nell'albo ex art. 11 del TUF. – (2) Variazioni del numero dei soggetti presenti nei gruppi per operazioni di concentrazione, acquisizioni e cessioni di società, costituzione di nuove società, inclusione nel gruppo di società già controllate, fusioni, liquidazioni. – (3) Società che svolgono attività ausiliaria nei confronti di società ed enti del gruppo (ad es. gestione immobili e servizi informatici).

Presenza all'estero delle banche italiane

AREA GEOGRAFICA	31 dicembre 2013		31 dicembre 2014	
	Succursali	Filiazioni	Succursali	Filiazioni
Europa	46	74	48	67
Albania	–	2	–	2
Austria	1	11	1	9
Belgio	–	1	–	1
Bosnia ed Erzegovina	–	3	–	3
Bulgaria	–	1	–	1
Croazia	–	6	–	5
Francia	8	4	8	3
Germania	5	5	5	4
Irlanda	–	2	–	2
Lettonia	–	1	–	–
Lussemburgo	–	9	–	9
Moldavia	–	1	–	1
Paesi Bassi	1	–	1	–
Polonia	1	2	1	2
Principato di Monaco	–	1	–	1
Regno Unito	6	–	6	–
Repubblica Ceca	–	1	–	1
Romania	22	2	22	2
Russia	–	2	–	2
Spagna	2	1	3	1
Serbia	–	2	–	3
Slovacchia	–	1	–	1
Slovenia	–	2	–	2
Svizzera	–	8	–	7
Turchia	–	–	1	–
Ucraina	–	3	–	2
Ungheria	–	3	–	3
Africa e Medio Oriente	1	1	1	1
Dubai	1	–	1	–
Egitto	–	1	–	1
America centro-settentrionale	3	–	3	–
Stati Uniti	3	–	3	–
America latina	–	–	–	–
Asia	5	–	5	–
Cina	4	–	4	–
Giappone	1	–	1	–
Centri offshore	4	–	4	–
Hong Kong	2	–	2	–
Isole Cayman	1	–	1	–
Singapore	1	–	1	–
Totale	59	75	61	68

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Banche e Bancoposta: canali distributivi

TIPO INTERMEDIARIO	31 dicembre 2013						31 dicembre 2014					
	Sportelli		Promo- tori	Negozii finanziari	ATM	POS (1)	Sportelli		Promo- tori	Negozii finanziari	ATM	POS (1)
	Italia	Estero					Italia	Estero				
Banche incluse nei gruppi	26.174	59	25.224	1.509	36.217	1.315.584	25.210	61	26.950	1.319	34.322	1.736.061
di cui: <i>banche spa</i>	20.462	58	24.706	1.482	29.119	1.076.213	19.104	37	26.097	1.288	26.402	1.449.652
<i>banche popolari</i>	5.370	1	483	25	6.652	224.439	5.727	24	819	25	7.418	269.985
<i>banche di credito cooperativo</i>	341	-	35	2	446	14.932	378	-	34	6	502	16.424
<i>succursali di banche estere</i>	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Banche non incluse nei gruppi	5.585	-	1.495	26	6.691	187.229	5.513	-	1.414	21	6.677	144.208
di cui: <i>banche spa</i>	661	-	882	5	1.042	33.544	657	-	856	5	1.092	37.324
<i>banche popolari</i>	559	-	103	-	696	19.460	552	-	93	-	701	23.782
<i>banche di credito cooperativo</i>	4.107	-	129	1	4.818	134.053	4.054	-	130	2	4.759	82.931
<i>succursali di banche estere</i>	258	-	381	20	135	172	250	-	335	14	125	171
Totale banche	31.759	59	26.719	1.535	42.908	1.502.813	30.723	61	28.364	1.340	40.999	1.880.269
Bancoposta	12.941	-	7.129	12.908	-	7.123

(1) Sono compresi anche i POS allocati presso società finanziarie del gruppo.

Prestiti delle banche italiane per area geografica e settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consu- matrici	Ist. sociali senza scopo di lucro e unità non classificabili e non classificate	Totale
			Medio-grandi	Piccole (2)					
				Famiglie produttrici (3)					
Centro Nord									
2012 – dic.	4,6	4,4	-2,2	-2,0	-2,9	-2,4	0,2	-1,6	0,0
2013 – mar.	0,3	1,3	-2,6	-2,5	-3,2	-2,6	-0,2	-1,3	-1,2
giu.	-0,7	-4,2	-4,2	-4,3	-3,8	-2,9	-0,3	-3,1	-2,8
set.	-4,6	-8,6	-4,2	-4,5	-3,1	-2,6	-0,6	-3,7	-3,9
dic.	-2,5	-4,9	-5,4	-5,7	-4,1	-3,1	-0,7	-3,6	-3,8
2014 – mar.	0,3	-5,5	-4,4	-4,8	-3,0	-2,5	-0,5	-3,2	-3,0
giu.	2,4	-3,2	-3,1	-3,3	-2,3	-1,9	-0,4	-2,2	-1,7
set.	2,2	-2,9	-3,2	-3,3	-2,8	-1,9	-0,2	-1,3	-1,7
dic.	4,2	-0,7	-2,1	-2,0	-2,5	-1,6	0,0	-1,6	-0,6
2015 – mar.	1,3	-1,5	-2,0	-1,9	-2,6	-1,5	0,1	-2,6	-1,0
Sud e Isole									
2012 – dic.	-1,7	-4,5	-2,1	-1,8	-2,9	-3,2	-0,4	-0,8	-1,4
2013 – mar.	-2,5	-4,3	-2,1	-1,8	-2,8	-3,0	-0,8	1,9	-1,6
giu.	-2,8	-0,5	-2,9	-2,7	-3,4	-3,4	-1,1	1,1	-2,1
set.	-2,6	0,3	-3,2	-3,2	-3,2	-3,0	-1,5	-1,4	-2,4
dic.	-5,4	-3,0	-3,0	-2,9	-3,3	-2,8	-1,5	-3,0	-2,6
2014 – mar.	-5,0	-1,4	-2,6	-2,6	-2,6	-2,4	-1,3	-5,0	-2,3
giu.	-5,1	-4,2	-2,2	-2,2	-2,2	-2,1	-1,0	-4,0	-2,0
set.	-4,3	-4,5	-2,0	-1,8	-2,4	-2,0	-0,7	-3,5	-1,7
dic.	-4,1	-3,2	-1,6	-1,5	-2,0	-1,2	-0,6	-1,7	-1,4
2015 – mar.	-4,1	-5,3	-1,0	-0,7	-1,9	-1,0	-0,4	0,6	-1,0
Italia									
2012 – dic.	4,0	4,2	-2,2	-2,0	-2,9	-2,6	0,0	-1,5	-0,2
2013 – mar.	0,0	1,2	-2,5	-2,4	-3,2	-2,7	-0,3	-1,0	-1,3
giu.	-0,9	-4,1	-4,0	-4,1	-3,7	-3,0	-0,5	-2,7	-2,7
set.	-4,4	-8,4	-4,1	-4,3	-3,1	-2,7	-0,8	-3,5	-3,7
dic.	-2,8	-4,9	-5,1	-5,3	-3,9	-3,0	-0,9	-3,5	-3,6
2014 – mar.	-0,2	-5,5	-4,2	-4,5	-2,9	-2,5	-0,7	-3,4	-2,9
giu.	1,6	-3,2	-3,0	-3,2	-2,2	-1,9	-0,5	-2,4	-1,7
set.	1,6	-2,9	-3,0	-3,1	-2,7	-1,9	-0,3	-1,5	-1,7
dic.	3,4	-0,7	-2,0	-1,9	-2,4	-1,5	-0,2	-1,6	-0,7
2015 – mar.	0,8	-1,6	-1,8	-1,7	-2,4	-1,4	0,0	-2,2	-1,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) I dati di marzo 2015 sono provvisori. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. La ripartizione per area geografica si basa sulla residenza della clientela. Le variazioni percentuali sono corrette per tenere conto dell'effetto contabile di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transizioni; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Andamento delle principali poste dei bilanci bancari (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

VOCI	Flussi sui dodici mesi				Variazioni percentuali sui dodici mesi				Consistenze a marzo 2015
	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Marzo 2015	Dicembre 2012	Dicembre 2013	Dicembre 2014	Marzo 2015	
Attivo									
Cassa	1.845	-336	-161	-219	16,0	-2,5	-1,2	-2,2	9.705
Titoli di debito (2)	96.455	42.065	-20.659	-11.177	25,4	8,5	-3,8	-2,0	549.179
di cui: <i>titoli di Stato</i>	99.555	45.927	-502	7.748	43,3	13,3	-0,1	1,9	427.247
Prestiti	-10.625	-68.963	-20.117	-23.454	-0,5	-3,6	-1,1	-1,3	1.828.235
Attività verso controparti centrali	44.122	10.147	13.520	34.630	188,7	15,0	17,4	46,6	108.948
Attività verso l'Eurosistema (3)	-6.214	-6.875	-5.353	-3.410	-18,3	-24,9	-25,7	-20,8	12.991
Attività sull'estero	-19.855	-38.013	13.652	33.748	-5,4	-11,1	4,8	11,3	341.216
Attività verso IFM residenti									
di cui: <i>prestiti</i>	12.498	7.716	5.781	-534	3,5	2,2	1,7	-0,2	382.736
<i>titoli</i>	86.943	-29.958	-88.110	-80.255	29,5	-7,8	-24,9	-25,3	236.827
Azioni e partecipazioni	14.329	3.780	-2.093	-2.881	11,7	2,8	-1,6	-2,2	122.386
Altre attività (4)	10.245	-82.925	36.510	42.808	2,1	-16,9	8,9	9,7	482.077
Passivo									
Depositi da residenti in Italia (a)	68.297	34.338	76.939	90.057	5,9	2,8	6,1	7,1	1.354.881
Depositi da non residenti (b)	-42.790	-26.272	-5.989	464	-11,0	-7,6	-1,8	0,2	319.584
Obbligazioni (5) (c)	-42.745	-49.528	-64.151	-65.580	-6,9	-8,6	-12,2	-12,8	450.603
Passività verso controparti centrali	44.482	3.718	-4.619	40.811	58,0	3,1	-3,7	33,7	161.914
Passività verso l'Eurosistema (3) (d)	61.789	-35.915	-41.347	-45.349	29,4	-13,2	-17,5	-21,5	165.696
Passività connesse con operazioni di cessioni di crediti	-6.499	-6.820	-16.346	-15.058	-4,1	-4,5	-11,0	-10,5	128.407
Passività verso IFM residenti									
di cui: <i>depositi</i>	15.142	4.613	6.931	593	4,2	1,3	1,9	0,0	386.496
<i>obbligazioni</i>	86.943	-29.958	-88.110	-80.255	29,5	-7,8	-24,9	-25,3	236.827
Capitale e riserve	-4.342	18.963	34.521	20.437	-1,1	5,1	8,8	4,9	437.859
Altre passività	49.081	-76.776	35.790	44.955	12,8	-17,7	10,1	11,8	432.032
<i>Per memoria:</i>									
Passività nette verso controparti centrali (e)	360	-6.429	-18.139	6.181	0,7	-12,0	-38,4	13,2	52.966
Raccolta complessiva (f=a+b+c+d+e)	44.911	-83.806	-52.688	-14.227	1,9	-3,4	-2,2	-0,6	2.343.731

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Le variazioni percentuali sono calcolate al netto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) L'aggregato include i titoli derivanti da crediti cartolarizzati e non cancellati, esclude le obbligazioni emesse da istituzioni finanziarie monetarie (IFM) residenti. – (3) L'aggregato comprende i rapporti con l'Eurosistema per operazioni di politica monetaria; cfr. *Indicatori monetari e finanziari, Moneta e banche*, in *Supplemento al Bollettino statistico*, 10, 2014. – (4) L'aggregato comprende: quote di fondi comuni monetari, attività mobili e immobili e altre voci di minor rilievo. – (5) L'aggregato non include le obbligazioni detenute da IFM residenti in Italia.

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)***ATTIVO**

PERIODI	Cassa	Prestiti					Titoli diversi da azioni		
		Ai residenti in Italia			Ai residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Al resto del mondo	Emessi da residenti in Italia		
		IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti			IFM	Amministrazioni pubbliche	Altri residenti
2011	11.515	402.276	257.473	1.714.820	114.347	100.094	295.012	224.115	150.958
2012	13.360	361.012	267.775	1.727.587	113.169	107.785	382.002	344.862	147.149
2013	13.023	357.935	262.456	1.668.266	92.699	90.166	352.411	397.667	143.273
2014 – gen.	9.982	390.314	264.686	1.654.625	92.003	92.503	343.855	393.625	143.764
feb.	9.676	396.426	264.725	1.650.346	89.899	87.010	341.697	402.580	142.777
mar.	9.924	397.544	267.991	1.657.431	90.564	90.189	317.013	405.827	140.426
apr.	10.791	391.336	266.183	1.636.204	86.582	87.803	315.768	414.992	138.542
mag.	10.026	382.555	267.164	1.625.652	91.966	91.028	308.727	413.043	134.264
giu.	10.265	386.527	267.900	1.652.564	90.489	93.388	306.427	409.066	135.837
lug.	9.913	390.383	265.594	1.649.065	87.605	94.863	296.907	407.217	132.547
ago.	9.693	386.320	263.649	1.634.986	88.157	92.765	290.501	410.302	131.900
set.	10.229	392.218	263.653	1.642.218	90.924	100.192	289.702	405.894	132.039
ott.	9.915	385.219	260.467	1.635.197	93.697	93.621	270.468	424.291	130.566
nov.	9.736	395.738	265.588	1.646.017	94.244	91.771	268.003	421.620	126.828
dic.	12.862	394.236	270.492	1.649.126	96.205	96.243	265.315	410.343	126.765
2015 – gen.	9.353	403.177	269.108	1.642.464	97.214	104.513	256.461	426.337	123.142
feb.	9.378	389.927	269.026	1.648.336	93.948	102.604	246.431	433.692	122.236
mar.	9.705	395.726	270.915	1.666.268	94.557	108.514	236.827	427.247	121.932

PERIODI	Titoli diversi da azioni		Azioni e partecipazioni emesse da				Immobilizzazioni	Altre attività	Totale attività
	Emessi da residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Emessi dal resto del mondo	Residenti in Italia		Residenti in altri paesi dell'area dell'euro	Resto del mondo			
			IFM	Altri residenti					
2011	57.411	17.970	67.874	67.969	64.155	10.478	84.239	394.041	4.034.748
2012	44.102	12.673	57.683	76.199	56.862	8.995	72.008	417.792	4.211.015
2013	40.612	13.144	52.830	79.888	58.104	8.103	69.723	337.922	4.038.222
2014 – gen.	40.150	12.763	54.379	77.392	58.489	8.095	69.654	358.017	4.064.297
feb.	26.730	12.265	57.226	77.345	58.055	8.035	68.887	360.424	4.054.103
mar.	28.309	12.358	56.529	77.197	58.508	7.829	62.872	374.905	4.055.417
apr.	30.538	12.564	56.247	77.786	57.878	7.651	62.917	373.777	4.027.560
mag.	28.657	12.516	56.126	77.638	57.859	7.786	62.860	367.605	3.995.469
giu.	32.767	12.627	55.384	77.295	57.751	8.005	62.858	361.702	4.020.850
lug.	33.254	12.785	55.756	76.428	57.783	8.090	63.005	359.278	4.000.471
ago.	33.655	12.804	55.767	76.385	58.469	7.998	63.079	376.880	3.993.310
set.	36.472	12.993	55.582	76.669	58.575	8.170	63.113	370.618	4.009.261
ott.	36.904	12.974	55.612	76.615	58.580	8.177	63.101	369.236	3.984.638
nov.	38.406	13.560	53.718	74.480	58.347	8.178	62.880	386.456	4.015.569
dic.	36.930	14.280	54.166	73.359	58.730	8.128	63.227	385.104	4.015.511
2015 – gen.	41.339	15.628	49.945	73.533	59.490	8.194	61.492	427.847	4.069.236
feb.	48.212	16.191	49.861	73.835	59.768	8.405	60.885	416.079	4.048.814
mar.	53.612	16.543	49.054	73.332	59.355	8.635	60.684	421.394	4.074.300

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

continua

Banche residenti in Italia: situazione riassuntiva dei conti (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PASSIVO

PERIODI	Depositi						
	Di residenti in Italia				Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro		
	IFM	Amministrazione centrale	Altre Amministrazioni pubbliche	Altri residenti	di cui: connessi con operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti	IFM	Amministrazioni pubbliche e altri residenti
2011	585.829	15.132	28.660	1.341.652	159.203	214.322	23.167
2012	612.229	12.881	21.705	1.455.782	152.661	170.197	24.805
2013	583.189	22.233	19.050	1.479.837	145.747	170.080	26.929
2014 – gen.	596.599	24.132	19.439	1.457.740	146.129	165.084	26.871
feb.	601.505	22.972	19.178	1.469.838	145.627	161.288	16.656
mar.	605.767	24.048	19.412	1.482.548	143.226	162.055	17.937
apr.	593.575	23.615	19.295	1.471.173	141.204	162.158	16.903
mag.	594.839	24.551	19.049	1.465.889	137.038	165.547	18.168
giu.	564.403	49.434	19.353	1.477.778	140.482	171.261	17.063
lug.	553.343	54.610	19.852	1.482.116	138.217	167.425	15.672
ago.	550.050	54.118	20.499	1.497.451	137.403	159.716	15.662
set.	563.183	53.735	20.747	1.484.204	137.172	158.321	16.555
ott.	556.156	56.608	19.898	1.494.954	135.599	166.080	15.454
nov.	563.868	58.120	20.023	1.515.561	132.304	161.907	16.029
dic.	579.322	49.906	19.731	1.511.384	133.282	163.606	15.756
2015 – gen.	559.908	62.107	19.336	1.536.651	130.887	170.376	19.556
feb.	531.591	68.685	18.795	1.556.871	129.781	174.133	19.956
mar.	556.766	73.371	19.839	1.551.993	128.407	167.201	19.304

PERIODI	Depositi del resto del mondo		Obbligazioni	Capitale e riserve	Altre passività	Totale passività
		di cui: banche				
2011	150.127	101.561	914.227	379.559	382.072	4.034.748
2012	149.856	111.130	958.332	372.907	432.321	4.211.015
2013	122.820	81.688	878.336	390.632	345.116	4.038.222
2014 – gen.	129.606	84.372	871.330	399.687	373.808	4.064.296
feb.	125.808	81.507	861.510	405.326	370.021	4.054.103
mar.	127.791	82.036	829.885	420.990	364.984	4.055.416
apr.	124.573	83.805	825.769	422.982	367.516	4.027.559
mag.	124.815	84.843	814.082	404.541	363.988	3.995.468
giu.	126.965	84.747	802.739	410.924	380.932	4.020.850
lug.	129.399	85.448	784.171	415.026	378.857	4.000.471
ago.	128.497	85.837	772.998	416.013	378.304	3.993.310
set.	132.509	86.537	766.521	419.851	393.636	4.009.261
ott.	129.459	84.034	738.615	419.492	387.924	3.984.639
nov.	131.109	83.404	734.067	418.102	396.783	4.015.569
dic.	128.302	83.239	727.756	424.233	395.516	4.015.510
2015 – gen.	130.193	85.064	718.600	436.417	416.092	4.069.236
feb.	136.724	87.589	698.794	438.323	404.941	4.048.813
mar.	133.079	83.322	687.430	437.859	427.458	4.074.300

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento.

Banche residenti in Italia:
raccolta in euro da altre Amministrazioni pubbliche e altri residenti (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Depositi					
	Di residenti in Italia					
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita		Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine	
	Fino a 2 anni	Oltre 2 anni		di cui: con controparti centrali (2)		
2011	727.209	83.652	161.021	282.743	103.689	76.674
2012	721.776	157.428	157.707	296.802	131.908	121.156
2013	741.728	158.110	156.374	299.520	130.020	124.874
2014 – gen.	731.396	156.614	157.468	300.556	117.623	111.690
feb.	734.238	157.242	157.603	300.674	126.243	119.538
mar.	747.098	156.898	155.734	300.579	128.153	121.103
apr.	751.816	154.943	154.342	299.209	116.614	110.079
mag.	764.856	153.017	150.626	298.202	104.603	98.377
giu.	759.852	151.982	154.495	298.159	118.394	112.910
lug.	761.969	149.732	152.800	297.279	126.432	120.320
ago.	774.545	148.510	152.226	298.258	130.283	124.144
set.	778.934	145.815	152.236	298.639	115.316	109.009
ott.	778.449	141.726	150.971	298.458	131.931	126.118
nov.	800.354	136.989	148.082	300.048	136.396	130.353
dic.	808.992	132.733	149.315	302.550	123.967	120.255
2015 – gen.	812.850	129.131	147.106	303.620	149.150	143.963
feb.	808.759	129.907	146.238	304.003	172.943	168.134
mar.	815.069	126.498	145.043	304.417	166.329	161.914

PERIODI	Di residenti in altri paesi dell'area dell'euro				Depositi del resto del mondo	Obbligazioni emesse (3)			Totale
	Depositi in c/c	Depositi con durata prestabilita	Depositi rimborsabili con preavviso	Pronti contro termine		fino a 2 anni	oltre 2 anni	per memoria: Obbligazioni emesse a tasso variabile	
2011	4.481	16.993	160	990	45.122	60.383	546.196	264.491	2.032.639
2012	5.595	17.317	157	1.124	35.720	57.683	506.798	252.625	2.090.016
2013	5.755	19.299	174	1.212	35.893	29.837	480.712	230.732	2.058.634
2014 – gen.	6.234	19.138	171	821	41.610	28.573	481.518	229.733	2.041.722
feb.	6.576	8.630	170	781	40.918	25.140	478.664	224.900	2.036.880
mar.	7.404	9.037	172	856	42.954	21.170	475.876	223.137	2.045.931
apr.	6.363	8.896	175	1.025	38.458	20.106	474.078	222.261	2.026.026
mag.	8.117	8.461	186	950	37.522	19.601	469.707	217.147	2.015.849
giu.	7.568	8.506	187	345	38.443	19.608	459.120	208.885	2.016.661
lug.	6.040	8.778	172	249	40.858	19.406	449.963	202.303	2.013.679
ago.	5.481	9.307	177	305	39.437	18.680	445.685	201.039	2.022.895
set.	6.536	8.991	179	301	43.336	18.162	439.746	197.812	2.008.192
ott.	6.248	8.280	178	226	42.627	17.397	431.391	193.515	2.007.882
nov.	7.206	8.048	183	37	45.175	16.985	427.757	190.105	2.027.261
dic.	7.048	7.774	185	114	42.600	16.759	422.648	186.896	2.014.684
2015 – gen.	7.711	10.943	186	90	41.778	15.956	421.272	186.187	2.039.794
feb.	7.972	11.186	186	92	45.665	15.905	410.173	178.302	2.053.029
mar.	7.138	10.774	178	662	45.586	15.766	406.558	175.322	2.044.019

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) Per la definizione di controparte centrale cfr. la sezione: *Glossario*. – (3) Totale obbligazioni emesse al netto di quelle detenute da banche e (per le prime due colonne) fondi monetari e banca centrale.

Tassi di interesse bancari sui depositi in euro: consistenze e nuove operazioni (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Consistenze								
	Totale	di cui:			Famiglie			Società non finanziarie	
		Conti correnti	Pronti contro termine	Depositi rimborsabili con preavviso	Conti correnti	Depositi con durata prestabilita		Conti correnti	Depositi con durata prestabilita
					fino a 2 anni	oltre 2 anni			
2011 – dic.	1,07	0,60	2,75	1,54	0,41	2,89	3,02	1,21	3,17
2012 – dic.	1,25	0,54	3,02	1,79	0,36	3,14	3,64	1,09	2,97
2013 – dic.	0,97	0,41	1,68	1,47	0,29	2,45	2,94	0,77	2,22
2014 – gen.	0,95	0,38	1,91	1,47	0,26	2,37	2,87	0,74	2,07
feb.	0,94	0,38	2,06	1,49	0,26	2,27	2,84	0,72	1,99
mar.	0,94	0,39	2,00	1,49	0,27	2,21	2,78	0,76	1,99
apr.	0,89	0,37	2,07	1,36	0,26	2,17	2,89	0,72	1,93
mag.	0,87	0,37	1,84	1,37	0,26	2,12	2,74	0,68	1,96
giu.	0,86	0,36	1,76	1,37	0,27	2,07	2,76	0,65	1,90
lug.	0,83	0,32	1,81	1,35	0,24	2,01	2,72	0,57	1,78
ago.	0,81	0,32	1,77	1,35	0,24	1,96	2,73	0,56	1,70
set.	0,79	0,31	1,79	1,33	0,23	1,91	2,73	0,53	1,66
ott.	0,79	0,27	1,80	1,47	0,21	1,85	2,73	0,47	1,61
nov.	0,74	0,27	1,68	1,33	0,20	1,80	2,71	0,43	1,55
dic.	0,73	0,30	1,14	1,30	0,24	1,77	2,67	0,47	1,46
2015 – gen.	0,67	0,25	1,40	1,21	0,20	1,71	2,66	0,41	1,39
feb.	0,66	0,23	1,45	1,20	0,19	1,66	2,65	0,38	1,32
mar.	0,65	0,23	1,37	1,22	0,19	1,61	2,64	0,37	1,27

PERIODI	Nuove operazioni					
	Totale	Depositi con durata prestabilita			Società non finanziarie	Pronti contro termine
		Totale	fino a 1 anno	oltre 1 anno		
2011 – dic.	2,87	3,54	3,46	4,01	2,16	2,95
2012 – dic.	2,29	2,70	2,65	2,88	1,54	2,22
2013 – dic.	1,79	1,86	1,81	1,99	1,59	1,44
2014 – gen.	1,75	1,85	1,82	1,93	1,49	1,83
feb.	1,82	1,89	1,86	1,98	1,59	1,91
mar.	1,77	1,87	1,87	1,86	1,44	1,82
apr.	1,59	1,84	1,83	1,88	1,30	1,32
mag.	1,71	1,76	1,78	1,71	1,51	1,16
giu.	1,59	1,69	1,74	1,51	1,41	1,84
lug.	1,41	1,53	1,58	1,37	1,21	1,47
ago.	1,29	1,44	1,50	1,23	0,96	1,10
set.	1,35	1,43	1,46	1,29	1,09	1,86
ott.	1,25	1,33	1,35	1,23	1,04	1,14
nov.	1,15	1,25	1,27	1,17	0,87	0,82
dic.	1,01	1,20	1,21	1,19	0,76	0,82
2015 – gen.	1,22	1,28	1,29	1,23	1,04	1,43
feb.	1,21	1,35	1,34	1,39	0,82	1,05
mar.	1,05	1,24	1,24	1,23	0,63	0,69

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Banche residenti in Italia: prestiti per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

PERIODI	Residenti in Italia										
	IFM	Amministrazioni pubbliche					Altri residenti				
		di cui: banche	Amministra- zione centrale	Altre Amm. pubbl.		Altre istituzioni finanziarie (2)	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie (2)	Famiglie		
			Enti locali	Enti di previdenza				Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Istituzioni senza fini di lucro	
2011	402.276	368.358	175.150	82.269	54	196.673	6.071	893.577	507.197	101.176	10.126
2012	361.012	333.211	186.327	81.382	66	248.171	4.712	864.654	502.054	97.853	10.143
2013	357.935	337.073	185.029	77.331	96	247.509	4.661	813.914	496.968	95.363	9.850
2014 – gen.	390.314	363.490	184.914	79.672	100	210.046	4.939	837.883	495.822	95.974	9.961
feb.	396.426	375.635	186.163	78.479	83	211.185	4.962	834.643	494.015	95.599	9.941
mar.	397.544	381.004	189.710	78.141	139	221.123	5.018	831.837	493.969	95.542	9.942
apr.	391.336	372.946	187.715	78.390	77	204.169	4.307	828.938	494.550	94.404	9.836
mag.	382.555	366.489	189.524	77.525	114	201.250	4.398	821.916	494.711	93.526	9.851
giu.	386.527	370.827	192.562	75.220	117	222.810	3.672	827.422	495.082	93.743	9.836
lug.	390.383	373.292	189.926	75.527	141	215.603	3.654	830.966	495.427	93.582	9.832
ago.	386.320	375.793	188.386	75.129	135	215.466	3.582	819.495	493.530	93.099	9.813
set.	392.218	380.487	188.922	74.593	138	217.529	3.830	823.688	493.771	93.587	9.812
ott.	385.219	370.229	186.855	73.482	130	214.819	4.100	819.456	493.999	93.156	9.668
nov.	395.738	383.232	191.416	74.020	151	227.948	4.185	817.605	493.725	92.822	9.733
dic.	394.236	378.668	198.151	72.195	145	240.406	4.188	807.970	493.848	93.242	9.472
2015 – gen.	403.177	385.246	196.490	72.496	122	229.107	4.342	810.463	495.958	92.915	9.678
feb.	389.927	379.486	196.738	72.174	115	240.460	4.226	805.910	495.432	92.654	9.654
mar.	395.726	382.581	197.533	73.250	133	253.350	4.201	809.772	496.301	93.080	9.565

PERIODI	Residenti in altri paesi dell'area dell'euro							Resto del mondo	
	IFM	Amministrazioni pubbliche			Altri residenti			Famiglie	di cui: banche
		di cui: banche		Altre istituzioni finanziarie	Assicuraz. e fondi pensione	Società non finanziarie			
2011	84.999	84.531	689	17.005	154	11.022	478	100.094	81.898
2012	78.286	78.221	674	23.239	171	10.344	456	107.785	90.630
2013	67.271	67.139	576	16.876	164	7.391	421	90.166	74.938
2014 – gen.	65.134	64.994	679	18.241	169	7.345	435	92.503	76.267
feb.	64.414	64.275	684	17.111	169	7.085	436	87.010	70.919
mar.	63.213	63.120	672	19.000	148	7.100	433	90.189	74.958
apr.	61.179	61.103	668	17.145	162	7.002	426	87.803	72.255
mag.	64.728	64.630	673	19.235	136	6.768	427	91.028	75.108
giu.	64.605	64.505	652	18.080	140	6.595	417	93.388	77.872
lug.	61.769	61.713	655	17.884	136	6.744	416	94.863	76.901
ago.	63.499	63.440	657	16.812	136	6.627	425	92.765	75.929
set.	65.074	65.016	652	18.103	139	6.532	423	100.192	82.523
ott.	69.313	69.254	601	17.019	129	6.206	430	93.621	76.198
nov.	70.123	70.070	674	16.676	86	6.253	433	91.771	75.211
dic.	71.666	71.614	612	16.956	35	6.506	430	96.243	80.280
2015 – gen.	71.641	70.778	652	17.849	45	6.599	428	104.513	87.940
feb.	68.071	68.021	675	18.171	47	6.566	418	102.604	87.128
mar.	69.606	69.556	665	16.755	34	7.075	423	108.514	91.930

(1) Statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali. Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) A gennaio 2015 il Regolamento BCE/2013/33 ha comportato, per effetto del recepimento del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), un cambiamento nella classificazione statistica delle società di partecipazione (holding) di gruppi non finanziari dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie". L'ammontare dei prestiti riclassificati tra i due settori alla data contabile di dicembre 2014 è quantificabile in circa 9 miliardi.

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio diversi da azioni e partecipazioni (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

PERIODI	Titoli emessi da residenti italiani							
	Totale	Titoli di Stato				Totale	Altri titoli	
		di cui:					di cui:	
		BOT	CCT	BTP	CTZ		obbligazioni emesse da banche (2)	connessi con proprie cartolarizzazioni (3)
2011	209.640	30.872	42.580	110.732	16.916	460.446	295.009	127.246
2012	331.102	49.013	52.516	190.864	28.486	542.910	381.997	126.396
2013	387.441	33.815	62.395	236.182	44.951	505.908	352.406	124.636
2014 – gen.	383.390	31.711	62.045	240.536	38.924	497.851	343.845	125.144
feb.	392.352	30.462	64.253	249.643	37.801	494.700	341.687	124.176
mar.	395.619	31.225	60.003	255.536	38.668	467.646	317.005	121.827
apr.	404.807	27.747	61.460	266.425	38.982	464.494	315.762	119.822
mag.	402.876	26.132	63.555	268.450	34.513	453.156	308.721	115.346
giu.	399.045	22.690	63.406	268.532	34.194	452.283	306.420	117.039
lug.	397.213	19.020	64.114	269.736	34.148	439.456	296.900	115.194
ago.	400.294	19.876	64.158	269.672	36.387	432.408	290.493	114.567
set.	395.889	19.884	65.428	271.393	28.951	431.744	289.695	114.517
ott.	414.304	19.034	67.907	286.906	30.011	411.219	270.454	112.966
nov.	411.656	16.344	70.572	283.150	31.320	404.793	267.993	109.094
dic.	400.537	15.251	64.584	286.329	24.151	401.884	265.315	109.653
2015 – gen.	416.527	17.506	65.490	297.276	25.860	389.410	256.460	106.139
feb.	423.944	16.436	66.900	301.041	27.868	378.414	246.430	105.223
mar.	417.501	14.346	66.181	296.494	27.683	368.503	236.827	104.374

PERIODI	Totale titoli emessi da residenti italiani	Titoli emessi da residenti negli altri paesi dell'area euro			Titoli emessi dal resto del mondo		Totale titoli in portafoglio
		Totale	di cui:		Totale	di cui: banche	
			IFM	Amministrazioni pubbliche			
2011	670.086	57.411	23.899	5.328	17.970	6.479	745.467
2012	874.013	44.102	16.487	4.205	12.673	4.584	930.788
2013	893.352	40.612	14.137	4.994	13.144	3.565	947.107
2014 – gen.	881.244	40.150	14.104	4.436	12.763	3.505	934.157
feb.	887.054	26.730	14.000	4.391	12.265	3.417	926.049
mar.	863.266	28.309	14.449	5.194	12.358	3.506	903.934
apr.	869.302	30.538	14.745	7.068	12.564	3.564	912.404
mag.	856.033	28.657	14.725	4.993	12.516	3.545	897.207
giu.	851.330	32.767	15.296	8.322	12.627	3.599	896.723
lug.	836.671	33.254	14.977	9.621	12.785	3.726	882.710
ago.	832.703	33.655	15.050	9.975	12.804	3.799	879.162
set.	827.635	36.472	15.524	12.120	12.993	3.757	877.100
ott.	825.325	36.904	15.749	12.338	12.974	3.579	875.202
nov.	816.451	38.406	16.225	14.038	13.560	3.732	868.418
dic.	802.423	36.930	15.812	13.243	14.280	3.483	853.633
2015 – gen.	805.939	41.339	15.458	17.320	15.628	3.722	862.906
feb.	802.359	48.212	15.773	23.490	16.191	3.821	866.762
mar.	786.005	53.612	15.957	28.747	16.543	3.768	856.159

(1) Per la definizione delle voci e per maggiori dettagli cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. – (2) I dati comprendono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (3) Include il riacquisto di titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti "ceduti e non cancellati".

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Banche sotto forma di spa							
2010	256.757	1.534.162	65.165	117.567	296.264	97.461	258.781
2011	288.563	1.473.458	87.540	136.040	352.771	96.026	271.821
2012	273.276	1.479.336	98.248	208.404	386.722	97.917	248.042
2013	278.403	1.399.525	115.021	243.562	361.080	98.423	225.811
2014	323.475	1.380.771	133.595	236.036	282.913	95.160	229.075
Banche popolari							
2010	48.977	169.103	6.049	30.143	56.146	38.397	17.595
2011	38.194	251.662	11.618	37.385	87.606	31.471	25.292
2012	27.971	276.709	16.803	69.699	115.402	27.250	22.205
2013	26.290	290.452	24.103	78.536	105.564	25.327	19.942
2014	21.569	302.813	30.933	87.122	86.633	23.294	21.300
Banche di credito cooperativo							
2010	8.320	135.332	5.756	24.338	7.883	1.346	1.646
2011	9.145	138.786	7.183	27.420	9.382	1.655	1.460
2012	12.932	138.568	8.980	44.564	21.666	1.706	1.508
2013	13.183	135.754	11.680	58.016	21.297	1.830	1.295
2014	15.280	134.719	14.160	69.248	15.564	2.012	1.787
Filiali di banche estere							
2010	34.923	107.282	873	20.943	11.331	9.046	51.319
2011	32.457	108.387	857	8.795	10.687	6.691	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.119	7.010	71.831
2013	19.197	104.992	5.080	7.331	17.966	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.133	16.774	7.060	58.353

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

ANNI	PASSIVO							
	Banche e banca centrale	Depositi di residenti				Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
		Amministrazione pubbliche e altri residenti						
		conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine			
Banche sotto forma di spa								
2010	336.800	610.106	177.633	245.488	117.315	627.147	270.533	251.469
2011	487.500	558.466	183.028	250.687	76.047	676.576	292.590	197.248
2012	485.177	544.508	201.539	265.036	95.737	706.565	284.755	181.917
2013	458.783	556.147	195.122	269.611	95.813	638.923	292.053	166.381
2014	468.561	610.335	163.524	273.697	95.929	518.484	309.919	161.156
Banche popolari								
2010	51.178	85.369	18.892	5.929	23.545	119.586	46.492	21.697
2011	72.599	111.019	34.787	6.925	17.293	176.988	52.590	22.771
2012	80.625	113.522	62.089	7.891	31.877	186.625	51.859	20.056
2013	76.267	128.081	64.777	6.851	29.652	179.822	56.049	23.053
2014	63.649	153.253	64.921	7.154	24.773	159.233	68.449	18.921
Banche di credito cooperativo								
2010	6.950	67.093	9.742	10.611	5.281	60.958	22.112	314
2011	17.595	68.001	13.643	9.919	2.339	60.555	23.157	317
2012	30.409	65.826	28.364	9.830	1.463	63.617	24.128	377
2013	33.326	72.785	32.111	10.047	1.357	58.178	26.333	383
2014	39.182	80.815	31.455	9.978	1.309	48.793	28.948	459
Filiali di banche estere								
2010	8.209	12.099	17.720	15.870	24.429	–	10.309	151.107
2011	6.504	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.615	26.935	23.187	11.765	1.991	1.246	16.916	127.127

(1) I dati riflettono la composizione di ciascuna categoria alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	ATTIVO						
	Prestiti a residenti			Titoli in portafoglio emessi da residenti		Azioni e partecipazioni di residenti	Attività sull'estero
	a banche	ad Amministrazioni pubbliche e altri residenti	di cui: sofferenze	di Stato	altri		
Primi 5 gruppi							
2010	248.591	900.412	43.935	88.838	246.838	89.062	200.564
2011	258.292	903.867	65.856	87.795	312.296	81.210	215.090
2012	207.713	917.999	74.817	129.214	328.024	67.518	186.229
2013	203.574	859.174	89.369	146.714	298.328	64.547	171.888
2014	240.004	837.983	105.181	142.219	243.559	62.720	174.025
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi							
2010	42.012	623.276	17.997	40.611	75.462	41.413	54.160
2011	52.427	642.318	22.076	55.462	95.754	40.768	62.785
2012	75.764	654.446	26.488	88.962	127.117	51.914	63.836
2013	84.206	648.204	31.900	94.501	124.125	53.777	52.835
2014	85.904	660.694	38.280	103.721	92.419	49.776	54.054
Filiali di banche estere							
2010	34.923	107.282	873	20.943	11.331	9.046	51.319
2011	32.457	108.387	857	8.795	10.687	6.691	65.883
2012	19.032	100.748	943	8.437	19.119	7.010	71.831
2013	19.197	104.992	5.080	7.331	17.966	7.137	55.779
2014	18.345	101.315	4.986	8.133	16.774	7.060	58.353
Banche piccole							
2010	9.686	129.860	6.696	10.798	23.771	4.427	16.444
2011	9.152	131.256	8.413	20.069	25.980	4.722	14.938
2012	8.041	132.913	10.316	38.754	37.294	4.958	16.449
2013	7.120	132.288	13.701	50.733	35.125	4.511	17.471
2014	7.407	135.823	16.955	47.497	26.684	4.992	17.653
Banche minori							
2010	13.765	185.050	8.342	31.801	14.222	2.303	6.854
2011	16.030	186.465	9.995	37.519	15.728	2.452	5.760
2012	22.661	189.255	12.409	65.737	31.356	2.482	5.241
2013	22.976	186.065	15.835	88.166	30.364	2.746	4.855
2014	27.009	183.803	18.273	98.968	22.447	2.977	6.430

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella relazione sull'anno 2012. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

continua

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

ANNI	PASSIVO							
	Depositi di residenti					Obbligazioni emesse	Capitale e riserve	Passività sull'estero
	Banche e banca centrale	Amministrazioni pubbliche e altri residenti						
	conti correnti	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso	pronti contro termine				
Primi 5 gruppi								
2010	255.766	410.455	113.010	20.625	117.145	519.372	213.329	186.039
2011	366.175	392.112	120.417	17.725	70.939	605.709	234.280	136.237
2012	323.133	378.421	117.963	17.475	75.510	631.932	219.433	130.520
2013	299.969	380.815	114.088	14.337	74.513	579.229	222.593	115.977
2014	330.594	406.444	91.600	13.379	80.374	482.663	239.969	105.234
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi								
2010	99.502	187.837	61.843	221.796	15.268	174.008	72.391	63.641
2011	146.689	183.094	69.335	231.546	17.351	193.393	78.483	60.889
2012	187.676	182.082	96.637	245.968	33.644	202.740	82.736	50.988
2013	168.336	197.380	93.521	252.852	32.445	188.411	88.337	56.606
2014	137.937	242.133	87.526	258.183	25.532	154.236	97.278	58.815
Filiali di banche estere								
2010	8.209	12.099	17.720	15.870	24.429	–	10.309	151.107
2011	6.504	13.730	16.279	15.257	8.025	109	11.222	167.280
2012	12.834	20.970	24.774	14.094	2.849	1.525	12.165	142.508
2013	12.252	18.489	23.992	13.056	3.229	1.413	16.196	130.012
2014	6.615	26.935	23.187	11.765	1.991	1.246	16.916	127.127
Banche piccole								
2010	24.080	70.010	16.120	6.352	6.076	38.116	21.890	18.356
2011	32.390	69.868	21.330	5.883	4.395	39.634	23.190	17.656
2012	35.075	71.940	37.695	5.652	12.725	42.059	24.807	15.330
2013	38.215	79.166	38.606	5.146	14.592	37.301	26.700	12.893
2014	38.929	85.833	36.590	5.695	6.819	30.009	30.182	12.170
Banche minori								
2010	15.580	94.265	15.294	13.255	7.652	76.195	31.528	5.444
2011	32.439	92.411	20.375	12.377	2.994	75.382	32.383	5.555
2012	50.327	91.412	39.697	13.662	7.198	80.076	33.766	5.513
2013	61.856	99.651	45.795	14.174	5.272	71.983	36.806	4.341
2014	63.932	109.993	44.184	13.572	9.286	59.602	39.887	4.317

(1) La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella relazione sull'anno 2012. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Per la composizione delle categorie e il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario* e *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta all'arrotondamento. I depositi e i prestiti interbancari con banche residenti in Italia, nonché le voci capitale e riserve e azioni e partecipazioni, registrano discontinuità statistiche per effetto della riorganizzazione dei gruppi bancari. Nel 2011 e nel 2014 la serie storica delle sofferenze è stata influenzata da operazioni societarie realizzate da alcuni gruppi bancari. Le voci titoli in portafoglio e obbligazioni emesse includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201.

Banche e gruppi bancari: qualità del credito (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti (2)	Quota sul totale dei crediti		Tasso di copertura (3)		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2014 (4)	2013	2014 (4)	2013	2014 (4)	2013	2014 (4)
Banche e gruppi con a capo spa							
Crediti verso clientela	1.431.355	100,0	100,0	7,7	8,8	100,0	100,0
in bonis	1.186.160	84,6	82,9	0,7	0,6	91,0	90,2
deteriorati	245.195	15,4	17,1	46,1	48,0	9,0	9,8
sofferenze	143.268	8,9	10,0	60,7	62,0	3,8	4,2
incagli	79.085	4,7	5,5	29,4	29,7	3,6	4,3
esposizioni ristrutturate	14.254	1,0	1,0	24,0	26,6	0,8	0,8
esposizioni scadute e/o sconfinanti	8.588	0,9	0,6	13,9	17,0	0,8	0,5
Banche e gruppi con a capo banche popolari							
Crediti verso clientela	411.528	100,0	100,0	5,82	7,6	100,0	100,0
in bonis	330.515	82,8	80,3	0,54	0,7	87,4	86,3
deteriorati	81.013	17,2	19,7	31,21	35,7	12,6	13,7
sofferenze	41.945	8,5	10,2	47,13	49,3	4,7	5,6
incagli	29.782	6,4	7,2	18,17	23,2	5,6	6,0
esposizioni ristrutturate	5.550	1,1	1,3	13,09	18,3	1,0	1,2
esposizioni scadute e/o sconfinanti	3.736	1,2	0,9	5,88	8,9	1,2	0,9
Banche di credito cooperativo							
Crediti verso clientela	130.873	100,0	100,0	5,2	7,0	100,0	100,0
in bonis	107.318	84,0	82,0	0,5	0,5	88,2	87,7
deteriorati	23.555	16,0	18,0	30,1	36,6	11,8	12,3
sofferenze	11.914	7,3	9,1	47,6	52,0	4,0	4,7
incagli	9.889	6,9	7,6	17,6	22,7	6,0	6,3
esposizioni ristrutturate	609	0,4	0,5	13,1	16,4	0,3	0,4
esposizioni scadute e/o sconfinanti	1.143	1,4	0,9	5,0	7,0	1,4	0,9
Totale sistema							
Crediti verso clientela	1.973.756	100,0	100,0	7,2	8,4	100,0	100,0
in bonis	1.623.993	84,2	82,3	0,7	0,7	90,0	89,2
deteriorati	349.763	15,9	17,7	41,7	44,4	10,0	10,8
sofferenze	197.127	8,7	10,0	57,2	58,7	4,0	4,5
incagli	118.756	5,2	6,0	25,5	27,5	4,2	4,8
esposizioni ristrutturate	20.413	1,0	1,0	21,1	24,1	0,8	0,9
esposizioni scadute e/o sconfinanti	13.467	1,0	0,7	10,9	13,9	0,9	0,6
Maggiori gruppi (5)							
Crediti verso clientela	1.230.900	100,0	100,0	8,0	9,2	100,0	100,0
in bonis	1.002.748	83,3	81,5	0,7	0,7	89,9	89,1
deteriorati	228.151	16,7	18,5	44,4	46,6	10,1	10,9
sofferenze	132.052	9,5	10,7	58,9	60,3	4,2	4,7
incagli	74.801	5,2	6,1	28,0	29,0	4,1	4,7
esposizioni ristrutturate	14.124	1,1	1,2	23,0	26,7	0,9	0,9
esposizioni scadute e/o sconfinanti	7.175	0,8	0,6	12,8	16,9	0,8	0,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Le eventuali mancate quadrature dell'ultima cifra sono dovute agli arrotondamenti; sono compresi i gruppi italiani filiazioni di intermediari esteri. – (2) I crediti sono al lordo delle relative rettifiche di valore. – (3) Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Dati provvisori. – (5) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre 2014.

**Banche e società finanziarie: sofferenze rettificate per alcuni settori
di attività economica e per aree geografiche (1)**
(valori percentuali di fine periodo)

ANNI	Famiglie consumatrici	Società non finanziarie e famiglie produttrici			Totale (2)	
		Manifattura	Edilizia	Servizi		
Nuove sofferenze rettificate / Impieghi anno precedente						
Centro Nord						
2010	1,40	2,35	2,68	3,23	2,12	1,80
2011	1,39	2,44	2,29	4,41	2,20	1,73
2012	1,27	3,00	3,00	5,61	2,64	2,03
2013	1,26	4,26	4,14	8,07	3,71	2,62
2014	1,24	3,81	3,05	8,11	3,35	2,32
Sud e Isole						
2010	1,67	4,18	4,89	3,95	4,27	3,03
2011	1,54	3,53	4,86	4,08	2,97	2,58
2012	1,57	5,04	6,49	6,90	4,51	3,48
2013	1,56	5,85	6,80	8,05	5,38	4,00
2014	1,65	6,22	6,27	10,45	5,33	4,08
Totale Italia						
2010	1,46	2,59	2,77	3,35	2,30	1,96
2011	1,42	2,58	2,43	4,36	2,22	1,85
2012	1,33	3,27	3,19	5,81	2,80	2,22
2013	1,33	4,47	4,26	8,07	3,81	2,80
2014	1,33	4,13	3,28	8,45	3,51	2,55

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati relativi alle sole unità operanti in Italia. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Comprende anche i settori "Amministrazioni pubbliche", "Società finanziarie e assicurative", "Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie" e "Unità non classificabili e non classificate".

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti (1)*(dati di fine periodo in milioni di euro e valori percentuali)*

VOCI	Crediti e titoli				In percentuale del totale delle esposizioni segnalate alla BRI (2)		Garanzie, impegni e derivati (3)		Per memoria: Raccolta locale in valuta locale	
	2013	2014	di cui: esposizione locale in valuta locale 2013	di cui: esposizione locale in valuta locale 2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Area dell'euro	348.831	355.700	216.956	200.307	7,2	6,9	162.945	166.426	278.807	265.483
Altri paesi industriali	77.018	78.111	16.392	14.799	1,0	0,9	152.778	140.015	3.228	5.877
Istituzioni internazionali	7.641	8.771	–	–	3,9	3,7	369	1.309	–	–
Paesi in via di sviluppo	168.763	165.442	84.006	83.143	5,0	4,1	35.154	42.613	66.693	63.783
di cui: <i>Europa</i> (4)	124.031	124.571	66.411	68.721	15,5	15,2	21.272	25.929	51.907	52.650
<i>paesi ex URSS</i>	26.616	21.742	13.747	9.764	14,1	11,8	5.204	7.248	11.351	7.310
<i>Africa e Medio Oriente</i>	6.703	7.583	3.484	4.291	1,8	1,8	2.579	2.808	2.981	3.637
<i>Asia e Pacifico</i>	9.092	8.355	362	365	0,8	0,5	3.493	4.070	204	185
<i>Centro e Sud America</i>	2.321	3.191	3	3	0,3	0,4	2.607	2.558	0	0
Centri offshore e non classificabili	7.410	7.839	160	143	0,5	0,4	3.522	3.382	250	250
Totale esposizione verso non residenti	609.663	615.863	317.514	298.391	3,4	3,1	354.768	353.745	348.727	335.393
<i>Per memoria:</i>										
Esposizione totale	2.617.806	2.609.434					643.716	570.513		

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Esposizione verso il "debitore ultimo", al lordo delle sofferenze e al netto delle svalutazioni. Sono escluse le operazioni all'interno del gruppo. Sono esclusi Bancoposta e CDP. – (2) In percentuale delle esposizioni verso non residenti segnalate alla BRI da un ampio gruppo di intermediari internazionali. – (3) Esclusi gli impegni revocabili. – (4) Esclusi i paesi appartenenti all'area dell'euro e i paesi dell'ex URSS.

Conti economici delle banche italiane: formazione dell'utile (1)

VOCI	2012	2013	2014	2013	2014
	In percentuale del totale delle attività			Variazioni percentuali	
Margine di interesse (a)	1,06	0,97	1,03	-9,6	3,6
Altri ricavi netti (b) (2)	1,07	1,26	1,28	14,9 (15,5)	-0,9 (-0,7)
di cui: <i>negoiazione e valutazione al fair value</i>	0,16	0,23	0,19	40,0	-15,7
<i>servizi</i>	0,63	0,66	0,72	3,2	6,2
<i>dividendi e proventi assimilati (2)</i>	0,15	0,20	0,18	28,7 (38,8)	-13,5 (-15,0)
Margine di intermediazione (c=a+b) (2)	2,12	2,23	2,30	2,7 (2,8)	1,0 (1,2)
Costi operativi (d)	1,33	1,32	1,39	-3,0	2,9
di cui: <i>per il personale bancario (3)</i>	0,70	0,67	0,71	-5,1	2,6
Risultato di gestione (e=c-d) (2)	0,79	0,91	0,92	12,5 (13,2)	-1,7 (-1,4)
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	0,86	1,32	1,10	54,5	-17,9
di cui: <i>su crediti</i>	0,69	0,93	0,92	35,8	-2,5
Proventi straordinari (g)	-0,06	-0,33	-0,11	-425,8	67,8
Utile lordo (h=e-f+g) (2)	-0,14	-0,74	-0,30	-532,1 (-399,2)	60,6 (57,9)
Imposte (i) (4)	-0,07	-0,09	-0,04	-28,8	58,3
Utile netto (h-i)	-0,07	-0,65	-0,26	-1.315,0	61,0
				Altri indicatori	
Utile netto in percentuale del capitale e delle riserve (ROE) (5)	-0,6	-6,0	-2,1		
				Consistenze	
Totale attività (<i>milioni di euro</i>)	3.519.389	3.392.801	3.295.283	-3,6	-2,9
Dipendenti medi totali	312.439	301.514	297.446	-3,5	-1,3
Totale attività per dipendente (<i>migliaia di euro</i>)					
Valori nominali	11.264	11.253	11.079	-0,1	-1,5
Valori a prezzi costanti (6)	10.637	10.497	10.315	-1,3	-1,7
Costo unitario del personale (<i>migliaia di euro</i>)					
Valori nominali (7)	74,8	73,2	74,4	-2,1	1,6
Valori a prezzi costanti (6) (7)	70,6	68,3	69,3	-3,3	1,5
<i>Per memoria (8):</i>					
Totale attività (<i>milioni di euro</i>)	3.530.207	3.440.859	3.355.512	-2,5	-2,5
Numero dei dipendenti totali (9)	309.478	306.607	299.684	-0,9	-2,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Fra parentesi sono riportati i tassi di crescita calcolati escludendo i dividendi percepiti su partecipazioni bancarie se inclusi nell'aggregato. – (3) Comprendono le competenze, gli oneri per il trattamento di fine rapporto e quelli previdenziali nonché le provvidenze varie per il personale bancario; i dati includono anche gli oneri straordinari sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro. Il personale bancario è ottenuto sottraendo dal numero totale dei dipendenti quelli distaccati presso altri enti e sommando i dipendenti di altri enti distaccati presso la banca. – (4) Un valore negativo indica un credito di imposta. – (5) All'utile sono sommati il reddito netto delle filiali all'estero. La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti; inoltre in linea con la definizione prevista dalle statistiche armonizzate del SEBC include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa. – (6) Dati deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (base 2010=100). – (7) Sono esclusi dalle spese per il personale bancario gli oneri straordinari per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo. – (8) Dati riferiti all'intero sistema bancario, incluse le banche che non hanno inviato le informazioni di conto economico. – (9) Dati di fine periodo.

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)*(milioni di euro)*

VOCI	Banche sotto forma di spa (2)			Banche popolari		
	2012	2013	2014 (3)	2012	2013	2014 (3)
Interessi attivi	56.716	48.221	44.476	13.318	12.783	11.938
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	104	35	10	24	14	4
<i>finanziamenti a banche</i>	4.046	3.436	3.254	309	183	147
<i>finanziamenti a clientela</i>	40.742	34.586	32.102	9.437	9.155	9.088
<i>titoli</i>	8.958	7.922	6.938	2.835	2.739	2.174
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	2.501	1.902	1.949	361	293	239
Interessi passivi	33.181	28.556	23.045	7.998	7.257	6.198
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	1.396	923	235	436	301	81
<i>debiti nei confronti di banche</i>	4.389	3.572	3.030	574	435	274
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	7.045	5.996	4.135	2.180	2.023	1.691
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	17.888	16.160	13.689	4.534	4.223	3.977
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	2.309	1.850	1.902	264	253	154
Saldo contratti derivati di copertura	2.239	2.288	1.327	7	31	26
Margine di interesse (a)	25.775	21.953	22.759	5.327	5.557	5.767
Altri ricavi netti (b)	28.001	31.364	29.495	5.232	6.569	7.082
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value</i>	3.919	4.862	3.160	647	1.497	1.478
<i>da servizi</i>	16.698	16.772	17.397	3.159	3.424	3.824
Margine di intermediazione (c=a+b)	53.776	53.317	52.254	10.559	12.125	12.849
Costi operativi (d)	33.772	31.308	31.771	6.929	7.323	7.814
di cui: <i>per il personale bancario</i>	17.688	15.958	16.064	3.763	3.917	4.224
Risultato di gestione (e=c-d)	20.004	22.009	20.483	3.631	4.802	5.034
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	22.990	35.767	23.523	4.839	5.465	9.247
di cui: <i>su crediti</i>	18.142	23.426	19.957	3.859	4.764	6.896
Proventi straordinari (g)	-1.325	-10.614	-2.030	-955	-504	-1.554
Imposte (h) (5)	-2.696	-3.202	-451	-300	-330	-1.177
Utile netto (i=e-f+g-h)	-1.615	-21.170	-4.619	-1.864	-837	-4.589
Totale attività	2.494.546	2.380.946	2.300.162	518.772	521.327	520.088
Capitale e riserve (6)	275.755	268.293	283.421	54.568	56.151	61.866
Dipendenti bancari medi	222.768	209.190	203.269	51.973	55.301	57.513

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include le obbligazioni e gli altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (5) Un valore negativo indica un credito di imposta. – (6) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti; inoltre in linea con la definizione prevista dalle statistiche armonizzate del SEBC include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

continua

Banche residenti in Italia: conti economici per categoria (1)

(milioni di euro)

VOCI	Banche di credito cooperativo			Filiali di banche estere			Totale banche		
	2012	2013	2014 (3)	2012	2013	2014 (3)	2012	2013	2014 (3)
Interessi attivi	7.250	6.850	6.447	5.006	4.320	3.861	82.290	72.174	66.723
<i>finanziamenti a banche centrali</i>	2	1	0	5	2	1	135	52	15
<i>finanziamenti a banche</i>	196	201	165	498	311	353	5.049	4.131	3.919
<i>finanziamenti a clientela</i>	5.465	5.055	4.888	3.136	2.892	2.626	58.781	51.686	48.704
<i>titoli</i>	1.494	1.496	1.332	503	438	380	13.791	12.596	10.824
<i>attività nei confronti di non residenti</i>	27	18	18	735	563	400	3.625	2.775	2.606
Interessi passivi	2.977	3.020	2.686	2.920	2.152	1.972	47.076	40.986	33.900
<i>debiti nei confronti di banche centrali</i>	36	29	12	63	26	6	1.931	1.279	334
<i>debiti nei confronti di banche</i>	191	138	66	763	640	585	5.917	4.785	3.956
<i>debiti nei confronti di clientela</i>	1.080	1.209	1.105	543	500	514	10.849	9.728	7.444
<i>titoli di debito emessi (4)</i>	1.655	1.634	1.494	29	29	27	24.106	22.047	19.186
<i>passività nei confronti di non residenti</i>	7	6	5	1.463	922	791	4.045	3.032	2.852
Saldo contratti derivati di copertura	38	58	26	-331	-492	-287	1.953	1.885	1.092
Margine di interesse (a)	4.311	3.888	3.787	1.755	1.675	1.603	37.168	33.073	33.915
Altri ricavi netti (b)	2.363	2.844	3.763	1.916	1.949	1.685	37.513	42.726	42.025
di cui: <i>da negoziazione e valutazione al fair value da servizi</i>	691	1.080	1.912	241	329	-170	5.498	7.768	6.380
<i>da servizi</i>	1.245	1.228	1.270	1.013	1.088	1.286	22.114	22.512	23.775
Margine di intermediazione (c=a+b)	6.674	6.732	7.550	3.672	3.624	3.287	74.680	75.799	75.940
Costi operativi (d)	4.138	4.113	4.158	2.126	2.052	2.032	46.964	44.796	45.775
di cui: <i>per il personale bancario</i>	2.275	2.255	2.273	759	750	734	24.485	22.879	23.295
Risultato di gestione (e=c-d)	2.536	2.619	3.392	1.545	1.573	1.255	27.716	31.003	30.165
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti (f)	1.933	2.609	2.904	563	1.061	734	30.325	44.902	36.408
di cui: <i>su crediti</i>	1.824	2.450	2.687	416	791	612	24.240	31.431	30.152
Proventi straordinari (g)	7	2	2	40	-14	3	-2.232	-11.130	-3.579
Imposte (h) (5)	180	0	118	477	508	252	-2.339	-3.024	-1.259
Utile netto (i=e-f+g-h)	431	12	373	545	-10	273	-2.503	-22.005	-8.563
Totale attività	207.440	217.549	229.791	298.630	272.979	245.243	3.519.389	3.392.801	3.295.283
Capitale e riserve (6)	23.519	24.755	26.989	11.550	14.266	16.460	365.393	363.464	388.735
Dipendenti bancari medi	31.415	30.713	30.690	6.284	6.310	5.975	312.439	301.514	297.446

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Per la composizione delle categorie e per il contenuto delle voci cfr. le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento. – (3) Dati provvisori. – (4) Include le obbligazioni e gli altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (5) Un valore negativo indica un credito di imposta. – (6) La voce "capitale e riserve" è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra avanzi e perdite risultante dagli esercizi precedenti; inoltre in linea con la definizione prevista dalle statistiche armonizzate del SEBC include i fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse (1)

VOCI	2011	2012	2013	2014
Composizione dei bilanci bancari (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	100,00	100,00	100,00	100,00
Finanziamenti a banche centrali	0,69	0,61	0,69	0,53
Finanziamenti a banche	13,19	12,74	12,42	13,58
Finanziamenti a clientela	66,48	63,69	61,88	60,32
Titoli	14,06	16,61	19,04	19,75
Attività nei confronti di non residenti	5,58	6,35	5,96	5,81
Passività onerose	98,67	98,94	98,60	96,36
Debiti nei confronti di banche centrali	3,38	9,18	9,04	7,87
Debiti nei confronti di banche	14,86	14,21	13,11	14,09
Debiti nei confronti di clientela	41,26	39,68	43,02	44,89
Titoli di debito emessi (2)	29,11	27,37	25,25	21,73
Passività nei confronti di non residenti	10,06	8,49	8,17	7,79
Rendimenti e costi unitari (3)				
Fondi fruttiferi	3,14	3,05	2,74	2,62
Finanziamenti a banche centrali	1,28	0,84	0,29	0,11
Finanziamenti a banche	1,54	1,41	1,24	1,09
Finanziamenti a clientela	3,52	3,45	3,18	3,18
Titoli	2,73	3,17	2,58	2,20
Attività nei confronti di non residenti	2,63	1,80	1,50	1,58
Passività onerose	1,76	1,76	1,59	1,38
Debiti nei confronti di banche centrali	1,05	0,81	0,56	0,17
Debiti nei confronti di banche	1,68	1,43	1,28	1,00
Debiti nei confronti di clientela	0,87	1,03	0,86	0,64
Titoli di debito emessi (2)	3,19	3,48	3,52	3,68
Passività nei confronti di non residenti	1,35	1,19	1,03	1,10
Differenziale fra finanziamenti a clientela e debiti nei confronti di clientela	2,65	2,42	2,31	2,54
Interessi attivi e passivi (4) (valori in percentuale dei fondi fruttiferi totali)				
Fondi fruttiferi	3,14	3,05	2,74	2,62
Finanziamenti a banche centrali	0,01	0,01	0,00	0,00
Finanziamenti a banche	0,20	0,18	0,15	0,15
Finanziamenti a clientela	2,34	2,20	1,97	1,92
Titoli	0,38	0,53	0,49	0,44
Attività nei confronti di non residenti	0,15	0,11	0,09	0,09
Passività onerose	1,74	1,74	1,57	1,33
Debiti nei confronti di banche centrali	0,04	0,07	0,05	0,01
Debiti nei confronti di banche	0,25	0,20	0,17	0,14
Debiti nei confronti di clientela	0,36	0,41	0,37	0,29
Titoli di debito emessi (2)	0,93	0,95	0,89	0,80
Passività nei confronti di non residenti	0,14	0,10	0,08	0,09
Ricavi netti da interessi/Fondi fruttiferi totali	1,40	1,31	1,17	1,29
Saldo contratti derivati di copertura/Fondi fruttiferi totali	0,08	0,09	0,10	0,06
Margine di interesse/Fondi fruttiferi totali	1,48	1,40	1,26	1,35

Fonte: segnalazioni di vigilanza individuali.

(1) Per le modalità di calcolo e la definizione delle voci cfr. le sezioni: *Glossario e Note metodologiche*. Sono escluse le filiali di banche estere. I dati dell'ultimo anno sono provvisori. – (2) Includono obbligazioni e altri titoli di debito detenuti da non residenti. – (3) Ricavi e costi in percentuale delle rispettive poste di bilancio. – (4) Dati ottenuti moltiplicando i rendimenti e i costi unitari per le quote delle rispettive poste di bilancio sui fondi fruttiferi totali.

Banche e gruppi bancari: conti economici per categoria (1)*(milioni di euro)*

VOCI	Banche e gruppi con a capo spa (1) (I)		Banche e gruppi con a capo banche popolari (II)		Banche di credito cooperativo (III)		Filiali italiane di banche estere (IV)		Totale sistema (V=I+II+III+IV)		di cui: maggiori gruppi (6)	
	2013	2014 (2)	2013	2014 (2)	2013	2014 (2)	2013	2014 (2)	2013	2014 (2)	2013	2014 (2)
Margine di interesse (a)	31.956	32.430	8.746	8.691	3.824	3.746	1.479	1.602	46.006	46.469	25.813	26.107
Altri ricavi (b)	32.989	31.943	8.975	8.884	2.777	3.720	1.955	1.674	46.696	46.221	27.230	25.234
di cui: <i>commissioni</i>	22.043	23.167	5.536	5.534	1.191	1.251	1.047	1.267	29.818	31.220	18.095	18.884
Margine di intermediazione (c=a+b)	64.945	64.373	17.721	17.574	6.601	7.466	3.435	3.276	92.702	92.690	53.043	51.341
Costi (d) (3)	40.205	40.219	11.083	11.170	4.037	4.119	1.892	2.058	57.217	57.565	33.593	33.012
di cui: <i>spese per il personale</i>	21.744	21.780	6.254	6.381	2.201	2.251	705	733	30.903	31.145	18.610	18.466
Risultato di gestione (e=c-d)	24.740	24.155	6.638	6.405	2.564	3.348	1.543	1.218	35.485	35.125	19.450	18.329
Accantonamenti e rettifiche di valore (f)	49.249	25.045	7.038	12.119	2.358	2.859	1.005	689	59.650	40.712	43.837	24.571
di cui: <i>per deterioramento di crediti</i>	28.953	22.004	6.206	8.967	2.280	2.722	679	523	38.118	34.216	25.748	20.641
Risultato operativo netto (g=e-f)	-24.508	-891	-401	-5.714	206	489	538	528	-24.165	-5.588	-24.387	-6.243
Proventi non ricorrenti (h)	2.529	1.811	100	187	1	2	-14	1	2.615	2.002	2.444	1.368
Utile lordo (i=g+h)	-21.980	921	-301	-5.527	207	491	524	530	-21.549	-3.585	-21.943	-4.874
Imposte (l)	-3.588	1.064	87	-1.304	60	118	493	246	-2.948	125	-3.714	-582
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (m)	-814	-26	-13	-9	-6	-827	-42	-841	-43
Utile di pertinenza di terzi (n)	584	709	24	-5	-	-	608	704	383	415
Utile di pertinenza della capogruppo (o=i+l+m-n) (4)	-19.790	-879	-425	-4.224	147	372	31	278	-20.036	-4.453	-19.452	-4.750
Indicatori (valori percentuali)												
Rapporto tra gli altri ricavi e il margine di intermediazione	50,8	49,6	50,6	50,5	42,1	49,8	56,9	51,1	50,4	49,9	51,3	49,1
Cost-income ratio (5)	61,9	62,5	62,5	63,6	61,2	55,2	55,1	62,8	61,7	62,1	63,3	64,3
Incidenza delle rettifiche su crediti sul risultato di gestione	117,0	91,1	93,5	140,0	88,9	81,3	44,0	43,0	107,4	97,4	132,4	112,6
ROE	-11,6	-0,1	-0,9	-8,8	0,6	1,4	0,2	1,7	-7,8	-1,5	-13,5	-3,3
ROE al netto delle svalutazioni per avviamenti	-1,0	0,4	-0,8	-3,3	0,6	1,5	0,2	1,7	-0,9	-0,2	-2,1	-1,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate per i gruppi bancari e individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. Per omogeneità nel confronto, la composizione dei gruppi bancari è quella di fine 2014. Per la definizione degli aggregati cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Dati provvisori. – (3) Sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. – (4) Comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi. – (5) Il cost-income ratio è il rapporto tra i costi e il margine di intermediazione. – (6) Primi 5 gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2014.

Banche e gruppi bancari: patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali (1)*(milioni di euro; dicembre 2014)*

CATEGORIA	Capitale primario di classe 1 (CET1)	Capitale di classe 1 (Tier 1)	Totale fondi propri	Coefficiente relativo al CET1 (valori percentuali)	Coefficiente relativo al Tier 1 (valori percentuali)	Coefficiente di lizzazione patrimoniale (valori percentuali)	Deficienze patrimoniali (2)		Distribuzione requisiti patrimoniali (valori percentuali)			
							N. banche deficitarie	Ammontare deficienze	Rischio di credito e controparte	Rischi di mercato	Rischi operativi	Altri requisiti
Banche e gruppi con a capo spa	125.078	131.706	159.203	11,5	12,1	14,6	1	5	85,3	4,1	9,5	1,0
Banche e gruppi con a capo banche popolari	37.039	37.452	43.892	11,5	11,6	13,6	2	330	89,0	2,1	8,2	0,8
Banche di credito cooperativo	19.642	19.642	20.170	16,1	16,1	16,5	6	51	90,6	0,2	9,2	0,1
Totale sistema	183.141	190.600	224.909	11,8	12,3	14,5	9	386	86,0	3,4	9,8	0,9
di cui: maggiori gruppi (3)	98.462	103.852	127.506	11,4	12,0	14,7	-	-	85,0	4,4	9,6	1,1

Fonte: segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

(1) Sono escluse le succursali di banche estere. Per la definizione di patrimonio di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti patrimoniali cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Le deficienze patrimoniali sono riferite rispetto a un coefficiente di CET1 ratio pari al 7 per cento (somma tra il minimo del 4,5 per cento e il 2,5 per cento di riserva di conservazione di capitale). – (3) Primi cinque gruppi bancari per totale dell'attivo a dicembre del 2014.

Banche e gruppi bancari: stato patrimoniale (1)*(dati in milioni di euro)*

VOCI	Dicembre 2013					Dicembre 2014				
	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	di cui: maggiori gruppi	Banche e gruppi con a capo spa (A)	Banche e gruppi con a capo banche popolari (B)	Banche di credito cooperativo (C)	Totale (A+B+C)	di cui: maggiori gruppi
Attivo										
Cassa e disponibilità liquide	21.440	5.652	1.095	28.186	19.439	18.821	3.423	1.030	23.275	17.260
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	174.627	19.706	638	194.971	160.333	195.890	22.103	549	218.542	179.615
Attività finanziarie valutate al fair value	31.688	684	142	32.514	31.865	33.243	685	199	34.127	33.588
Attività finanziarie disponibili per la vendita	263.456	78.610	61.432	403.498	204.764	258.019	87.683	72.256	417.957	210.934
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	34.234	11.181	1.747	47.162	14.642	31.091	12.798	2.486	46.376	13.383
Crediti verso banche	177.858	19.777	14.312	211.947	103.568	186.943	18.159	16.109	221.210	117.475
Crediti verso clientela	1.339.873	403.659	124.681	1.868.212	1.158.361	1.250.967	381.341	122.014	1.754.322	1.120.887
Partecipazioni	21.223	3.351	56	24.630	16.536	23.183	3.011	71	26.265	13.821
Altre attività	144.930	39.040	7.246	191.217	132.820	161.147	46.261	7.621	215.029	129.182
Totale	2.209.328	581.660	211.349	3.002.338	1.842.328	2.159.304	575.463	222.336	2.957.103	1.836.145
Passivo										
Debiti verso banche	380.073	74.356	30.749	485.178	231.870	351.873	63.005	37.059	451.937	219.087
Debiti verso clientela	986.891	285.025	98.727	1.370.644	834.933	976.602	286.413	106.215	1.369.230	862.817
Titoli in circolazione	429.464	117.152	53.890	600.506	395.723	379.916	108.908	50.874	539.698	365.940
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	134.769	9.736	16	144.521	125.435	154.998	14.797	19	169.814	143.863
Passività finanziarie valutate al fair value	15.152	28.416	3.360	46.928	30.652	8.211	19.583	1.959	29.753	18.380
Capitale e riserve	165.331	43.061	18.886	227.279	141.821	149.118	46.028	19.064	214.210	122.131
Altre passività	97.647	23.855	5.231	126.733	81.894	138.586	36.729	7.145	182.460	103.927
Totale	2.209.328	581.660	211.349	3.002.338	1.842.328	2.159.304	575.463	222.336	2.957.103	1.836.145

(1) Segnalazioni consolidate per i gruppi bancari e segnalazioni individuali per le banche non appartenenti a gruppi.

Patrimoni gestiti da banche, SGR e SIM*(milioni di euro; valori percentuali; dicembre 2014)*

VOCI	Fondi italiani aperti e chiusi (1)	Fondi esteri (2) (3)	Gestioni individuali (1)	Fondi pensione aperti (1) (4)	Totale per tipologia operatore (5)	Quota di mercato per operatore
2013						
Banche	–	–	63.447	–	63.447	5,6
SIM	–	–	6.658	1.402	8.060	0,7
SGR	184.540	109.620	470.613	5.703	770.476	68,4
SdG UE	3.466	281.446	–	–	284.912	25,3
Totale	188.006	391.066	540.718	7.105	1.126.895	100,0
2014						
Banche	–	–	68.010	–	68.010	5,4
SIM	–	–	6.837	–	6.837	0,5
SGR	216.253	141.065	493.101	4.226	854.645	67,3
SdG UE	3.126	336.485	–	–	339.611	26,8
Totale	219.379	477.550	567.948	4.226	1.269.103	100,0

(1) Totale patrimoni; per banche, SIM e SGR al netto della quota investita in fondi comuni. – (2) Per le SGR: fondi esteri gestiti direttamente o in delega. – (3) Dati Assogestioni e segnalazioni di vigilanza per le gestioni in delega. – (4) Attivo netto destinato alle prestazioni. – (5) Nel totale sono comprese le gestioni individuali nette.

Società di gestione del risparmio

VOCI	31 dicembre 2013		31 dicembre 2014	
	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)	Totale	di cui: di emanazione bancaria (1)
Società di gestione del risparmio	152	31	145	29
di cui specializzate in:				
<i>fondi aperti (2)</i>	54	22	50	20
<i>fondi chiusi mobiliari</i>	52	5	51	5
<i>fondi chiusi immobiliari</i>	46	4	44	4
<i>Per memoria:</i>				
SGR che prestano il servizio di gestione individuale	43	17	41	18
SGR che gestiscono OICR di altrui istituzione	9	6	4	3
SGR che hanno istituito fondi pensione aperti	11	8	10	7

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento. – (2) Società specializzate nella gestione di fondi aperti (armonizzati, non armonizzati e speculativi).

Società di gestione del risparmio: conto economico*(consistenze in milioni di euro; valori e variazioni percentuali)*

ATTIVITÀ	2013		2014		Variazioni percentuali
	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	Valori assoluti	Valori percentuali (1)	
Commissioni attive	4.793	246,6	5.612	258,8	17,1
Commissioni passive	2.850	146,6	3.444	158,8	20,8
Margine lordo della gestione caratteristica (2)	1.943	100,0	2.169	100,0	11,6
Spese amministrative	1.056	54,3	1.104	50,9	4,5
di cui: <i>per il personale</i>	571	29,4	596	27,5	4,3
Altri oneri di gestione	45	2,3	46	2,1	1,6
Totale costi operativi (3)	1.157	59,5	1.222	56,3	5,6
Altri proventi di gestione	95	4,9	88	4,1	-7,1
Risultato della gestione caratteristica	881	45,3	1.035	47,7	17,6
Risultato della gestione finanziaria	113	5,8	142	6,5	25,9
Risultato delle attività ordinarie	994	51,1	1.177	54,3	18,5
Imposte	389	20,0	466	21,5	20,0
Utile netto (perdita) di esercizio	605	31,1	711	32,8	17,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) In percentuale del margine lordo della gestione caratteristica. – (2) Attività di gestione su base individuale e collettiva. – (3) Comprende le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali

Società di intermediazione mobiliare

VOCI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2014
Società di intermediazione mobiliare	94	86
di cui: <i>di emanazione bancaria</i> (1)	17	16
<i>Per memoria:</i>		
Autorizzazioni rilasciate:		
Negoziazione per conto proprio	15	16
Esecuzione di ordini per conto dei clienti	22	23
Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	5	5
Collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente	43	44
Gestione di portafogli	41	37
Ricezione e trasmissione di ordini	47	45
Consulenza in materia di investimenti	83	76
Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

(1) Società il cui capitale è posseduto da banche italiane o estere in misura superiore al 50 per cento.

Componenti delle coperture patrimoniali delle SIM*(dati di fine periodo in milioni di euro)*

TIPO DI SIM	Rischi di mercato, di credito e operativi		Altri rischi		Capitale minimo (1)		Totale (3)		Patrimonio di vigilanza
	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	Numero SIM	Totale requisiti	
SIM di negoziazione									
2013	10	78	–	–	9	9	19	87	405
2014	9	71	–	–	7	7	16	78	379
Altre SIM (2)									
2013	5	13	15	31	51	28	71	72	407
2014	2	3	16	69	47	29	65	101	400
Totale									
2013	15	91	15	31	60	37	90	159	812
2014	11	74	16	69	54	36	81	179	779

(1) La copertura relativa al capitale minimo è riferita alle SIM per le quali i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi assunti risultano inferiori al capitale minimo richiesto per il rilascio dell'autorizzazione. – (2) Sono incluse le SIM di gestione dei sistemi multilaterali di negoziazione che, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole europee sul capitale (CRD4/CRR), non risultano più classificabili tra le SIM di negoziazione. – (3) Sono escluse dal totale 5 SIM non operative a fine 2014.

Elenco speciale delle società finanziarie

ATTIVITÀ	Numero delle società				
	31 dicembre 2013	Iscrizioni		31 dicembre 2014	
		di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero			di cui: incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (1):					
Concessione di finanziamenti	168	64	3	165	57
di cui: <i>leasing</i>	39	26	–	34	21
<i>factoring</i> (2)	24	16	–	25	16
<i>credito al consumo</i>	30	21	–	29	20
di cui: <i>cessione del quinto</i>	14	8	–	11	5
<i>confidi</i>	60	–	2	62	–
<i>altre forme tecniche</i> (3)	15	1	1	15	–
Assunzione di partecipazioni	3	1	–	2	1
Servicing in cartolarizzazioni	9	1	–	9	1
Totale elenco speciale	180	66	3	176	59

(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento. – (2) Incluse le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (3) Incluse le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Società finanziarie: qualità del credito (1)
(valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettificate (5)/ Impieghi CR	Variazione CR	Sconfina- menti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	12,6	2,3	11,1	-0,4	23,7	1,8	17,3	2,1	4,1	-0,0
Factoring	4,0	-0,0	5,0	0,8	9,0	0,8	4,5	-0,2	2,3	-1,7
Credito al consumo	7,3	0,2	4,4	-0,7	11,6	-0,5	–	–	–	–
di cui: <i>cessione del quinto</i>	6,3	0,3	4,0	-0,5	10,3	-0,2	–	–	–	–
Altre forme tecniche	5,2	1,4	4,7	0,8	9,9	2,2	6,7	1,8	1,4	-0,4
Totale	9,2	1,2	7,5	-0,2	16,6	1,0	13,2	1,4	3,5	-0,5

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31.12.2014 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quella di gestione di partite anomale); cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Posizioni incagliate, esposizioni ristrutturate e scadute deteriorate. – (3) "Sofferenze" e "Altre partite anomale". – (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo superi il 50 per cento delle attività. – (5) Cfr. nel *Glossario* la voce: Sofferenze rettificate. – (6) Per "Sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfetto ed efficace).

Società finanziarie: concentrazione del credito (1)*(milioni di euro; valori percentuali)*

ATTIVITÀ	Numero di posizioni eccedenti il limite del 10 per cento (2)		Ammontare delle posizioni eccedenti il limite del 10 per cento (2)		Grandi rischi / totale attivo (3)
		di cui: superiori al 25 per cento		di cui: superiori al 25 per cento	
Leasing	250	38	3.616,1	852,4	8,7
Factoring	190	38	7.281,3	2.521,6	29,7
Credito al consumo	18	2	2.123,4	210,5	7,7
Confidi	165	16	576,8	61,8	5,6
Altre forme tecniche	167	47	2.746,7	1.892,3	40,2
Totale	790	141	16.344,3	5.538,6	14,8

(1) Dati al 31.12.2014 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per attività svolta in via prevalente; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Il limite individuale di concentrazione è pari al 25 per cento del patrimonio di vigilanza; fino al 31.12.2015, in via transitoria, è comunque consentita l'assunzione di posizioni di rischio fino ad un massimo del 40 per cento del patrimonio di vigilanza, applicando alla parte eccedente il limite del 25 per cento uno specifico requisito patrimoniale. – (3) Valore nominale dei grandi rischi rapportato al totale delle attività. Al 31.12.2014 tra i grandi rischi rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza.

Società finanziarie: situazione riassuntiva dei conti, settorizzazione economica e ripartizione territoriale
 (dati in milioni di euro e valori percentuali)

ATTIVO												
ANNI	Crediti verso banche ed enti finanziari	Crediti verso clientela					Partecipazioni	Attività fin. detenute per la negoziazione	Attività fin. al fair value	Attività fin. disponibili per la vendita	Attività fin. detenute fino a scadenza	Altre attività
		Leasing	Factoring	Credito al consumo (1)	Altri							
2013	12.681	181.857	82.831	34.661	51.730	12.636	2.055	107	13	2.071	411	11.040
2014	11.045	140.625	58.606	23.574	49.681	8.764	1.678	87	24	1.813	483	10.291

ANNI	Per memoria: Impegni e rischi		PASSIVO								
	Garanzie rilasciate	Impegni	Debiti verso banche ed enti finanziari	Debiti verso clientela	Titoli emessi	Passività fin. di negoziazione	Passività fin. al fair value	Fondi per rischi e oneri	Patrimonio netto	Altre passività	Totale
2013	6.616	5.075	176.600	5.580	2.502	64	101	597	18.376	6.416	210.237
2014	7.961	4.127	133.599	4.315	3.649	44	1	780	17.718	5.940	166.046

Distribuzione dei crediti nel 2014

VOCI	Per area geografica					Per settori di attività economica					
	Italia				Estero	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici	Altro
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole							
Crediti	31,1	20,8	22,9	23,0	2,3	2,3	1,2	49,8	2,7	41,0	3,0
di cui: <i>leasing</i>	36,2	27,4	22,8	13,1	0,4	0,9	1,5	89,2	4,2	2,6	1,6
<i>factoring</i> (2)	26,5	13,0	31,5	11,2	17,9	25,9	0,6	54,2	0,6	-	18,6
<i>credito al consumo</i> (1)	25,2	15,0	21,9	37,9	-	-	-	-	-	100,0	-
<i>altri finanziamenti</i>	33,0	15,7	19,6	19,7	12,1	0,4	6,4	51,7	9,7	19,2	12,6

Cfr. la sezione: Note metodologiche.

(1) Comprende anche i crediti per utilizzi di carte di credito. - (2) Valore dei crediti anticipati, distinti in base alla residenza e al settore di attività economica dei cedenti.

Società finanziarie: sistemi di commercializzazione
(composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)

ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipenden- ze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commer- ciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	13,7	3,3	35,1	3,4	7,2	-7,2	30,4	-2,2	13,7	2,7
Factoring	80,4	-1,0	15,5	0,7	0,6	–	2,0	-0,1	1,5	0,3
Credito al consumo	55,7	6,9	18,4	-4,8	6,5	-0,4	14,8	-2,2	4,5	0,5
di cui: <i>cessione del quinto</i>	4,5	-4,7	0,7	-0,3	64,3	7,6	0,1	–	30,5	-2,6
Confidi	100,0	1,5	–	–	–	-1,5	–	–	–	–
Altre forme tecniche	90,9	-3,6	0,1	0,1	0,4	0,2	–	–	8,5	3,3
Totale	70,3	1,9	17,2	-0,5	2,4	-0,7	6,9	-1,1	3,2	0,5

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2014 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distinzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 TUB, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, internet.

Istituti di pagamento e Imel

ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
		di cui: inclusi in un gruppo bancario italiano		di cui: inclusi in un gruppo bancario italiano
Suddivisione degli istituti di pagamento per servizi di pagamento autorizzati (1)				
Istituti di pagamento puri (2)	33	3	35	3
di cui:				
<i>deposito di contante su conto di pagamento</i>	4	–	4	–
<i>prelievo di contante da conto di pagamento</i>	4	–	4	–
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)</i>	17	2	16	2
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento</i>	10	2	9	2
<i>emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento</i>	12	3	13	3
<i>rimessa di denaro</i>	14	–	16	–
<i>servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione</i>	1	–	1	–
Ibridi finanziari	7	4	8	4
di cui:				
<i>deposito di contante su conto di pagamento</i>	–	–	–	–
<i>prelievo di contante da conto di pagamento</i>	–	–	–	–
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...)</i>	1	–	1	–
<i>esecuzione di ordini di pagamento (bonifici, trasferimento fondi, addebiti diretti, ...) a valere su una linea di credito erogata dall'istituto di pagamento</i>	6	4	7	4
<i>emissione e/o acquisizione di strumenti di pagamento</i>	6	4	7	4
<i>rimessa di denaro</i>	–	–	–	–
<i>servizi di pagamento da parte di operatori di telecomunicazione</i>	–	–	–	–
Totale istituti di pagamento	40	7	43	7
Imel puri	4	–	3	–
Imel ibridi finanziari	1	1	1	1
Totale Imel	5	1	4	1
Totale generale	45	8	47	8

(1) Gli istituti di pagamento possono essere autorizzati alla prestazione di più servizi di pagamento. – (2) Inclusi gli istituti di pagamento ibridi non finanziari.

Fondi comuni collocati in Italia: struttura del mercato (1)
(numero di unità e milioni di euro)

VOCI	Numero (2)		Patrimonio netto		Raccolta (3)	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Fondi aperti di diritto italiano						
Fondi aperti armonizzati	639	717	145.262	185.143	11.963	32.417
Azionari	117	112	17.042	17.281	-2.351	-1.043
Bilanciati	41	54	7.591	11.532	-619	2.855
Obbligazionari	237	248	78.269	87.850	7.353	8.203
Monetari	18	17	11.297	8.772	-2.187	-2.516
Flessibili	226	286	31.063	59.708	9.767	24.918
Fondi aperti non armonizzati	146	116	18.744	18.914	-344	748
Fondi aperti speculativi (4)	81	69	5.060	4.590	-1.308	1.053
Altri tipi di fondi aperti	65	47	13.684	14.324	964	-305
Totale (a)	785	833	164.006	204.057	11.619	33.165
Fondi aperti di diritto estero (5)						
Fondi aperti istituiti da intermediari italiani (6)	1.093	1.140	232.780	277.543	15.607	30.721
Fondi aperti istituiti da intermediari stranieri	2.220	2.342	156.824	200.007	19.638	28.506
Totale (b)	3.313	3.482	389.604	477.550	35.245	59.227
Fondi chiusi di diritto italiano						
Fondi chiusi mobiliari	188	195	8.687	8.862	628	-742
di cui: <i>riservati</i>	141	157	8.577	8.784	650	-706
Fondi chiusi immobiliari	360	397	32.846	37.659	4.083	7.620
di cui: <i>riservati (7)</i>	334	370	27.968	33.254	4.180	7.782
Totale (c)	548	592	41.533	46.521	4.711	6.878
<i>Per memoria:</i>						
Totale fondi aperti sottoscritti in Italia (a+b)	4.098	4.315	553.610	681.607	46.864	92.392
Totale fondi di diritto italiano (a+c)	1.333	1.425	205.539	250.578	16.330	40.043

Fonte: Banca d'Italia e Assogestioni.

(1) Sono incluse le Sicav. – (2) Per i fondi italiani, fondi autorizzati a operare alla fine dell'anno indicato. Per i fondi esteri, fondi acquistati da investitori italiani. – (3) I dati sulla raccolta sono al netto dei rimborsi. Con riferimento ai fondi chiusi, la raccolta netta è calcolata come differenza tra gli impegni di sottoscrizione raccolti e gli eventuali rimborsi effettuati dalle SGR, risultanti dalle segnalazioni di vigilanza. – (4) I fondi *side pockets* sono inclusi per il patrimonio netto e la raccolta netta; sono esclusi per il numero dei fondi. – (5) Il patrimonio e la raccolta netta fanno riferimento al controvalore delle quote rispettivamente detenute e sottoscritte da investitori italiani. – (6) Fondi comuni di società di gestione insediate in Lussemburgo o in Irlanda. – (7) Sono inclusi i fondi speculativi.

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di residenti							
	Totale	Titoli di Stato				Obbligazioni	Azioni	Totale
		di cui:						
		BOT	CTZ	BTP	CCT			
2008	74.143	10.582	9.333	32.225	19.937	8.260	4.662	87.066
2009	75.415	17.028	12.709	26.715	17.398	6.906	5.594	87.915
2010	68.605	14.713	14.323	27.958	11.612	6.518	4.472	79.596
2011	50.743	18.335	5.847	18.864	7.697	5.354	3.423	59.520
2012	45.994	16.135	4.598	22.261	3.001	5.849	3.632	55.475
2013	48.173	16.940	3.901	24.782	2.550	7.260	4.480	59.913
2014	58.514	15.224	4.500	35.511	3.279	10.627	6.916	76.056
2013 – gen.	44.915	14.031	3.725	24.200	2.959	6.417	3.671	55.003
feb.	44.119	14.243	3.341	23.177	3.359	6.204	3.419	53.742
mar.	46.087	15.726	3.367	23.704	3.291	6.045	3.428	55.560
apr.	46.848	15.326	3.099	24.869	3.554	6.061	3.736	56.645
mag.	47.448	14.719	3.566	25.706	3.457	5.979	3.692	57.119
giu.	48.041	15.485	3.861	24.941	3.754	5.992	3.382	57.416
lug.	48.958	16.828	4.116	25.595	2.419	6.307	3.693	58.958
ago.	49.213	17.674	4.112	25.094	2.333	6.398	3.751	59.363
set.	49.255	18.112	3.431	25.485	2.227	6.628	3.868	59.751
ott.	49.301	16.908	3.766	26.291	2.335	7.009	4.267	60.576
nov.	48.159	17.233	3.662	24.767	2.497	7.118	4.329	59.606
dic.	48.173	16.940	3.901	24.782	2.550	7.260	4.480	59.913
2014 – gen.	50.792	18.222	3.245	26.351	2.974	7.840	4.542	63.174
feb.	52.337	18.490	3.510	27.433	2.904	8.341	4.880	65.558
mar.	52.508	18.419	3.591	28.112	2.386	8.753	5.243	66.504
apr.	53.719	17.385	3.781	30.024	2.528	9.329	5.602	68.651
mag.	55.484	17.624	3.690	31.454	2.715	9.528	5.953	70.965
giu.	56.510	17.441	3.780	32.413	2.875	9.656	6.179	72.345
lug.	58.133	16.672	4.161	34.047	3.253	9.849	6.251	74.233
ago.	58.854	16.747	4.787	34.033	3.287	9.955	6.382	75.191
set.	59.620	16.490	4.713	34.823	3.594	9.994	6.771	76.385
ott.	59.646	16.801	4.608	34.687	3.549	10.051	6.692	76.388
nov.	59.071	15.395	5.059	35.049	3.568	10.247	6.923	76.241
dic.	58.514	15.224	4.500	35.511	3.279	10.627	6.916	76.056
2015 – gen.	59.393	13.937	4.639	37.494	3.324	11.287	7.402	78.082
feb.	59.136	13.077	4.514	38.041	3.503	11.345	8.139	78.619
mar.	59.435	12.164	4.921	38.726	3.623	11.630	8.507	79.572

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

continua

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano: portafoglio titoli e patrimonio netto (1)*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di non residenti		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio netto	Per memoria:	
		di cui: azioni				Raccolta lorda	Raccolta netta
2008	70.003	21.267	58	157.127	179.122	84.633	-65.380
2009	75.968	27.758	123	164.005	185.674	57.428	-6.657
2010	69.133	31.931	82	148.810	165.183	49.396	-23.751
2011	57.976	25.246	56	117.552	131.617	36.057	-29.699
2012	57.854	23.912	51	113.380	129.483	31.440	-11.633
2013	67.896	30.504	182	127.991	145.262	54.988	11.963
2014	90.871	40.586	424	167.351	185.143	79.052	32.417
2013 – gen.	58.516	23.921	74	113.592	130.313	4.572	204
feb.	59.723	24.359	73	113.538	131.280	4.875	957
mar.	59.394	25.001	75	115.029	132.351	4.367	387
apr.	62.168	25.385	91	118.905	136.575	5.994	2.512
mag.	61.421	25.045	98	118.638	135.927	6.990	2.917
giu.	59.581	23.670	104	117.100	134.241	4.537	997
lug.	61.463	24.700	157	120.578	137.582	4.761	1.579
ago.	61.587	24.590	157	121.106	138.263	3.242	1.077
set.	62.945	25.751	207	122.904	139.098	2.865	-376
ott.	63.962	26.624	308	124.847	141.454	4.126	173
nov.	66.924	29.722	247	126.777	144.188	4.858	955
dic.	67.896	30.504	182	127.991	145.262	3.801	583
2014 – gen.	67.000	29.443	235	130.409	147.417	6.575	2.019
feb.	69.342	31.141	216	135.116	151.100	6.292	2.220
mar.	70.917	31.345	218	137.639	153.988	6.360	2.147
apr.	71.984	31.681	251	140.885	157.862	7.326	3.454
mag.	74.397	33.343	254	145.615	161.985	5.621	1.855
giu.	75.067	33.544	293	147.705	165.121	7.347	2.538
lug.	77.669	34.905	277	152.179	170.579	9.275	5.435
ago.	80.037	35.736	321	155.549	174.825	5.456	2.981
set.	81.555	36.454	338	158.277	178.205	6.813	3.192
ott.	86.027	38.507	356	162.771	181.503	8.222	3.876
nov.	89.212	39.696	391	165.844	184.723	5.264	1.834
dic.	90.871	40.586	424	167.351	185.143	4.503	867
2015 – gen.	94.723	42.655	511	173.317	192.743	8.032	3.614
feb.	101.157	47.325	516	180.292	199.346	8.860	3.391
mar.	104.524	50.152	529	184.624	204.104	9.783	3.321

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

**Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano:
acquisti netti di titoli (1)**
(milioni di euro)

PERIODI	Titoli di Stato italiani					Obbligazioni		Azioni		Altre attività	Portafoglio
	Totale	BOT	CTZ	BTP	CCT	Italiane	Estere	Italiane	Estere		
2008	-6.113	-9.087	-3.332	1.545	3.362	-1.492	-15.235	-1.808	-8.016	-240	-32.903
2009	1.750	6.567	3.721	-5.762	-2.753	-1.854	-76	275	301	65	462
2010	-2.352	-2.248	2.228	2.648	-5.276	447	-9.384	-699	1.132	-41	-10.897
2011	-18.507	3.229	-8.803	-8.175	-3.491	-255	-1.994	-39	-3.567	-26	-24.389
2012	-4.807	-1.237	-1.220	2.270	-4.599	71	-851	82	-3.251	-5	-8.761
2013	2.715	841	-560	3.002	-413	1.426	2.287	339	5.541	131	12.439
2014	9.259	-1.695	676	9.437	859	2.564	5.347	2.410	6.740	242	26.562
2013 – gen.	-820	-2.104	-805	2.075	39	591	619	-144	231	23	499
feb.	-446	224	-373	-726	409	-145	142	-52	-47	-1	-548
mar.	1.971	1.462	19	559	-74	-140	-1.358	24	102	2	600
apr.	71	-445	-291	553	248	-135	1.256	85	298	16	1.591
mag.	1.290	-470	502	1.312	-62	60	655	22	584	7	2.618
giu.	1.077	780	324	-319	304	78	431	-5	-361	6	1.225
lug.	848	1.390	256	547	-1.342	326	261	102	20	53	1.611
ago.	250	834	-11	-486	-88	145	206	38	168	0	807
set.	59	426	-695	438	-103	114	71	-4	486	50	777
ott.	-186	-1.230	346	571	124	354	-312	99	425	101	481
nov.	-1.391	259	-86	-1.626	83	44	-172	56	2.921	-61	1.397
dic.	-8	-285	252	103	51	136	487	117	714	-66	1.381
2014 – gen.	2.697	1.279	-589	1.452	535	694	-162	49	-478	54	2.853
feb.	1.351	253	286	900	-76	306	324	112	1.048	-19	3.121
mar.	8	-70	99	497	-524	374	741	171	-22	2	1.273
apr.	1.043	-1.033	195	1.797	144	425	-225	359	341	33	1.976
mag.	1.575	229	-152	1.308	187	78	-73	279	419	3	2.281
giu.	779	-178	92	713	152	111	-169	299	57	39	1.116
lug.	1.647	-731	416	1.553	394	181	687	188	1.271	-16	3.957
ago.	501	69	623	-212	34	72	812	153	133	44	1.715
set.	765	-257	-87	788	310	46	236	358	593	17	2.015
ott.	302	319	-97	101	-33	42	1.375	220	2.029	18	3.987
nov.	-822	-1.399	454	99	23	113	1.112	72	387	35	896
dic.	-586	-176	-565	442	-287	123	690	152	961	33	1.373
2015 – gen.	371	-1.294	140	1.517	67	472	-110	12	29	88	862
feb.	-719	-866	-125	90	171	-25	632	257	2.793	4	2.942
mar.	189	-917	412	568	123	212	-497	112	1.897	13	1.926

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Sono inclusi i fondi di fondi. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Fondi immobiliari chiusi: struttura del mercato

(valori di fine periodo; milioni di euro e unità)

ANNI	Numero fondi operativi	Totale attivo		Indebitamento	Per memoria: Leva finanziaria (1)
			di cui: beni immobili		
Fondi retail					
2004	19	6.531	5.105	1.301	1,28
2005	23	8.057	6.407	1.797	1,33
2006	29	10.168	7.935	2.687	1,41
2007	30	10.731	8.900	2.960	1,42
2008	29	10.185	8.577	2.983	1,46
2009	27	9.461	7.971	2.978	1,50
2010	27	9.174	7.566	2.787	1,48
2011	28	8.523	7.198	2.501	1,47
2012	27	7.807	6.660	2.275	1,46
2013	26	7.062	5.986	1.983	1,43
2014	27	5.776	4.658	1.286	1,33
Fondi riservati					
2004	12	5.778	5.415	2.678	1,94
2005	36	9.900	8.468	4.015	1,75
2006	78	13.641	11.496	5.311	1,70
2007	116	19.757	16.643	6.931	1,63
2008	156	26.219	22.578	9.636	1,67
2009	176	31.154	26.540	11.796	1,72
2010	191	32.797	28.464	11.910	1,66
2011	213	36.227	31.957	12.263	1,61
2012	235	36.923	32.389	12.021	1,57
2013	246	38.802	33.730	12.071	1,54
2014	270	42.293	36.597	11.359	1,43
Fondi speculativi					
2004	–	–	–	–	–
2005	2	369	336	207	2,50
2006	12	3.439	2.624	1.892	3,01
2007	28	5.564	4.838	3.563	3,02
2008	44	5.964	5.533	4.011	3,38
2009	64	6.879	6.297	4.742	3,70
2010	78	8.603	7.804	5.463	3,23
2011	88	8.862	7.725	5.252	2,94
2012	89	8.705	7.762	5.346	3,32
2013	89	9.348	8.247	5.766	3,22
2014	98	10.298	8.984	5.866	2,75
Totale					
2004	31	12.309	10.520	3.979	1,52
2005	61	18.326	15.211	6.019	1,55
2006	119	27.248	22.055	9.890	1,66
2007	174	36.052	30.380	13.453	1,67
2008	229	42.368	36.688	16.630	1,73
2009	267	47.494	40.809	19.517	1,81
2010	296	50.573	43.833	20.160	1,77
2011	329	53.612	46.880	20.017	1,71
2012	351	53.435	46.812	19.642	1,70
2013	361	55.212	47.963	19.821	1,67
2014	395	58.367	50.239	18.511	1,55

(1) La leva finanziaria è calcolata come rapporto tra attivo e patrimonio netto.

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Titoli di Stato				Obbligazioni		Titoli azionari	
	Totale	di cui:			Italiane	Estere	Italiani	Esteri
		BOT	BTP	CCT				
2013 – 1° trim.								
Banche	30.264	1.638	21.598	3.432	4.443	14.214	1.151	2.831
SIM	1.660	108	980	351	857	2.325	276	680
SGR	169.496	4.771	149.628	8.354	26.850	167.534	11.071	24.107
Totale	201.419	6.516	172.207	12.137	32.150	184.073	12.499	27.618
2013 – 2° trim.								
Banche	30.778	1.551	22.187	3.428	3.942	13.542	1.282	2.814
SIM	1.695	119	1.083	350	784	2.338	300	676
SGR	161.193	3.820	143.631	8.278	23.239	158.801	11.026	24.371
Totale	193.666	5.490	166.901	12.056	27.965	174.681	12.607	27.860
2013 – 3° trim.								
Banche	31.084	1.767	22.194	3.485	3.889	14.108	1.389	3.051
SIM	1.614	152	978	312	783	2.309	324	620
SGR	164.710	4.748	146.122	7.810	24.914	164.436	21.584	24.736
Totale	197.408	6.667	169.294	11.608	29.586	180.853	23.297	28.408
2013 – 4° trim.								
Banche	32.420	1.594	23.256	3.723	3.653	14.205	1.310	4.313
SIM	1.767	198	1.021	390	798	1.989	351	609
SGR	173.204	4.437	152.981	8.110	28.158	163.219	22.269	25.004
Totale	207.391	6.228	177.258	12.223	32.610	179.414	23.930	29.926
2014 – 1° trim.								
Banche	33.396	1.589	25.094	3.254	5.764	12.234	1.587	4.051
SIM	1.716	212	1.011	359	867	2.134	421	696
SGR	180.677	2.978	161.359	8.512	30.219	168.495	20.223	28.789
Totale	215.790	4.779	187.465	12.125	36.852	182.864	22.231	33.536
2014 – 2° trim.								
Banche	33.663	1.699	25.080	3.715	5.913	11.860	1.650	4.248
SIM	1.722	197	1.095	337	862	2.065	436	686
SGR	187.120	1.941	167.578	9.899	31.756	176.242	20.738	29.212
Totale	222.505	3.838	193.753	13.952	38.533	190.169	22.825	34.147
2014 – 3° trim.								
Banche	34.073	1.577	25.182	4.038	6.098	12.823	1.695	4.350
SIM	1.631	219	1.047	285	876	2.134	434	653
SGR	192.511	1.736	172.320	10.188	33.148	184.919	20.560	29.475
Totale	228.217	3.534	198.550	14.512	40.122	199.877	22.690	34.478
2014 – 4° trim. (1)								
Banche	34.412	1.727	26.144	3.739	5.964	13.698	1.550	4.518
SIM	1.627	313	943	285	841	2.166	407	641
SGR	200.248	5.597	177.020	9.355	32.626	196.859	19.517	30.554
Totale	236.288	7.637	204.107	13.380	39.431	212.724	21.475	35.714

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati provvisori.

continua

Attività di gestione patrimoniale: portafoglio titoli e patrimonio netto*(valori di mercato di fine periodo; milioni di euro)*

PERIODI	Quote di fondi comuni		Altre attività finanziarie	Portafoglio totale	Patrimonio gestito	Per memoria:	
	Italiani	Esteri				Raccolta lorda	Raccolta netta
2013 – 1° trim.							
Banche	723	35.114	104	88.844	93.101	5.854	688
SIM	774	3.750	0	10.323	11.570	826	-235
SGR	12.564	83.661	-262	495.020	520.294	27.441	-849
Totale	14.061	122.525	-158	594.186	624.964	34.121	-396
2013 – 2° trim.							
Banche	696	34.354	456	87.862	92.288	5.277	410
SIM	783	3.614	0	10.190	11.333	709	89
SGR	12.482	83.463	7	474.582	495.728	38.030	1.444
Totale	13.961	121.431	464	572.634	599.350	44.017	1.943
2013 – 3° trim.							
Banche	699	35.211	58	89.490	93.587	3.761	402
SIM	838	3.693	5	10.187	11.330	386	-189
SGR	12.541	86.092	-96	498.916	520.740	37.085	18.539
Totale	14.078	124.996	-32	598.593	625.657	41.232	18.752
2013 – 4° trim.							
Banche	762	37.662	48	94.374	97.952	6.602	1.472
SIM	1.041	3.413	6	9.976	11.064	470	-476
SGR	12.378	88.437	-33	512.639	530.213	39.284	1.382
Totale	14.180	129.513	22	616.989	639.229	46.356	2.378
2014 – 1° trim.							
Banche	1.238	38.992	595	97.859	101.793	7.039	2.031
SIM	1.069	3.461	7	10.374	11.250	825	25
SGR	12.654	93.068	83	534.213	551.400	41.402	1.965
Totale	14.961	135.522	686	642.447	664.444	49.267	4.022
2014 – 2° trim.							
Banche	1.101	40.970	257	99.665	103.328	6.184	-177
SIM	905	3.738	4	10.421	11.461	669	44
SGR	13.567	96.630	214	555.484	572.559	29.518	4.701
Totale	15.573	141.340	477	665.571	687.349	36.371	4.568
2014 – 3° trim.							
Banche	1.221	42.546	261	103.071	107.699	5.570	2.302
SIM	941	3.556	6	10.233	11.407	428	-64
SGR	13.900	103.514	199	578.229	593.901	21.621	9.205
Totale	16.063	149.617	467	691.534	713.007	27.621	11.443
2014 – 4° trim. (1)							
Banche	1.203	44.608	512	106.468	110.003	6.903	975
SIM	854	3.650	4	10.193	11.303	521	-125
SGR	13.819	110.296	313	604.235	616.737	17.663	4.384
Totale	15.876	158.555	830	720.897	738.044	25.089	5.235

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.
 (1) Dati provvisori.

Attività di gestione patrimoniale: acquisti netti di titoli*(milioni di euro e quote percentuali)*

VOCI	2013	2014 (1)	2013	2014 (1)
	Flussi netti		Consistenze di fine periodo <i>(quote percentuali)</i>	
Obbligazioni italiane	12.302	16.105	38,9	38,2
A breve termine e indicizzate	-848	4.466	3,0	2,9
BOT	-3.648	2.476	1,0	1,1
CCT	2.800	1.990	2,0	1,9
A medio e a lungo termine	13.151	11.639	35,9	35,3
CTZ	1.006	-662	1,1	0,9
BTP (2)	8.090	8.100	28,7	28,3
Altri titoli di Stato	464	-130	0,8	0,6
Obbligazioni	3.591	4.331	5,3	5,5
Azioni italiane	-199	-635	3,9	3,0
Quote di fondi comuni italiani	-118	744	2,3	2,2
Titoli esteri	23.386	37.204	54,9	56,5
Titoli di Stato e altre obbligazioni	13.152	18.838	29,1	29,5
Azioni	963	550	4,9	5,0
Quote di fondi comuni	9.271	17.816	21,0	22,0
Altre attività finanziarie	389	-1.787	0,1	0,1
Totale	35.761	51.631	100	100

Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Dati provvisori. – (2) Sono inclusi i BTP assoggettati alla separazione delle cedole (coupon stripping).

Forme pensionistiche complementari: struttura del mercato
(numero di unità e milioni di euro)

VOCI	Numero fondi (1)		Numero scritti (2)		Totale attività (3)	
	2013	2014 (4)	2013	2014 (4)	2013	2014 (4)
Fondi pensione istituiti dopo la riforma del 1993	99	96	2.935.136	2.999.992	46.782	53.964
Fondi negoziali	39	38	1.950.552	1.944.276	34.504	39.644
Fondi aperti	58	56	984.584	1.055.716	11.990	13.980
Fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993	330	323	654.540	650.133	28.211	30.081
Piani individuali pensionistici	81	78	2.639.148	2.912.017	19.513	23.186
Totale	510	497	6.228.824	6.562.142	94.506	107.231

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Covip.

(1) I dati relativi ai piani individuali pensionistici e al totale includono solo le polizze pensionistiche adeguate al D.lgs. 252/2005. – (2) I dati includono FondInps. Il totale è al lordo di possibili duplicazioni, ad eccezione di quelle dovute ai soggetti iscritti contemporaneamente ai PIP adeguati al D.lgs. 252/2005 e ai restanti piani individuali pensionistici. Per i fondi istituiti prima della riforma del 1993, i dati sono stimati. – (3) I dati includono il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. I dati relativi ai fondi pensione istituiti prima della riforma del 1993 includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si ha la composizione di portafoglio degli attivi. – (4) Dati provvisori.

Fondi pensione ed Enti di previdenza: principali attività (1)*(valori di bilancio; consistenze di fine periodo in milioni di euro)*

VOCI	2013				2014 (2)			
	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)	Fondi pensione		Enti di previdenza (5)		
	Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)		Istituiti prima della riforma del 1993 (3)	Istituiti dopo la riforma del 1993 (4)			
Liquidità	3.754	1.908	1.846	4.361	3.851	2.024	1.827	3.226
Portafoglio titoli	66.841	22.169	44.672	40.528	76.211	24.019	52.244	47.828
Obbligazioni	44.340	14.411	29.929	17.713	50.230	15.144	35.112	22.074
Azioni	12.490	3.689	8.801	2.787	14.711	4.304	10.407	3.651
Quote di fondi comuni	10.010	4.069	5.941	20.027	11.269	4.571	6.724	22.103
Mutui e altre								
attività finanziarie	3.084	2.820	264	8.090	2.889	3.061	-172	9.029
Immobili	2.415	2.415	..	7.067	2.254	2.254	..	6.389
Totale attività	76.094	29.312	46.782	60.046	85.205	31.358	53.899	66.472

Fonte: elaborazione su dati ADEPP, Banca d'Italia, Covip.

(1) La composizione delle attività è parzialmente stimata. – (2) Dati provvisori. – (3) I dati includono i fondi autonomi e quelli interni di cui si hanno informazioni sulla composizione degli attivi. – (4) È incluso il fondo pensione per i dipendenti della Banca d'Italia. La voce "Mutui e altre attività finanziarie" è al netto delle passività. – (5) Dati riferiti agli enti iscritti all'ADEPP. Per il 2014, dati stimati.

Rendimenti dei fondi comuni mobiliari e dei principali investimenti alternativi (1)*(valori percentuali)*

ANNI	Fondi comuni (2)				Investimenti alternativi					
	di cui:			Azioni italiane (3)	Azioni estere (4)	BTP (5)	CCT (5)	BOT (6)	Obbligazioni estere (7)	
	azionari	bilanciati	obbligazionari							
1990	-3,5	-13,3	-8,0	10,5	-23,6	-25,7	12,1	14,2	11,2	-0,8
1991	9,9	7,5	7,3	11,6	2,7	21,2	13,6	13,2	11,2	17,6
1992	8,3	5,2	3,9	11,3	-6,9	21,8	9,8	10,4	11,1	35,9
1993	25,4	37,1	32,8	19,9	39,6	42,6	25,0	17,3	12,1	29,8
1994	-2,4	-3,6	-1,2	-1,3	4,1	1,0	-0,8	7,4	7,4	-4,0
1995	6,8	1,3	3,9	10,4	-5,8	18,0	15,6	11,3	9,0	16,7
1996	9,3	8,4	9,5	9,4	10,9	10,1	19,2	9,9	8,9	-1,1
1997	11,8	30,3	24,8	6,6	60,8	33,6	11,4	6,1	5,7	18,1
1998	9,4	22,2	18,1	5,2	43,2	17,3	10,4	5,3	4,3	7,0
1999	12,6	35,7	16,7	0,3	24,8	45,8	-1,5	3,3	3,2	12,5
2000	-3,6	-8,8	-0,5	4,3	3,9	-6,9	6,3	4,4	3,8	9,4
2001	-8,0	-17,0	-7,2	2,8	-23,5	-11,7	6,6	4,9	4,7	4,3
2002	-9,1	-26,3	-12,1	2,2	-21,4	-31,7	8,7	3,8	3,3	1,2
2003	3,6	10,1	5,6	1,6	18,1	11,5	3,7	2,4	2,8	-5,0
2004	3,4	7,3	4,5	2,3	21,8	7,0	7,6	2,1	2,3	2,2
2005	6,5	17,1	9,7	2,1	17,8	26,0	5,3	2,0	2,2	8,1
2006	4,2	11,4	3,3	0,4	23,5	8,2	0,0	3,1	2,6	-5,1
2007	0,3	-1,6	-0,6	1,3	-4,7	-0,9	1,7	4,0	3,7	-0,2
2008	-9,7	-38,8	-15,7	2,1	-46,1	-37,7	5,5	2,0	4,0	17,0
2009	6,9	25,4	10,9	4,5	27,8	27,6	8,0	4,4	2,6	-1,4
2010	2,5	8,8	4,0	1,6	-5,1	20,2	-0,3	-1,5	1,0	14,1
2011	-3,2	-12,2	-4,8	-0,2	-19,2	-1,8	-5,5	-6,4	2,0	10,7
2012	8,2	12,3	9,9	8,1	13,9	14,3	19,8	13,6	6,0	-0,4
2013	4,9	15,7	8,1	1,6	24,5	22,3	6,6	5,8	1,5	-9,1
2014	4,7	9,0	7,4	4,3	2,2	19,9	14,4	3,0	0,7	14,5

Fonte: Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

(1) Rendimenti a 12 mesi di fine anno, salvo diversa indicazione. – (2) Dati al netto di imposte e commissioni riferiti a fondi comuni e Sicav armonizzati di diritto italiano; sono esclusi i fondi di fondi. – (3) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; include i dividendi. – (4) Variazione percentuale dell'indice Morgan Stanley delle borse mondiali; sono inclusi i dividendi e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio. – (5) Variazione percentuale dell'indice di capitalizzazione dei titoli quotati alla borsa italiana; fino al 1998, calcolata al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (6) Tasso all'emissione dei BOT a 12 mesi all'inizio dell'anno; fino al 1998, calcolato al netto della ritenuta del 12,5 per cento. – (7) Variazione percentuale dell'indice J.P. Morgan dei mercati obbligazionari mondiali, escluso il mercato italiano; sono incluse le cedole e si tiene conto delle variazioni del tasso di cambio.

**Fondi comuni mobiliari: raccolta netta e patrimonio netto
nei principali paesi europei e negli Stati Uniti (1)**
(dati annuali)

		Italia	Francia	Germania	Lussemburgo e Irlanda	Area dell'euro (2)	Regno Unito	Stati Uniti (3)	
VOCI					di cui: controllati da intermediari italiani				
Raccolta netta (milioni di euro)									
Totale	2013	11.963	-75.000	5.785	209.358	15.835	178.754	21.853	105.665
	2014	32.427	-21.814	2.396	228.006	30.799	390.765	21.691	49.640
Azionari	2013	-2.351	-11.900	1.025	91.635	1.430	81.201	15.778	119.987
	2014	-1.043	-16.546	-8.303	63.225	4.425	41.319	8.153	19.087
Bilanciati (4)	2013	9.148	-5.800	4.706	101.165	16.264	112.198	8.580	54.816
	2014	27.783	4.750	8.156	43.699	13.918	192.371	7.585	20.699
Obbligazionari	2013	7.353	-10.400	579	55.825	-1.694	70.858	-3.204	-59.609
	2014	8.203	19.507	2.972	95.150	12.490	163.925	4.519	32.949
Monetari	2013	-2.187	-46.900	-525	-39.267	-165	-85.502	698	-9.229
	2014	-2.516	-29.526	-430	25.932	-34	-6.851	1433	-23.095
Patrimonio netto di fine anno (miliardi di euro)									
Totale	2013	145	1.111	278	3.242	229	4.761	863	10.902
	2014	185	1.146	296	3.917	275	5.111	995	13.057
<i>in % del PIL</i>	2013	9,3	53,9	10,1	53,4	43,4	90,8
	2014	11,9	55,1	10,2	59,7	45,5	93,1

Fonte: elaborazioni su dati Assogestioni, Banca d'Italia, EFAMA e Investment Company Institute.

(1) I dati si riferiscono a fondi comuni aperti che investono prevalentemente in valori mobiliari quotati e sono offerti al pubblico (per i paesi appartenenti alla UE, i fondi armonizzati). Per alcuni paesi sono inclusi i fondi di fondi. – (2) Per la raccolta netta, i dati non includono Belgio, Slovenia, Slovacchia, Cipro e Malta. – (3) Sono esclusi i fondi monetari riservati agli investitori istituzionali. – (4) Sono incluse anche altre tipologie di fondi (per i fondi italiani e per quelli esteri controllati da intermediari italiani, i fondi flessibili).

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)
(depositi in euro; composizione per scadenza; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati							Totale
	Overnight	Tomorrow next	Spot next	1 settimana	1 mese	3 mesi	Altre	
1999	9.618	2.199	877	453	148	56	778	14.129
2000	11.916	2.103	575	450	147	53	491	15.736
2001	12.079	1.679	500	394	177	55	478	15.363
2002	14.050	1.755	551	354	219	69	584	17.582
2003	15.307	1.390	266	215	142	66	393	17.779
2004	18.642	871	133	203	154	77	438	20.517
2005	19.331	1.101	244	192	114	112	729	21.821
2006	21.363	1.060	246	294	111	63	1.071	24.207
2007	20.557	815	89	260	101	78	464	22.363
2008	11.790	580	57	223	108	54	571	13.383
2009	4.899	115	15	102	51	21	216	5.420
2010	4.764	78	18	54	14	7	155	5.090
2011	4.344	81	5	33	21	4	199	4.687
2012	2.507	42	8	29	5	2	100	2.692
2013	1.889	13	4	12	1	1	65	1.986
2014	2.121	13	3	14	1	0	55	2.207
2013 – gen.	1.821	31	5	12	3	3	77	1.952
feb.	2.008	9	–	17	2	–	78	2.113
mar.	2.035	10	5	13	2	0	87	2.153
apr.	2.284	35	–	14	–	1	112	2.447
mag.	2.200	11	0	8	0	–	50	2.269
giu.	2.074	19	5	22	2	1	59	2.180
lug.	1.897	10	–	21	4	–	59	1.991
ago.	1.600	5	–	9	2	0	55	1.671
set.	1.542	–	–	1	1	0	40	1.584
ott.	1.644	3	15	4	1	0	75	1.741
nov.	1.621	7	–	12	1	–	44	1.684
dic.	1.948	19	19	13	0	–	43	2.043
2014 – gen.	2.524	19	–	2	1	0	57	2.603
feb.	3.177	13	–	2	0	–	47	3.239
mar.	2.823	7	4	1	–	–	42	2.878
apr.	2.351	14	–	1	–	1	78	2.445
mag.	2.068	16	–	3	1	–	60	2.147
giu.	1.633	17	2	16	3	–	53	1.724
lug.	2.005	14	–	32	1	–	44	2.096
ago.	1.664	14	8	58	4	–	66	1.812
set.	1.996	6	5	26	4	–	59	2.095
ott.	1.901	2	8	3	–	–	46	1.959
nov.	1.650	4	3	3	–	–	61	1.721
dic.	1.655	30	6	24	–	–	45	1.760
2015 – gen.	1.564	28	–	12	0	–	70	1.674
feb.	1.927	14	–	14	2	3	45	2.003
mar.	1.792	3	–	8	9	2	31	1.845

Fonte: e-MID SIM spa.

Mercato dei pronti contro termine su MTS (MTS/PCT) (1)
Composizione per comparto e scadenza
(dati in milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati						Totale
	Comparto		Scadenza				
	General collateral	Special Repo	Overnight	Tomorrow next	Spot next	Altre	
1999	10.538	9.173	11	2.423	16.602	674	19.711
2000	11.891	9.879	37	3.623	17.388	723	21.771
2001	16.271	11.567	50	6.805	20.330	653	27.837
2002	28.352	14.490	44	11.606	30.352	841	42.842
2003	29.682	19.214	45	11.238	36.606	1.007	48.896
2004	31.198	23.928	1.012	11.084	42.051	980	55.126
2005	17.875	33.614	4.557	8.036	38.033	864	51.489
2006	21.620	37.771	6.931	8.671	42.927	862	59.391
2007	24.264	38.753	9.968	8.990	43.406	653	63.017
2008	31.521	29.080	16.119	10.033	33.752	697	60.601
2009	37.280	23.644	8.760	13.716	37.732	717	60.924
2010	29.318	32.235	7.426	12.467	41.098	562	61.552
2011	21.173	38.608	7.444	12.010	39.690	637	59.781
2012	20.181	38.349	5.268	11.545	41.140	576	58.529
2013	24.484	49.051	4.979	11.583	55.986	987	73.534
2014	19.831	53.806	5.546	13.958	53.382	750	73.636
2013 – gen.	28.361	43.984	5.525	11.312	55.021	486	72.344
feb.	29.217	50.655	4.949	12.048	62.594	280	79.871
mar.	27.899	48.667	5.366	12.494	57.905	801	76.566
apr.	23.182	45.916	5.819	11.184	51.602	494	69.098
mag.	28.474	47.261	5.827	13.127	55.500	1.281	75.734
giu.	24.090	51.694	5.216	12.737	56.615	1.216	75.783
lug.	18.824	46.758	4.642	10.751	49.838	352	65.581
ago.	18.130	48.861	3.956	10.247	51.653	1.136	66.991
set.	19.497	50.970	4.564	10.963	54.046	895	70.467
ott.	24.813	52.055	5.129	10.820	58.484	2.436	76.867
nov.	26.732	53.217	4.327	11.818	62.505	1.300	79.949
dic.	24.585	48.575	4.427	11.493	56.072	1.167	73.160
2014 – gen.	20.199	49.938	5.157	10.866	53.395	720	70.137
feb.	20.003	54.242	4.521	12.424	56.774	526	74.244
mar.	22.819	53.277	5.030	11.355	59.109	602	76.095
apr.	19.689	53.550	5.533	11.390	55.326	991	73.239
mag.	20.140	57.060	7.176	11.801	57.674	549	77.199
giu.	21.678	54.974	6.522	13.029	56.120	982	76.651
lug.	20.735	55.349	6.413	11.332	57.203	1.136	76.083
ago.	16.537	56.063	4.007	10.205	57.661	728	72.600
set.	19.757	52.291	4.853	9.247	56.727	1.221	72.047
ott.	21.449	52.181	6.341	22.403	44.259	627	73.630
nov.	16.801	51.824	5.566	22.211	40.409	440	68.624
dic.	18.168	54.920	5.438	21.240	45.928	482	73.088
2015 – gen.	22.099	54.219	7.159	21.810	46.964	385	76.318
feb.	20.295	55.785	6.505	22.325	46.776	474	76.080
mar.	23.638	58.292	6.263	25.465	49.727	475	81.929

Fonte: MTS spa.

(1) Sono escluse le operazioni concluse mediante le funzionalità di richiesta di quotazione (RFQ) e di registrazione di operazioni effettuate fuori mercato (OTC Registration).

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS)**Titoli di Stato italiani***(composizione per strumento; milioni di euro)*

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	Totale
1999	155	7.299	–	1.283	565	9.301
2000	214	5.714	–	1.299	521	7.748
2001	264	6.351	–	1.819	644	9.078
2002	630	5.196	–	2.183	546	8.555
2003	694	4.501	8	2.407	768	8.378
2004	1.116	4.033	63	1.657	537	7.405
2005	1.192	3.258	140	1.176	451	6.216
2006	1.568	3.318	150	912	479	6.427
2007	1.374	3.450	242	1.011	445	6.522
2008	609	1.847	259	462	240	3.416
2009	579	1.506	112	437	227	2.861
2010	670	1.854	145	413	345	3.428
2011	896	1.591	206	371	319	3.383
2012	685	1.135	97	139	181	2.237
2013	1.113	1.744	164	306	267	3.594
2014	1.876	2.876	172	540	401	5.866
2013 – gen.	921	1.506	169	279	232	3.109
feb.	1.156	1.950	171	339	282	3.897
mar.	984	1.385	137	225	200	2.931
apr.	876	1.487	203	281	211	3.058
mag.	693	1.764	162	332	246	3.197
giu.	739	2.018	213	325	299	3.593
lug.	788	1.137	101	129	239	2.395
ago.	962	1.139	120	239	184	2.644
set.	1.278	1.919	142	332	233	3.904
ott.	1.770	2.130	164	320	298	4.682
nov.	1.590	2.314	252	412	344	4.912
dic.	1.594	2.183	138	463	431	4.809
2014 – gen.	1.864	3.000	249	663	475	6.251
feb.	1.855	3.046	224	681	441	6.247
mar.	1.788	3.386	257	711	418	6.560
apr.	2.123	3.727	159	564	492	7.065
mag.	2.071	3.538	202	505	503	6.819
giu.	1.837	2.751	132	498	378	5.596
lug.	1.537	2.361	110	415	311	4.735
ago.	1.748	2.346	159	510	333	5.095
set.	2.217	3.199	206	494	393	6.510
ott.	2.297	2.981	161	636	490	6.564
nov.	1.750	2.234	146	440	296	4.866
dic.	1.430	1.938	66	365	286	4.086
2015 – gen.	1.800	2.645	201	470	306	5.423
feb.	1.942	2.648	191	428	170	5.378
mar.	2.629	2.622	305	523	306	6.385

Fonte: MTS spa.

Mercato telematico all'ingrosso dei titoli di Stato (MTS/BondVision)
Titoli di Stato italiani

(composizione per strumento; milioni di euro)

PERIODI	Volumi medi giornalieri negoziati					Totale
	BOT	BTP	BTP€i	CCT	CTZ	
2001	7	120	–	30	6	163
2002	24	176	–	71	27	298
2003	45	254	–	128	43	470
2004	130	361	8	186	73	759
2005	165	426	22	217	65	894
2006	294	494	17	229	107	1.141
2007	390	558	26	278	138	1.389
2008	259	488	29	167	105	1.049
2009	211	624	29	207	160	1.231
2010	274	684	27	198	155	1.337
2011	304	706	35	133	172	1.350
2012	512	968	56	133	186	1.855
2013	557	1.296	46	235	244	2.379
2014	606	1.643	55	467	249	3.021
2013 – gen.	658	1.277	69	228	278	2.509
feb.	548	1.676	57	162	223	2.666
mar.	566	1.130	37	139	203	2.076
apr.	625	1.472	46	237	213	2.592
mag.	509	1.531	76	349	257	2.722
giu.	546	1.282	51	209	216	2.305
lug.	460	780	29	149	193	1.612
ago.	351	861	20	155	173	1.560
set.	404	1.031	28	190	194	1.846
ott.	668	1.759	53	301	335	3.115
nov.	702	1.809	62	358	446	3.377
dic.	648	951	27	342	201	2.170
2014 – gen.	622	1.862	58	760	282	3.584
feb.	761	2.628	78	535	289	4.290
mar.	858	1.980	96	679	224	3.837
apr.	630	1.555	85	576	151	2.997
mag.	642	1.898	61	381	283	3.265
giu.	604	1.752	79	382	222	3.038
lug.	465	1.457	57	443	225	2.646
ago.	508	1.697	48	475	259	2.986
set.	500	1.272	32	404	284	2.492
ott.	624	1.306	28	303	244	2.503
nov.	465	1.241	28	335	290	2.359
dic.	595	1.070	13	332	244	2.254
2015 – gen.	587	2.006	56	750	358	3.757
feb.	551	1.979	35	644	293	3.502
mar.	618	1.919	36	466	282	3.321

Fonte: MTS spa.

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani
 (milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni							
	Settore pubblico							
	Titoli di Stato							
	BOT	CTZ	CCT	BTP (1)	BTP€i e BTP Italia (2)	Prestiti della Repubblica (3)	Altri	Totale
Emissioni lorde								
2010	210.642	37.189	34.322	176.633	14.843	9.243	..	482.872
2011	205.813	32.737	20.569	155.081	15.510	11.375	..	441.086
2012	240.735	40.095	5.267	149.729	37.250	8.173	..	481.248
2013	218.336	38.157	19.544	153.376	50.085	1.155	..	480.653
2014	182.407	32.969	24.452	179.248	42.558	1.730	..	463.364
Rimborsi								
2010	220.684	29.948	41.337	90.194	13.814	7.899	50	403.926
2011	204.174	37.301	33.426	93.048	1.467	14.579	55	384.050
2012	221.309	46.208	26.403	109.857	11.764	14.763	50	430.354
2013	228.356	23.043	17.417	124.157	303	4.297	50	397.622
2014	198.010	56.645	30.018	98.739	15.050	2.100	50	400.611
Scarti								
2010	-	1.171	269	-1.213	79	29	..	335
2011	-	2.114	1.019	5.503	753	24	..	9.413
2012	-	2.401	384	1.205	701	27	..	4.717
2013	-	1.133	357	-1.905	235	3	..	-177
2014	-	449	-258	-6.287	-672	117	..	-6.651
Emissioni nette								
2010	-10.042	6.070	-7.285	87.652	950	1.513	-50	78.808
2011	1.639	-6.677	-13.876	56.530	13.291	-3.572	-54	47.281
2012	19.426	-8.514	-21.520	38.666	24.785	-5.219	-50	47.575
2013	-10.020	13.981	1.770	31.125	49.547	-3.666	-50	82.687
2014	-15.603	-24.125	-5.308	86.795	28.180	-364	-50	69.526
Cedole e dividendi (8)								
2010	1.620	2.370	1.741	46.239	2.159	2.605	-	56.734
2011	1.876	1.249	2.601	42.943	2.565	1.774	-	53.007
2012	4.679	1.789	3.463	45.739	2.877	1.831	-	60.378
2013	2.947	1.623	2.187	48.215	3.739	1.611	-	60.322
2014	1.291	3.111	1.747	50.324	4.434	1.687	-	62.595

(1) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I rimborsi dei BTP €i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (3) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (4) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (5) Dal 2011 sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (6) Dal 2011 sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (7) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. Da ottobre 2013 il totale delle emissioni e dei rimborsi di azioni quotate è elaborato sulla base delle informazioni dell'Anagrafe Titoli della Banca d'Italia anziché con i dati pubblicati dalla Borsa Italiana; a seguito della modifica, i dati si riferiscono alle sole azioni delle società di diritto italiano quotate sulla Borsa Italiana e/o sui mercati esteri. – (8) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

continua

Mercato finanziario: emissioni di valori mobiliari da parte di emittenti italiani

(milioni di euro)

ANNI	Titoli del settore pubblico e obbligazioni						Azioni quotate di società italiane (7)	
	Settore pubblico			Obbligazioni				
	Aziende autonome ed Ente FS (4)	Enti territoriali	Totale	Banche (5)	Imprese e intermediari finanziari (6)	Totale		
Emissioni lorde								
2010	..	162	483.034	196.519	35.337	231.856	714.891	6.855
2011	..	5	441.091	312.248	58.063	370.311	811.402	11.862
2012	..	90	481.338	286.931	85.674	372.605	853.943	10.188
2013	..	45	480.698	163.484	62.778	226.262	706.960	1.138
2014	463.364	151.104	46.192	197.296	660.660	12.310
Rimborsi								
2010	..	1.873	405.798	208.309	59.481	267.790	673.589	4
2011	..	1.208	385.258	205.342	62.528	267.870	653.128	..
2012	..	1.379	431.733	242.780	76.853	319.633	751.366	..
2013	..	1.361	398.983	242.817	59.053	301.870	700.853	..
2014	1.000	1.309	402.920	303.202	58.009	361.211	764.131	..
Scarti								
2010	335	748	97	845	1.180	-
2011	9.413	1.189	..	1.189	10.602	-
2012	4.717	1.092	..	1.092	5.809	-
2013	-177	622	..	622	445	-
2014	-6.651	575	..	575	-6.076	-
Emissioni nette								
2010	..	-1.711	77.098	-12.538	-24.144	-36.682	40.416	6.851
2011	..	-1.203	46.078	105.718	-4.465	101.253	147.330	11.862
2012	..	-1.289	46.286	43.058	8.821	51.879	98.165	10.188
2013	..	-1.315	81.371	-79.955	3.726	-76.229	5.142	1.138
2014	-1.000	-1.309	67.218	-152.673	-11.817	-164.490	-97.272	12.310
Cedole e dividendi (8)								
2010	389	1.364	58.487	16.219	3.445	19.664	78.151	16.036
2011	388	876	57.138	18.532	6.523	25.055	82.193	17.009
2012	404	866	61.648	19.989	5.728	25.717	87.365	13.207
2013	376	805	61.503	18.960	5.621	24.581	86.084	13.813
2014	369	775	63.739	16.841	6.574	23.415	87.153	13.156

(1) Sono inclusi i BTP emessi a dicembre 1993 per il finanziamento del conto di disponibilità del Tesoro. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) I rimborsi dei BTP € (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e dei BTP Italia sono calcolati sul capitale nominale non rivalutato. – (3) Le emissioni nette dei Prestiti della Repubblica includono sfasamenti contabili. – (4) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (5) Dal 2011 sono incluse le obbligazioni con garanzia statale emesse ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (6) Dal 2011 sono incluse le cedole pagate sulle obbligazioni emesse dalle società veicolo per la cartolarizzazione. – (7) Le emissioni si riferiscono alle operazioni a pagamento. Per i rimborsi, valore di mercato delle azioni proprie riacquistate e annullate. Sono escluse le operazioni di annullamento di azioni in seguito a fusioni e incorporazioni. Da ottobre 2013 il totale delle emissioni e dei rimborsi di azioni quotate è elaborato sulla base delle informazioni dell'Anagrafe Titoli della Banca d'Italia anziché con i dati pubblicati dalla Borsa Italiana; a seguito della modifica, i dati si riferiscono alle sole azioni delle società di diritto italiano quotate sulla Borsa Italiana e/o sui mercati esteri. – (8) I valori si riferiscono ai soli titoli a tasso fisso, ad eccezione dei CCT e delle obbligazioni bancarie.

Rimborsi dei titoli di Stato italiani (1)
(milioni di euro)

PERIODI	BOT fino a 3 mesi	BOT da 3 a 6 mesi	BOT oltre 6 mesi	BTP	BTP <i>ei</i>	CCT	CTZ	Totale
2015 – gen.	–	7.163	9.305	–	–	–	–	16.468
feb.	–	7.500	8.000	21.026	–	–	–	36.526
mar.	–	7.700	7.565	12.408	–	–	–	27.673
apr.	–	6.556	7.500	18.903	–	–	–	32.959
1-17 mag.	–	–	7.150	–	–	–	–	7.150
Consistenze al 18 maggio 2015	–	42.410	87.206	1.241.544	226.423	130.795	66.136	1.794.514
2015 – 18-31 mag.	–	6.104	–	–	–	–	–	6.104
giu.	–	7.700	7.150	16.927	–	–	15.941	47.718
lug.	–	7.700	6.500	16.060	–	–	–	30.260
ago.	–	7.344	7.700	23.968	–	–	–	39.012
set.	–	7.062	9.075	–	–	10.024	–	26.161
ott.	–	6.500	8.015	–	–	–	–	14.515
nov.	–	–	6.500	17.332	–	–	–	23.832
dic.	–	–	6.011	14.451	–	15.017	15.545	51.024
2016 – gen.	–	–	8.413	–	–	–	–	8.413
feb.	–	–	7.700	–	–	–	–	7.700
mar.	–	–	6.501	–	7.291	–	–	13.792
apr.	–	–	6.500	16.235	–	–	12.412	35.147
mag.	–	–	7.141	13.749	–	–	–	20.890
giu.	–	–	–	–	1.738	–	–	1.738
lug.	–	–	–	–	–	13.898	–	13.898
ago.	–	–	–	26.275	–	–	13.827	40.102
set.	–	–	–	15.987	9.123	–	–	25.110
ott.	–	–	–	–	18.017	–	–	18.017
nov.	–	–	–	12.402	–	–	–	12.402
dic.	–	–	–	16.004	–	14	–	16.018
2017	–	–	–	109.177	53.123	31.298	8.411	202.009
2018	–	–	–	112.513	10.764	28.010	–	151.287
2019	–	–	–	124.019	17.320	12.679	–	154.018
2020	–	–	–	76.029	28.070	13.368	–	117.467
2021	–	–	–	113.505	16.748	–	–	130.253
2022	–	–	–	74.848	–	6.487	–	81.335
2023	–	–	–	58.242	25.882	–	–	84.124
2024	–	–	–	63.537	9.740	–	–	73.277
2025	–	–	–	34.593	–	–	–	34.593
Tra il 2026 e il 2046	–	–	–	285.691	28.607	–	–	314.298

(1) Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Mercato finanziario italiano: acquisti netti di titoli per emittente e investitore (1)

(valori di mercato; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico							Banche (3)	Imprese e altri inter- mediari finanziari	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni	
	Titoli di Stato				Totale	Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali				
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2012											
Intermediari finanziari	19.602	6.641	-6.155	105.706	125.721	72	-530	125.262	83.846	961	210.069
Banca centrale	-160	-20	-1.642	8.993	7.118	7.118	1.828	-214	8.732
Banche	17.519	10.567	5.792	64.708	100.069	44	-526	99.588	87.993	-348	187.232
Istituti di previdenza	-441	-393	-491	2.302	977	27	..	1.005	-1.374	37	-332
Istituti di assicurazione	3.921	-2.293	-5.216	27.432	22.363	..	-4	22.359	-4.141	955	19.173
Fondi comuni	-1.237	-1.220	-4.599	2.270	-4.807	-4.807	-460	531	-4.735
Resto del mondo (4)	9.782	-7.563	12	-47.615	-51.323	-415	-1.791	-53.529	-13.567	13.963	-53.134
Altri investitori (5)	-9.958	-7.592	-15.377	5.361	-26.823	343	1.032	-25.447	-27.221	-6.103	-58.770
Totale	19.426	-8.514	-21.520	63.452	47.575	..	-1.289	46.286	43.058	8.821	98.165
2013											
Intermediari finanziari	-18.029	16.931	6.053	80.281	86.780	319	-3.797	83.302	-22.834	-10.604	49.864
Banca centrale	..	-85	40	3.798	3.679	3.679	-646	-353	2.680
Banche	-15.231	15.568	7.714	41.867	49.603	306	-3.792	46.118	-25.410	-3.928	16.780
Istituti di previdenza	54	316	-179	1.918	2.109	12	-2	2.120	757	571	3.448
Istituti di assicurazione	-3.693	1.692	-1.109	29.696	28.674	..	-2	28.672	1.811	-7.669	22.814
Fondi comuni	841	-560	-413	3.002	2.715	..	-1	2.714	654	774	4.142
Resto del mondo (4)	18.114	334	-187	-4.465	10.664	323	2.508	13.496	-6.319	17.069	24.246
Altri investitori (5)	-10.105	-3.284	-4.096	4.856	-14.757	-642	-27	-15.426	-50.802	-2.739	-68.968
Totale	-10.020	13.981	1.770	80.672	82.687	..	-1.316	81.372	-79.955	3.726	5.142
2014 (6)											
Intermediari finanziari	-15.899	-19.327	2.902	74.035	42.224	-1.722	-503	39.998	-81.178	-12.827	-54.007
Banca centrale	-608	3.852	3.194	3.194	3.176	-1	6.369
Banche	-18.565	-20.793	1.044	38.357	573	-1.704	-503	-1.634	-83.378	-16.130	-101.141
Istituti di previdenza	279	421	-185	1.355	1.870	-18	1	1.852	196	-62	1.985
Istituti di assicurazione	4.082	369	1.792	21.034	27.328	..	3	27.331	-2.730	2.356	26.957
Fondi comuni	-1.695	676	859	9.437	9.259	..	-4	9.255	1.558	1.010	11.823
Resto del mondo (4)	9.464	-3.057	-858	55.736	59.933	-906	-208	58.819	9.740	9.794	78.353
Altri investitori (5)	-9.168	-1.741	-7.352	-14.796	-32.631	1.628	-598	-31.599	-81.235	-8.784	-121.618
Totale	-15.603	-24.125	-5.308	114.975	69.526	-1.000	-1.309	67.218	-152.673	-11.817	-97.272

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture spa per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Sono inclusi i titoli emessi con garanzia statale ai sensi del DL 6.12.2011, n. 201. – (4) Sono esclusi i titoli delle aziende autonome e dell'ente Ferrovie dello Stato. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Mercato finanziario italiano: consistenze di titoli per emittente e investitore (1)
(valori nominali; milioni di euro)

INVESTITORI	Settore pubblico					Aziende autonome Gruppo FS e altri (2)	Enti territoriali	Totale	Banche (3)	Imprese e altri intermediari finanziari (4)	Totale del settore pubblico e delle obbligazioni
	Titoli di Stato				Totale						
	di cui:										
	BOT	CTZ	CCT	BTP							
2012											
Intermediari finanziari	74.944	37.176	77.921	524.026	730.779	1.542	14.290	746.611	423.784	172.487	1.342.882
Banca centrale	..	85	2.248	93.642	96.588	96.588	5.564	392	102.544
Banche	49.833	28.652	55.196	190.419	334.930	1.397	14.146	350.474	382.834	156.182	889.490
Istituti di previdenza	1.515	1.342	1.889	16.689	21.435	144	2	21.581	870	319	22.770
Istituti di assicurazione	7.272	2.315	15.537	201.761	231.785	..	130	231.915	30.420	14.402	276.737
Fondi comuni	16.324	4.782	3.052	21.515	46.041	..	12	46.053	4.096	1.192	51.341
Resto del mondo	46.133	17.970	12.121	483.397	592.660	5.847	13.291	611.798	155.137	155.715	922.650
Altri investitori (5)	30.042	6.166	32.548	221.705	291.452	2.061	1.882	295.395	379.403	9.957	684.755
Totale	151.119	61.312	122.590	1.229.128	1.614.891	9.450	29.463	1.653.804	958.324	338.159	2.950.287
2013											
Intermediari finanziari	55.997	54.979	83.248	595.547	807.598	1.861	10.411	819.870	395.559	155.092	1.370.521
Banca centrale	2.295	96.565	99.423	99.423	4.918	39	104.380
Banche	33.803	45.271	62.261	225.548	376.987	1.704	10.273	388.964	352.193	145.567	886.724
Istituti di previdenza	1.569	1.659	1.710	18.607	23.544	157	..	23.701	1.627	891	26.218
Istituti di assicurazione	3.579	4.007	14.428	231.457	260.459	..	128	260.587	32.231	6.733	299.551
Fondi comuni	17.046	4.042	2.555	23.370	47.185	..	10	47.195	4.590	1.862	53.648
Resto del mondo	63.743	17.891	11.840	474.717	596.528	6.164	16.150	618.842	153.789	172.376	945.008
Altri investitori (5)	21.360	3.558	29.629	237.865	293.378	1.425	1.501	296.304	328.994	14.053	639.351
Totale	141.099	76.427	124.717	1.308.129	1.697.504	9.450	28.062	1.735.016	878.342	341.521	2.954.880
2014 (6)											
Intermediari finanziari	40.042	35.325	86.354	666.118	845.599	138	9.943	855.682	307.980	140.079	1.303.741
Banca centrale	1.687	99.787	101.988	101.988	7.787	38	109.813
Banche	15.275	24.295	63.672	262.121	375.402	..	9.811	385.214	262.824	127.579	775.617
Istituti di previdenza	1.847	2.079	1.525	19.962	25.413	138	1	25.553	1.822	828	28.203
Istituti di assicurazione	7.661	4.376	16.220	252.491	287.787	..	131	287.918	29.501	9.089	326.508
Fondi comuni	15.259	4.575	3.250	31.757	55.009	55.009	6.046	2.545	63.600
Resto del mondo	73.072	14.699	11.093	524.162	651.717	5.290	15.909	672.916	171.675	185.873	1.030.464
Altri investitori (5)	12.382	2.727	21.704	225.865	263.279	3.022	1.150	267.449	248.101	6.397	521.947
Totale	125.496	52.751	119.151	1.416.145	1.760.595	8.450	27.002	1.796.047	727.756	332.349	2.856.152

(1) Per le modalità di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Sono inclusi i titoli emessi da Infrastrutture S.p.A. per il finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria per il "Sistema alta velocità/alta capacità". – (3) Includono le obbligazioni emesse con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. – (4) Include, per le banche, i titoli emessi da società veicolo relativi ad attività proprie cartolarizzate e non cancellate. – (5) I valori attribuiti a questa categoria di investitori si ottengono come poste residuali e includono eventuali sfasamenti. – (6) Dati provvisori.

Sistema di deposito accentrato Monte Titoli

(dati di fine periodo)

PERIODI	Aderenti				Strumenti finanziari accentrati (valori nominali in miliardi di euro)						Numero di movimentazioni dirette (5)
	Intermediari finanziari	Depositari centrali esteri	Altri (1)	Totale	Azioni e warrant (2)	Titoli di Stato	Obbligazioni	Titoli esteri (3)	Titoli subdepositati (4)	Totale	
2012 – 1° trim.	148	9	2.292	2.449	205	1.570	1.024	26	134	2.958	669
2° trim.	143	9	2.287	2.439	200	1.591	1.015	23	130	2.960	656
3° trim.	143	9	2.297	2.449	184	1.604	1.031	26	125	2.969	559
4° trim.	138	9	2.269	2.416	184	1.594	1.037	25	113	2.954	614
2013 – 1° trim.	137	9	2.275	2.421	182	1.643	1.021	28	106	2.980	620
2° trim.	134	12	2.256	2.402	181	1.686	1.006	27	102	3.001	617
3° trim.	131	12	2.250	2.393	182	1.683	980	25	97	2.968	524
4° trim.	126	12	2.254	2.392	182	1.682	963	24	95	2.945	628
2014 – 1° trim.	124	12	2.266	2.402	166	1.729	915	20	89	2.919	672
2° trim.	123	13	2.282	2.418	169	1.776	892	21	85	2.943	724
3° trim.	122	14	2.269	2.405	175	1.753	854	16	83	2.880	657
4° trim.	116	15	2.283	2.414	173	1.746	816	13	83	2.831	759
2015 – 1° trim.	108	15	2.301	2.424	176	1.800	769	15	85	2.845	770

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Enti emittenti, SGR e intermediari finanziari iscritti nell'elenco di cui all'art. 107 del D.lgs. 1.9.1993, n. 385. – (2) Inclusi i diritti e le quote dei fondi. Per i warrant, numero di titoli accentrati moltiplicato per il valore convenzionale di 0,3 euro. – (3) Titoli emessi da soggetti di diritto estero. – (4) Titoli esteri depositati dalla Monte Titoli, per conto degli aderenti, presso depositari centrali esteri. – (5) Numero di movimentazioni dei conti di gestione accentrata effettuata nel periodo direttamente dagli aderenti (giri titoli), dato espresso in migliaia.

Express II: componente lorda*(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base lorda)*

PERIODI	Aderenti a Express II (dati di fine periodo)					Controvalore regolato (miliardi di euro)					
	Banche	SIM	Esteri (1)	Altri (2)	Totale	Lorda (3)	Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato	Totale	Variazione percentuale
2012 – 1° trim.	73	4	2	8	87	10	76	33	2.153	2.262	4,9
2° trim.	70	4	2	8	84	10	174	26	1.978	2.178	-3,7
3° trim.	70	4	2	8	84	10	93	16	2.335	2.444	12,2
4° trim.	69	4	2	9	84	9	90	20	2.232	2.342	-4,2
2013 – 1° trim.	68	4	2	9	83	9	88	21	2.334	2.443	4,3
2° trim.	66	4	2	9	81	9	133	13	2.675	2.821	15,5
3° trim.	64	4	2	9	79	9	83	24	2.308	2.415	-14,4
4° trim.	62	3	2	9	76	9	100	28	2.717	2.845	17,8
2014 – 1° trim.	62	3	2	9	76	8	98	39	3.109	3.246	14,1
2° trim.	61	3	3	8	75	7	169	32	3.579	3.779	16,4
3° trim.	58	3	3	8	72	5	108	28	3.037	3.173	-16,0
4° trim.	52	3	3	8	66	5	135	38	2.863	3.036	-4,3
2015 – 1° trim.	47	3	3	8	61	4	160	38	3.157	3.355	10,5

Fonte: Monte Titoli spa.

(1) Aderenti esteri in accesso remoto. – (2) Banca d'Italia, Ministero dell'Economia e delle finanze, controparti centrali, altri organismi. – (3) Aderenti alla sola componente lorda di Express II.

Express II: componente netta*(servizio di liquidazione degli strumenti finanziari su base netta)*

PERIODI	Operazioni immesse					Operazioni regolate				
	Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)			Numero (migliaia)	Controvalore (miliardi di euro)				
		Azioni	Obbligazioni	Titoli di Stato		Totale	Ciclo netto notturno	Ciclo netto diurno	Ciclo lordo	Totale
2012 – 1° trim.	5.254	252	146	6.630	7.028	5.229	5.199	1.207	463	6.870
2° trim.	3.660	290	139	6.111	6.539	3.634	4.791	1.228	369	6.389
3° trim.	3.674	221	147	7.093	7.461	3.647	5.530	1.333	425	7.289
4° trim.	4.011	215	112	7.320	7.646	3.980	5.841	1.214	429	7.483
2013 – 1° trim.	4.150	264	55	7.524	7.843	4.122	5.866	1.381	439	7.686
2° trim.	4.247	261	46	8.561	8.868	4.217	6.979	1.239	471	8.689
3° trim.	3.597	208	32	7.836	8.076	3.572	6.395	1.116	416	7.928
4° trim.	4.347	270	41	8.234	8.545	4.313	6.457	1.334	548	8.339
2014 – 1° trim.	4.514	313	41	8.498	8.851	4.474	6.468	1.403	713	8.584
2° trim.	5.521	373	41	9.113	9.528	5.305	7.114	1.657	819	9.590
3° trim.	4.117	283	35	8.943	9.261	4.041	7.162	1.198	754	9.114
4° trim.	4.512	314	43	8.504	8.861	4.465	6.963	1.102	550	8.615
2015 – 1° trim.	4.901	387	50	9.781	10.219	4.855	8.186	1.164	646	9.995

Fonte: Monte Titoli spa.

Cassa di compensazione e garanzia: aderenti*(dati di fine periodo)*

PERIODI	Generali							Individuali							Indiretti						
	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD	IDEM	MTA	MTS	MOT	IDEX	AGREX	ICSD
2012 – 1° trim.	23	17	11	10	7	–	–	12	20	29	18	2	–	–	33	65	7	20	13	–	–
2° trim.	23	16	11	10	7	–	–	12	18	31	18	2	–	–	33	60	10	20	14	–	–
3° trim.	23	16	12	10	7	–	–	12	18	33	18	2	–	–	32	58	10	20	14	–	–
4° trim.	23	16	12	10	7	–	–	12	18	35	18	2	–	–	32	56	11	18	14	–	–
2013 – 1° trim.	24	16	12	11	8	3	–	12	18	36	18	2	–	–	29	56	11	20	12	2	–
2° trim.	24	15	12	12	8	3	–	12	18	37	18	2	–	–	31	53	12	19	14	2	–
3° trim.	24	15	12	12	8	3	–	12	18	39	18	2	–	–	31	51	13	19	14	2	–
4° trim.	24	15	12	12	9	3	11	12	16	39	17	2	–	13	28	51	13	19	16	2	13
2014 – 1° trim.	25	15	12	12	9	3	12	12	15	39	17	2	–	14	26	50	13	19	14	2	16
2° trim.	25	15	12	12	8	3	13	12	15	39	17	2	–	14	25	49	13	19	15	2	18
3° trim.	25	15	12	12	8	3	13	12	15	39	17	2	–	14	25	50	13	19	19	2	18
4° trim.	25	15	12	12	8	3	14	12	14	39	17	1	–	14	25	48	13	20	19	2	17
2015 – 1° trim.	25	15	12	12	8	3	14	12	13	39	17	1	–	14	25	52	13	20	19	2	18

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

Cassa di compensazione e garanzia

PERIODI	Margini iniziali (milioni di euro) (1)	Default fund (milioni di euro) (1)			
		IDEM/MTA	MTS/ MOT	IDEX	AGREX
2012 – 1° trim.	9.143,29	702,17	1.898,30	30,33	
2° trim.	9.775,85	702,35	1.961,94	30,40	
3° trim.	11.179,62	702,22	2.404,36	33,42	
4° trim.	9.500,91	702,47	2.501,02	35,37	
2013 – 1° trim.	10.032,78	701,80	2.502,30	35,49	0,25
2° trim.	12.361,44	877,83	2.460,51	35,59	0,25
3° trim.	11.648,54	881,87	2.458,90	35,65	0,25
4° trim.	12.394,30	1.091,86	2.569,34	35,61	0,25
2014 – 1° trim.	11.113,69	1.235,33	2.372,94	54,36	0,25
2° trim.	10.317,53	1.591,48	1.939,85	43,53	0,25
3° trim.	9.232,65	1.404,80	1.680,60	24,23	0,25
4° trim.	8.775,51	1.343,86	2.266,96	31,51	0,55
2015 – 1° trim.	11.177,05	1.381,74	2.771,82	28,40	0,78

Fonte: Cassa di compensazione e garanzia spa.

(1) Valori medi giornalieri.

Sistemi di regolamento lordo e netto nella UE per pagamenti di importo elevato (1)
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

PAESI	2011	2012	2013 (2)	2014	Variazioni percentuali 2014/2013
Sistemi di regolamento lordo (TARGET2) (3)					
Italia	129	128	147	162	10,6
Germania	818	764	595	615	3,5
Francia	398	431	343	340	-0,9
Spagna	367	345	255	244	-4,3
Paesi Bassi	308	412	272	232	-14,6
Altri UEM	348	382	306	320	4,8
Totale UEM	2.368	2.462	1.918	1.915	-0,2
Paesi non UEM	17	15	17	16	-6,3
Totale UE	2.385	2.477	1.935	1.931	-0,2
Euro1 (4)	249	226	191	184	-3,7

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) La sensibile riduzione dei flussi rispetto al 2012 deriva da una modifica della metodologia statistica utilizzata che comporta l'esclusione da gennaio 2013 delle operazioni di deposito overnight presso l'Eurosistema. – (3) Comprende pagamenti regolati sui conti esterni a TARGET2 (Home Accounting Module della Single Shared Platform). Il confronto tra paesi è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi nazionali, che rendono possibili, in relazione ai pagamenti domestici, operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi francese, spagnolo e tedesco (in quest'ultimo fino a settembre 2013). – (4) Euro1: EBA Euro Clearing System.

Principali categorie di operazioni regolate nel sistema TARGET2-Banca d'Italia (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	Flussi totali (2)						
	di cui:						Operazioni con Banca d'Italia
	Pagamenti interbancari (3)	Clientela		Sistemi ancillari (5)			
	di cui: transfrontalieri (4)	di cui: transfrontalieri (4)					
2011	32.572	21.796	12.079	2.519	705	4.353	3.903
2012	32.198	17.651	8.803	2.448	860	4.550	7.549
2013	37.168	23.348	11.411	2.213	740	5.472	6.134
2014	41.140	26.946	13.366	2.100	713	5.749	6.345
2014 – 1°trim.	10.419	6.714	3.201	536	182	1.506	1.662
2°trim.	11.246	7.317	3.613	546	180	1.586	1.797
3°trim.	9.745	6.454	3.288	483	166	1.307	1.502
4°trim.	9.730	6.461	3.264	535	184	1.351	1.384
2015 – 1°trim.	10.467	7.391	3.619	501	185	1.426	1.150

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*. – (2) Non sono comprese le operazioni regolate nei conti HAM. – (3) Sono inclusi i pagamenti regolati su base lorda dei sistemi ancillari Express II, Cassa di compensazione e garanzia ed e-MID. – (4) Pagamenti transfrontalieri in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (5) Saldi multilaterali (pagamenti regolati su base netta) a debito e a credito rivenienti dai cicli di compensazione di BI-Comp ed Express II.

**Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante:
confronti internazionali relativi al 2013**

PAESI	Numero operazioni pro capite con strumenti diversi dal contante					Variazioni percentuali medie annue nel periodo 2010-13			
	Totale	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)	Assegni	Bonifici	Disposizioni di incasso (1)	Operazioni con carte di pagamento (2)
Paesi dell'area dell'euro									
<i>Austria</i>	294	0,2	115,8	109,1	69,0	-5,4	0,5	1,7	8,9
<i>Belgio</i>	243	0,4	92,1	28,2	122,6	-14,5	1,3	4,1	5,5
<i>Cipro</i>	106	17,4	33,0	6,8	48,8	-	4,4	-	5,9
<i>Estonia</i>	253	-	80,0	3,8	169,1	-16,7	2,5	-17,4	10,0
<i>Finlandia</i>	451	0,1	212,8	13,2	224,8	-14,4	10,4	-4,2	7,6
<i>Francia</i>	275	37,4	47,1	53,6	137,1	-7,5	2,2	0,7	6,2
<i>Germania</i>	243	0,4	76,4	121,0	45,1	-14,0	1,8	3,5	10,2
<i>Grecia</i>	18	1,0	8,1	1,3	7,3	-15,2	13,7	1,8	-1,2
<i>Irlanda</i>	167	15,0	33,4	23,6	94,8	-10,0	-1,1	-1,3	7,3
<i>Italia</i>	75	4,2	21,0	15,3	34,3	-7,2	0,8	1,4	6,8
<i>Lussemburgo</i>	2.596	0,5	126,0	28,2	2.440,8	10,7	-0,9	-1,3	27,3
<i>Malta</i>	85	22,3	16,6	5,5	40,5	-3,7	5,8	20,0	10,5
<i>Paesi Bassi</i>	361	-	103,6	80,7	177,0	-	3,5	1,2	6,8
<i>Portogallo</i>	172	7,2	20,7	25,4	118,5	-14,7	5,1	3,8	4,2
<i>Slovacchia</i>	110	0,0	54,5	15,6	40,0	-3,5	6,7	4,7	17,5
<i>Slovenia</i>	153	0,0	69,6	19,0	64,1	-25,5	-3,5	-3,8	4,2
<i>Spagna</i>	129	1,7	19,3	53,4	54,4	-9,4	2,3	-0,1	3,7
Area Euro	203	9,0	52,5	60,0	81,2	-7,9	2,4	2,5	7,5
<i>Regno Unito</i>	308	11,2	60,4	55,0	181,1	-14,3	3,3	1,9	8,2
UE-27	197	7,3	52,2	48,0	89,4	-9,3	3,9	2,7	8,2
Italia – 2014 (3)	80	3,9	22,5	14,8	38,8	-8,3	6,8	-3,0	13,0

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI, Poste italiane spa e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) La composizione e le variazioni percentuali sono calcolate con riferimento, rispettivamente, al numero di operazioni effettuate; sono compresi gli strumenti offerti da altri operatori (carte di credito). Per l'Italia, le "disposizioni di incasso" includono gli incassi commerciali (es. Riba) e addebiti diretti; per gli altri Paesi, le percentuali di composizione non includono modalità di pagamento non convenzionali (cd. "other payments"). – (2) Includo operazioni con moneta elettronica. – (3) Variazioni percentuali calcolate rispetto all'anno precedente.

Sportelli automatici e terminali POS: confronti internazionali relativi al 2013

PAESI	Sportelli automatici					Terminali POS				
	Numero sportelli (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2009-2013	Numero abitanti per sportello	Numero operazioni per sportello	Importo medio operazioni in euro	Numero terminali POS (migliaia)	Var. perc. medie annue nel periodo 2009-2013	Numero abitanti per terminale	Numero operazioni per terminale	Importo medio operazioni in euro
Area Euro										
<i>Austria</i>	8,5	2,2	993	18.443	125	119	2,6	71	4.924	34
<i>Belgio</i>	14,9	-0,8	747	29.197	126	-	-18,2	1
<i>Cipro</i>	0,7	1,7	1.314	22.939	139	21	40	1.789	338
<i>Estonia</i>	0,8	-3,6	1.740	52.130	90	27	3,2	49	8.232	27
<i>Finlandia</i>	2,2	-6,6	2.428	67.571	96	196	5,4	28	5.867	23
<i>Francia</i>	58,6	1,9	1.121	28.184	82	1.344	1,0	49	6.717	1
<i>Germania</i>	82,8	1,3	991	25.628	163	744	4,7	110	4.465	2
<i>Grecia</i>	7,2	-3,0	1.559	25.051	218	279	-7,9	40	280	102
<i>Irlanda</i>	3,1	-2,0	1.499	62.632	121	154	20,1	30	2.717	17
<i>Italia</i>	50,0	-0,8	1.220	17.965	187	1.584	3,7	39	1.299	69
<i>Lussemburgo</i>	0,5	0,1	1.185	32.891	151	12	4,6	47	4.837	285
<i>Malta</i>	0,2	5,8	1.924	59.955	120	-	-	1.268
<i>Paesi Bassi</i>	7,4	-3,1	2.276	58.545	116	249	1,4	67	10.980	7
<i>Portogallo</i>	16,1	-0,7	649	28.219	67	256	2,8	41	4.977	17
<i>Slovacchia</i>	2,6	2,8	2.098	35.171	130	42	5,2	129	3.503	170
<i>Slovenia</i>	1,8	0,6	1.157	32.185	98	36	-0,8	58	3.752	180
<i>Spagna</i>	52,2	-3,3	879	17.255	121	1.125	-4,4	41	2.136	4
Area Euro	309,7	-0,1	1.079	25.019	130	6.202	0,4	54	4.138	1
<i>Regno Unito</i>	68,0	1,3	943	42.657	78	1.654	8,8	39	6.569	3
UE-27	434,8	0,5	1.169	28.785	114	9.080	2,4	56	4.718	1
Italia – 2014 (1)	49,7	-0,8	1.224	19.263	187	1.847	16,6	33	1.114	67

Fonte: elaborazioni su dati BCE, BRI e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente.

**Principali strumenti di pagamento alternativi al contante:
composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività (1)**

VOCI	Nord		Centro		Sud e Isole		Italia	
	2004	2014	2004	2014	2004	2014	2004	2014
Famiglie								
Assegni	11	4	15	4	21	6	14	4
Bonifici	4	9	4	8	5	10	5	9
Disposizioni di incasso	25	17	14	12	20	16	22	15
Carte di pagamento	59	71	66	77	54	68	59	72
Imprese								
Assegni	17	9	31	16	43	26	22	12
Bonifici	25	42	20	43	14	47	23	43
Disposizioni di incasso	58	50	49	41	43	27	56	45
Altro								
Assegni	4	7	5	2	8	9	5	5
Bonifici	63	70	89	77	62	73	62	74
Disposizioni di incasso	33	23	6	20	30	18	33	21
Italia								
Assegni	16	4	20	4	19	8	15	5
Bonifici	17	16	20	19	12	15	17	16
Disposizioni di incasso	30	21	25	15	37	17	31	19
Carte di pagamento	37	58	35	62	33	60	37	60

(1) Eventuali mancate quadrature delle percentuali di composizione sono dovute ad arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Strumenti di pagamento diversi dal contante nel 2014

STRUMENTI DI PAGAMENTO	Numero			Importo		
	Migliaia	Composizione percentuale	Variazione percentuale	Milioni	Composizione percentuale	Variazione percentuale (1)
Assegni	231.511	4,83	-8,29	533.308	5,98	-9,49
Assegni bancari (1)	203.155	4,24	-8,03	373.405	4,19	-10,87
Assegni circolari	28.356	0,59	-10,10	159.903	1,79	-6,10
Bonifici e disposizioni di incasso (2)	2.235.844	46,65	2,08	8.224.496	92,27	4,55
Bonifici	1.347.225	28,11	7,13	7.290.090	81,79	6,29
di cui: <i>automatizzati</i>	<i>581.184</i>	<i>12,13</i>	<i>12,95</i>	<i>3.983.803</i>	<i>44,69</i>	<i>11,01</i>
Disposizioni di incasso	888.619	18,54	-4,73	934.405	10,48	-7,32
di cui: <i>automatizzate</i>	<i>876.182</i>	<i>18,28</i>	<i>-4,62</i>	<i>835.068</i>	<i>9,37</i>	<i>-6,22</i>
Addebiti preautorizzati	608.093	12,69	-5,07	316.880	3,56	-11,54
Riba	210.609	4,39	-4,14	487.422	5,47	-3,30
Mav	57.480	1,20	-1,50	30.765	0,35	9,13
Operazioni con carte di pagamento su POS	2.325.410	48,52	13,04	155.767	1,75	10,17
Totale	4.792.766	100,00	6,51	8.913.570	100,00	3,68

(1) Non sono compresi gli assegni emessi per operazioni di approvvigionamento contante. – (2) Non sono compresi gli incassi gestiti dalle banche presso i propri sportelli per operazioni di varia natura (ad esempio rimborso di mutui e pagamenti di imposte e tasse, reversali di incasso di enti pubblici); per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Carte di pagamento: diffusione e operatività nel 2013 e nel 2014

VOCI	2013		2014	
	Numero (migliaia)	Importi (milioni)	Numero (migliaia)	Importi (milioni)
Carte di credito				
In circolazione	27.421		26.606	
di cui: <i>attive</i>	13.149		12.275	
Operazioni di pagamento	587.445	50.847	643.958	53.915
Carte di debito				
In circolazione	45.733		48.046	
di cui: <i>abilitate POS</i>	44.216		47.036	
Operazioni di prelievo da ATM	898.955	168.220	956.462	178.984
Operazioni su POS	1.225.769	78.786	1.390.057	88.365
Carte prepagate				
In circolazione	19.846		22.596	
Operazioni di pagamento	243.978	11.753	291.395	13.487

Fonte: Banca d'Italia e Poste italiane spa. Per la metodologia di calcolo cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Operazioni di approvvigionamento del contante

VOCI	2012		2013		2014	
	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)	Numeri (migliaia)	Importi (milioni)
Da sportelli tradizionali	235.936	200.263	232.137	196.760	216.701	181.240
Da sportelli automatici:						
<i>con carte di debito</i>	865.964	160.209	898.955	168.220	956.462	178.984
<i>con carte di credito</i>	33.587	6.501	35.215	6.812	33.498	6.761
<i>con carte prepagate</i>	56.002	8.380	63.229	9.392	69.105	10.166
Totale	1.191.489	375.354	1.229.537	381.184	1.275.765	377.151

Fonte: Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Flussi trattati nei sistemi di compensazione italiani (1)
(miliardi di euro)

PERIODI	BI-Comp			Flussi totali	Saldi multilaterali (2) (3)	Express II Saldo del contante (2)
	Recapiti locale	Dettaglio	di cui: trattati da CABI			
2006	709	2.692	–	3.402	420	2.818
2007	699	2.677	–	3.376	415	3.123
2008	654	2.795	–	3.449	444	4.111
2009	430	2.664	–	3.094	426	2.858
2010	377	2.671	–	3.048	469	2.568
2011	315	2.783	–	3.098	504	2.090
2012	263	2.529	37	2.792	434	2.205
2013	221	2.336	80	2.557	461	2.644
2014	191	1.255	125	1.446	361	2.846
2014 – 1° trim.	49	361	23	410	94	747
2° trim.	47	304	31	351	91	804
3° trim.	44	290	33	334	86	640
4° trim.	50	300	38	350	90	654
2015 – 1° trim.	46	282	23	328	81	719

Fonte: SIA e Banca d'Italia; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Somma degli sbilanci a debito di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri a seguito della compensazione multilaterale. – (3) Sono comprese le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste italiane spa. Dal 19 maggio 2008, in corrispondenza della migrazione al sistema TARGET2, i saldi delle Sezioni di tesoreria provinciale sono compresi in quelli della Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale delle carte e degli assegni revocati (1)
 (consistenze al 31.12.2014)

AREA GEOGRAFICA	Assegni					Carte di pagamento				
	Soggetti revocati		Assegni impagati			Importo impagato medio	Soggetti iscritti per carta revocata		Carte revocate	
	Numero	Numero	Composizione percentuale	Importo in milioni di euro	Composizione percentuale	Euro	Numero	Numero	Composizione percentuale	
Nord Ovest	11.292	28.774	16,4	93,3	16,5	3.244	48.178	57.811	22,0	
Nord Est	5.320	14.829	8,5	67,9	12,0	4.576	26.501	31.187	11,9	
Centro	12.078	35.622	20,3	115,1	20,3	3.230	43.380	52.706	20,1	
Sud e Isole	29.700	96.191	54,8	289,3	51,1	3.008	97.584	120.471	45,9	
Estero	32	59	0,0	0,4	0,1	6.780	163	173	0,1	
Totale	58.422	175.475	100,0	566,0	100,0	3.225	215.806	262.348	100,0	

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale e settoriale degli assegni revocati (1)
 (consistenze al 31.12.2014; importi in milioni di euro)

DESCRIZIONE	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e Isole		Italia ed estero	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Società non finanziarie	7.496	40,4	5.577	36,9	11.942	62,9	25.427	133,4	50.450	273,7
<i>Imprese private</i>	5.614	34,4	4.116	30,5	9.749	54,9	19.243	110,4	38.728	230,2
<i>Quasi società non finanziarie</i>	1.870	6,0	1.461	6,4	2.187	7,9	6.164	23,0	11.684	43,3
<i>Altre</i>	12	..	-	-	6	0,1	20	..	38	0,2
Famiglie	21.095	51,1	9.111	30,5	23.297	50,9	70.021	154,1	123.532	286,6
<i>Famiglie consumatrici</i>	17.436	40,5	6.823	22,5	18.003	37,6	53.699	107,3	95.969	207,9
<i>Famiglie produttrici</i>	3.659	10,7	2.288	7,9	5.294	13,3	16.322	46,7	27.563	78,6
Altro	183	1,8	141	0,5	383	1,3	743	1,8	1.493	5,7
Totale	28.774	93,3	14.829	67,9	35.622	115,1	96.191	289,3	175.475	566,0

(1) L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

Principali indicatori di borsa
(milioni di euro, salvo diversa indicazione)

VOCI	2010	2011	2012	2013	2014
Variazione dei corsi (1)	-8,7	-24,0	10,2	18,8	-0,4
Società quotate (<i>numero a fine anno</i>)	332	328	323	326	342
di cui: <i>italiane</i>	291	287	282	285	302
Capitalizzazione delle società italiane (2)	425.099	332.374	365.466	465.458	482.438
<i>in percentuale del PIL</i>	26,5	20,3	22,6	28,9	29,9
Composizione percentuale: (2)					
<i>industriali</i>	41	45	47	40	39
<i>assicurativi</i>	7	7	8	9	9
<i>bancari</i>	20	17	18	19	22
<i>finanziari</i>	3	3	3	3	4
<i>servizi</i>	28	29	25	28	26
Totale	100	100	100	100	100
Aumenti di capitale delle società italiane	6.810	12.544	10.085	949	11.075
Capitalizzazione società di nuova quotazione (3)	8.060	12.743	802	5.267	7.770
di cui: <i>italiane</i>	8.060	12.743	802	5.267	7.770
Dividendi distribuiti dalle società italiane (4)	16.036	17.009	13.207	13.813	13.156
Rapporto utili/capitalizzazione (5)	7,6	9,0	7,2	5,0	5,3
Rapporto dividendi/capitalizzazione (5)	3,8	5,1	4,2	3,1	3,0
Controvalore degli scambi:					
<i>mercato di borsa (6)</i>	715.147	683.630	487.301	526.411	702.770
<i>futures sull'indice FTSE MIB</i>	560.207	561.798	442.990	553.626	860.854
<i>opzioni sull'indice FTSE MIB</i>	174.918	162.684	107.232	139.278	203.591
Turnover delle società italiane (7)	162	181	140	127	148

Fonte: Borsa Italiana, Thomson Reuters Datastream e World Federation of Exchanges.

(1) Variazione percentuale dell'indice FTSE Italia Mib storico nel corso dell'anno. – (2) Valore di fine periodo. – (3) Somma del valore della capitalizzazione di ciascuna società alla data di collocamento. – (4) Dati Borsa Italiana. – (5) Dato di fine periodo; valori percentuali. Utili e dividendi correnti. – (6) Società italiane. – (7) Rapporto percentuale tra controvalore annuo degli scambi e capitalizzazione media dell'anno.

NOTE METODOLOGICHE

Le note sono presentate per ciascun capitolo nel seguente ordine: note alle tavole della Relazione, alle figure della Relazione, alle tavole dell'Appendice. Nel caso di note relative a più tavole o figure, la sequenza dei riferimenti che compare nell'intestazione rispetta il medesimo ordine.

3. GLI ANDAMENTI MACROECONOMICI E LE POLITICHE DI BILANCIO NELL'AREA DELL'EURO

Tavv. 3.1, 5.1, 6.1, 7.2, figg. 3.1.a-3.1.b, 5.1, 7.2, 9.2, tavv. a3.1, a6.1-a6.2, a6.4, a9.7, a9.9

Quantità a prezzi concatenati

Nei sistemi di contabilità nazionale in uso nei paesi della UE, il calcolo delle quantità a prezzi concatenati ha sostituito quello a prezzi costanti, adottato fino al 2004. Mentre le quantità a prezzi costanti erano calcolate impiegando indici di prezzo a base fissa, le quantità a prezzi concatenati sono ottenute deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile, che rispecchiano la graduale evoluzione della composizione dei panieri di beni e servizi di riferimento. Il metodo di calcolo si compone di tre fasi. Dapprima si stimano, per ciascuna posta della contabilità nazionale e per ciascun anno e trimestre, gli indici di volume basati sui prezzi dell'anno precedente; quindi si procede al loro "concatenamento", cumulando le variazioni tra due periodi successivi, a partire dall'anno scelto come riferimento (il 2010 nell'attuale versione dei conti); infine l'indice di volume così ottenuto viene moltiplicato per il valore a prezzi correnti della rispettiva posta nell'anno di riferimento, allo scopo di derivare la serie storica espressa in valori monetari.

Fig. 3.1.a

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Fig. 3.1.b (cfr. anche la nota alla tav. 3.1), tav. a3.2

Indicatori coincidenti del ciclo economico dell'area dell'euro (€-coin) e dell'Italia (Ita-coin)

L'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e diffuso in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR), è il risultato di uno studio del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia; la stima mensile è disponibile all'indirizzo internet <http://www.bancaditalia.it/>.

L'indicatore è costruito sulla base di un'ampia banca dati, composta da circa 150 serie mensili che partono dal 1987, relative a Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e area dell'euro. Esse comprendono: PIL, produzione industriale, flussi commerciali, salari, occupazione, prezzi, aggregati monetari, tassi di interesse, indici di borsa, altre variabili di natura finanziaria, inchieste congiunturali presso imprese e consumatori. A queste si aggiungono alcune variabili di Stati Uniti e Giappone, nonché statistiche relative alle quotazioni internazionali delle materie prime.

La banca dati viene utilizzata per separare – secondo una metodologia descritta in dettaglio in F. Altissimo, R. Cristadoro, M. Forni, M. Lippi e G. Veronese, *New eurocoin: tracking economic growth in real time*, "The Review of Economics and Statistics", 92, 2010, pp. 1024-1034, pubblicato anche in Banca d'Italia, Temi di discussione, 631, 2007 – la dinamica irregolare delle serie storiche, dipendente da fattori transitori e idiosincratici che non influenzano in modo diffuso l'evoluzione dell'economia

dei paesi membri, da quella sistematica, che è comune a tutta l'area e dispiega i suoi effetti su orizzonti temporali rilevanti per lo studio del ciclo economico e per la politica monetaria.

L'indicatore Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, fornisce una stima mensile della tendenza di fondo dell'economia italiana e si associa all'analogo indicatore €-coin sviluppato per l'area dell'euro.

La stima dell'indicatore si basa sull'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI), relative all'Italia e alla Germania, in quanto principale partner commerciale.

L'ipotesi alla base del modello è che la correlazione fra tali indicatori sia guidata da un numero contenuto di shock comuni, che spiegano perciò la dinamica ciclica dell'economia. Maggiori dettagli sulla metodologia di stima di Ita-coin e sui risultati sono riportati in V. Aprigliano e L. Bencivelli, *Ita-coin: a new coincident indicator for the Italian economy*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 935, 2013.

Tav. a3.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a3.2

Cfr. la nota alla fig. 3.1.b

Tavv. a3.4-a3.9 (cfr. anche la nota alla tav. 8.2)

Labour Force Survey

I paesi membri della UE, con il coordinamento dell'Eurostat, conducono trimestralmente un'indagine tra le famiglie residenti per ottenere informazioni sulle condizioni demografiche e lavorative dei singoli individui. La rilevazione è armonizzata tra i vari paesi, sulla base di un regolamento comunitario, ed è condotta dagli istituti nazionali di statistica, che sono responsabili della selezione del campione, della preparazione del questionario, della condotta delle interviste e del trasferimento dei risultati all'Eurostat.

Tavv. a3.10-a3.12

Indici dei prezzi al consumo: area dell'euro

Gli indici dei prezzi al consumo armonizzati per i paesi della UE sono diffusi dall'Eurostat. I dati sono rilevati ed elaborati dai singoli istituti nazionali di statistica sulla base di metodi omogenei. Di conseguenza tali indicatori si prestano a essere utilizzati nella comparazione dell'inflazione al consumo tra i diversi paesi. In ciascuno di essi la struttura e l'articolazione degli indici rispecchiano sostanzialmente quelle dell'indice nazionale dei prezzi al consumo: di fatto, nella maggior parte dei casi, le differenze tra i due indicatori sono minime (cfr. anche la nota alla tav. a9.1).

Tavv. a3.12-a3.13, a9.3

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno: Italia e area dell'euro

Gli indici dei prezzi alla produzione misurano l'evoluzione dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a merci vendute dai produttori industriali sul mercato interno. In tutti i paesi le voci incluse nel paniere dell'indice sono classificate in base sia alla destinazione economica del prodotto (beni di consumo, di investimento e intermedi) sia al settore produttivo. Diversamente dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, i prezzi alla produzione non sono stati oggetto di un processo di armonizzazione completo e vi sono differenze importanti nella composizione dei panieri dei vari paesi. Tali prezzi sono però stati oggetto di un processo di parziale armonizzazione da parte dell'Eurostat, che attualmente elabora gli indici per i

paesi della UE sulla base dei dati trasmessi mensilmente dagli istituti nazionali di statistica, seguendo una classificazione per branca di attività economica omogenea tra paesi e definita in base ai gruppi NACE rev. 2.

Dall'inizio del 2013 l'Istat calcola gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nella nuova base 2010=100, in linea con la normativa comunitaria. Le principali modifiche apportate all'indice hanno riguardato i criteri di classificazione dei prodotti, la composizione del paniere dell'indice e la struttura di ponderazione. In particolare, con riferimento alla classificazione per destinazione economica dei prodotti – denominata per raggruppamenti principali di industrie (RPI) – le varie voci sono raggruppate in beni di consumo, durevoli e non durevoli, beni strumentali, prodotti intermedi non energetici e beni energetici. L'attribuzione dei singoli prodotti a queste categorie avviene in base alla “destinazione prevalente” di ciascun prodotto, in linea con quanto raccomandato dall'Eurostat.

4. LA POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

Tav. a4.2

Bilancio della Banca d'Italia: attività e passività

Nella tavola sono presentati i dati del bilancio che provengono da informazioni contabili riclassificate in base a criteri statistici, secondo lo schema armonizzato adottato dalle banche centrali dell'Eurosistema. I dati del bilancio soggetti a valutazione si differenziano da quelli pubblicati nel capitolo 16: *Relazione sulla gestione e bilancio dell'esercizio*, poiché sono calcolati applicando una valutazione mensile e non trimestrale e per il metodo di valutazione dei dati in oro e in valuta che segue criteri statistici armonizzati anziché quelli contabili.

La voce “oro e crediti in oro” comprende l'oro di proprietà e i crediti derivanti da depositi in oro.

La voce “attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro” comprende titoli (esclusi quelli per investimento delle riserve e degli accantonamenti ricompresi nelle “altre attività”), crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti, nonché biglietti esteri. Comprende inoltre i “crediti verso l'FMI” costituiti dalla tranche di riserva netta (ossia la quota di partecipazione del Paese all'FMI, al netto della quota nazionale in euro a disposizione dell'FMI stesso), dalle disponibilità di diritti speciali di prelievo e dai crediti nei confronti dei General Arrangements to Borrow (GAB) e dei New Arrangements to Borrow (NAB), dai prestiti derivanti da accordi speciali, dai depositi rientranti nella Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT ex PRGF).

Nelle “attività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” sono esclusi i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”, e sono invece compresi altri titoli e crediti per operazioni temporanee, depositi e altri crediti. Le “attività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” includono i crediti per operazioni temporanee e altri crediti (sono presenti anche i titoli), ma escludono i titoli per l'investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle “altre attività”.

I “prestiti in euro a IFM dell'area dell'euro” comprendono principalmente i crediti per le operazioni di politica monetaria. Le “operazioni di rifinanziamento principali” e “a più lungo termine” sono operazioni di finanziamento a pronti con patto di riacquisto a termine; le “operazioni temporanee di fine-tuning” vengono effettuate con frequenza non regolare per ridurre gli effetti di fluttuazioni non previste della liquidità sui tassi di interesse; le operazioni temporanee “di tipo strutturale” sono pronti contro termine posti in essere per modificare la posizione strutturale dell'Eurosistema nei confronti del settore finanziario. Le “operazioni di rifinanziamento marginale” rappresentano la liquidità overnight concessa, su iniziativa delle controparti, contro attività stanziabili a garanzia, a un predefinito tasso di interesse. I “crediti connessi a scarti di garanzia” riportano importi versati a IFM in seguito a incrementi di valore di attività concesse a garanzia di crediti verso le controparti stesse.

I “titoli in euro emessi da residenti nell'area dell'euro” includono i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, mentre non comprendono i titoli per investimento delle riserve e degli accantonamenti, ricompresi nelle altre attività.

La voce “crediti verso le Amministrazioni pubbliche” identifica crediti sorti precedentemente all'avvio della seconda fase della UEM, costituiti dai titoli rivenienti dalla conversione del preesi-

stente conto corrente di tesoreria (titoli ex lege 483/93) e dai crediti rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori. Nel dicembre 2002 i BTP 1 per cento ex lege 483/93 sono stati oggetto di concambio (ai sensi della legge 27.12.2002, n. 289) con altri titoli di valore equivalente a condizioni di mercato.

Nelle “attività verso l'Eurosistema”, la voce “altre attività nette” è costituita principalmente dal saldo attivo del conto TARGET. Le quote percentuali di partecipazione delle banche centrali nazionali al capitale della BCE sono disponibili sul sito <http://www.ecb.int/>.

Le “altre attività” comprendono gli investimenti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi in titoli di Stato, in obbligazioni, in quote di partecipazione, in azioni o in altre attività; la cassa (monete di Stato nelle casse della Banca d'Italia); i crediti diversi verso lo Stato; i ratei e i risconti; i conti per imposte differite attive; le immobilizzazioni materiali e immateriali; il saldo provvisorio, se negativo, tra spese e rendite dell'esercizio; le partite attive da regolare o in sospeso e altre attività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Anche i dati evidenziati nel passivo derivano da informazioni contabili, riclassificate e settorizzate secondo i criteri statistici indicati dal Sistema europeo dei conti (SEC 95 e SEC 2010). Dal gennaio 2002, in adesione agli accordi contabili tra le banche centrali dell'Eurosistema, la circolazione di banconote in euro è calcolata secondo il meccanismo di ripartizione delle banconote in circolazione dell'intera area dell'euro (cosiddetto capital share mechanism). In base a tale criterio una quota pari all'8 per cento del valore delle banconote in euro in circolazione nell'area è attribuito alla BCE, su base mensile; il rimanente 92 per cento è attribuito, sempre su base mensile, alle banche centrali, secondo le rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra la circolazione calcolata secondo tali schemi contabili e il valore delle banconote messe in circolazione è rilevata da ciascuna banca centrale nelle voci “attività/passività verso l'Eurosistema”. Dal gennaio 2003 le banconote in lire sono escluse dalla voce “circolazione” e incluse nella voce “altre passività”. Nel dicembre del 2011 le banconote residue in lire sono state estinte.

Le “passività in euro verso IFM dell'area dell'euro” comprendono i depositi passivi nei confronti di istituzioni creditizie (conti correnti, inclusa la riserva obbligatoria, depositi overnight, depositi a tempo determinato, operazioni temporanee di fine-tuning e altri conti).

Le “passività in euro verso altri residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi e altre passività verso le Amministrazioni pubbliche o verso altre controparti diverse dalle IFM; in particolare, le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (conto chiuso il 2.1.2015).

Le “passività in euro verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono i depositi per il servizio di cassa che la Banca svolge per conto di enti internazionali (BEI e BRI), nonché il saldo del conto intestato all'FMI.

Le “passività in valuta verso residenti nell'area dell'euro” comprendono depositi per operazioni temporanee poste in essere con controparti residenti e altre passività; le “passività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro” comprendono depositi di soggetti esteri, debiti per operazioni temporanee e altre passività verso l'estero.

Nella voce “capitale e riserve” sono compresi il capitale sociale e le riserve.

Nelle “passività verso l'Eurosistema”, nella voce “altre passività nette”, è incluso il saldo passivo del conto TARGET intestato alla BCE.

Le “altre passività” comprendono gli accantonamenti, i vaglia ordinari e speciali, i depositi relativi a servizi di cassa svolti dalla Banca d'Italia, gli altri depositi costituiti per obblighi di legge, i debiti diversi verso lo Stato, i ratei e i risconti, le ritenute fiscali da versare all'Erario, l'utile dell'esercizio da ripartire e le banconote residue in lire fino a novembre del 2011; in questa voce si comprende anche il saldo provvisorio, se positivo, tra spese e rendite dell'esercizio e le partite passive da regolare o in sospeso e altre passività residuali o non rilevanti per l'Eurosistema.

Le “contropartite dei DSP dell'FMI” comprendono il debito del paese verso l'FMI in DSP derivante dalle assegnazioni ricevute dal Fondo stesso in proporzione alla quota di partecipazione.

Componenti e contropartite italiane degli aggregati monetari dell'area dell'euro: residenti nell'area

Le componenti italiane degli aggregati monetari dell'area includono le passività monetarie delle IFM residenti in Italia e le voci monetarie della raccolta postale nei confronti del settore detentore delle attività monetarie dell'area dell'euro.

Le IFM residenti sul territorio nazionale comprendono la Banca d'Italia, le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa. I fondi comuni monetari (FCM) sono organismi di investimento collettivo che emettono passività monetarie; vengono identificati in base ai criteri stabiliti dal regolamento BCE/2011/12 che ha adottato a fini statistici la stessa definizione di fondo comune monetario utilizzata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority). Il settore detentore delle attività monetarie, adottato dal SEBC nel contesto dell'armonizzazione degli schemi statistici nazionali, comprende tutti i soggetti residenti nell'area dell'euro che non rientrano tra le IFM o le Amministrazioni pubbliche centrali. Include, quindi, le altre Amministrazioni pubbliche (enti locali e di previdenza) e gli altri residenti (fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione, famiglie, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie).

Con decisione del 5.7.2012, il Consiglio direttivo della BCE ha approvato una parziale modifica della definizione degli aggregati monetari e creditizi utilizzata dall'Eurosistema. La nuova definizione è entrata in vigore a settembre del 2012, e si applica retroattivamente ai dati a decorrere dal giugno 2010. Da tale data, l'aggregato monetario M3 esclude le operazioni pronti contro termine passive condotte dalle IFM con controparti centrali. Dalla stessa data, l'aggregato delle contropartite della moneta esclude i pronti contro termine attivi condotti dalle IFM con controparti centrali. Il cambiamento di definizione ha impatto sulle consistenze a partire dalla data di giugno del 2010 ma non influisce sulle serie relative ai tassi di crescita degli aggregati (per le quali sono utilizzate apposite serie di riclassificazione statistica).

Il "circolante" è costituito dalla quota di emissione dei biglietti attribuiti alla Banca d'Italia e dalle monete del Tesoro (circolazione) al netto della parte detenuta dalle banche italiane. Per effetto della migrazione delle banconote e delle monete in euro tra i paesi dell'area, la circolazione nazionale non è più identificabile con le quantità emesse in ciascun paese. Nei dati presentati, ai fini della misurazione della circolazione, viene adottata una convenzione consistente nell'attribuire alla Banca d'Italia una quota dell'emissione delle banconote in euro proporzionale alla quota da questa versata nel capitale della BCE (capital share mechanism). Le quote di partecipazione al capitale della BCE sono pari alla media semplice del peso percentuale della popolazione e del reddito di ogni paese nell'area. La quota risultante da tale convenzione differisce dalle evidenze contabili armonizzate sulla circolazione delle banconote in euro, in quanto calcolata secondo il meccanismo di ripartizione del 100 per cento della circolazione complessiva di banconote in euro dell'area, in base alle quote di partecipazione al capitale della BCE. Include, pertanto, anche la quota di banconote (8 per cento) distribuita dalle BCN, ma attribuita contabilmente alla BCE.

Dal gennaio 2003, il circolante esclude il controvalore della circolazione in lire.

Nei "depositi in conto corrente" si considerano i conti correnti liberi presso le IFM residenti sul territorio nazionale e le Amministrazioni postali. I "depositi con durata prestabilita fino a 2 anni" includono i certificati di deposito bancari rimborsabili fino a 24 mesi e, fino a settembre del 2007, i buoni postali fruttiferi a 18 mesi. I "depositi rimborsabili con preavviso fino a 3 mesi" includono i libretti postali liberi e i buoni postali fruttiferi ordinari, e, dall'ottobre 2007, tutte le altre tipologie di buoni postali fruttiferi.

Le voci "quote di fondi comuni monetari" e "obbligazioni con scadenza fino a 2 anni" includono, perché statisticamente non identificabili, gli importi detenuti dalle Amministrazioni centrali e dalle IFM degli altri paesi dell'area dell'euro, anche se non rientrano nel settore detentore di moneta.

I contributi italiani agli aggregati monetari dell'area sono pubblicati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Le voci della tav. a4.4 sono riferite alle attività e alle passività delle IFM residenti in Italia nei confronti dei residenti dell'area dell'euro, incluse le Amministrazioni centrali, e alle contropartite della raccolta postale.

Per maggiori informazioni sulla metodologia utilizzata cfr. *Aggregati monetari e creditizi dell'area dell'euro: le componenti italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, 33, 2000; l'Appendice metodologica e le note alle tavole in *Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*, *Supplementi al Bollettino Statistico*; cfr. anche nel *Glossario* le voci: Istituzioni finanziarie monetarie, Moneta e Settore detentore delle attività monetarie.

5. IL QUADRO DI INSIEME

Tav. 5.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Fig. 5.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

6. LE IMPRESE

Tav. 6.1

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. 6.2, figg. 6.1, 6.4, 9.2, tavv. a6.7, a8.8-a8.15

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La rilevazione sulle imprese dell'industria in senso stretto con 20 addetti e oltre ha riguardato, per l'anno 2014, 3.063 aziende (di cui 1.931 con almeno 50 addetti). Il campione delle imprese dei servizi privati non finanziari (attività di commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, servizi alle imprese) con 20 addetti e oltre include 1.197 aziende, di cui 801 con almeno 50 addetti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 76,4 e al 73,9 per cento, rispettivamente, per le imprese industriali e per quelle dei servizi.

Le interviste sono svolte annualmente dalle Filiali della Banca d'Italia nel periodo febbraio-maggio dell'anno successivo a quello di riferimento. La numerosità campionaria teorica dei singoli strati è determinata applicando per classe dimensionale e area geografica il metodo noto come *optimum allocation to strata*, che consente di minimizzare l'errore standard delle medie campionarie attraverso il sovracampionamento degli strati a più elevata varianza (in particolare, il sovracampionamento ha riguardato le imprese di maggiori dimensioni e quelle con sede amministrativa nell'Italia meridionale). Il metodo di assegnazione sopra descritto si applica con l'obiettivo di minimizzare la varianza degli stimatori della dinamica delle variabili investimenti, occupazione e fatturato.

Il riporto all'universo dei dati campionari è poi ottenuto attribuendo a ciascuna impresa un coefficiente di ponderazione che tiene conto del rapporto tra numero di unità rilevate e numero di unità presenti nell'universo di riferimento a livello di classe dimensionale, di area geografica e di settore di attività economica.

Le stime relative agli investimenti e al fatturato sono calcolate attraverso medie robuste ottenute ridimensionando i valori estremi (con segno sia positivo sia negativo) delle distribuzioni delle variazioni annue, sulla base del 5° e 95° percentile; il metodo è stato applicato tenendo conto delle frazioni sondate in ciascuno strato del campione (*Winsorized Type II Estimator*). I deflatori utilizzati sono stimati dalle stesse imprese.

Nella presentazione dei dati per area geografica, le aziende sono classificate in base alla sede amministrativa. È anche utilizzata l'informazione (direttamente rilevata presso le imprese) circa l'effettiva ripartizione percentuale degli investimenti e degli addetti tra le aree in cui sono localizzati gli stabilimenti.

La Banca d'Italia, tramite il sistema BIRD (Bank of Italy Remote access to micro Data) offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti. Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it/>).

Tav. 6.3

Cfr. la nota alla tav. a6.10.

Tavv. 6.4, 7.5

Credito alle imprese

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni.

I prestiti delle società finanziarie si riferiscono alle società iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB.

I tassi di crescita a 12 mesi sono calcolati mediante la formula seguente:

$$g_t = [(X_t * X_{t-1} * X_{t-2} * X_{t-3} * X_{t-4} * X_{t-5} * X_{t-6} * X_{t-7} * X_{t-8} * X_{t-9} * X_{t-10} * X_{t-11}) - 1] * 100$$

dove $X_t = (F_t / S_{t-1} + 1)$, F_t è il flusso nel mese t , e S_t è il livello delle consistenze alla fine del mese t . Il flusso F_t è ottenuto come:

$$F_t = S_t - S_{t-1} + A_t$$

La serie A_t introduce un fattore di correzione che tiene conto dei cambiamenti dovuti a riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni.

La serie S_t include i prestiti cartolarizzati e cancellati dal bilancio. Dal giugno 2010 tali informazioni sono tratte dalle segnalazioni di vigilanza. In precedenza l'ammontare delle cartolarizzazioni era stimato come segue:

$$\sum_{j=0, \dots, n} Z_{t-j} (1-x)^j$$

dove Z_{t-j} è il flusso di crediti cartolarizzati nel mese $t-j$ da luglio del 2000 e x è il tasso di rimborso mensile dei prestiti cartolarizzati; quest'ultimo è stimato sulla base dei rimborsi dei prestiti bancari per settore e forma tecnica ed è costante nel tempo.

Fig. 6.1

Cfr. la nota alla tav. 6.2.

Fig. 6.2

Redditività e copertura degli investimenti

Gli oneri finanziari netti, dati dalla differenza tra interessi pagati e interessi percepiti, sono stimati sulla base dei conti finanziari. Il margine operativo lordo è ottenuto sottraendo dal valore aggiunto al co-

sto dei fattori i redditi dei lavoratori dipendenti e quelli imputabili ai lavoratori autonomi. L'autofinanziamento è calcolato sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti, gli utili distribuiti e le imposte correnti e in conto capitale, e aggiungendo il saldo proventi e oneri diversi, i trasferimenti e le variazioni di altri fondi nelle disponibilità aziendali.

Fig. 6.3

Leva finanziaria e composizione dei debiti finanziari

Le informazioni provengono da elaborazioni basate sui dati diffusi dalla BCE e da fonti nazionali. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 18 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate. Per i paesi europei i dati si riferiscono al settore delle società non finanziarie; per gli Stati Uniti al settore *non-financial business*. I prestiti bancari comprendono quelli delle banche residenti; per gli Stati Uniti sono inclusi anche i prestiti degli emittenti privati di titoli garantiti da attività (asset-backed securities, ABS).

Fig. 6.4 (cfr. anche la nota alla tav. 6.2)

Accesso al credito per rischiosità di impresa

La quota di imprese che hanno dichiarato di non aver ottenuto in tutto o in parte il credito richiesto è tratta dall'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind). La classificazione delle imprese per categoria di rischio è basata su un punteggio assegnato da Cerved secondo opportuni indicatori di bilancio: si definiscono "sane" le imprese con punteggio pari a 1 (sicurezza elevata), 2 (sicurezza), 3 (ampia solvibilità) e 4 (solvibilità); "vulnerabili" quelle con punteggio pari a 5 (vulnerabilità) e 6 (vulnerabilità elevata); "rischiose" quelle con punteggio pari a 7 (rischio), 8 (rischio elevato) e 9 (rischio molto elevato).

Tavv. a6.1-a6.2

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a6.4

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a6.5

Indice destagionalizzato della produzione industriale

L'indice generale e quelli relativi ai singoli settori di attività economica sono, in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS. La destagionalizzazione avviene in maniera diretta; a livello infrannuale, pertanto, i dati aggregati destagionalizzati possono differire dalla media ponderata delle componenti destagionalizzate. La classificazione delle attività economiche segue i criteri dell'Ateco 2007.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100 e destagionalizzati con la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici della produzione industriale. La nuova base 2010, Nota informativa*, 19.3.2013, e il comunicato stampa *Gennaio 2013: Produzione industriale*, 19.3.2013.

Tav. a6.6

Fatturato totale per raggruppamenti principali di industrie

L'indice del fatturato misura le vendite delle imprese industriali sul mercato interno e su quello estero, espresse a prezzi correnti, limitatamente alle sezioni B (Estrazioni di minerali da cave e miniere) e C (Attività manifatturiere) della classificazione Ateco 2007, in base 2010=100. La serie è destagionalizzata e corretta per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Gli indici per raggruppamenti principali di industrie, che dal 2003 sostituiscono quelli per destinazione economica precedentemente diffusi dall'Istat, si basano sulle definizioni armonizzate fissate in sede comunitaria. Anch'essi sono in base 2010=100, destagionalizzati e corretti per il diverso numero dei giorni lavorativi mediante la procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Gli indici del fatturato e degli ordinativi dell'industria. La nuova base 2010*, Nota informativa, 27.3.2013.

Tav. a6.7

Cfr. la nota alla tav. 6.2.

Tav. a6.8

Grado di utilizzo della capacità produttiva nell'industria

I valori si riferiscono alle serie di natura qualitativa relative al questionario trimestrale dell'Indagine congiunturale Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. La destagionalizzazione delle serie è basata sulla procedura TRAMO-SEATS.

Per maggiori dettagli, cfr. Istat, *Indagini sul clima di fiducia delle imprese. Le nuove serie in base 2010=100*, Nota informativa, 30.3.2015.

Tavv. a6.10-a6.13

Attività e passività finanziarie dell'Italia

I conti finanziari adottano i nuovi standard internazionali previsti dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010). Il passaggio ai nuovi standard è stato concordato a livello internazionale e ha riguardato nel corso del 2014 tutti i paesi della UE. Esso è avvenuto parallelamente all'introduzione della sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI (BPM6) al fine di armonizzare, in termini di contenuti e presentazioni, le statistiche con l'estero e i dati di contabilità nazionale.

Il criterio di registrazione dei dati corrisponde alla competenza economica, mentre la valutazione è di norma basata sui prezzi di mercato.

Un manuale su *I conti finanziari dell'Italia*, attualmente in fase di revisione, è stato pubblicato nel 2003 dalla Banca d'Italia nella collana «Tematiche istituzionali» ed è reperibile all'indirizzo http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/tematiche-istituzionali/2003-conti-finanziari/manuale_conti_finanziari.pdf.

La disponibilità di nuove informazioni, la revisione dei dati del passato e l'applicazione di innovazioni nelle metodologie potranno comportare revisioni delle statistiche pubblicate.

a) Cenni metodologici

Con l'adozione del SEC 2010 è cambiato lo schema di classificazione dei settori istituzionali. Il nuovo standard modifica la linea di demarcazione tra società finanziarie e non finanziarie, separando in particolare le holding finanziarie pure da quelle di gestione, e consente una migliore rappresentazione delle transazioni interne al settore finanziario e del ruolo svolto dalle società veicolo. La riclassificazione

delle holding comporta una riduzione del debito privato non finanziario per circa 12 miliardi (poco più dello 0,7 per cento del PIL annuo) a fine 2013.

Con riferimento alle tavv. a6.10-a6.13, i settori non sono consolidati al loro interno, ossia le transazioni tra unità appartenenti al medesimo settore compaiono sia all'attivo sia al passivo. Il criterio di valutazione dei flussi è quello dei prezzi ai quali sono avvenute le transazioni; le eccezioni sono costituite dalle riserve tecniche di assicurazione e dalle azioni non quotate e altre partecipazioni, derivate da valori di bilancio. Le consistenze degli strumenti finanziari quotati e dei derivati sono valutate ai prezzi di mercato correnti alla fine del periodo di riferimento. Fino al primo trimestre del 2007 la raccolta di conti correnti svolta da Poste italiane spa, con vincolo di impiego della liquidità presso il MEF, veniva direttamente considerata passività del MEF verso i depositanti. La legge 27.12.2006, n. 296 (legge finanziaria sul 2007), comma 1097 e segg., ha eliminato l'obbligo di riversamento di tali conti correnti presso la Tesoreria dello Stato. I conti correnti in questione sono stati quindi classificati come passività di Poste italiane spa nei confronti dei depositanti. La disposizione legislativa ha prodotto effetti visibili, a partire dal secondo trimestre 2007, sulle passività in depositi e attività in titoli delle società non finanziarie, settore istituzionale in cui rientra Poste italiane spa.

Ai fini del calcolo delle emissioni nette di BOT, le emissioni lorde di questi titoli sono contabilizzate al prezzo di aggiudicazione. Per le principali tipologie di titoli di Stato, il valore di mercato secco si ottiene integrando le informazioni sulle singole emissioni al valore nominale con le osservazioni di prezzo giornaliero rilevate per i titoli trattati sul Mercato telematico per la negoziazione delle obbligazioni e dei titoli di Stato quotati (MOT).

Le consistenze in derivati al passivo delle Amministrazioni pubbliche riportano il saldo tra valori negativi e positivi associati ai vari contratti. Il valore associato a ciascun contratto è misurato sulla base delle quotazioni medie di mercato (media tra denaro e lettera), al lordo di eventuali fattori correttivi. I dati relativi alle Amministrazioni locali sono elaborati a partire dalle segnalazioni statistiche di vigilanza e della Centrale dei rischi, che rilevano solo i contratti conclusi con intermediari operanti in Italia. I dati sulle consistenze e flussi delle Amministrazioni centrali sono forniti dal MEF e includono anche i contratti con controparti non residenti. Con l'adozione del SEC 2010, i derivati comprendono anche i valori relativi alle stock option di dipendenti.

La valutazione delle azioni e delle altre partecipazioni emesse da società non quotate viene effettuata con riferimento ai prezzi medi di borsa di società quotate appartenenti al medesimo settore, applicando coefficienti di rivalutazione ottenuti rapportando la capitalizzazione di borsa al patrimonio netto di bilancio. Al fine di ovviare alla scarsa rappresentatività delle società quotate rispetto all'universo delle società italiane di capitali, la valutazione ai prezzi di mercato è applicata alle sole società di dimensione comparabile a quella delle società quotate e limitatamente alle branche di attività con un numero sufficiente di società quotate. Per le rimanenti società la valutazione si basa sul patrimonio netto di bilancio.

A partire dalla *Relazione annuale* sul 2007, i conti finanziari delle famiglie includono nuove informazioni sui prestiti delle famiglie alle cooperative, sulle partecipazioni in società di persone, sui crediti e debiti commerciali. Per maggiori informazioni, cfr. *Indicatori monetari e finanziari. La ricchezza delle famiglie italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

La voce "riserve tecniche di assicurazione" comprende le riserve delle imprese di assicurazione e dei fondi pensione e i fondi di quiescenza; non vengono incluse le riserve degli enti di previdenza. Con l'adozione del SEC 2010 la voce include ora anche le riserve per escussione di garanzie standard, i diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi e i diritti a prestazioni non pensionistiche.

Nei conti finanziari il criterio della competenza si riflette, da un lato, sulla registrazione degli interessi che sono contabilizzati nel momento della loro maturazione sotto forma di reinvestimento nello strumento finanziario che li ha generati; dall'altro, comporta l'alimentazione della sottovoce "altri" dello strumento "altri conti attivi e passivi" che incorpora le rimanenti poste di sfasamento tra flussi di competenza e flussi di cassa, principalmente relative a imposte, contributi e prestazioni sociali. Per il calcolo degli interessi di competenza viene adottato il criterio del debitore, in base al quale il rendimento rilevante è quello all'emissione. Nel caso dei titoli la registrazione per competenza si applica sia alle cedole in corso di maturazione, sia agli scarti all'emissione.

Le consistenze di quote di fondi comuni italiani sono ripartite tra i settori sulla base delle informazioni di vigilanza prodotte dalle società di gestione dei fondi. Le emissioni nette di quote di fondi comuni comprendono anche i redditi da capitale conseguiti, che si considerano attribuiti ai soci e simultaneamente reinvestiti nel fondo. I fondi comuni monetari sono stati separati dai restanti fondi comuni per confluire nel settore delle Istituzioni finanziarie monetarie (IFM), in conformità con le definizioni del SEC 95.

A partire dalla *Relazione annuale* sul 2009, le informazioni relative ad attività e passività finanziarie verso il settore “resto del mondo” fanno riferimento a dati calcolati sulla base di un nuovo sistema di rilevazione. La revisione dei dati attribuiti al settore estero comporta modifiche di rilievo nelle consistenze e nei flussi attivi e passivi attribuiti ad alcuni settori residenti, principalmente famiglie e società non finanziarie. Maggiori chiarimenti sono disponibili nel capitolo 12: *La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero* nella *Relazione annuale* sul 2011. Con l'adozione del SEC 2010, i dati relativi al resto del mondo sono ora compilati secondo lo standard BPM6 (cfr. il capitolo 10: *La domanda estera e la bilancia dei pagamenti*).

A partire dal 2008 sono disponibili dati sulle attività e passività delle società per la cartolarizzazione dei crediti, suddivisi per settore di controparte (circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5.8.1996 – 7° aggiornamento del 14.2.2008). Le attività e passività finanziarie dei vari settori (in particolare i debiti finanziari delle famiglie e delle società non finanziarie) sono state integrate di conseguenza. Per gli anni che precedono il 2008 si è fatto ricorso a stime per la suddivisione tra settori. Dal giugno 2010, i prestiti cartolarizzati e cancellati dai bilanci di banche e intermediari ex art. 107 del TUB sono segnalati, con maggiore dettaglio, dai gestori bancari o finanziari dell'operazione (*servicer*). La disponibilità delle nuove informazioni ha comportato una revisione dei dati pubblicati in precedenza.

b) Fonti

Le principali fonti informative utilizzate sono: Matrice dei conti e altre segnalazioni di vigilanza; Centrale dei rischi; Centrale dei bilanci; Sistema informativo fondi di investimento aperti; Cerved; bilancio della Banca d'Italia; bilancio degli enti di previdenza; altre informazioni fornite dal MEF (Ragioneria generale dello Stato e Dipartimento del Tesoro), Istat, Cassa depositi e prestiti spa, Consob, Borsa Italiana spa, Ivass, Covip.

c) Raffronti con altre informazioni pubblicate nella Relazione

Rispetto alle tavv. a10.1, a10.10, a10.11 e a10.12 (Bilancia dei pagamenti) la principale differenza è che i dati relativi alla banca centrale sono costruiti a partire dal bilancio della Banca d'Italia e differiscono principalmente per i diversi criteri di valutazione.

Rispetto alle tavv. a14.7-a14.8 (Mercato finanziario), si rilevano le seguenti principali differenze:

- a) i BTP e i restanti titoli di Stato, nonché i Prestiti della Repubblica emessi all'estero sotto forma di obbligazioni, le obbligazioni Crediop per conto del Tesoro, le obbligazioni delle Ferrovie con onere di rimborso a carico del Tesoro e i titoli emessi da Infrastrutture spa nell'ambito del progetto TAV sono inclusi negli altri titoli a medio e a lungo termine emessi dalle Amministrazioni centrali;
- b) nei titoli a medio e a lungo termine emessi dalle imprese sono comprese le emissioni sull'euromercato;
- c) i titoli a medio e a lungo termine delle banche comprendono le obbligazioni emesse all'estero.

Tav. a6.14

Banche residenti in Italia: prestiti a residenti in Italia per branca di attività economica

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane. I prestiti comprendono anche le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. L'aggregato è stato definito in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema.

La disaggregazione delle famiglie produttrici e delle società non finanziarie per branca di attività economica segue la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che costituisce la versione nazionale della NACE rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento CE/2006/1893. Le 14 branche usano il livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca “attività manifatturiere”, corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si riporta anche una ulteriore disaggregazione in 11 raggruppamenti.

Tavv. a6.15, a7.1

Banche e società finanziarie: matrici di transizione tra classi di anomalia nel rimborso dei prestiti

Per ogni data di riferimento la clientela delle banche e delle società finanziarie che segnalano in Centrale dei rischi è stata suddivisa in 5 classi caratterizzate da segnali di crescente difficoltà nel rimborso: prestiti privi di anomalia, sconfinanti, scaduti da oltre 90 giorni, partite incagliate o ristrutturate, in sofferenza. Tali classi sono definite come segue:

1. prestiti in sofferenza: esposizione complessiva per cassa degli affidati segnalati come in sofferenza per oltre il 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
2. prestiti incagliati o ristrutturati: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nella precedente classe, ma segnalati come in sofferenza o come incagli o come ristrutturati per oltre il 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
3. prestiti scaduti da oltre 90 giorni: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come in sofferenza o come incagli o come ristrutturati o come scaduti da oltre 90 giorni per oltre il 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
4. prestiti sconfinanti: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi, ma segnalati come sconfinanti per oltre il 30 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema;
5. prestiti privi di anomalia: esposizione complessiva per cassa degli affidati non rientranti nelle precedenti classi.

La matrice di transizione tra due date è stata costruita confrontando la classificazione di ciascun censito all'inizio e alla fine del periodo di osservazione. L'entità delle transizioni tra i diversi stati è calcolata attribuendo a ogni cliente l'ammontare dell'esposizione per cassa verso il sistema alla data iniziale. I censiti che risultano usciti dal perimetro di censimento alla data finale, e per i quali almeno un intermediario ha segnalato un passaggio a perdita, sono stati classificati come "perdite".

Sulla base delle matrici è possibile costruire indicatori sintetici relativi alla dinamica della qualità del credito tra le due date di interesse, come il saldo tra la frazione dei prestiti che transitano verso stati di anomalia più lieve (miglioramenti) e quella dei prestiti che passano in categorie più gravi (peggioramenti).

Tav. a6.16

Rilevazione analitica sui tassi di interesse attivi

Alla fine del 2014 le banche partecipanti alla rilevazione erano 169.

I tassi di interesse sui prestiti sono relativi ai finanziamenti a clienti con credito complessivo accordato o utilizzato (per cassa e di firma) verso la singola banca superiori a 75.000 euro. Il tasso a breve termine è ottenuto dalla ponderazione dei tassi riferiti a forme tecniche di prestito (operazioni a revoca e autoliquidanti) che per loro natura sono di breve durata. I prestiti autoliquidanti includono principalmente: anticipi per operazioni di factoring, su fatture e su effetti e documenti rappresentativi di crediti commerciali; sconto di portafoglio commerciale e finanziario indiretto; anticipo all'esportazione. I prestiti a revoca includono principalmente le aperture di credito in conto corrente.

La disaggregazione delle imprese per branca di attività economica segue la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007 (cfr. la nota alla tav. a6.14).

Tavv. a6.17-a6.18, a7.2

Tassi di interesse sui prestiti bancari

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria mensile avviata nel gennaio 2003 in applicazione del regolamento CE/2002/63 (BCE/2001/18). Alla fine del 2014 il campione era composto da 90 banche, che rappresentavano circa l'82 per cento dei prestiti e l'85 per cento dei depositi dell'intero sistema creditizio italiano.

I tassi di interesse segnalati riguardano le consistenze in essere e le nuove operazioni relative alle principali forme di raccolta e di impiego in euro effettuate con famiglie e società non finanziarie residenti nell'area dell'euro dalle banche residenti in Italia. Nel settore delle famiglie sono incluse anche le famiglie produttrici e le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. Per maggiori dettagli metodologici sulla rilevazione e sui criteri di selezione del campione, cfr. *L'armonizzazione delle statistiche europee sui tassi di interesse bancari e le scelte metodologiche italiane*, in *Supplementi al Bollettino Statistico. Note metodologiche e informazioni statistiche*, 57, 2003. Cfr. anche nel *Glossario* le voci: Prestiti per l'acquisto di abitazioni, Credito al consumo e Prestiti per altri scopi.

A gennaio del 2015 sono entrati in vigore i regolamenti BCE/2013/34 e 2014/30. A partire dalla data contabile di dicembre del 2014, sia i tassi di interesse sia i volumi delle nuove operazioni sono calcolati attraverso una procedura di espansione a livello di strato, definito in base alla sede e alla dimensione dell'ente segnalante. La nuova metodologia di espansione ha comportato per alcuni fenomeni il ricalcolo dell'intera serie storica.

I tassi di interesse sono ottenuti come media ponderata dei tassi sui vari strumenti distinti per scadenza e importo; i pesi sono dati dagli importi dei rispettivi strumenti. In particolare, i tassi sulle consistenze sono ponderati con i saldi dei conti alla fine del mese di riferimento; i tassi sulle nuove operazioni del mese sono ponderati con i relativi importi. Le "nuove operazioni" sono i contratti che vengono stipulati nel periodo di riferimento della segnalazione o che costituiscono una rinegoziazione di condizioni precedentemente determinate. I tassi di interesse in alcuni segmenti delle nuove operazioni possono risultare maggiormente volatili a causa del limitato numero di operazioni di finanziamento effettuate in taluni periodi.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni di prestito alle famiglie e alle società non finanziarie fanno riferimento al "periodo di determinazione iniziale del tasso", definito come l'intervallo di tempo durante il quale non è contrattualmente prevista una variazione del tasso. Tra i prestiti sono inclusi i finanziamenti agevolati, per i quali viene segnalato il tasso di interesse complessivo applicato all'operazione, indipendentemente da quanto il cliente corrisponde; sono invece esclusi i tassi sulle sofferenze e sui prestiti ristrutturati. Con riferimento ai conti correnti attivi, il concetto di nuove operazioni coincide con quello delle consistenze; i tassi relativi a tale categoria sono pertanto inclusi tra le consistenze. La classe di importo indicata per i prestiti alle società non finanziarie si riferisce all'ammontare della singola operazione e non all'intera posizione creditoria della banca nei confronti dell'impresa.

Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) applicato alle famiglie è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie, assicurative) previste dalla direttiva del Consiglio europeo CEE/1987/102.

Le carte di credito e i prestiti rotativi sono inclusi nella voce "conti correnti attivi", verso famiglie e società non finanziarie, e pertanto non sono compresi tra le "nuove operazioni" ma negli aggregati relativi alle consistenze. I prestiti rotativi consistono in finanziamenti utilizzabili dal debitore senza preavviso (nei limiti di credito approvati) per i quali non c'è obbligo di rimborso periodico dei fondi, e il cui margine disponibile si ricostituisce in funzione dei rimborsi effettuati. I tassi di interesse sui prestiti escludono, oltre alle sofferenze e alle posizioni ristrutturate, anche le partite deteriorate.

Le informazioni statistiche sui tassi di interesse bancari comprendono i dati della Cassa depositi e prestiti spa.

Nelle tavv. a6.17 e a7.2 i tassi di interesse per gli anni 2011 e 2012 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. Nella tav. a6.18 i tassi di interesse per gli anni 2011 e 2012 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

7. LE FAMIGLIE

Tav. 7.2

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. 7.3

Confronto internazionale di attività e passività finanziarie delle famiglie e delle imprese

Le informazioni provengono da elaborazioni effettuate sulla base dei dati diffusi dalla BCE e da fonti nazionali. L'area dell'euro si riferisce a quella composta da 18 paesi. Nonostante la maggiore comparabilità dovuta all'adozione nei paesi europei del Sistema europeo dei conti (SEC 2010), permangono ancora differenze nelle statistiche, dovute in particolare al metodo di valutazione adottato nei singoli paesi per le azioni di società non quotate.

Con riferimento ai dati per l'Italia cfr. la nota alla tav. a6.10.

Tav. 7.4

Cfr. la nota alla tav. a6.10.

Tav. 7.5

Credito alle famiglie consumatrici

I prestiti includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine e si riferiscono alle sole famiglie consumatrici. Le variazioni percentuali dei prestiti bancari sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni; quelle riferite alle società finanziarie tengono conto delle cartolarizzazioni e delle riclassificazioni. Per il calcolo dei tassi di crescita e per la correzione per le cartolarizzazioni, cfr. la nota alla tav. 6.4. I prestiti per l'acquisto di abitazioni includono quelli destinati alle ristrutturazioni edilizie.

Il credito al consumo comprende i finanziamenti concessi, ai sensi degli artt. 121 e 122 del TUB, a persone fisiche che agiscono per scopi estranei all'attività di impresa. Sono inclusi i crediti relativi all'utilizzo di carte di credito che prevedono un rimborso rateale. Le informazioni relative alle banche e alle società finanziarie sono tratte dalle segnalazioni statistiche di vigilanza; le società finanziarie considerate sono quelle iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB, che esercitano (anche in forma non prevalente) l'attività di credito al consumo.

Fig. 7.1 (cfr. anche nota alla tav. 8.2)

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dagli anni sessanta la Banca d'Italia conduce un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane per acquisire informazioni sui comportamenti economici delle famiglie. Il campione (dal 1987 pari a circa 8.000 famiglie) è di tipo probabilistico e viene selezionato attraverso un disegno campionario a due stadi. Nel primo stadio vengono selezionati circa 350 comuni italiani. Prima di procedere alla loro selezione i comuni vengono raggruppati in gruppi omogenei (strati) individuati da una combinazione della regione di appartenenza con la dimensione in termini di popolazione residente.

I comuni di maggiore dimensione sono tutti inseriti nel campione; i comuni più piccoli sono invece estratti, con criteri casuali, dai rispettivi strati. Nel secondo stadio i nominativi delle famiglie oggetto della rilevazione vengono estratti, con criteri casuali, dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati nel primo stadio. Dall'indagine sul 1989, per favorire l'analisi dell'evoluzione dei fenomeni rilevati, è stato introdotto uno schema che prevede la presenza nel campione di una quota di unità già intervistate in occasione di precedenti indagini (famiglie panel). Nella fase di stima si tiene conto, mediante coefficienti di ponderazione, della diversa probabilità di selezione delle famiglie che deriva dal metodo di campionamento e dal processo di risposta che si è realizzato nel corso della rilevazione; nel caso di analisi storiche si utilizzano i pesi pesofi, che consentono l'allineamento alle principali distribuzioni marginali socio-demografiche di fonte Istat e alle distribuzioni derivanti dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*. I principali risultati dell'indagine e i dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nella serie *Indagini campionarie* dei *Supplementi al Bollettino Statistico*. La versione elettronica del rapporto statistico, i microdati e la documentazione per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia all'indirizzo <http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait/>.

I dati dell'indagine per il 2014 sono provvisori.

Fig. 7.2

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a7.1

Cfr. la nota alla tav. a6.15.

Tav. a7.2

Cfr. la nota alla tav. a6.17.

8. IL MERCATO DEL LAVORO

Tav. 8.2, figg. 7.1, 8.2, tavv. a3.4-a3.9, a8.3-a8.5

Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione dell'Istat ha base trimestrale ed è condotta durante tutte le settimane dell'anno. Le medie annue si riferiscono alla media delle rilevazioni. Ogni trimestre l'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro, intervistando un campione di circa 150.000 individui in circa 1.100 comuni di tutte le province del territorio nazionale. La popolazione di interesse è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente emigrati all'estero, mentre esclude i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.) (cfr. nel *Glossario* la voce: Rilevazione sulle forze di lavoro). La distinzione tra italiani e stranieri è basata sulla cittadinanza. Al fine di eliminare le discontinuità storiche introdotte con il mutamento dell'indagine avvenuto nel primo trimestre del 2004 (RCFL) l'Istat ha provveduto al raccordo dei dati per il periodo antecedente secondo le definizioni della rilevazione RCFL e, altresì, sulla base degli ultimi risultati aggiornati della popolazione intercensuaria.

Fig. 8.1

Comunicazioni obbligatorie

Le comunicazioni obbligatorie sono comunicazioni che i datori di lavoro pubblici e privati devono trasmettere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Fig. 8.2

Cfr. la nota alla tav. 8.2.

Tavv. a8.3-a8.5

Cfr. la nota alla tav. 8.2.

Tav. a8.7

Indagine sulle grandi imprese

La rilevazione condotta mensilmente dall'Istat coinvolge 1.300 imprese con almeno 500 addetti del settore privato non agricolo con l'eccezione dei servizi sociali e personali. Il campione è estratto dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat relativo all'anno base 2010 e corrisponde a circa un quinto degli addetti dei settori oggetto di indagine. Essa fornisce informazioni su costo del lavoro, retribuzioni lorde, occupazione, ore lavorate e ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) effettivamente utilizzate e altri indicatori per i principali settori di attività coinvolti, per impiegati e per operai.

Il numero delle ore di CIG utilizzate, espresso in termini di occupati equivalenti, è utilizzato anche per calcolare l'indice dell'occupazione al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni.

Tavv. a8.8-a8.15

Cfr. la nota alla tav. 6.2.

Tavv. a8.16-a8.17

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'Istat diffonde mensilmente gli indici delle retribuzioni contrattuali basati sulle voci retributive previste dagli accordi collettivi nazionali di lavoro e quelli della durata contrattuale del lavoro. Gli indici delle retribuzioni contrattuali fanno riferimento alla retribuzione media mensile, definita come dodicesimo della retribuzione contrattuale annuale, per un lavoratore dipendente a tempo pieno; sono esclusi dal computo i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata e gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum. Gli indici della durata contrattuale del lavoro forniscono una misura della quantità di lavoro mensile che i dipendenti sono tenuti a prestare in base al contratto collettivo, al netto delle ore retribuite ma non lavorate per ferie, festività e permessi retribuiti.

9. I PREZZI, I COSTI E LA COMPETITIVITÀ

Fig. 9.2

Cfr. le note alle tavv. 3.1 e 6.2.

Tavv. a9.1-a9.2

Indici dei prezzi al consumo: Italia

L'Istat pubblica tre indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (Nic), per le famiglie di operai e impiegati (Foi) e l'indice armonizzato (IPCA). I tre indicatori sono costruiti sulla base di un'unica rilevazione dei dati. Per il calcolo degli indici si utilizza, dal gennaio 1999, il metodo del concatenamento. La base di calcolo dell'indice (il periodo al quale sono riferiti i prezzi utilizzati al denominatore delle medie semplici) è il dicembre dell'anno precedente; la base di riferimento dei pesi (il periodo rispetto al quale si calcolano i pesi) è data dalla struttura dei consumi delle famiglie nella media dell'anno precedente; infine, la base di riferimento dell'indice (il periodo nel quale esso è posto pari a 100) è attualmente il 2010 per il Nic e il Foi e il 2005 per l'IPCA. Gli indici Nic e Foi si differenziano dall'IPCA soprattutto per la definizione di prezzo che viene considerata: quando il prezzo di vendita di un prodotto è diverso da quello effettivamente pagato dal consumatore (come, ad es., nel caso dei medicinali per i quali c'è un contributo da parte del Sistema sanitario nazionale) gli indici Nic e Foi considerano il prezzo pieno di vendita, mentre l'IPCA quello effettivamente pagato dal consumatore. Questa differenza incide anche sulla struttura di ponderazione dei tre indicatori. Ad esempio, nel Nic e nel Foi il peso della divisione "Servizi sanitari e spese per la salute" risulta significativamente più alto che nell'IPCA. L'IPCA, inoltre, tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni) ed esclude, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come le lotterie, il Lotto e i concorsi pronostici. Il Foi è ormai utilizzato quasi esclusivamente a fini legislativi (adeguamento dei canoni di locazione, dei contratti, ecc.), nella versione al lordo delle variazioni delle imposte indirette e al netto dei consumi di tabacchi.

Dal gennaio 2011, accogliendo le proposte avanzate in ambito europeo, l'Istat ha adottato per gli indici Nic e Foi un nuovo schema di classificazione dei consumi, basato su un dettaglio informativo più ampio che in passato. Contestualmente, l'Istat ha introdotto (in ottemperanza al regolamento CE/2009/330) una nuova metodologia per la rilevazione e il calcolo degli indici dei prezzi al consumo dei cosiddetti prodotti stagionali, ovvero quelli non in commercio in alcuni periodi dell'anno oppure

acquistati in volumi modesti o irrilevanti (circa il 13 per cento dell'intero paniere). Secondo tale metodologia, ai prezzi dei prodotti "fuori stagione" è assegnata in ciascun mese la variazione media di quelli dei prodotti "in stagione" della stessa tipologia. In precedenza, invece, venivano mantenuti invariati fino a quando i prodotti non divenivano nuovamente acquistabili. L'Istat, seguendo le indicazioni dell'Eurostat, non ha ricostruito gli indici per il passato secondo le nuove modalità di rilevazione. Ciò ha determinato una discontinuità metodologica nelle corrispondenti serie storiche tra il 2010 e il 2011.

Tav. a9.3

Cfr. la nota alle tavv. a3.12-a3.13.

Tav. a9.4

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero e importati

La metodologia di calcolo degli indicatori sui prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero è analoga a quella utilizzata per i corrispondenti indicatori relativi al mercato interno (cfr. la nota alla tav. a9.3). Le informazioni utilizzate per la selezione dei prodotti e delle imprese nell'ambito del disegno campionario e per la costruzione del sistema di ponderazione sono invece differenti. Mentre per il mercato interno si utilizza come informazione principale il valore annuale della produzione industriale e il fatturato, per i prezzi dei prodotti venduti sul mercato estero e importati la fonte principale è costituita dalle statistiche del commercio estero.

Tav. a9.7

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a9.9

Cfr. la nota alla tav. 3.1.

Tav. a9.10

Indicatori di competitività di alcuni paesi industriali

Gli indicatori di competitività calcolati sulla base dei prezzi alla produzione del settore manifatturiero sono costruiti con riferimento a 62 paesi concorrenti, secondo la metodologia descritta in A. Felettigh, C. Giordano, G. Oddo e V. Romano, *Reassessing price-competitiveness indicators of the four largest euro-area countries and of their main trading partners*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, di prossima pubblicazione.

10. LA DOMANDA ESTERA E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Tavv. 10.1, a10.1

Bilancia dei pagamenti

La tavola riporta statistiche compilate secondo gli standard del BPM6, a cui si rinvia per una trattazione completa. Con l'adozione del BPM6 si è abbandonata la convenzione di segno che ha tradizionalmente caratterizzato il conto finanziario: valori positivi (negativi) dal lato delle attività indicano ora un incremento (una riduzione) delle attività, come già avveniva dal lato delle passività; il saldo del conto finanziario si ottiene quindi per differenza tra flussi netti di attività e flussi netti di passività. Coerentemente, il BPM6 prevede che gli "errori e omissioni" siano pari alla differenza tra il saldo del conto finanziario e la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale.

Nel “conto corrente” sono comprese tutte le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano voci diverse da quelle finanziarie; si distingue tra merci, servizi, redditi primari e redditi secondari.

Le “merci” comprendono le merci in generale, le esportazioni nette di beni con operazioni di *merchandising* (l’acquisto da parte di un operatore italiano di merci da un operatore non residente e la successiva rivendita dei medesimi beni a un altro soggetto non residente, senza che le merci transitino fisicamente per la frontiera italiana), l’oro non monetario. Le merci sono registrate secondo la definizione FOB, sia all’importazione sia all’esportazione, ovvero vengono valutate alla frontiera del paese esportatore (laddove le statistiche del commercio estero presentano tipicamente, per le importazioni, la valutazione CIF, ovvero alla frontiera del paese che compila le statistiche).

Nei “servizi” si distingue fra servizi di fabbricazione di beni utilizzando input fisici di proprietà di terzi, servizi di manutenzione e riparazione, trasporti, viaggi e altri (costruzioni, servizi assicurativi e pensionistici, servizi finanziari, servizi informatici, di informazione e telecomunicazione, compensi per l’utilizzo della proprietà intellettuale, altri servizi per le imprese, servizi personali, culturali e ricreativi e servizi delle Amministrazioni pubbliche). I trasporti includono i servizi di trasporto di persone e beni da un luogo a un altro e i servizi di supporto e ausiliari connessi al trasporto, compresi i servizi postali e di corriere. Sono esclusi i servizi di assicurazione connessi al trasporto, le provviste di bordo, le riparazioni e il noleggio senza equipaggio. I viaggi comprendono i beni e i servizi acquistati dai viaggiatori (o acquistati per loro conto o comunque a essi forniti) che si trattengono meno di un anno in un paese in cui non sono residenti. Il vincolo temporale non vale per gli studenti e per i ricoverati in strutture sanitarie; sono esclusi i militari e il personale di agenzie governative e ambasciate e i loro familiari.

I “redditi primari” rappresentano il compenso che spetta alle unità istituzionali per il loro contributo al processo di produzione o per la fornitura di attività finanziarie o per la locazione di risorse naturali. Includono redditi da lavoro, redditi da capitale e altri redditi primari.

I redditi da lavoro sono registrati quando il datore di lavoro e il lavoratore risiedono in economie differenti. Per l’economia in cui risiede il datore di lavoro, consistono nel compenso complessivo (salari, stipendi e altri benefici, compresi contributi sociali, assicurazioni private o fondi pensione) riconosciuto a lavoratori non residenti. Per l’economia in cui risiede il lavoratore, consistono nel compenso complessivo riconosciuto da imprese non residenti. Se non sussiste un rapporto di lavoro dipendente, il compenso costituisce un acquisto di servizi.

I redditi da capitale includono: (i) gli incassi e i pagamenti derivanti dalle attività finanziarie estere detenute dai residenti (crediti) e, simmetricamente, dalle attività finanziarie nazionali detenute dai non residenti (debiti); (ii) i redditi da azioni e altre partecipazioni (dividendi, redditi prelevati dai membri delle quasi-società, utili reinvestiti) e da interessi; (iii) redditi da investimenti da attribuire ai titolari di polizze assicurative, garanzie standard e diritti pensionistici.

Gli altri redditi primari sono classificati secondo il settore istituzionale dell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori) e comprendono le imposte sulla produzione e sulle importazioni, i sussidi alla produzione e i compensi derivanti dall’utilizzo di risorse naturali (fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti).

I “redditi secondari” comprendono i trasferimenti correnti tra residenti e non residenti, cioè l’offerta di risorse reali o di attività finanziarie da parte di un’unità istituzionale residente a una non residente (e viceversa) senza una corrispondente contropartita economica. Sono diversi dai trasferimenti in conto capitale e sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori).

I trasferimenti correnti delle Amministrazioni pubbliche includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi e le risorse proprie della UE.

I trasferimenti correnti degli altri settori includono le imposte correnti sul reddito e sul patrimonio, i contributi e le prestazioni sociali, gli aiuti internazionali correnti, i trasferimenti correnti diversi, i premi netti di assicurazione contro i danni, gli indennizzi di assicurazione contro i danni e le rettifiche per variazione dei diritti pensionistici; includono i trasferimenti personali in denaro o in natura fra famiglie residenti e non residenti, incluse le rimesse dei lavoratori.

Il “conto capitale” include le acquisizioni e cessioni lorde di attività non finanziarie non prodotte (“attività intangibili”) e i trasferimenti in conto capitale. Le prime comprendono gli scambi di proprietà tra residenti e non residenti di: (i) risorse naturali, (ii) licenze, contratti di leasing e altri contratti e (iii) risorse di marketing (marchi di fabbrica, nomi commerciali) e avviamento commerciale. Le acquisizioni e le cessioni sono registrate separatamente su base lorda, anziché netta. La registrazione nel conto capitale concerne solo la vendita o l’acquisto di tali attività, ma non il loro uso. I trasferimenti in conto capitale includono i trasferimenti di proprietà di beni capitali, i trasferimenti di fondi collegati all’acquisizione o alla cessione di beni capitali e la remissione di debiti. I trasferimenti in conto capitale sono ripartiti in funzione del settore istituzionale che effettua o riceve il trasferimento nell’economia segnalante (Amministrazioni pubbliche o altri settori). Comprendono le imposte in conto capitale, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

Nel “conto finanziario” sono compresi gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, gli altri investimenti, i derivati e le riserve ufficiali.

Gli “investimenti diretti” si hanno quando un residente in un’economia ha il controllo o un grado significativo di influenza sulla gestione di un’impresa residente in un’altra economia. Il possesso diretto o indiretto del 10 per cento o più dei diritti di voto è prova di tale rapporto. Una volta stabilito l’investimento diretto, tutti i successivi flussi e/o consistenze finanziarie tra i relativi soggetti (o con altre imprese a essi collegate) sono registrati come operazioni o posizioni su investimenti diretti. Gli investimenti diretti sono classificati, in base allo strumento trattato, tra azioni e altre partecipazioni, utili reinvestiti e strumenti di debito.

Negli “investimenti di portafoglio” vengono registrate le transazioni tra residenti e non residenti che riguardano quote di fondi comuni, titoli azionari e di debito. Sono escluse le transazioni che confluiscono negli investimenti diretti e quelle in derivati finanziari che ricevono separata evidenza.

Nella voce “altri investimenti” sono inclusi i crediti commerciali, i prestiti, i depositi e altre transazioni assimilabili.

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono “riserve ufficiali” (sia a livello nazionale sia a livello UEM) le attività liquide sotto il diretto controllo dell’autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall’euro. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività.

Tav. a10.1

Cfr. la nota alla tav. 10.1.

Tavv. a10.8-a10.9

Investimenti diretti

I dati relativi ai flussi di investimenti diretti per branca sono compilati secondo il principio direzionale fino al 2012 e secondo il principio direzionale esteso nel 2013; per tale anno si riportano anche i dati elaborati secondo il primo criterio. Il principio direzionale costituisce una modalità di presentazione dei dati sugli investimenti diretti alternativa rispetto al criterio attività/passività introdotto dal BPM6. Quest’ultimo criterio, utilizzato per il calcolo degli aggregati complessivi nella bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull’estero di un paese, prevede la contabilizzazione in termini lordi delle attività e delle passività, indipendentemente dalla direzione del legame di partecipazione. Il principio direzionale tiene invece conto della direzione del legame di investimento diretto ed è pertanto più idoneo ai fini della presentazione dei dati per branca e paese controparte. Secondo tale criterio, il *reverse investment* (cioè le attività che un’impresa residente oggetto di investimento diretto detiene nei confronti dell’impresa investitrice non residente, e simmetricamente le passività che un’impresa investitrice residente detiene nei confronti dell’impresa non residente oggetto di investimento diretto) viene registrato come diminuzione dell’investimento diretto iniziale. Il principio direzionale esteso tiene inoltre conto dei rapporti tra società sorelle, assumendo che l’operazione verso la controparte sorella sia effettuata per conto della casa madre.

I dati relativi alle consistenze di investimenti diretti per branca e paese nel 2013 sono compilati secondo il principio direzionale esteso. La presenza di consistenze negative di investimenti diretti è resa possibile dalla convenzione di registrazione dei finanziamenti intra-societari. Quando una società estera

partecipata raccoglie fondi sul mercato e li presta alla società partecipante, i fondi relativi vengono registrati negli investimenti diretti come disinvestimenti, in riduzione dell'investimento diretto preesistente.

Tavv. a10.11-a10.12

Posizione patrimoniale verso l'estero

La posizione patrimoniale verso l'estero indica la consistenza delle attività e delle passività finanziarie (in valuta e in euro) di un'economia verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario: funzionale (investimenti diretti, di portafoglio, derivati e stock option conferite ai dipendenti, altri investimenti, riserve ufficiali), per settore residente che detiene l'attività o ha emesso la passività, per strumento. Le assegnazioni di DSP sono considerate come assunzioni di passività (incluse tra gli "altri investimenti") da parte dell'autorità monetaria del paese membro assegnatario, a causa del potenziale obbligo di restituzione (le disponibilità in DSP sono invece comprese nelle attività di riserva).

La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale verso l'estero sono raccordabili. La variazione della consistenza delle attività e passività finanziarie sull'estero, intervenuta in un intervallo di tempo, è attribuibile ai flussi finanziari (transazioni di conto finanziario della bilancia dei pagamenti) e agli aggiustamenti di valutazione (relativi alle variazioni tra inizio e fine periodo dei tassi di cambio e dei prezzi delle attività sottostanti e a eventuali altri aggiustamenti).

11. LA FINANZA PUBBLICA

Figg. A.a-A.b del riquadro: *Le imposte locali sulla proprietà della prima casa: aspetti redistributivi*

Imposte sulla prima casa: aspetti redistributivi

La rendita catastale è ottenuta in modo diverso a seconda che la famiglia dichiara di aver pagato l'Imu sull'abitazione principale nel 2012 oppure no. Nel primo caso la rendita è calcolata a partire dall'importo dell'Imu, dalla struttura familiare (in particolare dal numero di figli con età inferiore a 26 anni) e dall'aliquota deliberata dal Comune. Nel secondo caso si è ipotizzato che la famiglia proprietaria dell'abitazione avesse un debito d'imposta inferiore alla detrazione cui aveva diritto: la rendita è stata convenzionalmente posta pari all'80 per cento del valore di break-even, ossia della rendita catastale massima che determina l'incapienza della famiglia stessa.

L'importo della Tasi 2014 è stato simulato sulla base delle rendite catastali ottenute attraverso la procedura descritta sopra, delle caratteristiche familiari e delle delibere Tasi per il 2014. Per quei Comuni che non hanno pubblicato il regolamento relativo alla Tasi entro il 18.9.2014 è stata mantenuta l'aliquota base (pari all'1 per mille) e non sono state previste detrazioni.

Il reddito familiare equivalente è il rapporto tra la somma dei redditi dei componenti il nucleo familiare (al netto delle imposte sul reddito e dei contributi sociali) e la scala di equivalenza OCSE modificata, che assegna peso 1 al capofamiglia (inteso come maggiore percettore di reddito), 0,5 a ogni componente con età maggiore di 14 anni e 0,3 agli individui con età inferiore a 14 anni.

Tavv. a11.6- a11.8

Debito delle Amministrazioni pubbliche

Il debito delle Amministrazioni pubbliche, calcolato in coerenza con i criteri metodologici definiti nel regolamento CE/2009/479 del Consiglio dell'Unione europea, è pari alla somma delle passività, valutate al valore facciale, afferenti alle seguenti categorie: monete e depositi, titoli diversi dalle azioni, prestiti. Il debito è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività nei confronti degli enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche (elementi di consolidamento).

La tav. a11.6 riporta l'analisi per strumenti, valuta e vita residua del debito delle Amministrazioni pubbliche. La tav. a11.7 riporta il debito, consolidato e non consolidato, dei sottosettori delle Ammini-

strazioni pubbliche (Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti di previdenza); il debito non consolidato include anche le passività del sottosettore considerato verso gli altri sottosectori delle Amministrazioni pubbliche, fornendo una misura della situazione debitoria complessiva degli enti, a prescindere dalla natura (pubblica o privata) del soggetto creditore. Vengono inoltre riportate la spaccatura per detentore del debito delle Amministrazioni pubbliche (Banca d'Italia, altre istituzioni finanziarie monetarie, altre istituzioni finanziarie, altri residenti e non residenti) e il debito al netto del sostegno finanziario ai paesi della UEM e delle disponibilità liquide del Tesoro. La tav. 11.8 riporta alcune informazioni di dettaglio (per comparto, strumento e area geografica) relative al debito delle Amministrazioni locali.

Tav. a11.9

Raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito (*stock-flow adjustment*)

La tavola presenta il raccordo tra l'indebitamento netto e la variazione del debito delle Amministrazioni pubbliche, i due principali indicatori di finanza pubblica. Rispetto all'indebitamento netto, la variazione del debito è influenzata dalle acquisizioni nette di attività finanziarie (acquisti al netto delle vendite) e dalle variazioni delle passività non incluse nel debito delle Amministrazioni pubbliche (principalmente passività commerciali e passività in strumenti finanziari derivati). Ad esempio, l'erogazione di prestiti a favore dei paesi della UEM in difficoltà finanziaria determina un aumento della attività finanziarie e, a parità di condizioni, del debito, mentre non influenza l'indebitamento netto. Similmente, una riduzione delle passività commerciali determina un aumento del debito ma non dell'indebitamento netto. Il debito risente inoltre degli effetti della variazione del tasso di cambio delle passività in valuta (che vengono valutate al tasso di cambio di fine periodo) e delle emissioni/rimborsi sopra/sotto la pari (nel debito i titoli sono valutati sempre al valore facciale, determinando quindi scarti e premi). La riga "discrepanza statistica" riporta eventuali differenze non spiegate tra l'indebitamento netto e la variazione del debito, dovute principalmente all'eterogeneità delle fonti informative utilizzate per il raccordo.

Tav. a.11.10

Finanziamento del fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche

La tavola presenta il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e dei suoi sottosectori. Il fabbisogno è calcolato dal lato della copertura, ovvero come saldo tra accensioni e rimborsi di passività finanziarie (monete e depositi, titoli diversi dalle azioni e prestiti). Si riporta inoltre il fabbisogno al netto delle dismissioni mobiliari.

Rispetto alla variazione del debito, il fabbisogno non tiene conto della variazione delle disponibilità liquide del Tesoro (un aumento di queste ultime accresce il debito ma non il fabbisogno). Inoltre fabbisogno e variazione del debito non coincidono per effetto di alcune differenze metodologiche nella loro compilazione. In particolare: (a) nel fabbisogno, con l'eccezione dei BOT, le emissioni di titoli e il rimborso di titoli zero-coupon sono valutati al netto ricavo, mentre nel debito esse sono incluse al valore nominale; (b) nel fabbisogno le passività denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio vigente al momento della regolazione dell'operazione, mentre nel debito la conversione è effettuata al tasso di cambio di fine periodo; (c) nel fabbisogno la rivalutazione dei titoli indicizzati nel capitale (BTP*e*) espleta i suoi effetti solo all'atto del rimborso mentre nel debito viene periodicamente imputata.

13. GLI INTERMEDIARI CREDITIZI E GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Fig. 13.2, tavv. a13.5-a13.8, a13.10

Situazione riassuntiva dei conti delle banche

Gli aggregati sono coerenti con quelli adottati dall'Eurosistema per l'area dell'euro. Gli "altri paesi dell'area dell'euro" includono: dal gennaio 2011 l'Estonia, dal gennaio 2014 la Lettonia e, dal gennaio 2015, la Lituania.

I dati si riferiscono alla situazione contabile di fine periodo e sono relativi alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa.

I “prestiti” includono, oltre agli impieghi vivi, le sofferenze e le operazioni pronti contro termine attive. I titoli di proprietà quotati detenuti nel portafoglio delle banche sono segnalati al fair value alla data di riferimento della segnalazione; gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile. La voce “titoli diversi da azioni” include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. Le partecipazioni sono al lordo dei corrispondenti fondi di svalutazione. La voce “immobilizzazioni” è composta da mobili, immobili, immobilizzazioni in leasing finanziario in attesa di locazione e immobilizzazioni immateriali. Nei titoli in portafoglio sono incluse le obbligazioni proprie riacquistate.

I “depositi” includono i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e rimborsabili con preavviso, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati; comprendono anche quelli emessi per la raccolta di passività subordinate. I depositi rimborsabili con preavviso includono i depositi a risparmio liberi e le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti spa. Le “obbligazioni emesse”, registrate al valore nominale, comprendono anche quelle emesse per la raccolta di passività subordinate nonché quelle proprie, i *reverse convertible* e i titoli di mercato monetario. Dal dicembre 2011, la voce “obbligazioni” include le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del decreto legge 6.12.2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22.12.2011, n. 214. La voce “capitale e riserve” è composta dal capitale sociale, dalle riserve e dal saldo tra utili e perdite risultante dagli esercizi precedenti nonché dai fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

Gli “altri residenti” comprendono le famiglie, le società non finanziarie, le assicurazioni, i fondi pensione, i fondi comuni di investimento non monetari e le altre istituzioni finanziarie non monetarie. Le “altre Amministrazioni pubbliche” comprendono gli enti locali e di previdenza. Le statistiche adottano la settorizzazione del Sistema europeo dei conti (SEC 2010). I “prestiti alle Amministrazioni pubbliche” sono calcolati secondo il criterio del debitore principale.

Le serie storiche delle consistenze dei depositi e dei prestiti interbancari con controparti residenti in Italia, e le serie storiche “capitale e riserve” e “azioni e partecipazioni emesse da IFM residenti in Italia” possono essere influenzate da discontinuità statistiche dovute agli effetti della riorganizzazione dei gruppi bancari. Alcune operazioni di riorganizzazione di gruppi bancari hanno comportato discontinuità statistiche sulle seguenti serie storiche: a gennaio e luglio del 2014 sulle consistenze dei prestiti a società non finanziarie e ad altre istituzioni finanziarie; a febbraio del 2014 sul portafoglio titoli diversi da azioni emessi da altri residenti in altri paesi dell’area dell’euro e sui depositi dei residenti in altri paesi dell’area dell’euro. A gennaio del 2015 l’entrata in vigore del regolamento BCE/2013/33 ha comportato, per effetto del recepimento del SEC 2010, la riclassificazione statistica delle società di partecipazione (holding) dal settore “società non finanziarie” al settore “altre istituzioni finanziarie”. L’ammontare dei prestiti riclassificati tra i due settori alla data contabile di dicembre del 2014 è quantificabile in circa 9 miliardi; quello dei depositi in circa 8 miliardi. I tassi di crescita sono calcolati al netto di tali discontinuità.

I prestiti includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. I titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati. I depositi includono nella voce “depositi con durata prestabilita oltre 2 anni” le somme rivenienti da cartolarizzazioni e dalle altre cessioni di prestiti utilizzate per finanziare le attività cedute e non cancellate e l’acquisto di titoli delle proprie cartolarizzazioni non cancellate.

Per maggiori informazioni cfr. l’Appendice metodologica e le note alle tavole in *Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino statistico*.

Per il calcolo dei tassi di crescita cfr. la nota alla tav. 6.4.

Fig. 13.5, tavv. a13.20-a13.21

Banche e gruppi bancari: redditività e adeguatezza patrimoniale

Nella fig.13.5 e nella tav. a13.20 il margine di intermediazione è definito sommando al margine di interesse gli altri ricavi netti, rappresentati dalla somma delle commissioni, dei profitti e perdite da

operazioni finanziarie e degli altri proventi netti. Il risultato di gestione è definito sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi. Con riguardo a questi ultimi, sono escluse le rettifiche di valore su attività immateriali connesse con gli avviamenti, riclassificate tra gli accantonamenti. Il risultato operativo netto è definito sottraendo dal risultato di gestione le rettifiche di valore nette e gli accantonamenti; sommando il risultato operativo netto e i proventi non ricorrenti si ottiene l'utile lordo. L'utile di pertinenza della capogruppo è ottenuto sottraendo dall'utile lordo le imposte sul reddito del periodo e l'utile di pertinenza di terzi e aggiungendo l'utile dei gruppi di attività in via di dismissione. L'utile di pertinenza della capogruppo comprende l'utile al netto delle imposte delle banche non appartenenti a gruppi.

Con riferimento alla tav. a13.21, dall'1.1.2014 sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (cosiddetto Basilea 3), così come definite in ambito europeo dalla CRD4-CRR, che in Italia saranno pienamente in vigore dal 2018. A tale normativa si rimanda per la definizione di capitale primario di classe 1 (CET1), capitale di classe 1 (tier 1), totale dei fondi propri, nonché per il calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Per ulteriori riferimenti in proposito, si veda anche la circolare della Banca d'Italia n. 286 del 17.12.2013 (Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare), disponibile sul sito internet dell'Istituto.

Tavv. a13.5-a13.8

Cfr. la nota alla fig. 13.2.

Tav. a13.9

Tassi di interesse sui depositi bancari

I tassi di interesse sono rilevati secondo criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema e sono tratti da una rilevazione campionaria. Per dettagli sulla rilevazione sui tassi di interesse bancari, cfr. la nota alla tav. a6.17.

Per i depositi in conto corrente e rimborsabili con preavviso, il concetto di "nuove operazioni" coincide con quello delle "consistenze"; i tassi relativi a tali categorie sono pertanto inclusi tra le consistenze. Il tasso medio sulle consistenze del totale dei depositi è calcolato come media ponderata dei tassi sui depositi in conto corrente, con durata prestabilita, rimborsabili con preavviso e sui pronti contro termine.

I tassi di interesse sulle nuove operazioni per gli anni 2011 e 2012 si riferiscono alle nuove operazioni effettuate nel mese di dicembre dell'anno corrispondente. I tassi di interesse sulle consistenze per gli anni 2011 e 2012 si riferiscono ai saldi dei conti alla fine del mese di dicembre dell'anno corrispondente.

Tav. a13.10

Cfr. la nota alla fig. 13.2.

Tav. a13.11

Banche residenti in Italia: titoli in portafoglio

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

I dati, mensili e annuali, sono di fine periodo. Gli aggregati sono definiti in coerenza con i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. In base alle definizioni contenute nella Matrice dei conti, i titoli di proprietà quotati sono segnalati al fair value dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento della segnalazione; mentre gli altri titoli di proprietà sono indicati al valore contabile.

La voce "totale altri titoli" include le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche.

I titoli in portafoglio includono i titoli, riacquistati dalla stessa banca, emessi a fronte di cartolarizzazioni di prestiti ceduti e non cancellati (cfr. la nota alla fig. 13.2). Le obbligazioni emesse da banche detenute nel portafoglio includono le obbligazioni con garanzia statale ai sensi del DL 201/2011. A febbraio del 2014 una discontinuità statistica ha riguardato il portafoglio dei titoli diversi da azioni emessi da altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro.

Tav. a13.12

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per categoria

I dati si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa tra le banche sotto forma di società per azioni, e non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per categorie prevede lo spostamento di banche tra gruppi istituzionali nel caso di modifica della loro forma societaria.

La definizione degli aggregati rispecchia i criteri armonizzati stabiliti dall'Eurosistema. I titoli includono le quote dei fondi comuni monetari sottoscritti da banche. La voce "attività sull'estero" include prestiti, titoli in portafoglio, azioni e partecipazioni con tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. La voce "passività sull'estero" include tutte le forme di deposito di tutti i settori residenti negli altri paesi dell'area dell'euro e nel resto del mondo. Per la definizione delle altre voci cfr. la nota alla fig. 13.2. Per la numerosità delle singole classi a fine 2014, cfr. nel *Glossario* la voce: Banche.

Tav. a13.13

Banche residenti in Italia: situazione dei conti per gruppi dimensionali

Le informazioni si riferiscono alle banche residenti in Italia e alla Cassa depositi e prestiti spa, compresa nel raggruppamento delle altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi. I dati non includono l'operatività delle filiali all'estero delle banche italiane.

La classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. I dati riflettono la composizione di ciascun gruppo alla data indicata. Eventuali operazioni di fusione o incorporazione che interessano le banche appartenenti a un gruppo influenzano i dati relativi a quel gruppo. Per la numerosità e la composizione delle singole classi a fine 2014, cfr. nel *Glossario* la voce: Banche.

Per le definizioni delle voci della situazione dei conti cfr. la nota alla fig. 13.2.

Tav. a13.15

Banche: nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti

Flusso delle nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I dati trimestrali sono depurati dalla componente stagionale, dove presente, e riportati ad anno.

Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'utilizzato complessivo per cassa.

Le serie sono state costruite seguendo una metodologia non omogenea nel periodo considerato, riflettendo la disponibilità e la qualità dei dati. Nel periodo 1990-95 i dati sono annuali e si riferiscono

al totale dei prestiti erogati dalle banche operanti in Italia; il flusso di nuove sofferenze rettificata è tratto dalla Centrale dei rischi, i prestiti non in sofferenza rettificata dalla Matrice dei conti. Per il periodo 1996-2004 le serie sono costruite con la stessa metodologia del periodo precedente, ma i dati sono trimestrali. A partire dal 2005 i dati sono sempre trimestrali, ma sono riferiti all'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi (banche e società finanziarie); il flusso delle sofferenze rettificata e i prestiti in essere sono entrambi tratti dalla Centrale dei rischi e pertanto soggetti alla soglia di rilevazione.

I dati sono costruiti come rapporti tra la somma dei flussi trimestrali e i prestiti non in sofferenza rettificata alla fine dell'anno precedente.

Tav. a13.16

Banche e gruppi bancari: esposizione verso non residenti

I dati sono elaborati secondo le linee guida definite dalla BRI (www.bis.org/statistics/intfinstatsguide.pdf) per la redazione delle *International Consolidated Banking Statistics* e si riferiscono all'aggregato dei *foreign claims*, definiti come somma delle esposizioni della capogruppo e delle filiali e filiazioni estere verso soggetti non residenti nella nazione di insediamento della capogruppo. Le esposizioni sono calcolate con riferimento al "debitore ultimo", al netto delle operazioni di trasferimento del rischio.

La quota sulle esposizioni estere è calcolata in percentuale del totale dei *foreign claims* riportati dalle banche segnalanti alla BRI, escluse le esposizioni domestiche.

La distribuzione per area geopolitica dei paesi verso cui sono presenti esposizioni delle banche italiane è la seguente:

paesi appartenenti all'area dell'euro:

- Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;

altri paesi industriali:

- Andorra, Australia, Canada, Città del Vaticano, Danimarca, Fær Øer, Giappone, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, San Marino, Stati Uniti, Svezia, Svizzera;

paesi in via di sviluppo:

- Europa: Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Lituania, Macedonia, Montenegro, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria;
- paesi dell'ex URSS: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan;
- Africa e Medio Oriente: Algeria, Angola, Arabia Saudita, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Costa d'Avorio, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Giordania, Guinea, Guinea Bissau, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Israele, Kenya, Kuwait, Liberia, Libia, Madagascar, Malawi, Mali, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oman, Palestina (terr. aut.), Qatar, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Senegal, Seychelles, Sierra Leone, Siria, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, Yemen, Zambia, Zimbabwe;
- Asia e Pacifico: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Figi, Filippine, India, Indonesia, Laos, Malaysia, Maldive, Marshall, Mongolia, Myanmar, Nepal, Nuova Caledonia, Pakistan, Papua Nuova Guinea, Polinesia Francese, Salomone, Sri Lanka, Taiwan, Territorio Britannico dell'Oceano Indiano, Thailandia, Tonga, Vietnam, Wallis e Futuna;
- Centro e Sud America: Argentina, Belize, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos, Uruguay, Venezuela;
- centri offshore: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi (fino a dicembre del 2010), Aruba, Bahama, Bahrein, Barbados, Bermuda, Curaçao (dal 2011), Cayman, Gibilterra, Guernsey, Hong Kong, Isola di Man, Isole Vergini britanniche, Jersey, Libano, Macao, Mauritius, Panama, Saint Kitts e Nevis, Samoa, Singapore, Sint Maarten – parte olandese, Vanuatu.

Conti economici delle banche

I dati pubblicati in queste tavole sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. Le principali differenze rispetto alla fig. 13.5 e alla tav. a13.20, che riportano invece i dati tratti dalle segnalazioni di vigilanza consolidate – per le banche appartenenti a gruppi – e individuali – per quelle non appartenenti a gruppi –, sono dovute ai seguenti motivi: (1) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società (bancarie, finanziarie e strumentali) estere, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (2) le segnalazioni consolidate includono i costi e i ricavi delle società non bancarie (finanziarie e strumentali) italiane, ma incluse nel perimetro di consolidamento di gruppi bancari italiani; (3) le segnalazioni individuali comprendono costi e ricavi generati da rapporti intragruppo; (4) la classificazione per categorie istituzionali di banche si basa, nel caso della tav. a13.18, sulla forma giuridica di ciascuna azienda bancaria, mentre nel caso della tav. a13.20 sulla forma giuridica della capogruppo; (5) la riclassificazione del bilancio previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione) è lievemente diversa, in quanto le segnalazioni non consolidate sono in alcuni casi più dettagliate. A titolo di esempio esse consentono di ripartire gli utili e le perdite delle attività in via di dismissione tra le diverse poste di conto economico (interessi attivi, interessi passivi, ecc.).

Nella tav. a13.17, con l'eccezione delle informazioni riportate per memoria, i dati sono ottenuti considerando soltanto le banche per le quali le informazioni di conto economico sono disponibili sia per l'anno di riferimento sia per quello precedente. Le variazioni percentuali degli aggregati nei quali confluiscono i dividendi per partecipazioni in banche italiane sono state corrette escludendo l'ammontare corrispondente per l'anno stesso e per quello precedente. Tale correzione non è stata apportata alla variazione delle imposte e dell'utile netto. Gli aggregati riportati nelle tavole costituiscono una riclassificazione dello schema di bilancio previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia; il raccordo con le voci del bilancio bancario è illustrato nello schema seguente.

Schema di raccordo tra le voci delle tavv. a13.17-a13.18 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
Interessi attivi	10. Interessi attivi e proventi assimilati (esclusa la componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi" al lordo delle imposte)	+
Interessi passivi	20. Interessi passivi e oneri assimilati (esclusa la componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi passivi" al lordo delle imposte)	+
Saldo contratti derivati di copertura	10. Interessi attivi e proventi assimilati (per la sola componente "differenziali positivi relativi alle operazioni di copertura")	+
	20. Interessi passivi e oneri assimilati (per la sola componente "differenziali negativi relativi alle operazioni di copertura")	-
Margine di interesse	30. Margine di interesse	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "interessi attivi e passivi" al lordo delle imposte)	+
Altri ricavi netti	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
	70. Dividendi e proventi simili	+
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+	

Schema di raccordo tra le voci delle tavv. a13.17-a13.18 e il bilancio bancario

Nome aggregato	Voci dello schema di bilancio civilistico	
[Altri ricavi netti]	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", escluse le poste "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri proventi" al lordo delle imposte)	+
<i>Negoziazione e valutazione al fair value</i>	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	+
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	+
	100. Utili/perdite da cessione/riacquisto	+
	110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	+
<i>Servizi</i>	60. Commissioni nette	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "commissioni nette" al lordo delle imposte)	+
<i>Dividendi e proventi assimilati</i>	70. Dividendi e proventi simili	
Costi operativi	150. Spese amministrative	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (per la sola componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (per la sola componente "ammortamento")	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa agli "altri oneri" al lordo delle imposte)	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri oneri")	+
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la componente "Altri proventi", la posta "fitti e canoni attivi" e "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
<i>Costi per il personale bancario</i>	150. a) Spese amministrative: spese per il personale	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle spese per il personale al lordo delle imposte)	+
	150. a) Spese amministrative: spese per il personale (per la sola componente relativa al "personale esattoriale")	-
	190. Altri oneri/proventi di gestione (per la sola componente "Altri proventi", la posta "recuperi di spese per dipendenti propri distaccati c/o terzi")	-
Rettifiche e riprese di valore e accantonamenti	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	+
	160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	+
	170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (esclusa la componente "ammortamento")	+
	220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	+
	230. Rettifiche di valore dell'avviamento	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relative alle "svalutazioni e rivalutazioni" al lordo delle imposte)	+
<i>Su crediti</i>	130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie (per la sola componente relativa ai "finanziamenti")	
Proventi straordinari	210. Utile (perdita) delle partecipazioni	+
	240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per le sole componenti relative alle "utili e perdite da realizzo" al lordo delle imposte)	+
Imposte	260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	+
	280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (per la sola componente relativa alle "imposte")	+

Nel calcolo del costo unitario del personale bancario sono esclusi gli oneri straordinari sostenuti per incentivare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i compensi degli amministratori e le spese per il personale collocato a riposo.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media di 13 dati mensili, attribuendo peso 1 al mese di dicembre dell'anno di riferimento e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai mesi intermedi; se l'informazione è basata su dati trimestrali, la media è calcolata su 5 trimestri, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 ai trimestri intermedi.

I dati della tav. a13.18 escludono le banche per le quali non sono disponibili nell'anno le informazioni di conto economico. La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi. La classificazione per categorie prevede che, nel caso di modifica della forma societaria, le banche vengano riattribuite tra i gruppi istituzionali.

Tav. a13.19

Banche residenti in Italia: formazione del margine di interesse

I dati pubblicati in questa tavola sono tratti dalle segnalazioni di vigilanza individuali. Sono escluse la Cassa depositi e prestiti spa e le filiali di banche italiane operanti all'estero. I dati escludono anche le banche che non hanno segnalato nell'anno le informazioni di conto economico e le filiali di banche estere comunitarie, per le quali non sono disponibili dati di bilancio coerenti con le ripartizioni per controparte degli interessi attivi e passivi.

Le poste di bilancio a cui sono rapportate le voci dei conti economici vengono calcolate come media su 3 semestri, attribuendo peso 1 all'ultimo semestre dell'anno e a quello dell'anno precedente e peso 2 al semestre intermedio. I fondi fruttiferi sono calcolati come somma dei depositi presso la Banca d'Italia, dei finanziamenti sull'interno, dei titoli (escluse le azioni), dei rapporti attivi con istituzioni creditizie e delle attività verso non residenti.

La somma degli interessi attivi ripartiti per controparte differisce dal totale degli interessi attivi in quanto non include quelli generati da derivati pluriflusso, da derivati connessi con la fair value option e, fino al 2008, quelli generati da attività cedute e non cancellate che non sono oggetto di operazioni di pronto contro termine. Analoghe differenze sussistono tra la somma degli interessi passivi ripartiti per controparte e il totale degli interessi passivi.

Tavv. a13.20-a13.21

Cfr. la nota alla fig. 13.5.

Tavv. a13.29-a13.32

Società finanziarie dell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB: redditività, rischi e adeguatezza patrimoniale

Tutti i dati sono desunti dalle segnalazioni di vigilanza trasmesse dalle società finanziarie iscritte nell'elenco speciale.

Per neutralizzare la discontinuità nelle serie storiche dei dati indotta dalle iscrizioni e cancellazioni in corso d'anno, nelle tavv. a13.29, a13.30 e a13.32 è stato utilizzato un campione costante di società finanziarie che hanno trasmesso le segnalazioni alla fine di entrambi gli esercizi 2013 e 2014.

I dati della tav. a13.31 sono desunti dalle segnalazioni trasmesse alla fine di ciascun esercizio da tutte le società a ciascuna data. Le grandezze dell'attivo, del passivo e dei crediti di firma sono espresse a valori netti (di presumibile realizzo). I dati settorizzati per area geografica e settore di attività economica sono basati su valori lordi (incluse eventuali svalutazioni).

Tavv. a13.35-a13.36

Fondi comuni mobiliari armonizzati di diritto italiano

I dati si riferiscono a fondi comuni e Sicav armonizzati. Non includono i fondi chiusi. I dati sulle azioni includono le quote di fondi comuni. La differenza tra patrimonio netto e portafoglio totale è costituita da altre attività nette (principalmente liquidità). L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

Tavv. a13.38-a13.39

Attività di gestione patrimoniale

Per ciascuna tipologia di intermediario considerata, i dati si riferiscono alle sole gestioni proprie su base individuale. Le "altre attività finanziarie" sono costituite prevalentemente da strumenti derivati, diritti e warrant. I dati sulla raccolta includono le acquisizioni e le cessioni di attività di gestione patrimoniale tra intermediari, ad eccezione di quelle connesse a operazioni di trasformazione o di fusione/incorporazione. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.

14. I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Tavv. a14.5-a14.6

Emissioni e rimborsi di valori mobiliari

Emissioni lorde: valore nominale dei titoli collocati ad eccezione delle azioni, che sono espresse al valore di mercato; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di emissione; per i BTP€i (BTP indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro) e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Rimborsi: valore nominale dei titoli rimborsati, incluse le operazioni di buy-back e di concambio; i titoli in valuta sono convertiti in euro al tasso di cambio della data di scadenza; per i BTP€i e i BTP Italia il capitale nominale non è rivalutato per il tasso di inflazione.

Emissioni nette: valore nominale dei titoli collocati al netto degli scarti di emissione e dei rimborsi. Per i BOT: differenza tra il valore nominale delle emissioni e quello dei rimborsi.

Tavv. a14.7-a14.8

Acquisti netti e consistenze di titoli italiani

I dati si riferiscono alle operazioni effettuate a titolo definitivo. Tra i titoli di Stato sono inclusi i Prestiti della Repubblica.

Per la Banca centrale, le banche, i fondi comuni e il resto del mondo gli acquisti netti sono ottenuti sulla base dei flussi lordi; per gli istituti di previdenza sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale. Per gli altri investitori gli acquisti netti sono ottenuti, eccetto che per i BOT, sulla base delle variazioni delle consistenze al valore di bilancio; per i BOT sulla base delle variazioni delle consistenze al valore nominale.

Le consistenze dei titoli di Stato e delle obbligazioni sono valutate al valore nominale per tutti i sottoscrittori con l'eccezione dei titoli delle Amministrazioni locali e delle società private detenuti dall'estero, che sono valutati al valore di mercato. Le consistenze dei BTP detenuti dalle banche, dai fondi comuni e dal resto del mondo includono solo la componente del "mantello" per i titoli assoggettati alla separazione delle cedole (*coupon stripping*).

Le obbligazioni emesse da banche includono anche quelle emesse dalla Cassa depositi e prestiti spa e quelle riacquistate dalle banche stesse. Le consistenze di titoli emessi da imprese e altri interme-

diari finanziari detenuti dalle banche includono, in linea con il trattamento adottato nelle statistiche armonizzate del SEBC, i titoli emessi da società veicolo a fronte di cartolarizzazioni di prestiti “ceduti e non cancellati” che in precedenza venivano solo in parte conteggiati nella serie. Gli acquisti netti sono al netto di questo cambiamento metodologico.

Tavv. a14.15, a14.22

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento

Il saldo multilaterale rappresenta lo sbilancio di ogni aderente nei confronti di tutti gli altri complessivamente considerati (tavv. a14.15, a14.22).

Per evitare duplicazioni, nel calcolo dell'importo dei flussi regolati in TARGET2-Banca d'Italia (tav. a14.15), le operazioni domestiche – che vengono rilevate a carico di entrambe le controparti – sono state conteggiate una sola volta. Le operazioni con la Banca d'Italia comprendono i prelievi e i versamenti di contante, le operazioni di politica monetaria, i pagamenti per conto del Tesoro e gli altri pagamenti tra la Banca d'Italia e le banche commerciali.

I flussi lordi in compensazione sono costituiti dal totale delle partite a debito (o a credito) presentate dagli aderenti: ciascuna transazione, che nell'ambito della compensazione figura sia a carico del debitore sia a carico del creditore, è conteggiata una sola volta. I saldi multilaterali di BI-Comp sono calcolati sommando gli sbilanci degli aderenti debitori nei confronti di tutti gli altri (tav. a14.22).

Tavv. a14.16-a14.21

Diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante: confronti internazionali. Sportelli automatici e terminali POS

I dati sono tratti dalle pubblicazioni statistiche della BCE (*Statistical Data Warehouse – Payments Statistics*) e della BRI (*Statistics on payment, clearing and settlement systems in the CPSS countries*).

Nella tav. a14.16 sono inclusi i servizi offerti dai differenti circuiti (sistema bancario, postale e altri operatori). In particolare per l'Italia:

- la voce “assegni” comprende gli assegni bancari (esclusi quelli emessi per prelevare contante), circolari, su fondi a disposizione e postali;
- la voce “bonifici” include le operazioni bancarie della specie, i versamenti in conto corrente postale, i postagiuro e i vaglia postali;
- la voce “disposizioni di incasso” comprende i pagamenti bancari della specie, le Riba, i Mav e gli effetti;
- la colonna relativa alle “carte di pagamento” si riferisce alle operazioni effettuate in Italia e all'estero con carte di debito, con carte di credito bancarie e *travel and entertainment* e con moneta elettronica. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte emesse da istituzioni non finanziarie (fidelity card).

Nella tav. a14.17 le operazioni su sportelli automatici includono i prelievi di contante. Il numero di sportelli automatici (ATM) e POS è riferito all'intero sistema bancario, finanziario e postale.

Tav. a14.18 (cfr. anche la nota alla tav. a14.16)

Principali strumenti di pagamento alternativi al contante: composizione percentuale del numero dei pagamenti per settore di attività

I dati sono riferiti al circuito bancario e postale. Dai bonifici sono esclusi quelli non eseguiti tramite conto corrente; dalle disposizioni di incasso sono escluse quelle regolate con modalità diverse dall'addebito in conto corrente e quelle insolute.

Il settore “famiglie” riguarda le famiglie consumatrici, il settore “imprese” considera le società non finanziarie e le famiglie produttrici, il settore “altro” comprende la Pubblica amministrazione, gli istituti sociali e previdenziali, gli enti creditizi, le società finanziarie e assicurative.

Tav. a14.19 (cfr. anche la nota alla tav. a14.16)

Strumenti di pagamento diversi dal contante

Gli assegni circolari comprendono gli assegni vidimati e gli assegni su fondi a disposizione (o di traenza), che permettono al beneficiario di incassare, mediante la sottoscrizione degli assegni stessi (per traenza e per quietanza), i fondi messi a sua disposizione da un terzo presso la banca.

La voce “bonifici” include i pagamenti tramite bollettini postali, i postagiro e i vaglia postali.

La voce “disposizioni di incasso” comprende: le disposizioni eseguite mediante addebito preautorizzato dei conti; gli incassi di effetti e di ricevute bancarie cartacee ed elettroniche (Riba); i pagamenti mediante avviso (Mav).

Si considerano disposizioni automatizzate di pagamento e di incasso quelle disposte da clientela mediante supporti magnetici o via rete.

Le operazioni di pagamento su POS comprendono quelle effettuate con carte di credito, debito e prepagate.

Tav. a14.20 (cfr. anche la nota alla tav. a14.16)

Carte di pagamento: diffusione e operatività

I dati sulle carte di pagamento sono riferiti alle banche, all'operatore postale, agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica autorizzati in Italia. Sono esclusi i pagamenti effettuati con carte a spendibilità limitata (ad es. fidelity card). Per carte attive si intendono quelle utilizzate almeno una volta nell'anno.

Tav. a14.21 (cfr. anche la nota alla tav. a14.16)

Operazioni di approvvigionamento del contante

Sono riportati i numeri e gli importi delle operazioni di approvvigionamento di contante da conti bancari e postali. Le operazioni sono effettuate presso sportelli automatici (ad es. ATM) o presso gli sportelli tradizionali.

Le operazioni presso sportelli tradizionali includono quelle effettuate con assegni o con altri strumenti (ad es. ordinativi, bonifici interni).

Nel caso dei prelievi da sportelli automatici, gli strumenti utilizzati sono le carte di pagamento (per la descrizione in merito al contenuto delle voci si rimanda alla nota alla tav. a14.20).

Tav. a14.22

Cfr. la nota alla tav. a14.15.

Tavv. a14.23-a14.24

Centrale di allarme interbancaria: carte e assegni revocati

I dati, tratti dalla Centrale di allarme interbancaria (CAI), riguardano le informazioni fornite dalle banche e dagli intermediari finanziari sulle irregolarità nell'emissione di assegni bancari e postali e nell'utilizzo delle carte di pagamento. Le segnalazioni sono cancellate dall'archivio per scadenza del termine di iscrizione o in conseguenza di errori di segnalazione.

Gli importi si riferiscono al valore facciale dell'assegno. L'area geografica considerata è quella della provincia di localizzazione del soggetto revocato (residenza nel caso di persone fisiche, sede legale nel caso di persone giuridiche).

I totali comprendono anche le informazioni relative ai soggetti revocati aventi domicilio o sede legale all'estero e quindi non coincidono, di norma, con la somma dei valori relativi alle singole aree geografiche nazionali.

Il numero dei soggetti iscritti per aver emesso assegni privi di provvista o di autorizzazione presente nella CAI al 31.12.2014 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dall'1.7.2014 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati restino iscritti in archivio per 6 mesi.

Il numero dei soggetti iscritti per avere utilizzato irregolarmente le carte di pagamento presente nella CAI al 31.12.2014 si riferisce ai soggetti iscritti nell'archivio dall'1.1.2013 in quanto la disciplina della CAI prevede che i nominativi revocati per tale fattispecie restino iscritti in archivio per 2 anni.

DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI IN MATERIA ECONOMICA

(la suddivisione in parti corrisponde a quella seguita per il testo)

ANDAMENTI MACROECONOMICI, POLITICHE DI BILANCIO E POLITICA MONETARIA NELL'AREA DELL'EURO

LA POLITICA MONETARIA COMUNE

Tassi di interesse ufficiali dell'Eurosistema

Il 5.6.2014 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dallo 0,25 allo 0,15 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento l'11.6.2014; ha inoltre ridotto dallo 0,75 allo 0,40 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale, con effetto dall'11.6.2014. Il tasso di interesse sui depositi presso le banche centrali nazionali è stato ridotto al -0,10 dallo 0,00 per cento, con effetto dall'11.6.2014. Il Consiglio ha inoltre deciso che il tasso di interesse negativo sui depositi si applica anche alla media delle riserve in eccesso rispetto a quelle obbligatorie, nonché ad altri depositi detenuti presso l'Eurosistema.

Il 4.9.2014 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di ridurre dallo 0,15 allo 0,05 per cento il tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali, a decorrere dall'operazione con regolamento il 10.9.2014; ha inoltre ridotto dallo 0,40 allo 0,30 per cento il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale e dal -0,10 al -0,20 per cento quello sui depositi presso le banche centrali nazionali, con effetto dal 10.9.2014.

Operazioni di politica monetaria

Il 5.6.2014 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso: (a) di condurre una serie di operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per migliorare l'erogazione dei prestiti bancari al settore privato non finanziario, esclusi i prestiti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni; (b) di intensificare i lavori preparatori relativi all'acquisto definitivo di asset-backed securities (ABS); (c) di continuare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali e quelle a più lungo termine con scadenza a tre mesi mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento, che terminerà a dicembre del 2016; (d) di porre fine alle operazioni di rifinanziamento con durata speciale pari a un periodo di mantenimento e di sospendere l'operazione settimanale di regolazione puntuale (fine-tuning) finalizzata al riassorbimento della liquidità fornita nell'ambito del Programma per il mercato dei titoli finanziari (Securities Markets Programme, SMP), successivamente alle operazioni con aggiudicazione il 10.6.2014.

Il 4.9.2014 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso l'avvio di un programma di acquisto di titoli emessi a seguito della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP) e di un programma di acquisto di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme, CBPP3).

Il 22.1.2015 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso l'avvio di un programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) che comprende, oltre

all'ABSPP e al CBPP3, l'acquisto sul mercato secondario di obbligazioni emesse da amministrazioni centrali dei paesi dell'area dell'euro, agenzie situate nell'area dell'euro e istituzioni europee. Gli acquisti mensili nell'ambito dell'APP ammonteranno complessivamente a 60 miliardi di euro; il programma proseguirà almeno fino alla fine di settembre del 2016 e in ogni caso finché il Consiglio non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

L'ECONOMIA ITALIANA

LA FINANZA PUBBLICA

Imposte dirette

a) *Imposte sul reddito e altre disposizioni minori.* – La L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha esteso alle spese sostenute nel 2014 l'aumento dal 55 al 65 per cento della percentuale di detrazione dalle imposte sul reddito delle persone fisiche delle spese per interventi di riqualificazione energetica degli immobili disposto per le spese sostenute nel 2013 dal DL 4.6.2013, n. 63 (convertito dalla L. 3.8.2013, n. 90); la L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha aumentato dal 50 per cento (valore previsto dalla legge di stabilità 2014) al 65 per cento la percentuale detraibile per le spese sostenute nel 2015. Per quanto riguarda le spese di ristrutturazione edilizia, la legge di stabilità 2014 ha prorogato l'applicazione della detrazione al 50 per cento alle spese sostenute entro il 31.12.2014 fino a un ammontare complessivo di 96.000 euro per unità immobiliare (in luogo del 36 per cento con limite massimo di 48.000 euro previsto dalle norme ordinarie); la stessa misura è stata prorogata di un ulteriore anno dalla legge di stabilità 2015. È stato inoltre prolungato da 6 a 18 mesi il periodo successivo alla fine dei lavori entro il quale è possibile acquistare un'abitazione in un fabbricato interamente ristrutturato per ottenere la detrazione del 50 per cento entro il limite di 96.000 euro. Infine, la legge di stabilità 2015 ha ulteriormente esteso alle spese sostenute nel 2015 la detraibilità al 50 per cento delle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici finalizzato all'arredo dei locali oggetto di ristrutturazione nel limite massimo di 10.000 euro; la misura, introdotta dal DL 63/2013 per l'anno 2013, era stata estesa al 2014 dalla legge di stabilità 2014. Le detrazioni sono fruibili in dieci quote annuali di pari importo (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto a) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Sempre in relazione alle agevolazioni per ristrutturazioni edilizie e interventi di riqualificazione energetica la legge di stabilità 2015 ha incrementato dal 4 all'8 per cento, a decorrere dall'1.1.2015, l'aliquota della ritenuta a titolo di acconto delle imposte sui redditi dovute dai beneficiari, applicata dagli intermediari creditizi all'atto dell'accredito dei pagamenti dei bonifici disposti dai contribuenti per beneficiare di oneri deducibili o per i quali spetta la detrazione di imposta.

La legge di stabilità 2014 ha incrementato da 1.840 a 1.880 euro l'importo massimo della detrazione Irpef per redditi di lavoro dipendente e assimilati e modificato il profilo della sua diminuzione in funzione del reddito, eliminando l'ulteriore detrazione spettante per i redditi compresi tra 23.000 e 28.000 euro.

La legge di stabilità 2014 è intervenuta inoltre in materia di Aiuto per la crescita economica (ACE), fissando il rendimento nozionale del capitale proprio per i periodi di imposta 2014, 2015 e 2016 rispettivamente al 4, al 4,5 e al 4,75 per cento, in aumento rispetto al 3 per cento fissato, per il primo triennio di applicazione della misura, dal DL 6.12.2011, n. 201 (convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011 il punto a) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). La norma dispone inoltre che i soggetti che beneficiano della deduzione determinano l'acconto delle imposte sui redditi dovute per i periodi di imposta 2014 e 2015 utilizzando il rendimento nozionale relativo al periodo di imposta precedente. Il DL 24.6.2014, n. 91 (convertito dalla L. 11.8.2014, n. 116) ha introdotto, per le società ammesse alla quotazione nei mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione di Stati membri della UE o aderenti allo Spazio economico europeo, una maggiorazione del 40 per cento della variazione in aumento del capitale proprio sulla quale calcolare il rendimento nozionale da portare in deduzione. La maggiorazione opera nel periodo di imposta nel quale ha luogo la quotazione e nei due successivi; l'applicazione del beneficio dipende dalla sua approvazione da parte della Commissione europea. Lo stesso DL 91/2014 ha introdotto la possibilità di ottenere un credito di imposta da utilizzare in diminuzione dell'Imposta regionale sulle attività produttive in cinque quote annuali a fronte della parte di rendimento nozionale che supera il reddito complessivo netto, in alternativa al suo computo in aumento dell'importo deducibile dal reddito dei periodi di imposta successivi.

In materia di rivalutazione dei cespiti aziendali e delle partecipazioni in società controllate e collegate per le imprese che non adottano i principi contabili internazionali, la legge di stabilità 2014 ha previsto la possibilità di rivalutare i beni presenti nel bilancio 2013 a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva nella misura del 16 per cento per i beni ammortizzabili e del 12 per cento nel caso dei beni non ammortizzabili; i maggiori valori derivanti dalla rivalutazione sono riconosciuti ai fini fiscali solo a partire dal 2016. Il saldo attivo da rivalutazione può essere affrancato mediante il pagamento di un'ulteriore imposta sostitutiva del 10 per cento. È inoltre consentito (anche per le aziende che adottano i principi contabili internazionali) il riallineamento tra valori fiscali e civilistici, disciplinato in maniera sostanzialmente analoga alle rivalutazioni dei cespiti. Il pagamento delle imposte sostitutive, inizialmente previsto in tre rate annuali, è stato effettuato nel 2014 in tre rate versate rispettivamente a sei, nove e dodici mesi dalla fine del periodo di imposta 2013 come disposto dal DL 24.4.2014, n. 66 (convertito dalla L. 23.6.2014, n. 89).

La legge di stabilità 2014 ha disciplinato il trattamento fiscale delle quote possedute dai partecipanti al capitale della Banca d'Italia a seguito dell'operazione di aumento di capitale dell'Istituto previsto dal DL 30.11.2013, n. 133 (convertito dalla L. 29.1.2014, n. 5) stabilendo che i maggiori valori iscritti in bilancio siano tassati con un'imposta sostitutiva del 12 per cento. L'aliquota è stata poi aumentata al 26 per cento dal DL 66/2014, che ha inoltre disposto il pagamento dell'imposta in un'unica soluzione entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi relativi al 2013, in luogo delle tre quote annuali originariamente previste.

La legge di stabilità 2014 aveva previsto l'adozione di provvedimenti normativi per la razionalizzazione delle detrazioni per oneri di cui al Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), al fine di assicurare maggiori entrate per 488,4 milioni di euro per l'anno 2014, per 772,8 milioni per il 2015 e per 564,7 milioni a decorrere dal 2016. Il DL 28.1.2014, n. 4 (convertito dalla L. 28.3.2014, n. 50) ha disposto l'abrogazione della norma, provvedendo alla copertura finanziaria mediante l'inaspimento delle misure di revisione della spesa contenute nella stessa legge di stabilità. Ancora la legge di stabilità 2014 aveva programmato l'adozione di ulteriori provvedimenti che, mediante variazioni delle aliquote di imposta e riduzioni delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, assicurassero maggiori entrate pari a 3.000 milioni di euro per l'anno 2015, 7.000 per l'anno 2016 e 10.000 a decorrere dal 2017. La legge di stabilità 2015 ha ridotto tali importi di 3.000 milioni di euro per il 2015 e di 3.728 milioni di euro per il 2016 e il 2017; il termine per l'adozione dei provvedimenti è prorogato dal 15.1.2015 al 15.1.2016. È infine prorogata di un anno, all'1.1.2016, la data entro la quale è possibile adottare misure alternative atte a produrre i medesimi risultati di finanza pubblica.

Il DL 66/2014 ha disposto, per il solo 2014, il riconoscimento di un credito di imposta da corrispondere mensilmente ai lavoratori dipendenti e assimilati con un'imposta lorda superiore alla detrazione da lavoro dipendente a essi spettante. Il trasferimento complessivo, per il periodo maggio-dicembre 2014, è stato pari a 640 euro netti (rapportato al periodo di lavoro svolto nell'anno) per redditi inferiori ai 24.000 euro l'anno e decrescente all'aumentare del reddito per annullarsi in corrispondenza di 26.000 euro. L'erogazione di questa somma di denaro, che non concorre alla formazione del reddito imponibile, avviene di norma per il tramite di una anticipazione da parte dei sostituti di imposta che poi recuperano gli importi mediante compensazione con le imposte dovute. Con la legge di stabilità 2015 il beneficio è stato reso permanente nella misura di 960 euro annui; le condizioni per l'accesso al beneficio e le modalità di calcolo dell'importo rimangono quelle in vigore nel 2014. Secondo le regole della contabilità nazionale gli importi relativi al credito di imposta, in quanto pagato al beneficiario anche quando è superiore al debito fiscale del contribuente, sono contabilizzati come maggiori spese.

La legge di stabilità 2015 ha prorogato di due anni, per il 2016 e il 2017, la possibilità di accedere alle agevolazioni fiscali previste per il rientro in Italia di ricercatori e docenti residenti all'estero dal DL 31.5.2010, n. 78 (convertito, con modificazioni, dalla L. 30.7.2010, n. 122). L'agevolazione, che sarebbe altrimenti venuta meno alla fine del 2015, consiste nell'esenzione da Irpef del 90 per cento degli emolumenti percepiti a titolo di reddito di lavoro dipendente o autonomo da ricercatori e docenti residenti all'estero che vengano a svolgere la loro attività in Italia acquisendovi la residenza fiscale. In occasione della proroga, è stato altresì allungato il periodo di applicazione del beneficio fiscale, portandolo da tre a quattro anni. Il DL 31.12.2014, n. 192 (cosiddetto milleproroghe, convertito dalla L. 27.2.2015, n. 11) ha inoltre prolungato di due anni, fino al 31.12.2017, il periodo di applicazione dell'agevolazione prevista dalla L. 30.10.2010, n. 238 per tutti i soggetti che rientrano in Italia dopo avere svolto attività di lavoro o di studio all'estero per almeno 24 mesi continuativi. Anche quest'ultima agevolazione prevede l'esenzione da Irpef di una quota del reddito da lavoro percepito dopo il rientro in Italia, differenziata però tra uomini (70 per cento) e donne (80 per cento).

La legge di stabilità 2015 ha istituito un nuovo regime forfettario di tassazione agevolata per i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali (cosiddetto regime dei contribuenti minimi). I requisiti per l'accesso all'agevolazione sono stabiliti sulla base di soglie massime in termini di ricavi (individuate in base al ramo di attività), spese per il personale e costi relativi ai beni strumentali. Se vengono percepiti anche redditi di lavoro dipendente o assimilati (ad es. le pensioni), è richiesto che i redditi di impresa o di lavoro autonomo conseguiti siano prevalenti rispetto a essi. Il beneficio fiscale consiste nel versamento di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, delle addizionali regionali e comunali e dell'IRAP calcolata considerando: a) un reddito imponibile determinato in modo forfettario, sulla base di coefficienti di redditività distinti per tipologia di attività economica, e deducendo solo i contributi previdenziali; b) un'aliquota del 15 per cento. I soggetti forfettari non sono sostituiti di imposta e quindi non operano ritenute alla fonte su quanto corrisposto; anche i ricavi e compensi che incassano non sono gravati da ritenuta d'acconto. Sono inoltre previste rilevanti semplificazioni degli adempimenti contabili e fiscali, nonché delle comunicazioni all'Amministrazione finanziaria; non è prevista inoltre l'applicazione degli studi di settore. Per le imprese di nuova costituzione è prevista, per i primi tre anni di attività, un'ulteriore riduzione di un terzo della base imponibile.

Ai fini IVA, il regime forfettario prevede che i contribuenti non esercitino la rivalsa dell'imposta e non abbiano diritto alla sua detrazione.

Sono soppressi i precedenti regimi agevolativi: il regime agevolato per le nuove iniziative (L. 23.12.2000, n. 388, legge finanziaria per il 2001); il regime fiscale di vantaggio (L. 24.12.2007, n. 244, legge finanziaria per il 2008); il regime degli "ex minimi" (DL 6.7.2011, n. 98, convertito dalla L. 15.7.2011, n. 111). Per il regime fiscale di vantaggio previsto dalla legge finanziaria per il 2008 è prevista la possibilità di applicare la disciplina previgente fino alla scadenza del beneficio (cinque esercizi o il compimento di 35 anni di età). Il DL 192/2014 ha poi esteso a tutto il 2015 la possibilità di optare per i preesistenti regimi agevolati.

Con la legge di stabilità 2015 sono state introdotte nuove forme di collaborazione tra contribuenti e Amministrazione finanziaria, con lo scopo di semplificare gli adempimenti e di stimolare lo spontaneo assolvimento degli obblighi tributari (cosiddetto adempimento cooperativo). L'Amministrazione finanziaria metterà a disposizione dei contribuenti alcune informazioni al fine di consentire una più facile quantificazione del reddito imponibile. Inoltre, per incentivare l'adeguamento spontaneo da parte dei contribuenti sono state introdotte dal 2015 nuove possibilità di ravvedimento operoso ed è stato ampliato il periodo entro cui è possibile ricorrervi fino ai termini dell'accertamento.

La legge di stabilità 2015 ha inoltre introdotto un regime opzionale di tassazione dei proventi associati allo sfruttamento o alla cessione di beni immateriali realizzati tramite lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo, quali le opere dell'ingegno o i brevetti industriali (cosiddetto *patent box*). Tale regime prevede, in particolare: a) l'esclusione parziale dal reddito di impresa di una quota dei proventi derivanti dall'utilizzo dei beni immateriali (50 per cento a regime, ma rispettivamente 30 e 40 per cento nel 2015 e 2016); b) l'esclusione totale dal reddito delle plusvalenze legate alla cessione dei suddetti beni (a condizione che almeno il 90 per cento del corrispettivo sia reinvestito entro due anni nella manutenzione e sviluppo di beni immateriali rientranti tra quelli oggetto del *patent box*). L'opzione di adesione a questo regime agevolativo della durata di cinque anni è irreversibile. Il DL 24.1.2015, n. 3 (convertito dalla L. 24.3.2015, n. 33) ha esteso l'agevolazione ai marchi commerciali, ai disegni e ai modelli.

La legge di stabilità 2015 ha diminuito dal 95 al 22,26 per cento la quota dei dividendi percepiti dagli enti non commerciali esclusa dal reddito imponibile.

b) Tassazione delle attività finanziarie. – A decorrere dal 2014, come disposto dal DL 201/2011, l'aliquota dell'imposta di bollo speciale sulle attività finanziarie oggetto a suo tempo di emersione fiscale (cosiddette attività scudate) è fissata al 4 per mille. Per gli anni 2012 e 2013 essa era stata rispettivamente del 10 e del 13,5 per mille (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011 il punto *b)* del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

La legge di stabilità 2014 ha aumentato dallo 0,15 allo 0,2 per cento, a decorrere dal 2014, l'aliquota dell'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012 il punto *b)* del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). La L. 30.10.2014, n. 161 ha chiarito (e ristretto) l'ambito oggettivo di applicazione dell'imposta: a decorrere dall'1.1.2014 quest'ultima va calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dei conti correnti e dei libretti di risparmio detenuti all'estero e non più sul valore di tutte le attività finanziarie.

Il D.lgs. 4.3.2014, n. 44, di recepimento della direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8.6.2011 sui gestori di fondi di investimento alternativi (cosiddetta direttiva AIFM), ha modificato il trattamento tributario degli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR). In particolare, il D.lgs. 44/2014 ha: a) esteso alle Società d'investimento a capitale fisso (Sicaf) la disciplina fiscale dei fondi immobiliari e delle Società d'investimento a capitale variabile (Sicav), a seconda che investano o meno la maggior parte del loro attivo in beni immobili; b) semplificato le modalità di determinazione della base imponibile per gli OICR quotati.

Il DL 66/2014 ha aumentato dal 20 al 26 per cento l'aliquota di imposta sui redditi di natura finanziaria, a decorrere dall'1.7.2014. Sono escluse dall'aumento: l'aliquota del 12,5 per cento sui proventi dei titoli di Stato, dei buoni fruttiferi postali, dei titoli emessi da enti e organismi sovranazionali, dei titoli governativi di paesi che consentono lo scambio di informazioni e di quelli emessi da enti territoriali di tali paesi; l'aliquota del 12,5 per cento sugli interessi da obbligazioni di progetto; l'aliquota del 5 per cento sui titoli emessi per l'economia meridionale. Al fine di gestire la transizione al regime con aliquota pari al 26 per cento, il DL 66/2014 ha stabilito che le minusvalenze realizzate fino al 30.6.2014 possano essere portate in deduzione delle plusvalenze realizzate successivamente per una quota pari rispettivamente al 76,92 per cento del loro ammontare, se realizzate dopo l'1.1.2012, e al 48,08 per cento del loro ammontare se realizzate prima di tale data. È stata prevista la possibilità di affrancare, mediante il versamento entro il 16.11.2014 di un'imposta sostitutiva del 20 per cento, le plusvalenze latenti al 30.6.2014, al netto delle minusvalenze latenti o realizzate entro la stessa data.

Lo stesso DL 66/2014 ha aumentato dall'11 all'11,5 per cento l'aliquota sul risultato netto maturato delle forme di previdenza complementare. La legge di stabilità 2015 ha poi aumentato la medesima aliquota al 20 per cento, a decorrere dal 2015, prevedendo inoltre, con riferimento alla base imponibile, che i redditi dei titoli del debito pubblico vi concorrano nella misura del 62,5 per cento del loro ammontare. Anche l'imposta complessivamente dovuta per il 2014 è determinata con l'aliquota del 20 per cento; la base imponibile per il 2014 è determinata secondo i nuovi criteri, ma ridotta del 48 per cento della differenza tra le erogazioni effettuate nel corso del 2014 (anche a titolo di riscatto o anticipazione) e il valore delle rispettive posizioni individuali maturate al 31.12.2013 maggiorate dei contributi versati fino alla data in cui è stata effettuata l'erogazione. Alle stesse forme di previdenza complementare la legge di stabilità 2015 ha riconosciuto dal 2015 un credito di imposta pari al 9 per cento del risultato netto maturato, a condizione che un ammontare corrispondente a tale risultato sia investito in determinate attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, individuate con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze.

Il DL 66/2014 ha infine eliminato le ritenute sui proventi percepiti dalle imprese di assicurazione derivanti dall'investimento in OICR di diritto italiano o di diritto estero, qualora le quote o le azioni di questi ultimi siano comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita.

A decorrere dall'1.1.2015, la legge di stabilità 2015 stabilisce che i capitali percepiti in caso di morte in dipendenza di contratti di assicurazione sulla vita sono esenti da Irpef solo per la parte a copertura del rischio demografico; è quindi eliminata l'esenzione relativa alla quota restante, di natura finanziaria.

La legge di stabilità 2015 ha inoltre aumentato dall'11 al 17 per cento l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui redditi derivanti dalle rivalutazioni dei fondi per il trattamento di fine rapporto. La disposizione si applica alle rivalutazioni decorrenti dall'1.1.2015.

c) Provvedimenti di carattere transitorio. – Nel 2014 la misura dell'acconto Ires è stata del 101,5 per cento, a seguito dell'incremento di 1,5 punti percentuali previsto per i periodi di imposta 2013 e 2014 dal DM 30.11.2013, che ha attuato la clausola di salvaguardia prevista dal DL 31.8.2013, n. 102 (convertito dalla L. 28.10.2013, n. 124). Hanno terminato invece i loro effetti, previsti per il solo 2013, l'aumento di un punto percentuale stabilito dal DL 28.6.2013, n. 76 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 99) e quello al 128,5 per cento introdotto per gli enti creditizi e finanziari, per la Banca d'Italia e per le compagnie di assicurazioni dal DL 30.11.2013, n. 133 (convertito dalla L. 29.1.2014, n. 5); per i medesimi soggetti è inoltre venuta meno l'addizionale dell'8,5 per cento all'aliquota di imposta ordinaria, prevista sempre per l'anno 2013 dallo stesso provvedimento. È rimasto in essere l'incremento dal 100 al 110 per cento della misura dell'acconto dovuto dagli istituti di credito per l'imposta sostitutiva sugli interessi da conti correnti e depositi bancari, stabilito per il 2013 e il 2014 dal DL 76/2013 (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto c) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

Il DL 31.5.2014, n. 83 (convertito dalla L. 29.7.2014, n. 106) ha introdotto un credito di imposta per i soggetti che effettuano nel periodo 2014-16 erogazioni liberali in denaro per interventi di restauro e manutenzione di beni culturali pubblici o per il sostegno della cultura e dello spettacolo. Il credito di imposta spetta nella misura del 65 per cento delle erogazioni effettuate nel periodo 2014-15 e del 50 per cento di quelle effettuate nel 2016; esso non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile IRAP. Il beneficio spetta nei limiti del 15 per cento del reddito imponibile per le persone fisiche e gli enti non commerciali e del 5 per mille dei ricavi annui per i soggetti titolari di reddito di impresa.

Il DL 91/2014 ha attribuito un credito di imposta ai soggetti titolari di reddito di impresa che effettuano investimenti in alcune specifiche categorie di beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, a decorrere dal 25.6.2014 e fino al 30.6.2015. Il credito di imposta è determinato nella misura del 15 per cento delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media degli investimenti in beni strumentali realizzati nei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere dal calcolo della media il periodo in cui l'investimento è stato maggiore. Il credito di imposta non spetta per gli investimenti di importo unitario inferiore a 10.000 euro e va utilizzato in tre quote annuali di pari importo. Esso non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP. Il credito di imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione; la prima quota annuale è utilizzabile a decorrere dal 1° gennaio del secondo periodo di imposta successivo a quello in cui è stato effettuato l'investimento.

La legge di stabilità 2015 ha modificato la disciplina del credito di imposta per le spese di ricerca e sviluppo introdotta dal DL 23.12.2013, n. 145 (convertito dalla L. 21.2.2014, n. 9; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto *c*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). Il credito di imposta spetta a tutte le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo almeno pari a 30.000 euro ed è applicato nella misura del 25 per cento delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media dei medesimi investimenti realizzati nel triennio 2012-14, fino a un importo massimo di 5 milioni di euro annui per impresa. L'agevolazione spetta nella misura del 50 per cento per le spese relative al personale altamente qualificato e per alcuni contratti di ricerca. La misura opera limitatamente agli investimenti effettuati nel quinquennio 2015-19.

Il DL 3/2015 ha introdotto la categoria delle piccole e medie imprese innovative, costituita da imprese piccole e medie (secondo la definizione dalla normativa comunitaria) residenti in Italia oppure nella UE o nello spazio economico europeo purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia, con bilancio certificato, che non siano quotate e che soddisfino almeno due dei seguenti requisiti: a) volume di spesa in ricerca, sviluppo e innovazione in misura uguale o superiore al 3 per cento del maggiore fra costo e valore totale della produzione; b) impiego di personale altamente qualificato o laureato in misura almeno pari, rispettivamente, a un quinto o a un terzo del totale; c) titolarità, anche come depositaria o licenziataria, di almeno una privativa industriale, purché sia direttamente afferente all'oggetto sociale e all'attività di impresa. Alle PMI innovative sono estesi alcuni benefici riservati alle start up innovative dal DL 18.10.2012, n. 179 (convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012 il punto *c*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*), fra cui la non applicazione della disciplina delle società di comodo e l'esenzione ai fini fiscali e contributivi dei compensi percepiti dai dipendenti, amministratori e professionisti se corrisposti dalla PMI innovativa sotto forma di strumenti finanziari di propria emissione. Inoltre alle PMI innovative che operano sul mercato da meno di sette anni si applicano, limitatamente agli investimenti effettuati entro il 2016, le agevolazioni per gli apporti di capitale di rischio (per le persone fisiche, detrazione dall'Irpef del 19 per cento delle somme investite, con un massimo di 500.000 euro e a condizione che l'investimento abbia una durata minima di due anni; per le società è ammessa una deduzione dalla base imponibile dell'Ires pari al 20 per cento dell'investimento, con un limite di 1,8 milioni di euro e con il medesimo vincolo biennale previsto per le persone fisiche). Per le PMI innovative che operano sul mercato da più di sette anni il beneficio si applica qualora siano in grado di presentare un piano di sviluppo di prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato. Il piano di sviluppo è valutato e approvato da un organismo indipendente espressione dell'associazionismo imprenditoriale, ovvero da un organismo pubblico.

Il DL 12.9.2014, n. 133 (convertito dalla L. 11.11.2014, n. 164) ha riconosciuto un'agevolazione all'acquisto da imprese di costruzione o ristrutturazione di immobili residenziali da destinare a locazione a canone concordato. Gli immobili devono essere di nuova costruzione o stati oggetto di ristrutturazione da parte dell'impresa cedente; l'acquisto deve aver luogo fra l'1.1.2014 e il 31.12.2017. L'immobile può essere ceduto dall'acquirente in usufrutto a soggetti operanti nel settore dell'alloggio sociale. L'acquirente, solo se persona fisica che non esercita attività commerciale, ha diritto a una dedu-

zione dal reddito imponibile del 20 per cento del prezzo dell'immobile, con un massimo di 300.000 euro, purché l'immobile sia locato per almeno 8 anni. La deduzione va applicata in otto rate annuali di pari importo.

La L. 15.12.2014, n. 186 ha introdotto una procedura di collaborazione volontaria (cosiddetta *voluntary disclosure*) per l'emersione di attività (non solo finanziarie) costituite o detenute all'estero. La misura ha natura temporanea. La procedura può essere attivata da chi abbia violato, fino al 30.9.2014, gli obblighi di monitoraggio fiscale omettendo di indicare di tali attività nella dichiarazione dei redditi. Il termine per l'inoltro della richiesta è il 30.9.2015.

La procedura di collaborazione volontaria prevede che il contribuente comunichi spontaneamente all'amministrazione finanziaria le informazioni e la documentazione relative alle attività non dichiarate e ai redditi che ne derivano. Sulla base delle informazioni ricevute l'amministrazione determina imposte, interessi e sanzioni dovuti e procede a invitare il contribuente al contraddittorio, seguendo la procedura prevista per l'accertamento con adesione. Il contribuente può versare quanto indicato nell'invito (entro i 15 giorni antecedenti alla data in esso indicata per comparire) oppure dare luogo al contraddittorio per poi versare le somme dovute in base all'atto di accertamento (entro 20 giorni dalla sua redazione). Il versamento può essere effettuato in unica soluzione o in tre rate mensili. Le imposte evase sono dovute per intero. È prevista invece una riduzione delle sanzioni amministrative e l'esclusione della punibilità per i reati tributari, eccetto i reati di emissione di fatture false e di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte. Nello stesso provvedimento è disciplinata anche una collaborazione volontaria attivabile per regolarizzare violazioni fiscali indipendenti dalla costituzione o detenzione di attività all'estero (cosiddetta *voluntary nazionale*); la procedura e le scadenze sono analoghe.

La legge di stabilità 2015 ha disposto una nuova proroga dei termini per la rideterminazione del costo di acquisto di terreni edificabili e agricoli e delle quote di partecipazione in società non quotate, posseduti all'1.1.2015 da persone fisiche, società semplici ed enti non commerciali. La misura era già stata prorogata, da ultimo dalla legge di stabilità 2014 per i beni posseduti all'1.1.2014 (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto *c*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*); rispetto a quest'ultima le aliquote dell'imposta sostitutiva sono state raddoppiate e sono pari all'8 per cento per i terreni e le partecipazioni qualificate e al 4 per cento per le partecipazioni non qualificate. L'imposta così determinata va versata integralmente entro il 30.6.2015 oppure rateizzata in tre rate annuali a decorrere dalla stessa data con l'applicazione di un interesse.

Imposte indirette

a) Imposta sul valore aggiunto. – La L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevede aumenti delle aliquote dell'IVA che entrano in vigore nel corso del triennio 2016-18. L'aliquota IVA del 10 per cento è incrementata di due punti percentuali a decorrere dal 2016 e di un ulteriore punto percentuale dal 2017; l'aliquota IVA del 22 per cento è incrementata di due punti percentuali a decorrere dal 2016, di un ulteriore punto percentuale dal 2017 e di ulteriori 0,5 punti percentuali dal 2018. La stessa L. 190/2014 dispone peraltro che detti aumenti possano essere sostituiti, in tutto o in parte, da provvedimenti normativi che assicurino gli stessi effetti sui saldi di finanza pubblica mediante maggiori entrate ovvero risparmi di spesa.

La legge di stabilità 2015 ha inoltre esteso il meccanismo dell'inversione contabile (ovvero il versamento dell'IVA da parte dell'acquirente in luogo del venditore, cosiddetto *reverse charge*) alle prestazioni di servizi di pulizia, di demolizione, di installazione di impianti e di completamento relative a edifici. Per il solo quadriennio 2015-18 l'inversione contabile è inoltre estesa a: a) trasferimenti di quote di emissioni di gas a effetto serra; b) trasferimenti di altri diritti che possono essere utilizzati dai gestori per conformarsi alla direttiva CE/2003/87 e di certificati relativi al gas e all'energia elettrica; c) cessioni di gas e di energia elettrica a un soggetto passivo-rivenditore; d) cessioni di beni effettuate nei confronti di imprese della grande distribuzione.

Lo stesso provvedimento ha stabilito, per le cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti di alcune categorie di soggetti pubblici, il versamento dell'IVA all'erario da parte delle stesse Amministrazioni acquirenti in luogo del venditore (scissione dei pagamenti, cosiddetto *split payment*). Il nuovo regime non si applica ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito e alle operazioni soggette al meccanismo dell'inversione contabile.

Le disposizioni relative allo *split payment* e all'inversione contabile per acquisti effettuati dalla grande distribuzione sono entrambe soggette all'autorizzazione da parte delle autorità europee; in attesa di detta autorizzazione, la sola norma sullo *split payment* è entrata in vigore l'1.1.2015. Nel caso di mancato rilascio dell'autorizzazione, la legge di stabilità prevede l'attivazione di una clausola di salvaguardia che comporta un inasprimento delle accise sui carburanti, i cui dettagli attuativi dovrebbero essere definiti con provvedimento dell'Agenzia delle Dogane entro il 30.6.2015.

Dall'1.1.2015 è applicabile un nuovo regime sulla territorialità IVA dei servizi di telecomunicazione e teleradiodiffusione, nonché dei servizi in formato elettronico resi da imprese della UE a controparti comunitarie che non siano soggetti passivi IVA. Tali servizi si considerano effettuati non più nel paese del fornitore, ma in quello di stabilimento, residenza o domicilio del committente; sono quindi applicabili le regole del paese di destinazione, in materia di fatturazione e addebito dell'imposta; la normativa nazionale in materia di IVA (DPR 26.10.1972, n. 633) è stata adeguata al nuovo regime dal D.lgs. 31.3.2015, n. 42. Ai fini dell'assolvimento dell'imposta nel paese di destinazione, il medesimo D.lgs. 42/2015 prevede la possibilità per le imprese, sia comunitarie, sia extracomunitarie di assolvere i propri obblighi IVA relativi ai servizi sopra citati, ovunque prestati nell'Unione, avvalendosi di uno sportello unico (cosiddetto Mini One Stop Shop, MOSS).

b) Altre imposte sugli affari – Dall'1.1.2014 sono in vigore le modifiche apportate dal D.lgs. 14.3.2011, n. 23 alla disciplina delle imposte di registro, ipotecaria e catastale e delle altre imposte d'atto dovute sugli atti di trasferimento e costituzione a titolo oneroso di diritti reali immobiliari. In particolare, l'imposta di registro è dovuta nella misura del 9 per cento in via ordinaria e del 2 per cento nel caso di trasferimento di un immobile (di categorie catastali diverse da A/1, A/8 e A/9, ossia abitazioni di tipo signorile, ville, castelli e palazzi) per il quale siano applicabili le agevolazioni "prima casa"; in ogni caso l'imposta non può essere inferiore a 1.000 euro. Contestualmente, in virtù del DL 12.9.2013, n. 104 (convertito dalla L. 8.11.2013, n. 128), l'1.1.2014 è entrata in vigore una riforma delle imposte ipotecaria e catastale che prevede l'applicazione di questi tributi in misura fissa (50 euro o 200, a seconda del tipo di transazione) nel caso di trasferimenti di beni immobili abitativi ovvero di costituzione di diritti reali sui medesimi.

Con riferimento all'imposta proporzionale di bollo annualmente dovuta sulle comunicazioni alla clientela relative a prodotti e strumenti finanziari, la L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha incrementato l'aliquota dell'imposta dallo 0,15 allo 0,2 per cento a decorrere dal 2014; lo stesso provvedimento, sempre a decorrere dal 2014, ha aumentato da 4.500 a 14.000 euro il limite massimo previsto per i contribuenti diversi dalle persone fisiche ed eliminato, per tutti i contribuenti, la misura minima di 34,20 euro (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto *b*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte indirette*).

Dall'1.3.2014 al 31.12.2014 hanno avuto effetto gli incrementi dell'accisa sulla benzina da 728,40 a 730,80 euro per mille litri e di quella sul gasolio usato come carburante da 617,40 a 619,80 euro per mille litri previsti dal DL 21.06.2013, n. 69 (convertito dalla L. 9.8.2013, n. 98) e quantificati dalla determinazione dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli n. 145733 del 23.12.2013. Con nota n. 147797 del 31.12.2014 della medesima Agenzia gli importi delle accise sono stati riportati ai livelli originari.

Dall'1.1.2014, come previsto dal DL 8.8.2013, n. 91 (convertito dalla L. 7.10.2013, n. 112) l'aliquota dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti è aumentata da 750 a 787,81 euro per mille chilogrammi.

Sempre il DL 91/2013 ha disposto l'aumento del prelievo fiscale sui prodotti da fumo a decorrere dall'1.1.2014; il termine è poi stato prorogato all'1.5.2014 dalla legge di stabilità 2014 e all'1.8.2014 dal DL 24.4.2014, n. 66 (convertito dalla L. 24.6.2014, n. 89). Il D.lgs. 15.12.2014, n. 188, in attuazione della L. 11.3.2014, n. 23 (delega fiscale), ha riordinato la disciplina della materia, confermando tra l'altro gli aumenti già in essere da agosto 2014.

Il DL 31.12.2014, n. 192 (cosiddetto milleproroghe, convertito dalla L. 27.2.2015, n. 11) ha revocato gli aumenti delle accise previsti, per il periodo gennaio 2015-febbraio 2016, dal DL 31.8.2013, n. 102 (convertito dalla L. 28.10.2013, n. 124). Tali aumenti erano stati determinati dal DM 30.11.2013 in misura tale da generare maggiori entrate per 671 milioni di euro nel 2015 e 18 milioni nel 2016, a seguito dell'attuazione della clausola di salvaguardia definita nel DL 102/2013. Il DL 192/2014 ha individuato risorse alternative nelle maggiori entrate derivanti dalla collaborazione volontaria introdotta dalla L. 15.12.2014, n. 186 (cfr. il punto *c*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*); qualora queste ultime si dimostrassero a loro volta insufficienti sono previsti:

- a) l'aumento della misura degli acconti ai fini dell'Ires e dell'IRAP dovuti per il periodo di imposta 2015;
b) l'aumento delle accise, a decorrere dall'1.1.2016. La clausola di salvaguardia va attuata con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze da emanare entro il 30.9.2015.

Per gli anni 2017-18 la legge di stabilità 2014 ha previsto aumenti delle accise sui carburanti in misura tale da determinare maggiori entrate non inferiori a 220 milioni di euro per l'anno 2017 e a 199 milioni di euro per l'anno 2018. A decorrere dal 2018 un ulteriore aumento, tale da assicurare maggiori entrate per 700 milioni annui, è previsto dalla legge di stabilità 2015. Infine, il DL 24.6.2014, n. 91 (convertito dalla L. 11.8.2014, n. 116), ha disposto l'aumento, a decorrere dall'1.1.2019, delle medesime accise in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 140,7 milioni di euro nel 2019, a 146,4 milioni di euro nel 2020 e a 148,3 milioni di euro a decorrere dal 2021.

In materia di giochi, la legge di stabilità 2015 ha introdotto a decorrere dall'1.1.2015 la possibilità di regolarizzare la propria posizione per i soggetti, attivi alla data del 30.10.2014, che offrono scommesse con vincite in denaro in Italia senza essere collegati al totalizzatore nazionale dell'Agenzia delle Dogane e dei monopoli. Condizioni per la regolarizzazione sono, fra l'altro, il versamento entro il 31.1.2015 della somma di euro 10.000 mediante modello F24 e il pagamento dell'imposta unica sui concorsi pronostici e sulle scommesse dovuta per i periodi di imposta anteriori a quello del 2015 e per i quali non sia ancora scaduto il termine di decadenza per l'accertamento, ridotta di un terzo e senza applicazione di sanzioni ed interessi. L'imposta va versata in due rate di pari importo che scadono, rispettivamente, il 30.6.2015 e il 30.11.2015; può essere portata in compensazione la somma di 10.000 euro versata in precedenza.

Finanza decentrata

a) Patto di stabilità interno. – La L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha definito le regole del Patto di stabilità interno per gli Enti locali relative al 2014, confermando la formulazione in termini di saldo di competenza mista (prevista dalla L. 12.11.2011, n. 183, legge di stabilità 2012); per le Regioni l'obiettivo è stato espresso con riferimento alle sole spese finali calcolate in termini di competenza "eurocompatibile". Successivi interventi normativi (DL 24.4.2014, n. 66, convertito dalla L. 23.6.2014, n. 89, e DL 12.9.2014, n. 133, convertito dalla L. 11.11.2014, n. 164) hanno quantificato gli obiettivi per comparto e apportato alcune modifiche alle regole del Patto (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto *a*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Per il 2015, la disciplina del Patto è stata modificata dalla L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). Sono assoggettati al Patto le Province (comprese quelle oggetto di riordino; cfr. in questa stessa sezione il punto *c*) *Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati*), le Città metropolitane, i Comuni con oltre 1.000 abitanti. L'obiettivo è rappresentato dal saldo finanziario fra le entrate e le spese finali (al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (ossia considerando accertamenti e impegni, per la parte corrente, incassi e pagamenti per quella in conto capitale). Dal computo del saldo sono escluse, fra le altre, alcune categorie di spesa relative all'edilizia scolastica, a eventi sismici, al collegamento ferroviario Torino-Lione nonché alcuni pagamenti in conto capitale per debiti commerciali scaduti alla fine del 2013; la L. 190/2014 ha incluso nel computo delle spese rilevanti gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità, la cui disciplina entra a regime dal 2015. Una regolamentazione specifica è prevista per le Unioni di comuni, per Roma Capitale (quest'ultima definita dal D.lgs. 18.4.2012, n. 61), nonché per gli enti delle Regioni a statuto speciale (RSS) che hanno competenza esclusiva in materia di finanza locale (Valle d'Aosta, Province autonome di Trento e di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia). La L. 190/2014 ha infine confermato la sospensione del meccanismo premiale basato su criteri di virtuosità previsto dal DL 6.7.2011, n. 98, convertito dalla L. 15.7.2011, n. 111.

La L. 190/2014 ha abrogato l'applicazione del Patto per le Regioni a statuto ordinario (RSO) dal 2015 e ha anticipato di un anno l'obbligo del pareggio di bilancio previsto dalla L. 24.12.2012, n. 243 per tutti gli enti territoriali. Le RSO sono tenute a conseguire un saldo non negativo sia fra entrate e spese finali, sia fra entrate e spese correnti (incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti), in termini sia di cassa sia di competenza; il vincolo deve essere rispettato a consuntivo e, dal 2016, anche in fase di predisposizione del bilancio di previsione. Il provvedimento specifica in dettaglio le voci da considerare nel computo del saldo e quelle da escludere; fra queste ultime vi sono: i pagamenti per debiti in conto capitale scaduti alla fine del 2013 per un importo massimo di 60 milioni; le riscossioni e le concessioni di crediti; le spese di cofinanziamento dei fondi strutturali europei fino a un massimo di 700 milioni; le risorse provenienti dall'Unione europea e le relative spese. Per le RSS la disciplina

del Patto è definita sulla base di specifiche intese con lo Stato con riferimento alle spese complessive; è prevista l'applicazione del criterio del pareggio di bilancio dal 2015 per la Sardegna e dal 2016 per il Trentino-Alto Adige e le relative Province autonome.

È possibile rimodulare l'entità degli obiettivi in seguito ad accordi fra enti dello stesso livello o di livelli diversi (patti di solidarietà). La legge di stabilità 2015 ha soppresso il Patto regionale integrato (originariamente previsto dalla L. 183/2011), che prevedeva la possibilità per le Regioni di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi e degli obiettivi degli Enti locali dei propri territori e che non aveva mai avuto attuazione. Il provvedimento introduce una forma di flessibilità che consente la cessione di spazi finanziari fra enti di pari livello all'interno di una stessa regione o fra questi e la Regione stessa, in tal modo unificando le discipline del "patto regionale verticale" e di quello "orizzontale" originariamente previste dalla L. 13.12.2010, n. 220 (legge di stabilità 2011); tale compensazione opera solo con riferimento ai pagamenti in conto capitale ed è in parte incentivata con un contributo di un miliardo, da destinare alla riduzione del debito, a favore delle Regioni che cedono spazi finanziari ai propri enti limitatamente al pagamento di debiti commerciali maturati al 30.6.2014 ("patto verticale incentivato").

Sono confermate le sanzioni applicabili agli enti inadempienti previste dalla L. 183/2011 e dalla L. 24.12.2012, n. 228 (legge di stabilità 2013); esse prevedono: a) per le Regioni, l'obbligo di riversare al bilancio dello Stato un importo pari al maggiore degli scostamenti registrati; b) per gli Enti locali una riduzione del fondo di solidarietà; c) un limite massimo di impegno delle spese correnti (con l'esclusione di quelle sanitarie per le Regioni); d) il divieto di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti; e) il blocco delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo; f) la riduzione del 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza degli amministratori locali. Sono, inoltre, previste sanzioni a carico degli amministratori e dei funzionari che pongano in essere comportamenti elusivi delle regole del Patto.

Per quanto riguarda il ricorso al debito, la L. 190/2014 ha innalzato dall'8 al 10 per cento il limite massimo del rapporto tra gli interessi passivi e le entrate relative ai primi tre titoli del bilancio per gli Enti locali e ha posto il divieto per le Province di ricorrere a mutui per il finanziamento di spese in ambiti diversi dall'edilizia scolastica, dalla costruzione e dalla gestione delle strade provinciali, dalla tutela e dalla valorizzazione dell'ambiente. Per le Regioni continua a valere il tetto massimo del 20 per cento al rapporto fra gli oneri per il servizio del debito e le entrate tributarie non vincolate.

b) Tributi propri e trasferimenti. – Nel 2014 sono entrate in vigore alcune disposizioni introdotte dalla L. 147/2014, riferite, in particolare, alla deducibilità ai fini IRAP delle spese per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato e ai prelievi municipali sulla proprietà immobiliare e sui rifiuti (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto *b*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*).

Con riferimento ai tributi di competenza delle Regioni, legge di stabilità 2015 ha abolito la riduzione delle aliquote dell'IRAP disposta dal DL 66/2014 a valere retroattivamente sul 2014; il provvedimento ha contestualmente stabilito l'integrale deduzione, a decorrere dal 2015, del costo del lavoro per gli occupati a tempo indeterminato dalla base imponibile dell'IRAP integrando le forme di deduzione parziale già previste dalla normativa vigente. Per i contribuenti che non si avvalgono di lavoratori dipendenti è introdotto un credito pari al 10 per cento dell'imposta lorda, da utilizzare in compensazione a decorrere dall'anno di presentazione della dichiarazione dei redditi.

Con riferimento ai tributi di competenza dei Comuni, la legge di stabilità 2015 ha esteso al 2015 i limiti massimi alle aliquote della Tasi già previsti per il 2014 (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto *b*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*). Il DL 31.12.2014, n. 192 (convertito dalla L. 27.02.2015, n. 11) ha ulteriormente posticipato al 2016 l'introduzione dell'imposta municipale secondaria, originariamente prevista per il 2014 dal D.lgs. 14.3.2011, n. 23; il provvedimento ha altresì confermato la validità per il 2014 dei regolamenti e delle tariffe comunali in tema di Tari. Criteri più flessibili per la determinazione di dette tariffe sono stati introdotti con il citato DL 6.3.2014, n. 16 (convertito dalla L. 2.5.2014, n. 68). La L. 190/2014 ha nuovamente prorogato al 30.6.2015 il termine per il passaggio del servizio di riscossione dei tributi comunali da Equitalia spa ad altro soggetto.

Con riferimento ai trasferimenti erariali verso gli Enti locali, la legge di stabilità 2015 ha incrementato dal 10 al 20 per cento la quota del Fondo di solidarietà comunale da ripartire in base alle capacità fiscali e ai fabbisogni standard degli enti; per le Province sono state confermate le modalità di riparto del Fondo sperimentale di riequilibrio individuate dal DM 4.5.2012.

c) *Altre disposizioni sull'ordinamento degli enti decentrati.* – Con riferimento all'ordinamento delle Province, l'Accordo siglato l'11.9.2014 in sede di Conferenza unificata ha stabilito che entro il 31.12.2014 le Regioni adottassero le iniziative legislative di propria competenza per la definizione dell'assetto di funzioni degli enti (così come previsto dalla L. 7.4.2014, n. 56; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il punto c) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Finanza decentrata*). La legge di stabilità 2015 ha inoltre disposto una riduzione del 50 per cento degli organici delle Province delle RSO (al 30 per cento per quelle montane o di confine e per le Città metropolitane).

Il DL 24.6.2014, n. 90 e la legge di stabilità 2015 hanno introdotto misure di incentivo alle Unioni e fusioni comunali, aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla L. 56/2014; in particolare, ai Comuni istituiti a seguito di fusione, per i quali il rapporto fra spesa per il personale e spesa corrente è inferiore al 30 per cento, non si applicano per cinque anni i vincoli alle assunzioni di personale. Con decreto del Ministero dell'Interno del 21.1.2015 sono stati definiti i criteri per il riparto dei contributi spettanti ai Comuni istituiti per fusione dall'anno 2014.

La legge di stabilità 2015 ha disposto l'avvio, a partire dall'1.1.2015, del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, in modo da conseguire la riduzione entro il 31.12.2015. L'intervento rafforza l'obbligo di dismissione già previsto dalla legge di stabilità 2014 per le società non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e si ricollega a quanto previsto dal DL n. 66/2014, che ha ordinato la predisposizione di un programma di razionalizzazione delle partecipate locali (presentato nell'agosto 2014). La dismissione è incentivata dall'esclusione dai vincoli del Patto di stabilità interno delle spese in conto capitale effettuate con i proventi delle dismissioni.

Contributi sociali

Nel 2014 ha avuto effetto la riduzione percentuale di premi e contributi dovuti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, stabilito dalla L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), per un importo pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2014, 1.100 per il 2015 e 1.200 per il 2016. Il DL 28.1.2014, n. 4 (convertito dalla L. 28.3.2014, n. 50) ha differito dal 16.2.2014 al 16.5.2014 i termini per il pagamento dei premi stessi.

La legge di stabilità 2014 ha inoltre disposto la restituzione integrale ai datori di lavoro del contributo addizionale dell'1,4 per cento per l'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI), in luogo delle sole ultime sei mensilità previste originariamente dalla L. 28.6.2012, n. 92, nel caso di trasformazione a tempo indeterminato di rapporti a termine che abbiano luogo a decorrere dall'1.1.2014.

La L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha disposto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro in relazione alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato con decorrenza dall'1.1.2015 e stipulati entro il 31.12.2015. Il beneficio ha una durata di trentasei mesi e può essere fruito nel limite di 8.060 euro annui per lavoratore; sono esclusi i contratti di apprendistato e di lavoro domestico. Sono contestualmente soppressi i benefici contributivi previsti dalla L. 92/2012 (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 la sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*) che hanno dunque avuto effetto per le sole assunzioni effettuate nel 2014.

La legge di stabilità 2015 ha introdotto un regime contributivo agevolato nel quadro della disciplina dei cosiddetti nuovi minimi (cfr. la sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*). I beneficiari del nuovo regime fiscale che esercitano attività di impresa possono calcolare la contribuzione dovuta alle gestioni artigiani e commercianti come percentuale rispetto al reddito forfetario, definito dall'Agenzia delle Entrate, senza applicazione del livello minimo imponibile previsto dalle norme ordinarie. Il regime ha carattere opzionale.

Il DL 31.12.2014, n. 192 (cosiddetto milleproroghe, convertito dalla L. 27.2.2015, n. 11) ha rimodulato gli aumenti delle aliquote contributive previsti dalla L. 92/2012, dal DL 22.6.2012, n. 83 (convertito dalla L. 7.8.2012, n. 134) e dalla legge di stabilità 2014 per i lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata INPS non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 la sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Contributi sociali*). L'aliquota per gli anni 2014-15 rimane al 27 per cento (in luogo del 28 per cento); per il 2016 e il 2017 il livello è stabilito rispettivamente al 28 e al 29 per cento, in luogo del 31 e del 32 per cento.

Prestazioni di protezione sociale

a) *Prestazioni previdenziali.* Nel 2014 hanno trovato applicazione le norme della L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) in materia di rivalutazione delle pensioni per il periodo 2014-16. In particolare, l'aumento è riconosciuto: a) al 100 per cento per trattamenti pensionistici pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo INPS; b) al 95 per cento per i trattamenti superiori a tre volte e inferiori a quattro volte il minimo; c) nella misura del 75 per cento per i trattamenti compresi tra quattro e cinque volte il minimo; d) al 50 per cento per i trattamenti compresi tra cinque e sei volte il minimo; e) per i trattamenti superiori a sei volte il minimo, la rivalutazione è riconosciuta nella misura del 40 per cento per il 2014 e del 45 per cento per gli anni 2015 e 2016 e per il solo 2014 non è riconosciuta con riferimento alle fasce di importo superiori a sei volte il minimo.

Il DL 24.6.2014, n. 90 (convertito dalla L. 11.8.2014, n. 114) ha abrogato le norme in materia di pubblico impiego che permettevano la permanenza in servizio per un biennio (esteso alla data di compimento del settantacinquesimo anno di età per i magistrati) dopo il raggiungimento dei limiti previsti per il collocamento a riposo.

La L. 10.10.2014, n. 147 è intervenuta in materia di requisiti di accesso alla pensione per le categorie salvaguardate cui sono applicate le regole previgenti la riforma adottata con il DL 6.12.2011, n. 201 (convertito dalla L. 22.12.2011, n. 214; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012 il punto a) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*). Il provvedimento ha ridotto, per limitato utilizzo, alcune platee esistenti di soggetti tutelati, introducendone altre per ulteriori 32.100 unità.

In materia di rivalutazione delle pensioni, il DM 20.11.2014 ha fissato nella misura dello 0,3 per cento il tasso di inflazione stimato per il 2014, a cui sarà parametrata l'indicizzazione dei trattamenti nel 2015. Il tasso di inflazione definitivo per il 2013, da applicare ai trattamenti per il 2014, è stato fissato nella misura dell'1,1 per cento.

Secondo le disposizioni del DL 1.7.2009, n. 78 (convertito dalla L. 3.8.2009, n. 102) il DM 16.12.2014 ha adeguato agli incrementi della speranza di vita i requisiti di età anagrafica per l'accesso al sistema pensionistico a decorrere dal 2016. Per le lavoratrici dipendenti l'età pensionabile è fissata a 65 anni e 7 mesi per gli anni 2016 e 2017 e a 66 anni e 7 mesi per il 2018; per le lavoratrici autonome 66 anni e 1 mese per il biennio 2016-17 e 66 anni e 7 mesi per il 2018; per i lavoratori, sia autonomi sia dipendenti, e per le lavoratrici dipendenti iscritte alle forme esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria, il requisito anagrafico è di 66 anni e 7 mesi di età per tutto il triennio 2016-18.

b) *Interventi per l'occupazione.* – In attuazione della delega contenuta nella L. 10.12.2014, n. 183, il D.lgs. 4.3.2015, n. 22 ha introdotto, a decorrere dall'1.5.2015, la Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), con la funzione di fornire una indennità mensile di disoccupazione ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. La NASpI sostituisce le prestazioni dell'Assicurazione sociale per l'impiego (ASpI) e della mini-ASpI, introdotte dalla L. 28.6.2012, n. 92 (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2012 la sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Prestazioni di protezione sociale*); al pari di queste, è destinata ai lavoratori dipendenti con esclusione dei dipendenti a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni e degli operai agricoli. La prestazione è riconosciuta a coloro che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e presentino congiuntamente tre requisiti: a) stato di disoccupazione; b) almeno tredici settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti la perdita del lavoro; c) trenta giornate di lavoro nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione. L'importo è pari al 75 per cento della retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per il numero 4,33. Nei casi in cui tale retribuzione sia superiore nel 2015 all'importo di 1.195 euro l'indennità è incrementata di una somma pari al 25 per cento della differenza tra la retribuzione mensile e il predetto importo. Per gli anni successivi quest'ultimo va rivalutato sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente. La NASpI non può in ogni caso superare nel 2015 l'importo mensile massimo di 1.300 euro, rivalutato annualmente. La prestazione si riduce del 3 per cento ogni mese a decorrere dal quarto mese di fruizione. Con riferimento alla durata, la NASpI è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni; per gli eventi di disoccupazione verificatisi dall'1.1.2017 la NASpI è corrisposta per un massimo di 78 settimane. Per

coloro che fruiscono della NASpI per l'intera sua durata entro il 31.12.2015, siano privi di occupazione e si trovino in una condizione economica di bisogno è istituito in via sperimentale l'Assegno di disoccupazione (ASDI), erogato mensilmente per una durata massima di sei mesi e pari al 75 per cento dell'ultima indennità NASpI percepita. La condizione di bisogno è valutata in base all'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE); inoltre, per il periodo di sperimentazione l'intervento è prioritariamente riservato ai lavoratori appartenenti a nuclei familiari con minorenni e, quindi, ai lavoratori in età prossima al pensionamento; in ogni caso è fissato un limite massimo di spesa di 200 milioni annui per il 2015 e il 2016.

Lo stesso D.lgs. 22/2015 ha infine introdotto, in via sperimentale per il solo 2015, una indennità di disoccupazione mensile per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.

c) Prestazioni per la famiglia e sociali. – Il DM 7.11.2014 ha approvato il modello di Dichiarazione sostitutiva unica (DSU) da utilizzare per la determinazione del nuovo Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), introdotto dal DL 201/2011. Il DPCM 5.12.2013, n. 159 aveva stabilito le nuove modalità di determinazione dell'indicatore, che tengono conto dei redditi esenti da imposizione fiscale e delle quote di patrimonio e di reddito dei diversi componenti della famiglia nonché dei pesi dei carichi familiari.

La legge di stabilità 2014 ha istituito per l'anno 2014 un Fondo per i nuovi nati, che sostituisce quello istituito con finalità analoghe dal DL 29.11.2008, n. 185 (convertito dalla L. 28.1.2009, n. 2).

La L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha istituito una misura di sostegno alle famiglie per ogni figlio nato o adottato tra l'1.1.2015 e il 31.12.2017, sotto forma di un assegno di importo pari a 960 euro annui erogato mensilmente per tre anni a decorrere dalla data di nascita o di adozione. Condizione di accesso al beneficio è che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente sia in una condizione economica corrispondente a un valore dell'ISEE non superiore a 25.000 euro annui. L'assegno non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi. L'onere del beneficio è valutato in 202 milioni di euro per l'anno 2015, 607 il 2016, 1.012 per il 2017, 1.012 per il 2018, 607 per il 2019 e 202 milioni per il 2020; nel caso in cui si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto a tale previsione di spesa, con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro della Salute, si provvede a rideterminare l'importo dell'assegno e la soglia ISEE di accesso.

La stessa legge di stabilità 2015 ha previsto la distribuzione di buoni per l'acquisto di beni e servizi a favore dei nuclei familiari con quattro figli o più, che si trovano in una situazione economica corrispondente a un valore ISEE di massimo 8.500 euro annui, per una spesa massima di 45 milioni di euro per il 2015.

d) Prestazioni sanitarie. – Nel corso del 2014 è proseguita l'attuazione delle misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria contenute nel DL 6.7.2012, n. 95 (convertito dalla L. 7.8.2012, n. 135) nonché delle norme organizzative introdotte dal DL 13.9.2012, n. 158 (convertito dalla L. 8.11.2012, n. 189).

Il DL 20.3.2014, n. 36 (convertito dalla L. 16.5.2014, n. 79) ha autorizzato, a carico del Servizio sanitario nazionale, l'utilizzo di farmaci per impieghi non compresi nell'autorizzazione alla loro immissione in commercio (utilizzo *off label*), anche nel caso in cui esistano alternative terapeutiche già autorizzate, purché la differente indicazione terapeutica sia coerente con i risultati della ricerca scientifica e soddisfi criteri di economicità e appropriatezza.

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito nel luglio 2014 l'intesa con in governo ai sensi della L. 5.6.2003, n. 131 (cosiddetto patto della salute). L'intesa, fra l'altro, determina il fabbisogno del Servizio sanitario nazionale nella misura di 110 miliardi di euro per il 2014, 112 per il 2015 e 115 per il 2016.

Il DL 31.12.2014, n. 192 (convertito dalla L. 27.2.2015, n. 11) ha posticipato dall'1.1.2015 all'1.1.2016 il termine per l'adozione di un nuovo sistema di remunerazione della filiera distributiva dei farmaci previsto dal DL 95/2012. Il termine era stato precedentemente prorogato dal 20.6.2013 all'1.1.2015 dal DL 30.12.2013, n. 150 (convertito dalla L. 27.2.2014, n. 15).

Pubblico impiego

Il DL 24.6.2014, n. 90 (convertito dalla L. 11.8.2014, n. 114) ha riordinato la disciplina dei limiti al turn-over nel pubblico impiego, confermandone i livelli vigenti. Le amministrazioni dello Stato (ad eccezione dei Corpi di polizia, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, del comparto della scuola e delle università) possono procedere al turn-over del personale per l'anno 2014 nella misura corrispondente a una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente; per gli anni successivi la misura è del 40 per cento per il 2015, del 60 per cento per il 2016, dell'80 per cento per il 2017 e del 100 per cento a decorrere dal anno 2018. Per gli enti territoriali le percentuali di turn-over sono fissate al 60 per cento per il biennio 2014-15, all'80 per cento per il biennio 2016-17 e al 100 per cento a decorrere dal 2018.

La L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha ulteriormente prorogato al 31.12.2015 le disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici e accessori dei dipendenti pubblici, inclusi i dipendenti del Servizio sanitario nazionale e degli enti con esso convenzionati, già prorogate al 31.12.2014 dal DPR 4.9.2013, n. 122 in attuazione delle disposizioni contenute nel DL 6.7.2011, n. 98 (convertito dalla L. 15.7.2011, n. 111; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 la sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*). La L. 27.12.2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha esteso al triennio 2015-17 il blocco dell'importo corrisposto come indennità di vacanza contrattuale sul livello di quello in vigore al 31.12.2013, stabilito dal DL 31.5.2010, n. 78 (convertito dalla L. 30.7.2010, n. 122; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2010 la sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Pubblico impiego*).

Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale

Nel corso del 2014 sono stati adottati ulteriori provvedimenti per accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche (cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2013 il paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*). Il DL 24.4.2014, n. 66, convertito dalla L. 24.6.2014, n. 89, ha incrementato di 9,3 miliardi (8,8 miliardi per anticipazioni alle Amministrazioni locali e 0,5 miliardi per il pagamento di debiti delle Amministrazioni centrali) le risorse destinate al pagamento dei debiti commerciali pregressi e ha introdotto misure per facilitare lo smobilizzo presso il sistema finanziario dei crediti delle imprese e per adeguare i tempi di pagamento delle Amministrazioni pubbliche a quelli previsti dalle norme europee. Il DL 66/2014 ha inoltre autorizzato il Ministero dell'Economia e delle finanze: a) a ristrutturare i mutui (con vita residua superiore a 5 anni) concessi alle Regioni (anche per il tramite della Cassa depositi e prestiti), allungandone la scadenza fino a trent'anni e riducendone l'onere in termini di interessi; b) a concedere prestiti alle Regioni finalizzati al riacquisto di titoli obbligazionari da esse emessi, aventi vita residua superiore a 5 anni e un importo nominale in circolazione superiore a 250 milioni di euro. Il DM 10.7.2014 ha individuato le operazioni di indebitamento ammesse alla ristrutturazione.

A giugno del 2014, come previsto dal DM 3.4.2013, n. 55, è entrato in vigore l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti commerciali con i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti di previdenza e assistenza, previsto nella L. 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008). Per le restanti Amministrazioni pubbliche l'obbligo è entrato in vigore il 31.3.2015, come previsto dal DL 66/2014 (che ha anticipato di un mese l'entrata in vigore).

Il D.lgs. 4.3.2014, n. 54 ha dato attuazione alla direttiva UE/2011/85 relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il decreto, fra l'altro, modifica il contenuto del Documento di economia e finanza (DEF), prevedendo che vi sia riportato il confronto fra le previsioni macroeconomiche e di bilancio del Governo e quelle della Commissione europea; il decreto prevede inoltre l'obbligo di pubblicazione delle informazioni inerenti le passività potenziali delle Amministrazioni pubbliche.

La L. 89/2014, che ha convertito il DL 66/2014, ha delegato il Governo ad adottare, entro il 31.12.2015, uno o più decreti legislativi per il completamento della riforma del bilancio dello Stato. Lo stesso provvedimento ha delegato il Governo ad adottare, entro il 31.12.2016, un decreto legislativo recante un testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e in materia di tesoreria, nel rispetto dei principi e criteri direttivi riportati nella L. 31.12.2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica).

La L. 23.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) è intervenuta in materia di gestione del debito pubblico, autorizzando il Dipartimento del Tesoro a stipulare accordi di garanzia bilaterale in relazione alle operazioni in derivati; la garanzia deve essere costituita da titoli di Stato di Paesi dell'area dell'euro denominati in euro oppure da disponibilità liquide gestite attraverso movimentazioni di conti di tesoreria o di altri conti appositamente istituiti. È stato inoltre disposto il trasferimento del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato dalla Banca d'Italia alla Cassa depositi e prestiti Spa.

La legge di stabilità 2015 ha prorogato dal 31.12.2014 al 31.12.2017 la sospensione del regime di tesoreria unica "mista" introdotta dal DL 24.1.2012, n. 1 (convertito dalla L. 24.3.2012, n. 27; cfr. nell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2011 il paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Disposizioni finanziarie e di ordinamento statale*) e disposto l'assoggettamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura al sistema di tesoreria unica, fissando all'1.2.2015 il termine entro il quale i tesoriere degli enti sono tenuti a versare le disponibilità liquide depositate presso di essi sulle contabilità speciali aperte in tesoreria.

Attuazione della delega fiscale

La L. 11.3.2014, n. 23 (delega fiscale) ha delegato il Governo a riformare il sistema fiscale, prevedendo: a) la revisione del catasto dei fabbricati al fine di attribuire alle unità immobiliari valori patrimoniali più vicini a quelli di mercato; b) il rafforzamento del contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale e il miglioramento del rapporto tra il fisco e il contribuente; c) la revisione dell'imposizione sui redditi di impresa e di lavoro autonomo con l'assimilazione al regime dell'Ires e la deducibilità dalla base imponibile delle somme prelevate dall'imprenditore, dal professionista o dai soci a titolo di remunerazione; d) la razionalizzazione della disciplina dell'IVA e di altre imposte indirette; e) il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici; f) l'introduzione di misure di semplificazione del sistema fiscale; g) la possibilità di introdurre nuove forme di tassazione ambientale e di rivedere la disciplina delle accise sui prodotti energetici. Il termine per l'esercizio della delega, inizialmente fissato al 27.3.2015, è stato prorogato di tre mesi dalla L. 24.3.2015, n. 34 (che ha convertito il DL 24.1.2015, n. 4).

Si è concluso l'iter di approvazione di tre decreti legislativi, relativi alla semplificazione del sistema fiscale, alla razionalizzazione delle imposte indirette e alla revisione del catasto.

Il D.lgs. 21.11.2014, n. 175 ha previsto misure di semplificazione fiscale. In particolare, è stata introdotta in via sperimentale dal 2015 la dichiarazione dei redditi precompilata per i lavoratori dipendenti e assimilati. Per il 2015 la dichiarazione precompilata riporterà i dati ottenibili dall'anagrafe tributaria, integrati con quelli forniti all'Agenzia delle entrate dai sostituti di imposta, dagli intermediari finanziari e assicurativi, dagli enti previdenziali e dalle forme pensionistiche complementari; dal 2016 saranno utilizzati anche i dati sulle prestazioni sanitarie. La dichiarazione è messa per via telematica a disposizione del contribuente, che può accettarla o modificarla. In caso di accettazione, l'amministrazione finanziaria non procederà ai controlli formali su oneri portati in deduzione o in detrazione. È comunque possibile presentare la dichiarazione dei redditi autonomamente compilata con le modalità ordinarie. Il D.lgs. 175/2014 ha inoltre semplificato la disciplina in materia di rimborsi IVA, elevando da 5.164,57 a 15.000 euro l'importo rimborsabile in un periodo di imposta senza la prestazione di garanzie o altri adempimenti; oltre tale soglia la presentazione della garanzia è obbligatoria solo per i contribuenti cosiddetti a rischio (e cioè che esercitano l'attività di impresa da meno di due anni o a cui sono stati notificati nei due anni precedenti atti di accertamento o di rettifica i cui importi superano determinate soglie); per gli altri è possibile, in alternativa, presentare l'istanza o la dichiarazione dalla quale emerge il diritto al rimborso accompagnata da visto di conformità. Con riferimento alle successioni, è stata innalzata da 25.833 a 100.000 euro la soglia del valore dell'attivo ereditario al di sotto della quale non sussiste l'obbligo di presentazione della dichiarazione di successione, a condizione che gli eredi siano il coniuge e/o parenti in linea retta e che l'attivo stesso non comprenda beni immobili o diritti reali immobiliari; sono state inoltre semplificate le formalità di presentazione della dichiarazione quando dovuta. Infine, in materia di reddito di impresa, è stato incrementato da quattro a cinque il numero di esercizi in perdita fiscale a seguito dei quali opera la disciplina delle società in perdita sistematica e sono state semplificate le modalità di adesione ai regimi speciali.

Il D.lgs. 15.12.2014, n. 188 ha provveduto al riordino delle imposte indirette sui tabacchi. È stato modificato, fra l'altro, il meccanismo di calcolo dell'accisa sulle sigarette; viene inoltre introdotto un onere fiscale minimo, che tiene conto sia dell'accisa sia dell'IVA. Il provvedimento autorizza il Ministero dell'Economia e finanze a modificare con proprio decreto le aliquote di accisa, entro determinati limiti,

in base all'andamento dei prezzi e dei consumi anche al fine di assicurare la realizzazione del gettito aggiuntivo attribuito all'applicazione delle nuove norme.

Il D.lgs. 17.12.2014, n. 198 ha dato parziale attuazione alla delega in materia di catasto dei fabbricati. Sono state disciplinate la composizione, le attribuzioni e il funzionamento delle commissioni censuarie. All'interno di ciascuna commissione locale è stata istituita una sezione specializzata in materia di sistema estimativo del catasto dei fabbricati. La commissione centrale è incaricata, tra l'altro, di validare le funzioni statistiche da utilizzare per determinare il valore patrimoniale medio dei fabbricati.

La legge delega, infine, con riferimento alla razionalizzazione dei regimi semplificati per contribuenti minori, è stata di fatto attuata con la L. 24.12.2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), che ha introdotto il regime cosiddetto dei nuovi minimi (cfr. il punto *a*) del paragrafo della sezione: *Principali provvedimenti in materia economica: Imposte dirette*).

I MERCATI FINANZIARI E LE LORO INFRASTRUTTURE

Calendario di operatività del sistema di regolamento lordo TARGET2-Banca d'Italia

Nel 2007 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito il calendario di operatività di tutte le componenti nazionali del sistema di trasferimento espresso transeuropeo automatizzato di regolamento lordo in tempo reale TARGET2. Il calendario, che riprende quanto già stabilito per il precedente sistema TARGET, prevede che tutte le componenti rimangano chiuse, oltre alle giornate di sabato e di domenica, nei giorni di: Capodanno, venerdì santo e lunedì di Pasqua, 1° maggio, Natale e 26 dicembre. In relazione all'avvio, a partire dal 19.5.2008, dell'operatività della componente italiana TARGET2-Banca d'Italia in sostituzione del sistema BI-Rel/TARGET, il Governatore della Banca d'Italia ha emanato il provvedimento 7.5.2008 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, con il quale sono state comunicate le giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia per gli effetti giuridici connessi alla chiusura stessa ai sensi dell'art. 3 del DL 25.9.2001, n. 350 convertito dalla L. 23.11.2001, n. 409. L'art. 3 del citato decreto, che stabilisce che i termini di adempimento delle obbligazioni che scadono nelle giornate di chiusura di TARGET2-Banca d'Italia siano prorogati di diritto al primo giorno lavorativo successivo, è stato inteso come riferito a quest'ultimo sistema per effetto della sostituzione del sistema di pagamento BI-Rel con il sistema TARGET2-Banca d'Italia.

Centrale di allarme interbancaria (CAI)

Il D.lgs. 30.12.1999, n. 507, emanato in attuazione della L. 25.6.1999, n. 205, di depenalizzazione dei reati minori, ha modificato la L. 15.12.1990, n. 386, trasformando il reato di emissione di assegno senza autorizzazione o senza provvista in illecito amministrativo, punito con sanzioni pecuniarie e accessorie. Il relativo procedimento è affidato all'Ufficio territoriale del governo del luogo di pagamento del titolo; l'eventuale violazione delle sanzioni accessorie è punita penalmente. Fulcro del nuovo sistema è l'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (Centrale di allarme interbancaria, CAI), in cui sono registrate le generalità dei soggetti che hanno emesso assegni senza autorizzazione o provvista (nonché gli estremi identificativi dei titoli) al fine della loro interdizione dall'intero circuito degli assegni per sei mesi (la cosiddetta revoca di sistema) e da due a cinque anni se il Prefetto abbia irrogato la relativa sanzione amministrativa. Ulteriori dati di natura solo informativa riguardano i soggetti a cui sia stata revocata l'autorizzazione all'utilizzo di carte di pagamento, nonché l'indicazione degli assegni e delle carte di pagamento smarriti o rubati. La disciplina della CAI è stata completata da due regolamenti, emanati ai sensi dell'art. 36, commi 2 e 3, del D.lgs. 507 del 1999. Il primo, adottato dal Ministro della Giustizia con il decreto 7.11.2001, n. 458, sentiti la Banca d'Italia e il Garante per la protezione dei dati personali, disciplina la trasmissione, il trattamento e la consultazione dei dati contenuti nell'archivio; il secondo, adottato dalla Banca d'Italia il 29.1.2002, stabilisce le modalità e le procedure relative alle attività contemplate nel regolamento ministeriale. Il 16.3.2005 la Banca d'Italia, con apposito provvedimento, ha modificato il regolamento del 29.1.2002 al fine di specificare le modalità per effettuare le segnalazioni e la consultazione della CAI da parte degli Uffici territoriali del governo e dell'Autorità giudiziaria, nonché di disciplinare l'ipotesi di sospensione (ovvero di cancellazione temporanea) di una segnalazione dall'archivio per ordine dell'Autorità giudiziaria o del Garante per la protezione dei dati personali.

ATTIVITÀ DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Parametri utili alla determinazione dei tassi di interesse da applicare alle operazioni di credito agevolato

Il tasso di riferimento corrisposto alle banche sulle operazioni di credito agevolato è ottenuto dalla somma di un parametro rappresentativo del livello dei tassi di interesse di mercato e di una commissione per oneri di intermediazione, variabile in funzione della tipologia di credito, determinata annualmente dal Ministero dell'Economia e delle finanze (deliberazione CICR del 3.3.1994 e decreti del Ministro del Tesoro del 21.12.1994 e 23.12.1998).

Per le operazioni con durata fino a 18 mesi il parametro di mercato è rappresentato dalla media dei rendimenti lordi in emissione dei BOT a 6 mesi e a un anno e dell'Euribor a 1 e a 3 mesi. Il rendimento composto medio ponderato dei BOT è reso noto mensilmente dalla Banca d'Italia (tav. A). Per le operazioni oltre i 18 mesi viene presa in considerazione la media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), anch'essi resi noti dalla Banca d'Italia (tav. B). Fanno eccezione le operazioni di credito all'esportazione e di credito navale, regolate dal DM 21.12.1994.

Tavola A

Rendimento composto medio ponderato dei BOT a sei mesi e a dodici mesi							
MESI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gennaio	1,628	0,663	1,722	2,364	0,798	0,667	0,203
febbraio	1,297	0,787	1,569	1,720	1,167	0,561	0,151
marzo	1,235	0,725	1,752	1,264	1,034	0,546	0,059
aprile	1,203	0,869	1,817	2,290	0,709	0,592	0,007
maggio	1,069	1,372	1,849	2,211	0,609	0,571	
giugno	0,966	1,147	2,053	3,383	1,013	0,395	
luglio	0,714	1,191	2,966	2,561	0,915	0,308	
agosto	0,708	1,136	2,509	2,113	0,964	0,208	
settembre	0,636	1,229	3,595	1,598	1,079	0,253	
ottobre	0,741	1,308	3,551	1,644	0,831	0,336	
novembre	0,749	1,606	6,342	1,310	0,614	0,304	
dicembre	0,738	1,796	4,433	1,181	0,781	0,350	

Tavola B

Rendimento lordo medio mensile dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato)							
MESI	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
gennaio	4,008	3,245	4,066	5,703	3,312	2,830	1,329
febbraio	3,800	3,270	4,112	4,647	3,548	2,656	1,151
marzo	3,765	3,144	4,206	4,076	3,678	2,466	0,900
aprile	3,613	3,172	4,219	4,747	3,346	2,285	
maggio	3,550	3,328	4,194	4,927	3,036	2,241	
giugno	3,745	3,471	4,260	5,412	3,480	2,039	
luglio	3,513	3,347	4,969	5,338	3,515	1,942	
agosto	3,400	3,151	4,845	4,960	3,458	1,838	
settembre	3,308	3,275	5,230	4,246	3,557	1,679	
ottobre	3,256	3,233	5,482	4,009	3,261	1,757	
novembre	3,259	3,633	6,803	3,907	3,023	1,705	
dicembre	3,212	3,963	6,299	3,660	3,045	1,550	

GLOSSARIO

Per i termini tecnici di uso più comune si rimanda al Glossario disponibile sul sito internet della Banca d'Italia: <http://www.bancaditalia.it/footer/glossario/index.html>

Accettazioni bancarie

Cambiali tratte spiccate dal cliente di una banca, la quale, nell'apportare la sua firma sul titolo per accettazione, diventa l'obbligato principale. Le accettazioni così rilasciate fanno parte dei crediti di firma.

Accordi europei di cambio (AEC; vedi anche: Banda di oscillazione)

Accordi che, nell'ambito dello SME, fissavano i limiti massimi di oscillazione bilaterale consentiti ai cambi di mercato. Partecipavano agli Accordi il marco tedesco, il franco francese, la lira italiana, la peseta spagnola, il fiorino olandese, il franco belga e quello lussemburghese, lo scellino austriaco, l'escudo portoghese, la corona danese, il marco finlandese, la sterlina irlandese, la dracma greca. La partecipazione della sterlina inglese venne sospesa il 17.9.1992.

Accordi europei di cambio II (AEC II)

Entrati in vigore l'1.1.1999, sostituiscono gli AEC e forniscono l'assetto per la cooperazione nelle politiche del cambio tra i paesi dell'area dell'euro e gli Stati membri della UE che non ne fanno parte. La partecipazione agli AEC II è volontaria; tuttavia, vi è la presunzione che gli Stati membri con deroga vi aderiscano. Attualmente partecipa agli accordi la corona danese con una banda di oscillazione rispetto alla parità centrale nei confronti dell'euro pari al $\pm 2,25$ per cento. Gli interventi sul mercato dei cambi ai margini della banda di oscillazione sono, in linea di principio, automatici e illimitati, con disponibilità di finanziamento a brevissimo termine. La BCE e le banche centrali nazionali partecipanti al meccanismo possono tuttavia sospendere gli interventi automatici qualora questi confliggano con l'obiettivo del mantenimento della stabilità degli AC.

AGREX (AGRicoltura EXchange)

Segmento del mercato dei derivati Idem dedicato alle commodities agricole.

AIM Italia-Mercato alternativo del capitale

Mercato regolamentato di Borsa Italiana spa dedicato alle piccole e medie imprese italiane ad alto potenziale di crescita. È stato istituito l'1.3.2012 in seguito all'accorpamento dei mercati AIM Italia e MAC per razionalizzare l'offerta dei mercati dedicati alle PMI.

Altre Amministrazioni pubbliche

Amministrazioni pubbliche locali ed Enti di previdenza e assistenza sociale (vedi: Settori istituzionali).

Altre economie avanzate

Australia, Corea del Sud, Danimarca, Hong Kong, Islanda, Israele, Norvegia, Nuova Zelanda, Repubblica Ceca, San Marino, Singapore, Svezia, Svizzera e Taiwan.

Altri residenti

Fondi comuni non monetari, altre istituzioni finanziarie, società non finanziarie, imprese di assicurazione e fondi pensione, famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Nei conti finanziari (Attività e passività finanziarie dell'Italia), alla voce "Biglietti, monete e depositi a vista" e "Altri depositi", gli altri residenti includono le amministrazioni pubbliche (vedi: Settori istituzionali).

Amministrazioni pubbliche

Il settore raggruppa, secondo il criterio della contabilità nazionale, le unità istituzionali le cui funzioni principali consistono nel produrre servizi non destinabili alla vendita e nell'operare una redistribuzione del reddito e della ricchezza del Paese. Il settore è suddiviso in tre sottosectori.

Le Amministrazioni centrali comprendono le amministrazioni centrali dello Stato e gli enti economici, di assistenza e di ricerca, che estendono la loro competenza su tutto il territorio del Paese (Stato, organi costituzionali, Anas, altri).

Le Amministrazioni locali comprendono gli enti pubblici la cui competenza è limitata a una sola parte del territorio. Il sottosectore è articolato in: a) enti territoriali (Regioni, Province, Comuni); b) aziende sanitarie locali e ospedaliere; c) istituti di cura a carattere scientifico e cliniche universitarie; d) enti assistenziali locali (università e istituti di istruzione universitaria, opere universitarie, istituzioni di assistenza e beneficenza, altri); e) enti economici locali (camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, enti provinciali per il turismo, istituti autonomi case popolari, enti regionali di sviluppo, comunità montane, altri).

Gli Enti di previdenza comprendono le unità istituzionali centrali e locali la cui attività principale consiste nell'erogare prestazioni sociali finanziate attraverso contributi generalmente di carattere obbligatorio (INPS, INAIL e altri).

L'elenco dettagliato delle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche viene elaborato dall'Istat sulla base del SEC 2010 (Sistema europeo dei conti nazionali e regionali). Esso è disponibile sul sito internet dell'Istituto di statistica e ai sensi della L. 31.12.2009, n. 196 viene pubblicato annualmente sulla Gazzetta ufficiale.

Anti Money Laundering Committee

Sub-comitato istituito nel 2011 dal comitato congiunto delle tre autorità di vigilanza europee – EBA, ESMA ed EIOPA (vedi) – chiamato ad assisterle nel compito di assicurare, tra l'altro, l'uniforme recepimento della regolamentazione europea antiriciclaggio. Il neo-istituito Anti Money Laundering Committee – cui partecipa la Banca d'Italia – ha assunto le funzioni della disciolta AML Task Force, costituita nel 2006 dai Comitati europei di 3° livello (CEBS, CESR e CEIOPS).

Applicazioni interbancarie

Procedure informatiche che consentono agli intermediari, sulla base di standard di sistema, di scambiarsi informazioni e dati contabili relativi alle transazioni da eseguire.

ASEAN (Association of South East Asian Nations)

L'Associazione delle nazioni dell'Asia sud-orientale è stata istituita nel 1967 con lo scopo di favorire lo sviluppo economico, il progresso sociale, la crescita culturale e la stabilità dei paesi dell'Asia sud-orientale. Fanno parte dell'ASEAN: Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Viet Nam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

ASEAN-5 (vedi: Paesi dell'ASEAN)

Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB)

Istituzione finanziaria internazionale promossa dalla Repubblica popolare cinese allo scopo di finanziare la costruzione di infrastrutture in Asia. Il *memorandum of understanding* è stato firmato da 22 paesi nell'ottobre del 2014. Attualmente i paesi membri fondatori sono 57, tra cui Italia, Francia, Germania e Regno Unito. Stati Uniti e Giappone non sono tra i paesi fondatori. I principali strumenti finanziari a disposizione dell'AIIB includeranno prestiti, investimenti azionari e garanzie. Sono ancora in fase di definizione aspetti quali il processo decisionale, i meccanismi di votazione e la ripartizione delle quote tra i paesi che vi partecipano.

Asset-backed security

Titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione.

Asta a tasso fisso

Procedura d'asta nella quale il tasso di interesse viene stabilito preventivamente; le controparti indicano l'ammontare di fondi che intendono negoziare al tasso prefissato.

Asta marginale e competitiva

Procedure d'asta utilizzate per il collocamento dei titoli di Stato italiani e nelle operazioni di mercato aperto dell'Eurosistema. Con l'asta marginale i titoli vengono aggiudicati a un prezzo unico, pari al minimo accolto; con quella competitiva, invece, l'aggiudicazione avviene a un prezzo pari a quello al quale vengono presentate le richieste.

Ateco

Versione nazionale, sviluppata dall'Istat, della classificazione delle attività economiche definita in ambito europeo e approvata con regolamento CE/2006/1893 (NACE rev. 2). L'ultima classificazione è Ateco 2007, che ha sostituito la precedente Ateco 2002.

Attività monetarie dei residenti italiani

Attività incluse in M3 detenute dai residenti italiani appartenenti al settore detentore di moneta (vedi: Settore detentore delle attività monetarie).

Attivo totale dei gruppi bancari e delle banche

Ammontare complessivo del totale dell'attivo consolidato dei gruppi bancari e del totale dell'attivo individuale delle banche non appartenenti a gruppi.

Ausiliari finanziari (vedi: Settori istituzionali)

Autofinanziamento

Si ottiene sottraendo dal margine operativo lordo gli oneri finanziari netti (differenza tra gli oneri pagati e i proventi percepiti), gli utili distribuiti netti (quelli pagati meno quelli riscossi), le imposte correnti e in conto capitale pagate dalle imprese; al valore così ottenuto si sommano il saldo proventi e oneri diversi (la somma algebrica di rendite dei terreni e dei beni immateriali, premi netti di assicurazione contro i danni, indennizzi di assicurazione contro i danni), i trasferimenti e le variazioni dei fondi nelle disponibilità aziendali.

Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA)

Istituita con il regolamento UE/2010/1094 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'EIOPA è composta dai rappresentanti di alto livello delle autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali dei Paesi della UE (vedi). L'EIOPA ha iniziato la sua operatività l'1.1.2011, subentrando nei compiti e nelle responsabilità del Comitato delle autorità europee di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors, CEIOPS), che è stato contestualmente soppresso. L'EIOPA salvaguarda valori di pubblico interesse quali la stabilità del sistema finanziario, la trasparenza dei mercati e dei prodotti finanziari e tutela i titolari di polizze assicurative, gli aderenti e i beneficiari di schemi pensionistici. L'Autorità ha il compito di prevenire l'arbitraggio regolamentare, assicurare le condizioni di parità competitiva, promuovere la convergenza delle prassi di vigilanza, rafforzare il coordinamento internazionale della vigilanza, nell'interesse dell'economia nel suo complesso, comprese le istituzioni finanziarie, i consumatori e i lavoratori. Essa inoltre elabora criteri per l'individuazione e la misurazione del rischio sistemico, sviluppa e coordina efficaci e coerenti piani di risanamento e di risoluzione delle crisi. L'EIOPA fornisce consulenza alle istituzioni dell'Unione nel settore della regolamentazione e della vigilanza delle assicurazioni, delle riassicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali, oltre che su questioni relative al governo aziendale, alla revisione contabile e all'informativa finanziaria.

Banche

L'aggregato comprende tutte le banche residenti in Italia; è inclusa la Cassa depositi e prestiti spa, classificata nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo delle banche centrali come "altra istituzione finanziaria monetaria", rientrante nella categoria delle istituzioni creditizie; vedi: Cassa depositi e prestiti spa. Per maggiori informazioni sulle statistiche bancarie si rimanda alle note metodologiche contenute nella pubblicazione mensile *Indicatori monetari e finanziari. Moneta e banche*, in *Supplementi al Bollettino Statistico*.

Classificazione in categorie

	Banche al 31.12.2014
Spa	172
Filiali di banche estere	79
Popolari	37
Credito cooperativo	376
TOTALE	664

Classificazione in gruppi dimensionali

La classificazione delle banche in gruppi dimensionali è stata rivista nella Relazione sull'anno 2012; la classificazione per dimensioni delle banche appartenenti a gruppi bancari si basa sulla dimensione del gruppo. Cfr. anche la sezione: *Note metodologiche*, le note alle tavv. a13.12 e a13.13. La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2014 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. I Primi 5 gruppi includono banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare. Le categorie "grandi", "piccole" e "minori" comprendono banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati, nell'ordine, superiori a 21,5 miliardi di euro, compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi, inferiori a 3,6 miliardi.

Banche al 31.12.2014	
Primi 5 gruppi	40
Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi	43
Filiali di banche estere	79
Piccole	41
Minori	461
TOTALE	664

Le banche, eccetto le minori, vengono di seguito elencate in ordine di codice ABI.

Primi 5 gruppi (n. 40). – Banco di Napoli spa; Banca Monte dei Paschi di Siena spa; UniCredit spa; Finacobank Banca Fineco spa; Banca Italease spa; Banca Carime spa; Intesa Sanpaolo spa; Ubi Banca Private Investment spa; Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare spa; Unione di Banche Italiane società cooperativa per azioni; Iw Bank spa; Mps Leasing & Factoring sp, banca per i servizi finanziari; Intesa Sanpaolo Private Banking spa; Banca di Trento e Bolzano spa - Bank für Trient und Bozen; Banca di Valle Camonica spa; Banca Imi spa; Banca Fideuram spa; Banca Prossima spa; Wise Dialog Bank spa; Banco di Brescia San Paolo Cab spa; Banco Popolare società cooperativa; Banca Popolare Commercio e Industria spa; Banca Popolare di Ancona spa; Banca Popolare di Bergamo spa; Banca dell'Adriatico spa; Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna spa; Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo spa; Cassa di Risparmio di Civitavecchia spa; Cassa di Risparmio di Firenze spa; Cassa di Risparmio del Veneto spa; Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia; Cassa di Risparmio di Rieti spa; Casse di Risparmio dell'Umbria spa; Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia spa; Cassa di Risparmio in Bologna spa; Banca Regionale Europea spa; Banca Monte Parma spa; Mediocredito Italiano spa; Unicredit Credit Management Bank spa; Mps Capital Services Banca per le Imprese spa.

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi (n. 43). – Banca Nazionale del Lavoro spa; Banco di Sardegna spa; Credito Siciliano spa; Dexia Crediop spa; Credito Emiliano spa; Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa; Banca Akros spa; CheBanca spa; Banca Cesare Ponti spa; Deutsche Bank spa; Farbanca spa; ICCREA Bancaimpresa spa; Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito spa; Deutsche Bank Mutui spa; Banca Ipiri Financial Advisory spa; Finanza e Futuro Banca spa; Banca Euromobiliare spa; Banca Carige Italia spa; Veneto Banca società cooperativa per azioni; Banca Nuova spa; Banca Popolare di Mantova spa; Banca Piccolo Credito Valtellinese società cooperativa; Banca Popolare Friuladria spa; Banca Popolare dell'Emilia-Romagna società cooperativa; Banca Popolare di Milano srl; Banca di Sassari spa; Banca Popolare di Sondrio società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Vicenza società cooperativa per azioni; Banca Apulia spa; Cassa di Risparmio della Spezia spa; Banca delle Marche spa; Cassa di Risparmio di Bra spa; Cassa di Risparmio di Carrara spa; Cassa di Risparmio di Fano spa; Banca Carige spa – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; Carilo - Cassa di Risparmio di Loreto spa; Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza spa; Cassa di Risparmio di Savona spa; Banca del Monte di Lucca spa; Cassa depositi e prestiti spa; ICCREA Banca spa - Istituto Centrale del Credito Cooperativo; Mediobanca - Banca di Credito Finanziario spa; Artigiancassa spa.

Filiali di banche estere (n. 79). – The Royal Bank of Scotland plc; Europe Arab Bank plc – Milan Branch; Fce Bank plc; Nova Ljubljanska Banka dd; Hsbc Bank plc; Credit Suisse ag; Barclays Bank plc; Bayerische Landesbank; Merrill Lynch International Bank Ltd - Milan Branch; Citibank International plc; Bhw Bausparkasse ag; Unicredit Bank ag; Caterpillar Financial Corporation Financiera sa efc; Bank of China Ltd - filiale di Milano; Commerzbank ag; Aareal Bank ag; Banque Psa Finance; Rci Banque sa; Volkswagen Bank gmbh; Alpenbank ag; Hypo Tirol Bank ag; Morgan Stanley Bank International Ltd Milan Branch; Portigon ag; Bnp Paribas Lease Group; Bnp Paribas; Natixis sa; Hypothekenbank Frankfurt ag; Cnh Industrial Capital Europe; Depfa Bank plc; Banque Populaire Cote d'Azur sa coop di banca pop cav ; Allfunds Bank sa; Deutsche Bank ag; Natixis Lease sa - Succursale Italia; Ikb Deutsche Industriebank ag; Rbc Investor Services Bank sa; Toyota Kreditbank gmbh; Sumitomo Mitsui Banking Corporation Europe Ltd; Pictet & Cie (Europe) sa; Mizuho Bank Ltd; Cnh Financial services sas; The Bank of New York Mellon (Luxembourg) sa; Claas

Financial Services; De Lage Landen Internation bv (dll); Nomura Bank International plc Italian Branch; J.P. Morgan International Bank ltd; As Privatbank; Bank of America National Association; Bank Sepah; Jcb Finance; Banque Chaabi Du Maroc; Banco Santander sa; Mainfirst Bank ag; Standard Chartered Bank; Saxo Bank; Bank of The Philippine Islands (Europe) plc; Edmond de Rothschild (France); Industrial and Commercial Bank of China (Europe) sa; Attijariwafa Bank Europe sede secondaria Italia; J.P. Morgan Securities plc; Carrefour Banque; Akf Bank gmbh & co kg; Binckbank nv; Union Bancaire Privée (Europe) sa; Crédit Agricole Corporate & Investment Bank; Bsi Europa sa; Bmw Bank gmbh; Banca Transilvania sa; Caceis Bank Luxembourg sa, Milan Branch; Credit Agricole Luxembourg; Banco do Brasil sa - Brasilia; Ing Bank nv; Bnp Paribas Securities Services; Rabobank Nederland ccr; The Bank of Tokio - Mitsubishi Ufj, ltd; Jpmorgan Chase Bank National Association; Abc International Bank plc; Citibank na; Banco Bilbao Vizcaya Argentaria sa(bbva); Société Générale.

Piccole (n. 41). – Hypo Alpe-Adria-Bank spa; Banca Mediolanum spa; Banca Generali spa; Findomestic Banca spa; Unipol Banca spa; Banca di Treviso spa; State Street Bank spa; Santander Consumer Bank spa; Banca Patrimoni Sella & C. spa; Banco di Lucca e del Tirreno spa; Banca Federico Del Vecchio spa; Banca Sella spa; Société Générale Securities Services spa; Banca Sella Holding spa; Banco di Desio e della Brianza spa; Allianz Bank Financial Advisors spa; Banca Ubae spa; Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane spa; Banca Popolare Lecchese spa; Banca Agricola Popolare di Ragusa società cooperativa per azioni; Banca di Imola spa; Banca Valsabbina società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Puglia e Basilicata - società cooperativa per azioni; Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio – società cooperativa; Banca Popolare di Bari - società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Cividale società cooperativa per azioni; Banca Popolare di Marostica scparl; Banca Popolare di Spoleto spa; Banca Popolare dell'Alto Adige/Südtiroler Volksbank; Cassa di Risparmio di Bolzano spa; Tercas - Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo spa; Cassa di Risparmio di Asti spa; Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli - Biverbanca spa; Cassa di Risparmio di Cesena spa; Cassa di Risparmio di Ferrara spa; Cassa di Risparmio di Orvieto spa; Banca Caripe spa; Cassa di Risparmio di Ravenna spa; Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini spa; Banca di Credito Cooperativo di Roma società cooperativa; Ge Capital Interbanca spa .

Minori (n. 461).

Banche dichiaranti alla Banca dei regolamenti internazionali

Banche situate nei paesi del Gruppo dei Dieci (vedi), in Australia, Austria, Brasile, Cile, Cipro, Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Grecia, Hong Kong (Cina), India, Indonesia, Irlanda, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Portogallo, Singapore, Spagna, Sud Africa, Taiwan e Turchia, nonché nei principali centri finanziari offshore.

Banche, gruppi bancari, intermediari finanziari e SIM decentrati

Soggetti bancari e finanziari operanti in ambito prevalentemente regionale o interregionale di contenuta dimensione e con attività a contenuto non specialistico. La supervisione su questi intermediari è condotta dalle Filiali regionali della Banca d'Italia, anche attraverso le Unità specializzate nella vigilanza, e dalle Succursali ad ampia operatività.

Banda di oscillazione

Nell'ambito degli Accordi europei di cambio (AEC; vedi) dello SME era il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra ciascuna coppia di valute aderenti agli Accordi. L'ampiezza della banda era fissata in $\pm 2,25$ per cento rispetto al tasso centrale per tutte le valute partecipanti, con esclusione della peseta spagnola e dell'escudo portoghese che usufruivano di una banda allargata (± 6 per cento). Il 2.8.1993 la banda di oscillazione per tutte le valute è stata ampliata al ± 15 per cento, con l'esclusione del rapporto bilaterale tra fiorino olandese e marco tedesco. Nell'ambito degli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) è il campo di variazione consentito ai cambi di mercato tra l'euro e ciascuna delle valute degli Stati membri della UE non facenti parte dell'area dell'euro che aderiscono agli AEC II.

Bank Lending Survey (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario)

Bank of Italy Remote access to micro Data (BIRD)

La Banca d'Italia, tramite il sistema di elaborazione a distanza BIRD, offre la possibilità di svolgere elaborazioni a distanza sui dati raccolti nelle proprie indagini. Sono resi disponibili nel sistema gli archivi dell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi dal 1984 (vedi), del Sondaggio congiunturale dal 1993 (vedi), dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita dal 1999 (vedi) e del Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia dal 2009 (vedi). Il sistema è progettato in modo da garantire il rispetto della riservatezza dei dati individuali, cui l'utente non può accedere direttamente. L'utilizzo è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza. La documentazione relativa all'utilizzo del sistema è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it/>).

Base monetaria

Il contributo italiano alla base monetaria dell'area dell'euro si calcola sommando al valore della Circolazione (vedi) i depositi in conto corrente delle istituzioni creditizie residenti in Italia presso la Banca d'Italia e i depositi overnight delle stesse presso l'Eurosistema.

Benchmark

Generalmente è il titolo più trattato all'interno di una categoria omogenea di titoli, ad esempio quella dei titoli decennali a tasso fisso.

BI-Comp (Banca d'Italia-Compensazione)

Sistema di compensazione dei pagamenti di importo non rilevante gestito dalla Banca d'Italia, composto dai sottosistemi Recapiti locale (vedi) e Dettaglio (vedi) e dalla procedura Compensazione nazionale. I saldi determinati da ciascun sottosistema confluiscono nella Compensazione nazionale, che calcola il saldo dei singoli partecipanti nei confronti del sistema nel suo complesso (saldo multilaterale) e lo invia al sistema TARGET2 (vedi), per il regolamento. Dal 28.1.2008 BI-Comp consente di regolare bonifici SEPA e dal 2.11.2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

BI-Rel (Banca d'Italia-Regolamento lordo)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale (vedi) dei pagamenti di elevato ammontare che consentiva di regolare operazioni direttamente sui conti degli intermediari presso la Banca d'Italia e che ha costituito il segmento italiano del sistema europeo TARGET (vedi). Il sistema è stato dismesso il 19.5.2008 in concomitanza con la migrazione della piazza finanziaria italiana a TARGET2 (vedi).

Bid-ask spread (vedi: Differenziale lettera-denaro)

Bilancia dei pagamenti

Schema contabile che registra le transazioni economiche intervenute in un dato periodo tra i residenti e i non residenti in un'economia. Per residente in un'economia si intende ogni persona fisica o giuridica il cui centro di interessi economici risieda, su base non temporanea, in quella economia. Le transazioni economiche si sostanziano nel passaggio di proprietà di risorse sia reali (beni, servizi, redditi) sia finanziarie: in quest'ultimo caso, esse comportano una variazione delle attività o delle passività finanziarie dei residenti verso l'estero.

BondVision

Mercato telematico all'ingrosso istituito con DM 4.6.2001 e gestito da MTS spa (vedi), nel quale si negoziano titoli di Stato. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma in rete il mercato mette direttamente in contatto gli operatori principali dell'MTS con altri intermediari e investitori istituzionali (imprese di assicurazioni e società di gestione del risparmio).

Bridge loans

Prestiti a breve termine concessi in attesa che il prenditore ottenga un finanziamento alternativo (quale, ad esempio, un'emissione di azioni o di obbligazioni).

BrokerTec

Piattaforma elettronica per la negoziazione all'ingrosso di titoli obbligazionari gestita dal broker ICAP Plc.

Bund

Titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Bureau of Labor Statistics

È l'agenzia statistica del governo statunitense che si occupa della raccolta, analisi e diffusione dei dati sul mercato del lavoro.

Buy-back

Operazione con la quale il Tesoro acquista titoli di Stato, estinguendo anticipatamente il proprio debito.

CABI

Sistema gestito dalla Banca d'Italia per lo scambio delle informazioni di pagamento relative agli strumenti di pagamento SEPA (vedi) tra gli intermediari, operativo dal 22.6.2012. Costituisce una componente del sistema di pagamento al dettaglio CABI/BI-Comp.

Capitale nozionale (vedi: Valore nozionale)

Capitale primario di classe 1

È il capitale di qualità primaria, come definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste. Per maggiori informazioni, cfr. il CRR, Parte Due, Titolo I.

Capitali fruttiferi delle banche

Comprendono i prestiti (escluse le sofferenze), i rapporti attivi con enti creditizi, i titoli obbligazionari, i depositi presso la Banca d'Italia, il Tesoro e altri enti e tutte le altre attività fruttifere di interessi.

Capitalizzazione dei titoli quotati in borsa

La capitalizzazione di un titolo è il valore che si ottiene moltiplicando il prezzo di mercato del titolo per il numero totale dei titoli della specie emessi. Sommando la capitalizzazione di tutti i titoli del listino si ottiene la capitalizzazione di borsa (o del mercato).

Carry trade

Strategia finanziaria per la quale un investitore s'indebita per un dato ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono bassi (*funding currency*), converte tale ammontare nella valuta di un paese in cui i tassi di interesse sono elevati (*target currency*) e acquista attività finanziarie denominate in quest'ultima divisa senza coprirsi dal rischio di cambio e con l'attesa di lucrare sul differenziale di interesse. Una variante di tale strategia consiste nel vendere valute per le quali il tasso di cambio a termine è apprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti e contestualmente comprare valute per le quali il tasso di cambio a termine è deprezzato rispetto al tasso di cambio a pronti.

Carta commerciale

Strumento di finanziamento a breve termine, con durata generalmente inferiore o uguale a un anno.

Cassa depositi e prestiti spa

Istituto fondato nel 1863 alle dipendenze del Ministero delle Finanze (poi Tesoro) e dotato, per effetto della L. 13.5.1983, n. 197, di autonomia amministrativa e organizzativa. Esso è stato trasformato in società per azioni nel dicembre 2003 (cfr. il riquadro: *La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni e gli effetti sul debito pubblico*, in *Bollettino economico*, 42, 2004). Dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa è inclusa tra le Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi). Dalla stessa data è soggetta al regime di riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Dall'ottobre 2007 i dati di bilancio della Cassa depositi e prestiti spa sono inclusi nelle statistiche, compilate secondo i principi armonizzati del SEBC, sulla situazione dei conti delle banche e dei fondi comuni monetari residenti in Italia.

Cassa di compensazione e garanzia

Società per azioni che svolge la funzione di controparte centrale sui mercati azionari a pronti e dei derivati e su quelli dei derivati sull'energia e del grano gestiti da Borsa Italiana spa e, insieme a LCH.Clearnet sa (vedi), sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi) e sui titoli italiani negoziati su EuroMTS (vedi) e BrokerTec (vedi).

Cassa integrazione guadagni (CIG)

Integrazione salariale destinata ai lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione dell'attività lavorativa.

CDO (vedi: Collateralized debt obligation)

CDS (vedi: Derivati su crediti)

Cessione del quinto dello stipendio

La cessione del quinto dello stipendio è una particolare tipologia di prestito personale, destinata a lavoratori dipendenti e a pensionati. In tale forma tecnica il rimborso delle rate avviene tramite cessione di una quota dello stipendio o della pensione a favore del soggetto finanziatore. Tale quota, trattenuta direttamente in busta paga, non può eccedere la quinta parte dell'emolumento netto mensile. La materia è stata originariamente disciplinata dal DPR 5.1.1950, n. 180, integrato e modificato da successivi interventi normativi.

Chiang Mai Initiative Multilateralization (CMIM)

Accordo multilaterale di finanziamento tra i ministeri delle finanze e le banche centrali dei paesi dell'ASEAN+3 (paesi membri dell'ASEAN e Cina, Giappone e Corea del Sud) e l'Autorità monetaria di Hong Kong, sottoscritto nel 2010 allo scopo di garantire sostegno finanziario in dollari attraverso swap in valuta tra i paesi membri. Attualmente le risorse impegnate dai paesi membri nel CMIM sono pari a 240 miliardi di dollari.

Chiave capitale

Quota percentuale del capitale della BCE sottoscritta da ciascuna banca centrale nazionale (BCN) appartenente al SEBC. L'articolo 29 dello Statuto del SEBC e della BCE prevede che tale quota sottoscritta da ciascuna BCN sia determinata in base al peso percentuale dello Stato membro di appartenenza rispetto alla popolazione totale e al prodotto interno lordo della UE; questi dati, che contribuiscono in pari misura alla ponderazione, sono comunicati alla BCE dalla Commissione europea. I coefficienti di ponderazione sono adeguati con cadenza quinquennale e ogni volta che un nuovo Stato membro entra a far parte della UE. La chiave capitale, calcolata con riferimento alle sole BCN dell'Eurosistema, è utilizzata nei rapporti finanziari tra le stesse, come, ad esempio, nel caso della redistribuzione del Reddito monetario (vedi).

CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Circolante (o Contante)

È rappresentato dalla Circolazione (vedi) al netto della cassa contante delle banche.

Circolazione

Dal gennaio 2002, con l'introduzione delle banconote e monete in euro, la componente italiana della circolazione include una valutazione convenzionale di quella in euro basata sulla quota individuale di partecipazione al capitale della BCE e banconote e monete residue in lire; dal gennaio 2003 sono escluse le banconote e le monete residue in lire.

Classificazione dei prodotti per attività

È la classificazione statistica dei prodotti associata alle attività nella Comunità economica europea. Per prodotti si intendono quelli delle attività economiche, siano essi beni o servizi. Questa classificazione è allineata, a ogni livello di aggregazione, a quella utilizzata per le branche di attività economica (NACE).

Club di Parigi

Struttura informale di coordinamento delle operazioni di ristrutturazione del debito pubblico dovuto a creditori ufficiali. Le sue riunioni sono normalmente convocate dal paese debitore per condurre le negoziazioni a livello multilaterale. Alle riunioni partecipano, in veste non ufficiale, anche i rappresentanti dell'FMI, della Banca Mondiale, dell'OCSE, dell'UNCTAD, della UE e delle Banche di sviluppo regionali che forniscono assistenza tecnica.

Collaborazione a progetto (vedi: Lavoro parasubordinato)

Collateralized debt obligation (CDO)

Titolo obbligazionario garantito da crediti ed emesso da una società appositamente creata (vedi: Società veicolo), a cui vengono cedute le attività poste a garanzia. I CDO sono solitamente garantiti da un portafoglio composto da prestiti, titoli obbligazionari o Credit default swap (CDS; vedi) e suddivisi in più categorie (tranche), a seconda della loro priorità di rimborso. Qualora i flussi di cassa generati dai crediti posti a garanzia del debito non siano sufficienti a far fronte al pagamento degli interessi sul CDO o al suo rimborso, vengono effettuati prima i pagamenti relativi alle categorie con priorità più alta (cosiddette senior e mezzanine) e, solo in via subordinata, quelli relativi alla categoria con minore priorità (cosiddetta equity).

Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basel Committee for Banking Supervision)

Istituito in seno alla Banca dei regolamenti internazionali nel 1974 su iniziativa dei governatori delle banche centrali del G10, è composto dai rappresentanti delle banche centrali e delle autorità di vigilanza di tredici paesi (Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera), a cui nel marzo 2009 si sono aggiunti altri sette paesi (Australia, Brasile, Cina, India, Messico, Russia e Corea del Sud) e ha come principale obiettivo il rafforzamento dell'efficacia della vigilanza a livello internazionale. L'obiettivo è perseguito attraverso lo scambio di informazioni e l'elaborazione di regole prudenziali e di condotta per le banche e le autorità di vigilanza. La BCE partecipa alle riunioni in qualità di osservatore.

Comitato economico e finanziario

Organo consultivo della UE istituito all'inizio della terza fase del processo di realizzazione della UEM. I Paesi della UE (vedi), la Commissione europea e la BCE nominano ciascuno non più di due membri del Comitato. I due membri nominati da ciascuno Stato sono scelti tra gli alti funzio-

nari, rispettivamente, delle Amministrazioni statali e della banca centrale nazionale. I compiti del Comitato economico e finanziario sono elencati dall'art. 114 (2) del Trattato sull'Unione europea; fra questi è compreso l'esame della situazione economica e finanziaria dei Paesi della UE.

Committee on the Global Financial System

Istituito dal Comitato dei governatori del Gruppo dei Dieci (vedi) per l'analisi e la sorveglianza dei mercati finanziari internazionali, per l'esame degli aspetti strutturali che abbiano rilevanza per la stabilità finanziaria e per l'eventuale raccomandazione di azioni a livello ufficiale. Dal gennaio 1999 questo Comitato sostituisce il preesistente Euro-Currency Standing Committee.

Common equity tier 1 (CET1; vedi: Capitale primario di classe 1)

Concambio

Operazione attraverso la quale un operatore propone di ritirare alcuni titoli in circolazione in cambio di titoli con caratteristiche diverse (quali, ad esempio, scadenze e cedole per le obbligazioni o diritti di voto per le azioni), sulla base di un rapporto predeterminato, definito rapporto di concambio.

Concambio ex lege 289 del 2002

Operazione di concambio, avvenuta a fine 2002, dei titoli di Stato all'1 per cento ex lege 26.11.1993, n. 483 (ricevuti nel 1993 all'atto dell'estinzione del conto corrente di tesoreria) con titoli di Stato a condizioni di mercato. Il conto corrente di tesoreria, costantemente a debito del Tesoro dal 1969, era remunerato al tasso annuo dell'1 per cento e non poteva – ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 7.5.1948, n. 544, modificato dalla L. 13.12.1964, n. 1333 – superare alla fine del mese il 14 per cento delle spese finali del bilancio dello Stato e dei successivi stati di variazione. Ai sensi della L. 483/1993 il saldo del conto corrente di tesoreria al 31.12.1993, pari a 76.206 miliardi di lire, è stato convertito in BTP remunerati all'1 per cento. Tali titoli sono stati ceduti all'emittente il 30.12.2002 in concambio di titoli di Stato a rendimento di mercato, secondo quanto previsto dall'art. 65 della L. 27.12.2002, n. 289.

Conglomerati finanziari

Gruppi societari che svolgono attività in misura significativa nel settore assicurativo e in quello bancario e/o dei servizi di investimento, soggetti a controlli di vigilanza aggiuntivi rispetto a quelli previsti a livello settoriale, per monitorare le interrelazioni fra le attività assicurative e bancario/finanziarie da essi svolte. I controlli di vigilanza supplementare riguardano l'adeguatezza del patrimonio, la concentrazione dei rischi, le transazioni infragruppo e il sistema dei controlli interni.

Consegna contro pagamento (Delivery versus payment, DVP)

Modalità di regolamento delle transazioni su strumenti finanziari che assicura la contestualità tra la consegna dei titoli e il pagamento del contante.

Consiglio della UE

Organismo della UE composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri, in genere i ministri responsabili degli argomenti in esame, e dal commissario europeo di volta in volta competente. La riunione del Consiglio della UE nella composizione dei Ministri delle finanze e dell'economia viene anche denominata Consiglio Ecofin.

Consiglio Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Consiglio europeo

Organismo della UE composto dai Capi di Stato e di governo degli Stati membri, dal suo Presidente e dal Presidente della Commissione europea.

Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC)

Struttura organizzativa formata da istituzioni, fra cui banche commerciali, banche di credito cooperativo e casse di risparmio, il cui obiettivo è realizzare l'area di pagamento unica (Single Euro Payments Area, SEPA) e rappresentare l'industria bancaria europea nelle relazioni con il SEBC e con le autorità europee in tema di sistemi di pagamento.

Conti finanziari

Registrano, nelle tavole delle consistenze, le voci finanziarie degli stati patrimoniali dei Settori istituzionali (vedi), ossia gli ammontari delle attività e delle passività finanziarie dei settori a una certa data; nelle tavole dei flussi, le transazioni finanziarie che intervengono fra unità istituzionali in un dato intervallo di tempo. Una transazione finanziaria è una negoziazione tra due unità istituzionali che implica la creazione di un'attività finanziaria e, simultaneamente, di una passività finanziaria, oppure la liquidazione o il cambiamento di proprietà di un'attività finanziaria. Il conto finanziario di un settore istituzionale mostra le transazioni finanziarie nette, in ciascuna categoria di strumenti finanziari, all'attivo e al passivo del settore. Idealmente, le tavole dei flussi rappresentano il completamento dei conti economici dei settori istituzionali, rilevando le modalità di finanziamento dei settori che presentano un'eccedenza degli investimenti rispetto ai propri risparmi da parte dei settori per i quali si registra l'opposto. Nella pratica, tra la contabilità nazionale e i conti finanziari si determinano discrepanze derivanti dalle diversità delle fonti statistiche e delle metodologie utilizzate.

Conti HAM

Conti aperti presso la Banca d'Italia da operatori che non partecipano con modalità diretta a TARGET2-Banca d'Italia per adempiere direttamente agli obblighi di riserva, effettuare girofondi e regolare operazioni presso le Filiali della Banca d'Italia. I titolari di tali conti non dispongono di credito infragiornaliero e possono avvalersi dei servizi di regolamento tramite i partecipanti diretti in TARGET2-Banca d'Italia.

Contingent Reserve Arrangement (CRA)

Meccanismo di finanziamento regionale sottoscritto nel luglio del 2014 da Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, allo scopo di fornire due tipi di strumenti, di liquidità e precauzionali per far fronte a pressioni a breve termine, reali o potenziali, sulla bilancia dei pagamenti. L'accordo prevede un impegno finanziario di 100 miliardi di dollari: la Cina contribuisce per 41 miliardi, Brasile, India e Russia ciascuno per 18 miliardi e il Sudafrica per 5 miliardi. I partecipanti possono richiedere in qualsiasi momento l'accesso alle risorse impegnate, di cui mantengono piena titolarità e possesso sin quando una richiesta non è accettata e posta in essere tramite uno swap in valuta. Tale richiesta è necessaria, poiché gli impegni non implicano di per sé un immediato trasferimento dei fondi.

Conto del capitale

Registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie e misura la variazione del patrimonio netto dovuta al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale. Esso riporta: in entrata, il risparmio lordo e i trasferimenti in conto capitale ricevuti; in uscita, gli investimenti e i trasferimenti in conto capitale effettuati. Il saldo evidenzia, per ciascun settore, l'indebitamento o l'accreditamento nei confronti degli altri settori, in particolare rispetto al resto del mondo qualora il saldo si riferisca all'intera economia.

Conto della distribuzione del prodotto interno lordo

Registra le operazioni di distribuzione del reddito direttamente collegate al processo produttivo. In entrata si riportano il PIL ai prezzi di mercato e i contributi alla produzione; in uscita, le imposte sulla produzione e sulle importazioni e i redditi da lavoro dipendente di coloro che operano nel territorio economico del Paese. Il saldo è costituito dal risultato lordo di gestione.

Conto delle risorse e degli impieghi

È il conto che riflette l'uguaglianza tra le risorse e gli impieghi di beni e servizi finali dell'intera economia. Deriva dalla fusione, dopo il consolidamento degli scambi intermedi, del conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo, e del conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili.

Conto di utilizzazione del reddito

Mostra come il reddito lordo disponibile viene ripartito fra spesa per consumi finali e risparmio. Include una posta di rettifica destinata a far confluire nel risparmio delle famiglie la variazione dei loro diritti netti sulle riserve dei fondi pensione. Il saldo del conto di utilizzazione del reddito è il risparmio lordo. Deducendo gli ammortamenti si ottiene il risparmio netto.

Controparte centrale

Soggetto che si interpone tra due controparti di una transazione agendo come acquirente nei confronti del venditore e come venditore nei confronti dell'acquirente. Si protegge dal rischio di inadempienza di ciascuna delle due parti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. La controparte centrale italiana è la Cassa di compensazione e garanzia spa (vedi), operativa dal 1992.

Costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP)

Rapporto tra redditi unitari da lavoro dipendente e valore aggiunto (a prezzi base, quantità a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010) unitario. L'input di lavoro, totale e dipendente, può essere misurato in persone, unità standard oppure ore lavorate.

Costo medio giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze dei titoli, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio giornaliero.

Costo medio netto giornaliero

Criterio utilizzato in contabilità per determinare il valore delle rimanenze di valute, ottenuto come media ponderata tra il costo degli acquisti netti effettuati in una giornata e il costo medio del giorno precedente. Nel caso di cessioni, il risultato della negoziazione è determinato confrontando il prezzo di vendita con il costo medio degli acquisti del giorno, fino a concorrenza dell'ammontare di tali acquisti, e con il costo medio netto del giorno precedente, per le vendite eccedenti.

Covered bond

Obbligazioni garantite da attività destinate, in caso di insolvenza dell'emittente, al prioritario soddisfacimento dei diritti degli obbligazionisti. Per quanto la loro disciplina vari da paese a paese, questi strumenti si contraddistinguono per il duplice livello di protezione costituito dal portafoglio di attività poste a garanzia e dall'obbligo di rimborso in capo all'emittente. Nell'ordinamento italiano la L. 30.4.1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel regolamento ministeriale n. 310 del 14.12.2006, nel decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 12.4.2007 e nella circolare n. 263 del 27.12.2006. Una fattispecie diversa è quella dei covered bond emessi dalla Cassa depositi e prestiti spa (vedi) mediante l'istituzione, in base alla legge a essa applicabile, di un patrimonio separato da quello generale della Cassa e da ogni altro patrimonio della specie.

Covered warrant

Strumento derivato, che conferisce al detentore il diritto di comprare o vendere una prefissata attività sottostante a un determinato prezzo entro o a una certa scadenza. A differenza del warrant, il covered warrant viene emesso da un soggetto diverso dall'emittente dell'attività a cui è riferito il diritto di opzione. Esso può pertanto essere riferito anche a un'attività quale una merce o un indice azionario.

Credit default swap (CDS; vedi: Derivati su crediti)

Crediti agevolati

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono un concorso agli interessi.

Crediti deteriorati (vedi: Partite deteriorate)

Crediti ristrutturati

Esposizioni per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad es. rinegoziazione della durata, riduzione del debito e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.

Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati

Esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate) scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e classificate a fini prudenziali come "esposizioni scadute" oppure "esposizioni in default".

Crediti sindacati (vedi: Prestiti sindacati)

Credito al consumo

Il credito al consumo è il contratto con il quale viene dilazionato il pagamento del prezzo ovvero concesso un prestito o altra analoga facilitazione finanziaria al consumatore per l'acquisto di beni e di servizi per fini diversi da quelli professionali.

Credito totale

Finanziamenti totali al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito delle Amministrazioni pubbliche.

Credito totale interno

Finanziamenti interni al settore privato (vedi: Finanziamenti al settore privato) e debito sull'interno delle Amministrazioni pubbliche.

Cross-border deposits (vedi: Depositi transnazionali)

Curva dei rendimenti

Esprime la relazione tra i rendimenti percentuali di obbligazioni prive di cedole (o di altra categoria omogenea di titoli) e le loro scadenze.

Dealer

Intermediario finanziario che opera sia in proprio sia per conto terzi.

Debiti pregressi (vedi: Regolazioni di debiti pregressi)

Debito pubblico

Con il termine (senza ulteriori specificazioni) si intende generalmente la consistenza delle passività finanziarie del settore delle Amministrazioni pubbliche come definita ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi (Trattato sull'Unione europea e regolamento CE/2009/479; cfr. le note al capitolo 11: *La finanza pubblica* nella sezione: *Note metodologiche*).

Depositario centrale in titoli (Central Securities Depository, CSD)

Organismo che detiene conti in titoli (azioni e obbligazioni) a nome e per conto dei propri clienti (per lo più istituti finanziari); offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili. Con l'avvio di TARGET2-Securities (T2S; vedi) i CSD che vi aderiranno esternalizzeranno all'Eurosistema sotto il profilo tecnico la funzione di regolamento titoli.

Depositi

La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio.

Depositi overnight, a tempo, broken date

La voce comprende le seguenti tipologie di depositi:

- a) overnight: scambio di fondi effettuato nella giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- b) tom-next o tomorrow-next: scambio di fondi effettuato nel giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- c) spot-next: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro nella giornata lavorativa successiva;
- d) depositi a tempo: scambio di fondi effettuato nel secondo giorno lavorativo successivo alla giornata di negoziazione con rientro a scadenze fisse (1 settimana, 2 settimane, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 o 12 mesi);
- e) broken date: scambio di fondi con valuta iniziale e valuta finale liberamente concordate fra i contraenti purché di durata inferiore a un anno.

Depositi overnight presso l'Eurosistema

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per costituire presso le BCN depositi overnight remunerati a un tasso di interesse prestabilito.

Depositi transnazionali (Cross-border deposits)

Depositi detenuti al di fuori del paese di residenza del detentore.

Derivati sui crediti

I contratti derivati su crediti consentono di trasferire il rischio di credito relativo a una determinata attività finanziaria sottostante (reference obligation) da un soggetto che intende acquisire copertura

dal suddetto rischio (protection buyer) a un soggetto che intende prestarla (protection seller). Tra le più diffuse tipologie di contratti derivati su crediti si ricordano i credit default swap, nei quali il protection seller, a fronte di un premio periodico, si impegna a effettuare un pagamento finale al protection buyer in caso di inadempienza da parte del soggetto cui fa capo la reference obligation.

Dettaglio

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) che riceve dagli operatori di mercato – SIA (vedi), Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI; vedi), ICCREA (vedi) – e dalla Banca d'Italia – CABI (vedi) – informazioni relative ai pagamenti, anche sotto forma di saldo. I pagamenti trattati sono in genere numerosi e di modesto importo, spesso caratterizzati da ripetitività e/o prevedibilità. Le principali Applicazioni interbancarie (vedi) che immettono i pagamenti in tale sottosistema sono: bancomat, bonifici di importo non rilevante, incassi commerciali e troncamento assegni. Dal 28.1.2008 il sottosistema tratta anche i bonifici SEPA e dal 2.11.2009 gli addebiti diretti SEPA (vedi: Strumenti di pagamento SEPA).

Differenziale lettera-denaro (Bid-ask spread)

Margine esistente tra il prezzo al quale un intermediario si impegna a vendere i titoli (lettera) e il prezzo al quale egli si impegna ad acquistarli (denaro). Sul mercato interbancario questo differenziale è dato dal margine tra il tasso di interesse al quale sono offerti i fondi su una determinata scadenza (lettera) e il tasso al quale i fondi sono domandati sulla medesima scadenza (denaro).

Diritti speciali di prelievo (DSP)

Unità di conto dell'FMI composta da un paniere di quattro valute (dollaro, euro, yen e sterlina inglese). Il paniere è soggetto a revisione ogni cinque anni per tener conto del peso di ciascuna valuta nelle esportazioni mondiali di beni e servizi e nelle riserve internazionali. L'ultima revisione è entrata in vigore l'1.1.2011.

Disoccupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Doha Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale multilaterale avviato nell'ambito dell'OMC nel novembre del 2001 a Doha (Qatar) e attualmente ancora in corso.

Drenaggio fiscale

Il drenaggio fiscale o fiscal drag è un fenomeno legato alla progressività dell'imposta personale sul reddito e consiste nel maggior gettito tributario, in termini reali, indotto dall'inflazione. Nei sistemi in cui non è prevista l'indicizzazione ai prezzi degli scaglioni di reddito e/o delle detrazioni di imposta, l'inflazione accresce l'incidenza dell'imposta sull'imponibile, a parità di reddito reale.

Durata finanziaria

Costituisce un indicatore del rischio di tasso di interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. La durata finanziaria di Macaulay – quella a cui si fa più comunemente riferimento – è calcolata come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati a un titolo obbligazionario. La durata finanziaria modificata misura la semielasticità del prezzo di un titolo rispetto al rendimento (rapporto tra variazione percentuale del prezzo e variazione assoluta del rendimento).

EBA Clearing

Società di emanazione dell'Associazione bancaria europea i cui soci sono 63 banche (6 italiane) con identiche quote partecipative; gestisce i più importanti sistemi di pagamento europei all'ingrosso e al dettaglio privati (vedi: Euro1; STEP2).

Ecofin (vedi: Consiglio della UE)

Economie di recente industrializzazione asiatiche (vedi: Paesi di recente industrializzazione dell'Asia)

Educazione finanziaria

Secondo la definizione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), è il processo attraverso il quale i risparmiatori e gli investitori, e in generale la più ampia platea dei consumatori dei servizi finanziari, migliorano la propria comprensione di prodotti e nozioni finanziarie e, attraverso l'informazione, l'istruzione e la consulenza, sviluppano le capacità e la fiducia necessarie per diventare maggiormente consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare scelte informate, comprendere a chi chiedere supporto e mettere in atto altre azioni efficaci per migliorare il loro benessere finanziario.

e-MID (vedi: Mercato interbancario dei depositi)

e-MID Repo

Sistema multilaterale di negoziazione per contratti pronti contro termine sulla piattaforma e-MID (vedi) avviato il 26.9.2011 dalla e-MID spa. Sono disponibili due tipi di contratti: general collateral e special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), e in entrambe le tipologie è possibile prevedere l'intervento della controparte centrale (vedi).

e-MID SIM spa

Società, costituita nel 1999, che gestisce il Mercato interbancario dei depositi (e-MID; vedi) e l'e-Mider (vedi).

e-Mider

Circuito telematico, gestito da e-MID SIM spa, per la negoziazione di Overnight indexed swap (OIS; vedi) sul tasso Eonia (vedi).

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro non garantiti con durata di un giorno (overnight), calcolato giornalmente come media ponderata dei tassi di interesse sui prestiti effettuati da un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

EPC (vedi: Consiglio europeo per i pagamenti)

ETC (vedi: Exchange-traded commodities)

ETF (vedi: Exchange-traded funds)

Eurepo

Tasso di interesse, applicato ai prestiti interbancari in euro garantiti da titoli di Stato, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate su un campione di banche con elevato merito di credito selezionato periodicamente dalla European Banking Federation.

Euro1

Sistema di netting multilaterale per pagamenti cross-border in euro gestito da EBA Clearing (vedi). Al sistema partecipano le banche insediate nei Paesi della UE (vedi). Euro1 garantisce il regolamen-

to di ordini di pagamento tra i partecipanti mediante l'utilizzo di un meccanismo di accodamento dei pagamenti con limiti all'esposizione stabiliti bilateralmente e multilateralmente. La copertura del rischio di insolvenza è ottenuta mediante la costituzione, da parte dei partecipanti, di depositi remunerati (liquidity pool) per un ammontare tale da coprire la massima esposizione debitoria consentita dal sistema (vedi anche: STEP2).

Euro-Currency Standing Committee (vedi: Committee on the Global Financial System)

Euromercato

Insieme delle transazioni su valute depositate fuori dai confini del paese di emissione (eurovalute) e su titoli emessi da non residenti in valuta diversa da quella dei paesi in cui avviene il collocamento (eurotitoli o euroobbligazioni).

EuroMTS

Circuito telematico creato dalla EuroMTS Ltd, società di diritto inglese, per la contrattazione all'ingrosso dei titoli di Stato benchmark dei principali paesi dell'area dell'euro; attivato nell'aprile 1999, si avvale della medesima piattaforma telematica dell'MTS.

Euro-note

Titolo a breve termine negoziabile emesso nell'ambito di una Note issuance facility (NIF; vedi).

Europa 2020

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dalla UE. Essa si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

European Financial Stabilisation Mechanism (EFSM)

Strumento per l'assistenza finanziaria temporanea ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà, istituito con il regolamento UE/2010/407. L'EFSM può erogare prestiti fino a un massimo di 60 miliardi ed è amministrato dalla Commissione europea per conto della UE. Le operazioni di provvista sono garantite dal bilancio dell'Unione. L'EFSM è stato finora attivato per programmi di sostegno a Irlanda e Portogallo.

European Financial Stability Facility (EFSF)

Strumento istituito per tutelare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro a seguito della decisione del Consiglio della UE (vedi) del 9.5.2010 e giuridicamente costituito come società per azioni, con sede legale in Lussemburgo. Dal luglio 2013 è stato sostituito dallo European Stability Mechanism (ESM; vedi) nel fornire nuovo sostegno ai paesi dell'area dell'euro in difficoltà. L'EFSF rimane in attività per la gestione dei programmi ai quali ha già preso parte (quelli a favore di Irlanda, Portogallo e Grecia). La provvista delle risorse necessarie avviene attraverso l'emissione e il collocamento sul mercato di obbligazioni supportate dalla garanzia dei paesi dell'area dell'euro, secondo la quota di partecipazione nel capitale della BCE. La capacità finanziaria iniziale, pari a circa 250 miliardi, è stata innalzata a 440, con l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo del 25.3.2011, congiuntamente all'aumento delle garanzie da 440 a 780 miliardi.

European Stability Mechanism (ESM)

Meccanismo permanente per la gestione delle crisi la cui costituzione è stata concordata dal Consiglio europeo del 28-29 ottobre 2010 ed è stata portata a termine l'11.7.2011 con la sottoscrizione del Trattato che lo istituisce da parte dei 17 paesi allora appartenenti all'area dell'euro, poi emen-

dato il 2.2.2012. È divenuto operativo nell'ottobre 2012 e ha sostituito gradualmente lo European Financial Stability Facility (EFSF; vedi). L'ESM può concedere sostegno finanziario ai paesi membri dell'area dell'euro che ne faranno richiesta a condizioni non di favore e previa un'approfondita analisi che verifichi la loro solvibilità; a questo scopo, potrà utilizzare gli strumenti di intervento già a disposizione dell'EFSF. Dopo l'avvio del Meccanismo di vigilanza unico, nel dicembre 2014 a tali strumenti è stata aggiunta la ricapitalizzazione diretta degli istituti bancari. La capacità di prestito dell'ESM è di circa 500 miliardi, garantita da un capitale iniziale di quasi 702 miliardi, di cui circa 80 miliardi conferiti dai singoli paesi in proporzione, salvo alcune correzioni, alla partecipazione al capitale della BCE e 622 miliardi sotto forma di capitale richiamabile.

Exchange-traded commodities (ETC)

Titoli di debito senza scadenza, emessi da una società veicolo a fronte dell'investimento diretto da parte dell'emittente in materie prime o in contratti futures su materie prime.

Exchange-traded funds (ETF)

Fondi comuni di investimento che replicano l'andamento di un determinato indice di borsa; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato (vedi anche: Exchange-traded commodities).

Express II

Sistema di liquidazione lorda e netta delle operazioni su strumenti finanziari non derivati gestito da Monte Titoli spa (vedi). Dal 26.1.2004 ha sostituito definitivamente la liquidazione dei titoli della Banca d'Italia.

Extended Fund Facility (EFF)

Strumento di finanziamento creato dall'FMI nel 1974. L'EFF ha lo scopo di assistere paesi con problemi di bilancia dei pagamenti di medio termine, dovuti a vulnerabilità e distorsioni strutturali. Le regole sull'ammontare del prestito sono analoghe a quelle dello Stand-by Arrangement (vedi), mentre la durata dell'EFF è maggiore: può arrivare fino a quattro anni, e con un periodo di rimborso fino a dieci anni.

Fabbisogno

Saldo riferito ai conti pubblici valutato in termini di cassa delle partite correnti, di quelle in conto capitale e di quelle di natura finanziaria. Può essere inoltre espresso come saldo fra le accensioni e i rimborsi di prestiti (che rappresenta il ricorso all'indebitamento nei confronti di altri soggetti, in forma di titoli, crediti bancari e altri strumenti finanziari). Nel primo caso il fabbisogno viene calcolato dal lato della formazione, nel secondo da quello della copertura (cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica* alla voce: Indebitamento netto).

Fair value

È il corrispettivo al quale un'attività (passività) può essere scambiata (estinta) in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Famiglie

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Federal funds (vedi: Tasso sui federal funds)

Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa (FTSE MIB)

Indice azionario di Borsa Italiana spa. Racchiude le azioni delle 40 maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da Borsa Italiana spa. È operativo dall'1.6.2009 a seguito della fusione tra Borsa Italiana spa e London Stock Exchange.

Finanziamenti al settore privato

La voce comprende le seguenti tipologie:

- a) interni: prestiti delle IFM agli Altri residenti (vedi) e obbligazioni collocate sull'interno dagli Altri residenti.
- b) totali: finanziamenti interni al settore privato, prestiti esteri agli Altri residenti e obbligazioni emesse dagli Altri residenti possedute da residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.

Fiscal compact

Parte del Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nella UEM, sottoscritto il 2.3.2012 da tutti i paesi allora aderenti alla UE con l'eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca ed entrato in vigore, a partire dall'1.1.2013, per i paesi della UE che l'hanno già ratificato. Il *fiscal compact* impegna i paesi firmatari a inserire nella legislazione nazionale, preferibilmente a livello costituzionale, una norma che preveda il raggiungimento e mantenimento del pareggio o di un avanzo di bilancio in termini strutturali e un meccanismo automatico di correzione in caso di scostamento, elaborato sulla base di principi comuni proposti dalla Commissione. Il disavanzo in termini strutturali non può essere superiore allo 0,5 per cento del PIL; può raggiungere l'1,0 per cento solo se il rapporto tra il debito e il prodotto è ampiamente inferiore al 60 per cento e se i rischi per la sostenibilità di lungo periodo dei conti pubblici sono limitati. I paesi sottoposti alla Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) sono tenuti a presentare alla Commissione e al Consiglio un dettagliato programma di riforme strutturali volte a correggere lo squilibrio rapidamente e in modo duraturo. Gli stati firmatari si impegnano infine a comunicare ex ante al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea i rispettivi piani di emissione del debito pubblico.

Floating rate note

Titoli di credito a interesse variabile.

Fondazioni bancarie

Si tratta di ex banche pubbliche che, ai sensi della L. 30.7.1990, n. 218, e del D.lgs. 20.11.1990, n. 356, hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria a società bancarie, finanziarie o strumentali di tali società, ricevendo in corrispettivo azioni rappresentative del capitale. Le fondazioni sono persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi del D.lgs. 17.5.1999, n. 153, e successive modificazioni, che ne detta la disciplina civilistica e fiscale e regola la dismissione delle partecipazioni detenute nelle società conferitarie.

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva CEE/1985/611 e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi comuni riservati a investitori qualificati

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria, a cui possono partecipare soltanto i cosiddetti investitori qualificati. Si considerano investitori qualificati: le SIM, le

banche, gli agenti di cambio, le SGR, i fondi pensione, le imprese di assicurazione e le altre categorie di soggetti individuate dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228. I fondi riservati possono investire il patrimonio anche in deroga ai limiti prudenziali previsti in via generale per gli altri fondi.

Fondi comuni speculativi

Sono fondi, disciplinati dal Testo unico in materia di intermediazione finanziaria e dal decreto del Ministro del Tesoro del 24.5.1999, n. 228, non sottoposti a vincoli riguardo all'oggetto degli investimenti, che possono derogare ai divieti di carattere generale e alle norme prudenziali fissate per gli altri fondi. La sottoscrizione minima iniziale non può essere inferiore a 500.000 euro e l'offerta di quote non può essere oggetto di sollecitazione all'investimento.

Fondi di private equity

Fondi che esercitano le attività di investimento nel capitale di rischio delle imprese per favorirne lo sviluppo.

Fondi intermediati totali

Totale dell'attivo di bilancio delle banche al netto delle spese e perdite e delle partite in sospeso (o viaggianti).

Fondi propri

Costituiti dalla somma degli elementi del Capitale primario di classe 1 (vedi), elementi aggiuntivi di classe 1 ed elementi di classe 2, al netto delle relative deduzioni. Per maggiori informazioni cfr. la circolare n. 285 del 17.12.2013.

Fondo di garanzia per le PMI

Il Fondo – istituito, in base all'art. 2, comma 100, lettera a), della L. 23.12.1996, n. 662, dal Ministero delle Attività produttive (ora dello Sviluppo economico), alimentato con risorse pubbliche – garantisce o contro-garantisce operazioni, aventi natura di finanziamento ovvero partecipativa, a favore di piccole e medie imprese. Gli interventi del Fondo consistono essenzialmente in “garanzie dirette” a fronte di esposizioni di banche e di intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB e in “contro-garanzie” a fronte delle garanzie rilasciate da confidi. Il Fondo rilascia garanzie per un importo multiplo rispetto alle risorse disponibili (“moltiplicatore”), nei limiti imposti dall'osservanza di uno specifico coefficiente di rischio.

Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato

Fondo previsto dalla L. 27.10.1993, n. 432, e successive modificazioni, avente l'obiettivo di ridurre la consistenza dei titoli di Stato in circolazione mediante acquisti sul mercato ovvero rimborso dei titoli in scadenza dall'1.1.1995. La L. 23.12.1996, n. 662, ha modificato l'art. 4 della L. 432/1993 istitutiva del Fondo, allo scopo di prevederne un'ulteriore modalità di utilizzo per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione. Il Fondo è alimentato dai proventi delle dismissioni di beni e attività dello Stato, dal gettito derivante da entrate straordinarie dello Stato, da eventuali assegnazioni da parte del Ministero dell'Economia e delle finanze, dai proventi di donazioni e disposizioni testamentarie e dai proventi della vendita di attività mobiliari e immobiliari confiscate dall'autorità giudiziaria in relazione a somme sottratte illecitamente all'Amministrazione pubblica. Secondo quanto disposto dal decreto del Ministro del Tesoro del 13.10.1995, le operazioni di acquisto possono essere effettuate mediante incarico conferito dal Ministro alla Banca d'Italia o ad altri intermediari individuati tra gli operatori specialisti in titoli di Stato, con l'indicazione del prezzo massimo accoglibile, oppure mediante asta competitiva riservata agli operatori specialisti, gestita dalla Banca d'Italia. A partire dal giugno 2014 (indirizzo BCE/2014/22 e decisione BCE/2014/23) la BCE ha modificato la disciplina dei depositi

governativi presso l'Eurosistema. In particolare, è stato previsto che i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia (Euro overnight index average, vedi) e all'Eurepo (vedi); che l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al valore maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL; che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sulla deposit facility, se negativo.

Forme pensionistiche individuali

Forme di risparmio individuale, assoggettate alla disciplina fiscale della previdenza complementare, volte a integrare il trattamento pensionistico pubblico e quello derivante dall'adesione ai fondi pensione. Possono essere costituite sia attraverso l'adesione individuale a fondi pensione aperti, sia sottoscrivendo contratti assicurativi con finalità previdenziale, vale a dire polizze che prevedono l'erogazione della prestazione solo al compimento dell'età pensionabile e dopo aver soddisfatto requisiti di partecipazione minima.

Forward Commitment Capacity (FCC)

Indicatore adottato dal Fondo per valutare l'ammontare di liquidità disponibile per nuovi prestiti in un orizzonte di 12 mesi. L'FCC è calcolata prendendo in considerazione le risorse utilizzabili del Fondo e i rimborsi previsti nell'anno di riferimento, al netto delle risorse già stanziare in conformità ad accordi di prestito preesistenti e di un accantonamento prudenziale.

Forward rate agreements (FRA)

Contratti, generalmente scambiati su mercati over-the-counter, con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso di interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Forze di lavoro (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

FTSE MIB (vedi: Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa)

Futures

Contratti standardizzati con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valute, valori mobiliari o beni. Tali contratti sono negoziati su mercati regolamentati, dove viene garantita la loro esecuzione.

General collateral (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Global bond

Titolo obbligazionario emesso simultaneamente sull'Euromercato (vedi) e sul mercato interno del paese nella cui valuta il titolo è denominato.

Gruppo dei Dieci (G10)

Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera (G10).

Gruppo dei Sette (G7)

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti (G7).

Gruppo dei Venti (G20)

Arabia Saudita, Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Corea del Sud, Francia, Germania, Giappone, India, Indonesia, Italia, Messico, Regno Unito, Russia, Stati Uniti, Sudafrica, Turchia. Partecipa inoltre la UE, rappresentata dalla Presidenza del Consiglio europeo e dalla BCE (G20).

Household Finance and Consumption Survey (HFCS)

Indagine campionaria armonizzata su ricchezza, reddito e consumi delle famiglie dell'area dell'euro, coordinata dalla BCE e condotta dalle banche centrali nazionali dell'area dell'euro e da alcuni istituti nazionali di statistica. Le attività di rilevazione della prima edizione sono state condotte prevalentemente tra il 2010 e il 2011 e per l'Italia sono inclusi i dati armonizzati dell'Indagine sui bilanci delle famiglie italiane nel 2010. Le informazioni raccolte permettono di svolgere studi comparativi sui livelli di benessere e sui diversi comportamenti economici delle famiglie dell'area. I risultati per l'Italia sono commentati in maggior dettaglio in R. Gambacorta, G. Ilardi, A. Locatelli, R. Pico e C. Rampazzi, *Principali risultati dell'Household Finance and Consumption Survey: l'Italia nel confronto internazionale*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 161, 2013. Per i dettagli metodologici dell'indagine, cfr. *The Eurosystem household finance and consumption survey – Methodological report for the first wave*, ECB Statistics Paper Series, 1, 2013. Altri documenti di interesse e le informazioni per l'accesso ai microdati sono disponibili sul sito della BCE.

ICCREA

Il Gruppo ICCREA, oltre all'attività bancaria, fornisce prodotti e servizi a oltre 400 Banche di credito cooperativo (BCC) presenti in Italia. Fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Idem (Italian derivatives market)

Mercato dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa, istituito dalla Consob con delibera del 2.11.1994, n. 8625. Vi vengono scambiati contratti futures e opzioni sull'indice di borsa FTSE MIB (vedi) e opzioni e futures su singoli titoli azionari.

Idex (Italian Derivatives Energy Exchange)

Mercato, segmento dell'Idem, dove vengono negoziati gli strumenti finanziari derivati sull'energia e relativi indici.

Imprese

Il settore comprende le imprese pubbliche e private (vedi: Settori istituzionali). Nelle classificazioni della Centrale dei rischi, le imprese pubbliche includono anche le aziende autonome (tranne la gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali e l'Anas), le Ferrovie dello Stato, i Monopoli di Stato, le municipalizzate e altre imprese.

Incassi commerciali

Applicazione interbancaria che prevede la trasmissione, attraverso la RNI, delle informazioni contabili relative alle operazioni Mav, Riba e ad altre tipologie di incassi (vedi: Mav; Riba).

Indagine intermedia sulle famiglie italiane

L'indagine è stata condotta per la prima volta ed in via sperimentale nel 2013 su un campione di circa 2.000 famiglie, selezionate tra quelle intervistate nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane. Lo scopo è raccogliere informazioni, principalmente di natura qualitativa e congiunturale, sulla situazione economica delle famiglie. Inoltre, l'indagine è utilizzata per rispondere a specifiche esigenze conoscitive quali l'uso di strumenti di pagamento, le opinioni su comportamenti sociali o i comportamenti di consumo.

Indagine regionale sul credito bancario

L'indagine è condotta semestralmente dalle sedi regionali della Banca d'Italia e ha riguardato nell'ultima rilevazione circa 350 intermediari. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (vedi: Indagine trimestrale sul credito bancario), ma differisce per il maggior numero di banche coinvolte e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. Nella medesima indagine sono inoltre posti alcuni quesiti di natura strutturale, riguardanti il rapporto tra banche e clienti, le ristrutturazioni delle posizioni debitorie delle aziende, le principali caratteristiche dei finanziamenti ipotecari per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie e le strategie attinenti alla rete commerciale.

Indagine sui bilanci delle famiglie italiane

Dal 1962 la Banca d'Italia svolge un'indagine tra le famiglie italiane allo scopo di acquisire una più approfondita conoscenza dei loro comportamenti economici. La disponibilità di informazioni dettagliate consente di svolgere studi su particolari aspetti inerenti al comportamento economico delle famiglie e di effettuare simulazioni per verificare gli effetti di eventuali manovre di politica economica. I principali risultati e dettagli sulla metodologia impiegata sono pubblicati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie*. I microdati e la documentazione necessaria per il loro sfruttamento sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia (<http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/bilfait>).

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita

Dal 1999 la Banca d'Italia conduce – in collaborazione con il quotidiano *Il Sole 24 Ore* – un'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione. Scopo dell'indagine è acquisire informazioni sulle aspettative degli operatori economici circa l'andamento del livello generale dei prezzi in Italia. Sono inoltre rilevate le attese sui prezzi praticati dalle imprese intervistate nonché le aspettative sulla congiuntura economica. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it/>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche

Dal 2007, due volte l'anno, nel periodo febbraio-maggio e di settembre-ottobre, la Banca d'Italia conduce un'indagine sulle imprese del settore delle costruzioni, integrata nell'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind; vedi). Essa consente di seguire l'andamento della produzione in tale settore, anche in relazione alla realizzazione di opere pubbliche. Le interviste sono effettuate dalle Filiali della Banca d'Italia. I risultati delle due edizioni sono commentati nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it/>), dedicati rispettivamente all'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (vedi), per l'edizione primaverile, e al Sondaggio congiunturale (vedi) per l'edizione di settembre.

Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)

La Banca d'Italia conduce annualmente un'indagine sulle imprese industriali (dal 1972) e dei servizi privati non finanziari (dal 2002) con almeno 20 addetti, con lo scopo di disporre tempestivamente delle principali informazioni relative all'andamento dell'economia e di effettuare analisi econometriche sul comportamento delle imprese. La rilevazione consente, tra l'altro, di acquisire informazioni sulle decisioni di investimento, sulla struttura dell'occupazione, sugli orari di lavoro e sulle retribuzioni, sulle esportazioni, sull'indebitamento (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Altri specifici comportamenti delle imprese vengono studiati attraverso la proposizione di sezioni monografiche del questionario che possono cambiare di anno in anno. L'estensione al settore dei servizi non include le imprese del settore del credito e assicurazioni,

né i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali. I principali risultati vengono pubblicati nella Relazione annuale. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it/>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Indagine trimestrale sul credito bancario

L'indagine è condotta dalle BCN dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la BCE ed è rivolta alle principali banche dell'area. Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto tra i principali gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo.

Indebitamento netto

Saldo dei conti economici relativi al settore delle Amministrazioni pubbliche (sono cioè escluse le operazioni finanziarie; cfr. *Schema dei saldi della finanza pubblica*), calcolato con il criterio della competenza.

Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)

Strumento che permette di misurare la condizione economica delle famiglie. È dato dal rapporto tra la somma dei redditi e del 20 per cento del patrimonio e un parametro che riassume le caratteristiche della famiglia. Quest'ultimo include non solo il numero dei componenti il nucleo familiare, ma anche alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori o di componenti con handicap, o lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori.

Interest rate swap

Tasso di riferimento utilizzato per i mutui ipotecari a tasso fisso, calcolato giornalmente dalla Federazione delle banche europee, che indica il tasso di interesse medio al quale i principali istituti di credito europei stipulano swap a copertura del rischio di interesse.

Interlinking

Insieme di infrastrutture e procedure operative che, sin dall'avvio del sistema TARGET (vedi), ha consentito il collegamento dei sistemi di regolamento lordo nazionali per il trattamento dei pagamenti in moneta unica tra i Paesi della UE (vedi). Il sistema è stato dismesso con la fine della migrazione a TARGET2 (vedi) il 19.5.2008.

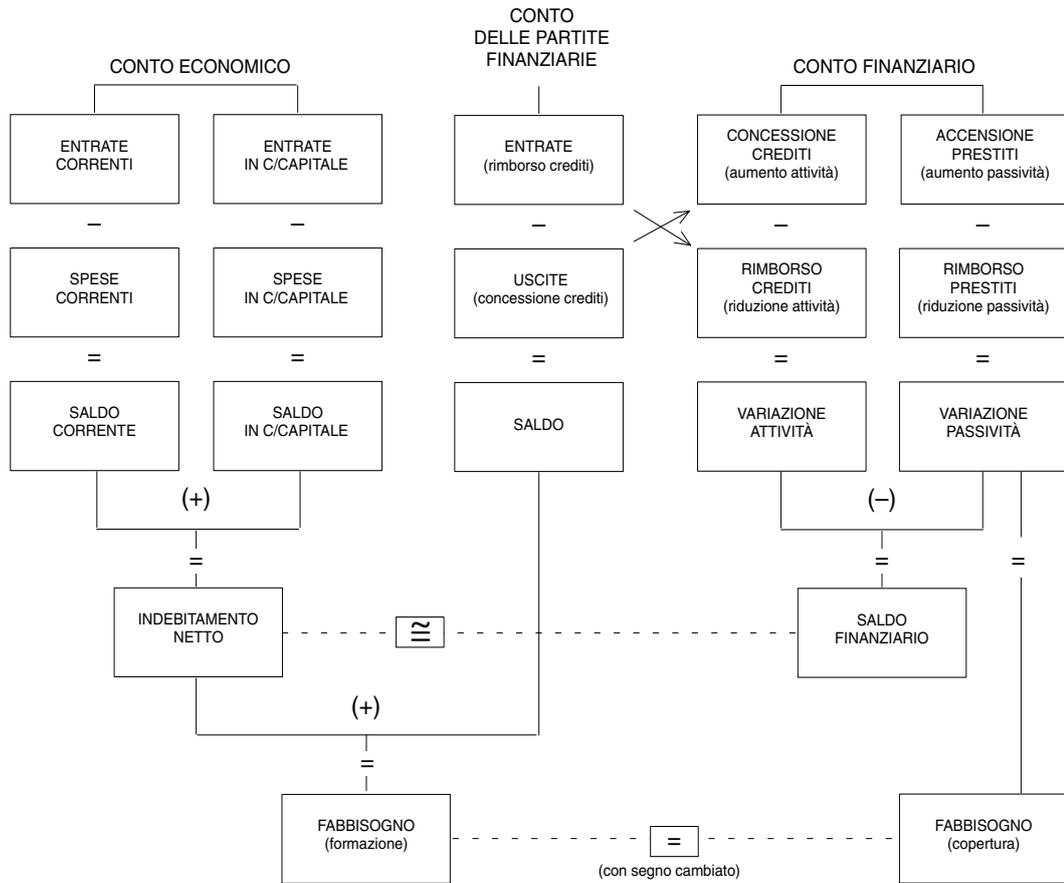
Intermediari creditizi

Banche e società finanziarie di leasing, di factoring e di credito al consumo iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario.

Investimento diretto

La 6a edizione del Manuale di bilancia dei pagamenti dell'FMI definisce "diretto" l'investimento fatto per acquisire un "interesse durevole" in un'impresa (direct investment enterprise) che opera in un paese diverso da quello in cui risiede l'investitore. Gli investimenti diretti assumono tre forme principali: a) acquisizione di partecipazioni azionarie o di altro tipo al capitale sociale dell'impresa estera (equity); b) reinvestimento degli utili non distribuiti da parte dell'impresa estera; c) conferimento di altri capitali non-equity (prestiti intersocietari, ecc.). L'FMI include nel novero delle

Schema dei saldi della finanza pubblica



direct investment enterprises solo quelle società nelle quali l'investitore acquisisce almeno il 10 per cento delle azioni (o delle quote di capitale) con diritto di voto.

Investitori istituzionali

Comprendono: le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, gli OICVM (vedi) e le Gestioni di patrimoni mobiliari.

Istituti di pagamento

Intermediari abilitati, insieme a banche e istituti di moneta elettronica (Imel), alla prestazione di servizi di pagamento in regime di mutuo riconoscimento. Gli istituti di pagamento sono assoggettati a un regime di regolamentazione e controllo analogo a quello degli altri intermediari vigilati (requisiti all'accesso, regole sul capitale, presidi organizzativi); possono concedere credito a breve termine in connessione con i servizi di pagamento prestati e svolgere altre attività commerciali (cosiddetti istituti di pagamento ibridi).

Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI)

Capogruppo del gruppo bancario Istpopolbanche, specializzato in servizi rivolti alle banche e alle istituzioni finanziarie. ICBPI fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi).

Istituzioni finanziarie monetarie (IFM)

Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie monetarie residenti, la cui attività consiste nel ricevere depositi e/o strumenti altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o effettuare investimenti in titoli per proprio conto. Le IFM comprendono anche gli istituti di moneta elettronica (Imel) e dal settembre 2006 la Cassa depositi e prestiti spa (CDP).

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp)

Organismi senza scopo di lucro, dotati di personalità giuridica, che sono produttori privati di beni e servizi non destinabili alla vendita in favore delle famiglie.

Lavoro a chiamata (vedi: Lavoro intermittente)

Lavoro interinale o in somministrazione

Il lavoro interinale o in somministrazione, introdotto dalla L. 24.6.1997, n. 196, costituisce una forma di occupazione a termine, mediante la quale un'impresa utilizza per un periodo determinato l'opera di un lavoratore selezionato e assunto da un'altra impresa privata (agenzia). L'impresa utilizzatrice paga la prestazione lavorativa all'agenzia, che provvede a retribuire il lavoratore e a sostenere l'onere dei contributi previdenziali e assistenziali.

Lavoro intermittente

Il lavoro intermittente, o a chiamata, introdotto dalla L. 14.2.2003, n. 30, costituisce una forma di occupazione mediante la quale un lavoratore si pone, dietro pagamento di una indennità mensile, a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti previsti dalla legge. Sono previsti limiti minimi e massimi di età per il lavoratore dipendente, resi più stringenti dalla L. 28.6.2012, n. 92.

Lavoro parasubordinato

Comprende quelle forme di impiego che prevedono un rapporto di collaborazione continua e coordinata tra il committente e il lavoratore, in modo personale e senza vincolo di subordinazione. Rientrano in questa tipologia i contratti di collaborazione a progetto e quelli di associazione in partecipazione.

LCH.Cleernet ltd (LCH)

Società che opera come Controparte centrale (vedi) sui mercati London Stock Exchange, Virt-x, LIFFE, London Metal Exchange e International Petroleum Exchange. Offre inoltre servizi di controparte centrale per le transazioni over-the-counter su titoli di Stato europei e altri titoli obbligazionari e su contratti swap.

LCH.Cleernet sa

Società bancaria che agisce come Controparte centrale (vedi) sui mercati di Euronext, con l'eccezione di Euronext-LIFFE (vedi: LCH.Cleernet ltd), e sul mercato over-the-counter per le transazioni in contanti e pronti contro termine su titoli obbligazionari. Dal 16.12.2002 essa svolge la funzione di controparte centrale sul Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS; vedi), insieme alla Cassa di compensazione e garanzia (vedi).

Leverage

Indicatore di struttura finanziaria volto a cogliere il peso relativo dei debiti finanziari (a breve, a medio e a lungo termine) nel passivo delle imprese non finanziarie. È costituito dal rapporto tra i debiti finanziari e la somma di debiti finanziari e capitale di rischio.

Leveraged buy-out

Operazione di acquisizione di società finanziata con capitale di prestito.

LIBOR (London interbank offered rate)

Tasso di interesse a breve termine per le principali eurovalute sul mercato interbancario di Londra.

Macroeconomic Imbalances Procedure

Procedura di sorveglianza degli squilibri macroeconomici introdotta nella UE con il cosiddetto six-pack (regolamenti UE/2011/1174 e UE/2011/1176). Tale procedura prevede un meccanismo di allerta basato su un insieme armonizzato di indicatori quantitativi (*scoreboard*), per i quali sono previste soglie minime e massime di criticità, che sono all'occasione integrati con altre informazioni utili per una più completa rappresentazione delle condizioni macroeconomiche di ogni paese. Il complesso degli indicatori è analizzato in un Rapporto annuale della Commissione europea (*Alert Mechanism Report*) e viene utilizzato per identificare annualmente i paesi da sottoporre a un'analisi più accurata (*in-depth review*), per ciascuno dei quali viene prodotto un rapporto approfondito allo scopo di identificare eventuali misure di correzione.

In caso di gravi squilibri tali da compromettere il corretto funzionamento della UEM, può essere avviata una Procedura per gli squilibri macroeconomici. Quest'ultima – nel caso dei paesi appartenenti all'area dell'euro – può condurre all'imposizione di una sanzione sotto forma di deposito fruttifero, che viene convertito in multa in caso di inosservanza reiterata delle raccomandazioni del Consiglio della UE (vedi).

Margine operativo lordo

Si ottiene sottraendo dal valore aggiunto il reddito dei lavoratori dipendenti e quello imputabile ai lavoratori autonomi.

Market makers

Intermediari finanziari specializzati, il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato. Essi hanno di solito obblighi quantitativi di presenza continuativa sul mercato e, a volte, di competitività dei prezzi in acquisto (denaro) e in vendita (lettera) a cui si impegnano a concludere le transazioni.

Marking to market

Metodo di valutazione, utilizzato nell'ambito dei mercati dei futures e delle opzioni, in base al quale il valore della posizione netta di ciascun operatore viene determinato quotidianamente sulla base degli ultimi prezzi di mercato.

Marking to model

Metodo di valutazione di un'attività finanziaria basato su tecniche di stima che fanno uso di modelli matematico-finanziari. Queste tecniche sono utilizzate quando gli strumenti finanziari che si intende valutare non sono scambiati sui mercati, ovvero quando gli scambi sono scarsi e non esistono strumenti finanziari analoghi dai quali desumere valori di mercato.

Matrice dei conti

Schema informativo mediante il quale le banche inviano le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia.

Mav (Pagamento mediante avviso)

Ordine di incasso di crediti in base al quale la banca del creditore (banca assuntrice) provvede all'invio di un avviso al debitore, che può effettuare il pagamento presso qualunque sportello bancario (banca esattrice) e, in alcuni casi, presso gli uffici postali. La banca esattrice comunica alla banca assuntrice l'avvenuto pagamento attraverso una apposita procedura interbancaria su RNI.

Meccanismi europei di cambio II (Exchange rate mechanism II; vedi: Accordi europei di cambio II)

Mercato degli Investment Vehicles (MIV)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni di investment companies e real estate investment companies, obbligazioni convertibili e diritti di opzione emessi da investment companies e real estate investment companies, nonché quote di fondi chiusi.

Mercato Expandi

Mercato di Borsa Italiana spa finalizzato alla quotazione di imprese a piccola e media capitalizzazione. Il mercato è stato istituito l'11.11.2003 ed è stato chiuso il 22.6.2009. Tra i principali requisiti posti per la quotazione su questo mercato figuravano una capitalizzazione prevedibile non inferiore a un milione di euro e un flottante pari ad almeno il 10 per cento del capitale e comunque non inferiore a un milione di euro.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID)

Mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso circuito telematico gestito da e-MID SIM spa (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date). Sulla piattaforma e-MID sono attive le seguenti sezioni di mercato: trasparente multilaterale; trasparente bilaterale (*request for quote*); il New MIC (vedi).

Mercato primario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono offerti i titoli di nuova emissione.

Mercato regolamentato dei pronti contro termine

È il mercato italiano telematico, gestito dalla società MTS, in cui vengono negoziati contratti pronti contro termine in titoli di Stato; è stato istituito con DM 24.10.1997 e le negoziazioni hanno avuto inizio il 12.12.1997. I contratti pronti contro termine consistono in una vendita di titoli a pronti e contestuale impegno di riacquisto a termine (per la controparte, in un simmetrico impegno di acquisto a pronti e vendita a termine); il prezzo è espresso in termini di tasso di interesse annuo. Esistono due tipi di contratti: general collateral e special repo. Il primo, per il quale non viene indicato il titolo sottostante, ha come finalità la concessione di un finanziamento garantito da titoli, che permette di ridurre i rischi di controparte; il secondo tipo, che presenta di norma tassi di interesse più bassi del primo, ha come obiettivo principale il prestito di un titolo specifico.

Mercato secondario dei valori mobiliari

Mercato nel quale vengono scambiati titoli già in circolazione.

Mercato telematico azionario (MTA)

Mercato gestito da Borsa Italiana spa in cui si negoziano azioni (azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio), obbligazioni convertibili, warrant, diritti di opzione e certificati rappresentativi di quote di OICR. Il segmento STAR del Mercato MTA di Borsa Italiana è dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro, che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di: Alta trasparenza ed alta vocazione comunicativa Alta liquidità (35 per cento minimo di flottante) Corporate Governance (l'insieme delle regole che determinano la gestione dell'azienda) allineata agli standard internazionali

Mercato telematico dei titoli di Stato (MTS)

Mercato regolamentato per la contrattazione all'ingrosso di titoli di Stato, istituito nel 1988 e privatizzato nel 1997. È disciplinato dal decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 22.12.2009, n. 216; si articola nei comparti cash (compravendite a pronti), repo (pronti contro termine) e coupon stripping (negoziazione separata di cedole e mantello).

Mercato unico

È definito dall'art. 3 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità europea come un mercato caratterizzato dall'eliminazione, fra gli Stati membri, degli ostacoli alla libera circolazione di merci, persone, servizi e capitali. È entrato in vigore l'1.1.1993.

Moneta

Gli aggregati monetari dell'area dell'euro comprendono:

- a) M1: circolante e depositi in conto corrente;
- b) M2: M1, depositi con durata prestabilita fino a due anni, depositi rimborsabili con preavviso fino a tre mesi;
- c) M3: M2, pronti contro termine, quote di fondi comuni monetari e obbligazioni con scadenza originaria fino a due anni. A partire dai dati di giugno 2010 sono escluse le operazioni pronti contro termine con controparti centrali.

I contributi nazionali agli aggregati monetari M1, M2 e M3 sono calcolati escludendo il circolante, poiché, con l'introduzione dell'euro, non è più direttamente misurabile la quantità di banconote e di monete effettivamente detenuta in ciascun paese.

Monte Titoli spa

Società di gestione accentrata di strumenti finanziari che gestisce il sistema di liquidazione dei titoli Express II (vedi).

Mortgage-backed securities

Titoli obbligazionari che derivano da operazioni di cartolarizzazione di prestiti ipotecari.

MTS (vedi: Mercato telematico dei titoli di Stato)

MTS spa

Società che organizza e gestisce i mercati telematici all'ingrosso dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato, dei titoli emessi da organismi internazionali partecipati da Stati e delle obbligazioni italiane ed estere.

Multi-option facilities (vedi: Note issuance facilities)

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotes)

Mercato azionario telematico statunitense destinato alle imprese con elevate potenzialità di crescita.

New Arrangements to Borrow (NAB)

I New Arrangements to Borrow (NAB) sono un accordo multilaterale col quale 38 paesi membri si impegnano a fornire risorse aggiuntive all'FMI fino a 370 miliardi di DSP in caso di gravi pericoli per la stabilità del sistema monetario internazionale. Vi partecipano: Arabia Saudita, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Cipro, Corea, Danimarca, Filippine, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Hong Kong, India, Israele, Italia, Kuwait, Lussemburgo, Malesia, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Russia, Singapore, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera e Thailandia.

New MIC

Comparto anonimo garantito del e-MID (vedi) dove vengono scambiati depositi interbancari garantiti da controparte centrale. Il New MIC, deputato alla negoziazione di depositi su base anonima, garantiti dai rischi di credito, con durata da un giorno a un anno, è attivo dall'11.10.2010.

Non-underwritten facilities

Operazioni di finanziamento che non comportano né l'impegno a sottoscrivere i titoli non collocati, né l'apertura di linee di credito (es. Euro-commercial paper e Medium-term note).

Note issuance facilities (NIF)

Operazioni di finanziamento a medio termine in cui il prestatore avvia un programma di emissioni ripetute di titoli (notes) a breve termine; queste facility garantiscono di norma, in caso di mancato collocamento delle note sul mercato a un prezzo minimo, la disponibilità di fondi al prestatore attraverso l'acquisto delle note rimaste invendute da parte di un gruppo di banche. A tali operazioni possono essere attribuiti nomi diversi, quali revolving underwriting facilities (RUF), note purchase facilities ed Euro-note facilities. Una variante è costituita dalle facility a componenti multiple, o multi-option facilities (MOF).

Obbligazioni bancarie garantite (vedi: Covered bond)

Obbligazioni convertibili in azioni

Sono titoli obbligazionari che attribuiscono al possessore il diritto di convertirli, nei termini e con le modalità prefissate, in azioni della società emittente o di altre società.

Obbligazioni della Repubblica (vedi: Prestiti della Repubblica)

Obbligazioni Pfandbriefe

Titoli obbligazionari di diritto tedesco garantiti da attività iscritte nel bilancio dell'emittente. Tali titoli possono essere emessi esclusivamente da intermediari specializzati nella concessione di mutui ipotecari (Hypotheken Pfandbriefe) o di prestiti al settore pubblico (Öffentliche Pfandbriefe). Le attività poste a garanzia sono iscritte in un apposito registro; in caso di insolvenza dell'emittente, i detentori di obbligazioni Pfandbriefe vengono soddisfatti, a valere su tali attività, prima degli altri creditori. La normativa prevede, tra l'altro, che le attività poste a garanzia abbiano valore e tassi di interesse non inferiori, e scadenze e valute corrispondenti, a quelli dei

titoli in essere; nel caso di mutui ipotecari, inoltre, le garanzie non possono rappresentare più del 60 per cento del valore complessivo dei mutui erogati.

Occupati (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati a tempo parziale (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati dipendenti a tempo determinato (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Occupati equivalenti a tempo pieno (vedi: Unità di lavoro)

Occupati equivalenti in CIG (vedi: Cassa integrazione guadagni)

Offerta pubblica di acquisto (vedi: OPA)

OICR (Organismi di investimento collettivo del risparmio)

La voce comprende gli OICVM (vedi) e gli altri Fondi comuni di investimento.

OICVM (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le Società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Oneri finanziari netti (vedi: Autofinanziamento)

OPA (Offerta pubblica di acquisto)

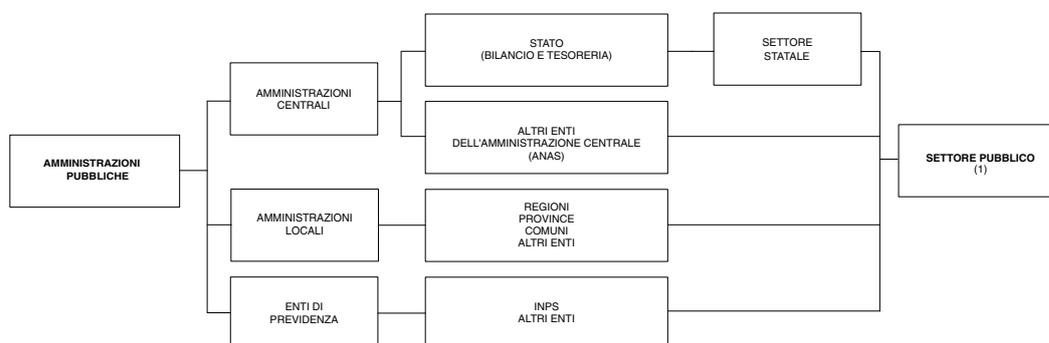
Offerta rivolta al pubblico e finalizzata all'acquisto di strumenti finanziari. Qualora l'acquisto venga realizzato consegnando, a titolo di corrispettivo, altri prodotti finanziari, l'offerta pubblica viene definita di scambio. L'offerta pubblica è irrevocabile e si rivolge a parità di condizioni a tutti i possessori degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'OPA stessa.

Nel caso di società italiane con azioni ordinarie quotate in mercati regolamentati italiani, è previsto l'obbligo da parte di chi, in seguito ad acquisti a titolo oneroso, pervenga a detenere una quota superiore al 30 per cento di offrire ai restanti azionisti l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie della società eccedenti la quota che egli precedentemente deteneva (OPA totalitaria obbligatoria). Sono previste ipotesi di esenzione dall'obbligo. In particolare, l'obbligo non sussiste se la partecipazione viene a essere detenuta in seguito a una precedente offerta pubblica avente per oggetto almeno il 60 per cento delle azioni ordinarie e che soddisfa ulteriori condizioni indicate dalla legge (OPA preventiva). La fattispecie della cosiddetta OPA residuale configura l'obbligo da parte di chi venga a detenere una partecipazione superiore al 90 per cento di promuovere un'OPA sul restante capitale della società, se entro quattro mesi non ha ripristinato un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Operatore pubblico

Le diverse definizioni di operatore pubblico sono sinteticamente descritte nello schema seguente (vedi anche: Amministrazioni pubbliche).

Definizioni di operatore pubblico



(1) Per enti minori centrali, locali e previdenziali non vi è completa corrispondenza con quelli utilizzati dall'Istat nel definire le Amministrazioni pubbliche.

Operazioni dell'Eurosistema attivabili su iniziativa delle controparti (vedi: Depositi overnight presso l'Eurosistema; Operazioni di rifinanziamento marginale)

Operazioni della Banca d'Italia

Le operazioni della Banca d'Italia sono effettuate in applicazione delle decisioni di politica monetaria adottate dal Consiglio direttivo della BCE. L'Eurosistema dispone di diverse tipologie di strumenti per la conduzione delle operazioni di mercato aperto: lo strumento più importante è rappresentato dalle operazioni temporanee (da attuarsi sulla base di contratti di vendita/acquisto a pronti con patto di riacquisto/vendita a termine o di prestiti garantiti). L'Eurosistema può anche fare ricorso a operazioni definitive, all'emissione di certificati di debito della BCE, agli swap in valuta e alla raccolta di depositi a tempo determinato.

Le operazioni di mercato aperto sono svolte dalle singole BCN su iniziativa della BCE, che ne stabilisce le modalità e le condizioni. Esse possono essere condotte sulla base di aste standard, aste veloci o procedure bilaterali. Con riferimento alle finalità perseguite, le operazioni temporanee di mercato aperto si possono distinguere in:

- operazioni di rifinanziamento principali, effettuate con frequenza settimanale e scadenza a una settimana, mediante aste standard;
- operazioni di rifinanziamento a più lungo termine, effettuate normalmente con frequenza mensile e scadenza a tre mesi, mediante aste standard; è inoltre possibile la conduzione, a frequenza irregolare, di operazioni con scadenze diverse, quali la durata di un periodo di mantenimento, sei, dodici e trentasei mesi;
- operazioni di fine-tuning, senza cadenza prestabilita: mirano a regolare gli effetti sui tassi di interesse causati da fluttuazioni imprevedute della liquidità nel mercato; sono di norma effettuate mediante aste veloci o procedure bilaterali e possono consistere in operazioni temporanee, definitive, di swap in valuta o di raccolta di depositi a tempo determinato;
- operazioni di tipo strutturale: mirano a modificare il fabbisogno strutturale di liquidità del settore bancario nei confronti dell'Eurosistema, possono avere la forma di operazioni temporanee o di emissione di certificati di debito della BCE e sono effettuate dalle BCN attraverso aste standard; se le operazioni strutturali sono di tipo definitivo sono effettuate attraverso procedure bilaterali.

Operazioni di fine-tuning (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di rifinanziamento marginale

Operazioni dell'Eurosistema che le controparti, su propria iniziativa, possono utilizzare per ottenere, dietro prestazione di garanzie, credito overnight a un tasso di interesse prestabilito.

Operazioni di rifinanziamento principali (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni di tipo strutturale (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

Operazioni temporanee

della Banca d'Italia (vedi: Operazioni della Banca d'Italia)

delle banche

Vendite (acquisti) di titoli a pronti alla (dalla) clientela, alla (dalla) Banca d'Italia, a (da) altri enti creditizi da parte delle banche e contestuale acquisto (vendita) a termine degli stessi titoli da parte del cedente (cessionario) a un prezzo concordato al momento della stipula del contratto. Vengono ricondotte nelle segnalazioni statistiche di vigilanza quelle operazioni che prevedono l'obbligo di acquisto (vendita) a termine.

Ore lavorate

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del paese. L'input di lavoro misurato dalle ore lavorate esclude le ore in CIG (vedi) e quelle retribuite ma non lavorate (per ferie, festività sopresse, malattia, permessi e altro) e include quelle effettuate in aggiunta al normale orario di lavoro; comprende altresì le ore effettuate da militari di leva, dai lavoratori irregolari, dagli occupati non dichiarati, dagli stranieri non residenti e nell'ambito dei secondi lavori.

Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (vedi: OICVM)

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

Organismo internazionale istituito dal trattato dell'Uruguay Round (vedi); ha iniziato a operare l'1.1.1995. Ha il compito di sorvegliare sull'applicazione dei trattati riguardanti gli scambi internazionali di beni e servizi e la protezione della proprietà intellettuale, di gestire il sistema di risoluzione delle controversie commerciali e di promuovere la liberalizzazione in settori ancora protetti. Ha sede a Ginevra.

Overnight (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date)

Overnight indexed swap (OIS)

Swap sui tassi di interesse in cui una controparte si impegna a pagare un tasso di interesse fisso ricevendo in cambio uno variabile basato sul valore medio di un indice overnight, quale per esempio il tasso Eonia, durante la durata del contratto.

Paesi avanzati

Include i Paesi industriali (vedi), i Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (NIEs; vedi), Israele, Repubblica Ceca e San Marino.

Paesi dell'Europa centrale e orientale

Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Turchia, Ungheria.

Paesi dell'ex URSS

Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Moldova, Russia, Tagikistan, Turkmenistan, Ucraina, Uzbekistan.

Paesi dell'OCSE

Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Corea del Sud, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Lussemburgo, Messico, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

Paesi della UE

Comprendono i 15 paesi membri della UE già prima del maggio 2004 (UE-15: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) e i 13 paesi nuovi membri entrati a far parte della UE dopo tale data (UE-13: Bulgaria, Cipro, Croazia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia e Ungheria).

Paesi di recente industrializzazione dell'Asia (NIEs)

Corea del Sud, Hong Kong, Singapore e Taiwan.

Paesi emergenti e in via di sviluppo

Sono quelli non compresi tra i Paesi avanzati (vedi). Sono ulteriormente raggruppati in:

Paesi del Mercosur

Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay, Venezuela.

Paesi dell'ASEAN

Filippine, Indonesia, Malaysia, Thailandia, Viet Nam (ASEAN-5) e Brunei, Cambogia, Laos, Myanmar e Singapore.

Paesi dell'OPEC

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Venezuela.

Paesi emergenti e in via di sviluppo esportatori di fonti di energia

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Azerbaigian, Bahrein, Bolivia, Brunei, Ciad, Colombia, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Guinea Equatoriale, Iran, Iraq, Kazakistan, Kuwait, Libia, Nigeria, Oman, Qatar, Repubblica del Congo, Russia, Sudan del Sud, Timor Orientale, Trinidad e Tobago, Turkmenistan, Venezuela, Yemen.

Paesi emergenti e in via di sviluppo non esportatori di fonti di energia

Sono quei paesi non compresi fra quelli esportatori di fonti di energia.

Paesi industriali

Include i Paesi dell'area dell'euro, Australia, Canada, Danimarca, Giappone, Islanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Paesi nuovi membri della UE (vedi: Paesi della UE)

Partecipazione in associazione (vedi: Lavoro parasubordinato)

Partite deteriorate

Partite in sofferenza, Partite incagliate (vedi), Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (vedi) e Crediti ristrutturati (vedi).

Partite incagliate

Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa essere prevedibilmente superata in un congruo periodo di tempo.

Passività subordinate

Prestiti subordinati (vedi) e strumenti ibridi di patrimonializzazione computabili e non computabili nel patrimonio dell'emittente in base alla vigente disciplina di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza (vedi: Fondi propri)

Patto di stabilità e crescita

Il Patto, varato dal Consiglio europeo nel 1997 ad Amsterdam, completa la definizione delle regole di bilancio europee rispetto a quanto già previsto dal Trattato di Maastricht e si articola in due parti: la prima stabilisce le regole atte a prevenire l'accumulazione di squilibri di bilancio eccessivi (parte preventiva); la seconda enuncia le procedure e le sanzioni volte alla correzione di tali squilibri (parte correttiva). Il Patto è stato modificato dal pacchetto di provvedimenti entrato in vigore il 13.12.2011 (*six-pack*). Tali modifiche rispondono all'obiettivo di rafforzare i meccanismi di sorveglianza multilaterale, di aumentare gli incentivi alla disciplina di bilancio e di rafforzare l'automaticità del meccanismo sanzionatorio. Con il Patto i Paesi della UE (vedi) si impegnano a perseguire un obiettivo di medio termine per il proprio saldo di bilancio strutturale. Tale obiettivo, specifico per ciascun paese, può differire da una posizione di pareggio o di avanzo e si deve collocare non oltre il limite minimo di un disavanzo dell'1 per cento del PIL; esso è stabilito in modo da garantire un margine di sicurezza rispetto alla soglia del 3 per cento del PIL fissata dal Trattato di Maastricht per il disavanzo. I paesi che non hanno ancora conseguito il proprio obiettivo di medio termine devono conseguire un miglioramento del saldo strutturale di almeno lo 0,5 per cento del PIL l'anno come benchmark; l'entità del miglioramento viene poi modulata sulla base delle condizioni cicliche di ciascun paese e dell'incidenza del debito sul PIL. Il percorso di aggiustamento viene valutato anche sulla base del rispetto di un vincolo alla dinamica della spesa: il tasso di crescita non deve superare quello di medio periodo del PIL potenziale (deve essere inferiore per i paesi che non abbiano ancora raggiunto il proprio obiettivo di medio termine), a meno che la maggiore crescita della spesa non venga compensata da aumenti discrezionali delle entrate. Il Patto ha inoltre reso operativa la regola sul debito introdotta dal Trattato di Maastricht; in particolare, esso prevede che – qualora il rapporto tra il debito e il PIL superi il 60 per cento del prodotto – l'eccedenza debba diminuire di un ventesimo l'anno in un triennio. Inter alia, il Patto precisa tempi e modalità di attuazione della Procedura per i disavanzi eccessivi (vedi) e stabilisce il contenuto dei programmi di stabilità e dei programmi di convergenza che devono essere aggiornati ogni anno rispettivamente dai paesi della UE che hanno già adottato la moneta unica e da quelli che non lo hanno ancora fatto (vedi: Programmi di stabilità). Con la comunicazione COM/2015/12 la Commissione europea ha chiarito i margini di flessibilità previsti dal Patto e in particolare le modalità con cui tenere conto – nel valutare il rispetto delle regole – delle condizioni cicliche dei paesi, degli shock macroeconomici che investono l'area e degli sforzi compiuti o programmati per promuovere la crescita attraverso l'attuazione di riforme strutturali mirate o il finanziamento di specifici progetti di investimento.

Il Patto di stabilità e crescita è costituito dai regolamenti CE/1997/1466 e CE/1997/1467, come emendati dai regolamenti CE/2005/1055 e CE/2005/1056, dai regolamenti UE/2011/1175 e UE/2011/1177, e dalla risoluzione del Consiglio europeo del 17.6.1997.

Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità interno, introdotto con la manovra di bilancio per il 1999, mira a coinvolgere le Amministrazioni locali nel perseguimento degli obiettivi concordati per i conti pubblici in sede europea. Le norme di applicazione del Patto sono state oggetto di frequenti revisioni (cfr. il paragrafo: *Finanza decentrata* della sezione dedicata alla descrizione dei principali provvedimenti in materia economica, vari anni).

Persone in cerca di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Piattaforma unica condivisa (Single shared platform, SSP)

Infrastruttura tecnica unica condivisa attraverso cui opera il sistema di regolamento lordo in tempo reale europeo TARGET2 (vedi). Essa si caratterizza per una struttura di tipo modulare ed è composta da quattro moduli obbligatori (Payment Module, Information and Control Module, Static Data Module e Contingency Module), e altri opzionali. La Banca d'Italia, oltre ai cennati moduli obbligatori, ha adottato tre moduli opzionali (Home Accounting Module, Standing Facilities Module e Reserve Management Module).

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Polizze vita rivalutabili

Polizze vita con prestazioni collegate a una gestione separata di valori mobiliari. L'assicuratore garantisce la corresponsione del capitale assicurato e di una rivalutazione pari a una parte del rendimento della gestione separata.

Polizze vita unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Posizione lavorativa

L'Istat definisce una posizione lavorativa come contratto di lavoro, esplicito o implicito, finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro corrispettivo di un compenso.

Posizione patrimoniale verso l'estero

Prospetto statistico che mostra, a una certa data, la consistenza delle attività e delle passività finanziarie di un paese verso il resto del mondo. Lo schema di presentazione della posizione patrimoniale verso l'estero utilizza gli stessi criteri classificatori del conto finanziario della bilancia dei pagamenti: funzionale, attività/passività, per strumento e settoriale. La bilancia dei pagamenti e la posizione patrimoniale sono raccordabili. La variazione della posizione patrimoniale netta verso l'estero, al netto degli aggiustamenti di valutazione (prezzi degli strumenti finanziari sottostanti, tassi di cambio) e di altri aggiustamenti, corrisponde al saldo del conto finanziario, che a sua volta coincide con la somma dei saldi del conto corrente e del conto capitale e della voce errori e omissioni della bilancia dei pagamenti.

Posizioni aperte (Open interest)

Nei mercati dei futures e delle opzioni, le posizioni aperte sono rappresentate dal totale delle operazioni di acquisto/vendita a termine che non sono state chiuse dagli investitori con operazioni di segno inverso.

Pressione fiscale

Incidenza sul PIL del complesso delle entrate tributarie e contributive. Comprende le imposte in conto capitale e i contributi sociali figurativi.

Prestiti della Repubblica

Titoli obbligazionari a tasso fisso o variabile emessi dal Tesoro italiano sui mercati esteri sotto la denominazione di Republic of Italy. Sono solitamente denominati nelle principali valute degli euromercati quali dollari, yen, euro.

Prestiti delle banche

L'aggregato comprende, oltre agli impieghi, i pronti contro termine attivi, gli effetti insoluti al protesto e propri, le partite in sofferenza, i prestiti subordinati, le somme depositate dalle banche su conti facenti capo al Tesoro e altre voci di minore entità.

Prestiti per altri scopi

Crediti concessi alle famiglie per finalità connesse ad attività economiche e per scopi diversi dal consumo e dall'acquisto di immobili.

Prestiti per l'acquisto di abitazioni

Crediti concessi alle famiglie per effettuare investimenti immobiliari, ivi inclusi la costruzione e la ristrutturazione.

Prestiti ristrutturati (vedi: Crediti ristrutturati)

Prestiti sindacati

Operazioni di finanziamento in cui una o più istituzioni finanziarie capofila contrattano le condizioni con il debitore e organizzano il collocamento di quote del prestito presso altri intermediari.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli sono contratti in cui una parte (il Prestatore) consegna all'altra (il Prestatario) una determinata quantità di titoli, e l'altra si impegna a restituire, a una data scadenza, titoli della medesima specie e quantità. A garanzia delle operazioni il Prestatario può conferire denaro o valori mobiliari.

Prezzi al consumo

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale e per le famiglie di operai e impiegati

L'indice per l'intera collettività nazionale fa riferimento ai consumi finali delle famiglie originati da transazioni monetarie effettuate sul territorio economico nazionale. L'indice per le famiglie di operai e impiegati si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato; viene calcolato anche al netto dei tabacchi, come previsto dalla L. 5.2.1992, n. 81. Quest'ultimo indicatore è utilizzato a fini legislativi.

Indice dei prezzi al consumo armonizzato

L'indice dei prezzi al consumo armonizzato consente di confrontare i tassi di inflazione dei Paesi della UE (vedi); è prodotto dall'Istat, dal gennaio 1997, sulla base di metodologie comuni indicate dall'Eurostat.

Prezzi alla produzione dei prodotti industriali

L'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali misura le variazioni nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati nel paese di riferimento e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero).

Principali paesi esportatori di petrolio

Algeria, Angola, Arabia Saudita, Ecuador, Emirati Arabi Uniti, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Messico, Nigeria, Norvegia, Qatar, Russia, Venezuela.

Principali paesi industriali

Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Regno Unito e Stati Uniti.

Procedura per i disavanzi eccessivi

I Paesi della UE (vedi) devono evitare disavanzi eccessivi (articolo 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). A tal fine i paesi devono rispettare le regole di bilancio sancite dal Trattato. In particolare, il disavanzo deve essere inferiore al 3 per cento del PIL e il debito deve essere inferiore al 60 per cento del prodotto o, se superiore, deve ridursi a una velocità adeguata. La Commissione europea controlla l'evoluzione dei conti pubblici nei singoli paesi e la conformità di quest'ultima rispetto ai limiti fissati per il disavanzo e il debito. Qualora un paese violi una o entrambe le suddette regole, viene avviata una procedura – denominata Procedura per i disavanzi eccessivi – volta a far riportare i conti pubblici del paese in esame in una situazione coerente con le regole di bilancio del Trattato. La Procedura, i cui tempi e modalità di applicazione sono precisati dal Patto di stabilità e crescita (vedi), si articola in varie fasi e prende avvio con un rapporto della Commissione europea.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (PIL)

Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È pari alla somma dei valori aggiunti (vedi: Valore aggiunto) ai prezzi del produttore delle varie branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Programmi di stabilità

Come previsto dal Patto di stabilità e crescita (vedi), ogni paese dell'area dell'euro deve presentare al Consiglio della UE (vedi) e alla Commissione europea, nell'ambito del semestre europeo, le informazioni necessarie ai fini della sorveglianza multilaterale – stabilita dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – dell'economia e delle politiche economiche. Tali informazioni sono fornite annualmente entro la fine di aprile mediante documenti elaborati dai governi denominati Programmi di stabilità. Tali documenti includono: informazioni sull'obiettivo di bilancio di medio termine, sul percorso di avvicinamento a tale obiettivo e sull'evoluzione del rapporto fra il debito e il prodotto; previsioni sulla crescita delle spese e delle entrate; le principali ipotesi sull'andamento atteso per le più importanti variabili macroeconomiche; una valutazione quantitativa degli interventi discrezionali di politica di bilancio e di altre politiche adottate e/o proposte per raggiungere gli obiettivi fissati nel Programma; un'analisi dell'impatto sui conti pubblici di eventuali modifiche alle ipotesi macroeconomiche adottate. I Programmi di stabilità vengono esaminati dalla Commissione europea e dal Comitato economico e finanziario (vedi); i loro rapporti costituiscono la base per la valutazione dei Programmi da parte del Consiglio dell'Ecofin, in particolare con riferimento al rispetto del complesso delle regole di bilancio europee. Anche i paesi della UE che non appartengono all'area dell'euro devono presentare annualmente documenti programmatici denominati Programmi di convergenza.

Project financing

Operazione di finanziamento a lungo termine che prevede il coinvolgimento dei soggetti privati nella realizzazione e nell'accogliamento totale o parziale dei costi di opere pubbliche in vista di guadagni futuri legati alla gestione delle opere medesime.

Punto base (Basis point)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Raccolta bancaria

Comprende i depositi e le obbligazioni.

Rapporto di turnover

Misura il grado di mobilità, o di liquidità, di uno stock di attività finanziarie. È calcolato come rapporto tra il volume di scambi e la consistenza in essere di attività finanziarie.

Recapiti locale

Sottosistema del sistema di compensazione BI-Comp (vedi) destinato al trattamento degli assegni e degli altri titoli di pagamento cartacei scambiati tra operatori aderenti alla medesima Stanza di compensazione (vedi). Dal 12.10.1998 sono operative solo le Stanze di Roma e Milano.

Redditi da lavoro dipendente

Costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le Retribuzioni lorde (vedi) e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese.

Redditi prelevati dai membri delle quasi-società

Quota dei profitti delle quasi-società (vedi: Settori istituzionali) prelevata dai membri delle stesse per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali.

Reddito da signoraggio

È il reddito connesso alla funzione di emissione della moneta ed è definito, nell'ambito del SEBC, come reddito originato dagli attivi detenuti in contropartita della circolazione in euro. Il reddito da signoraggio della BCE è rappresentato dalla remunerazione dei crediti nei confronti delle BCN dell'Eurosistema, corrispondenti alla quota di banconote in euro convenzionalmente assegnata alla BCE (pari all'8 per cento della circolazione complessiva dell'Eurosistema). Tale reddito viene distribuito alle BCN in proporzione alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare del reddito da signoraggio della BCE può essere ridotto, con decisione del Consiglio direttivo della BCE, in relazione ai costi sostenuti dalla stessa per l'emissione e la gestione operativa delle banconote in euro. Inoltre il Consiglio direttivo può decidere di non dar luogo, in tutto o in parte, alla distribuzione del reddito da signoraggio per: 1) assicurare che la ripartizione annuale complessiva degli utili non ecceda il profitto netto della BCE per l'esercizio; 2) destinarlo a un fondo di accantonamento costituito, nel bilancio della BCE, a fronte dei rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro.

Reddito equivalente

Reddito familiare diviso per la dimensione equivalente della famiglia che tiene conto dell'esistenza di economie di scala nelle necessità di consumo della stessa; ad esempio, le spese per elettricità in una famiglia di tre componenti sono inferiori a tre volte tanto quelle di un nucleo con un solo componente. La dimensione equivalente della famiglia è calcolata applicando la scala di equivalenza modificata dell'OCSE (la quale attribuisce valore 1 al primo componente adulto, 0,5 a ogni altro componente di età superiore a 13 anni e 0,3 a ogni componente di età uguale o inferiore a 13 anni).

Reddito misto

Proventi affluiti alle famiglie come remunerazione delle prestazioni svolte dai proprietari delle imprese non costituite in forma di società e dai loro familiari; includono implicitamente la partecipazione agli utili delle stesse imprese.

Reddito monetario

Norme statutarie. – Secondo l'art. 32 dello Statuto del SEBC il reddito monetario delle BCN ri-viene dall'esercizio delle funzioni di politica monetaria da parte delle BCN stesse ed è definito – in generale – come reddito annuo originato dagli attivi detenuti in contropartita delle banconote in circolazione e dei depositi degli enti creditizi. È prevista la possibilità che, su delibera del Consiglio direttivo della BCE, dopo l'inizio della terza fase della UE il reddito monetario sia calcolato secondo un metodo alternativo per un periodo che non superi i cinque anni. L'ammontare del reddito monetario viene decurtato di un importo pari agli interessi pagati sui depositi degli enti creditizi. La somma dei redditi monetari delle BCN viene ripartita fra le stesse – attraverso la BCE – in proporzione alle quote versate di capitale della BCE, fatto salvo l'eventuale utilizzo dei redditi monetari, in base all'art. 33.2 dello Statuto, ai fini del ripianamento delle perdite della BCE (vedi: Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE).

Applicazione. – Prima dell'avvio della terza fase il Consiglio direttivo della BCE – a causa delle rilevanti differenze esistenti tra i bilanci delle diverse BCN – aveva deliberato l'adozione di un metodo di calcolo alternativo. Tale metodo (cosiddetto indiretto), utilizzato per il triennio 1999-2001, non prendeva in considerazione i rendimenti effettivi degli attivi dei bilanci ma applicava un unico tasso di riferimento (convenzionalmente pari al tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema) a un aggregato di passività monetarie nei confronti di controparti del settore finanziario dell'area dell'euro relative alle operazioni di politica monetaria denominate in euro (conti correnti inclusi i depositi di riserva obbligatoria; depositi overnight; depositi a tempo determinato; depositi collegati alle richieste di margini; depositi derivanti da operazioni temporanee di vendita finalizzate al drenaggio della liquidità; passività connesse all'emissione da parte della BCE di certificati di debito).

Con decisione del 6.12.2001 il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito, nonostante il persistere di una certa disomogeneità tra i bilanci delle BCN, di abbandonare il metodo alternativo. Sulla base del citato atto normativo, per l'esercizio 2002, il calcolo del reddito monetario è stato effettuato con il metodo indiretto ma con l'inclusione, nell'aggregato delle passività monetarie (liability base), delle banconote in circolazione e di talune passività (nette) intra Eurosistema (connesse alle transazioni TARGET e all'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema).

A partire dall'esercizio 2003 viene adottato un metodo di calcolo semidiretto, in base al quale il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene dai cosiddetti attivi earmarkable, detenuti in contropartita della liability base. La liability base di ciascuna BCN è costituita principalmente da: banconote in circolazione; passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; passività intra Eurosistema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; passività intra Eurosistema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella liability base vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi earmarkable di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; titoli detenuti per finalità di politica monetaria; crediti intra Eurosistema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; crediti intra Eurosistema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; crediti intra Eurosistema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema; un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, acquistati nell'ambito dei Covered Bond Purchase Programme (programmi di acquisto di obbligazioni garantite, decisioni BCE/2009/16 e BCE/2011/17) sono considerati fruttiferi in misura pari all'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Qualora l'ammontare degli attivi earmarkable ecceda o sia inferiore alla liability base, la differenza è compensata applicando alla stessa l'ultimo tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Reddito nazionale lordo disponibile

Corrisponde al PIL ai prezzi di mercato, più il saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo relative a imposte indirette sulla produzione e sulle importazioni, contributi alla produzione, redditi da lavoro dipendente, redditi da capitale e di impresa, operazioni di assicurazione contro danni e altri trasferimenti unilaterali.

Il reddito nazionale lordo disponibile si ripartisce fra i diversi settori istituzionali. Il reddito lordo disponibile delle Amministrazioni pubbliche coincide con la somma dei consumi collettivi di loro competenza e dell'avanzo di bilancio; quello delle imprese corrisponde agli utili accantonati; quello delle famiglie consumatrici è pari alla somma dei redditi da lavoro dipendente e indipendente, dei redditi da proprietà (al lordo degli ammortamenti), delle prestazioni sociali e del saldo dei trasferimenti, al netto delle imposte correnti su reddito e patrimonio e dei contributi sociali.

Regional Bank Lending Survey (vedi: Indagine regionale sul credito bancario)

Regolazioni di debiti pregressi

Operazioni con le quali lo Stato regola in contanti o in titoli la posizione debitoria propria o di un altro soggetto pubblico, relativa a transazioni effettuate in esercizi precedenti.

Rendistato

Media mensile dei rendimenti di un campione di titoli pubblici a tasso fisso, attualmente costituito dai BTP soggetti a imposta e con vita residua superiore all'anno.

Republic of Italy (vedi: Prestiti della Repubblica)

Requisiti patrimoniali

Risorse patrimoniali minime richieste a banche, SIM, intermediari finanziari vigilati e SGR, commisurate al tipo di attività svolta e ai rischi finanziari sottostanti.

Rete nazionale interbancaria (RNI)

Infrastruttura telematica di trasmissione di informazioni tra gli operatori del sistema italiano dei pagamenti gestita dalla SIA (vedi).

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie corrisposti ai lavoratori dipendenti, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali a loro carico.

Reverse repo (Reverse repurchase agreement)

Le operazioni di reverse repo sono dei contratti pronti contro termine (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine), attraverso cui la Riserva federale assorbe liquidità (riduzione della base monetaria) cedendo a pronti dei titoli detenuti nel proprio portafoglio e impegnandosi contestualmente al riacquisto a una data futura e a un prezzo prestabilito degli stessi, comprensivo di un tasso di remunerazione. Operazioni di reverse repo possono anche essere condotte tra controparti di mercato. In questo caso non determinano una variazione dell'ammontare delle riserve presenti nel sistema bancario, lasciando invariata la base monetaria.

Revoca di sistema

Revoca, per la durata di sei mesi, dell'autorizzazione a emettere assegni presso il sistema bancario e postale, comminata a un soggetto (persona fisica o giuridica) in seguito all'avvenuta iscrizione del suo nominativo nella Centrale di allarme interbancaria per avere emesso assegni senza autorizzazione o senza provvista.

Riba (Ricevuta bancaria)

Ordine di incasso disposto dal creditore alla propria banca (banca assuntrice) e da quest'ultima trasmesso, attraverso una apposita procedura interbancaria su Rete nazionale interbancaria (RNI; vedi), alla banca domiciliataria, la quale provvede a inviare un avviso di pagamento al debitore.

Rilevazione sulle forze di lavoro

Indagine campionaria condotta dall'Istat, utilizzata per la stima dei principali aggregati e indicatori del mercato del lavoro. Fino al quarto trimestre del 2003 essa veniva effettuata nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre; dal 2004 è condotta in tutte le settimane dell'anno.

Disoccupati (Persone in cerca di occupazione)

Includono le persone tra i 15 e i 74 anni di età non occupate che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare nelle due settimane successive.

Occupati

Persone residenti in età lavorativa (15 anni e oltre) che dichiarano di avere un'occupazione oppure di aver effettuato una o più ore di lavoro. Secondo la posizione professionale gli occupati possono essere: "dipendenti", se esercitano un lavoro alle dipendenze altrui e percepiscono una retribuzione sotto forma di salario o stipendio; "indipendenti", se svolgono un'attività lavorativa assumendo il rischio economico che ne consegue. Gli "occupati a tempo parziale" sono quelli che si dichiarano tali (nell'indagine dell'Istat non è ulteriormente precisata la definizione). Gli "occupati dipendenti a tempo determinato" sono quelli che dichiarano di svolgere un'attività di lavoro alle dipendenze con un contratto a termine. Per la definizione di "occupati equivalenti" usata in contabilità nazionale vedi: Unità di lavoro.

Persone in cerca di occupazione (vedi: Disoccupati)

Forze di lavoro

Totale delle persone occupate e di quelle in cerca di occupazione (disoccupati, persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

Tassi di occupazione, di attività o partecipazione e di disoccupazione

Il "tasso di occupazione" è il rapporto tra il numero degli occupati e la popolazione in una certa classe di età; il "tasso di attività" o "di partecipazione" è il rapporto tra il totale delle forze di lavoro e la popolazione in una certa classe di età; in assenza di ulteriori qualificazioni i due tassi si intendono riferiti alla popolazione tra i 15 e i 64 anni di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra il numero delle persone in cerca di occupazione e il totale delle forze di lavoro. Per misurare la quantità di lavoro inutilizzato nell'economia, quest'ultimo tasso può essere corretto per la CIG (vedi), considerando tra le persone senza lavoro gli addetti che dichiarano di essere stati collocati in CIG nel periodo di riferimento in misura proporzionale alle ore di CIG utilizzate; può inoltre essere ampliato per includere i lavoratori scoraggiati, ovvero coloro che pur essendo disponibili a lavorare immediatamente non cercano attivamente un'occupazione.

Ripianamento delle perdite d'esercizio della BCE

Ai sensi dell'art. 33.2 dello Statuto del SEBC, l'eventuale perdita d'esercizio della BCE viene ripianata, nell'ordine, come segue:

- a) viene utilizzato il fondo di riserva generale della BCE;
- b) su decisione del Consiglio direttivo della BCE, la restante perdita viene compensata con il Reddito monetario (vedi) dell'anno di riferimento in misura proporzionale agli ammontari assegnati a ciascuna BCN e fino a concorrenza dei medesimi.

Rischio di credito

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente.

Rischio di liquidità

Eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta alla scadenza, ma con ritardo non predeterminato anche se breve. Nei sistemi di pagamento prende la denominazione di rischio di regolamento.

Rischio operativo

Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Riserva obbligatoria

La riserva obbligatoria nell'area dell'euro è disciplinata dall'art. 19 dello Statuto del SEBC, dal regolamento CE/1998/2531, dal regolamento CE/1998/2818 e dal regolamento CE/2003/1745. Il regolamento della BCE ha stabilito che l'aggregato soggetto agli obblighi di riserva comprende le seguenti passività delle banche denominate in qualsiasi valuta: depositi, titoli di debito, strumenti di raccolta a breve termine. Sono escluse le passività nei confronti della BCE e delle banche centrali dei paesi che hanno adottato l'euro nonché delle altre banche soggette alla riserva obbligatoria dell'Eurosistema. Si applica un'aliquota pari a zero alle passività incluse nell'aggregato soggetto agli obblighi di riserva con scadenza superiore a due anni e ai pronti contro termine e una pari all'1,0 per cento alle rimanenti (2,0 per cento tra l'1.1.1999 e il 17.1.2012); viene riconosciuta una esenzione di 100.000 euro dalla riserva dovuta. L'Eurosistema ha adottato il meccanismo della mobilitazione della riserva obbligatoria, che prevede un rispetto dell'obbligo nella media del periodo di mantenimento. Fino al 23.1.2004 il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria aveva inizio il 24 di ciascun mese e termine il 23 del mese successivo. Dal 24.1.2004 il periodo di mantenimento inizia nel giorno di regolamento dell'operazione di rifinanziamento principale immediatamente successiva alla riunione del Consiglio direttivo in cui si valuta l'orientamento della politica monetaria e termina nel giorno precedente la data del regolamento della corrispondente operazione successiva alla seguente riunione del Consiglio dedicata alla politica monetaria. Per le istituzioni soggette agli obblighi di segnalazione, i dati di bilancio di fine mese vengono utilizzati ai fini della determinazione dell'aggregato soggetto a riserva per il periodo di mantenimento che ha inizio nel secondo mese successivo a tale data. Le banche possono movimentare l'intero ammontare del deposito. La misura della remunerazione della riserva obbligatoria è pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali effettuate dall'Eurosistema durante il periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali

Secondo la definizione armonizzata per la UEM, costituiscono riserve ufficiali le attività liquide sotto il diretto controllo dell'autorità monetaria rappresentate da crediti vantati nei confronti di paesi non aderenti alla UEM e denominati in valute diverse dall'euro. Questo criterio è valido per la determinazione dell'aggregato "riserve" sia a livello nazionale sia a livello UEM. I dati sulle riserve ufficiali sono calcolati su base lorda, non tenendo quindi conto delle passività. Le attività di riserva comprendono le sottovoci: oro monetario, Diritti speciali di prelievo (DSP; vedi), posizione di riserva nell'FMI, valute estere (ulteriormente ripartite in valute e depositi, titoli, strumenti finanziari e derivati) e altre attività.

Risparmio gestito (vedi: Investitori istituzionali)

Risparmio lordo (vedi: Conto di utilizzazione del reddito)

Risultato lordo di gestione (vedi: Conto della distribuzione del prodotto interno lordo)

Saldo corretto per il ciclo economico

Il saldo dei conti pubblici corretto per gli effetti del ciclo economico fornisce una stima del saldo che si registrerebbe qualora il sistema economico si collocasse sul suo sentiero di crescita tendenziale, senza presentare fluttuazioni cicliche.

Saldo delle operazioni correnti con il resto del mondo

Nella contabilità nazionale, è l'eccedenza delle entrate sulle uscite del paese per le transazioni correnti con l'estero (merci, servizi, redditi dei fattori e trasferimenti correnti).

Saldo finanziario

Differenza tra il flusso complessivo delle attività finanziarie e quello delle passività dei diversi settori istituzionali. Concettualmente corrisponde all'accreditamento o all'indebitamento netto del conto del capitale della contabilità nazionale. Discrepanze tra questi due saldi possono essere determinate dalle diverse fonti utilizzate.

Saldo primario

Saldo dei conti pubblici, calcolato al netto degli interessi passivi.

Saldo strutturale

Saldo dei conti pubblici calcolato al netto degli effetti del ciclo economico e delle misure temporanee. Nelle analisi della Banca d'Italia gli effetti del ciclo economico sono stimati sulla base di una metodologia descritta nella *Relazione annuale* sul 2000 (cfr. il paragrafo: *La politica di bilancio del 2000* del capitolo C); essa tiene conto, oltre che del livello del prodotto, anche della sua composizione e della distribuzione del reddito. I criteri seguiti per identificare le misure temporanee sono descritti nella *Relazione annuale* sul 2006 (cfr. il paragrafo: *L'indebitamento netto nel 2006* del capitolo 11).

Saldo tendenziale

Saldo dei conti pubblici valutato nell'ipotesi di assenza di interventi da parte dell'autorità responsabile della politica di bilancio.

Scarto di emissione

Differenza tra il valore nominale di un titolo e il suo prezzo all'emissione.

SEC 2010

Nel 2014 i Paesi della UE (vedi) hanno adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), che ha sostituito il SEC 95. Tra le principali differenze rispetto alla precedente versione, sono state introdotte innovazioni nelle metodologie e nelle pratiche di compilazione dei conti, nei metodi di misurazione nazionali e nelle fonti statistiche adottate.

SEPA

La SEPA (Single Euro Payments Area, Area unica dei pagamenti in euro) è un progetto promosso dalla BCE e dalla Commissione europea della cui realizzazione è responsabile il Consiglio europeo per i pagamenti (EPC; vedi). La SEPA mira a estendere il processo di integrazione europea ai pagamenti al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), per favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area. In concreto i cittadini europei hanno la possibilità di effettuare pagamenti in euro a favore di beneficiari situati in qualsiasi paese dell'area, utilizzando un singolo conto bancario e un insieme di strumenti di pagamento armonizzati (vedi: Strumenti di pagamento SEPA). Nell'ottica SEPA, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati "domestici", venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area.

Servizi di intermediazione finanziaria misurati indirettamente

Rappresentano per convenzione la differenza tra gli interessi sui crediti (impieghi) e quelli sui debiti (depositi). In passato erano calcolati per il complesso delle branche produttive e costituivano una posta correttiva del valore aggiunto dell'intera economia. Attualmente sono calcolati separatamente per i singoli settori istituzionali utilizzatori, consentendo una più corretta misurazione del risultato lordo di gestione, quindi del valore aggiunto, sia delle imprese, sia delle famiglie.

Servizio del debito

Si riferisce al pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento sul debito accumulato.

Settore detentore delle attività monetarie

Nella definizione adottata dal SEBC include gli Altri residenti (vedi) e le Altre Amministrazioni pubbliche (vedi).

Settore privato

Nei calcoli del risparmio comprende: famiglie, società finanziarie e non finanziarie.

Settore pubblico

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settore statale

Vedi lo schema alla voce: Operatore pubblico.

Settori istituzionali

Raggruppamenti di unità istituzionali che manifestano autonomia e capacità di decisione in campo economico-finanziario e che, fatta eccezione per le famiglie, tengono scritture contabili separate. Il Sistema europeo dei conti (SEC 2010) classifica le unità istituzionali in base alla funzione principale e alla tipologia del produttore.

L'articolazione in settori istituzionali dei conti finanziari è la seguente (per le principali novità introdotte con il SEC 2010 cfr. la nota alla tav. a6.10 nella sezione: *Note metodologiche*):

- a) Società non finanziarie. Comprende le società e quasi-società private e pubbliche: tra queste ultime figurano le aziende autonome, le Ferrovie dello Stato, le aziende municipalizzate e consortili, le imprese a partecipazione statale, le altre imprese pubbliche. Per quasi-società si intendono quelle unità che, pur essendo prive di personalità giuridica, dispongono di contabilità completa e hanno un comportamento economico separabile da quello dei proprietari; esse comprendono le società in nome collettivo e in accomandita semplice, nonché le società semplici e di fatto e le imprese individuali con più di cinque addetti.
- b) Società finanziarie. Si articola in quattro sottosettori:
 - b.1) Istituzioni finanziarie monetarie (IFM; vedi);
 - b.2) Altri intermediari finanziari. Comprende società di finanziamento, SIM, società fiduciarie di gestione, fondi comuni non monetari e Sicav, altri OICR, altre imprese finanziarie;
 - b.3) Ausiliari finanziari. Comprende le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nell'esercitare attività strettamente connesse all'intermediazione finanziaria, ma non costituenti esse stesse intermediazione finanziaria. Vi appartengono autorità centrali di controllo dei mercati finanziari, quali la Consob e l'Ivass, enti vari preposti al funzionamento dei mercati, associazioni tra banche e tra imprese finanziarie e assicurative, società che gestiscono fondi comuni, mediatori e promotori finanziari, agenti di cambio con più di un addetto;
 - b.4) Imprese di assicurazione e fondi pensione.
- c) Amministrazioni pubbliche (vedi). Si articola in tre sottosettori:
 - c.1) Amministrazioni centrali;
 - c.2) Amministrazioni locali;
 - c.3) Enti di previdenza e assistenza sociale.
- d) Famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp; vedi). Comprende gli individui o i gruppi di individui nella loro funzione di consumatori o in quella di produttori di beni e servizi, purché il loro comportamento economico e finanziario non sia tale da configurare una quasi-società.
- e) Resto del mondo.

SIA

SIA spa gestisce la Rete nazionale interbancaria (RNI; vedi) e offre servizi di base dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestisce le piattaforme per il sistema di compensazione europeo STEP2 (vedi); gestisce le piattaforme dei mercati e del post-trading delle società italiane del gruppo London Stock Exchange (LSE); fornisce tra l'altro servizi per la compensazione dei pagamenti al dettaglio da regolare in BI-Comp (vedi); tratta operazioni con carte di debito e di credito. È inoltre titolare, insieme a Colt, di una delle due licenze come Network Service Provider rilasciate dall'Eurosistema per consentire ai depositari centrali in titoli (vedi: Depositario centrale in titoli), alle banche centrali e alle rispettive comunità bancarie di connettersi con la futura piattaforma T2S (vedi: TARGET2-Securities).

Sicav armonizzate

Sicav che rispondono agli stessi requisiti richiesti per i Fondi comuni armonizzati (vedi).

Sistema ancillare

Sistema che consente lo scambio e/o la compensazione di transazioni in contanti o in titoli. Le obbligazioni monetarie risultanti sono regolate in un Sistema di regolamento lordo in tempo reale (vedi).

Sistema di regolamento lordo in tempo reale (Real time gross settlement system, RTGS)

Insieme delle infrastrutture, delle norme e delle procedure tecniche e operative che consente ai partecipanti di regolare singole operazioni direttamente su conti presso la banca centrale e, per le transazioni in titoli, presso i sistemi di deposito accentrato dei valori mobiliari (vedi anche: TARGET2; Consegna contro pagamento).

Sistema monetario europeo (SME)

Accordo di cooperazione monetaria tra i Paesi della UE (vedi), entrato in vigore il 13.3.1979 e cessato il 31.12.1998 con l'inizio della terza fase della UEM, avente come obiettivo la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa. Esso comprendeva: l'istituzione dell'ecu quale unità di conto e strumento di riserva e di regolamento nella UE, amministrato dal Fondo europeo per la cooperazione monetaria fino al 31.12.1993 e successivamente dall'IME; i meccanismi di cambio e di intervento (vedi: Accordi europei di cambio); il sostegno finanziario a breve termine e il concorso finanziario a medio termine; meccanismi comunitari per il finanziamento della bilancia dei pagamenti.

Sistema monetario europeo 2 (SME2; vedi: Accordi europei di cambio II)

Società di gestione armonizzata

Società con sede legale e direzione generale in uno Stato membro della UE diverso dall'Italia autorizzata, ai sensi delle direttive comunitarie in materia di OICVM (vedi), a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio.

Società finanziarie ex art. 106 del TUB

Soggetti, diversi dalle banche, iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141 e successive modifiche. Essi svolgono professionalmente nei confronti del pubblico le attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, di assunzione di partecipazioni e di intermediazione in cambi. A partire dall'attuazione della riforma prevista dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141, agli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui al nuovo art. 106 del TUB sarà riservato esclusivamente l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma; tali intermediari potranno inoltre essere autorizzati a prestare servizi di pagamento e servizi di investimento, nonché esercitare altre attività consentite dalla legge e attività connesse o strumentali, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia.

Società finanziarie ex art. 107 del TUB

Intermediari finanziari iscritti, in base ai criteri fissati dal Ministro dell'Economia e delle finanze, nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del TUB, nella formulazione preesistente alla riforma introdotta dal D.lgs. 13.8.2010, n. 141 e successive modifiche, e sottoposti a vigilanza della Banca d'Italia. Sono inclusi i confidi di maggiore dimensione, che superano determinate soglie di operatività fissate dal Ministero dell'Economia e delle finanze.

Società non finanziarie (vedi: Settori istituzionali)

Società per la cartolarizzazione dei crediti (vedi: Società veicolo)

Società veicolo

Società che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e che, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.

Sofferenze nette

Sofferenze al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

Sofferenze rettificate

Esposizione complessiva per cassa di un affidato verso il sistema finanziario, quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi:

- a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito;
- b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto;
- c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza è almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva verso il sistema finanziario o vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento;
- d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento del credito utilizzato complessivo per cassa.

Sondaggio congiunturale

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce, nel periodo settembre-ottobre, un sondaggio tra le imprese nel quale raccoglie informazioni qualitative sulle tendenze congiunturali. Il campione è in linea di principio coincidente con quello dell'indagine annuale sulle imprese industriali e dei servizi condotta dalla Banca d'Italia all'inizio dell'anno (vedi: Indagine sulle imprese industriali e dei servizi). I principali risultati vengono pubblicati in un riquadro del fascicolo autunnale del Bollettino Economico; la documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it/>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia

La Banca d'Italia conduce – in collaborazione con Tecnoborsa ScpA e con l'Agenzia delle Entrate (Osservatorio del Mercato Immobiliare) – un'indagine trimestrale sull'andamento del mercato delle abitazioni in Italia. L'indagine descrive le opinioni degli operatori sull'andamento delle compravendite di immobili residenziali, delle quotazioni nel trimestre di riferimento rispetto al precedente e sulle prospettive a breve termine locali e nazionali. La documentazione dettagliata su risultati e metodi utilizzati nell'indagine è resa disponibile nei *Supplementi al Bollettino Statistico. Indagini campionarie* (<http://www.bancaditalia.it/>). Elaborazioni sui dati raccolti, nel rispetto della riservatezza dei dati individuali, sono possibili attraverso il sistema di elaborazione a distanza BIRD (vedi: Bank of Italy Remote access to micro Data).

Sostituzione di mutuo

Operazione in cui un mutuatario sostituisce il contratto di mutuo esistente, anche con la propria banca, aumentando l'importo del prestito; è prevista l'iscrizione di una nuova ipoteca con un costo per il cliente.

Special repo (vedi: Mercato regolamentato dei pronti contro termine)

Spot-next (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date)

Stabilizzatori automatici

Meccanismi economici, legati a fattori istituzionali, tendenti a contenere le fluttuazioni cicliche. Un esempio è costituito dall'imposta personale sul reddito: data la progressività dell'imposta, un'espansione/contrazione dell'attività economica determina una crescita/riduzione del prelievo che attenua la variazione del reddito. Si dicono automatici perché i loro effetti si manifestano in assenza di provvedimenti discrezionali.

Stand-by Arrangement

Strumento di finanziamento dell'FMI volto a fornire assistenza finanziaria di breve periodo ai paesi membri. L'ammontare del prestito è soggetto a limiti proporzionali alle quote del paese membro presso il Fondo. L'FMI può concedere assistenza finanziaria per ammontari superiori a tale limite solo in circostanze eccezionali. La durata massima è triennale e il rimborso può avvenire in otto rate nell'arco temporale compreso tra 25 e 48 mesi dall'erogazione.

Stanze di compensazione

Centri presso i quali si svolgono attività concernenti la compensazione. In Italia presso le Stanze di compensazione, gestite dalla Banca d'Italia, vengono effettuate le attività riguardanti la Recapiti locale (vedi). Dal 12.10.1998 le attività relative alla Recapiti locale sono circoscritte alle Stanze di Roma e Milano.

STEP2

Sistema di pagamento al dettaglio di proprietà di EBA Clearing (vedi). Nasce nel 2003 per il trattamento dei bonifici transfrontalieri intraeuropei; nel 2006 l'offerta di servizi viene estesa ai bonifici nazionali scambiati tra alcune banche italiane partecipanti al sistema. Dal 28.1.2008 il sistema tratta bonifici SEPA (vedi) e dal 2.11.2009 anche gli addebiti diretti SEPA. L'infrastruttura tecnica per l'elaborazione dei pagamenti immessi è offerta da SIA (vedi).

Stralci parziali

Svalutazioni dei Crediti deteriorati (vedi) che sono portate direttamente in deduzione dell'esposizione lorda anziché essere imputate ai fondi rettificati dei crediti.

Strumenti di pagamento SEPA

Il progetto SEPA prevede attualmente tre tipologie di strumenti (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento) che rappresentano servizi di base standardizzati a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. In ambito EPC (vedi) sono stati definiti il SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook e il SEPA Direct Debit Scheme Rulebook, in cui sono descritte le regole, le prassi e gli standard interbancari relativi, rispettivamente, ai servizi di bonifico e di addebito diretto. Per le carte di pagamento invece è stato definito un insieme di principi, regole e linee guida, dettagliati in un apposito documento denominato SEPA Cards Framework. Dall'1.1.2008 le carte di pagamento di nuova emissione sono conformi agli standard SEPA che, tra l'altro, prevedono l'utilizzo della tecnologia del micro-chip; il 28.1.2008 è stato introdotto il bonifico SEPA e il 2.11.2009 l'addebito diretto SEPA. Come previsto dal regolamento UE/2012/260, nel 2014 le procedure di bonifico e addebito diretto nazionali sono state sostituite con i corrispondenti schemi paneuropei.

Strumenti ibridi del patrimonio di base

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscano pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi o non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es. clausole di *step up*).

Surroga del mutuo

Operazione in cui un mutuatario sceglie una banca diversa da quella che ha originato inizialmente il finanziamento, trasferendo l'ipoteca, senza modificare l'importo del mutuo e senza costi addizionali.

Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi di interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi. Nel caso di uno swap sul tasso di inflazione le controparti si scambiano flussi di pagamento calcolati su un capitale nozionale di riferimento e sulla base dell'andamento di un determinato indice dei prezzi dei beni di consumo nel periodo di riferimento del contratto (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile che dipende dalla variazione dell'indice).

Tangible assets

Valore contabile degli attivi di una società calcolato escludendo le attività immateriali.

Tangible common equity

Definizione generalmente utilizzata dagli analisti nei mercati anglosassoni. Si tratta, in sostanza, del valore contabile del patrimonio netto di una società calcolato escludendo le attività immateriali e gli strumenti di patrimonializzazione diversi dalle azioni ordinarie.

TARGET (Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer System)

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che le banche centrali della UE hanno realizzato per la terza fase della UEM (1999) per la gestione dei pagamenti di importo rilevante in euro. Il sistema, costituito dai sistemi di regolamento nazionali e dalle infrastrutture necessarie a collegarli (vedi: BI-Rel; Interlinking), è stato dismesso il 19.5.2008, in concomitanza con il completamento della migrazione al nuovo sistema TARGET2 (vedi).

TARGET2

Sistema di regolamento lordo in tempo reale che rappresenta l'evoluzione di TARGET (vedi), sviluppato con lo scopo di soddisfare le esigenze derivanti dalla crescente integrazione finanziaria nell'ambito dell'area dell'euro. La relativa infrastruttura tecnica è stata realizzata dalle banche centrali di Francia, Germania e Italia; la Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa del sistema. TARGET2 è costituito da una Piattaforma unica condivisa (SSP; vedi) che offre un servizio armonizzato con uno schema tariffario uniforme. Sebbene sia basato su una infrastruttura unica, TARGET2 è giuridicamente strutturato come una molteplicità di sistemi di pagamento costituita da tutti i sistemi componenti di TARGET2, designati come "sistemi" secondo le rispettive normative nazionali di attuazione della direttiva sulla settlement finality. TARGET2 è stato avviato il 19.11.2007 ed è divenuto pienamente operativo il 19.5.2008, con la conclusione della fase di migrazione.

TARGET2-Banca d'Italia

È la componente italiana di TARGET2 (vedi), a cui la piazza finanziaria italiana è migrata a partire dal 19.5.2008. Ha sostituito il sistema BI-Rel (vedi) che è cessato a partire dalla medesima data.

TARGET2-Securities (T2S)

Piattaforma tecnica comune – di proprietà dell'Eurosistema – per il regolamento contestuale delle transazioni in titoli, domestiche e transfrontaliere, sia per la componente titoli sia per il controvalore in moneta di banca centrale. Lo sviluppo è stato affidato alle banche centrali di Francia, Germania, Italia e Spagna (4CB). La Banca d'Italia e la Deutsche Bundesbank sono inoltre responsabili della gestione operativa della piattaforma dopo il suo avvio.

Tasso base o di riferimento sui crediti agevolati

Tasso attivo riconosciuto alle banche sulle operazioni di credito agevolato.

Tasso di attività (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di cambio effettivo

Indice sintetico del valore esterno di una moneta, costruito come media ponderata dei tassi di cambio della moneta stessa rispetto alle altre divise. I tassi di cambio effettivi nominali e reali sono rispettivamente basati sui tassi di cambio bilaterali nominali e reali; questi ultimi sono i tassi di cambio nominali corretti per l'andamento dei prezzi o dei costi.

Tasso di disoccupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di occupazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso di partecipazione (vedi: Rilevazione sulle forze di lavoro)

Tasso sui federal funds

Tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Term Asset-Backed Securities Loan Facility (TALF)

Programma creato nel 2008 dalla Riserva federale per favorire l'emissione di Asset-backed security (vedi) aventi come attività sottostante prestiti di vario tipo a consumatori e imprese, tra cui i mutui commerciali. Nell'ambito della TALF, la Federal Reserve Bank di New York (FRBNY) ha messo a disposizione finanziamenti senza regresso fino a 200 miliardi di dollari ai detentori di determinate asset-backed security con rating AAA aventi come attività sottostante crediti al consumo e prestiti alle piccole imprese recentemente erogati. La FRBNY ha prestato un importo pari al valore di mercato delle asset-backed security al netto di uno scarto di garanzia ed è stata garantita dalle asset-backed security stesse. Il Dipartimento del Tesoro statunitense – nell'ambito del Troubled Asset Relief Program (TARP; vedi) – ha fornito 20 miliardi di dollari di protezione dal rischio di credito alla FRBNY in relazione alla TALF. L'erogazione di fondi nell'ambito della TALF è cessata nel giugno 2010; la garanzia fornita dal Tesoro è stata ridotta a 4,3 miliardi nel luglio 2010, a 1,4 miliardi nel giugno 2012 ed è stata azzerata nel gennaio 2013. Al 29.10.2014 i finanziamenti erogati mediante la TALF erano stati integralmente rimborsati.

Titoli consegnabili

Nei contratti futures sui titoli di Stato, sono le specie di titoli, appartenenti a un paniere predeterminato, con i quali il venditore può assolvere l'obbligo della consegna a termine. Tra di essi il più conveniente per la consegna è denominato *cheapest to deliver*.

Tom-next o tomorrow-next (vedi: Depositi overnight, a tempo, broken date)

Trattato sull'Unione europea

Firmato a Maastricht il 7.2.1992, contiene disposizioni che modificano il Trattato di Roma istitutivo della CEE e i Trattati istitutivi della CECA e dell'Euratom, nonché disposizioni relative alla politica estera e di sicurezza comune e alla cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni. La parte III del Trattato sull'Unione europea riguarda la UEM. È stato modificato dal Trattato di Amsterdam del 2.10.1997 e da quello di Nizza del 26.2.2001. Si fa presente che il 13.12.2007 i Capi di Stato e di governo dei Paesi della UE (vedi) hanno firmato il Trattato di Lisbona, che ha rilevanti implicazioni per il funzionamento delle istituzioni europee. Il Trattato è entrato in vigore l'1.12.2009 ed è stato ratificato da tutti gli Stati membri.

Troubled Asset Relief Program (TARP)

Programma introdotto nel 2008 dal Dipartimento del Tesoro statunitense, in vigore fino al 3.10.2010, per acquistare direttamente o assicurare attività finanziarie problematiche, generalmente di difficile valutazione. L'ammontare massimo di attività finanziarie detenibili in qualsiasi momento nell'ambito del TARP è stato fissato a 700 miliardi di dollari, e successivamente ridotto a 475 dal Title XIII del Dodd-Frank Act. Il TARP è stato utilizzato per l'acquisto di azioni privilegiate di istituzioni finanziarie, il sostegno all'industria automobilistica, un programma per evitare pignoramenti delle abitazioni e altre iniziative con il settore privato.

Two-pack

Insieme di due regolamenti entrati in vigore nel maggio 2013. Il regolamento UE/2013/472 conferisce alla Commissione europea il potere di porre sotto sorveglianza rafforzata gli Stati membri dell'area dell'euro che ricevono assistenza finanziaria su base precauzionale e quelli la cui stabilità finanziaria è a rischio e che possono generare esternalità negative per gli altri Stati membri dell'area dell'euro. Il regolamento UE/2013/473, invece, definisce un calendario comune per la predisposizione dei documenti programmatici di bilancio. Gli Stati membri dell'area dell'euro sono tenuti a presentare entro il 30 aprile di ogni anno il loro piano di bilancio a medio termine ed entro il 15 ottobre il piano di bilancio annuale, entrambi basati su previsioni macroeconomiche prodotte o approvate da organismi indipendenti.

Ufficio parlamentare di bilancio

Organismo indipendente istituito presso le Camere (L. 24.12.2012, n. 243, in attuazione della legge costituzionale 20.4.2012, n. 1), con compiti di analisi e verifica dell'andamento dei conti pubblici, produzione di previsioni indipendenti, valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio e attivazione dei meccanismi correttivi in caso di scostamento dagli obiettivi. L'Ufficio è costituito da un Consiglio di tre membri, uno dei quali con funzioni di Presidente. Nei primi tre anni di attività la dotazione di personale dell'Ufficio non può superare trenta unità (quaranta dal quarto anno).

Unità di lavoro

Definizione della contabilità nazionale utilizzata nella misurazione del volume di lavoro complessivamente impiegato nell'attività produttiva svolta all'interno del Paese, ricondotto a quantità omogenee in termini di tempo di lavoro. L'input di lavoro in unità standard (o "occupati equivalenti") esclude i lavoratori equivalenti in CIG e comprende il contributo dei militari di leva, dei lavoratori irregolari, degli occupati non dichiarati, degli stranieri non residenti e dei secondi lavori.

Uruguay Round

Negoziato di liberalizzazione commerciale avviato, nel settembre 1986, a Punta del Este, in Uruguay, tra le nazioni partecipanti al GATT e concluso con l'accordo internazionale siglato nell'aprile del 1994 a Marrakesh, in Marocco.

Valore aggiunto

Corrisponde alla differenza tra il valore della produzione totale e quello dei consumi intermedi necessari per ottenerla; è valutato ai prezzi del produttore, a quelli base e al costo dei fattori. I primi rappresentano il prezzo ricevibile dal produttore per unità di bene o servizio prodotta, esclusa l'IVA pagata dall'acquirente; i secondi sono ottenuti deducendo tutte le imposte sui prodotti, ma includendo ogni contributo ai prodotti. Il costo dei fattori si ottiene dai prezzi base, sottraendovi le imposte alla produzione e sommandovi i contributi alla produzione.

Valore nozionale

Valore dell'attività finanziaria a cui si riferisce un contratto derivato. Ad esempio, per uno swap sui tassi di interesse il valore nozionale è il capitale su cui sono calcolati gli interessi scambiati dalle controparti (vedi: Swap sui tassi di interesse, sulle valute e sui tassi di inflazione). Per un future su un indice di borsa – contratto nel quale le operazioni di vendita o di acquisto sono espresse in termini di valore di ciascuna delle unità che compongono l'indice (ad es. in un contratto che fa riferimento a un indice pari a 132 si fissa un prezzo unitario per ciascuna delle 132 unità che lo compongono) – il valore nozionale è calcolato come prodotto tra il valore unitario dell'indice e il numero di unità dell'indice cui si riferisce il contratto.

Valori mobiliari

Titoli di Stato, obbligazioni ordinarie e convertibili, azioni, quote di risparmio, warrant e diritti di opzione, quote di fondi comuni mobiliari.

Venture capital

Finanziamento mediante apporto di capitale di rischio, generalmente sotto forma di partecipazione di minoranza, spesso a imprese con alto potenziale di crescita. La partecipazione, usualmente detenuta per un arco di tempo medio-lungo in aziende nuove o di dimensioni medio-piccole, è diretta a favorire lo sviluppo delle imprese.

Very short-term credit facility

Linea di credito di brevissimo termine prevista dagli Accordi europei di cambio II (AEC II; vedi) per il finanziamento degli interventi ufficiali nei mercati dei cambi effettuati dalle banche centrali dei paesi che partecipano agli accordi.

Vita media residua

Per ciascun comparto di titoli, è la media dei tempi mancanti alla scadenza di ciascun titolo ponderata per il valore nominale degli importi di ciascun titolo in circolazione.

Volatilità implicita (o Volatilità attesa)

Variabilità del prezzo di un'attività finanziaria o reale, desunta dal valore delle opzioni di acquisto o di vendita dell'attività stessa applicando formule quali quelle di Black e Scholes (cfr. ad es. F. Black, *The pricing of commodity contracts*, "Journal of Financial Economics", 1-2, 1976). Si differenzia dalla volatilità storica, che è calcolata sulle effettive variazioni passate del prezzo stesso.

Volume nozionale

Volume di scambio di uno strumento derivato calcolato con riferimento al Valore nozionale (vedi) del contratto che definisce lo strumento.

SIGLARIO

ABF	–	Arbitro Bancario Finanziario
ABI	–	Associazione bancaria italiana
ABS	–	Asset-backed security
ABSPP	–	Asset-Backed Securities Purchase Programme
ACC	–	Additional credit claims
ACE	–	Aiuto alla crescita economica
ADEPP	–	Associazione degli enti previdenziali privati
Aifi	–	Associazione italiana del private equity e venture capital
AIM	–	Alternative Investment Market
AMA	–	Advanced Measurement Approach
ANIA	–	Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici
Anvur	–	Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca
APP	–	Expanded Asset Purchase Programme
AQR	–	Asset Quality Review
ASDI	–	Assegno di disoccupazione
ASEAN	–	Association of Southeast Asian Nations
ASIA	–	Archivio statistico delle imprese attive
ASL	–	Azienda sanitaria locale
ASpI	–	Assicurazione sociale per l'impiego
Ateco	–	Classificazione delle attività economiche
ATM	–	Automated teller machine
Avcp	–	Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
BCBS	–	Basel Committee on Banking Supervision
BCC	–	Banca di credito cooperativo
BCE	–	Banca centrale europea
BCN	–	Banche centrali nazionali
BEI	–	Banca europea per gli investimenti
BI	–	Banca d'Italia
BI-Comp	–	Banca d'Italia - Compensazione
BIRD	–	Bank of Italy Remote access to micro Data
BI-Rel	–	Banca d'Italia - Regolamento lordo
BIRS	–	Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo
BLS	–	Bank Lending Survey
BOT	–	Buoni ordinari del Tesoro
BPM6	–	Balance of Payments and International Investment Position Manual (FMI, 6 ed.)
BRI	–	Banca dei regolamenti internazionali
BRIC	–	Brasile, Russia, India e Cina
BRICS	–	Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica
BTP	–	Buoni del Tesoro poliennali
BTS	–	Binding Technical Standards
BTU	–	British thermal unit
CABI	–	Centro applicativo della Banca d'Italia
CAI	–	Centrale di allarme interbancaria

CBO	–	Congressional Budget Office
CBPP	–	Covered Bond Purchase Programme
CBPP2	–	Covered Bond Purchase Programme 2
CBPP3	–	Covered Bond Purchase Programme 3
CCG	–	Cassa di compensazione e garanzia
CCT	–	Certificati di credito del Tesoro
CDP	–	Cassa depositi e prestiti spa
CDS	–	Credit default swap
CE	–	Comunità europea
CEBS	–	Committee of European Banking Supervisors
CEE	–	Comunità economica europea
CEIOPS	–	Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors
CEPR	–	Centre for Economic Policy Research
CESR	–	Committee of European Securities Regulators
CET1	–	Common equity tier 1
CICR	–	Comitato interministeriale per il credito e il risparmio
CIF	–	Cost, insurance, freight
CIG	–	Cassa integrazione guadagni
CIPA	–	Convenzione interbancaria per i problemi dell'automazione
CIPE	–	Comitato interministeriale per la programmazione economica
CIS	–	Currency information system
CLS	–	Continuous Linked Settlement
CLUP	–	Costo del lavoro per unità di prodotto
CMG	–	Crisis Management Group
CMIM	–	Chiang Mai Initiative Multilateralization
CNEL	–	Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CO	–	Comunicazioni Obbligatorie
Confindustria	–	Confederazione generale dell'industria italiana
Consob	–	Commissione nazionale per le società e la borsa
Covip	–	Commissione di vigilanza sui fondi pensione
CPA	–	Classificazione dei Prodotti per Attività
CPB	–	Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis
CPI	–	Corruption Perception Index
CPSS	–	Committee on Payment and Settlement Systems
CRA	–	Contingent Reserve Arrangement
CRD4	–	Capital Requirements Directive
Cresme	–	Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia e il territorio
CRR	–	Capital Requirements Regulation
CSD	–	Central Securities Depository
CTZ	–	Certificati del Tesoro zero coupon
DAC	–	Development Assistance Committee
DDL	–	Disegno di legge
DD.LL.	–	Decreti legge
DD.MM.	–	Decreti ministeriali
DEF	–	Documento di economia e finanza
DFP	–	Decisione di finanza pubblica
DL	–	Decreto legge
D.lgs.	–	Decreto legislativo
DM	–	Decreto ministeriale
DPCM	–	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPEF	–	Documento di programmazione economico-finanziaria
DPR	–	Decreto del Presidente della Repubblica

DSP	– Diritti speciali di prelievo
DSU	– Dichiarazione sostitutiva unica
DTA	– Deferred Tax Assets
DVP	– Delivery versus payment
EBA	– European Banking Authority
Ecofin	– Economic and Financial Affairs Council
EFAMA	– European Fund and Asset Management Association
EFIGE	– European Firms in a Global Economy
EFSF	– European Financial Stability Facility
EFSM	– European Financial Stabilisation Mechanism
EIA	– Energy Information Administration
EIEF	– Einaudi Institute for Economics and Finance
EIOPA	– European Insurance and Occupational Pensions Authority
e-MID	– Mercato interbancario dei depositi
EMIR	– European Market Infrastructure Regulation
Enel	– Ente nazionale energia elettrica
Eni	– Ente nazionale idrocarburi
Eonia	– Euro overnight index average
EPC	– European Payments Council
ERMS	– Eurosystem Reserve Management Services
ESA	– European Supervisory Authority
ESM	– European Stability Mechanism
ESMA	– European Securities and Markets Authority
ESRB	– European Systemic Risk Board
ETF	– Exchange-traded funds
Euribor	– Euro interbank offered rate
Eurostat	– Istituto statistico delle Comunità europee
EVCA	– European Private Equity and Venture Capital Association
FCC	– Forward Commitment Capacity
FCL	– Flexible Credit Line
FCM	– Fondi comuni monetari
FMI	– Fondo monetario internazionale
FMIIs	– Financial market infrastructures
FOB	– Free on board
FOMC	– Federal Open Market Committee
FPC	– Fondo pensione complementare per il personale della Banca d'Italia assunto dal 28 aprile 1993
FRA	– Forward Rate Agreements
FSB	– Financial Stability Board
FSI	– Fondo Strategico Italiano spa
FTE	– Full time equivalent
FTSE MIB	– Financial Times Stock Exchange/Milano Indice Borsa
G7	– Gruppo dei Sette
G8	– Gruppo degli Otto
G10	– Gruppo dei Dieci
G20	– Gruppo dei Venti
GAAP	– Generally accepted accounting principles
GAB	– General Arrangements to Borrow
GAFI	– Gruppo di azione finanziaria internazionale
GATT	– General Agreement on Tariffs and Trade
G-SIB	– Global Systematically Important Bank
HAM	– Home Accounting Module

HFCS	– Household Finance and Consumption Survey
HHI	– Herfindahl-Hirschman index
IAS	– International Accounting Standards
IAS/IFRS	– International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards
IASB	– International Accounting Standards Board
IBF	– Indagine sui bilanci delle famiglie italiane
ICAAP	– Internal Capital Adequacy Assessment Process
ICBPI	– Istituto centrale delle banche popolari italiane
ICCREA	– Istituto centrale delle casse rurali e artigiane
ICI	– Imposta comunale sugli immobili
ICT	– Information and Communication Technology
IDA	– International Development Association
Idem	– Italian Derivatives Market
Idex	– Italian Derivatives Energy Exchange
IEA	– International Energy Agency
IFM	– Istituzioni finanziarie monetarie
IFRS	– International Financial Reporting Standards
Imel	– Istituti di moneta elettronica
Imu	– Imposta municipale propria
INA	– Istituto nazionale delle assicurazioni
INAIL	– Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro
INPS	– Istituto nazionale della previdenza sociale
INSEE	– Institut National de la Statistique et des Études Économiques
Invalsi	– Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Invind	– Indagine sulle imprese industriali e dei servizi
Iosco	– International Organization of Securities Commissions
IPCA	– Indice armonizzato dei prezzi al consumo
IRAP	– Imposta regionale sulle attività produttive
IRB	– Internal Ratings Based (approach)
IRC	– Incremental risk charge
Ires	– Imposta sul reddito delle società
Irpef	– Imposta sul reddito delle persone fisiche
IRS	– Interest rate swap
ISC	– Indicatore sintetico di costo
ISIN	– International securities identification number
ISMA	– International Securities Market Association
ISO	– International Organization for Standardization
Isp	– Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
Istat	– Istituto nazionale di statistica
IUC	– Imposta unica comunale
IVA	– Imposta sul valore aggiunto
Ivass	– Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni
JRAD	– Joint risk assessment and decision
LBO	– Leveraged buy-out
LCR	– Liquidity coverage ratio
LIBOR	– London Interbank Offered Rate
LIFFE	– London International Financial Futures Exchange
LSE	– London Stock Exchange
MAC	– Mercato alternativo del capitale
Mav	– Pagamento mediante avviso
MBS	– Mortgage-backed security

MEF	–	Ministero dell'Economia e delle finanze
Mefop	–	Sviluppo mercato fondi pensione
MIC	–	Mercato interbancario collateralizzato
MIP	–	Macroeconomic Imbalances Procedure
MIUR	–	Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca
MOT	–	Mercato obbligazionario telematico
MTA	–	Mercato telematico azionario
MTF	–	Multilateral trading facility
MTS	–	Mercato telematico dei titoli di Stato
NAB	–	New Arrangements to Borrow
NACE	–	Nomenclatura generale delle attività economiche nelle Comunità europee
NASDAQ	–	National Association of Securities Dealers Automated Quotes
NASpI	–	Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego
New MIC	–	Nuovo Mercato interbancario collateralizzato
Nic	–	Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività
NIEs	–	Newly Industrialized Economies
NYMEX	–	New York Mercantile Exchange
OCSE	–	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICR	–	Organismi di investimento collettivo del risparmio
OICVM	–	Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari
OIS	–	Overnight indexed swap
OMC	–	Organizzazione mondiale del commercio
OMRLT	–	Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine
OMT	–	Outright Monetary Transactions
OPA	–	Offerta pubblica di acquisto
OPAS	–	Offerta pubblica di acquisto e scambio
OPEC	–	Organization of the Petroleum Exporting Countries
OPS	–	Offerta pubblica di scambio
OPV	–	Offerta pubblica di vendita
ORLT	–	Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine
ORP	–	Operazioni di rifinanziamento principali
OTC	–	Over-the-counter
OTF	–	Organised trading facility
PCT	–	Processo civile telematico
PD	–	Probability of default
PIL	–	Prodotto interno lordo
PIP	–	Piani individuali pensionistici
PISA	–	Programme for International Student Assessment
PLL	–	Precautionary and Liquidity Line
PMI	–	Piccole e medie imprese
PNR	–	Programma nazionale di riforma
POS	–	Point of sale
PRGT	–	Poverty Reduction and Growth Trust
PSI	–	Private Sector Involvement
PSPP	–	Public Sector Purchase Programme
PVP	–	Payment versus payment
PVS	–	Paesi in via di sviluppo
QIS	–	Quantitative Impact Study
RCEP	–	Regional Comprehensive Economic Partnership
RCFL	–	Rilevazione continua sulle forze di lavoro
RD	–	Regio decreto
RDL	–	Regio decreto legge

R&S	– Ricerca e sviluppo
Riba	– Ricevuta bancaria elettronica
RID	– Rapporti interbancari diretti
RNI	– Rete nazionale interbancaria
ROA	– Return on assets
ROB	– Riserva obbligatoria
ROE	– Return on equity
ROI	– Return on investment
RRP	– Recovery and Resolution Plan
RSO	– Regioni a statuto ordinario
RSS	– Regioni a statuto speciale
RTGS	– Real time gross settlement system
Ruef	– Relazione unificata sull'economia e la finanza pubblica
SACE	– Servizi assicurativi del commercio estero
SBA	– Stand-By Arrangement
SCT	– SEPA credit transfer
SDD	– SEPA direct debit
SEBC	– Sistema europeo di banche centrali
SEC 2010	– Sistema europeo dei conti nazionali e regionali
SEPA	– Single euro payments area
SGA	– Società per la gestione di attività - SGA spa
SGR	– Società di gestione del risparmio
SIA	– Società interbancaria per l'automazione spa
Sicaf	– Società d'investimento a capitale fisso
Sicav	– Società d'investimento a capitale variabile
SIDIEF spa	– Società italiana di iniziative edilizie e fondiarie
SIFI	– Systemically Important Financial Institutions
SIM	– Società di intermediazione mobiliare
Siope	– Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici
SIPA	– Sistema informatizzato dei pagamenti della Pubblica amministrazione
Siria	– Sistema informativo per la rilevazione delle attività
SMP	– Securities Markets Programme
Snam	– Società nazionale metanodotti
SREP	– Supervisory Review and Evaluation Process
SRM	– Single Resolution Mechanism
SSM	– Single Supervisory Mechanism
SSP	– Single shared platform
SSS	– Securities Settlement System
STEP	– Short-Term European Paper
STEP2	– Straight-Through Euro Payment system
Svimez	– Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno
SWIFT	– Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications
T2S	– TARGET2-Securities
TAEG	– Tasso annuo effettivo globale
TAR	– Tribunale amministrativo regionale
Tares	– Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
TARGET	– Trans-European Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system
Tari	– Tassa sui rifiuti
Tarsu	– Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
Tasi	– Tributo per i servizi indivisibili
TFR	– Trattamento di fine rapporto
Tia	– Tariffa di igiene ambientale

TIC	–	Tecnologia dell'informazione e della comunicazione
TLTRO	–	Targeted Longer-Term Refinancing Operations
TPP	–	Trans-Pacific Partnership Agreement
TQP	–	Trattamento di quiescenza del personale
TTIP	–	Transatlantic Trade and Investment Partnership
TUB	–	Testo unico bancario
TUF	–	Testo unico della finanza
TUIR	–	Testo unico delle imposte sui redditi
UCITS	–	Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities
UE	–	Unione europea
UE-15	–	Paesi membri della UE fino ad aprile del 2004
UE-25	–	Paesi membri della UE da maggio del 2004 a dicembre del 2006
UE-27	–	Paesi membri della UE da gennaio del 2007 a giugno del 2013
UE-28	–	Paesi membri della UE da luglio del 2013
UEM	–	Unione economica e monetaria
UIF	–	Unità di informazione finanziaria per l'Italia
Ula	–	Unità di lavoro equivalente a tempo pieno
UNCTAD	–	United Nations Conference on Trade and Development
VaR	–	Value at risk
WTI	–	West Texas Intermediate

